

BRIXIA SACRA
MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA CHIESA BRESCIANA

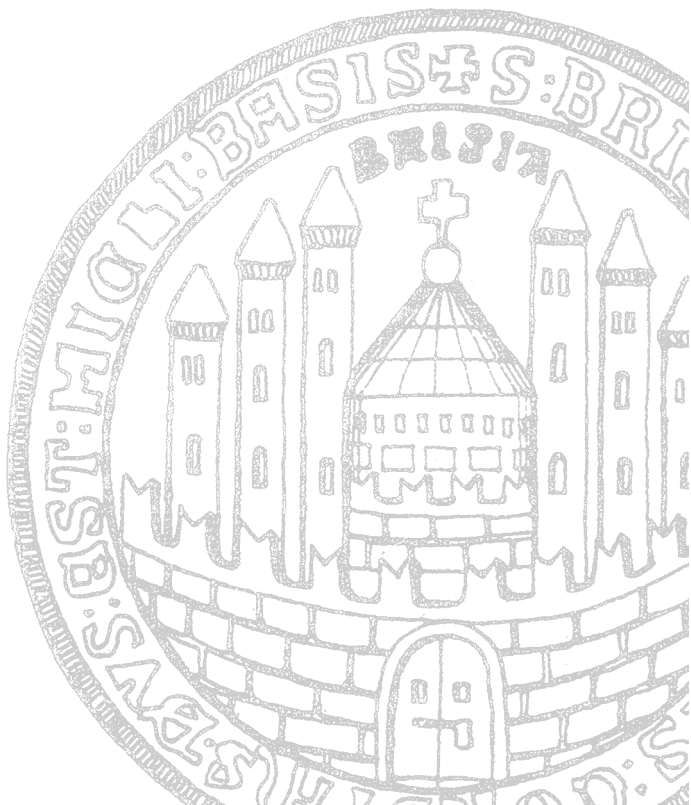
VISITA APOSTOLICA E DECRETI di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia

II - BASSA CENTRALE E ORIENTALE

a cura di

ANGELO TURCHINI, GABRIELE ARCHETTI
GIOVANNI DONNI

BRESCIA 2006



Le diverse parti del volume, come pure la sua architettura e l'impostazione editoriale, sono state pensate, organizzate e realizzate consensualmente dai curatori. Tuttavia, per quanto sia comune la responsabilità di tutto il lavoro, la redazione della I e della III parte sono da attribuire ad Angelo Turchini; la II a Giovanni Donni; la revisione dei testi e gli indici sono di Gabriele Archetti; i controlli archivistici sono avvenuti con l'ausilio di Armando Scarpetta; l'elaborazione grafica delle cartine e la ricerca iconografica sono invece di Angelo Valsecchi e Giuseppe Fusari.

In copertina:

Remedello sopra, chiesa parrocchiale,
San Carlo comunica il piccolo Luigi Gonzaga
(secolo XIX)

COMITATO D'ONORE

GIULIO SANGUINETI, *vescovo di Brescia (presidente)*
GINO TROMBI, *presidente della Fondazione Banca S. Paolo di Brescia*
DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo di Milano*
GIOVANNI BATTISTA RE, *prefetto della Congregazione per i vescovi*
ROBERTO FORMIGONI, *presidente della Regione Lombardia*
ALBERTO CAVALLI, *presidente della Provincia di Brescia*
PAOLO CORSINI, *sindaco di Brescia*
GIUSEPPE CAMADINI, *presidente dell'Istituto Paolo VI*
ROSANGELA COMINI, *presidente della Fondazione ASM*

COMITATO SCIENTIFICO

PAOLO PRODI, *Università di Bologna (presidente)*
GIOVANNI DONNI, *Associazione per la storia della Chiesa bresciana*
NICOLA RAPONI, *Università Cattolica di Milano*
XENIO TOSCANI, *Università Cattolica di Brescia*
ANGELO TURCHINI, *Università di Bologna*
MASSIMO MARCOCCHI, *Università Cattolica di Milano*
SERGIO PAGANO, *Archivio Segreto Vaticano*
BRUNO MARIA BOSATRA, *Archivio Storico Diocesano di Milano*
ANTONIO MASETTI ZANNINI (†), *Archivio Storico Diocesano di Brescia*
GABRIELE ARCHETTI, *Università Cattolica di Milano (coord. scientifico)*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Giovanni Donni, Gabriele Archetti, Angelo Baronio, Elena Mazzetti

satisficiat, tam fore protestando, q. in fulmine
 In orat. s. *Sancti del primo.*
 Altare cancellis sepiatur, et omnes, ac ad for. reducantur
 Interim in eo nra celebratur.
 ¶
 In ecclesia Par. et Hospit. s. *Sancti*
Gottolenghi.
 Nec in Tabernaculo ligneo aliud preterq. P. sacramenta
 commoventur, et Vasa olei, sacri, alia in hoc recondit
 qua ad forma. hanc et cir. capla et cuncta ista
 decore adhibeatur.
 Baptisterium in navi secunda bove portu maiorem à
 parte euangelij reponatur cum sacrosancto conuaculo ad
 forma, et cancellis sepiatur inha quatuor pedes
 orbolum ciborij amplectur, itat comode baptis-
 mamentum ministrari possit.
 Reliquiarum decens fiat, in quo reliquis antecedit
 Altare maius sepiatur elatiori forma, qua in inferiori
 gradui capella ligatur infra sex pedes.
 Crucifixus maior sub ore capelle affigatur, et
 altus eleuetur.
 Altare corporis dñi cancellis de
 et Babelia ad forma
 Altare s. *Sancti*

SOSTENITORI E SOTTOSCRITTORI MAGGIORI

Diocesi di Brescia	Comune di Collio
Fondazione Banca S. Paolo di Brescia	Comune di Cologne
Provincia di Brescia	Comune di Concesio
Comune di Brescia	Comune di Edolo
Regione Lombardia	Comune di Gambara
Fondazione ASM	Comune di Gardone Val Trompia
Comunità Montana del Sebino bresciano	Comune di Gavardo
Comunità Montana di Valle Camonica	Comune di Ghedi
Comunità Montana di Valle Sabbia	Comune di Gottolengo
Comunità Montana di Valle Trompia	Comune di Gussago
Banca di Valle Camonica	Comune di Irma
Cassa Padana - Popolis	Comune di Iseo
Credito Cooperativo di Brescia	Comune di Isorella
Guido Berlucci & C.	Comune di Leno
Lions Club del Sebino	Comune di Lumezzane
Rotary Abazia di Rodengo	Comune di Lodrino
Rotary Brescia Franciacorta Oglio	Comune di Macoldio
Fondazione Bresciana di iniziative sociali	Comune di Manerbio
Società operaia di mutuo soccorso di Iseo	Comune di Marone
Università Cattolica del S. Cuore, Brescia	Comune di Marcheno
	Comune di Marmentino
	Comune di Mazzano
Comune di Acquanegra sul Chiese	Comune di Monticelli Brusati
Comune di Bedizzole	Comune di Montirone
Comune di Borno	Comune di Muscoline
Comune di Borgosatollo	Comune di Nave
Comune di Bovegno	Comune di Nuvolera
Comune di Botticino	Comune di Nuvolento
Comune di Bovezzo	Comune di Ome
Comune di Brione	Comune di Orzinuovi
Comune di Caino	Comune di Paderno Franciacorta
Comune di Calvagese	Comune di Palazzolo
Comune di Calvisano	Comune di Paitone
Comune di Castenedolo	Comune di Polaveno
Comune di Cazzago S. Martino	Comune di Pezzaze
Comune di Cellatica	Comune di Pompiano
Comune di Collebeato	Comune di Prevalle
Comune di Chiari	Comune di Rezzato
Comune di Civate Camuno	Comune di Rodengo Saiano

Comune di Roncadelle	Mons. Antonio Fappani
Comune di Rovato	Don Gianpaolo Ferretti
Comune di Rudiano	Don Gabriele Filippini
Comune di Sarezzo	Mons. Bruno Foresti
Comune di San Zeno Naviglio	Mons. Gennaro Franceschetti (†)
Comune di Serle	Don Franco Frassine
Comune di Travagliato	Don Lino Gatti
Comune di Vallio	Don Sandro Gorni
Comune di Verolavecchia	Mons. Faustino Guerrini
Comune di Villa Carcina	Don Pierantonio Lanzoni
Comune di Villanuova sul Clisi	Mons. Antonio Masetti Zannini (†)
Comune di Visano	Mons. Mario Vigilio Olmi
	Mons. Dino Osio
Archivio Storico Diocesano di Brescia	Don Ivo Panteghini
Associazione Amici Abazia di Rodengo	Mons. Luigi Pezzotti (†)
Convento dei Carmelitani Scalzi di Brescia	Mons. Angelo Porta
Domus caritatis Paolo VI	Mons. Giovanni Battista Re
I.D.S.C. di Brescia	Don Luigi Salvetti
Parrocchia S. Bernardino di Acquafredda	Mons. Giulio Sanguineti
Parrocchia di S. Andrea di Asola	Don Antonio Tomasoni
Parrocchia S. Chiara di Villachiara	Don Mario Turla (†)
Parrocchia S. Faustino di Brescia	Mons. Francesco Turla
Parrocchia S. Faustino e Giovita	Don Cesare Verzeletti
di Comezzano	Don Giovanni Vignoni
Parrocchia S. Faustino e Giovita di Siviano	Mons. Gino Zoli
Parrocchia S. Faustino e Giovita	
di Torbiato	Gianpaolo Arici
Parrocchia di S. Giovanni di Casalromano	Prof. Irma Bonini Valetti
Parrocchia S. Giovanni Battista di Rezzato	Cav. Valerio Bono
Parrocchia S. Maria di Colombaro	Tobia Bonomi
Parrocchia S. Maria di Montichiari	Prof. Alfredo Bonomi
Parrocchia S. Maria di Nave	Dr. Andrea Breda
Parrocchia S. Maria di Pontoglio	Geom. Claudio Cabras
Parrocchia S. Maria di Rovato	Renato Campana
Parrocchia S. Pancrazio di Paderno	Roberto Fenaroli
Parrocchia S. Pietro di Passirano	Dr. Ennio Ferraglio
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Provaglio	Marisa Ferrari
Parrocchia di S. Polo (Brescia)	Arch. Giovanni Mambreani
Parrocchia S. Salvatore di Breno	Dr. Alessio Masserdotti
Parrocchia S. Stefano di Rogno	Ing. Giovanni Minelli
	Dr. Alberto Moreschi
Don Arturo Balduzzi	Dr. Luigi Morgano
Mons. Fausto Balestrini	Antonio Angelo Papagno
Don Giovanni Battista Baronio	Ing. Giambattista Pini
Don Samuele Battaglia	Mario Scotti
Mons. Francesco Beschi	Dr. Franco Spoti
Mons. Ruggero Borboni	Dr. Renata Stradiotti
Don Leonardo Botta	Alessandro Vavassori
Don Giuseppe Castelanelli	Attilio Alfredo Zani
Mons. Angelo Chiarini	Arch. Carlo Zani
Don Carlo Consolati	Dr. Cristina Ziliani

PRESENTAZIONE



GIACOMO CAPUZZI | Vescovo emerito di Lodi

È con profonda gioia e soddisfazione che accolgo l'invito a stendere qualche riga di introduzione al presente volume, curato dai professori Gabriele Archetti, Angelo Turchini e Giovanni Donni. Un volume che raccoglie un patrimonio di grande importanza quale è l'edizione degli *acta visitationis* e dei *decreta* inerenti la visita pastorale compiuta nel 1580 da san Carlo Borromeo alle parrocchie della Bassa bresciana centrale e orientale. Esso costituisce l'anello di congiunzione di un percorso redazionale di sicuro interesse per il panorama degli studi ecclesiastici e storici della nostra diocesi e non solo. Colma un vuoto e insieme apre nuove prospettive di ricerca, sia sotto il profilo storico che religioso.

Storia e religione, infatti, si intrecciano e saldano in un filo comune, formando così un *unicum* inscindibile. Questo grazie alla figura di san Carlo Borromeo, un autentico pastore del gregge, che si spese instancabilmente in ogni settore dell'attività umana per la salvezza delle anime, sforzandosi di promuovere con ogni mezzo un livello alto di vita cristiana. Una sapiente guida che visse con amore e dedizione il suo ministero episcopale: le sue intuizioni pastorali e la sua saggezza nel condurre il popolo di Dio affidatogli permangono ben visibili a distanza di oltre cinque secoli. Il suo carisma di pastore intrepido e di assertore della fede costituisce ancora una testimonianza valida anche per la vita dei giorni nostri.

La sua esistenza terrena si inserisce in quel tragitto di storia il cui solco era ben tracciato, soprattutto all'interno della Chiesa. Erano gli anni imme-

diatamente successivi al grande concilio di Trento, uno snodo cruciale per la storia e, in particolare, per quella della Chiesa che, da un lato, si trovò a dover fronteggiare l'offensiva di Lutero e delle chiese riformate e, dall'altro, dovette fare fronte a problematiche di riorganizzazione interna. San Carlo fu colui che in prima persona si spese soprattutto per questa seconda causa, dando vita a tutta una serie di iniziative, come meticolosamente annotava egli stesso e il lettore potrà leggere nelle pagine che seguono.

Un territorio molto vasto quello della Bassa bresciana lungo l'asse est-ovest, che, a quei tempi, ampliava i propri confini ben oltre gli attuali, includendo territori allora politicamente mantovani, ma sotto la giurisdizione del vescovo di Brescia, e di un piccolo lembo di quello cremonese. Si tratta della zona di Castiglione delle Stiviere e della fertile pianura che giunge fino a Volongo, Ostiano, Canneto, Guidizzolo e Asola. Cinquantotto sono le parrocchie nelle quali san Carlo passò. Tra queste alcune sono grandi centri urbani (quali Manerbio con oltre 4.000 abitanti), altri di piccole e medie dimensioni. Una terra variegata, dalle molteplici sfaccettature, dove risorse e problemi si affacciavano in ugual misura.

L'arcivescovo di Milano, passandovi, annotava con diligenza tutto quanto la parrocchia offriva al visitatore: le più antiche pievi, le cappelle rurali, i grandi centri monastici e la loro organizzazione, i fedeli che li animavano fino alle più modeste confraternite devozionali o caritative. Nulla sfugge alla sua sensibilità e passione pastorale, nulla viene tralasciato, nessuna istituzione e nessun luogo, con uno scrupolo di completezza che ha reso giustamente famoso, e per certi versi anche "temuto" il cardinal Borromeo. Eppure, quale prezioso contributo allo sviluppo delle nostre comunità ha dato il suo lavoro indefesso e paziente!

L'azione carolina si avvertì sulle istituzioni e sulle cose – parrocchie, chiese, edifici, patrimoni –, ma anche sul clero e le persone. San Carlo molto si adoperò affinché i preti fossero formati, culturalmente preparati così che la loro attività e il loro zelo apostolico fossero adeguatamente efficaci nell'opera pastorale che erano chiamati a svolgere. La situazione personale e comunitaria in cui molti sacerdoti vivevano e prestavano il loro servizio era ancora, per lo più, secondo modelli pretridentini: alcune pratiche, certamente poco edificanti per un uomo di Chiesa, non erano ancora del tutto scomparse. Il cardinal Borromeo pose l'accento sulla necessità di una

maggior attenzione alla cura delle anime, indirizzata ai bisogni dello Spirito prima che a quelli del corpo. In questo l'attività carolina divenne ben presto un punto di riferimento e un modello anche per altre diocesi della pianura Padana, estendendosi via via fino all'intera Penisola.

È con lui, poi, che prende avvio il principio della partecipazione dei laici alla vita ecclesiale, precorrendo i tempi di quanto il concilio ecumenico Vaticano II dirà nella *Apostolicam actuositatem* e nella costituzione *Lumen gentium*: «Ogni laico deve essere davanti al mondo un testimone della risurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo. Tutti insieme, e ognuno per la sua parte, devono nutrire il mondo con i frutti spirituali (cfr. Gal 5,22) e in esso diffondere lo spirito che anima i poveri, miti e pacifici, che il Signore nel Vangelo proclamò beati (cfr. Mt 5,3-9). In una parola: *ciò che l'anima è nel corpo, questo siano i cristiani nel mondo*» (nr. 38).

Infine non si può non sottolineare il ruolo che per il vescovo ricopre la visita pastorale: esso costituisce lo strumento più efficace per una ricognizione dello *status salutis* della diocesi a lui affidata come vicario e legato di Cristo. Sulla scia di quanto fatto da Cristo buon pastore, «che è venuto non per essere servito ma per servire (Mt 20,28; Mc 10,45) e dare la sua vita per le pecore (Gv 10,11)».

In questo ci soccorre ancora il Concilio, dove, nella stessa Costituzione dogmatica, si afferma che il vescovo «non rifugga dall'ascoltare quelli che dipendono da lui, curandoli come veri figli suoi ed esortandoli a cooperare alacramente con lui. Dovendo render conto a Dio delle loro anime (cfr. Eb 13,17), abbia cura di loro con la preghiera, la predicazione e ogni opera di carità; la sua sollecitudine si estenda anche a quelli che non fanno ancor parte dell'unico gregge e li consideri come affidatigli dal Signore. Essendo egli, come l'apostolo Paolo, debitore a tutti, sia pronto ad annunziare il Vangelo a tutti (cfr. Rm 1,14-15) e ad esortare i suoi fedeli all'attività apostolica e missionaria».

In tal senso la Chiesa rimane fedele, avendo in Cristo la propria guida, l'Alfa e l'Omega. Ad essa il compito di annunciare a tutti gli uomini di ogni tempo Cristo unico Salvatore del mondo.



■ Asola, facciata della chiesa di S. Maria di Betlemme (nota anche con il titolo di S. Maria del Lago). In corso di costruzione all'epoca della visita carolina, l'edificio venne completato, stando alla lapide murata sulla facciata, nel 1585; nel 1615 venne eretta presso questa chiesa una confraternita in onore della Trinità e dei santi Ambrogio e Carlo Borromeo.

INTRODUZIONE



Asola, chiesa parrocchiale,
paramenti liturgici cinquecenteschi
che, secondo la tradizione, furono indossati da s. Carlo
durante la visita apostolica del 1580.

Le illustrazioni provengono dall'archivio dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana e, in parte, dall'Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile di Brescia, da Fotostudio Rapuzzi e Fotostudio Monterenzi (Manerbio). Un sincero ringraziamento ad Andrea Lui e Umberto Scotuzzi.

XENIO TOSCANI

La visita apostolica nella Bassa bresciana

Con il volume dedicato alla Bassa centrale e orientale prosegue, dopo la città, l'impegnativa pubblicazione dei verbali e dei decreti della visita apostolica alla diocesi di Brescia da parte di Carlo Borromeo e dei visitatori da lui delegati a collaborare. Viene consegnato così agli studiosi e ai cittadini di Brescia e della Lombardia, che amano conoscere la propria città e il territorio, un documento importante, il testimonio di un'operazione ecclesiale e civile che ha contribuito in modo sostanziale a modellare il volto della diocesi per almeno tre secoli, e in modo così profondo, da essere ancora in buona parte riscontrabile, riconoscibile, se non altro nelle innumerevoli testimonianze di vita religiosa e di arte che segnano borghi, strade, campagne, perfino i sentieri e le pendici delle colline e delle montagne, ma soprattutto nelle mentalità, nell'immagine della comunità parrocchiale, del prete, della Chiesa, del loro ruolo e presenza nella vita.

Le carte pubblicate non sono *tutte* quelle prodotte e raccolte durante le operazioni di visita; come è stato chiaramente affermato agli inizi della pubblicazione, il piano editoriale abbraccia i verbali e i decreti, mentre lascia nei sicuri armadi dell'archivio della Curia di Milano le ben più numerose carte documentanti liti, processi, proteste, inventari di beni, interrogatori di preti e di laici, tutto quanto servì a Carlo Borromeo per prendere le decisioni che poi furono oggetto di decreto¹. Il sacrificio è stato necessario perché la mole di ciò che non si pubblica avrebbe per lo meno quadruplicato l'impegno editoriale e i costi (umani ed economici) dell'impresa, e appare meno doloroso se si pensa che qui, in questi verbali e decreti, abbia-

¹ Cfr. Archivio storico diocesano di Milano, Sez. X, *Visite pastorali e documenti aggiunti*, Brescia, reg. I-XLI. Un elenco di questi registri si trova in A. TURCHINI - G. ARCHETTI, *Introduzione a Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia*, I, *La città*, Brescia 2003, pp. XVIII- LXXI (in particolare alle pp. LII-LVIII).

mo il cuore e il senso della grande operazione, il quadro panoramico e sintetico, la rotta tracciata per la riforma tridentina. Il resto è vivace e significativo materiale preparatorio, preziosi squarci di vita individuale e comunitaria, e resta a disposizione per lavori scientifici futuri. Non a caso al papa Carlo Borromeo mandò proprio ciò che qui si pubblica.

Così, con la Bassa centrale e con quella orientale, si amplia il quadro della diocesi, quadro che travalica in buona parte i confini attuali della Chiesa bresciana: sono infatti compresi consistenti lembi di territorio allora politicamente mantovani, ma religiosamente sottoposti al vescovo di Brescia, e di un piccolo lembo di quello cremonese. Si tratta della zona di Castiglione delle Stiviere, e della fertile pianura fino a Volongo, Ostiano, Canneto, Guidizzolo, nonché della zona della grande fortezza veneta di Asola.

Area e tempi

I visitatori delegati sono, in questo come negli altri casi, persone di grande esperienza, personalmente scelti da Carlo Borromeo: la Bassa centrale è affidata a Carlo Agostini, dottore in diritto canonico, dal 1579 prefetto delle scuole della Dottrina cristiana di Milano, cioè dirigente di una istituzione cui Carlo Borromeo teneva molto, tanto da ritenerla uno dei principali strumenti di rinnovamento della vita religiosa e da imporne la costituzione e il funzionamento in ogni parrocchia, e secondo una struttura e un metodo, rigorosamente studiati e sperimentati². Nella Bassa orientale invece è inviato Antonio Seneca, decano del capitolo del Duomo milanese, uomo di solida esperienza, che Carlo (grande reclutatore di uomini di valore) aveva portato con sé fin da Norcia.

Le due zone sono equivalenti per estensione e entità demografica: nella Bassa centrale si trovano trenta parrocchie per 42.025 anime, mentre nella Bassa orientale ventotto parrocchie per 40.532 abitanti. Anche la distribuzione della popolazione appare non troppo dissimile, e prevalgono i grossi

² Sulle direttive circa le visite, formulate da Carlo Borromeo per i visitatori cfr. *Ibidem*, pp. XXXVI-XLII. Uno dei visitatori, Abbiate Foreri, ne aveva tratto un ampio *Liber de visitatoribus*, rimasto manoscritto e databile al 1579, «quasi un promemoria» che «seguiva la realizzazione della visita momento per momento» (p. XXXIX).

borghi, popolosi; nella Bassa centrale un terzo delle parrocchie (10 su 30) supera i 2.000 abitanti e spesso ne conta 3.000 o è vicino a 4.000 (Verolanuova, Gambara, Manerbio, Pralboino) e lo stesso accade nella Bassa orientale, dove addirittura undici centri su ventotto superano i 2.000 abitanti, e tra questi eccellono le due cittadine di Asola e Castiglione. Qui le parrocchie hanno, in media, dimensioni più che doppie rispetto ad altre aree: 1448 abitanti in media nella Bassa orientale; 1424 in quella occidentale, contro i 698 dell'area del Sebino e i poco più che 700 della Valtrompia, del Pedemonte e della Valcamonica.

È la terra più fertile e ricca, e aveva conosciuto la presenza di istituzioni importanti sia religiose (Leno e la sua potente abbazia benedettina), sia civili e militari: Castiglione delle Stiviere con il suo marchesato, Asola con la grande fortezza veneta, Canneto e Castelfreddo con i loro mercati. Sono dunque numerose e importanti le parrocchie nelle quali l'articolazione sociale è complessa, dove esiste un consistente ceto di piccoli e grandi nobili, di proprietari terrieri di buona solidità economica, di professionisti (medici, notai) di commercianti e di artigiani, che si elevano su un grande numero di contadini. Questi gruppi sociali, queste famiglie amano rendersi evidenti e affermare il proprio prestigio e importanza anche attraverso le istituzioni e le strutture ecclesiastiche; così vengono fondate cappelle, altari, cappellanie e canonicati, e i relativi giuspatronati portano i nomi e illustrano benemerenze e diritti del notabilato locale. Nella parte orientale, poi, la non corrispondenza dei confini politici con quelli religiosi, diocesani, aggiunge un ulteriore elemento di complessità.

I visitatori procedono con sollecitudine e con un calendario che è lo stesso per entrambi. Carlo Agostini visita la Bassa centrale nel mese di marzo (dal 4 al 23), anche visitando più parrocchie nello stesso giorno (ad esempio il 6 visita Borgo Poncarale, Flero e Verzano, il 7 Leno e Porzano, e così altri luoghi in altri giorni); Antonio Seneca visita la Bassa orientale dal 5 al 26 marzo e poi dal 6 aprile al 15. Se si considera che Vincenzo Antonini percorse la Valtrompia e parte della Franciacorta dal 5 marzo al 22 aprile, Luigi Sampietro il Pedemonte dal 5 al 22 marzo, Bernardino Tarugi la Valcamonica dal 5 marzo al 28 aprile e Gerolamo Arabia la Bassa occidentale tra il 4 e il 24 marzo, si può dire che quasi tutta la diocesi (tranne la città e pochi altri luoghi, ove si recò persona san Carlo) sia stata visitata nell'avvio della primavera, nei mesi di marzo e aprile.

I verbali di visita, indipendentemente dal nome del visitatore, mostrano tutti la stessa struttura³ e sono un grande esempio di documentazione che ha alle spalle una salda organizzazione di uffici e di procedure: tutti riportano, e nello stesso ordine, le notizie che un preciso formulario richiede, e si prestano in modo eccellente a una utilizzazione seriale, quasi “moduli” riempiti con ordine, attenta cura dei particolari, completezza e circostanziata precisione. Sollecitudine, contemporaneità, identità di procedimenti in meno di due mesi consegnano a Carlo Borromeo un quadro della diocesi, che gli consente sia di visitare di persona le realtà che egli riserva a sé, sia di esaminare lamentele, denunce, questioni varie e di tenere e far tenere udienze e processi per i casi più gravi o di intreccio più complesso.

Pievi, parrocchie, vicariati

Le introduzioni ai volumi precedentemente pubblicati hanno tutte osservato come le strutture di base (parrocchie, vicariati, pievi) fossero, nella sostanza, ancora quelle di derivazione medievale, ma anche come lo sviluppo demografico e degli insediamenti avesse sostanzialmente smantellato la vecchia struttura pievana per il sorgere e lo svilupparsi di nuovi centri abitati o, al contrario, per la decadenza e l'abbandono di questi. Anche in queste due zone (Bassa centrale e orientale) il fenomeno è puntualmente verificato, anche se rimanevano vincoli di dipendenze antiche, intelaiature del vecchio ordine, venerande tracce di usi e di diritti legati all'antica struttura pievana o alla presenza e influenza di potenti istituzioni, come le grandi abbazie benedettine di origine altomedievale. Per altri versi, lo spostamen-

³ La struttura è con altissima probabilità quella descritta nel *Liber de visitoribus* di Abbiate Foreri: al visitatore toccava innanzitutto visitare la chiesa parrocchiale e gli edifici ad essa annessi (presbiterio, canonica, cimitero, cappelle rurali, domestiche, votive, chiese annesse, scuole, casa del cappellano, del sagrestano, del maestro) prendendo visione dello stato di conservazione, del decoro, di tutti gli arredi. Riscontrando negligenze o irregolarità, il visitatore avrebbe emanato disposizioni da eseguirsi subito o in tempo prefissato. In seguito si passava in rassegna rendite e patrimonio della chiesa, si esaminava il clero, con verifiche sulle qualità morali e intellettuali da tradursi in giudizi secondo aggettivi o avverbi predefiniti e dosati con cura, si esaminavano infine i laici, in particolare coloro che nella comunità avevano ruoli di rilievo, potevano influire sul popolo o avevano ex officio rapporti con regioni straniere e magari protestanti (nobili, proprietari, professionisti, mercanti).

to del centro di gravità demografico ed economico comporta il trasferimento ad altra chiesa di attività culturali, sacramentali, di cura d'anime che prima erano esercitate nella vecchia chiesa matrice, la quale tuttavia conserva alcuni antichi titoli di nobiltà.

Così a Gambara la parrocchiale, detta prepositura, è e resta la chiesa di S. Maria, posta "in capite dicti loci", ma la cura d'anime si esercita nella più recente chiesa di S. Pietro e Paolo "pro populi commoditate". A Montichiari la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta un tempo era chiesa semplice. La cura d'anime si esercitava nella romanica (e bellissima) chiesa di S. Pancrazio. L'abitato però si sviluppò in modo da lasciare ai margini S. Pancrazio, e da richiedere il trasferimento della parrocchialità a S. Maria Assunta. A Canneto sull'Oglio ci pensò il capriccio del fiume a mutare le cose: la vecchia arcipretura collegiata (S. Maria Bozolani), che peraltro conserva il titolo, era in luogo successivamente "diruto" per il mutamento del corso del fiume e la corrosione di sponde. Ora vi abitano solo tre famiglie, mentre l'abitato e una nuova chiesa (S. Antonio) sono stati eretti in altro e più sicuro luogo. A Carpenedolo la vecchia arcipretale si trova ora un miglio fuori dal paese, e la cura d'anime e i redditi (ma non il *titolo*) sono attribuiti alla chiesa di S. Giovanni Battista, che ora è centrale mentre prima era periferica. Lo stesso accadde a Ostiano dove la chiesa arcipretale era quella di S. Alessandro, ora "campestre" e affidata ai frati di S. Gerolamo *del Fierro*. Il rango di arcipretura è stato trasferito alla chiesa di S. Michele e Gaudenzio. E si potrebbero moltiplicare gli esempi.

Disciplinamento architettonico, edilizia sacra e arredi

Gli edifici di culto cui i visitatori dedicano attenzione sono numerosissimi nel vasto territorio della diocesi. Se si esclude la città e i pochi lembi di territorio visitati di persona da Carlo Borromeo, i visitatori esaminano 284 chiese parrocchiali e 786 tra oratorii, chiese sussidiarie, chiese di confraternite. Nella Bassa centrale 30 parrocchie e 100 altri luoghi di culto, nella Bassa orientale 28 e 92 rispettivamente. La situazione presenta aspetti e caratteristiche diverse tra zona e zona, e anche se nel complesso non può dirsi cattiva, occorre distinguere. Nella Bassa centrale, ad esempio, quanto a ampiezza, capacità e stato di conservazione dell'edificio nove chiese parrocchiali su

trenta presentano note negative: a Manerbio il tetto rovina, le chiese di Alfianello e Pontevico sono vetuste e incongrue, quella di S. Gervasio è “rudis et indecens”, altre sette sono piccole e “incapaces populi”, non sufficienti al bisogno (Offlaga, Bassano, Alfianello, Ostiano, Pontevico, Verolanuova, Monticelli). Di quattordici chiese non si dice nulla e una (Cignano) è bella e appena costruita. Nella Bassa orientale tredici su ventotto sono anguste e spesso “inornate”, sei sono “inculte et inornate”, nove hanno invece note positive (“ampla et congrua”, “populi capax et ornata”, “satis congrua”).

Se quanto ad ampiezza e a stato di conservazione le note negative sono relativamente limitate, tutt'altro discorso va fatto invece per la conformità di altari, cappelle, battisteri e sacrestie ai criteri di decoro e di funzionalità liturgica che san Carlo fece approvare dal concilio provinciale del 1573 e pubblicò nelle *Instructiones* sulla fabbrica delle chiese e sulle suppellettili edite nel 1577⁴. In questo, quasi tutte le parrocchie presentano difformità inaccettabili, con altari posti in luoghi o condizioni incongrue, con cappelle non “ad formam”, con uno spazio sacro che non favoriva il convergere della vista e della attenzione sull'altare maggiore e sul tabernacolo. Sulle chiese della diocesi dopo questa visita si abatterà un diluvio di decreti, che imporrà un ingente lavoro di rifacimento, adattamento e sistemazione. Questo impegnerà anni e trasformerà in modo spesso vistoso l'assetto prima esistente.

I battisteri, ad esempio, sono tutti non “ad formam” e tutti posti “in loco incongruo”, cioè non dove li avrebbero voluti le *Instructiones*. Tranne che a Seniga e a Gambara, vanno tutti spostati, rifatti, sistemati, dotati di pitture che rappresentino il battesimo di Gesù. Alcuni sono detti non solo incongrui e non “ad formam”, ma addirittura “indecentes” (ad es. a Verolavecchia).

Le sacrestie sono un altro capitolo critico: se prendiamo in esame le trenta parrocchie della Bassa centrale, sono accettabili solo in otto casi (Gottolengo, Verolavecchia, Manerbio, Offlaga, Faverzano, Castelletto di Leno, Porzano e Milzanello). In nove parrocchie la sacrestia è “parva”, “angusta” e non consente la conservazione decorosa delle suppellettili, il

⁴ Già nel primo concilio provinciale milanese (1565) Carlo Borromeo aveva inserito alcune disposizioni: *De ecclesiis et earum cultu* (in *Acta Ecclesiae Mediolanensis a S. Carolo cardinali S. Praxedis archiepiscopo condita* [= AEM], I, ed. A. Ratti, Mediolani 1892, pp. 29-30. Nel terzo (1573) *De iis quae pertinent ad ornatum et cultum ecclesiarum* (pp. 85-86). Nel quarto poi aveva inserito la sostanza di quanto poi pubblicherà in *Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae libri II*, Mediolani 1577. Il testo è pubblicato in AEM, I, pp. 479-548.

raccoglimento e la preparazione del sacerdote prima della liturgia (Milzano, Pavone, Gambarà, Volongo, Ostiano, Pontevico, Monticelli, Poncarale, Cignano); in due casi è “*indecent et umida*” (Bagnolo, Bassano), in cinque è “*imperfecta*”, “*non satis dotata*”, “*povera*” (Leno, Verolanuova, Pontevico, Seniga, Pralboino) e in sei parrocchie manca del tutto (Alfianello, Cigole, Fiesse, Borgo poncarale, Flero, San Gervasio).

I cimiteri raccolgono i giudizi più critici e talvolta taglienti: nella metà dei casi non sono cintati e risultano così aperti alla facile frequentazione di ogni passante, nonché degli animali. Alcuni sono detti “immondi”, in altri crescono alberi e erbe; gli alberi vengono poi tagliati e usati (contro le disposizioni), le erbe vengono mangiate da pecore o bovini. In un caso (Bassano) si dice che nell’area del cimitero frequentazioni notturne di malintenzionati fanno sì che vi si commettano “*delicta*” (non necessariamente fatti di sangue, ma genericamente delle illegalità). In alcuni casi (quattro) i cimiteri sono cintati, in tutto o in parte, solo da un fosso (“*vallati*”), facilmente superabile anche dagli animali, mentre solo in dieci casi (su trenta) sono chiusi bene o male da una siepe, e nessuno è cintato da un muro o ha eretta al centro una croce benedetta.

Le case parrocchiali sono fortunatamente in condizioni migliori rispetto a quelle, cattive, di sacrestie e cimiteri. San Carlo e i sinodi provinciali le avrebbero volute a fianco della chiesa o nelle sue immediate adiacenze, in buono stato e sufficientemente capaci per dare decente alloggio al clero della parrocchia (al parroco, a eventuali coadiutori e, nel caso di collegiate, ai canonici). Nella metà dei casi (quindici su trenta) le case parrocchiali ci sono (“*adest*”), e poiché non si dice altro è da presumere che siano accettabili; in sette casi sono ampie, e con giardino o orto (“*viridario*”). Solo in cinque casi sono bisognose di serie riparazioni o inabitabili (Seniga, Gottolengo, Volongo, Bagnolo, Poncarale), mentre in due parrocchie (Pralboino e Verolanuova) al momento mancano perché sono state abbattute per ampliare la piazza del paese.

I numerosi altri luoghi di culto (cento nella sola Bassa centrale, tra chiese sussidiarie, oratori campestri, chiese di confraternite, chiese annesse a conventi, ecc.) sono per lo più congrui quanto ad ampiezza di spazi e stato di conservazione, ma per un quinto (diciotto su cento) sono definiti “*indecentes*”, “*rudes*”, “*ruinosi*”, “*conversi in usus profanos*”, “*incongrui*”. Anche per questi luoghi di culto, tuttavia, la congruità dichiarata riguarda

solo dimensioni e conservazione, non certo la rispondenza di altari, cappelle, suppellettili alle *Instructiones* sugli edifici sacri emanate nel 1577. Anche per questi luoghi di culto verranno emanati numerosissimi decreti che imporranno ingenti lavori di modifica e adattamento.

Sacerdoti e chierici

I visitatori incontrano un clero non molto numeroso: nella Bassa centrale 99 preti per poco più di 42.000 anime e in quella orientale 65 preti per 40.000 anime circa. Abbiamo così un prete ogni 424 anime nella Bassa centrale e uno ogni 580 nella Bassa orientale. Si tratta di cifre che sono coerenti con quanto si registra nelle altre parti della diocesi: nel Territorio un prete ogni 567 abitanti, nel Pedemonte e in Valtrompia uno ogni 517 e 537 rispettivamente, nella Valcamonica uno ogni 505. Il clero è un po' più abbondante nella ristretta zona del Sebino e della Franciacorta (437 e 470 abitanti per sacerdote rispettivamente) mentre il dato più consistente si registra nella Bassa occidentale con un prete ogni 371 abitanti. Nella diocesi si osserva quindi qualche difformità nella distribuzione del clero, dal momento che nella Bassa orientale abbiamo, in termini relativi, quasi la metà del clero che si trova nella Bassa occidentale; globalmente, tuttavia, con una media di circa 500 abitanti per prete, la diocesi presenta, nel 1580, la stessa proporzione clero/abitanti che si registra alla fine dell'Ottocento e nei primissimi anni del Novecento⁵.

All'atto della visita apostolica Brescia non è tra le diocesi più ricche di preti: Milano presenta una densità praticamente doppia⁶. Siamo tuttavia alla vigilia di una fase di cospicuo incremento del clero diocesano, di durata più che secolare e di grandi implicazioni religiose e sociali, che porterà la diocesi ad avere, alla metà del Settecento, con Angelo Maria Querini, un

⁵ Cfr. X. TOSCANI, *Secolarizzazione e frontiere sacerdotali. Il clero lombardo nell'Ottocento*, Bologna 1982. Il caso della diocesi di Brescia alle pp. 321-368.

⁶ Cfr. X. TOSCANI, *I seminari e il clero secolare in Lombardia nei secoli XVI-XIX*, in *Chiesa e società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia 1986 (Storia religiosa della Lombardia, 1), pp. 215-262. Alla fine degli anni '70 del Cinquecento la diocesi di Milano aveva 2101 sacerdoti secolari per 560.000 abitanti (uno ogni 267 anime). Cfr. AEM, Milano 1599, appendice statistica finale.

prete ogni cento abitanti circa⁷. Sarà completamente modificata e grandemente incrementata la rete di benefici, cappellanie, canonicati, e il ruolo del clero nella società conoscerà trasformazioni di grande rilievo. Il fenomeno, che si avvia ora, negli anni della visita apostolica, avrà cause complesse, ma non secondaria sarà la volontà della gente di avere, capillarmente presente, un clero che predica, insegna, conforta, aiuta; un clero molto più conforme all'ideale tridentino della cura d'anime, che con questa visita riceve un impulso fondamentale.

Il clero che i visitatori incontrano è infatti ancora di formazione "pretridentina", cioè non secondo i criteri stabiliti a Trento e poi tradotti localmente nelle disposizioni dei sinodi diocesani. Tutti i preti al di sopra dei quarant'anni sono stati ordinati prima della fine del concilio, e molti di quelli che hanno da trenta a quaranta anni sono diventati sacerdoti prima che i sinodi locali fossero celebrati. Il seminario di Brescia aprì i battenti nel 1570⁸ (solo nove anni prima della visita apostolica), ma era un istituto piccolo, frequentato solo da meno di trenta giovani, del tutto insufficiente a educare e formare i molti chierici della diocesi⁹. Dunque un clero "pretridentino" per formazione, mentalità, abitudini, per gli esempi e i modelli forniti da non pochi tra gli stessi arcipreti e canonici, con cui si scontrò duramente il vescovo Bolani, e che trovavano nel cardinale Gambarà un protettore¹⁰, e nel sistema delle pensioni e delle resignazioni una prassi diffusa e "normale".

I visitatori si trovano davanti dunque un clero che mostra limiti non sottovalutabili, ma che in buona parte appare suscettibile di miglioramenti e in certo senso accettabile.

Nelle ventotto parrocchie della bassa orientale Seneca trova 65 preti: di 17 non dice nulla, ma per 48 esprime giudizi, relativi o alla "scientia" e abilità all'ufficio esercitato (34 casi), o sulla moralità e il comportamento (37

⁷ Cfr. X. TOSCANI, *Il clero della Lombardia veneta nella prima metà del secolo XVIII*, in *Cultura, religione e politica nell'età di Angelo Maria Querini*, Brescia 1982, pp. 225-246.

⁸ Cfr. A. FAPPANI, *Breve sguardo sui quattrocento anni del seminario*, in *Quattro secoli del seminario di Brescia (1568-1968)*, Brescia 1968, pp. 11-56; G. L. MASETTI ZANNINI, *Le origini del seminario di Brescia*, in *Ibidem*, pp. 57-88.

⁹ Il seminario fu a sua volta oggetto di visita da parte di san Carlo. Il verbale è pubblicato nel volume I, dedicato alla città, della presente edizione, alle pp. 90-92.

¹⁰ Sull'atteggiamento del card. Gambarà, cfr. G. ARCHETTI, *Introduzione* al vol. V di questa stessa edizione della visita apostolica, Brescia 2005, pp. XXVII-XXXV.

casi). Dei trentatré giudizi intorno al sapere e alla capacità di assolvere i compiti richiesti dall'ufficio esercitato, dieci sono negativi e ventitré positivi. Tra i negativi troviamo chi è "in munere parochi inabilis", "non tolerandus" per la cura d'anime, "scientia debilis" o "non tolerabilis". Alcuni casi sono al limite della bocciatura: "vix tolerandus scientia", "vix ferendus in celebratione". Quattordici giudizi appaiono sufficienti: "satis idoneus scientia", "scientia tolerabilis", mentre nove sono buoni, nettamente positivi: "scientia aptus in munere suo", di "buone lettere", "idoneo alla cura".

Quanto a moralità e comportamenti (37 giudizi), in più della metà dei casi (20) abbiamo note positive: "bene audit" (7), "bonis moribus" (1), "vita probata" e "bona vita" (12). Per due preti abbiamo note mediocri ("può celebrare ma non fare cura d'anime") mentre per quindici abbiamo note cattive: c'è chi non coadiuva nella cura benché sia suo dovere, chi non presta alcun servizio, chi è "negligens in cura", "profano nella vita", chi gioca a carte e a dadi, chi è avaro ed esercita mercatura, e anche chi è in esilio perché incontinente.

Nella Bassa centrale il visitatore è più parco di notizie sui sacerdoti. Qui sono attivi 99 preti, e per 65 di essi non si dice nulla o si danno notizie non attinenti le qualità morali o l'attitudine e lo zelo pastorale (ad es. "docet pueros", o "non conserva l'attestato che gli permette di celebrare", "è claudicante", "gode di una pensione"). È da presumere che il silenzio indichi l'assenza tanto di note negative, quanto di particolari apprezzamenti positivi. Per un terzo dei sacerdoti invece si danno giudizi di stima o di condanna: dieci sacerdoti sono detti di costumi provetti, oltre che idonei per scienza, mentre 17 sono oggetto di critica notevole e di gravi accuse: Battista Mosconi di Bagnolo ignora il latino e le cerimonie della messa, ha avuto un figlio e abita con lui; Gerolamo Delfinelli di Manerbio è processato per esercizio di arte medica e per copula carnale; Andrea Arisi di Cigole è processato per adulterio; Pasino de Garbelli di Pavone gira armato, lo si accusa di aver ferito gente e di dare ricetta a "bravi"; alcuni altri sacerdoti sono accusati di cose simili.

Non mancano dunque sacerdoti che incorrono in censure anche gravi, ma occorre anche rilevare che sono meno del 20% del totale (17 su 99), che per parecchi di questi si tratta di comportamenti passati, non di situazioni in corso, da troncare. In sostanza il clero, nella Bassa centrale e orientale, se dà adito a critiche, è per la più o meno grande ignoranza e per lo zelo non sempre vivo nella cura d'anime. Quasi tutti sono residenti, non cumulano

benefici se non in misura modesta e compatibile, sono di origine bresciana (tranne pochissimi).

Alcuni di questi sacerdoti sono anche maestri di scuola, pagati dal Comune o dai privati, ma si ha l'impressione che i casi di sacerdoti che facevano anche i maestri siano meno numerosi qui che non nei paesi della Franciacorta e del Sebino: nella Bassa centrale sono 9 su 99 (il 10%), in Franciacorta 16 preti su 81 insegnano (il 20%), nell'area del Sebino 5 preti su 16 (il 30%). Il fenomeno dell'impiego del clero come maestro si delinea, anche se siamo lontanissimi da quanto accadrà nella seconda metà del Seicento e poi nel Settecento, quando in quasi tutte le parrocchie i sacerdoti fanno anche i maestri, a titolo gratuito per lo più, e in qualche caso dietro pagamento, e più dell'80% del personale "insegnante" nelle campagne è dato da sacerdoti¹¹. In altre zone della diocesi (Valtrompia, Valcamonica, Bassa orientale) i visitatori non accennano mai al fatto che un sacerdote faccia anche il maestro, ma non essendo credibile che in quelle aree assolutamente nessun prete insegnasse, si deve pensare che i visitatori di quelle aree non fossero interessati a rilevare il fenomeno, come invece altri loro colleghi.

Le "scole" o confraternite

Come è stato giustamente osservato nelle introduzioni ai precedenti volumi, tradizione e rinnovamento caratterizzano gli interventi sul mondo confraternale e con le visite apostoliche se ne coglie un aspetto saliente. Il controllo ecclesiastico si fa sistematico e attento, ma non si tratta solo di controllo, bensì anche di promozione, di spinta allo sviluppo, di cooperazione per una importante occasione di crescita della comunità ecclesiale.

¹¹ Per la presenza fortissima di preti-maestri nella Valcamonica di fine Seicento e Settecento, cfr. M. POMA, *Scuole e maestri nel territorio bresciano del Settecento: la Valcamonica nelle visite pastorali*, tesi di laurea in Storia Moderna, Università Cattolica del S. Cuore di Brescia, a.a. 1999-2000, rel. D. Montanari; per le valli Sabbia e Trompia e la Franciacorta, cfr. A. ZECCHI, *Scuole e maestri nelle valli Sabbia e Trompia in antico regime*, tesi di laurea in Storia Moderna, Università Cattolica del S. Cuore di Brescia, a.a. 2000-2001, rel. X. Toscani; E. MARCHINA, *Le scuole nella Franciacorta del Settecento secondo la documentazione delle visite pastorali*, tesi di laurea in Storia Moderna, Università Cattolica del S. Cuore di Brescia, a.a. 2001-2002, rel. X. Toscani.

Conventi e monasteri
al tempo della visita apostolica
di s. Carlo (1580)



Brescia (maschili)

Benedettini Cassinesi, S. Eufemia
Benedettini Cassinesi, S. Faustino Maggiore
Benedettini Celestini, S. Desiderio
Canonini regolari Lateranensi, S. Afra
Canonini regolari S. Giorgio in Alga, S. Pietro in Oliveto
Canonini regolari SS.mo Salvatore, S. Giovanni
Carmelitani, S. Maria del Carmine
Domenicani, S. Domenico
Domenicani, S. Clemente
Eremitani di S. Agostino, S. Barnaba
Gesuiti, S. Antonio

Gesuiti, S. Corpo di Cristo (o *Corpus Domini*)
Girolamini Fiesolani, S. Maria delle Grazie
Minori Conventuali, S. Francesco
Minori Osservati, S. Giuseppe
Padri della Pace, S. Maria della Purificazione
Servi di Maria, S. Alessandro
Servi di Maria, S. Gottardo ai Ronchi
Somaschi, SS. Trinità (Orfanatrofio della Misericordia)

Brescia (femminili)

Agostiniane, S. Croce
 Agostiniane, S. Maria degli Angeli
 Agostiniana, S. Paolo converso
 Agostiniane, S. Urbano
 Benedettine, SS. Cosma e Damiano
 Benedettine, S. Giulia
 Benedettine, S. Maria della Pace
 Benedettine, S. Spirito
 Canonichesse Regolari, SS. Pietro e Marcellino
 Carmelitane, S. Girolamo
 Clarisse, S. Chiara Vecchia
 Clarisse, S. Cristoforo (S. Chiara Nuova)
 Clarisse, S. Marta
 Domenicane, S. Caterina

Asola

Clarisse, S. Chiara
 Minori Osservanti, S. Francesco
 Eremitani di S. Agostino, S. Maria della Croce

Bienno

Minori Conventuali, S. Pietro

Calcinato

Minori Conventuali, S. Maria della Misericordia

Calvisano

Domenicani, S. Maria della Rosa
 Serve di Maria, S. Maria ad Elisabetta o delle Grazie

Canneto

Agostiniane, S. Elena

Castel Goffredo

Eremitani di S. Agostino, S. Maria Annunciata

Castiglione delle Stiviere

Minori Osservanti, S. Maria di Loreto
 Servi di Maria, SS. Pietro e Paolo

Chiari

Minori Osservanti, S. Barnardino

Coniolo

Servi di Maria, S. Maria

Erbanno

Minori Osservanti, S. Maria Annunciata di Breno

Erbusco

Minori Osservanti, S. Bernardino

Fiumicello (Brescia)

Minori Cappuccini, S. Antonio alla Badia (detto anche S. Maria Annunciata)

Gardone Val Trompia

Minori Osservanti, S. Maria degli Angeli

Gargnano

Minori Conventuali, S. Francesco

Gavardo

Minori Osservati, S. Maria

Ghedi

Agostiniane, S. Agostino
 Agostiniane, S. Caterina
 Minori Osservanti, Natività di S. Maria

Gottolengo

Carmelitani, S. Girolamo

Gussago

Domenicani, SS. Trinità

Iseo

Minori Osservanti, S. Maria di Gesù

Isola S. Paolo (lago d'Iseo)

Minori Osservanti, S. Paolo

Lovere

Clarisse, S. Chiara
 Minori Osservanti, S. Maurizio
 Minori Osservanti, S. Maria in Valvendra

Maderno

Servi di Maria, S. Pietro martire

Manerbio

Minori Cappuccini, S. Francesco

Muscoline

Carmelitani, S. Quirico

Nuvolento

Canonici S. Giorgio in Alga, S. Giovanni Battista

Orzinuovi

Clarisse, S. Chiara
 Domenicani, S. Giacomo di Scorzarolo (?)
 Domenicani, S. Maria delle Grazie
 Minori Osservanti, S. Francesco della Pace
 Minori Osservanti, S. Maria di Aguzzano

Orzivecchi

Minori Conventuali, S. Lorenzo

Ostiano

Girolamini Fiesolani, S. Alessandro

Pompiano

Girolamini Fiesolani, S. Maria dello Spasimo

Pontevico

Eremitani di S. Agostino, S. Maria della Misericordia

Pralboino

Minori Osservanti, S. Maria degli Angeli

Quinzano d'Oglio

Minori Osservanti, S. Maria delle Grazie

Rezzato

Minori Cappuccini, S. Pietro

Rodengo

Benedettini Olivetani, SS. Pietro e Nicolò

Salò

Agostiniane, S. Bendetto
 Carmelitani, S. Matia
 Minori Cappuccini, S. Giovanni
 Minori Osservanti, S. Bernardino

Verziano (Brescia)

Terziari Regolari S. Francesco, S. Rocco

Il movimento confraternale aveva conosciuto nel Quattrocento e nel primo Cinquecento un notevole sviluppo, che era in continuità con quanto prima era accaduto, in risposta alla sollecitazione di una società in trasformazione, specie nelle città, e con la crescita si era avuta anche una graduale istituzionalizzazione. Ma dopo il concilio, e nella prospettiva di un consolidamento, a livello popolare, della fede nell'eucarestia e nella presenza reale, si sviluppa un intenso impegno a diffondere le confraternite del Santissimo Sacramento. San Carlo nella sua diocesi, e poi il primo sinodo provinciale per la metropoli milanese, ne raccomandano l'istituzione in ogni parrocchia. Rapidissima, e documentata anche dalla visita apostolica, ne è la diffusione: nel 1580 sono poche le parrocchie bresciane che ne sono ancora prive. Una parte delle "scole" del SS.mo era "antica", risalente cioè ai primi del Cinquecento o, in qualche caso, alla fine del Quattrocento, ma per lo più si trattava di "scole" erette nel secondo Cinquecento, e in parecchi casi da pochissimi anni. Segno dell'efficacia dell'impegno, ma anche del fatto che le popolazioni erano pronte, preparate ad accogliere l'impulso che viene dal vescovo e dal metropolita.

I decreti della visita apostolica relativi a queste "scole" (che vanno letti assieme a quelli relativi all'altare maggiore e alla centralità del tabernacolo) sono volti a farne capire la priorità e a precisarne i compiti: oltre, naturalmente, ad onorare e pregare il SS.mo, dotare la chiesa e il tabernacolo di ciò che occorre, restaurare e dorare calici e pissidi, procurare il massimo decoro al SS.mo Sacramento, dalle processioni all'accompagnamento del viatico, a rendere solenne e profondamente compreso e interiore il culto eucaristico.

L'impegno ha un successo totale: in tutte le trenta parrocchie della Bassa centrale e in 26 su 28 della Bassa orientale esiste, e in qualche caso da parecchio tempo, la confraternita del SS.mo Sacramento. Essa manca solo in due piccoli paesi di minima consistenza demografica (Carzaghetto, con 113 abitanti e Bocchere con 180), e probabilmente la mancanza si deve appunto a questa ragione. Peraltro è da dire che la forte presenza della confraternita del SS.mo nella Bassa trova riscontro non in tutte le altre zone della diocesi: Franciacorta e Valtrompia ne sono infatti riccamente dotate, come pure la Valcamonica, mentre il Pedemonte mostra una poco spiegata povertà di "scole" del SS.mo.

Molto meno diffuse appaiono, a questa altezza cronologica, le confraternite del Rosario, di cui pure la Chiesa posttridentina andava promoven-

do la istituzione e la capillare diffusione, per riaffermare in opposizione ai protestanti la tradizionale devozione della Chiesa alla Madre di Dio, per ringraziare la Vergine dell'intercessione per la recente vittoria di Lepanto (1571) e per chiedere ulteriore intercessione contro i turchi. Nella Bassa centrale solo 7 parrocchie su 30 hanno la "scola" del Rosario e nella Bassa orientale solo 8 su 28. Siamo agli inizi di una diffusione che nel Seicento toccherà praticamente tutte le parrocchie, ma che già ora si rivela forte e promettente: nella bassa centrale sei delle sette confraternite esistenti sono tutte sorte negli ultimi tre anni (1577-79) e metà di queste confraternite hanno un numero vistoso di iscritti: a Pralboino (2500 abitanti) la "scola" del Rosario, appena istituita, ha 1800 iscritti e a Seniga (1500 abitanti) conta ben 500 membri, benché sorta solo due anni prima.

Se le "scole" del SS.mo e del Rosario sono per lo più espressione di una pietà e di un associazionismo in certo senso "recenti", nelle campagne bresciane è documentata la forte presenza di una forma di pietà e di un associazionismo antico, che affonda le radici nel bisogno di penitenza e espiazione, nell'*humus* spirituale e culturale delle tragiche stagioni dell'irruzione della peste, delle drammatiche, sanguinose lotte tra le città, della dolorosa divisione della Chiesa nello scisma d'occidente: il movimento dei Disciplini.

In una parrocchia su due (28 su 58) della Bassa centrale e orientale esiste una "scola" di Disciplini, e tutte sono "antique" e dotate di un proprio oratorio (il che non accade per le confraternite del SS.mo e del Rosario, che invece hanno sede nella chiesa parrocchiale, ove al più hanno una cappella e un altare specifico). Il fenomeno trova conferma anche in altre zone della diocesi: nella Valcamonica ad esempio su 65 parrocchie 35 hanno una confraternita dei Disciplini. Una frequenza altissima dunque, che colloca la diocesi ai primi posti in Lombardia per la presenza di questa forma intensa e insieme "arcaica" di pietà, che peraltro trovava ragione e ambito di espressione per le frequenti pestilenze e per le carestie, che non mancarono nel secondo Cinquecento.

Il movimento confraternale, nella Bassa centrale e orientale, ma anche nelle altre zone della diocesi, mobilita complessivamente un numero molto elevato di persone: le 30 "scole" del SS.mo della Bassa centrale hanno, secondo i verbali di visita, circa 7.500 iscritti, su un totale di 42.000 anime circa, di cui 27.000 da comunione. Un quarto di tutti gli adulti, maschi e femmine, ne fa dunque ufficialmente parte. Le sette "scole" del Rosario,

meno numerose, ma in rapida crescita, contano in complesso circa 2.700 iscritti, mentre le 12 confraternite dei Disciplini raccolgono un numero molto più ridotto di confratelli: 384 (32 per “scola” in media).

Sorprende la apparente totale assenza delle confraternite della Dottrina cristiana, tanto sostenute e promosse da san Carlo, e che avranno nei decenni seguenti una capillare diffusione anche nelle parrocchie del bresciano. E ciò benché in molte parrocchie sia già presente una formale e regolare catechesi: “schola doctrinae christianae exercetur” (dicono con precisa formula i verbali) in 23 delle 30 parrocchie della Bassa centrale e in 16 delle 28 della Bassa orientale. Viene il sospetto che la presenza di una compagnia della Dottrina cristiana sia adombrata nell’espressione “doctrina exercetur”, ma normalmente la presenza di un gruppo organizzato, secondo statuto, di confratelli ha altro rilievo nei verbali, e pertanto credo che qui si debba intendere che il catechismo viene spiegato dal parroco, e ascoltato dai fedeli presenti in chiesa, senza gli strumenti, il personale e il metodo che Carlo Borromeo aveva decretato per le “scole” della dottrina della sua diocesi e metropoli.

Solo un terzo delle parrocchie (19 su 58) in questa bassa è privo di catechesi organizzata e regolare, benché in qualche caso seguita “frigide”. Anche in questo campo la visita apostolica testimonia del rapido diffondersi di una pratica tipica della Riforma cattolica, che a Milano, con Castellino da Castello, ha avuto il suo inizio e da Carlo Borromeo l’impulso più forte e decisivo¹². Metodi “scolastici”, razionalità organizzativa, coinvolgimento del laicato vengono a costituire così uno dei più efficaci e capillari strumenti di acculturazione cristiana. La catechesi organizzata nelle *scole* di Dottrina cristiana, come si è detto, si diffonde rapidamente. Qui però siamo in certo senso agli inizi del fenomeno, lo cogliamo nel suo sviluppo e non ancora nella sua massima e totale fioritura, che si avrà con la prima metà del Seicento. Un terzo delle parrocchie della Bassa ne è ancora privo, e in altre zone della diocesi la copertura è in qualche caso ancora minore.

¹² G. B. CASTIGLIONE, *Istoria delle scuole della Dottrina Cristiana fondate in Milano e da Milano in Italia e altrove propagate*, Milano 1800; A. TAMBORINI, *La compagnia e le scuole della Dottrina Cristiana*, Milano 1939; X. TOSCANI, *Le “Scuole della Dottrina Cristiana” come fattore di alfabetizzazione*, «Società e storia», 26 (1984), pp. 757-781.



■ Manerbio, chiesa di San Faustino in Breda, *San Carlo in preghiera davanti al Crocifisso* (secolo XVIII).

Assistenza e Luoghi pii

Il concilio aveva messo in evidenza e ribadito con forza che il vescovo è, nella comunità cristiana, il padre dei poveri e ha il dovere di vigilare perché il “patrimonio dei poveri” sia ben amministrato e se possibile accresciuto. Per questa ragione le visite pastorali, e ancor più le visite apostoliche, prestano una viva attenzione agli istituti di assistenza, grandi e piccoli, e anche alla più piccole disposizioni pie a fini di carità, non senza conflitti, talvolta, con gli enti e con le persone preposte per statuto ad amministrare tali beni¹³. Abbiamo per tal via un inventario preziosissimo di tutto ciò che era attivo in vario modo in campo assistenziale: ospedali, ospizi grandi o piccoli, consorzi dei poveri, monti granari, monti di pietà, legati e disposizioni pie per erogare sale, pane, panni, doti, consuetudini o obblighi a fini di carità di confraternite, cappellanie, altari.

La diocesi di Brescia presenta in questo campo un panorama fitto e ricco: in ogni zona numerosissime sono le istituzioni e le attività assistenziali, e più di metà delle parrocchie ne sono dotate. Specificamente, nelle trenta parrocchie della Bassa centrale abbiamo Consorzi dei poveri a Bagnolo, Leno, Pralboino, Gambara, Volongo, Ostiano; Monti granari sono attivi a Bagnolo, Manerbio, Milzano, Alfianello, Cigole, Ostiano, Pontevico, Verolanuova; in altre parrocchie abbiamo legati per elemosine o per doti a fanciulle povere. All'estremo opposto della diocesi, nella Valcamonica, dove la terra è meno generosa e la povertà maggiore, 29 parrocchie su 65 hanno Consorzi dei poveri, Monti granari, Misericordie, e ben 47 su 65 godono di vari legati pii a fini assistenziali.

Così, con sfumature diverse da zona a zona, data anche la grande diversità dei contesti socioeconomici, abbiamo però dovunque un fitto tessuto di iniziative e un grande investimento economico per fini di assistenza, che ha nelle parrocchie e nelle istituzioni comunitative il suo perno. È un tessuto pervasivo, presente in tutto il territorio, coesistente e non confligente con le grandi istituzioni civiche, di raggio provinciale, quali l'Ospedale grande di Brescia, la Congrega di carità apostolica, l'ospedale dei trovatelli

¹³ A. PASTORE, *Strutture assistenziali fra Chiesa e Stati nell'Italia della Controriforma*, in *Storia d'Italia Einaudi, La chiesa e il potere politico*, a cura di G. Miccoli e G. Chittolini, Torino 1986 (Annali, 9), pp. 435-465.

ed esposti, l'orfanatrofio somasco¹⁴. La visita, nel sottolineare il ruolo del vescovo quale padre e tutore dei poveri, fa emergere questo tessuto, spesso sommerso e pochissimo studiato, ma complesso e imponente, grande "ammortizzatore" delle drammatiche e periodiche emergenze per carestie, malattie, guerre ("a peste, fame et bello...").

Il cammino di riforma

Colla pubblicazione di questo volume, che amplia il quadro della visita apostolica, verbali e decreti mostrano bene a che cosa mirasse il cardinale visitatore, il che del resto era apparso con chiarezza sia dai sinodi provinciali, sia da quanto Carlo Borromeo andava disponendo e realizzando nella sua diocesi (e ne sono monumento gli *Acta Ecclesiae Mediolanensis*). La riforma come è noto aveva ambizioni globali e toccava il clero (formazione, cultura, attività e zelo pastorale), il culto (chiese, oratorii, tabernacoli, altari, immagini sacre, sacrestie, cimiteri), la catechesi, i laici, la loro ortodossia, i comportamenti e la loro conformità ai precetti evangelici, l'associazionismo laicale, le strutture e iniziative assistenziali.

La visita apostolica viene compiuta a vent'anni dalla conclusione del concilio, dopo la celebrazione di alcuni sinodi provinciali e di un sinodo diocesano, dopo un governo episcopale, quello di Domenico Bollani, operoso, abile, nel solco del Tridentino e con la fermezza e prudenza che sapevano esprimere i grandi patrizi veneziani, eredi di una solida tradizione di governo, quale appunto fu Bollani. Come appare la Chiesa bresciana? È possibile cogliere, anche attraverso i verbali e decreti della visita apostolica, che è in atto un cammino e che il lievito conciliare sta lievitando la pasta?

La risposta esigerebbe una attenta e complessiva valorizzazione delle carte che ora si sono pubblicate, possibilmente poste in relazione con le altre, sempre relative alla visita apostolica, conservate a Milano, per uno studio esaustivo. Sia consentito però di dire, come prima impressione, che i venti anni dal concilio e l'episcopato Bollani non erano passati invano e che un cammino era effettivamente in atto. L'impressione appare più con-

¹⁴ Cfr. *Tra storia dell'assistenza e storia sociale. Brescia e il caso italiano*, a cura di E. Bresan, D. Montanari, S. Onger, Brescia 1996.

vincente se si prendono in esame i verbali di quattro successive visite pastorali alla importante parrocchia di Castiglione delle Stiviere (qui parte della Bassa orientale) tra 1566 e 1580.

Gli effetti della pastorale tridentina e borromaica, e della visita apostolica, si possono valutare molto bene se si considerano in rapida successione la visita apostolica del 1580 e le tre visite pastorali che la precedono, cioè la visita del vicario Negusanzio del 1556, quella del vescovo Bollani nel 1566 e infine quella di Cristoforo Pilati nel 1573.

La visita di Negusanzio¹⁵ mostra apertamente molti caratteri della situazione pastorale pretridentina, anteriore cioè al diffondersi della cura pastorale nuova, non solo per quanto attiene alla situazione di fatto della parrocchia, ma anche, e direi soprattutto, per i limitati obiettivi che si pone, per un'angustia di prospettive e di interessi, benché qualche aspetto positivo non manchi.

Il visitatore non chiede nulla circa i Luoghi pii, né circa i legati a scopo benefico. Sembra che la assistenza non gli interessi, o che non sia alla sua portata. Nulla chiede neppure sulla amministrazione dei beni della chiesa o sui benefici. Dà notizia in poche parole del fatto che le rendite del clero di Castiglione sono gravate (taglieggiate pesantemente) da pensioni che vanno pagate a personaggi che non risiedono, ma risucchiano risorse. Il fenomeno è accennato, ma non si prendono (o non si possono prendere) provvedimenti per porvi riparo. Informa che ci sono due confraternite, ma poi di esse non dice più nulla, né sulle pratiche di pietà, sulla chiesa e le attività di culto, sui redditi, sul numero di iscritti. O non rientrano nei suoi interessi o, più probabilmente, non può o non vuole sollevare problemi di gelosie o competenze. Nulla si dice dei due conventi, dei Serviti e dei Francescani. È vero che erano esenti dalla visita del vescovo e dei suoi delegati, ma, come ci dirà la visita di s. Carlo, la popolazione era molto scontenta di uno di questi conventi (i Serviti) e il visitatore avrebbe potuto raccogliergli le proteste.

Sono molto ridotte le preoccupazioni circa la condotta dei laici. Solo un prete (su cinque) accenna all'esistenza di non pochi concubinari, di inconfessi, di molti bestemmiatori, ma il visitatore non ne chiede conto preciso a tutti i preti, né si fa redigere un elenco, né prende provvedimenti o dice di prenderli. Si documenta un pessimo stato delle chiese campestri, ma non si

¹⁵ Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio Vescovile, fondo Visite pastorali, vol. B.



■ Cignano, chiesa parrocchiale, *Madonna con il Bambino e i santi Carlo Borromeo, Andrea e Francesco d'Assisi*, di Giacomo Cossali.

ordina di riattarle. Addirittura se ne dimenticano due su quattro (non se ne parla). Neppure ci si cura di rimediare ad alcuni gravissimi disordini e abusi che vi si compiono: i giovinastri del paese vanno abitualmente ad avere rapporti con una prostituta (detta *Todeschina*) nella chiesa di S. Maria La Rosa, priva di porte e col tetto rovinato, ma non si prende alcun provvedimento.

La parrocchia di Castiglione non è priva di aspetti positivi: grosso borgo di più di 6000 anime, ha cinque preti secolari che collaborano in accordo col parroco (anche perché tutti nominati da lui), che mostrano di rispondere “recte” o “bene” alle domande circa nozioni di teologia (sulla base della *Summa ancilla*) o circa il manuale per i confessori. Ci sono due confraternite (dei Disciplini e del Corpo di Cristo) che indicano il radicamento di devozioni significative: non solo quella eucaristica, che dopo Trento avrà un forte sviluppo, ma anche penitenziale, espiativa (i Disciplini) preoccupata di intercedere contro le calamità (“a peste, fame et bello libera nos Domine”). Queste confraternite, specie quella eucaristica, hanno un notevole seguito popolare.

Infine le modalità di visita mostrano alcuni significativi aspetti pastorali: Negusanzio ode la messa, predica, prega, amministra la cresima, fa un minimo di esame al clero.

La visita di mons. Bollani¹⁶ ha invece tutt'altro carattere e impegno. Il vescovo la compie di persona e la inizia con modalità solenni e indicative di una profonda svolta spirituale e pastorale. Si sente subito che l'aria è cambiata. Prima che egli entri nel territorio di Castiglione, gli vengono incontro i nobili con in testa il “praetor”; ai confini della parrocchia lo attende, per accompagnarlo, una grande processione composta da oltre cinquecento tra ragazze e donne, dai membri delle due confraternite con croci e gonfaloni (altre circa cinquecento persone), i frati francescani e i serviti, infine il clero secolare con croci e baldacchino. Viene accompagnato al canto del *Veni creator Spiritus* e le milizie sono schierate a rendergli onore. Il vescovo, sotto il baldacchino portato dai nobili, va alla chiesa dove prega, celebra l'ufficio dei morti, apre la visita pastorale cominciando dal tabernacolo e visitan-

¹⁶ Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio Vescovile, fondo Visite pastorali, vol. 1-3. Parzialmente trascritti da Paolo Guerrini, gli atti della visita Bollani sono stati studiati da D. MONTANARI, *Disciplinamento in terra veneta. La diocesi di Brescia nella seconda metà del XVI secolo*, Bologna 1987 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 8).

do poi, subito, gli altari, tutta la chiesa e il clero. La solennità, grande e orchestrata, vuole indicare che tutte le componenti della società (civili, religiosi, militari, nobili e contadini, popolo tutto) sono bisognose di riforma, si sottomettono e Dio, si affidano al vescovo, padre e pastore, cui il concilio ha affidato, anzi, ha riaffidato con chiarezza questo compito precipuo.

Peraltro la figura di Bollani era già da non pochi anni circondata da prestigio e autorità: si trattava di un patrizio veneziano, della più alta nobiltà, già suprema autorità civile a Brescia, e ora vescovo¹⁷. Egli unisce sperimentata capacità di governo politico e materiale a una cultura teologica e a una spiritualità di alto profilo. Essendo poi Brescia parte della metropoli milanese, era uno dei vescovi suffraganei di s. Carlo e in tale veste aveva partecipato ai concili provinciali indetti dal Borromeo. Conosceva dunque direttamente la svolta pastorale borromaica e l'ispirazione carolina. Vescovo dopo la fine del concilio, si impegna decisamente per la sua attuazione, con azione pastorale incisiva: celebra un sinodo, riorganizza la curia, fonda il seminario, promuove la catechesi secondo il modello di Castellino da Castello, fonda le cattedre teologale e penitenziaria nella cattedrale, per dare al clero e al popolo una regolare e sicura predicazione dottrinale e morale. Infine, visita tutta la diocesi con grande cura.

Gli effetti si vedono presto: la visita a Castiglione mostra la parrocchia già in parte cambiata, e soprattutto un pastore attivo e attento, che insiste sugli aspetti più spirituali, dottrinali, pastorali. Esamina più accuratamente il clero, tanto sul sapere, quanto sul fatto che confessi, che predichi, che faccia catechismo. Il clero non si fa trovare impreparato: risiede, celebra con regolarità, si confessa e confessa, catechizza, ha le costituzioni episcopali, è consapevole dei suoi doveri, tiene con ordine i libri parrocchiali e mostra di conoscere bene la propria gente: poiché il vescovo si informa dettagliatamente dei comportamenti del popolo, il clero si mostra molto più attento di prima, informando con cura su inconfessi, concubinari,

¹⁷ C. CAIRNS, *Domenico Bollani bishop of Brescia: Devotion to Church and State in the Republic of Venice in the Sixteenth Century*, Nieukoop 1976; F. MOLINARI, *La pastorale del vescovo Bollani tra S. Carlo Borromeo e il cardinale Gabriele Paleotti*, «Brixia Sacra», n.s., 17 (1982), pp. 16-30; F. MOLINARI, *Domenico Bollani (1514-1579) vescovo di Brescia e Carlo Borromeo (1538-1584). Linee di ricerca sulla pastorale post-tridentina in una Chiesa locale*, Brescia 1983; D. MONTANARI, *Clero e società a Brescia negli atti della visita pastorale e nelle Costituzioni del Bollani*, «Brixia Sacra», n.s., 17 (1982), pp. 30-67.

bestemmiatori, di cui redige elenchi nominativi. Poiché il concilio ha sottolineato il ruolo del vescovo quale padre e tutore dei poveri, Bollani (cosa mai prima fatta dai precedenti visitatori) chiama a sé gli amministratori del Monte di pietà e del Consorzio dei poveri, raccomandando loro cura e onestà. Uomo prudente, ex rettore di Brescia, esperto delle tensioni che potevano verificarsi quando si fosse toccata la materia amministrativa, non chiede di esaminare i bilanci, ma ne fa balenare la possibilità e mette sull'avviso i responsabili, raccomandando loro di redigere i bilanci annuali alla presenza del parroco.

I due conventi, prima mai visitati e del tutto lasciati da parte, perché esenti dalla giurisdizione episcopale, sono ora coinvolti da Bollani, il quale non ha il diritto di compiere la visita in essi, ma, con zelo per le anime, incontra i religiosi, richiamandoli tutti alla comune responsabilità sacerdotale. Le chiese della cittadina sono elencate tutte, senza omissioni, e vengono visitate: sono in stato molto più decoroso che dieci anni prima. Il vescovo compie larghe consultazioni, interrogando non solo il clero secolare, ma i frati e parecchi laici, tra i quali i governatori del Consorzio dei poveri, alcuni nobili, il notaio, il medico, cui s. Carlo aveva affidato responsabilità "spirituali": il medico doveva avvisare i malati del loro vero stato, perché, se gravi, ricevessero i sacramenti e si preparassero alla morte cristiana; il notaio doveva chiedere ai testatori se intendevano erogare beni in beneficenza, e rendere note le disposizioni testamentarie a pro dei poveri e della Chiesa.

La parrocchia è in condizioni migliori, sia materialmente che spiritualmente: le chiese sono meglio tenute, il clero va d'accordo, è preparato, esercita la cura d'anime, catechizza; le rendite dei benefici non sono più taglieggiate dallo scandaloso fenomeno delle pensioni; è in atto una regolare anagrafe parrocchiale (nati, matrimoni, morti, stato d'anime); ci sono enti assistenziali attivi e incisivi (Monte di pietà, Consorzio dei poveri); crescono i legati a fini di culto e di assistenza.

Il vescovo conclude la visita con decreti volti a migliorare il decoro del tabernacolo e a rendere più devota e decorosa l'amministrazione del viatico. Riflesso della insistenza della Chiesa postridentina sulla "presenza reale", che andava con ogni mezzo e modo sottolineata e onorata. La visita del vicario Pilati¹⁸ nel 1573 mostra con evidenza come la cura pastorale triden-

¹⁸ Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio Vescovile, fondo Visite pastorali, vol. 4.



■ Alfianello, chiesa parrocchiale, *I santi Carlo Borromeo, Francesco d'Assisi e Antonio Abate*, di Antonio Gandino.

tina, portata avanti ormai da circa quindici anni, dia i suoi frutti. Nella parrocchia ci sono ora quattro confraternite, anziché due sole. A quelle, già esistenti, dei *Disciplini* e del *Corpo di Cristo* si sono aggiunte le nuove del *Rosario* e della *Dottrina cristiana*. La pietà mariana, sostenuta in polemica coi protestanti, e ulteriormente promossa dopo la vittoria di Lepanto, ha indotto la nascita di una fiorente confraternita, mentre l'attività di catechesi, fortemente voluta dai concili provinciali borromaici, abbisogna di catechisti e catechiste, raccolti nella confraternita della *Dottrina cristiana*. Il fenomeno confraternale è in forte espansione anche quanto al numero degli aderenti: i Disciplini sono cinquantasei, i confratelli del *Corpus Domini* quasi seicento, e se a questi si uniscono quelli del *Rosario* e quelli della *Dottrina cristiana* a Castiglione si può calcolare che il fenomeno confraternale aggrega circa mille adulti, e cioè tra un quarto e un terzo di tutta la popolazione adulta, impegnata in vario modo nella direzione di una religiosità più attiva e consapevole, di una più frequente e personale preghiera.

L'attività caritativa e assistenziale cresce e si sviluppa: ci sono sempre il Monte di pietà e il Consorzio dei poveri, ma ad essi si affiancano altre iniziative. C'è un nuovo legato alla parrocchia che eroga ai poveri periodicamente somme non modeste, e oltre a ciò le due confraternite dei Disciplini e del *Corpus Domini* destinano agli indigenti una parte delle loro rendite. Si va creando così un variegato apparato assistenziale che fa della parrocchia uno dei principali poli della assistenza.

Il culto e la predicazione conoscono a loro volta un incremento: il Comune paga ogni anno il predicatore quaresimale (che predica ogni giorno nella quaresima), voluto dagli uomini di Castiglione, mentre il Marchese paga un organista che rende decorose le funzioni e soddisfa anche a un bisogno di socialità e di festa. Alcuni legati nuovi accrescono il numero delle messe feriali e festive, così i sacerdoti crescono da 5 a 7 e nelle chiese del paese si celebra più spesso. La chiesa parrocchiale vede crescere altari, arredi, ornamenti. Questa è anche la prima visita che ci descrive numero e titolo degli altari.

Cresce l'importanza del clero secolare: Monte di pietà, Consorzio dei poveri, confraternite redigono alla sua presenza bilanci e conti. Cresce l'entità della beneficenza e la sua organizzazione, e anche in questo la parrocchia assume ruoli complessi e diversi, e innerva sempre più la vita del paese. La popolazione però è in calo: meno di 5000 anime, contro le precedenti 6000. Gli anni di carestia, che preludono alla peste del 1576, mostra-

no anche qui i loro effetti. Le modalità di visita e gli obiettivi del visitatore mostrano che sono state recepite le esortazioni del concilio: esame attento del clero, della sua moralità, preparazione, attività, zelo; cura dei benefici e dei beni della Chiesa perché servono al culto e alla cura d'anime e alla carità, e devono essere tutelati e ben amministrati; attenzione al decoro del culto e alla qualità della cura d'anime; attenta sorveglianza sulla gestione dell'assistenza. È fortemente cresciuta la consapevolezza del ruolo episcopale, nel senso tridentino del termine, e per la prima volta (anche più esplicitamente che non facesse Bollani) si chiede di sottoporre al controllo del clero i bilanci degli enti assistenziali.

Notizie dettagliate abbiamo per i Disciplini e per la loro chiesa: uno degli ufficiali, Lorenzo De Ferrariis, che è anche uno degli amministratori del Monte di pietà, dice che i confratelli sono cinquantasei, hanno un patrimonio di sette piò di terra che rende sedici lire l'anno; ogni confratello versa tre soldi l'anno, oltre a elemosine di sua volontà. I denari così raccolti vengono spesi per mantenere bene la chiesa e per soccorrere i poveri. Ogni prima domenica del mese nella chiesetta dei Disciplini si celebra la messa cantata, ogni trimestre l'ufficio per i morti, e ogni anno si fanno i conti alla presenza dell'arciprete. Nell'oratorio dei Disciplini tutte le domeniche, al pomeriggio, si tiene la catechesi per le fanciulle di Castiglione mentre uomini, donne e ragazzi sono catechizzati in altre chiese. Il visitatore ordina l'acquisto di un messale nuovo e loda il buono stato della chiesa.

Come si può vedere, il cammino della riforma cattolica ha fatto molta strada, anche rispetto a 17 anni prima, quando il vicario Negusanzio aveva trovato una situazione più misera, più trasandata, meno zelante, spiritualmente molto più mediocre. La parrocchia è consolidata nelle sue strutture di culto (cappelle, altari, messe, buona tenuta della chiesa), ci sono più preti (sette anziché cinque) e alcuni chierici (quattro), la beneficenza è molto più organizzata, la cura d'anime è ben articolata (predicazione, confessioni, catechesi), le devozioni sono curate (quattro confraternite) e predicatore quaresimale e organista accrescono la qualità della vita parrocchiale.

La visita apostolica trova dunque molte cose migliorate, ma, a sua volta, imprime una accelerazione vistosa al cammino di miglioramento della parrocchia di Castiglione. Essa non è eseguita da san Carlo in persona, ma, secondo le sue rigorose e precise istruzioni, da un visitatore delegato dei più stimati ed esperti: mons. Antonio Seneca, decano del capitolo del Duo-

mo di Milano, persona di grande valore, che Carlo Borromeo aveva voluto con sé a Milano da Norcia, in Umbria.

I frutti della visita

Visitando prima la propria diocesi e poi, come visitatore apostolico, le diocesi di Bergamo, Cremona e Vigevano, s. Carlo aveva compiutamente elaborato obiettivi e modalità. Così questa visita bresciana gode delle esperienze fatte prima e delle precise istruzioni che ne erano seguite su come promuovere dignità del culto, regolare predicazione, bontà di vita e moralità, esemplarità dei preti, buon comportamento dei laici. Queste istruzioni i visitatori delegati seguono fedelmente, secondo uno schema che si ripropone nella visita ad ogni parrocchia. Seguiamolo, per sommi capi.

Appena giunto il visitatore, accompagnato da clero e popolo, prima prega, poi parla, enunciando i propri poteri, amplissimi, di visitare e di emanare ordini, e infine ribadisce che la visita vuole essere uno strumento per la salute delle anime. In seguito visita accuratamente chiesa, sacrestia, cimitero, altari, arredi, battistero, organo, confessionali. Prende in accurato esame quanto vi si compie ed è dovuto per legati o benefici, nonché l'insieme di obblighi e doveri connessi ad essi. Lo stesso fa per le altre quattro chiese. Esamina infine attentamente il clero (istruzione, fedeltà ai doveri, predicazione, catechesi, moralità, redditi) e va detto che la situazione appare ancora migliore rispetto al 1573, quando fu celebrata la visita del vicario Pilati. In netto miglioramento è anche il reddito della Chiesa, e sono accresciuti anche i legati.

Poiché nulla è sottratto alle competenze del visitatore apostolico, che opera per delega papale, vengono visitati anche i due conventi (dei francescani e dei serviti), il Monte di pietà, le confraternite (pratiche religiose, regole o statuti, redditi). La visita ai conventi e l'autorità di cui è rivestito il visitatore permettono finalmente al clero e al popolo di Castiglione di chiedere che venga guarita una piaga, che nessun chirurgo aveva prima avuto gli strumenti per curare o per operare, per difetto di poteri: con supplica, sottoscritta da più di cento uomini di Castiglione e dal clero¹⁹, si chiede

¹⁹ La supplica si trova in Archivio storico diocesano di Milano, Sez. X, vol. XX.



■ Flero, chiesa parrocchiale, *San Carlo Borromeo in gloria* (XVII secolo).

al visitatore di togliere lo scandalo del comportamento dei frati serviti, prima protetti dalla loro esenzione dal potere del vescovo. Da alcuni decenni questi mantenevano a Castiglione non il numero previsto di sei o otto frati, per i quali il Marchese e la Comunità avevano costruito il convento con le loro offerte e il lavoro di volontari, ma solo uno o due frati, con uno o due conversi; le celebrazioni erano poche e irregolari, la chiesa mal tenuta, e soprattutto si lamentava il fatto che in più occasioni nel locale del convento erano ospitate prostitute veneziane, fatte venire apposta, e, ancora più, che un frate servita, che fungeva da maestro di grammatica per alcuni ragazzi, ne avesse costretto alcuni a pratiche di sodomia. Concorde, la Comunità chiede un processo e che si caccino i serviti, chiamando in loro vece i cappuccini. Il processo viene tenuto e se ne conservano i verbali²⁰, da cui emerge sia la situazione di grave disordine morale, sia il desiderio di riforma del popolo, sia infine la decisa azione di Carlo Borromeo.

La visita è dunque accurata e senza impacci di limiti o di esenzioni. Trova, tutto sommato, una situazione già avanzata per le vie della riforma cattolica, come del resto già sei anni prima aveva potuto notare Cristoforo Pilati. Ciò che è del tutto nuovo è prima di tutto il fatto che il popolo percepì e accolse la novità e la ampiezza dell'autorità del visitatore (e ne fece tesoro, come si è detto nel caso del processo contro i serviti), e in secondo luogo l'entità degli interventi e dei provvedimenti che vengono ordinati²¹: una vera rivoluzione nella edilizia sacra di Castiglione.

Vennero messe in atto le istruzioni emanate da Carlo Borromeo circa gli edifici sacri e il culto, perché tutto fosse una trasparente celebrazione dei doni di Dio e un chiaro annuncio della fede, e questo comportò una trasformazione prima di tutto della chiesa principale, che aveva otto altari, ma disposti in modo asimmetrico e irregolare, e non sempre costruiti in modo adeguato e dignitoso.

Nel lato nord, si ordina di costruire tre nuove cappelle. L'altare di S. Giuseppe viene tolto da dove era e trasferito in una di queste. L'altare di S. Lucia

²⁰ *Ibidem*.

²¹ I decreti si trovano nell'Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio Vescovile, in un piccolo fondo inserito nella sezione Visite pastorali, "Visita Apostolica 1580", 1-4 (vecchia segnatura VP 8/1-4).

deve essere tolto e abolito. Lo stesso per l'altare di S. Giovanni Battista, perché posto sotto l'organo e in posizione e stato non decoroso. L'organo deve essere spostato altrove, e al suo posto si ordina di costruire due cappelle nuove, che rispondano simmetricamente alle tre da costruire sul lato nord. L'altare di S. Antonio deve essere tolto e spostato di fronte alle cappelle del lato nord. L'altare della Pietà deve essere subito tolto e abolito. Come si può capire, la chiesa deve avere ordine e simmetria, e gli altari decoro e spazio; nessuno deve trovar posto in angoli o luoghi angusti e non decorosi. Sulla fronte della chiesa si devono aprire altre due porte, oltre a quella principale, una per gli uomini e una per le donne, "secondo la lodevole loro divisione, che è stata accolta nell'uso" (il disciplinamento è profondo, e mediato da cose concrete, come il rimodellamento dei percorsi e degli spazi). Si devono infine fare quattro confessionali nuovi, e soprattutto deve essere rifatto, grande e bello, il tabernacolo. Seguono provvedimenti di minore impegno, ma numerosi.

Le cure e i provvedimenti del visitatore si estendono alle altre chiese cittadine: per la chiesa dei Disciplini, che aveva un altare centrale laterizio, e due altri altari di legno, ordina la distruzione di questi ultimi e proibisce che i confratelli disertino la parrocchiale, per far celebrare, e seguire le celebrazioni, sempre nel loro oratorio. In via normale essi devono partecipare alla messa e comunicarsi nella chiesa parrocchiale. Così la parrocchia si ricompatta, contro tendenze centrifughe o particolaristiche.

Nella chiesa di S. Sebastiano in Castello, la cappella va chiusa con una inferriata, va costruita una sacrestia, che manca, e che deve essere conforme alle istruzioni emanate dal Borromeo. Poiché in tale chiesa vi era un dipinto, che raffigurava la Marchesa, ritratta con arte e venustà, ma poco coperta, ordina che si veli, perché non mostri nudità.

Nella chiesa dei serviti di S. Pietro e Paolo la cappella maggiore abbia cancelli almeno lignei; gli altari a lato di quello maggiore siano distrutti e si lasci il solo altare del Crocifisso, oltre all'altare maggiore. La sacrestia va adattata, e non deve più servire come dormitorio per un frate.

Nella chiesa dei francescani, bella e ben curata, occorre tuttavia togliere l'oratorio dei laici, posto sopra la volta che protegge l'altare maggiore e parte della chiesa. Durante le celebrazioni, i laici non si affollino accanto all'altare, ma stiano separati da quello mediante la balaustra.

Una vera rivoluzione, dunque, con interventi molteplici e decisi, che mutano il volto delle chiese e richiedono impegnativi lavori. Si pone al cen-



■ Pavone Mella, chiesa parrocchiale, *Immacolata con i santi Carlo Borromeo e Antonio da Padova*, di Francesco Paglia.

tro l'eucarestia, decorosamente collocata, per l'adorazione, nel tabernacolo sopra l'altare maggiore. Si ricompatta la parrocchia attorno alla chiesa madre, raccogliendo la molteplicità delle messe attorno a quella parrocchiale "pro populo" e attorno all'altare maggiore, distruggendo una anarchica proliferazione di altari, e disponendo quelli che restano a far corona al maggiore.

Le istruzioni di s. Carlo sono l'anima di queste disposizioni e trasformano uomini e cose, pratiche pastorali e civili, devozioni e comportamenti, dando alla parrocchia il volto che avrà per i successivi tre secoli e mezzo, e che si è conservato vivo ed efficace fino ad anni molto vicini a noi.

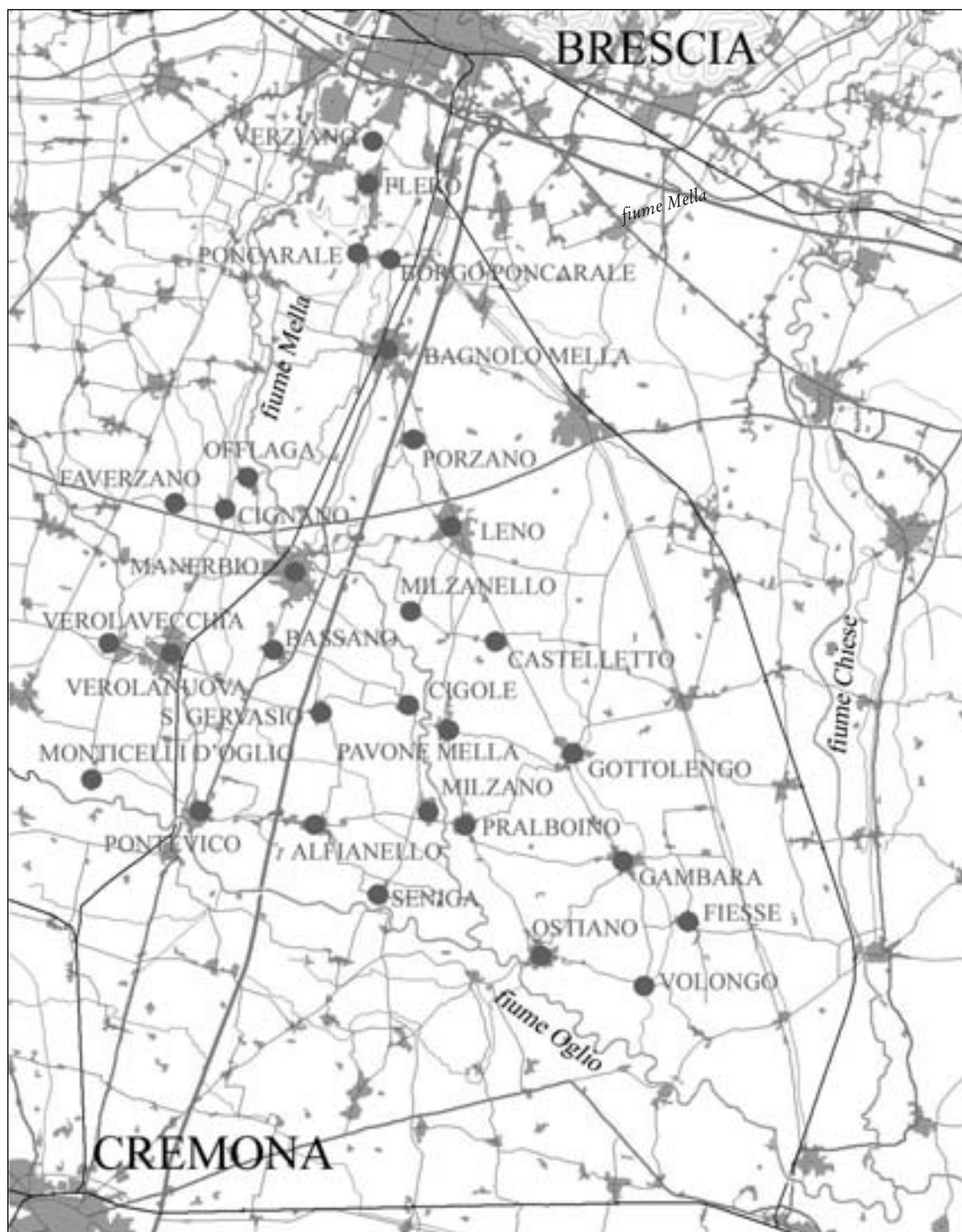


■ Seniga, chiesa parrocchiale, *San Carlo Borromeo in preghiera davanti al Crocifisso* (secolo XVII).

ANGELO VALSECCHI

Itinerario del visitatore delegato Carlo Agostini nella Bassa centrale (4 marzo - 23 aprile 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Bagnolo Mella p. 5	1580 die quarto mensis martii	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae Helisabet archipresbiteratus nuncupata loci Bagnoli ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sanctorum Processii et Martiniani ■ Oratorium campestre Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctae Mariae della Stella ■ Oratorium Sanctae Mariae de Ignacio ■ Oratorium Sancti Pauli ■ Oratorium Sanctissimae Trinitatis
Poncarale p. 17	1580 die sabbati quinta mensis martii	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Poncaralli ■ Oratorium campestre Sancti Bernardi
Borgo Poncarale p. 21	1580 die dominico sexto mensis martii	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae purificationis Burgi Pontis Caralli
Flero p. 23	1580 die dominico sexto mensis martii	■ Ecclesia parochialis Sancti Pauli loci Fleri ■ Oratorium campestre Sancti Zenonis ■ Oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Eusebii
Verziano p. 29	1580 die dominico sexto mensis martii	■ Ecclesia parochialis Sancti Nicolai alias abbatiam nuncupatam in loci Verziani unitam Hospitali Maiori Brixiae ■ Oratorium Sancti Rochi fratrum Mendicantium ■ Oratorium Sancti Francisci
Leno p. 33	1580 die lune septimo martii	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri archipresbiteratus nuncupata loci de Leno ■ Oratorium Sancti Michaelis scholae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Benedicti ■ Oratorium Beatae Mariae ■ Oratorium Sanctae Scolasticae ■ Oratorium campestre Sancti Antonii



APPENDICE

Località	Giorno	Chiesa visitata
		- Oratorium campestre Sancti Nazarii - Oratorium Sanctae Mariae de Matagho - Oratorium Sancti Bernardi de Mirabella - Oratorium campestre Sancti Petri in cathedra
Porzano p. 43	1580 die lune septimo mensis martii	- Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Porciani - Oratorium campestre Sancti Georgii - Oratorium Sancti Rochi
Castelletto di Leno p. 45	1580 die martis octavo mensis martii	Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci de Castelletto
Milzanello p. 49	Die martis octavo mensis martii suprascripti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Milzanelli - Oratorium campestre Sancti Michaelis - Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae
Manerbio p. 51	Die martis octavo mensis martii suprascripti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Laurentii archipresbiteratus nuncupata burgi Manerbii - Oratorium Disciplinatorum - Oratorium Scholae Nominis Dei - Oratorium Sancti Rochi - Oratorium campestre Sancti Petri - Oratorium Sancti Faustini - Oratorium campestre Sanctae Mariae Annunciatae monialium Sanctae Mariae Pacis Brixiae - Oratorium Sancti Silvestri - Ecclesia Sancti Francisci fratrum Capucinatorum
Offlaga p. 65	Die mercurii nono mensis martii suprascripti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Imerii loci de Offlaga - Ecclesia campestre Sanctae Mariae della Formica - Oratorium campestre Sanctorum Faustini et Iovitae - Oratorium campestre Sancti Rochi - Oratorium Sancti Petri
Bassano Bresciano p. 69	Die iovis decimo mensis martii suprascripti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Bassani - Oratorium privatum in domo magnifici domini Ieronimi Luzaghi
Cignano p. 73	Die iovis decimo mensis martii praedicti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Andreae loci Cignani - Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis fratrum Sancti Dominici
Faverzano p. 77	Die iovis decimo mensis martii praedicti anni	- Ecclesia parochialis Sancti Andreae loci Faverzani - Oratorium Sancti Gervasii

Località	Giorno	Chiesa visitata
San Gervasio p. 81	Die veneris XI mensis martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Gervasii et Prothasii loci de Sancto Gervasio ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Oratorium Sanctae Mariae della Grata
Pralboino p. 87	Die veneris XI mensis martii predicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Andreae prepositura nuncupata loci Pralboini ■ Oratorium Sancti Laurentii scholae Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia campestris Beatae Mariae Angelorum fratrum ordinis sancti Francisci Minorum
Milzano p. 95	Die sabbati XII mensis martii supradicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Blasii loci Milzani ■ Oratorium Sancti Rochi Disciplinatorum ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Michaelis campestre ■ Oratorium campestre Sanctorum Cosmae et Damiani ■ Oratorium Sanctae Mariae de Muradegha
Seniga p. 99	Die XIII mensis martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Vitalis loci de Senigha ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Appolonii ■ Oratorium campestre Sanctae Mariae de Comella
Alfianello p. 105	Die lune XIII mensis martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Hippoliti et Cassiani loci Fianelli ■ Oratorium Sancti Zenonis ■ Oratorium Sancti Ionannis ■ Ecclesia Sancti Rochi
Cigole p. 111	Die martis XV mensis martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Cigoli ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Petri campestre
Pavone Mella p. 117	Die 15 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Benedicti loci Pavoni ■ Oratorium Sanctae Mariae del Pasma ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Laurenti Disciplinatorum
Gottolengo p. 121	Die mercurii XVI mensis martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri praepositura nuncupata loci Corolonghi ■ Oratorium Sancti Antonii in capsinis de Solerio ■ Oratorium Disciplinatorum nuncupatum Sancti Laurentii ■ Ecclesia Sancti Ieronimi fratrum Carmelitarum
Gambara p. 127	Die iovis XVII praedicti mensis et anni	■ Ecclesia Sancti Petri loci de Gambara ■ Ecclesia parochialis praepositura nuncupata Sanctae Mariae in capite dicti loci Gambare ■ Oratorium Sancti Gotardi campestre

Località	Giorno	Chiesa visitata
		■ Oratorium Sancti Salvatoris campestre ■ Oratorium seu ecclesia Sanctae Appoloniae
Fiesse p. 135	Die iovis XVII praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii loci del Fiesco ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae Magdalenae fratrum Sancti Hieronimi de Flexo ■ Oratorium campestre Sancti Iacobi
Volongo p. 141	Die veneris XVIII praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri de Volunga, archipraesbiteratus nuncupata
Ostiano p. 147	Die sabbati decimo nono praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Michaelis et Gaudentii archipresbiteratus nuncupata loci de Ostiano Brixienensis diocesis ■ Oratorium seu ecclesia Beatae Mariae Assumptionis scholae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Alexandri ■ Oratorium Beatae Mariae de Toresella ■ Oratorium campestre Sancti Rochi
Pontevico p. 155	Die dominico vigessimo praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Thomae loci Pontis Vici Brixienensis diocesis ■ Oratorium vel ecclesiae Sanctae Mariae Ripae Olii campestris ■ Ecclesia campestris Sancti Andreae archipraesbiteratus et plebs nuncupata ■ Oratorium Sanctae Mariae et Sancti Francisci Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Marci in castro ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Vitalis in loco de Campacio ■ Ecclesia Sanctae Mariae Misericordiae fratrum ordinis Heremitarum Sancti Augustini de observantia ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium campestre nuncupatum la Chiesiola seu porta Paradisi ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Bartholomei de Barco ■ Oratorium Beatae Mariae nuncupatum la Madonina ■ Oratorium Sanctae Mariae Helisabet loci de Betegno
Verolanuova p. 173	Die lune XXI suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis praepositalis simul et collegiata Sancti Laurentii burgi Verola ■ Oratorium Sanctae Mariae in cemiterio Sancti Laurentii ■ Oratorium Sancti Domini campestre ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Rochi

Località	Giorno	Chiesa visitata
		■ Oratorium Sancti Georgii campestre ■ Oratorium in domo illustris comitis Ranutii de Gambara ■ Oratorium scholae Disciplinatorum ■ Oratorium Sanctae Annae in foenilibus et aedibus de Breda
Verolavecchia p. 185	Die mercurii XXIII praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Verolae Veteris ■ Oratorium Sancti Petri campestre fratrum Sancti Dominici ■ Oratorium Sancti Firmi campestre fratrum Sancti Dominici ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Rochi ■ Oratorium Beatae Mariae pietatis Disciplinatorum ■ Ecclesia seu oratorium nuncupatum Sancti Iacobi loci de Scorzarolo fratrum Sancti Dominici Brixiae ■ Oratorium Sanctorum Viti et Modesti campestre
Monticelli d'Oglio p. 193	Die mercurii 23 suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sanctae Crucis loci de Monticello ■ Ecclesia campestris Sancti Silvestri ■ Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in loco Villae Novae

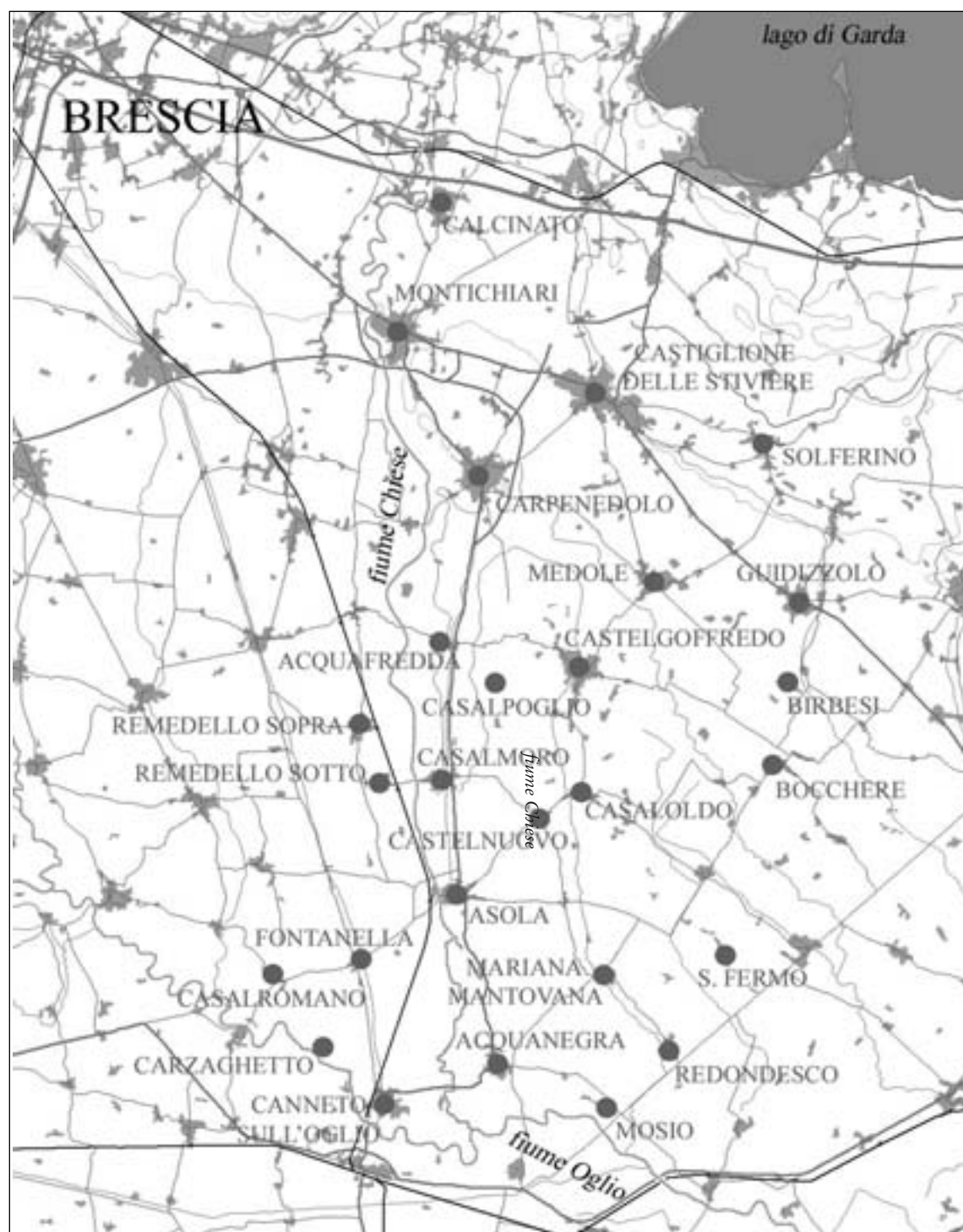
ANGELO VALSECCHI

Itinerario del visitatore delegato Antonio Seneca nella Bassa orientale (5 marzo - 15 marzo 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Castiglione delle Stiviere p. 199	1580 die quinto martii	■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sanctorum Nazarii et Celsi loci Castellioni ■ Ecclesia Sancti Sebastiani ■ Oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sanctorum Petri et Pauli fratrum Servorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae Laureti nuncupata Fratrum Minorum de observantia
Montichiari p. 209	Die 7 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae Assumptionis loci Montisclari ■ Ecclesia parochialis Sancti Pancratii plebs nuncupata ■ Ecclesia Sancti Marci ■ Ecclesia Sancti Rochi ■ Oratorium rurale Sancti Zenonis ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Georgii ruralis ■ Oratorium Sancti Georgii ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Petri ■ Oratoria ruralia: Sancti Rochi in Novalibus, Sancti Rochi in Braghezellana, Sanctae Christinae in vicinia Calvisani, Sancti Ioannis in Novalibus, Sanctae Mariae in vicinia Calcinati
Calcinato p. 221	Die 10 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis praeposituralis nuncupata Sanctae Mariae Elisabeth loci Calcinati ■ Ecclesia Sancti Vincentii ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium campestre Sancti Petri ■ Ecclesia Sanctae Mariae Nativitatis fratrum Minorum Sancti Francisci
Solferino p. 231	Die 12 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Nicolai loci Sulphorini ■ Ecclesia Sancti Petri ruralis
Medole p. 235	Die 13 martii praedicti anni	■ Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis loci Medulorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis

Località	Giorno	Chiesa visitata
		■ Oratorium Sancti Iusti ■ Oratorium Sancti Thomae rurale ■ Oratorium Sancti Rochi
Bocchere p. 243	Die 14 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sanctae Margaritae loci Bocheriarum
Castel Goffredo p. 245	Die 15 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis praeposituralis nuncupata Sancti Erasmi loci Castriguffredi ■ Ecclesia Sanctae Mariae Consortii ■ Oratorium Domini in ingressu pallatii ■ Oratorium Sancti Iohannis Disciplinatorum ■ Oratorium illustrissimi Domini sub schola in ingressu pallatii ■ Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis eremi fratrum Heremitarum Sancti Augustini de observantia ■ Oratorium Sanctae Mariae de Cucumerio ■ Oratorium campestre Sancti Laurentii ■ Ecclesia Sanctae Mariae ad Helisabeth ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Oratorium Sancti Petri ■ Oratorium Sancti Michaelis ■ Oratorium Sancti Viti ■ Ecclesia Sancti Apollonii ■ Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae in Villa Poiani
Guidizzolo p. 261	Die 18 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Petri et Pauli loci Guidicioli ■ Oratorium Sancti Iohannis ■ Oratorium Sancti Andreae ■ Ecclesia Sancti Laurenti
Birbesi p. 271	Die 19 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Berbesii
Carpendolo p. 273	Die 20 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis archipresbiteratus nuncupata Sancti Iohannis Baptistae loci Carpeneduli ■ Ecclesia Sanctae Mariae archipresbiteratus nuncupata ■ Ecclesia Sancti Petri ■ Ecclesia Sancti Ioseph ■ Ecclesia Sancti Bartholomei ■ Oratorium Sanctae Mariae de Raveriis
Acquafredda p. 283	Die 21 martii praedicti anni	■ Ecclesia Sancti Bernardini loci Aquaefrigidae ■ Ecclesia Sancti Blasii parochialis Aquaefrigidae ■ Oratorium campestre Sanctae Brigidae ■ Oratorium Sancti Vicentii societatis Disciplinatorum

Località	Giorno	Chiesa visitata
Casalpoglio p. 289	Die 22 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii loci Casalispodii ■ Oratorium Sancti Georgii
Casalmoro p. 291	Die 23 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis archipresbiteratus nuncupata Sancti Stephani loci Casalis Mauri ■ Ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae ■ Oratorium Sanctorum Quirici et Iuditae campestre ■ Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis nuncupata del Dosso ■ Oratorium Sanctae Mariae Conceptionis Discipli- natorum
Castelnuovo d'Asola p. 299	Die 24 martii suprascripti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Emerii loci Castrinovi ■ Ecclesia Sanctae Margaritae campestris
Casaloldo p. 303	Die 24 praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Casalis Alti ■ Ecclesia Sancti Emiliani campestris ■ Oratorium Sancti Rochi Disciplinatorum
Remedello di Sotto p. 307	Die 25 suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Donati loci Remetelli Inferioris ■ Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae
Remedello di Sopra p. 311	Die 25 praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii loci Remetelli Superioris ■ Oratorium Sancti Sepulchri ■ Ecclesia sive oratorium Sanctae Mariae Disciplina- torum
Asola p. 317	Die 26 suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Andreae collegiata et archipresbiteralis nuncupata de Asula ■ Oratorium in arce Asulae ■ Oratorium Sancti Benedicti et Sanctae Annae ■ Ecclesia Sanctae Mariae de Bethleem ■ Ecclesia Sancti Erasmi ■ Ecclesia simplex Sanctorum Sebastiani et Rochi ■ Ecclesia simplex Sancti Marci ■ Ecclesia Sancti Laurentii ■ Ecclesia Sancti Petri de Odoardis loci de Barchis ■ Ecclesia Sancti Petri in Coelo Aureo ■ Ecclesia Sancti Silvestri ■ Ecclesia campestris Sancti Eusebii ■ Ecclesia seu oratorium Sanctae Mariae Misericor- diae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae de Cruce fratrum Sancti Augustini ■ Ecclesia Sancti Francisci fratrum Minorum de obser- vantia ■ Ecclesia monialium et ipsius monialibus Sanctae Clarae



Località	Giorno	Chiesa visitata
Acquanegra p. 355	Die sexto aprilis praedicti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis, abbatia commendata nuncupata Sancti Thomae loci Aquaenigrae ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Petri campestre ■ Ecclesia seu oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum
Beverara p. 363	Die 6 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia Sanctorum Michaelis et Iusti, parochialis loci Beverariae
Mosio p. 367	Die octavo aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia Sancti Filastrii parochialis loci Mosii
Redondesco p. 371	Die 9 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Mauriti prepositura nuncupata loci Rotundischi ■ Ecclesia Sancti Salvatoris ■ Oratorium campestre Sancti Zenonis ■ Oratorium Sancti Rochi loci Foenilium ■ Oratorium Sancti Petri ■ Oratorium Sancti Rochi confraternitatis Sanctissimae Trinitatis ■ Ecclesia Sanctorum Thomae Aquinitatis et Sebastiani martyris Disciplinatorum
San Fermo p. 381	Die 11 aprilis praedicti mensis et anni	■ Ecclesia Sancti Firmi loci Sancti Firmi sub praepositurali et curata ecclesia Sancti Mauriti de Rotundisco ■ Oratorium Sancti Cassiani
Mariana Mantovana p. 385	Die 12 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis parochialis loci Mariana ■ Ecclesiae Sanctae Mariae Annunciationis Campibonelli ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae ■ Ecclesia seu oratorium Sanctae Sabinae seu Sanctae Mariae Disciplinatorum
Canneto sull'Oglio p. 391	Die 13 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia Sancti Antonii archipresbiteralis collegiata noncupata loci Caneti ■ Ecclesia Conceptionis Beatae Virginis ■ Ecclesia Sanctae Mariae de Misericordia Disciplinatorum ■ Oratorium Sanctae Mariae dictum de serpe ■ Ecclesia monialium Sanctae Haelenae ■ Ecclesia Sancti Georgii Bozzolani

Località	Giorno	Chiesa visitata
Fontanella p. 405	Die 14 aprilis praedicti mensis et anni.	■ Ecclesia parochialis Sancti Bartholomei loci Fontanellae ■ Oratorium campestre Sanctae Mariae ■ Oratorium Sancti Donini
Casalromano p. 409	Die 14 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Ioannis Evangelistae loci Casalis Romani ■ Oratorium Sancti Apollonii campestre
Carzaghetto p. 413	Die 15 aprilis suprascripti mensis et anni	■ Ecclesia Sancti Michaelis loci Carceghetti

VISITA AI MONASTERI

Località	Chiesa visitata
Canneto sull'Oglio p. 417	■ Ecclesia, monasterium ac sacristiam monialium Sancte Helenae loci Canneti Brixienensis diocesis sub regula sancti Augustini
Asola p. 423	■ Ecclesia, monasterium ac sacristiam monialium Sancte Clarae loci Asolae districti Brixienensis sub regula secunda latore sanctae Clarae



■ Gambara (Corvione), santuario della Madonna della Neve, *Sacra Famiglia con i santi Rocco, Lucia, Bernardo di Mentone e san Carlo Borromeo*, di Francesco Giugno.

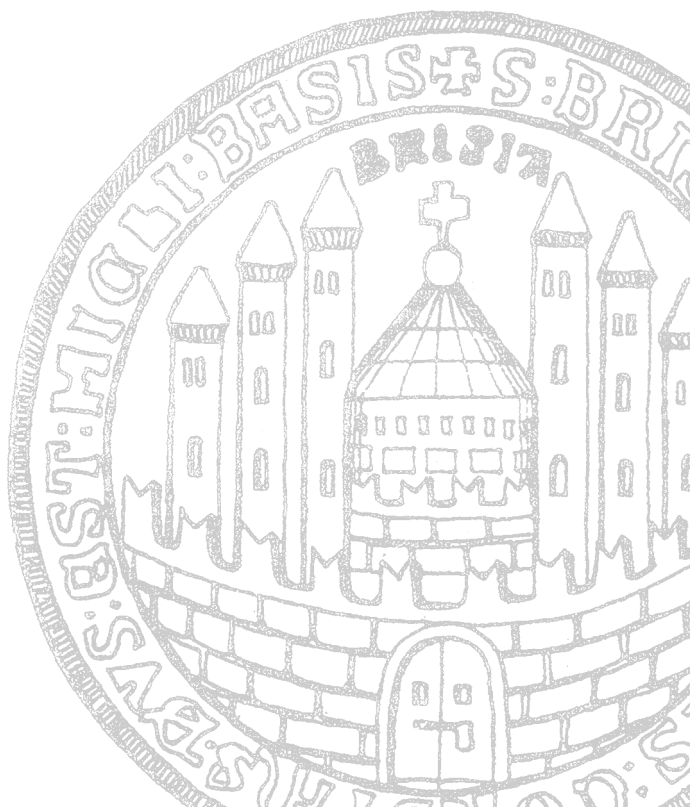


■ Verolanuova, basilica di S. Lorenzo, *I santi Carlo Borromeo e Antonio da Padova presentano i conti Gambara, alla Vergine con il Bambino*, di Pietro Liberi.

VISITA APOSTOLICA E DECRETI

di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia

II - BASSA CENTRALE E ORIENTALE



Sigle e abbreviazioni

- Acta visitationis = Archivio segreto Vaticano, Congregazione dei vescovi e regolari, Visita apostolica, 89 (vecchia segnatura: S. Congregazione del concilio, Vis. ap. 65)
- Brescia = Archivio storico diocesano di Milano, Sez. X, Visite pastorali e documenti aggiunti, Diocesi suffraganee e extraprovinciali, Brescia
- Decreta particularia = Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile, Visite pastorali, Visita apostolica 1580, 1-5 (vecchia segnatura: VP 8/1-4); in questo volume si utilizza prevalentemente VA 1580, 1, 2.



■ Milano, Tesoro del Duomo, statua di san Carlo (1610).

Bagnolo, Santa Maria Elisabetta

[a. Acta visitationis, ff. 167r-169r;
Brescia, XL, ff. 74r, 356r-359r]

[b. Decreta particularia, ff. 116r-119r;
Brescia, XXVII, ff. 8v, 55r-59r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ELISABETTA DI BAGNOLO]

[f. 167r] 1580 die quarto mensis martii

Praedictus multum reverendus dominus Carolus de Augustinis decretorum doctor, abbas Sancti Martini Regiensis et visitator subdelegatus, visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Mariae Helisabet archipresbiteralem nuncupatam loci Bagnoli, deinde infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca intra eius fines constituta. In qua quidem ecclesia ipse reverendus dominus visitator fuit ab infrascriptis archipresbitero et clero populoque exceptus ibidemque iuxta morem sibi ab illustrissimo visitatore in omnium parochialium visitatione¹ praescriptum, post peractam ad Deum optimum maximum (ut par est) ante altare maius orationem, ad clerum populumque satis frequentis concursus publice de causis adventus sui deque salutaribus animarum remediis et rebus ad visitationem ipsam spectantibus verba fecit.

In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur. In altare maiori cui lampas impensis titularis praelucet. Baptisterum adest non ad formam. Altaria quinque adsunt videlicet altare maius. Altare Corporis Domini dotatum cum onere misse quotidiane in tres reductae ab ordinario ob tenuitatem redditus, ad quod onus tenetur scola ex relicto quondam presbiteri Bartholomei de Ferariis. Redditus annui sunt librarum 45. Capellanus mercenarius est presbiter Abron de Valguliis de Balneolo brixienensis, aetatis annorum 30, cum mercede annua librarum quinquaginta, legitime docuit de ordinibus, idoneus ad celebrationem misse. In predicto altari scola praedicta celebrari facit missam cum cantu singula tertia dominica cuiuslibet mensis. Altare Sancti Vincentii dotatum redditu annuo librarum 40 cum onere missae quotidiane ad quatuor reductae ob tenuitatem redditus, ad quas tenetur consorcium pauperum ex relicto quondam domini Viviani de Vivianis. Cappellanus mercenarius est predictus presbiter Abron cum mercede

librarum septuaginta, quae solvuntur a dicto consortio ex concessione etiam reverendissimi Ordinarii. Altare Sancti Nicolai cum onere missae quotidianae ad quod tenetur dominus Bernardinus Bottus ex relicto quondam presbiteri Sancti de Prottis rogato per dominum Alfonsum *de l'Aquila* notarium [f. 167v] brixiensem die tertia septembris 1572, qui dominus Bernardinus ab anno² citra non satisfacit. Altare aliud indotatum.

Cimiterium non septum, valatum tamen quibusdam foveis in cuius parte fit viridarium vitibus et arboribus consitum. Sacristia non satis decens et loco incongruo sita. Domus parochialis est ecclesiae³ annexa, que reparatione eget. Redditus huius ecclesiae sunt scutorum ducentum vel circa, qui dicuntur reservati reverendo domino Ioanni Legamo abbati Sancti Bassiani civitatis Laudae alias titulari, cum onere solvendi scuta quinquaginta rectori. Archipresbiter titularis est presbiter Dominicus de Vesponis, brixien-sis aetatis annorum 64, qui legitime docuit de titulo et de ordinibus, ludimagister. Habitat in domibus ecclesie, coadiutorem habet in cura animarum cum mercede scutorum 25 et medietatis extraordinariorum et onere celebrandi quotidie, presbiterum Aloysium de Galvanis brixiensem, qui est aetatis annorum 28, legitime docuit de ordinibus, idoneus ad curam animarum exercendam, habitat cum archipresbitero. Nullum habet clericum. In hac cura est etiam praesbiter Angelus Pilotus brixien-sis aetatis annorum 30, nullum habet beneficium, celebrat ex devotione, habitat in domibus paternis. Animae huius curae in totum sunt numero 2022, ex quibus sanctissimam sumunt Eucharistiam numero 1406. Populus videtur valde frigidus circa reparationem et ornatum suae ecclesiae.

Schola Doctrinae christianae exercetur. Scola Sanctissimi Sacramenti est antiqua et habet regulam antiquam non confirmatam, de cuius erectione non constat, fuit alias per reverendissimum episcopum visitata. In ea descripti sunt scolares numero 600. Regitur a ministro, thesaurario, duobus rationatoribus, quatuor consiliariis et tribus servitoribus qui mutantur ad libitum. Redditus habet librarum 120 cum oneribus supra [f. 168r] praescriptis ultra eleemosinas que convertuntur in pauperum subventionem⁴ et celebrationem missarum⁵ ut supra. Computa quotannis fiunt praesente rectore; exhibiti fuerunt libri qui bene reguntur.

Oratorium Sancti Rochi contiguum domui parochiali, inornatum cum unico altare incongruo, sine redditibus existit.

Consortium est antiquum, redditus librarum 240 de planetis habet⁶, quae distribuuntur et distribui debent pauperibus in pane cocto, ex redditibus praedictis mantenentur etiam concionator tempore quadragesimae et Nativitatis contra formam instituti loci.

Consortium aliud est, *novum* appellatum, institutum a quondam Viviano de Vivianis cum onere missae quotidianae ad altare Sancti Vincentii ut supra dictum est⁷, item distribuendi pensae 25 olei et totidem salis pauperibus huius loci tempore quadragesimae et residuum redditum huius consortii convertere pro nubendis puellis, ut constat testamento dicti Viviani rogato per dominum Ioannem Baptistam Ungaronum die 17 novembris 1538. Redditus sunt librarum 207 in anno. Reguntur hec duo consortia per massarium, rationatores duos ac notarium, qui mutantur singulis annis et eis constituta sunt salaria. Computa redduntur cum interventu curati. Exhibuerunt libros qui bene reguntur. Visitata item fuerunt haec duo consortia a reverendissimo ordinario.

Mons pietatis adest, a comunitate institutus⁸ in quo ducati quinquaginta reperiuntur et quottanis in emptionem tot milii convertuntur pro succurrendo necessitatibus pauperum, quibus accomodatur usque ad messem. Regitur ab eisdem deputatis Consortiis. Exhibuerunt libros qui bene reguntur. Visitatum fuit etiam a reverendissimo ordinario.

[f. 168v] *Oratorium Disciplinatorum* altare habet absque redditu. In eo aliquando celebratur per concionatores tempore quadragesimae. Scola est antiqua, de erectione non constat, habet regulam antiquam non confirmatam. Scholares in ea descripti sunt numero 17, qui gestant habitum album. Regitur a ministro, massario, sub massario, duobus sindicis et duobus rationatoribus qui singulis annis mutantur. Redditus habet librarum 33 cum onere missae quotidianae in oratorio Sanctae Mariae *della Stella* et hoc ultra eleemosinas. Computa redduntur. Praesente rectore exhibiti fuerunt libri rationum et bene reguntur.

Oratorium Sanctorum Processii et Martiniani ruinosum exstat⁹. Altare habet in cappella fornicata sine redditibus et sine paramentis. In eo aliquando celebratur ex devotione magnifici Rizardi de Advocatis, gubernatoris Veronae.



■ Bagnolo Mella, chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine.

Oratorium campestre Sancti Rochi rotundum et pulchrum, altaria tria habet. Onus est missarum duarum in hebdomada, ad quod tenetur magnificus dominus Hector Brunellus, ex relicto quondam domini Homeri de Vergoris. Capellanus mercenarius est praesbiter Baptista Mosconus brixienis, aetatis annorum 45, est capellanus item mercenarius ad altare Sanctae Mariae *della Stella*, legitime docuit de ordinibus¹⁰ neque etiam grammaticaliter intelligit et ignorat ceremonias missae, cui solvuntur ducati decem per proefatum magnificum Hectorem. Domus est annexa oratorio¹¹ pro habitatione capellani. Praefatus magnificus dominus Hector promissit praedictum oratorium a parte anteriori ampliare ita ut in eo ex forma [f. 169r] instructionum celebrari possit.

Oratorium Sanctae Mariae della Stella campestre, pulchrum. Altare solum habet cum incona pulchra¹²; onus habet missae quotidianae ad quod tenetur schola Disciplinatorum. Capellanus mercenarius est praefatus praesbiter Baptista Mosconus cum assignatione plodiorum septem terrae quae sunt huius oratorii et eleemosinarum quae in eo fiunt; qui cappellanus quinques tantum celebrat in hebdomoda. Sepulchrum est domini nostri Iesu Christi in capite atrii extra ecclesiam; sacristia¹³ adest post altare maius; domus est oratorio¹⁴ annexa cum viridario in qua habitat dictus cappellanus.

Oratorium Sanctae Mariae de Ignacio campestre distans a parochiali per miliaria duo. Altare habet cum onere missae singulis festis, ad quod tenetur dominus Michael Vivianus, ex relicto quondam dicti Clementis Viviani eius fratris rogato per dominum Appolonium de Bucelleris die 22 augusti 1562, cui onere integre non satisfacit, licet praefatus dominus Michael pro dicto onere relaxaverit plodia quinque agri perpetuo dicto oratorio, item alia plodia quinque quoad¹⁵ vixerit tantum concessit capellano ibidem celebranti. Redditus annui sunt ducatorum decem¹⁶. Domus parva est pro oratorio¹⁷ annexa pro habitatione capellani.

Oratorium Sancti Pauli altare habet, in quo adest legatum missarum duarum in hebdomoda, ad quod tenetur dominus Baptista Pedroca qui iam annis XII non satisfacit, paramenta non nulla habet, quae sunt penes dictum Pedrocum.

Oratorium Sanctissimae Trinitatis altare habet inornatum, redditus nullos habet, agrum¹⁸ est annexum ac domus¹⁹ quae possidentur a domino

Confalonerio de Confaloneriis, quo autem iure ignoratur. Lapis [f. 169v] in eo est in quo inscripta fuerunt haec verba videlicet: “Dominus praesbiter Augustinus de Confaloneriis sacerdos cum hoc agro sacellum Deo dicavit MCCCCXC, XII kalendis maii”.

¹ *Nel testo visitatore.*

² *Segue a margine citra cancellato.*

³ *Aggiunta interlineare.*

⁴ *pauperum subventionem aggiunta interlineare su elemosinas cancellato.*

⁵ *praecipue missarum aggiunta interlineare su praecipue cancellato.*

⁶ *Aggiunta interlineare.*

⁷ *Segue ad dictum altare cancellato.*

⁸ *Corretto da institutus.*

⁹ *Corretto su constat.*

¹⁰ *Segue est cancellato.*

¹¹ *Aggiunta interlineare.*

¹² *Segue Sanctae Mariae cancellato.*

¹³ *sacristia corretto su sacristia*

¹⁴ *Aggiunta interlineare.*

¹⁵ *quoad aggiunta interlineare al posto di oratorio uti.*

¹⁶ *dum cancellato.*

¹⁷ *Aggiunta interlineare.*

¹⁸ *Agrum cancellato.*

¹⁹ *domus corretto su domum.*

[b.] [f. 116r] *In ecclesia¹ parochiali et archipresbiterali
Sanctae Mariae Elisabet loci Bagnoli*

Tabernaculum ligneum, in quo Sanctissimum conservatur Sacramentum, intus etiam a parte superiori serico panno vestiatur, ut et reliquum. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam formam instructionum fiat, et collocetur in loco sacristiae, et clathra ferrea sepiatur, idque omne impensis populi intra sex menses. Altare maius retro construatur, ita ut inhaereat iconae adhibito gradu uno, et bradella ex praescripto instructionum aptetur. Gradus vero, qui est in ingressu cappellae maioris, non recta

linea sit, sed paululum promineat versus ecclesiam forma rotunda, vel semi sexangula, ut amplius spacium sit ad usum ministrorum, qui missae conventuali assistunt, et clathra ferrea claudatur. Altare Sancti Nicolai redigatur ad formam, pavimento vero cappellae emineat per gradum unum, et ita late se extendat ut adhibita bradella locus sit pro clerico ministrante et clathra ferrea claudatur impensis eorum quorum interest, vel ex fructibus legati, cui de praeterito non est satisfactum. Curae sit archipresbitero, ut legatum relictum ad dictum altare exhibeatur in actis visitationis, et a reverendissimo ordinario compellantur haeredes ad satisfaciendum de praeterito et in futurum, aut suppleant, sicuti debent, aut reducatur aliquantulum onus pro ratione redditus. Altare Sancti Vincentii infra tres dies tollatur, cuius onus [f. 116v] ad altare Corporis Christi transferatur. Cappella Sancti Iohannis Baptistae claudatur clathris, et reparetur, ac aptetur, ut respondeat cappellae Sancti Nicolai impensis societatis Rosarii.

Sepulcrorum omnium integumenta sumptu quorum interest, redigantur ad formam instructionum intra duos menses, alioqui, illis elapsis,



■ Bagnolo Mella, santuario di Santa Maria della Stella.

obturentur et humo impleantur, ne in posterum usui sint. Confessionalia duo ad formam praescriptam infra duos menses habeantur, et loco congruo reponantur. Labra duo aquae sanctae decentia e solido lapide fiant, quae intus ecclesiam reponantur. Sacristia construaturs cum oratorio, lavatorio, armario et aliis ad formam instructionum ubi est ostium prope campanas inter campanile et primam culumnam; ostium vero in ecclesia ad usum populo aperiatur immediate post sacristiam, idque totum impensis populi.

Caemiterium ecclesiae, praesertim quod est a meridie et occidente, sepe saltem dividatur a vinea ibi plantata in ripa fossi castris, impensis archipresbiteri et populi infra tres menses. Vites et arbores etiam frugifere, quae sunt in caemiterio termino decem dierum incidantur sub poena archipresbitero decem scutorum. Amoveatur² sumptu populi paululum terrae a caemiterio, ita ut ne superet cappellae pavementum, ne humiditas penetret, ea vero terra collocari poterit in ripa pendenti. Archipresbiter per se ipsum omnia et singula munera curae animarum huius exerceat et nihilominus attento numero animarum [f. 117r] decernitur coadiutorem etiam idoneum perpetuo ex fructibus huius archipresbiteralis praebendae manutenendum. Clericus idoneus, qui ei in ecclesia inserviat, et in habitu et tonsura semper incedat, sustineatur. Domus archipresbiterales infra biennium reparentur. Dominus Bernardinus Bottus obligatus ad celebrationem missae quotidianae³ in hac ecclesia ex legato quondam domini presbiteri Sancti de Bottis, et qui ab anno citra non satisfecit ad satisfaciendum cogatur, et pro praeterito et in futurum summarie etiam ex officio, propositis etiam poenis censurisve etiam interdicti⁴ ingressu ecclesiae arbitrio reverendissimi episcopi.

Schola Sanctissimi Sacramenti regulas sumat ad usum comunem provinciae Mediolanensis aedendas pro scholis Sanctissimi Sacramenti. Scholares magis frequentes sint circa Sanctissima Sacramenta confessionis et eucharistiae. Missa conventualis, quae ex instituto confratrum huius scholae dici solet celebretur ad altare maius tertia dominica cuiuslibet mensis.

Reverendus dominus Leccamus, ut asseritur, reservatarius fructuum huius archipresbiteralis ecclesiae intra XV dies bullas suae reservationis exhibeat.

In oratorio Sancti Rochi contiguo domui parochiali

Altare tollatur infra tres dies, nec in eo amplius celebretur.

In oratorio Disciplinatorum

Altare clathra lignea sepiatur, et ad formam reducatur infra tres menses, alioqui in eo ne celebretur. Scholares habeant, servantque regulas ad usum comunem provinciae Mediolanensis aedendas.

[f. 117v] *Pro Consortio pauperum*

Redditus consortii in pauperes tantum distribuuntur, nisi aliter ex foundationibus caveatur, qui contrafecerit privatus sit ipso facto administratione, tum duplum consortio restituere teneatur aliamque poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi etiam interdicti ab ingressu ecclesiae, sed tantum vere pauperibus dentur, qua in re dilligentia adhibeatur, ut delligantur probi viri qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent dilligenter uniuscuiusque inopiam, atque iis tantum, et non aliis elemosina tribuatur ab iis, ad quos spectat, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Rationes singulis annis reddantur vicario foraneo aliive quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini. Satisfiat oneri missae quotidianae ex legato quondam domini Viviani de Vivianis tam pro praeterito, quam in futurum; aut reductio aliqua impetretur pro ratione redditus.

Pro Monte pietatis

Calcula quotannis fiant ad praesentiam vicarii foranei vel alterius a reverendissimo episcopo deputati. Granum tantum pauperibus accommodetur.

In oratorio Sanctorum Processii et Martiniani

Ne res profanae in eo asserventur. In eo amplius ne celebretur; donec reparetur a ruina, quam minatur, ac altare septo ligneo muniatur super gradu per transversum ecclesiae⁵ oratorii constituto. Fiat labium aquae sanctae e lapide solido, et intus oratorium accomodetur. Fenestella laterale altari obturetur.

[f. 118r] *In oratorio campestre Sancti Rochi*

Altare maius tollatur infra tres dies, et oneri missarum duarum in hebdomoda ex legato quondam domini Homeri de Vergois satisfiat per magnificum dominum Hectorem Brunellum, et alios haeredes in ecclesia archipresbiterali. Sed cum primum oratorium a parte anteriori ita ampliatum ac in reliquis ad praescriptum instructionum generalium ornatum fuerit, ut in eo celebrari possit, oneri legati in eo satisfiat.

In oratorio Sanctae Mariae della Stella

Altare clathra lignea sepiatur, et bradella ad formam reducat. Fenestrae laterales obturentur, et altius exaedificentur⁶, ne missam audientes introspiciant. Non celebretur missa hic, donec ea praestita fuerint. Ostium⁷ laterale muro obturetur. Oratorium, lavatorium et armarium in sacristia fiant, calix termino XV dierum instauretur. Labrum aquae sanctae intus ecclesiam reponatur.

In oratorio campestre Sanctae Mariae de Ingacio

Altare prope murum transferatur, et cappella cancellis ligneis sepiatur ad formam. Fenestrae laterales muro obturentur, et interim in eo non celebretur. Altare extra portam maiorem existens statim tollatur. Oratorium clausum teneatur, cuius clavis penes archipresbiterum servetur. Satisfiat in hac ecclesia oneri missarum ex legato quondam domini Clementis Viviani relictarum et pro cuius legati executione magnificus dominus Michael Vivianus frater et legatarius praedicti testatoris perpetuo relaxavit eidem ecclesiae plodia quinque terrae [f. 118v] eidem ecclesiae contigua, et item dum ipse magnificus dominus Michael vixerit tantum et non ultra ex eius pietate et devotione alia plodia quinque coherentia supradictae ecclesiae concessit, et concedit cappellano ibi celebranti in augmentum eius mercedis, et praeterea etiam ad eius conscientiae exonerationem ratione dicti legati hactenus quovismodo omissi iuxta etiam promissionem per eum factam conficiat infra mensem paramentum integrum pro missae celebratione, ut de praemissis omnibus publico constat instrumento relaxationis, et promissionis recepto in actis visitationis.

In oratorio Sancti Pauli

Altare vacuum impleatur, et muro obstruatur, et cancellis ligneis sepiatur. Bradella ad formam accommodetur. Ostium laterale obturetur. Fenestra altari lateralis, per quam in oratorium inspicitur, muro obstruatur. Clavis huius oratorii penes curatum servetur. Provideatur de altari portatili ad formam. In eo oratorio ne celebretur, donec praedicta facta erunt. Iohannes Baptista Pedroca exhibeat legatum quod dicitur ***, cuius ipse est haeres, et ad satisfactionem ipsius legati compellatur summarie, etiam ex officio et caetera.

In oratorio Sanctissimae Trinitatis

Oratorium clausum teneatur, cuius clavis penes curatum servetur. Ostium laterale in nitia altaris muro obturetur. Dominus Confalonerius de Confaloneriis doceat termino sex mensium, quo iure possideat agrum annexum huic oratorio [f. 119r] alias ei dicatum, per quem dominum presbiterum Augustinum de Confaloneriis de anno 1490, ut ex quadam inscriptione apparet in lapide marmoreo reperto in dicto oratorio aliter auctoritate etiam huius decreti summarie ex officio compellatur ad restitutionem agri prout iuris fuerit nec non ad solutionem omnium gaudimentorum in reparationem huius oratorii expendendorum.

Ordinationes personales

Presbiter Angelus de Pilotis de loco Bagnoli post mensem ne celebret, nisi ab ordinario examine probatus licentiam in scriptis obtinuerit. Presbiter Baptista Mosconus instruatur in grammatica, et cerimonia missae, nec post mensem celebret, nisi ante ab ordinario probatus examine facultatem scriptam obtinuerit.

¹ *Aggiunto di seguito.*

² *Corretto da Ammoveatur.*

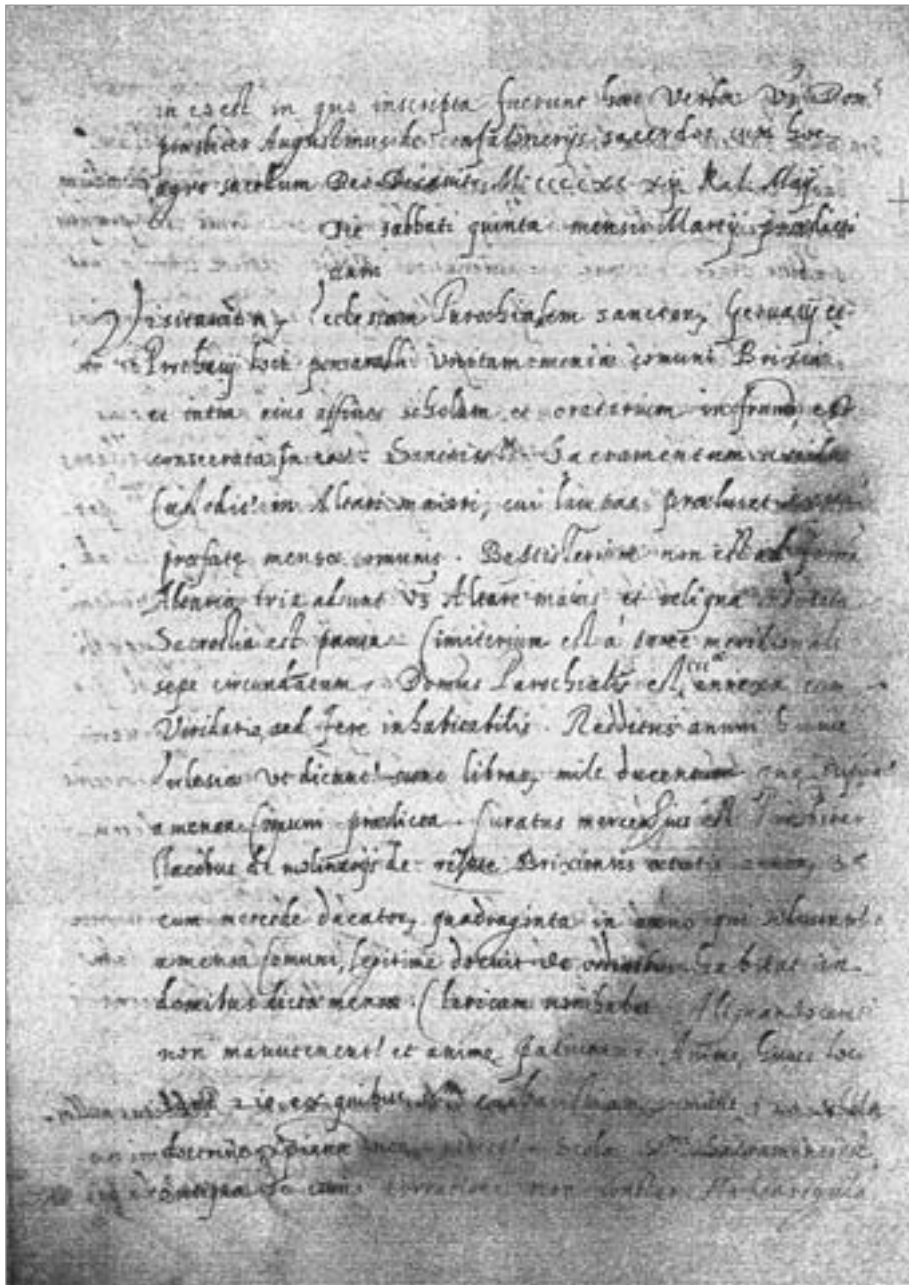
³ *Corretto da quotidianae.*

⁴ *ab cancellato.*

⁵ *or cancellato.*

⁶ *Corretto da exhaedificentur.*

⁷ *Corretto da hostium.*



■ Archivio segreto Vaticano, pagina degli atti di visita del Borromeo a Poncarale.

Poncarale, Santi Gervasio e Protasio

[a. Acta visitationis, ff. 169v-170r;
Brescia, XL, ff. 354r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 119r-120r;
Brescia, XXVII, ff. 10, 59r-60v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO]

[f. 169v] Die sabbati quinta mensis martii praedicti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Poncaralli unitam mensae comuni Brixiae et intra eius affines scholam et oratorium infrascriptum. Est consecrata. In ea Sanctissimum Sacramentum assiduo custoditur in altari maiori, cui lampas praelucet expensis praefatae mensae comunis. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria adsunt videlicet altare maius et reliqua indotata. Sacristia est parva. Cimiterium est a parte meridionali sepe circumdatum. Domus parochialis est ecclesiae¹ annexa cum viridario, sed fere inhabitabilis. Redditus annui huius ecclesiae, ut dicuntur, sunt librarum mille ducentum, quae precipuae a mensa comuni praedicta. Curatus mercenarius est praesbiter Iacobus de Molinariis de Rezate brixienensis, aetatis annorum 38, cum mercede ducatorum quadraginta in anno qui solvuntur a mensa comuni, legitime docuit de ordinibus. Habitat in domibus dictae mensae, clericum non habet; aliquando curati non manentur et animae patiuntur. Animae huius loci sunt 210, ex quibus sanctissimam Eucharistiam sumunt 125.

Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de cuius erectione non constat. Habet regulam [f. 170r] antiquam non confirmatam, scholares sunt numero 60 vel circa. Regitur a masario et duobus sindicibus qui non mutantur. Redditus nullos habet praeter eleemosinas quae in cereos et in ornatum ecclesiae expenduntur. Schola Rosarii alias erat, sed nunc destituta videtur.

Oratorium Sancti Bernardi campestre, est parvum, altare incongruum habet. Redditus nullos. In eo non celebratur.

¹ Aggiunta interlineare.

[b.] [f. 119r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Poncaralli*

Tabernaculum aliud honorificum ad formam fiat expensis mensae communis Brixiae, prout iam ordinatum fuit a reverendissimo ordinario in eius visitatione, infra duos menses. Pixis aptetur ad formam, aliaque fiat maior pro communione populi infra tres menses. Baldachinum e panno serico comparetur infra tres menses pro associando Sanctissimo Sacramento. Nec non et lanternae duae. Baptisterium a parte meridionali reponetur in cappella quae ibidem prominens ad hoc edificetur habeatque coniunctum sacrarium ad formam instructionum et ibi crate lignea claudatur, idque omne quatuor mensium spacio. [f. 119v] Vasa oleorum sacrorum ad formam fiant infra mensem.

Altare maius ad formam reducatur et clathra ferrea sepiatur infra quatuor menses. Alia altaria duo lateralìa tollantur infra triduum. Parietes ecclesiae rudes dealbentur infra sex menses. Confessionale infra mensem



■ Poncarale, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio.

ad formam praescriptam habeatur. In sacrestia oratorium et lavatorium ad formam fiant, et in eadem provideatur de tobaleis, et omnibus paramentis variorum colorum pro varietate dierum iuxta sanctae ecclesiae usum ad praescriptum instructionum. Item de corporalibus quatuor, et duodecim purificatoribus ad formam. Domus pro habitatione curati prope ecclesiam sit, saltem infra sex menses reparetur, ita ut habitari commode possit.

Rector habitet in illa sub poena quinquaginta scutorum scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum. Caemiterium rectius sepiatur, et¹ vites ac aliae arbores infra octo dies succidantur. Mensa comunis ecclesiae cathedralis Brixiae, cui hoc beneficium dicitur unitum, haec omnia, quae supra praescripta sunt, suo sumptu praestet tempore singulis decretis prefixo, sub poena scutorum ducentum scholae Corporis Christi applicandorum et nihilominus fiant ad id sequestra et relaxa ne executio ab eodem negligatur, ut factum est de decretis visitationis reverendissimi episcopi Bollani. Mensa praedicta idoneum clericum manuteneat², qui semper in habitu et tonsura incedat et huic ecclesiae inserviat. Curatus omnino studeat ut doctrina christiana magis [f. 120r] frequentetur et augeatur. Mensa communis praedicta provideat omnino, ne in huius loci animarum cura aliquid desideretur. Interim, dum illustrissimus visitator deliberabit de erectione vicariae perpetuae, exhibeat infra octo dies litteras sue pretensae unionis, ad effectus omnes praemissos fructus omnes sequestrentur.

Scholares Sanctissimi Sacramenti singulis annis officiales suos constituent eorumque computa ad praesentiam curati reddant. Regulam generalem ad communem provinciae Mediolanensis edendam habeant et servent. Schola Rosarii restituatur et ampliatur cura parochi.

In oratorio Sancti Bernardi

Oratorium Sancti Bernardi claudatur clathra lignea, et altare tollatur.

¹ *Segue arbores vitium cancellato.*

² *manuteneat aggiunto di seguito.*



■ Borgo Poncarale, chiesa parrocchiale della Purificazione di Maria Vergine.

Borgo Poncarale, Purificazione della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 170r-v;
Brescia, XL, ff. 355r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 120r-v;
Brescia, XXVII, ff. 60r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA PURIFICAZIONE DI MARIA VERGINE]

[f. 170r] 1580 die dominico sexta mensis martii

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sanctae Mariae purificationis Burgi Pontis Caralli quae una cum parochiali Pontiscaralli unita est mensae comuni Brixiae et in ea infrascriptas scholas. Non est consecrata, Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in altari maiori et lampas ardet expensis mensae communis et scholae Sanctissimi Sacramenti. Baptisterium est incongruum, altaria duo in ea adsunt videlicet altare maius et aliud indotatum¹. Cimiterium est septum sepe, sachrostia nulla. Domus parochialis est ecclesiae² annexa cum viridario. Redditus sunt uniti cum redditibus Poncaralli quos³ in ea visitatione dictum est esse librarum 1200 vel circa.

Curatus mercenarius est praesbiter Vincentius Milanus, mediolanensis, aetatis annorum 50, cum mercede ducatorum quadraginta qui solvuntur a mensa comuni, legitime docuit de ordinibus, habitat in domibus parochialibus, non aptus ad curam animarum exercendam. Clericum non habet. Animae sunt 300 vel circa, ex quibus 200 sanctissimam eucharistiam sumunt. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua est et pluries ab ordinario visitata. Habet regulam antiquam non autem confirmatam, regitur a massario et duobus sindicis qui singulis annis mutantur. Redditus nullos habet, [f. 170v] praeter eleemosinas quae expenduntur in cereos⁴ et oleum⁵ pro lampade; administrationum rationes redduntur praesente curato.

¹ Ab illustrissimo visitatore die 2 novembris 1581 haec parochialis erecta fuit in vicariam perpetuam, cum assignatione annua aureorum 70 per mensam comunem persolvenda, *nota marginale*.

² ecclesiae *aggiunta interlineare*.

³ *Corretto su qui*.

⁴ *Corretto da cereis*.

⁵ *Corretto su olea*.

[b.] [f. 120r] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae purificationis
Burgi Pontiscaralli*

Tabernaculum ligneum panno serico intus vestiatur. De alia pixide pro infirmorum, vel populi comunione¹ infra tres menses provideatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad formam tertiam accommodetur, et clathra ferrea sepiatur, infra quatuor menses. Bursae parentur pro vasculis oleorum sacrorum infra mensem. Fenestrella fiat in cappella maiori pro asservandis oleis sacris. Altare maius, ac eius bradellae gradus deprimantur, et ad formam reducantur. Reporteturque propius murum [f. 120v] clathraque ferrea in superiori gradu cappellae claudatur infra tres menses. Vacuum ipsius altaris impleatur, et muro obturetur. Altare scholae Corporis Domini infra triduum tollatur, eaque schola ad altare maius translata esse censeatur. Confessionale ad formam fiat infra mensem. Sacristia ad instructionum formam infra octo menses fabricetur, calix termino mensis resarciatur². Caemiterium ad formam sepiatur infra sex menses. Vites ecclesiae adhaerentes infra tres dies succidantur.

Mensa comunis clericum idoneum manuteneat, qui in habitu et tonsura incedat, et huic ecclesiae inserviat. Mensa comunis praedicta, cui hoc beneficium dicitur unitum, haec omnia, quae supra praescripta sunt, suo sumpu praestet tempore singulis decretis praefixo sub poena scutorum ducentum scholae Corporis Christi applicandorum et nihilominus fiant ad id sequestra et relaxa ne executio ab eodem negligatur, ut factum est, de decretis visitationis reverendissimi episcopi Bollani. Perseveret mensa praedicta in usu coadiutorem, cappellanumve curatum idoneum a reverendissimo ordinario approbatum pro cura animarum huius loci exercenda manutenendi. Exhibeat infra octo dies litteras dictae pretensae unionis, et ad effectus praemissos fructus omnes sequestrentur.

Schola Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habeant, et servent.

¹ *Aggiunto in interlinea; tre cancellato.*

² *Aggiunto di seguito; resarcinetur cancellato.*

Flero, San Paolo

[a. Acta visitationis, ff. 170v-171r;
Brescia, XL, ff. 440v-441r]

[b. Decreta particularia, ff. 121r-122r;
Brescia, XXVII, ff. 61r-63r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PAOLO DI FLERO]

[f. 170v] 1580 die dominico sexta mensis martii
Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Pauli loci Fleri et intra eius fines infrascriptas scholas et oratoria. Consecrata creditur. Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori, cui lampas expensis curati praelucet. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo situm. Altaria quatuor adsunt videlicet altare maius et alia tria indotata. Legatum est librarum 50 pro reparatione ecclesiae factum per appellatam *la Gobetta*, ad quod tenetur dominus Vincentius Calciavera medicus qui hereditatem emit. Sacristia¹ non est, paramenta servantur in bancis. Cimiterium non est septum. Domus parochialis est ecclesiae² annexa cum viridario, quod in parte occupatur per Nicolaum Salam. Redditus ecclesiae sunt librarum 250 vel circa quae solvuntur a domino Fabritio Nasino emphiteuta bonorum dictae parochialis, pro quibus coram ordinario lis pendet occasione lesionis et nullitatis contractus; curatus timet litem prosequi.

Curatus titularis est praesbiter Felix de Zanis brixienensis, aetatis annorum 55, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus parochialibus. Nullum habet clericum. Animae sunt numero 750 vel circa ex quibus numero 350 sacram communionem sumunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, habet regulam non confirmatam. Scholares in ea descripti sunt numero 130. Regitur a massario et duobus sindicis qui non mutantur. Redditus nullos habet praeter eleemosinas.

[f. 171r] *Oratorium campestre Sancti Zenonis* clericatus nuncupatum, inornatum, altare habet. In eo non celebratur, vertitur in usus profanos. Redditus habet scutorum XV vel circa. Clericus titularis est reverendus dominus Tranquilius Soldus canonicus.

Oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum, parvum. Altare habet ligneum et amovibile. Redditus nullos habet. In eo celebratur aliquando ex devotione. Schola est antiqua, de cuius erectione non constat. Habet regulam non confirmatam. Scholares in ea descripti sunt numero quattuor. Redditus nullos habet praeter elleemosinas que expenduntur in cereos, oleum pro lampade.

Oratorium Sancti Eusebii pictum, dicitur esse de iurepatronatus comitis Alfonsi Caprioli. Altaria tria habet, videlicet altare maius cum icona satis pulchra et alia duo indotata. Sacristia³ est parva. Redditus dicuntur esse ducatorum 100 vel circa, factum fuit sequestrum in praeiudicium titularis ut quae in visitatione constituta sunt executioni demandentur. Titularis est dominus Aristides ludimagister praefati comitis qui de titulo non docuit.

¹ *Corretto da* sachristia.

² *Aggiunta interlineare.*

³ *Corretto da* sachristia.

[b.] [f. 121r] *In ecclesia parochiali Sancti Pauli loci Flerri*

Pixis ad formam reducatur, et cuppa argentea fiat, quae in ea pixide inseratur intra tres menses, nec amplius charta sub Sanctissimo Sacramento teneatur. Alia pixis fiat infra sex menses amplior pro communione populi. Tabernaculum ligneum intus vestiatur drapo serico. Tabernaculum pro processionibus ad formam aptetur, idque infra duos menses. Baptisterium prope angulum ecclesiae reducatur et ad formam tertiam accomodetur cum sacrario coniuncto, ac ciborio decenti et septo ferreo muniatur, idque infra quatuor menses. Vasa oleorum sacrorum ad formam infra mensem reducantur.

Altare maius vacuum impleatur et muro obturetur. Balduchinum ei superponatur et bradella ad formam fiat. Fenestrella pro urceolis infra duos menses fabricetur. Altare Corporis Domini vacuum impleatur et muro obstruatur. Restrungatur a parte anteriori et prope murum ad formam reducatur, tollendo gradus superiores altaris. Gradus¹ bradellae depri-

mantur et septo ferreo altare muniatur haecque trium mensium spacio. Lapis consecratus inseratur in mensa altaris. Altaria Sancti Petri et Sanctae Mariae lateralia infra triduum tollantur.

Sacristia perficiatur et oratorium ac lavatorium in ea ad formam fiant; campanilis ostium valvis muniatur. Pavimentum ecclesiae resarcinetur, et ecclesiae parietes rudes incrustentur, haecque omnia infra sex menses. Confessionale ad formam infra mensem fiat. Cimiterium sepiatur, et in eo crux erigatur infra sex menses. [f. 121v] Arbores in eo existentes infra octo dies succidantur. Curatus clericum in habitu et tonsura habeat, qui ei in ecclesia inserviat sub poena arbitrio ordinarii. Titulares Sancti Zenonis et Sancti Eusebii ad impensas manutentionis dicti clerici ab ordinario declarandas concurrant, et ad hunc effectum fructus sequestrentur, et opportuna concedantur relaxa. Schola doctrinae christianae instituatur, cui principaliter² incumbat curatus.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima erectione non docuit, erecta est ex nunc per praefatum illustrissimum visitatorem, regulam generalem ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam habeat et servet.

Agatur etiam ex officio contra dominum Nicolaum Salam pro restitutione partis viridarii contigui domui ecclesiae per eum occupatae ab annis tribus citra. Rector ipse causam nullitatis et lesionis contra dominum Fabricium Nasinum alias ceptam prosequatur coram reverendissimo ordinario, qui summarie vigore huius decreti illam, prout iuris fuerit, decidat. Populus, ac schola Sanctissimi Sacramenti una cum rectore incumbant ad ecclesiam suam reparandam et ornandam, ac de omnibus rebus necessariis instruendam. Parochus vero praeter eam pecuniae summam, quam populus et schola pro huius visitationis decretis exequendis tribuet, expendat ipse hoc anno aureos decem, totidemque deinceps singulis annis, quousque haec decreta omnia executioni perfecte mandata fuerint eamque ob causam sequestra, et relaxa quottannis fiant etiam a vicario foraneo.

In oratorio campestre Sancti Zenonis

Oratorium restauretur impensis titularis infra annum, ut in [f. 122r] eo celebrari possit saltem die eius festi, et ad effectum hunc sequestrentur omnes fructus et opportuna concedantur relaxa. In eo res profanae non reponantur soffitaque tecto adhibeatur. Clavis huius oratorii penes curatum asservetur.



■ Flero, chiesa parrocchiale della Conversione di San Paolo.

Arbores et aedera parieti adherentes infra triduum succidantur. Provideatur impensis titularis de paramento et aliis necessariis ad usum celebrationis missae saltem in die eius festi et interim in eo ne celebretur. Reverendus dominus Tranquillus Soldus exhibeat termino octo dierum titulum huius beneficii sub poena restitutionis fructuum hinc retro perceptorum.

In oratorio Sanctae Mariae Disciplinatorum

Scholares regulam ad usum provinciae Mediolanensis editam habeant et servant. Altare ad formam reducatur, et cancelli apponantur infra tres menses. Rationes singulis annis ad praesentiam curati recognoscantur. Commessiones inter eos ne faciant die iovis sancti aliis neque diebus.

In oratorio Sancti Eusebii

Provideatur de lapide sacro ad formam infra mensem. Altare³ clathris ferreis sepiatur infra tres menses in superiori gradu cappellae. Fenestrae laterales altari maiori vitreis muniantur. Altaria lateraliter cancellis sepiantur infra sex menses, alioqui tollantur. Et haec omnia impensis fructuum huius oratorii quae ad hoc effectum sequestrentur, et opportuna relaxa concedantur. Dominus Aristides scholae magister termino octo dierum⁴ doceat in actis visitationis quo titulo redditus huius oratorii percipiat, sub poena restitutionis omnium fructuum perceptorum.

¹ *Aggiunto di seguito.*

² *incumbat cancellato.*

³ *Segue clathr cancellato.*

⁴ *Segue exhibeat cancellato.*



■ Verzano, chiesa di San Nicolò, un tempo monastero cluniacense e in seguito assegnata all'Ospedale Maggiore di Brescia.

Verziano [Brescia], San Nicolò

[a. Acta visitationis, ff. 171r-v;
Brescia, XL, ff. 439r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 122v-123r;
Brescia, XXVII, ff. 5v, 63r-64r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ DI VERZIANO]

[f. 171r] 1580 die dominico sexta mensis martii

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Nicolai alias abbatiam nuncupatam loci Verziani unitam Hospitali Maiori Brixiae. Consecrata creditur. Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori, cui lampas expensis hospitalis praedicti praelucet. Baptisterium non est ad formam collocatum. Altaria septem habet, videlicet altare maius et alia sex indotata¹. Cimiterium est septum. Domus parochialis est annexa cum viridario. Redditus abbatiae dicuntur scutorum 1500 qui percipiuntur ab hoc hospitali [f. 171v] ex bulla Innocentii pape de anno 1486; tenetur hospitale habere duos sacerdotes qui in dicta ecclesia curam animarum exercent et divina celebrent, ut ex dicta bulla in visitatione exhibita apparet. Curatus mercenarius est praesbiter Baptista de Donatis brixienensis, aetatis annorum 62, cum mercede scutorum viginti et salmarum duarum furmenti et plaustrum unius vini et plaustorum duorum lignorum. Clericum non habet. Animae sunt 530 ex quibus 340 sanctam comunem sumunt.

Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de cuius erectione non constat, regulam habet non confirmatam. Scholares in ea descripti sunt numero 200, officiales nullos habet. Redditus nullos praeterquam eleemosinas.

Oratorium Sancti Rochi fratribus Mendicantibus concessum, altaria tria habet, videlicet altare maius et reliqua indotata. In eo celebratur per fratres. Redditus nullos habet. Sacristia parva adest. Domus est annexa, in qua habitant quatuor fratres, videlicet unus sacerdos, clericus et ceteri conversi, facultatem non exhibuerunt. Conquaeritur curatus quod populus divertatur a parochiali cum fratres ipsi prius celebrent diebus festis.

Oratorium Sancti Francisci ornatum sed parvum, altare habet. In eo celebratur ex devotione per reverendum dominum Aurelium de Porcelaghis. Redditus nullos habet.

¹ *Aggiunta nel margine sinistro* Haec ecclesia parochialis per illustrissimum visitatorem, die 2 novembris 1581, in vicariam perpetuam erecta fuit, cum assignatione annua perpetua aureorum 70 ex fructibus eiusdem parochialis persolvendorum vicario perpetuo.

[b.] [f. 122v] *In ecclesia parochiali Sancti Nicolai loci Verziani*

Pixis argentea amplior ad formam fiat, nec amplius charta sub Sanctissimo Sacramento teneatur. Tabernaculum ligneum intus, in superiori parte, serico vestiatur. Baptisterium in cappellam Sancti Antonii cum sacrario coniuncto ad formam transferatur, et clathra ferrea sepiatur infra sex menses. Altare vero Sancti Antonii infra biduum tollatur. Vasa oleorum sacrorum ad formam infra mensem reducantur, et eis bursa sericea decens adhibeatur. Altare maius clathra ferrea sepiatur infra sex menses in superiori gradu¹ cappellae. Bradella ad formam fiat. Icona² decens comparetur, et vetusta tollatur, idque infra sex menses. Altare Sancti Sigismondi a parte anteriori restringatur, et ad formam prope murum reducatur, tollendo gradus superiores, et cancellis sepiatur. Altaria Corporis Domini et Sancti Stefani³ pariter a parte anteriori restringantur et cancellis sepiantur. Alia altaria infra tres dies tollantur, cum ecclesiam impediunt. Indecentia et alia impedimenta e cappellis infra biduum amoveantur. Calix et patena in visitatione profanati termino mensis inaurantur. Provideatur de corporalibus sex, et purificatoribus XXIII ad formam.

Praesidentes hospitalis, cui hoc beneficium dicitur unitum, clericum idoneum manuteneant qui in habitu et tonsura semper incedat, et huic ecclesiae inserviat⁴. [f. 123r] Sacerdotes item duos ad curam animarum huius loci, et divina in hac ecclesia celebranda perpetuo manuteneant ad formam bullae Innocentii pape <VIII> concessae de anno 1486 et in actis visitationis exhibitae; ii vero ante examine probati sint a reverendissimo

ordinario scriptamque facultatem ab eodem habeant, idque omne interim, dum ab illustrissimo visitatore deliberabitur de vicaria perpetua in hac ecclesia erigenda ex decreto concilii Tridentini. Praesidentes praedicti haec omnia, quae supra praescripta sunt, sumptibus hospitalis praestent tempore singulis decretis praefixo.

In oratorio Sancti Rochi fratrum Mendicantium

Altare maius clathra lignea sepiatur, quae in superiori gradu cappellae figuratur. Crucifixus sub arcu cappellae statuatur. Altaria lateralina infra triduum tollantur. Oratorium et lavatorium ad formam in sacristia fiant. Ianua maior reparetur a ruina, quam minatur. Vites oratorio adhaerentes succidantur termino trium dierum. Fratres ne in hoc oratorio celebrent missam, nisi post celebrationem missae parochialis ad horas duas diei celebrandae, et similiter etiam vespas. Exhibeant infra octo dies concessionem huius oratorii sub poena privationis.

In oratorio Sancti Francisci

Altare septo ligneo muniatur. Bradella ad formam reducatur.

¹ of *cancellato*.

² *Corretto su* Icona.

³ et - Stefani *aggiunta interlineare*.

⁴ *Segue* Praesidentes praedicti haec omnia quae supra praescripta sunt sumptibus hospitalis praestent tempore singulis decretis praefixo *cancellato*.



■ Leno, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Leno, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 171v-174v; Brescia, XL, ff. 298r-300v]

A. SCARPETTA, *La visita apostolica di san Carlo a Leno*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», VII, 1-2 (2002), pp. 269-273]

[b. Decreta particularia, ff. 123v-127r; Brescia, XXVII, ff. 8v, 64r-69v]

SCARPETTA, *La visita apostolica di san Carlo a Leno*, pp. 274-289]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI LENO]

[f. 171v] 1580 die lune septimo martii

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Petri archipresbiteratum nuncupatam loci de Leno et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecrata creditur, est¹ ampla. Sanctissimum Sacramentum [f. 172r] assidue asservatur in altari maiori cui lampas expensis curati praelucet. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo situm. Altaria novem sunt, videlicet altare maius, altare Sanctae Mariae Anuntiatae cum onere missae quotidianae ad quod tenetur schola Discipulorum huius loci ex relicto quondam Mathei Vicelli rogato per Prudentium de Curte de anno 1548 praeterito. Capellanus mercenarius est praesbiter Bartholomeus Raymondus veronensis, aetatis annorum 38, coadiutor in cura animarum habet facultatem audiendi confessiones puerorum et mulierum tantum, legitime docuit de ordinibus, cui merces solvitur a dictis scholaribus librarum quinquaginta. Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola in quo quotidie celebratur ex devotione Sanctissimi Sacramenti scholae cum mercede librarum centum triginta. Capellanus mercenarius est praesbiter Appolonius de² Rubeis brixienensis, aetatis annorum 27, legitime docuit de ordinibus. Docet pueros, scientia in munere suo tolerabilis. Altaria reliqua indotata sunt, penes qua sunt sepulchra incongrue sita.

Cimiterium est partim septum et sacristia³ non satis suppellectili sacra instructa est⁴. Conducit a comunitate laicus qui pulsandarum campanarum curam habet. Domus parochialis est ecclesiae⁵ annexa mediante cimiterio. Redditus huius ecclesie dicuntur esse librarum circiter 900 de planetis cum pensione scutorum centum reverendo domino Ioanni Baptistae Caballo archipresbytero; titularis est praesbiter Laurentius de Pavonibus brixienensis, [f. 172v] aetatis annorum 46, alias congregationis Sancti Georgi in Alga

Venetiarum, non tamen professus⁶, ut ex litteris reverendi generalis eiusdem congregationis apparet, capellanus titularis item⁷ capellae Corporis⁸ Domini Nostri in ecclesia Sanctae Agatae Brixiae cuius⁹ redditus annui sunt¹⁰ 50 ducatos, legitime docuit de titulis et ordinibus, tolerabilis in munere suo parochiali exercendo. Habitat in domibus parochialibus; coadiutorem¹¹ habet praedictum presbiterum Bartholemeum Raymundum cum annua mercede librarum centum, clericum non habet¹². Animae sunt circiter 2160, ex quibus sanctissimam Eucharistiam sumunt 1470.

Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de erectione non constat. Nullam habet regulam, in ea descripti sunt scholares 300. Regitur a tribus sindicis et massario qui non mutantur. Redditus annuos habet librarum 20 ultra eleemosinas. Administrationum rationes redduntur praesente rectore, exhibiti fuerunt libri rationum qui recto ordine describuntur. Schola Sanctae Crucis, antiqua, habet regulam Sancti Dominici, in ea descripti sunt scholares 60. Regitur a tribus sindicis et massario. Redditus annuos habet librarum 40 et eleemosinas quae¹³ expenduntur in celebrationem missarum, officiorum a mortuis pro benefactoribus et in ornatum altaris. Administrationum rationes redduntur praesente rectore, exhibiti fuere libri qui bene describuntur.

[f. 173r] *Consortium* adest pauperum fundatum ut dicitur a quondam Antonio de Cervellis. Regitur a comunitate. Redditus habet librarum quinquecentum quae distribuuntur in pauperes tantum, exhibuerunt libros qui recte non describuntur.

Oratorium Sancti Michaelis scholae Disciplinatorum altaria tria habet, videlicet altare maius et alia duo indotata. Annexum habet aliud oratorium Sanctae Mariae in quo est altare. Redditus nullos habet. Sacristia adest. Schola est antiqua et fuit alias visitata a reverendissimo ordinario, habet regulas non autem comprobatas, scholares sunt 22, gestant habitum album cum cruce rubea. Regitur a ministro, tribus sindicis et canzelario qui singulis annis mutantur. Redditus annuos habet librarum 180 ultra eleemosinas cum onere missae quotidianae ut supra, item distribuendi salmas tres panis et plastrum unum vini pauperibus ac celebrare faciendi offitia tria a mortuis¹⁴, ex relicto prefati quondam Mathei Vicelli. Exhibiti fuerunt libri rationum.

Ecclesia Sancti Benedicti abbatialis est consecrata, ampla. Sanctissimum Sacramentum in ea servatur in tabernaculo ligneo superi altari maiori collocato, coram quo lampas ardet expensis abbatis. Altaria tria habet, videlicet altare maius et reliqua duo indotata. In ea ecclesia missae duae quotidianae celebrantur et horae in choro recitantur expensis abbatis¹⁵. Capellani mercenarii sunt praesbiter Faustinus Pasoltus brixienis cum mercede ducatorum quinquaginta, legitime docuit de ordinibus, docet pueros; praesbiter Iacobus Antonius de [f. 173v] Plasiis brixienis, cum mercede ducatorum quinquaginta, alias congregationis Sancti Georgii in Alga Venetiarum, non tamen professus ut constat testimonio generalis ipsius congregationis, in quo constat etiam de sacerdotio, non habet facultatem ab ordinario; clericus adest. Consuevit reverendus abbas aliquando tres et aliquando quatuor sacerdotes in hac ecclesia sustinere. Sub capella maiori in scurolo adest altare in quo corpora sanctorum Vitalis et Marciani iacent, quorum dies commemoratur decima iulii. In eo altari aliquando celebratur. Sacristia¹⁶ suppellectili sacra non satis instructa. Monasterium est huic ecclesiae annexum, in quo dicti capellani habitant. Redditus annui huius abbatiae dicuntur esse scutorum duorum mille. Abbas est illustris Ascanius Martingus qui de titulo non docuit.

Oratorium Beatae Mariae dicatum constructum in dicto monasterio. Altare habet.

Oratorium Sanctae Scolasticae membrum dictae abbatiae¹⁷.

*Oratorium campestre Sancti Antonii*¹⁸ membrum dictae abbatiae. Altare habet¹⁹ et aliud altare extra ecclesiam. In eo celebratur aliquando.

Oratorium Sancti Nazarii campestre in profanos²⁰ usus conversum cum altari unico. Habet petiam terrae et domum annexam, quae possidetur a comunitate quae in eo aliquando celebrare facit.

Oratorium Sanctae Mariae de Matagbo altaria tria [f. 174r] habet. In eo aliquando celebratur ex devotione. Domus est annexa cum petia terrae, quae possidentur a laico sub nomine heremite absque tamen approbatione aliqua. Sacra suppellex adest pro celebratione missae et ornatu altaris.

Oratorium Sancti Bernardi de Mirabella, pictum. Altare habet cum onere missae quotidianae ad quod tenentur illustres dominus Antonius, Ioannes Baptista et abbas omnes de Martinenghis, nec non magnificus dominus Papirius Madius cum mercede ducatorum quinquaginta. Cappellanus mercenarius est praesbiter Ioannes de Bonfadinis brixienis, aetatis annorum triginta, legitimae docuit de ordinibus, non habet facultatem celebrandi.

Oratorium campestre Sancti Petri in cathedra
Altare habet sine redditibus. In eo numquam celebratur.

¹ *Aggiunta.*

² *Appo cancellato.*

³ *Corretto da sachristia.*

⁴ *Corretto su parola illeggibile.*

⁵ *Aggiunta interlineare.*

⁶ *Corretto su proffessus.*

⁷ *item cancellato.*

⁸ *Aggiunto.*

⁹ *Aggiunto*

¹⁰ *Aggiunto.*

¹¹ *Non cancellato.*

¹² *praedictum - habet aggiunta marginale, precedentemente scritta in interlinea e cancellata.*

¹³ *Aggiunto.*

¹⁴ *Segue pro anima testatoris cancellato.*

¹⁵ *hac - recitantur aggiunta interlineare.*

¹⁶ *Corretto su sachristia.*

¹⁷ *in eo celebretur in festis aggiunta interlineare.*

¹⁸ *Corretto su Vincentii.*

¹⁹ *in eo celebretur die - festis aggiunto e cancellato.*

²⁰ *profanos aggiunto in interlinea.*

[b.] [f. 123v] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci de Leno*

Pixis ad formam aptetur. Tabernaculum ligneum intus serico undique circumvestiatur. Vitrum tabernaculi pro processionibus accommodetur, haecque omnia infra mensem. Baptisterium cum sacrario coniunctum aptetur ad formam secundam vel tertiam instructionum, et collocetur in angulo navis septentrionalis, clathra ferrea septum impensis communitalis idque mensium sex spacio. Conopeum decens fiat, quo ciborium cooperiatur. Lapis consecratus, qui est in mensa altaris insertus propius celebrantem transferatur. Bradella altaris maioris ad formam reducatur. Cappella altaris maioris clathra ferrea sepiatur in superiori gradu cappellae infra sex menses impensis archipresbiteri.

Altaria in capite navium lateralium existentia septo claudantur, et aptentur ad formam in instructionibus de fabrica ecclesiae. Reliqua omnia altaria infra triduum omnino tollantur et si quae onera, emolumentave habent transferuntur iam nunc ad altare maius. Ecclesia calce deliniatur, et dealbetur tota adhibitis certis locis sacris picturis. Pavimentum ecclesiae extruatur, refficiaturve. Caemiterium ante portam maiorem apertum muro sepiatur infra sex menses. Sepulcra a patronis eorum contegantur et aptentur [f. 124r] ad formam, pavimentoque aequentur infra tres menses, alioqui amplius in eis non sepeliatur, et humo impleantur. Confessionalia duo ad praescriptam formam fiant, et alio in loco decentiori reponantur. Oratorium et lavatorium in sacristia fiant. Provideatur de paramentis variorum colorum, quae desunt ad praescriptum instructionum.

Archipresbiter per se ipsum praecipue curam animarum exerceat omniaque parochialia munera, et nihilominus attento numero animarum coadiutorem etiam idoneum perpetuo habeat in cura animarum, cui quinquaginta scuta quottannis eroget, quod si aliquando ultra mensem caruerit coadiutore, quamdiu defuerit, scholae Corporis Christi censeatur applicata rata fructuum, quae coadiutori tradenda esset. Clericum suis sumptibus semper habeat, qui in habitu et tonsura semper incedat, et ecclesiae inserviat. Alius item clericus manuteneatur expensis scholarum Sanctissimi Corporis, et Disciplinatorum pro servitio suarum cappellarum. Presbiter Bartholomeus Raimondus abstineat ab administratione poenitentiae, nisi prius examine probatus novam facultatem scriptam ab ordinario obtinuerit.

Communitas, et nobiles loci, et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad ecclesiam suam reparandam et ornandam ac de omni-

bus rebus necessariis instruendam. Archipresbiter vero, praeter eam pecuniae summam, quam populus et schola pro huius visitationis decretis [f. 124v] exequendis tribuet, expendat ipse hoc anno decem aureos, totidemque deinceps singulis annis quousque haec decreta omnia exequutioni perfecte mandata fuerint eamque ob causam sequestra et relaxa quottannis fiant etiam a vicario foraneo.

Et quoniam rectori ipsi propter onus, quo praemitur, annuae pensionis ac manutentionis coadiutoris non satis relinquitur unde vitam suam sustentare et simul ecclesiam reparare suppellectilique instruere, aliaque pro divino cultu, parochialibusque muneribus necessaria providere possit, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur quod reverendus etiam dominus Iohannes Baptista Caballus cui ex fructibus eiusdem ecclesiae pensio aureorum centum attributa est, ad ea omnia et singula, quae de ecclesiae reparatione et suppellectili supra conficienda comparandave mandantur praestanda, conferat ex pensionis fructibus; iamque hoc anno 1580 ceterisque deinceps singulis insequentibus annis, aureos quindecim impendat, quousque omnia exequutioni mandata fuerint, quamquidem pecuniae summam titularis auctoritate huius decreti apud



■ Leno, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, davanti al portale di ingresso sono collocati due leoni marmorei provenienti dall'abbazia di San Benedetto.

se singulis annis retineat, eamque praesente et consentiente vicario foraneo, et sindicis curatoribusve ecclesiae nomine, communitalis deputatis, si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi, in supradictis rebus exequendis impendat sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

[f. 125r] *Pro schola Sanctissimi Sacramenti*

Procurent scholares habere regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas, eamque servant. Rationes quottannis ad praesentiam curati reddantur. Provideant de corporalibus quatuor ad formam, et duodecim purificatoribus infra mensem ad usum celebrationis eorum missae. Presbiter Apolonius de Rubeis cappellanus, et qui docet pueros, professionem fidei infra quindecim dies emittat.

Pro schola Sanctae Crucis

Scholares Sanctae Crucis regulam ab ordinario probatam impetrent. Computa supputentur quottannis praesente curato, vel vicario foraneo.

Pro Consortio

Syndici huius consortii computa quotannis¹ coram curati vel vicario foraneo supputent. Libros, et rationes rectius describant.

In oratorio Sancti Michaelis Disciplinatorum

Altare cancellis sepiatur, et bradella ad formam fiat. Fenestrae vitreis muniantur, idque infra sex menses. Altare Sanctae Mariae tollatur infra triduum. Scholares omnino satisfaciant legato quondam dominus Matthei Vicelli in celebratione missae, et in eleemosynis faciendis. A commessationibus inter se abstineant. Computa quotannis² reddant ad praesentiam rectoris. Regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas habeant et servant. Provideant de corporalibus quatuor, et XII purificatoribus ad formam intra mensem. [f. 125v] Altaria lateralibus cappellae Sancti Michaelis intra triduum tollantur.

In ecclesia abbatae Sancti Benedicti

Pixis argentea fiat. Tabernaculum ligneum intus ex serico undique circumvestiatur infra mensem, et fiant conopea varii coloris pro ratione temporis,

ut extrinsecus etiam vestiatur. Cappella maior tota dealbetur, et sacris imaginibus et picturis ornetur. Crucifixus sub arcu dictae cappellae ante altare maius figatur ad formam instructionum infra sex menses. Fiat soffita in navibus lateralibus termino unius anni. Pavimentum ecclesiae aequetur.

Altaria duo lateralibus ad formam reducantur, et clathris ferreis sepiantur infra quatuor menses. Integumentum illis adhibeatur. Bradellae eorum altarium ad formam reducantur. Ecclesia tota dealbetur, et locis congruis sacris imaginibus pingatur. Aperiantur alia duo ostia in fronte ecclesiae, quae tribus navibus respondeant. Fenestrae vitreis muniantur, haecque omnia infra annum. In scurolo lampas ante corpora sanctorum semper die, noctuque colluceat.

Altare semper ornatum teneatur, et clathra ferrea claudatur. Latrinae in sacristia cappellae adherentes tollantur infra tres menses. [f. 126r] Fiant paramenta sericea rubrum, violaceum, nigrum, et viride, cum suis pluviabilibus, dalmaticis atque paliis pro ratione temporis, usu et altaris ornatu infra anni spacium. Altare Sancti Iacobi extra ecclesiam tollatur infra triduum. Haecque omnia³ supra praescripta impensis titularis praestentur.

Numerus congruus sacerdotum, et clericorum in ecclesia Abbatiae manuteneatur⁴ pro divino cultu congrue praestando, oneribusque implendis, itaque nunquam sint minus quatuor sacerdotibus, et duobus clericis quemadmodum reverendus commendatarius prompte promissit se facturum. Presbiter Iacobus⁵ Antonius de Blasiis cappellanus in hac ecclesia licentiam celebrandi ab ordinario obtineat; et interim a celebratione abstinere. Reverendus et illustris commendatarius huius abbatiae Ascanius Martinengus exhibeat termino XV dierum in actis visitationis litteras sui tituli.

In oratorio Sanctae Mariae, altare clathra ferrea sepiatur, et bradella ad formam reducatur infra sex menses.

In oratorio Sanctae Scholasticae, altare ad formam reducatur, et cancellis sepiatur infra sex menses.

In oratorio Sancti Antonii

Altare cancellis sepiatur, et de lapide sacro provideatur. Fenestrae laterales altari muro obstruantur. Altare extra ecclesiam infra biduum tollatur. Haecque omnia in dictis oratoriis praescripta impensis dicti illustris commendatarii praestentur.

[f. 126v] *In oratorio campestre Sancti Nazarii*

Altare parvum reducatur ad formam. Ab eo oratorio res profanae asportentur. Arbores annexae parieti succidantur infra triduum. Capella maior cancellis ligneis sepiatur, et interim in eo non celebretur.

In oratorio Sanctae Mariae

Altare maius ad formam reducatur, et cancellis sepiatur intra tres menses. Fenestra in cappella altaris altius exhedificetur ne intus prospici possit infra mensem. Pavimentum ecclesiae fiat ex cemento infra sex menses. Altare Sancti Antonii infra triduum tollatur. Altare Sanctae Mariae ad formam reducatur et cancellis sepiatur infra sex menses. Fenestra per quam intus ad dictum altare inspicitur obturetur muro infra triduum. Fenestrae ecclesiae ex tela muniantur infra sex menses. Interim, dum haec fiant, in eo ne celebretur. Heremita infra quindecim dies licentiam habitum gestandi et hanc ecclesiam curandi obtineat, aliter illud dimittat.

In oratorio Sancti Bernardi de Mirabella

Altare cancellis sepiatur infra sex menses, et scala, qua ab oratorio in cubiculum columbaris itur, tollatur infra octo dies, et alio in loco extra oratorium fiat. Provideatur de corporalibus, et purificatoribus ad formam infra XV dies, aliter in eo non celebretur. Calix et patena inaurantur. [f. 127r] Clericus idoneus, qui in habitu et tonsura incedat, manuteneatur, qui in hoc oratorio inserviat. Haecque omnia fieri debebunt impensis dominorum de Martinenghis et Papirii de Madiis legatariorum, obligatorum ad celebrationem missae quotidianae.

In oratorio Sancti Petri in cathedra

In eo non celebretur, et clausum teneatur, cuius clavis penes curatum servetur.

¹ *Corretto da* quottannis.

² *Corretto da* quottannis.

³ *suprapraescripta cancellato.*

⁴ *Corretto da* manuteneantur.

⁵ *Aggiunta interlineare.*



■ Porzano, chiesa parrocchiale di San Martino.

Porzano, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 174r-v;
Brescia, XL, ff. 442r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 127r-v;
Brescia, XXVII, ff. 68v-69v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI PORZANO]

[f. 174r] 1580 die lune septimo mensis martii

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Martini loci Porciani et intra eius fines scholas et oratoria infrascripta. Est consecrata, Sanctissimum Sacramentum non asservatur ob tenuitatem benefitii et loci paupertatem. Reliquiae nonnullae adsunt in loculo sub icona. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo situm. Altaria quinque habet, videlicet altare maius, altare Sancti Antonii cum onere missae quotidianae, ad quod tenetur dominus Camillus et Alexander de Locaronibus ex relicto quondam domini Alfonsi de Locaronibus rogato per dominum Patinum Bobbum de anno 1566, qui ab annis duodecim citra non satisfacere; altaria reliqua indotata sunt. Sacristia. Cimiterium est [f. 174v] septum in quo fit transitus ad domos parochiales. Domus parochialis cum viridario est annexa ecclesiae. Redditi huius ecclesiae sunt librarum centum vel circa. Curatus titularis est praesbiter Iacobus de Zanolis brixienis, aetatis annorum 29, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus parochialibus, non est aptus ad confessiones audiendas. Clericus non adest. Animae huius curae sunt 300 ex quibus 200 sanctam Eucharistiam sumunt.

Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti a paucis annis citra instituta, regulas habet non comprobatas; descripti in ea sunt scolares 60. Regitur a massario et duobus sindicis. Redditi nullos habet praeter elemosinas quae expenduntur in cereos et oleum pro lampade.

Oratorium Sancti Georgii campestre, altare habet diruptum; annexa est petia terrae quae possidetur a reverendo Cavallo canonico Brixiae qui dicitur convertere fructus in reparationem ecclesiae. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Rochi aptum, altare habet absque reddito, in eo non celebratur.

[b.] [f. 127r] *In ecclesia parochiali Sancti Martini loci Porciani*

Pixis ad formam fiat. Tabernaculum ligneum rectius in pede firmetur, intusque ex serico circumvestiatur infra tres menses. Baptisterium reportetur in cappella Sancti Honofrii, et ibi ad formam cum sacrario coniuncto accommodetur, et cancellis sepiatur infra quatuor menses. Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Cappella maior clathra sepiatur, in superiori gradu¹ eiusdem idque saltem infra annum. Scholares Sanctissimi Sacramenti infra mensem de lapide sacro provideant pro usu eorum altaris. Cappellae omnes cancellis saltem ligneis² sepiantur, quarum altaria ad formam reducantur infra annum, aut tollantur, et interim in eis non celebretur. Confessionale ad formam infra mensem fiat. Provideatur de pellicula pro urceolis. Arbores caemiterii infra triduum succidantur.

[f. 127v] Schola Sanctissimi Sacramenti regulam habeat ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam, eamque servet. Rationes quotannis ad praesentiam rectoris cognoscantur. Decreti huius virtute agatur contra dominum Camillum, et Alexandrum de Locanonibus ad satisfaciendum oneri missae quotidianae ad altare Sancti Ambrosii, tam pro preterito quam etiam pro futuro. Clericus idoneus a populo sustineatur, qui in habitu et tonsura incedat, et huic ecclesiae inserviat. Curatus omnino incumbat doctrinae christianae, ut melius frequentetur. Populus, ac schola Sanctissimi Sacramenti, attenta tenuitate huius beneficii, omni pietate incumbant ad ecclesiam suam reparandam ac ornandam, ac de omnibus rebus³ necessariis instruendam.

In oratorio campestre Sancti Georgii

Oratorium clausum teneatur, cuius clavis penes curatum servetur. Festrae altari maiori laterales obturentur. Altare ad formam reducatur et prope parietem transferatur eiusque cappella cancellis sepiatur. Et interim in eo non celebretur.

In oratorio Sancti Rochi

Altare cancellis ad formam sepiatur. In eo non celebretur.

¹ *Segue eas cancellato.*

² *Aggiunta interlineare.*

³ *Segue necessariis cancellato.*

Castelletto [di Leno], Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 174v;
Brescia, XL, ff. 301r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 128r-128v;
Brescia, XXVII, ff. 69v-70v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI CASTELLETTO]

[f. 174v] 1580 die martis octavo mensis martii

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sanctae Mariae loci de Castelletto quae dicitur de iurepatronatus ut dicitur familiae de Trussis et intra eius fines scholas et oratorium infrascriptum. Ecclesia est consecrata¹. Sanctissimum Sacramentum non asservatur ob tenuitatem beneficii et lampas, cum ardet, impensis curati fit. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo. Altaria tria habet videlicet altare maius et alia duo indotata. Sacristia. Cimiterium est septum. Domus ecclesiae est contigua intermedia via. Redditus annui sunt librarum 60 vel circa ultra libras 56 quas solvunt patroni pro sustentatione curati. Curatus titularis est praesbiter Andreas Cicogninus² brixienis, aetatis annorum 60 claudicans, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus, clericum non habet. Animae sunt 500, ex quibus 300 sanctam comunione sumunt.

Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti ab annis XV fundata, nullam habet regulam, in ea scholares descripti sunt numero 100. Regitur a sindaco et massario, qui non mutantur. Redditus nullos habet praeter ellemosinas quae in cereos expenduntur ut ex libris exhibitis apparet.

Oratorium Sancti Francisci altare solum habet, redditus nullos, in eo non celebratur.

¹ *Corretto su Truffis.*

² *Corretto da Gigogninus.*

[b.] [f. 128r] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae loci Castelletti*

Navis argentea in pede pixidis posita firmetur, et saldetur infra mensem. Tabernaculum ligneum intus panno serico vestiatur, et conopaeum decens superponatur infra duos menses, vetustum vero tollatur. Baptisterium loco congruo collocetur cum sacrario coniuncto ad formam instructionum ibique cancellis sepiatur infra quatuor menses. Provideatur de cotyla decentiori ac bursa pro vasculis oleorum sacrorum infra mensem. Capsula oleorum reponatur in fenestella in cappella maiori. Provideatur de laternis¹ duabus pro associando Sanctissimo Sacramento infra mensem.



■ Castelletto di Leno, chiesa parrocchiale della Trasfigurazione del Signore.

Altare maius vacuum impleatur, et muro obstruatur. Gradus altaris deprimantur, et ad formam reducantur. Cappella maior cancellis sepiatur, et haec infra quatuor menses. Altaria duo lateralìa in loco angusto sita, et quae sepi non possunt infra triduum tollantur omnino. Provideatur de tabella secretorum infra mensem. Sacristia cum lavatorio, et oratorio ad formam infra annum construatur. Patena profanata termino mensis inauretur. Clericus idoneus impensis patronorum sustineatur, qui in habitu et tonsura incedat, et in munere suo in ecclesia inserviat.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum de legitima erectione non docuerit, erecta est ex nunc a praedicto illustrissimo visitatore, regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habeat et servet. [f. 128v] Rationes quottannis ad presentiam curati reddantur. Magnifici domini Marius et fratres de Trussis, praetensi patroni huius ecclesiae, nec non et populus omni studio incumbant ad ecclesiam reparandam et ornamendam, et de omnibus rebus necessariis instruendam.

In oratorio Sancti Francisci

Oratorium Sancti Francisci clausum teneatur. Altare ad formam reducatur. Fenestra prope altare maius alio in loco remotiori ab altare fiat. Pavimentum fiat et soffita tecto adhibeatur. Interim vero in eo oratorio non celebretur.

¹ *Corretto su lanternis.*



■ Milzanello, chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo.

Milzanello, San Michele

[a. Acta visitationis, f. 175r;
Brescia, XL, ff. 328r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 128v-129r;
Brescia, XXVII, ff. 70v-71v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI MILZANELLO]

[f. 175r] Die martis octavo mensis martii superscripti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Michaelis loci Milzanelli, dicitur de iure patronatus familiae de Ugeriis et intra eius fines scholas et oratoria infrascripta. Est consecrata. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in altari maiori coram quo lampas ardet impensis patronorum. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria habet, videlicet altare maius et alia duo indotata. Sacristia. Cimiterium non est saeptum. Domus parochialis est annexa ecclesiae. Redditus annui sunt ducati 40 ultra libras 50 quae curato solvuntur a patronis. Curatus titularis est praesbiter Bartholomeus de Ferrariis brixienis, aetatis annorum 33, ordines sine titulo suscepit ex privilegio ut ipse dicit illustrissimi ducis Mantuae, nundum habet facultatem exercendi curam animarum. Habitat in domibus parochialibus. Nulum habet clericum. Animae huius curae sunt numero 300 ex quibus 130 sanctissimam eucharistiam sumunt.

Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de erectione non constat, regulam non habet. Scholares sunt 38. Regitur a massario tantum, qui non mutat ob carentiam peritorum. Redditus nullos habet, praeterquam eleemosinas quae expenduntur in cereos et ornatum altaris. Administrationum rationes redduntur praesente rectore, exhibuerunt libros qui non recto ordine describuntur.

Oratorium campestre Sancti Michaelis apertum, altare habet, redditus nullos. In eo non celebratur.

[b.] [f. 128v] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Milzanelli*

Vasculum pixidis connectetur, et firmetur cum pede. Alia pixis maior infra tres menses paretur pro communione populi. Baptisterium cum sacrario coniunctum sit, et sepiatur ad formam termino quatuor mensium. Provideatur de vasculis ad formam pro oleis sacris infra mensem. Altare maius cancelli sepiatur, qui in superiori gradu cappellae figantur et gradus duo fiant in ingressu dictae cappellae infra sex menses. Alia altaria duo lateralia in loco angusto constructa, et quae ad formam sepiari non possunt infra triduum tollantur. Caemiterium sepiatur, ne bestiae ingredi valeant, idque sex mensium spacio. [f. 129r] Fiat oratorium et lavatorium in sacristia ad formam. Calix et patena profanati, termino mensis instaurentur. Clericus idoneus semper in habitu et tonsura incedens qui ecclesiae inserviat, manuteneatur sumptu curati cum populo et praetensis patronis. Presbiter Bartholomeus de Ferariis rector a celebratione divinorum et administratione curae absteineat, donec ab ordinario facultatem obtineat, nec non fidem privilegii ducis Mantuae ordinandi absque titulo, aut super hoc defectum legitimam dispensationem exhibuerit. Schola doctrinae christianae exerceatur et frequentetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habeat et servet¹. Rationes ad praesentiam curati quotannis² recognoscantur. Populus, et familia de Ugeriis, que praetendit habere iuspatronatus huius parochialis omni studio incumbant ad ecclesiam suam reparandam et ornandam ac de omnibus rebus necessariis instruendam.

In oratorio campestre Sancti Michaelis

Oratorium hoc indecens ex nunc auctoritate apostolica, si opus³ sit, profanatur. Destruatur vero, eiusque materies convertatur in fabricam campanilis ecclesiae parochialis.

In oratorio Sanctae Mariae Magdalenae

Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae clausum teneatur. Altare ad formam reducatur et cancellis sepiatur. Res profanae asportentur et in eo amplius non serventur. In eo non celebretur donec praedicta omnia facta erunt.

¹ *Corretto su* habeant et servent.

² *Corretto da* quottannis.

³ *Segue* sit cancellato.

Manerbio, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 175r-178v;
Brescia, XL, ff. 321r-325r]

[b. Decreta particularia, ff. 129v-134r;
Brescia, XXVII, ff. 6v, 71v-77v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI MANERBIO]

[f. 175r] Die martis octavo mensis martii superscripti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Laurentii archipresbiteratum nuncupatam burgi Manerbii, cuius tecta ruinosa sunt et intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et loca pia, consecratam, amplam. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue servatur in altari maiori cui lampas impensis archipresbiteri [f. 175v] praelucet. Reliquiae nonnullae adsunt reconditae in tabernaculo gestatorio. Baptisterium adest incongruum et, computatis tribus extra ecclesiam, altaria tredecim habetur. Altare maius, altare Sancti Alberti inornatum cum onere missarum duarum in hebdomada et dotatum annuo redditu scutorum quinque praetenditur de iure patronatus familiae de Paganis. Cappellanus est praesbiter Hieronimus de Urcis ex coadiutoribus qui oneri satisfacit.

Altare Sancti Hieronimi, destitutum supplectili ecclesiastica, habet cappellanium cum onere missarum duarum in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Ugeriis. Redditus annui sunt ducatorum quadraginta. Cappellanus titularis est dominus praesbiter Steffanus Zamara absens et pro eo satisfacit frater Basilius Gornus. Altare Sanctissimae Trinitatis¹ quod habet onus missarum duarum in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Luzaghis. Redditus annui sunt ducatorum quinquaginta. Cappellanus mercenarius est superscriptus frater Basilius Gornus de Brixia ordinis Eremitarum Sancti Augustini, habet licentiam a generali suae congregationis extra monasterium permanendi item facultatem ab ordinario celebrandi².

Altare Sancti Martini, destitutum paramentis, habet cappellanium cum onere missarum trium in hebdomada et interessendi divinis ad mandatum archipresbiteri in hac ecclesia et dicitur de iure patronatus reverendi archipresbiteri comunitatis et aliquorum de Nigris. Redditus annui sunt scuto-

rum centum septuaginta quinque vel circa. Vacat per privationem et sententiam in foro episcopali latam contra dominum Lucium Luzaghum clericum tantum, qui tamen contra formam sententiae fructus [f. 176r] percipit et oneri non satisfacit. Cappellanus mercenarius est frater Hieronimus Delphinellus, ordinis Eremitarum cum mercede librarum centum triginta quae solvuntur a praefato domino Lucio. Exhibuit licentiam a priore monasterii Misericordiae Pontis Vici permanendi extra monasterium nec non facultatem ab ordinario celebrandi, imputatus et processatus de copula carnali et quod medicandi artem exercet, ut in fillo processuum. Ad hoc altare praefatus dominus Lucius tenetur ad celebrationem missae in hebdomada ex obligatione per eum ut dicitur sponte suscepta, cui praefatus frater Hieronimus satisfacit.

Altare Sancti Ioannis Baptistae dotatum redditu annuo librarum sexaginta de planetis cum onere missae unius in hebdomada de iure patronatus ut dicitur familiae de Laude. Cappellanus ellectus tantum est praesbiter Patricius de Laude qui oneri satisfacit, est brixienis, aetatis annorum 26, legitime docuit de ordinibus. Ad altare Corporis Domini duae missae in hebdomada celebrantur ex devotione Scholae Corporis Domini. In eodem³ altari est onus alterius missae in hebdomada, ad quod tenetur dominus Ioseph Mosca ex relicto domini Andreae eius patris, qui satisfacit cum mercede librarum sex in anno. Cappellanus mercenarius est praefatus frater Hieronimus Delfinus.

Altare Sancti Michaelis cum cappellania quae habet onus missae unius in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Odofredis. Redditus annui sunt librarum septuaginta. Cappellanus titularis est praesbiter Laurentius de Odofredis mansionarius in ecclesia cathedrali, qui satisfacit per praefatum fratrem Basilium Gornum cum annua mercede librarum sexdecim cum dimidia. Altare Omnium Sanctorum cum cappellania quae habet onus missae in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Mercandis. Redditus annui sunt librarum octuaginta. Cappellanus titularis est reverendus dominus Iacobus de Rovellis, absens, et satisfacit per praefatum fratrem Basilium. Altare Sanctae Caterinae habet cappellanium cum onere celebrandi ad mandatum archipresbiteri et coadiuvandi in cura animarum. Redditus [f. 176v] annui sunt scutorum centum super quibus pensio annua ducatorum quinquaginta reservata dicitur domino Andreae de Antoninis. Cappellanus coadiutor titularis est praesbiter Hieronimus de

Urcis brixienensis, aetatis annorum 34, est⁴ cappellanus mercenarius ad altare Sancti Alberti, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus.

Altare Sancti Vincentii habet cappellaniam cum onere coadiuvandi et celebrandi ad mandatum archipresbiteri. Redditus annui sunt scutorum centum viginti quinque, super quibus pensio ducatorum septuaginta dicitur reservata reverendo Antonio de Alenis canonico brixienisi. Coadiutor titularis est praesbiter Bartholameus de Spagnolis brixienensis, annorum 44, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus parochialibus. Altare Sancti Georgii habet cappellaniam cum onere missarum quatuor in hebdomada, quae etiam alibi celebrari possunt et dicitur de iure patronatus familiae de Luzaghis. Redditus annui sunt scutorum quinquaginta. Cappellanus titularis est praesbiter Hercules Linghetinus, absens, et dicitur alibi satisfacere oneri. Altare Rosarii Beatae Virginis Mariae cum schola de qua infra.

Altare Sanctae Mariae Nivis extra ecclesiam quod est devotionis, datum nonnullis bonis cum onere missarum duarum in hebdomada, ad quod tenentur magnifici domini Ippolitus Luzaghus et fratres, qui bona dicti altaris ficti libellarii nomine conduxerunt cum eo onere missarum oblationes colliguntur in hoc altari pro summa librarum centum in anno vel circa per archipresbiterum, communitatem et unum ex nobilibus ad id deputatos a Sancta Sede apostolica vigore bullae Pauli III pontificis in actis exhibitae, quae convertuntur in ornatum altaris et in nutriendo infantes et mittendo filios pauperes donec ad hospitale mittantur et item [f. 177r] in alia pia opera. Exhibiti fuerunt libri rationum qui bene reguntur.

In hac ecclesia adest legatum annualis unius ad quod tenetur Petrus de Blancis ex relicto quondam Bartholini Boninsegni, qui petiam terrae appellatam *la Lama* perticarum septem obligavit, cui oneri non satisfit. Campanarum pulsandarum curam habet quidam laicus. Sacristia⁵ adest. Domus parochialis distat ab ecclesia per centum passus et extra castrum in quo dicta ecclesia sita est et reparatione egent. Domus coadiutorum sunt annexe ecclesiae. Redditus annui archipresbiterales sunt scutorum trecentum vel circa cum annuis pensionibus scutorum centum diversis personis reservatis.

Archipresbiter est reverendus dominus Ioannes Maria Marius nuncupatus de Luzaghis brixienensis, aetatis annorum 50. Legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domo conducta, probatis moribus, dispensatus ob defectum natalium, habet in eius familia servas sine reverendissimi ordina-



■ Manerbio, chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

rii licentia. Clericos duos habet qui in ecclesia inserviunt, qui sunt dominus Guadagnus de Guadagnis de Manerbio brixienis, aetatis annorum 24, ad quatuor minores ordines, incumbit doctrinae christianae, dat operam ludo litterario, defert habitum; dominus Ioannes Maria de Deschis brixienis, aetatis annorum 24, subdiaconus, incumbit doctrinae christianae et dat operam litteris, defert habitum. In ea ecclesia inservit item dominus Pincinus Ragusa brixienis, aetatis annorum 16, ordinatus ad primam tonsuram, in habitu incedit. Augustinus de Odofredis⁶ deditus consuetudini laicorum et armis. Animae sunt 2800 vel circa, quorum 2000 vel circa sanctissimam eucharistiam sumunt; nundinae fiunt diebus festis ut dictum fuit. Inconfessi denunciati sunt 18, prout in libro processuum criminalium.

Schola Doctrinae christianae⁷ exercetur, sed frigide. Schola [f. 177v] Sanctissimi Sacramenti antiqua, habet regulam antiquam non comprobata et de eius erectione non constat. In ea descripti sunt scholares numero 800 vel circa. Regitur a massario, tribus sindicis, tribus conservatoribus et infirmeriis qui singulis annis muttantur. Nullum habet redditus praeter elleemosinas quae convertuntur in ornatum altaris, celebrationem missae et pro officiis celebrandis pro anima confratrum defunctorum. Visi fuerunt libri exhibiti⁸ et computa inter eos redduntur. Schola Rosarii a quatuor annis instituta habet regulam generalem, nullum redditum habet praeter eleemosinas quae in ornatum altaris convertuntur ut ex libris exhibitis apparet.

Mons pietatis adest in quo salme nonaginta milii reperiuntur, quod pauperibus mutuo datur sub fideiussione restituendi tempore futurae messis ut ex libris exhibitis colligitur.

Oratorium Disciplinatorum altare habet ligneum et ammovibile sine redditibus. In eo aliquando celebratur ex devotione scholae. Schola est antiqua, membrum scholae Disciplinatorum Brixiae, habet regulas antiquas non comprobatas. In ea descripti sunt confratres masculi numero 27 et foeminae numero 120, gestant habitum album. Regitur a ministro, subministro, sindicis tribus et massario qui singulis annis muttantur. Redditus nullos habet sed tantum elleemosinas quae in ornatum oratorii convertuntur; computa inter eos tantum dantur ut ex libris exhibitis apparet.

[f. 178r] *Oratorium Scholae Nominis Dei* de novo fabricatum a dicta schola, altare habet sine redditibus. In eo celebratur singula prima domini-

ca cuiuslibet mensis ex fundatione regulae ipsius scholae, quo die etiam tenentur confiteri peccata et sanctissimam Eucharistiam sumere. Schola haec ab anno cum dimidio citra incepta fuit, in ea descripti sunt masculi numero 45 et foeminae numero 300, habent regulam Nominis Dei. Regitur a rectore, vicerectore, sindaco⁹ et massario qui singulis annis mutantur. Nullum habet redditum, praeter eleemosinas quae in structuram oratorii praedicti convertuntur ut ex eorum libris exhibitis constat.

Oratorium Sancti Rochi amplum et decens, altaria tria habet. In eo celebratur singulis festis ex voto comunitatis; cappellanus mercenarius est praesbiter Patricius de Lode, cappellanus item Sancti Ioannis Baptistae in ecclesia archipresbiterali cum mercede annua librarum quinquaginta. Redditus nullos habet praeter eleemosinas, quarum curam habet massarius deputatus a comunitate et expenduntur in ornatum et reparationem oratorii ut ex libris exhibitis visum fuit.

Oratorium Sancti Petri campestre, parvum, sine redditibus. In eo celebratur die eius festi. Vertitur in usus profanos. Annexa est domus parva cum pauco viridario, in qua habitat laicus, heremita nuncupatus, sine tamen facultate ordinarii.

Oratorium Sancti Faustini, clericatum nuncupatum, apertum, indecens, altare habet. Redditus annui sunt librarum sexaginta. Clericus titularis est reverendus dominus Tranquillus Soldus canonicus brixienis qui nullum sustinet clericum.

[f. 178v] *Oratorium Sanctae Mariae Annunciatae* campestre monialium Sanctae Mariae Pacis Brixiae, amplum, indecens, vertitur in usus profanos. Altaria tria habet indecentia, in eo non celebratur nisi aliquando ex devotione fictabilis bonorum dictarum monialium.

Oratorium Sancti Silvestri apertum, diruptum et indecens in quo quoque se recipiunt exules et latrones ut dictum fuit. Nullum redditum habet. In eo non celebratur.

Ecclesia Sancti Francisci fratrum Capucinorum altare habet. Sanctissimum Sacramentum conservatur pro comunione fratrum. Sachristia est

post altare. Annexum est monasterium in quo habitant decem et septem fratres quod aduc est imperfectum.

¹ cum capellania *cancellato*.

² habet - celebrandi *aggiunta interlineare cancellata*.

³ ad *cancellato*.

⁴ *Aggiunta interlineare*.

⁵ *Corretto da sachristia*.

⁶ *Segue, clericus, cancellato*.

⁷ *Christianae ripetuto*.

⁸ *Aggiunto di seguito*.

⁹ *Aggiunta in margine*.

[b.] [f. 129v] *In ecclesia parochiali et archipresbiterali
Sancti Laurentii loci Manerbii*

Tabernaculum pro processionibus cum lunula et vitro ad formam accommodetur infra mensem. Tabernaculum ligneum maius et honorificentius paretur iuxta huius ecclesiae qualitatem expensis scholae Sanctissimi Sacramenti, quae tabernaculum in altari scholae positum vendere potest, et pretium convertere ad hoc munus. Reliquiarium decens fiat, in quo reliquiae sanctorum recondantur in fenestella ad formam. Nitia fiat demoliendo altare Sancti Iohannis Baptistae, in qua baptisterium reponatur cum ciborio decenti et conopaeo cancellisque ad formam sepiatur, et sacrarium ei sit coniunctum ad secundam formam instructionum generalium infra quatuor menses impensis populi.

Altare maius retro transferatur adeo ut crux tabernaculi lignei recta sub ferro fornicis, seu arcus sit. Mensa altaris consecrata cooperiatur tela cernita. Coronix altari apponatur pro palliis appendendis. Clathra ferrea apponatur super primo gradu cappellae maioris, qua altare septum sit, et hoc infra sex menses, prout archipresbiter suis sumptibus facere promissit.

Altare Sancti Stephani ad formam reducatur, cancellis sepiatur, tegmentum super ponatur, et ibi transferatur onus altaris Beatae Mariae, ut infra demoliendi.

Altare Sancti Alberti ornetur, et clathra sepiatur, cuius bradella ad formam fiat, et ostium ibi vicinum muro obstruatur, et ei altari provideatur de mensa [f. 130r] portatili ad formam, ac de paramentis necessariis haecque sex mensium spacio. Parietes¹ huius navis dealbentur, et pingantur. Pavimentum fiat e cemento. Altare hoc scholae Rosarii conceditur, cuius altare demoliendum est, eaque schola illud ornet, instruatque ut supra. Altare Sancti Hieronimi tollatur, et ad altare Sancti Alberti praedicti ex nunc transfertur cum suis iuribus et oneribus.

Altare Trinitatis in nitia a parte anteriori restringatur propius murum, tollendo gradus superiores, et cancellis ferreis sepiatur; eius bradella ad formam reducatur, fenestrae laterales altius tollantur ne intus inspicere possit, et vitrea apponantur. Ad hoc altare, et ad altare Sancti Hieronimi de paramentis ad praescriptum instructionum generalium provideatur expensis titularium qui quottannis scuta decem pro singulo erogabunt pro executione huius ordinationis et ad hoc effectum fiant etiam sequestra et relaxa quottannis.

Pro altare Sancti Martini nicia fiat ad instar cappellae Sanctissimae Trinitatis huic altari vicinae, quae sepiatur et ornetur ad formam, et interim hoc altare tollatur et oneri missae satisfiat in dicto altari Sanctissimae Trinitatis. Eidem cappellae Sancti Martini provideatur de paramentis omnium colorum ad praescriptum instructionum generalium expensis fructuum ipsius cappellae. Expendantur quotannis² ex redditibus dictae cappellae scuta quadraginta pro executione suprascriptarum nostrarum ordinationum donec adimpleantur. Titularis huius cappellaniae clericum habeat qui in habitu et tonsura semper incedat et ei in missae sacrificio inserviat. [f. 130v] Cappellano mercenario, qui nunc est, solvantur ex redditibus dictae cappellae ad rationem librarum centum quinquaginta in anno pro eius sustentatione.

Dominus Iulius Luzagus, alias titularis huius cappellae Sancti Martini, ad restitutionem compellatur fructuum per eum exactorum iuxta formam sententiae in foro episcopali contra eum latae et in actis huius visitationis exhibitae; et attento etiam quod ab illo die citra hoc beneficium contra formam foundationis retinuit, ex qua requirebatur ipsum esse sacerdotem et intervenire debere divinis in ecclesia, quod tamen adimpletum non fuit, quamobrem etiam locum habet sententia privationis ab eodem vicario contra eum lata, et ab illo sponte suscepta. Compellatur etiam ad restitutionem fructuum ab illo die citra, ut iuris fuerit, summarie et vigore etiam huius visitationis.

Fructus vero huius anni sequestrentur, ac debita concedantur relaxa ad effectum, ut ii in constructionem cappellae convertantur vel expendantur iuxta ordinationem a reverendissimo ordinario fiendam. Provideat reverendissimus ordinarius a patronis huius cappellae Sancti Martini fieri nominationem, electionem³ ac praesentationem unius idonei cappellani ad effectum ut ei provideatur de dicta cappella iam vacante per privationem praedicti domini Iulii Luzaghi ut supra.

Altaria Sancti Michaelis et Omnium sanctorum tollantur, et onera transferantur ad altare Sancti Georgii, et hoc donec nitia fiat ad formam cappellae Sanctissimae Trinitatis, in qua dicti tituli transferentur. Altaria Sanctae Catherinae et Sancti Vincentii tollantur, et oneribus coadiutores suppleant ad altare maius, et hoc donec per coadiutores ipsos nitia fiat comunibus expensis, etiam [f. 131r] pensionariorum ad formam Trinitatis ut supra, in qua tituli praedicti transferentur; quae termino annorum duorum iis coadiutoribus per nos statuto omnino exstrui debebit, ac paramentis varii coloris iuxta ritum ecclesiae etiam ad usum celebrationis missarum ornetur, et clathra ferrea sepiatur impensis eorundem etiam pensionariorum. Et quoniam coadiutoribus ipsis propter onera, quibus quilibet eorum praemittitur, annuae pensionis non satis relinquitur unde vitam suam sustentent, nedum altaria sua reparare, suppellectileque instruere aliaque pro divino cultu necessaria providere possint, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata⁴ decernitur ut don Andreas de Antoninis, cui ex fructibus altaris Sanctae Catherinae pensio ducatorum viginti⁵ attributa est, nec non reverendus Antonius de Alenis, cui ex fructibus altaris Sancti Vincentii pensio⁶ scutorum 65 pariter attributa est, ea omnia et singula quae de dictis altaribus reparandis, ornandis, ac de eorum nitia fienda suppellectileque ab eis conficenda, comparandave mandatur, ipsi ex pensionum fructibus praestent, atque exequantur⁷, iamque hoc anno 1580 ceterisque deinceps insequentibus annis aureos decem pro singulo in iis, quae sibi nominatim imposita sunt, exequendis impendant quousque omnia executioni demandata fuerint, quam quidem pecuniae summam coadiutores auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineant, eamque presente, et consentiente archipresbitero, aut sindicis, curatoribusve ecclesiae nomine in supradictis rebus impendant sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Altare Sancti Georgii ad formam reducatur, et cancellis sepiatur. Altare Rosarii omnino tollatur infra tres dies, et schola cum titulo altaris ad altare

Sancti Alberti translata censeatur. [f. 131v] Scholares ipsi massarium quotannis constituent, et computa fiant ad praesentiam reverendi archipresbyteri. Altaria Sanctae Mariae⁸, Sancti Antonii et Sancti Sebastiani extra ecclesiam sub porticu existentia, tollantur; imago vero Dive Mariae, quae devotionis est, integra pariete inciso in ecclesiam transferatur ad altare Sancti Stefani una cum eius titulo. Collectio vero, regimen et administratio oblationum huic altari in ecclesia sic translato fiendarum pertineat et spectet archipresbytero huius ecclesiae, uni ex nobilibus et alteri ex communitate, iam alias deputatis et nominatis in bulla sanctissimi Domini Nostri papae <Pii> quarti superinde concessa, quae quidem oblationes in usus in dicta bulla expressos convertatur. Missa ferialis, quae a cappellano Sancti Rochi in hoc altari celebrari consuevit, in oratorio Sancti Rochi celebretur.

Ne alia altaria in hac archipresbyterali ecclesia concedantur nisi prius constructis cappellis extra parietem prominentibus, in quibus construantur ad formam. Ecclesia reparetur a tecti ruina, quam minatur, construendo arcus ad formam aliorum iam factorum, ad quorum impensas concurrant archipresbyter, nobiles, ac communitas, cum quibus habito superinde colloquio⁹ hanc conventionem acceptare significarunt praedicto illustrissimo visitatori, et quottannis arcus unus saltem perficiatur. Fenestrae ecclesiae vitreis muniantur. Pavimentum ecclesiae resarciatur¹⁰, et in secunda navi e caemento fiat. Parietes rudes dealbentur. Confessionalia extra cappellam maiorem tollantur, et in loco conspicuo reponantur, fiantque ad formam duo scilicet ab archipresbytero unumque a singulo coadiutore.

[f. 132r] Fiat infra tres menses armarium commune in sacristia, in quo unusquisque sacerdos cappellanus separate paramenta sua servet, cum alio armario supra in modum gradus unius, in quo calices, corporalia, et alia eiusmodi servantur, et hoc expensis communibus ipsorum cappellanorum. Oratorium decens fiat in angulo dictae sacrestiae e regione ostii. Tabella in sacristia sit, in qua onera missarum describantur, et aliae tabellae ad praescriptum conciliorum et instructionum. Campanae cum pro divinis, ac ad usum ecclesiasticum pulsantur, id munus ab ecclesiastico vel alio in habitu ecclesiastico existente fiat. Organum quamprimum resarciatur. Murus qui dividit caemeterium a via publica altius extollatur.

Archipresbyter ne diebus festis de praecepto nundinas in hoc loco fieri permittat, alias ecclesia interdicatur. Archipresbyter procuret domum parochialem, quae nimis incommoda est, cum debitis consensibus permutare

vel vendere, et aliam habere viciniorem ecclesiae archipresbiterali, vel saltem intra Redefossa castr¹¹ Manerbii, in quo sita est ecclesia; interim vero in ea habitet. Reverendus archipresbiter singulis diebus ferialibus missam in aurora celebrari mandet a coadiutoribus, vel cappellanis, ne coloni et alii, qui agriculturae operam praestant, hoc beneficio privati ad opera sua in agros se conferant. Procuret scholam doctrinae christianae augeri et frequentari. Manuteneat clericum idoneum, qui in habitu et tonsura semper incedat, eique in ecclesia inserviat. Caeteri cappellani alium clericum sal-



■ Manerbio, chiesa di San Rocco.

tem comunibus expensis habeant, qui eis in missis inserviat et habitu clericali incedat.

[f. 132v] Coadiutores in cura onus aliquod missarum ne suscipiant priusquam oneri curae satisfactum sit iuxta formam decretorum celebrandi ter in hebdomada, ac singulis festivis diebus. Frater Hieronymus del Fianello non admittatur absque superiorum suorum licentia commorandi extra religionem, neve absque reverendissimi ordinarii facultate celebrandi, et nisi prius liberatione obtenta imputationum, de quibus in processu in foro episcopali existente. Frater Basilius post XV dies ad celebrationem non admittatur, nisi prius facultate ab ordinario renovata. Augustinus de Odofredis conversationes laicales omnino ne teneat quinimo arma et prava mores dimittat, sed studiis incumbat. Archipresbiter ne servas in domo habeat nisi licentia in scriptis a reverendissimo ordinario obtenta. Dominus Petrus de Blancis satisfaciat oneri annualis unius pro anima Bartholini Boninsegni, ad quod ipse tenetur, et tam pro decem annis praeteritis, quibus non satisfacit, quam in futurum. Nicolaus Neapolitanus ludi magister termino mensis licentiam ab ordinario obtineat ludum litararium in hoc loco exercendi.

Infrascripti omnes videlicet, Michael de Odofredis, Antonius Maria Paganus, Franciscus, Marcus et Beninus omnes de Becagnolis, Angelus Loda, Hercules et Thomas Pola, Camillus Viganus, Cornelius Bellanus, nec non Franciscus et Bernardinus eius filii, Marcus Lutinus et Iohannis Angelus filius, ac Angelus Bozzonus omnes de loco Manerbii, qui pro inconfessis denunciati fuerunt ob inimicitias, et in Pascate proxime praeterito sanctissimam eucharistiam non sumpserunt, nisi termino mensis unius ad sanctissimum penitentiae sacramentum sese presenterint, ac sanctissimam eucharistiam sumpserint, attenta iam reconciliatione medio praefati illustrissimi domini¹² inter eos facta, interdicanter et ab ecclesia [f. 133r] eiiciantur. Thomas Polanus pariter inconfessus, id infra duos menses perficiat, aliter ab ecclesia interdicator.

Rector cuiusunque parochiae proximo die dominico a notitia huius decreti sub poena suspensionis a divinis, unica monitione inter missarum solemnium generatim omnino admoneat, ut qui in Pascate resurrectionis proxime praeterita sanctissimae eucharistiae sacramentum non sumpserunt sigillatim ac nominatim festo die proximo sine ulla mora intra missarum solemnium in ecclesia parochiali ab ecclesiae ingressu, et ecclesiastica

sepultura interdictos denuntiet; ac eorum nomina ad ecclesiae valvas affigat ex praescripto concilii provincialis secundi.

Scholares Sanctissimi Sacramenti computa quottannis reddant ad praesentiam archipresbiteri. Nil a scholaribus praeter a sponte offerentibus exigant. Regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent. Curent eleemosinas et oblationes convertere in manutentionem necessariorum ad honorem Sanctissimi Sacramenti, cui est schola dedicata¹³, deinde etiam in ornatum sui altaris. Ne in altari suo tabernaculum aliquod habeant, cum inibi Sanctissimum Sacramentum non conservatur. Archipresbiter curet omni studio hanc scholam augere eis sepius promulgando indulgentias schola Sanctissimi Sacramenti concessas. Clathra ferrea suae cappellae in corpus ecclesiae se extendentia retrahantur ita ut recta sub arcu sit. Fenestra lateralis, per quam introspectitur cum missae sacrum fit, eam infra octo dies muro obturari curent.

In oratorio Disciplinatorum

Altare latericium fiat, et cancellis sepiatur ad formam intra sex menses, et interim in eo non celebretur. Computa reddantur ad praesentiam archipresbiteri. [f. 133v] Habeant regulas impressas ad usum Disciplinatorum totius provinciae Mediolanensis.

In oratorio congregationis Nominis Dei

Altare vacuum impleatur, et cancellis sepiatur, eique de lapide sacro provideatur ad formam. Pavimentum fiat, haecque omnia infra sex menses. Libri rationum melius regantur et computa fiant ad praesentiam archipresbiteri. Ne regulas et decreta augeant vel mutant absque licentia reverendissimi ordinarii. Archipresbiter quamprimum summarie se deveniat ad expeditionem causae compromissi in eum factum inter scholares praedictos et Ioannem Mariam Brugnolum.

In oratorio Sancti Rochi

Altare maius cancellis sepiatur in superiori gradu cappellae, et lapis sacratu in eo inseratur. Bradella ad formam fiat. Alia duo altaria lateralia restringantur, et ad formam reducantur cancellisque sepiantur, et interim in eis non celebretur. Computa oblationum quottannis ad praesentiam archipresbiteri.

In oratorio campestre Sancti¹⁴ Petri

Altare prope murum reponatur, eique fiat bradella et cancellis sepiatur. Res profanae in eo non asserventur. Reparetur tectum qui ruinam minatur. Interim in eo non celebretur.

[f. 134r] In oratorio Sancti Faustini

In eo non celebretur, et oratorium clausum teneatur. Titularis huius clericatus ex redditibus beneficii decem pro centenario exhibeat in sustentationem clerici in archipresbiterali ecclesia inservientis.

In oratorio campestri¹⁵ Sanctae Mariae Anunciatae

Ne in eo res profanae asserventur, sed clausum teneatur. In eo non celebretur.

In oratorio Sancti Silvestri

Oratorium Sancti Silvestri destruatur, et materies convertatur in reparationem ecclesiae archipresbiteralis.

¹ *Corretto su parola illeggibile.*

² *Corretto da quottannis.*

³ *Corretto da ellectionem.*

⁴ *Corretto da dellegata.*

⁵ *quingenta cancellato.*

⁶ *ducatorum septuaginta cancellato.*

⁷ *quo ad pensionem cappellae Sanctae Catherinae moderatum fuit decretum ad scuta quinque cum litteris illustrissimi die 13 octobris 1581 nota a margine.*

⁸ *et cancellato.*

⁹ *nobis cassato.*

¹⁰ *Corretto su resarcinetur.*

¹¹ *Maneb cancellato.*

¹² *iam facta cancellato.*

¹³ *Segue est ripetuto.*

¹⁴ *Rochi cancellato.*

¹⁵ *Corretto su campestre.*

Offlaga, Sant'Imerio

[a. Acta visitationis, ff. 178v-179v;
Brescia, XL, ff. 329r-330v]

[b. Decreta particularia, ff. 134r-135r;
Brescia, XXVII, ff. 4, 77v-79r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'IMERIO DI OFFLAGA]

[f. 178v] Die mercurii nono mensis martii suprascripti anni Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Imerii loci de Offlaga, est consecrata sed incapax populi. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur cui lampas expensis rectoris praelucet. Reliquiae nonnullae adsunt inter quas est de capite Sancti Bartholomei. Baptisterium est decens sub fornice parva, non tamen ad prescriptum instructionum. Altaria quatuor habet videlicet altare maius.

Altare Sancti Sebastiani est dotatum cum onere missarum duarum in hebdomada, ad quod tenetur dominus Ludovicus Barbisonus ex relicto quondam domini Silvestri de Barbisonibus, qui satisfacit. Cappellanus mercenarius est presbiter Bartholomeus¹ de Blancis de Rovate brixienensis, aetatis annorum 65, docuit de ordinibus, sed non habet facultatem [f. 179r] celebrandi, vestibus incomptus. Altare Sancti Ioseph est dotatum annuo redditu ducatorum sex cum onere missarum trium in hebdomada, ad quod tenetur magnificus Georgius et fratres de Barbisonibus ex relicto quondam magnifici domini Ioannis Barbisoni. Cappellanus mercenarius est dictus praesbiter Blancus de Blancis qui satisfacit pro duabus messis tantum.

Altare Corporis Christi cum schola de qua infra. Sacristia est a tergo² capellae altaris maioris³. Domus parochialis est annexa cum curia et viridario et est indivisa cum fictabile bonorum ecclesiae. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 670 in anno cum pensione ducatorum centum de camera domino Camillo Trevisano. Rector est praesbiter Franciscus de Morellis brixienensis, aetatis annorum 57, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus. Clericus adest, dominus Modestus de Moreschis in habitu, qui ecclesiae inservit sine mercede. Animae sunt circiter 900, ex quibus 670 sanctam comunem sumunt. Concubinari sunt

Bernardinus Zaldoldellus et Lucia de Bertaris in tertio gradu coniunctis⁴. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti coepta de anno 1525, de cuius errectione non constat, habet regulam confectionem Brixiae sed non comprobata. Regitur per ministrum, tres syndicos et massarium qui mutantur singulis annis. Redditus nullos habet, praeter eleemosinas, exigunt soldos decem pro sepultura ab eis qui non sunt descripti; exhibuerunt libros qui male reguntur.

Ecclesiae campestris Sanctae Mariae della Formica, alias parochialis satis ampla ornata. Altaria duo habet. In hac ecclesia ex relicto quondam domini Venturae Barbisoni qui reliquit perticas XVI terrae, tenetur rector parochialis ad missam unam celebrandi singula hebdomada. In ea fiunt oblationes⁵ quae expenduntur in reparationem et ornatum ecclesiae, quorum curam habent duo nobiles et duo rurales. Sacristia non adest. Domus est annexa ecclesiae⁶ cum viridario in qua habitat [f. 179v] laicus sub nomine heremite absque tamen approbatione.



■ Offlaga, chiesa parrocchiale di Sant'Imerio.

Oratorium campestre Sanctorum Faustini et Iovitae

Altare unicum habet et est dotatum, ut dicitur, cum onere missae singulis festis, ad quod tenetur magnificus dominus Ludovicus Barbisonus et satisfacit. Cappellanus mercenarius est praesbiter Blancus de Blancis. Sacristia non adest.

Oratorium campestre Sancti Rochi altare habet sed redditus nullos. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Petri rude, campestre, altare habet sed redditus nullos. In eo non celebratur.

¹ Corretto su Blancus.

² Aggiunta sopralineare.

³ Segue a tergo cancellato.

⁴ Segue concubinari - coniunctis aggiunto di seguito.

⁵ Segue attonnes cancellato.

⁶ Aggiunto di seguito.

[b.] [f. 134r] *In ecclesia parochiali Sancti Imerii¹ loci Offlaghae*

Pixis paretur, cuius cuppa argentea sit pro Sanctissimo Sacramento conservando neve amplius in pede tabernaculi indecenter teneatur. Alia pixis parva ad formam paretur pro deferendo Sanctissimo Sacramento ad infirmos, et amplius in corporali² deferatur. Provideatur de umbella pro deferendo Sanctissimo Sacramento ad infirmos. Lunula tabernaculi pro processionibus ad formam fiat, ac vitrum accommodetur et nitidum teneatur. Haecque omnia infra tres menses exequantur. Corporale sub pede pixidis semper sit. Tabernaculum ligneum intus in summitate serico vestiatur. Reliquarium decens fiat ad formam, in quo sanctorum reliquiae recondantur. Baptisterium in nitia positum cancellis ligneis sepiatur, et sacrarium ad formam ibi prope fiat. [f. 134v] Vasculis oleorum sacrorum cutila decens ac bursa sericea ad formam adhibeantur. Lapis consecratus parvus, in altari insertus, ne amplius usui sit.

Altare maius prope murum reportetur, et clathris ferreis sepiatur super primo gradu cappellae figenda, eiusque bradella ad formam fiat. Altare Corporis Christi ad formam reducat, et crate lignea saltem sepiatur. Fenestra lateralis dicti altaris altius exaedificetur et vitreis muniatur. Provideatur de altari portatili ad formam intra mensem; quo elapso, eo, qui nunc est, amplius

non utatur. Altaria Sancti Ioseph et Sancti Sebastiani ad formam reducantur, et cancellis sepiantur infra sex menses, aliter tollantur, et onera ad altare maius transferantur. Fenestrae omnes vitreis muniantur. Confessionale alio loco decentiori reponatur extra tamen cappellam maiorem³. Ostium⁴ campanilis versus aream curati muro obstruatur et eo utatur quod est versus cappellam maiorem. Lavatorium, et oratorium ad formam in sacristia fiant.

Rector clericum idoneum manuteneat, qui in habitu et tonsura semper incedat et in ecclesia inserviat. Magnifici domini Georgius et frater de Barbisonibus haeredes quondam magnifici domini Iohannis Barbisoni reductionem petant legati per dictum quondam dominum Iohannem facti missarum trium ad altare Sancti Ioseph cum mercede ducatorum sex aut oneri plene satisfaciant. Scholares Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere curent, et servant. Presbiter Blancus de Blanchis⁵ ne post mensem celebret, nisi prius facultate ab ordinario scripto obtenta. Provideat item de veste superiori decentiori.

[f. 135r] *In ecclesia Sanctae Mariae della Formica*

Altare maius prope murum reparetur, et cancellis sepiatur in superiori gradu cappellae. Altare laterale tollatur et iccona ad altare maius reponatur. Lapis sacratus in mensa altaris maioris inseratur. Fiat labrum aquae sanctae decens et ad formam. Sindici huius ecclesiae, qui tenentur ad celebrationem missarum ex legato quondam domini Venturae Barbisoni, omnino curent voluntati testatoris satisfacere. Non celebretur in hoc oratorio in festivitibus Apostolorum, sed satisfiat oneri in ecclesia parochiali.

In oratorio Sanctorum Faustini et Iovitae

Mensa lignea altari superponatur quae tobaleas ab humiditate defendat. Bradella ad formam accommodetur. Fenestrae capellae vitreis muniantur. Provideatur de corporalibus duobus et purificatoribus sex ad formam.

In oratorio campestre Sancti Petri

Oratorium clausum teneatur et in eo non celebretur, neve res profanae in eo reponantur.

¹ Corretto su Imenii.

² Corretto da corporale.

³ Al cassato.

⁴ Corretto su altra parola.

⁵ Segue provideat cancellato.

Bassano Bresciano, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 179v-180r;
Brescia, XL, ff. 332r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 135r-136v;
Brescia, XXVII, ff. 79r-80r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI BASSANO]

[f. 179v] Die iovis decimo mensis martii suprascripti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Michaelis loci Bassani et intra eius fines oratorium et scholas infrascriptas. Est consecrata, non capax populi. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue servatur super¹ altari maiori in tabernaculo ligneo et lampas ardet expensis rectoris. Reliquiae nonnullae adsunt inventae in altari maiori. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria habet, videlicet altare maius. Altare Sancti Rochi est dotatum cum onere missae unius in hebdomada, ad quod tenetur schola Sanctissimi Sacramenti ex relicto quondam praesbiteri Petri Muschae, quae tamen schola missam quotidianam celebrare facit ex devotione sua. Cappellanus mercenarius est praesbiter Thomas Bassus brixienis, aetatis annorum 31 cum annua mercede librarum centum viginti et domo in qua habitat, docuit de ordinibus. Altare aliud indotatum. Sacristia humida est. Cimiterium non septum patet bestiis et in eo delicta noctis tempore perpetrantur².

Comunitas et nobiles ac scholares Sanctissimi Sacramenti ad hanc ecclesiam ampliandam incumbunt et iam quasdam pecunias ad id collegerunt, praeterea fructus huius parochialis olim vacantis ex parte tempore vacationis huic fabricae ecclesiae applicati fuere³. [f. 180r] Domus est contigua mediante quodam viculo, ex quo fit transitus super cimiterio, item est annexum viridarium. Redditus annui huius ecclesiae sunt librarum circiter 700 cum pensione annua librarum centum domino David Duranti, nec non cum onere sustinendi coadiutorem cum mercede scutorum 30. Rector est praesbiter Ioannes Baptista Niger brixienis, aetatis annorum 35, scientia idoneus ad curam exercendam, bonis moribus, ut dicitur; legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus parochialibus, coadiutorem non habet, nec clericum. Animae sunt 940 vel circa, quorum 600 sacram comunem sumunt.

Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti unita cum schola Sancti Rochi est antiqua, de erectione non constat, habet regulas⁴ Sancti Rochi non confirmatas. Scholares in ea descripti sunt numero 250. Regitur per tres syndicos, massarium et scribam qui mutantur singulis annis in festo sancti Rochi. Redditus annuos habet circiter 77 ultra eleemosinas, expenduntur in celebrationem missae, cereos et ornatum altaris. Computa redduntur cum interventu curati, exhibiti fuerunt libri rationum et bene reguntur.

Oratorium privatum parvum est in domo magnifici domini Ieronimi Luzaghi, quod visitatum fuit.

¹ *Corretto da in.*

² et - perpetrantur *aggiunta sopralineare.*

³ *Segue et eo delicta noctis tempore perpetrantur cancellato.*

⁴ *Corretto da regulam.*

[b.] [f. 135r] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Bassani*

Tabernaculum ligneum panno serico intus vestiatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad tertiam instructionum formam fiat, et cancellis sepiatur infra quatuor menses. Bursa sericea adhibeatur vasculis oleorum sacrorum. Altare maius vacuum impleatur et muro obstruatur. [f. 135v] Altare portatile in mensa e tabulis confecta inseratur. Bradella ad formam fiat. Clathra ferrea figantur in superiori gradu cappellae. Altare Sancti Rochi ad formam reducatur, et cancellis ligneis sepiatur. Bradella ad formam fiat. Altare Corporis Domini in loco angusto tollatur.

Ecclesia ampliatur fabricando alteram navim a parte meridionali, quae navi septentrionali respondeat, et in capite earum construantur altaria clathris ferreis munita ad formam. Tres ianuae fiant in facie ecclesiae, videlicet una pro qualibet navi, idque infra annum. Soffita ecclesiae adhibeatur. Confessionale ad formam fiat, et extra cappellam maiorem reponatur. Bradellae



■ Bassano Bresciano, chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo.

particulares ab ecclesia tollantur infra triduum sub poena interdicti ecclesiae, nec amplius in ea admittantur, liceat tamen eas aptari facere iuxta formam illarum quae sunt in ecclesia Sancti Petri Brixiae, et ad usum communem iterum introduci a superiore ecclesia. Oratorium et lavatorium in sacristia fiant. Caemiterium sepiatur, ita ut bestiae in eo ingredi non possint.

Domus curati quamprimum fieri potest perficiatur; ita ut in ea habitari possit. Spacium, quod est inter ecclesiam et domum parochialem praedictam termino XV dierum muro obturetur sub poena interdicti ecclesiae. [f. 136r] Communitas et nobiles loci, ac schola Sanctissimi omni pietate incumbant ad ecclesiam suam reparandam, ampliandam et ornandam, ac de omnibus necessariis instruendam, prout etiam nobis se facturos significaverunt, et pecunias iam ad hunc effectum collectas adesse dixerunt, parochus autem pro huius visitationis decretis exequendis, expendat et ipse singulis annis scuta decem, donec haec decreta omnia perfecte exequutioni mandata fuerint, eamque ob causam sequestra et relaxa quotannis¹ fiant etiam a vicario foraneo.

Martinus et fratres de Resconis, qui ex causa conductionis bonorum huius ecclesiae restant debitores de libris ducentum vel circa huic fabricae ut dicitur applicatis, termino mensis satisfaciant, alias reverendissimus ordinarius eos ad satisfactionem compellat propositis poenis et censuris arbitrio eiusdem ordinarii etiam interdicti ab ecclesia. Provideat rector de clerico idoneo, qui in habitu et tonsura incedat et ei inserviat. Praedictus² rector nisi termino mensium duorum in actis huius visitationis, vel coram reverendissimo ordinario legitime doceat se non teneri ad manutentionem coadiutoris iuxta formam bullae suae provisionis, compellatur a reverendissimo ordinario ad eum manutenendum, nec non ad restitutionem fructuum dicti coadiutoris pro annis praeteritis, quae fabricae ecclesiae applicentur.

Scholares Sanctissimi Sacramenti statuta sub titulo sancti Rochi alias facta³ reverendissimo ordinario exhibeant confirmanda vel regulam generalem ad usum provinciae Mediolanensis edendam habere procurent ac servent. [f. 136v] Unionem scholae Sancti Rochi ab ipso ordinario obtineant. Bona ipsius scholae praevio incantu plus offerenti locentur.

¹ *Corretto da* quottannis.

² *Corretto da* praedoctus.

³ *a cancellato.*

Cignano, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 180r-181r;
Brescia, XL, ff. 249r-250r]

[b. Decreta particularia, ff. 136v-137r;
Brescia, XXVII, ff. 80r-81r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI CIGNANO]

[f. 180r] Die iovis decimo mensis martii praedicti anni

Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Andreae loci Cignani et intra eius fines ecclesiam et scholas infrascriptas; non est consecrata et nuper extructa est ampla, decens. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo super altari maiori collocato cui lampas ardet expensis rectoris. Reliquiae nonnullae adsunt [f. 180v] in capsula quae custoditur in sacristia. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria adsunt, videlicet altare maius, fere destitutum paramentis est de iure patronatus ut dicitur rectoris huius ecclesiae.

¹Altare Conceptionis dotatum fuit a quondam praesbitero Francisco Borella alias rectore non nullis bonis dimembratis a praebenda parochiali ex dispensatione apostolica cum onere missarum trium in hebdomada et diebus festis, ut etiam apparet instrumento rogato per dominum Ieronimum de Pugnatoribus die 2 decembris 1534. Redditus annui sunt scutorum quadraginta in anno qui, ut dicitur, uniti fuerunt offitio Sanctissimae Inquisitionis absque tamen rectoris consensu. Cappellanus mercenarius est presbiter Laurentius de Arriciis de Cignano brixienensis, aetatis annorum 71, cum annua mercede librarum octuaginta, docuit de ordinibus, praeter de prima tonsura, quatuor de minoribus et de subdiaconatu.

Altare Sancti Antonii dotatum annuo redditu librarum centum monete brixienensis a quondam domino² Antonio de Carolis cum onere missae quotidianae et dicitur de iure patronatus familiae de Carolis. Cappellanus titularis est praesbiter Franciscus Bosis, familiaris reverendi episcopi brixienensis qui absens est et celebrare facit missas tres tantum in hebdomada per praefatum praesbiterum Laurentium³ de Ariciis cum annua mercede librarum triginta sex. Sacristia est parva. Cimiterium patet bestiis. Domus parochia-

lis est vicina ecclesiae intermedia via publica. Redditus annui huius ecclesiae sunt aureorum 130 vel circa. Rector est praesbiter Andreas de Gaydo de Oneda brixienis, etatis annorum 57 qui legitime docuit de titulo et de ordinibus, bonae vitae [f. 181r] ut dicitur. Habitat in domibus parochialibus, docet pueros, nullum habet clericum. Animae sunt 850 vel circa, ex quibus 550 sanctam comunionem sumunt.

Schola Doctrinae christinae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de cuius erectione non constat. Nullam habet regulam. In ea descripti sunt scholares numero 100. Regitur a duobus sindicis et massario qui singulis annis mutantur. Redditus annuos habet librarum sexaginta, expenduntur in cereos, ornatum altaris et officia pro anima defunctorum. Exhibiti fuerunt libri et computa dantur praesente rectore singulis annis.

Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis fratrum Sancti Dominici est consecrata. Altaria septem habet et pleraque inornata. Altare Rosarii habet onus missae in hebdomada⁴ ad quod tenentur fratres ipsius monasterii ex relicto quondam capitanei Bartholamei Advocati. Sacristia⁵ adest paramentis fere destituta. Monasterium est annexum in quo habitant sacerdos et conversus. In ea ecclesia concio habetur diebus festis post prandium, quapropter conquireritur curatus quod populus divertatur ab opera doctrinae christianae.

¹ nam *cancellato*.

² Carolo *cassato*.

³ *Aggiunto*.

⁴ absque - hebdomada *aggiunta interlineare*.

⁵ *Corretto da* sacristia.

[b.] [f. 136v] *In ecclesia parochiali Sancti Andreae loci Cignani*

Pixis paretur, in qua Sanctissimum Sacramentum asservetur. Reliquarium ad formam fiat pro reliquiis sanctorum condendis, et in loco decenti servetur, idque infra tres menses. Baptisterium decens fiat, et reponatur prope angulum portae maioris, a parte septentrionali in nica superinde exstruen-

da cum sacrario coniuncto ad formam instructionum generalium et clathris sepiatur infra sex menses. Adhibeatur cotula et bursa sericea ad formam vasculis oleorum sacrorum infra mensem.

Altaria omnia quamprimum perficiantur et ad formam cancellis sepiantur. Capellae maiori pavementum fiat, et ea clathra ferrea sepiatur. Bradella altaris ampliatur, et ad formam reducatur. Sepulcrum sub dicta bradella existens humo impleatur, obstruaturque pavimento ne amplius usui sit, idque infra mensem. Pavimentum ecclesiae perficiatur. Crucifixus sub arcu cappellae ponatur. Calix cappellani Sancti Antonii termino mensis inauretur.

Reverendissimus ordinarius videat foundationem cappellaniae Sancti Antonii in hac ecclesia, quae onus habet missae quotidianae et cogat reverendum dominum Franciscum de Bosis titularem ad satisfactionem tam



■ Cignano,
chiesa parrocchiale
di Sant'Andrea.

pro praeterito quam pro futuro, [f. 137r] cum ter tantum in hebdomoda celebrare faciat. Ad altare Conceptionis provideatur de paramentis necessariis, expensis fructuum ipsius altaris, et expendantur saltem scuta decem in anno, donec omnes ordinationes huius altaris adimpleantur. Sacristia ampliatur; et fiat lavatorium, et oratorium ad formam. Caemiterium post perfectam fabricam ecclesiae muro circumdetur ne bestiae ingredi possint.

Rector clericum idoneum¹ manuteneat, qui in habitu et tonsura semper incedat et ei in² ecclesia inserviat. Alius clericus manuteneatur impensis fructuum altarium Conceptionis et Sancti Antonii, qui in habitu et tonsura inserviat missis cappellanorum. Communitas et nobiles loci, atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus suprascriptis. Parochus autem, praeter omnem impensam populi ac scholae Sanctissimi Sacramenti pro executione ordinationum huius visitationis, hoc anno scuta vigintiquinque, tum deinde decem singulis annis impendat usque ad plenam illarum executionem; fiantque hanc ob causam sequestra, et relaxa quotannis³ etiam a vicario foraneo.

Schola Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent, et eam servant. Librum conficiant, in quo omnes dictae scholae redditus describant et computa recto ordine teneant.

In ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis

Altaria lateralalia, quae ad formam circui non possunt, tollantur, et onera ad altare maius transferantur. [f. 137v] Provideatur de confessionalibus ad formam et loco decentiori extra cappellam maiorem reponantur. Calix termino mensis⁴ inauretur. Provideatur de corporalibus et purificatoribus ad formam. Fratres⁵ Sancti Dominici, ne⁶ conciones in hac ecclesia post prandium habeant in hora scholae doctrinae christianae, ne ab hoc opere tam necessario populus divertat. Altare maius ornetur et bradella ad formam fiat. Provideatur de lapide sacro ad formam.

¹ *Segue* habeat *cancellato*.

² *ecl* *cancellato*.

³ *Corretto da* quotannis.

⁴ *inauretur cancellato*.

⁵ concionator in hac *ec cancellato*.

⁶ *Segue* concessio *cancellato*.

Faverzano, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 181r-v;
Brescia, XL, ff. 248r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 137v-138r;
Brescia, XXVII, ff. 81r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI FAVERZANO]

[f. 181r] Die iovis decimo mensis martii praedicti anni
Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Andreae loci Faverzani et deinceps
intra eius fines infrascriptum oratorium. Non est consecrata. Sanctissi-
mum Sacramentum non asservatur ob pauperpatem comunitatis et paro-
chialis beneficii. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria habet, vide-
licet altare maius, altare Corporis Domini in quo est schola de qua infra.
Aliquando celebratur in eo ex devotione scholae ipsius. Sacristia¹ adest; in
ea² calix fuit ob decimas pignoratus. Cimiterium patet et est parvum. Sub



■ Faverzano, chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

altari maiori est ostium³ per quod fit transitus ad domus parochiales; domus parochialis est ecclesiae⁴ contigua mediante ostia. Redditus parochiales sunt librarum 250 vel circa; curatus nullus adest a tribus mensibus citra, quia aufugit ut non solveret decimas impositas. [f. 181v] Animae sunt 450 vel circa, ex quibus 200 sanctam eucharistiam sumunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de cuius erectione non constat; habet regulas antiquas non comprobatas. In ea descripti sunt scholares numero 50. Regitur a quattuor sindicis et massario, qui quotannis mutantur. Redditus nullos habet praeter elleemosinas et legata infrascripta, quae expenduntur in ornatum altaris et celebrationem missae ex legato quondam Antonii de Nigris. Habet domuculam cum onere⁵ impendendi eius redditum in tot missarum celebrationem et officia 4; Antonius de Gnohis reliquit libras quinquaginta post mortem uxoris qui aduc vivit, ut ex eis tot missas celebrari curent scholares.

Oratorium Sancti Gervasii parvum. Altare habet, redditus nullos. In eo non celebratur.

¹ *Corretto da* Sachristia.

² *sch cancellato*.

³ *Corretto da* hostium.

⁴ ecclesiae, *aggiunta interlineare*.

⁵ *Corretto da* honore.

[b.] [f. 137v] *In ecclesia parochiali Sancti Andreae loci Faverzani*

Procurent homines huius loci habere curatum pro animarum cura exercenda. Provideatur de pixide pro Sanctissimo Sacramento conservando, ac procurent recuperare calicem pignorum pro decimis. Tabernaculum intus drapo serico vestiatur. Baptisterium¹ cum sacrario coniuncto ad formam fiat, et clathris ferreis sepiatur; eique ciborium decens superponatur², idque infra quatuor menses. Altare maius septo ferreo muniatur, in superiori gra-

du cappellae, infra sex menses. Gradus bradellae ad formam reducantur. Ostium sub altari maiori infra octo dies obturetur. Crucifixus sub arcu cappellae ponatur. Altaria scholae Sanctissimi Sacramenti et Sanctae Mariae cancellis sepiantur, eorumque bradellae ad formam fiant. Altare laterale e tabulis confectum tollatur.

[f. 138r] Pavimentum ecclesiae resarciatur. Lavatorium et oratorium ad formam in sacristia fiant. Item armarium decens pro servandis paramentis. Caemiterium sepiatur ne bestiae ingredi possint. Clericus idoneus manuteneatur, qui in habitu et tonsura semper incedat, et huic ecclesiae inserviat. Scholares Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent et servant.

In oratorio Sancti Gervasii

Oratorium Sancti Gervasii clausum teneatur, neve in eo res profanae recondantur. In eo ne celebretur, nisi prius altare ad formam reducto et cancellis septo, ac licentia ab ordinario in scriptis obtenta.

¹ *Segue clathris ferreis sepiatur cancellato.*

² *Segue infra cancellato.*



■ San Gervasio, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio.

San Gervasio [Bresciano], Santi Gervasio e Protasio

[a. Acta visitationis, ff. 181v-182v;
Brescia, XL, ff. 365r-366r]

[b. Decreta particularia, ff. 138r-139v;
Brescia, XXVII, ff. 39r-41r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO
DI SAN GERVASIO]

[f. 181v] Die veneris XI mensis martii suprascripti anni Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Gervasii et Prothasii loci de Sancto Gervasio et deinceps intra eius fines oratoria infrascripta. Est consecrata, sed rudis indecens est. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altari maiori cui lampas expensis rectoris praelucet. Baptisterium non est ad praescriptum et loco incongruo. Altaria quinque habet, videlicet altare maius, altare Corporis Domini cum schola de qua infra; in eo quotidie celebratur ex devotione scholae ipsius. Cappellanus mercenarius est praesbiter Baptista de Lodi brixienis, aetatis annorum 67, cum mercede annua librarum centum triginta, docuit de ordinibus, nimis sordidus in his praecipue que ad cultum divinum [f. 182r] pertine[n]t, nescit ceremonias missae et vix legit. Habitat cum eius filio.

Altare illorum de Madiis nuncupatum, habet onus missarum duarum in hebdomada, ad quod tenetur schola Sanctissimi Sacramenti ex relicto quondam dominae Caterinae de Madiis, cui dicta schola dicit satisfacere in suo altari per prefatum cappellanum. Altaria reliqua indotata sunt. Cimiterium non est septum. Sacristia non adest et paramenta in campanili¹ servantur. Domus parochialis est contigua ecclesiae mediante publica via. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 500 vel circa, super quibus pensio² annua ducatorum quadraginta de camera dicitur reservata reverendo domino Rodolpho Raynaldugio canonico Sancti Petri Romae. Rector est praesbiter Antonius Licius brixienis, aetatis annorum 56, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus. Nullum habet clericum. Animae sunt circiter 1300 et a comunione sunt 900. Con-

cubinarij duo, scilicet Ludovicus Meranzonus et Clara³ Barrata ut inditum fuit. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua, de cuius erectione non constat, habet regulam antiquam ab ordinario confirmatam de anno 1494. In ea descripti sunt scholares numero 60. Regitur a tribus sindicis et massario, qui non mutantur. Reditum annuum habet librarum 25 vel circa, cum onere suprascripto nec non cum onere annualium duorum pro anima quondam presbiteri Francisci Bocatii qui reliquit libras 72 implicandas et hoc ultra elleemosinas quae expenduntur in celebrationem missae et ornatum altaris. Administrationum rationes non redduntur ut ex libris rationum exhibitis visum est, quos etiam male regunt.

Oratorium Sancti Antonii fere paramentis destitutum. [f. 182v] Altare habet dotatum a quondam domino Alexandro Longhena perticis viginti terrae appellatis *el Baldino* nec non et domo pro cappellani habitatione; praedicta bona possidentur a comunitate cui relicta fuere cum dicto onere praeterea et iam, ut dicitur, cum onere ornandi dictum oratorium in quo defficere videtur. Cappellanus mercenarius nunc est frater Seraphinus ordinis sancti Augustini cum annua mercede librarum quinquaginta praeter oblationes, et habitat in dicta domo.

Oratorium Sanctae Mariae della Grata

Unitum, ut dicitur, capitulo cathedralis Brixiae, rude et sine⁴ paramentis. Altare destitutum habet, in quo celebratur singulis festis et tribus diebus ferialibus in hebdomada pro comoditate habitantium in aedibus et foenilibus ibi vicinis, impensis pro medietate capituli predicti⁵ et pro alia medietate vicinorum. Cappellanus mercenarius nunc est frater Ordinis sancti Augustini cum annua mercede librarum octuaginta.

¹ *Corretto da* campanili.

² *Corretto da* pensio.

³ *Corretto su* Dora.

⁴ *Aggiunta interlineare.*

⁵ *Aggiunto di* seguito.

[b.] [f. 138r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Gervasii et Prothasii
loci de Sancto Gervasio*

Pyxis ad formam paretur infra mensem pro Sanctissimo Sacramento conservando, cui velum decens superponatur. Tabernaculum ligneum drapo serico vestiatur, et conopeum superponatur infra mensem. Baptisterium clathris sepiatur, et sacrarium coniunctum habeat ad¹ formam instructionum generalium. Conopeum decens ciborio superponatur, idque infra sex menses. Cotyla decens, et bursa sericea ad formam, infra mensem adhibeatur vasculis oleorum sacrorum. Altare maius prope parietem transferatur, vel alia cappella fiat maior, in qua altare reponatur, clathrisque [f. 138v] ferreis sepiatur infra sex menses impensis pensionarii et populi. Bradella ad formam fiat. Provideatur de lapide sacro ad formam. Cappella altaris Corporis Domini dealbetur, et oculus supra altare obturetur. Impedimenta extra cappellam tollantur. Patena ipsius altaris termino mensis inaretur. Calix in pede firmetur. Provideatur infra mensem de corporalibus quatuor, et duodecim purificatoribus ad formam. Altaria Sancti Iohannis Baptistae, Sanctae Mariae et Sancti Antonii tollantur infra octo dies, quorum onera et emolumenta, si quae habent, transferuntur ad altare Corporis Domini, attenta loci angustia, ut sepi non possint.

Pavimentum navis secundae deprimatur, et aequaleatur solo ecclesiae, et reparetur ruine dictae navis. Pavimentum ecclesiae resarcinetur, et parietes dealbentur infra quatuor menses impensis etiam pensionarii. Scala, per quam ab ecclesia ascenditur campanile, tollatur. Sacristia maior fiat a parte aquilonari, et in ea fiat lavatorium et oratorium ad formam, nec non et armarium pro servandis paramentis. Paramenta varii coloris iuxta ritum ecclesiae ad usum celebrandi missas et ornatum altaris etiam impensis pensionarii comparentur. Provideat curatus de purificatoribus duodecim ad formam. Caemiterium muro sepiatur ne bestiae ingredi possint. [f. 139r] Curatus clericum manuteneat, qui in habitu et tonsura semper incedat, et in hac ecclesia inserviat.

Et quoniam rectori ipsi propter onus, quo praemitur, annuae pensionis, non satis relinquitur unde vitam suam sustentet, nedum ecclesiam reparare, suppellectilique instruere, aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata² decernitur, ut reverendus Rodulfus Rainalducus, cui ex fruc-

tibus eiusdem ecclesiae pensio ducatorum quadraginta de camera attributa est, ea omnia et singula, quae de ecclesiae reparatione, et suppellectile ab eo conficienda comparandave mandantur, ipse ex pensionis fructibus praestet, atque exequatur; iamque ex hoc anno 1580 caeterisque deinceps insequentibus annis aureos octo in iis, quae sibi nominatim imposita sunt, exequendis impendat, quousque omnia executioni mandata fuerint. Quam quidem pecuniae summam titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineat, eamque praesente et consentiente vicario foraneo et syndicis, curatoribusve ecclesiae nomine communitalis deputatis, si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in supradictis rebus exequendis impendat sub poena dupli, et aliis poenis, etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Scholares Sanctissimi Sacramenti termino trium dierum computa cum massario faciant, pecunias, quae in diversas manus dispartitae sunt, consignent in manibus massarii novi, qui librum mastrum habeat, et computa recto ordine teneat, oneribus legatorum omnino satisfaciant.

[f. 139v] Presbiter Baptista de Lotis cappellanus melius discat ceremonias missae et cum celebrabit omnia legat, nihil memoriae recitans, clare et distincte verba proferens, neque per mensem celebrabit sine adistentia parochi, donec ad usum pervenerit clare, punctatim et distincte legendi; quod si dicto termino non perfecerit, iudicio parochi examini reverendissimi episcopi se praesentet, antequam amplius celebret.

In oratorio Sancti Antonii

Solum cappellae maioris per gradum altius fiat, et altare ad formam reducat et ornetur, cancellisque sepiatur. Communitas obligata ad ornatum huius ecclesiae ex testamento quondam domini Bernardini Longhenae, provideat de paramentis necessariis tam pro ornatu altaris, quam pro celebratione missae infra sex menses, nec non de corporalibus quatuor et XII purificatoribus ad formam. Calicem profanatum ac patenam termino mensis unius inaurari faciant. Soffita oratorio adhibeatur. Provideatur de altari portatili ad formam. Altare Sancti Rochi tollatur. In eo oratorio ne celebretur donec praedicta omnia adimpleantur.

In oratorio Sancta Mariae della Grata

Altare et bradella³ reducantur ad formam, et cancellis sepiatur. Ei provideatur de lapide sacro ad formam, nec non de corporalibus quatuor, et

duodecim purificatoribus ad mensuram. Fenestrae laterales altari obturentur, et oculus fiat in frontispicio, quo lumen capiat oratorium. Parietes rudes incrustentur, et dealbentur et celum ab araneis purgatur. Calix termino unius mensis inauretur. Et interim donec omnia facta fuerint, in hoc oratorio non celebrentur.

¹ *Segue secundam cancellato.*

² *Corretto su delegata.*

³ *Aggiunta interlineare.*



■ Pralboino, chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

Pralboino, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 182v-185r;
Brescia, XL, ff. 362r-364r]

[b. Decreta particularia, ff. 140r-142r;
Brescia, XXVII, ff. 41r-43v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI PRALBOINO]

[f. 182v] Die veneris XI mensis martii praedicti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Andreae praeposituram nuncupatam loci Pralboini et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et loca pia. Non est consecrata, satis ampla. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur super altari maiori in tabernaculo marmoreo, ante quod lampas ardet impensis praepositi. Reliquiae nonnullae adsunt inventae in altari maiori. Baptisterium adest [f. 183r] decens, non tamen ad praescriptum neque loco congruo collocatum. Altaria novem adsunt, videlicet altare maius, altare Visitationis Sanctae Mariae Ellisabet, dotatum annuo redditu librarum quinque centum, quae reservatae dicuntur illustrissimo cardinali de Gambara, qui celebrare facit cum annua mercede scutorum triginta in anno. Onus est celebrandi missae quotidianae. Cappellanus mercenarius est praesbiter Iacobus Bonetus cremomensis, aetatis annorum 50, legitime docuit de ordinibus, habitat in domo illustrissimorum comitum de Gambara Pralboini.

Altare Sancti Antonii abbatis, dotatum redditu annuo librarum 50 a quondam domino Tonolo de Guarinonibus cum onere missae quotidiane, quae a reverendissimo ordinario reducta fuit ad quatuor ob tenuitatem redditus et dicitur de iure patronatus comunitatis Pralboini. Cappellanus titularis est presbiter Hector de Mantellis brixienis, aetatis annorum 68, docuit de titulo et de ordinibus praeter de prima tonsura et quatuor minoribus. Habitat in domo paterna.

Altare Sanctae Mariae Conceptionis dotatum annuo redditu aureorum duodecim a quondam domino Ioanne de Rubera cum onere missae quotidianae ad quod tenetur comunitas quae satisfacit, licet praedictum stipendium taxatum a testatore ipso non sufficiat. Cappellanus mercenarius est

praesbiter Iacobus de Tomasonibus brixienſis, cui comunitas ſolvit librarum centum quindecim in anno, aetatis eſt annorum 25, legitime docuit de ordinibus, non habet facultatem celebrandi. Habitat cum eius patre.

Altare Sancti Laurentii dotatum redditu annuo ducatorum quadraginta a quondam domino Martino Caprirono cum onere miſſarum quatuor in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Caprironibus. Cappellanus titularis eſt praesbiter de Caprironibus brixienſis, aetatis¹ annorum 42, qui ſatisfacit, legitime docuit de titulo ac de ordinibus. Habitat in domo paterna.

Altare Sancti Hieronimi fuit dotatum a quondam magnifico Marsilio de [f. 183v] Gambara cum onere miſſae quotidiane et coadiuvandi praeſpositum in cura ad quod tenentur heredes cum assignatione redditus ſalmonum trium frumenti, plauſtri unius vini et librarum centum de planetis omni anno. Cappellanus nullus adeſt nec oneri ſatisfit, heres eſt tota familia de Gambaris Pralboini.

Ad altare Corporis Domini celebratur miſſa quotidiana ex devotione ſcholae. Cappellanus mercenarius eſt praesbiter Franciſcus Dovara cremonenſis, aetatis annorum 54 et cum mercede librarum centum viginti. Cappellanus eſt item titularis Sanctae Mariae Annuntiatae Carzaghi cremonenſis diocēſis, legitime docuit de ordinibus. Habet licentiam ab ordinario celebrandi. Habitat in caſtro Pralboini. Altaria reliqua indotata. Cimiterium eſt apertum, ſacriſtia imperfecta aduc extat. Domus parochialis ſublata fuit pro fabricatione eccleſiae. Redditus annui praeſpositurae dicuntur eſſe ſcutorum tercentum quinquaginta cum penſione ducatorum quinquaginta de camera ad favorem illuſtriſſimi cardinalis de Gambara. Praeſpositus eſt praesbiter Petrus de Balteis brixienſis, aetatis annorum 42 qui reſidet, legitime docuit de ordinibus, bullas ſuae provisionis Romae expeditas nundum praesentavit ordinario. Habitat in domo paterna et habet in eius familia ſororem et nepotem. Clericum non habet. Animae huius parochiae ſunt circiter 2500, que vero ſacram comunem ſumunt 1700.

Ex libro proceſſuum criminalium concubinarii, ut in viſitatione inditum fuit, ſunt dominus Barcellus de Barcellis, filius quondam Sanctini cum Ioanna de loco Marchesi, qui Barcellus ſub poena aureorum 100 et excommunicationis promiſſit eam omnino a ſe miſſam facere et dictae [f. 184r] Ioannae factum fuit praeceptum ut a dicto Barcello infra unam diem diſcedat ſub poena fuſtigationis et exilii ac excommunicationis in ſubſidium. Dominus

Octavius de Trivelennis cum Angela de Farengho, praefatus Octavius promissit sub poena aureorum 100 et excommunicatus in subsidium dictam Angelam omnino missam facere. Magdalena de Qualiis meretrix cui factum fuit praeceptum sub poena fustigationis et exilii ac excommunicationis in subsidium, ut abstineat ab inhonestis commerciis. Margarita de Maschis meretrix publica quae promissit sub poena fustigationis et exilii abstinere ab inhonestis consuetudinibus. Non comunicati in Paschate tres sunt, prout in libro processuum. Schola Doctrine christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua, de erectione non constat, habet regulam antiquam non confirmatam, scholares sunt 1500 vel circa. Regitur per ministrum, subministrum conservatorem, sindicis duobus, procuratoribus duobus et servitoribus duobus qui singulis annis mutantur. Redditus annui sunt librarum quinquaginta ultra ellemosinas quae expenduntur in celebrationem missae, in cereos, oleum pro lampade sui altaris eiusque ornatum. Administrationum rationes redduntur praesente rectore, exhibiti fuerunt libri qui bene reguntur. Schola est item Rosarii de novo instituta, habet regulam generalem, in ea descripti sunt scholares 1800. Nullum habet redditum praeter ellemosinas quae in ornatum sui altaris convertuntur. Computa redduntur praesente rectore, exhibiti fuerunt libri rationum qui bene reguntur.

Consortium adest, fundatum [f. 184v] a quondam Ioanne Rubera cum² assignatione scutorum centum pro initio huius operis in quo adest magna milii quantitas, quae pauperibus mutuo datur gratis sub fideiussione usque ad tempus messis futurae. Duo deputantur administrators a comunitate et unus exactor cum mercede Marcelli unius pro salma exacta. Exhibiti fuerunt libri ex quibus compertum est Paulum Sabadinum alias exactorem esse debitorem dicti consortii de salmis 82 frumenti, ut etiam constat instrumento obligationis rogato per dominum Mapheum Valasinam die XXI³ martii 1551 praedicto domino; Marcus Bonaventura heres praefati domini Ioannis Ruberae tenetur ex relicto praefati Ioannis distribuere quottannis libras ducentum pauperibus, videlicet centum in festo Paschatis Resurrectionis et centum in festo Nativitatis Domini, qui tamen Marcus accusatur de negligentia.

Oratorium Sancti Laurentii scholae Disciplinatorum, rude, altare habet in quo onus est missarum trium in hebdomada ex relicto quondam praesbite-

ri Zanini cum assignatione tot bonorum ex quibus percipitur redditus annui librarum centum quinquaginta. Cappellanus mercenarius est praesbiter Hector de Mantellis, cappellanus ad altare Sancti Antonii abbatis in ecclesia praepositali, qui satisfacit. Duo sunt legata annualium septem facta per quondam Zaninum Corsinum et ab appellata *la Modina* de Benazolis ad quae schola tenetur et satisfacit. Campanile aduc imperfectum est.

Schola Disciplinatorum [f. 185r] est antiqua, de eius erectione non constat, habet regulas antiquas non comprobatas, item et regulam ad usum provinciae Mediolanensis aeditam; scholares sunt descripti 76 qui habitum album gestant et numquam comessationes inter se ipsos, praecipue feriae 5 hebdomadae sanctae habent. Cum primo scholares in schola cooptantur, cogunt nescio quid solvere. Regitur a ministro, subministro, sindicis tribus, octo consiliariis et massario qui singulis annis mutantur. Redditus habet supra expressos in oratorio, ultra ellemosinas quae expenduntur in oleum lampadis et cereos; computa inter eos fiunt. Exhibiti fuerunt libri rationum, qui non recto ordine describuntur.

Oratorium Sancti Rochi satis amplum et decens. Altare habet absque tamen onere. Campum habet annexum qui possidetur ab eo qui curam huius oratorii habet. In eo aliquando celebratur ex devotione. Paramenta habet pro altari et sacerdote celebrante.

Ecclesia campestris Beatae Mariae Angelorum fratrum ordinis Sancti Francisci Minorum est ornata et pulchra; Sanctissimum Sacramentum in ea conservatur in altari maiori. Altaria septem habet congrua, sacristia adest recens et instructa pluribus paramentis cum oratorio ad formam, in ea desecrati sunt calices. Monasterium est annexum in quo vivunt fratres viginti, laici tempore divinorum offitiorum in choro admittuntur in praedicta ecclesia.

¹ *Segue aetatis ripetuto.*

² *assig cancellato.*

³ *Corretto da XX4.*

[b.] [f. 140r] *In ecclesia parochiali et praepositurali
Sancti Andreae Pralboini*

Pixis argentea maior fiat infra duos menses, quae pro populi communione sit capax. Murus separans altare maius a choro tollatur, et fiat tabernaculum ligneum inauratum et ornatum, quod et ecclesiae et loci insignitati respondeat, idque infra biennium. Baptisterium reponatur in nitia Sanctae Luciae cum sacrario coniuncto, demoliendo altare, et clathra ferrea sepia-
tur, et aptetur in reliquis etiam ad formam instructionum infra sex menses. Vasa oleorum sacrorum ad formam fiant, et eis provideatur de cotyla decenti et sacculo sericeo.

Mensa altaris maioris integra consecratur in consecratione totius ecclesiae. Gradus bradellae maioris angustus ampliatur et latior fiat. Capocelum decens sericeum altari maiori superponatur, et crucifixus sub arcu cappellae apponatur infra duos menses. Fiant clathra ferrea cappellae maiori, et figatur in superiori gradu ipsius cappellae intra quatuor menses. Illustri comites de Gambara altare Sancti Hieronimi ornari faciant, nitiamque pingi, iconam adhiberi et capcelum superponi. In primis vero clathra ferrea apponantur, et deinde de paramentis, tam ad usum altaris, quam celebrationis missarum ad praescriptum instructionum provideatur, pro quarum ordinationum exequutione expendantur etiam fructus vacantes pro non satisfacto onere missarum tempore praeterito.

Provideatur quamprimum de sacerdote idoneo qui oneri [f. 140v] missae quotidianae in hoc altari Sancti Hieronimi satisfaciat rectorique in cura animarum coadiuvet iuxta huius altaris foundationem. Aliae omnes et singulae cappellae impensa eorum, ad quos spectant, clathris ferreis sepian-
tur et capceli altaribus superponantur. Iconae item, et cruces, ac de aliis necessariis provideatur infra sex menses, quo termino elapso in eis altaribus, quibus ad praescriptum praesentis ordinationis provisum non fuerit, non celebretur.

Obturetur fenestra in altari scholae Corporis Domini. Altari visitationis Sanctae Mariae Elisabet provideatur ex fructibus ipsius altaris satis pingui-
bus, de paramentis omnibus ad praescriptum instructionum generalium infra biennium. Cappellanus titularis Sancti Laurentii provideat de paramentis necessariis. Cappellani communibus expensis de clerico provideant, qui in habitu et tonsura semper incedat, et eis inserviat pro celebra-
tione missarum.

Sacristia perficiatur infra sex menses cum lavatorio decenti et oratorio. In ea fiat armarium decens e tabulis nuceis confectum, in quo cappellani separatim paramenta sua asservent, et fiat armariolum superius in modum gradus, in quo calices, corporalia et alia eiusmodi reponantur. Caemiterium muro sepiatur infra tres menses a communitate, et clathra in ingressibus fiant, ne bestiae ingredi possint, et sepulturae in eo existentes quamprimum finiantur ac tegantur ad formam. [f. 141r] Confessionalia quatuor ad praescriptam formam fiant, quae in loco perspicuo reponantur.

Domus pro habitatione curati infra biennium saltem construat prope ecclesiam praeposituralem a parte meridionali in spacio versus plateam sive stratam publicam, ita ut eius viridarium respiciat versus occidentem, nec ulterius promineat quam facies ecclesiae. Quae omnes expensae exceptis cappellis minoribus fieri debebunt ex fructibus beneficii cum auxilio communitatis et nobilium loci. Provideatur etiam huic ecclesiae curatae de omnibus paramentis et suppellectile ad praescriptum instructionum generalium ex fructibus eiusdem praepositurae. Stipendium item detur clerico idoneo, qui in habitu et tonsura incedat, et ecclesiae inserviat.

Praepositus obtineat licentiam a reverendissimo ordinario pro sororis cohabitatione. Ultra sex menses neptem suam domi secum minime retineat sub poena quinquaginta scutorum applicanda scholae Sanctissimi Sacramenti. Ultra cappellanum coadiutorem Sancti Hieronimi, quamprimum extinguantur pensiones quibus haec praepositura gravata reperitur, praepositus alium coadiutorem idoneum suis sumptibus manuteneat, quod si aliquando ultra mensem caruerit, quamdiu defuerit rata portio stipendii illius coadiutoris scholae Sanctissimi Sacramenti ipso facto applicata esse censeatur.

Baptista Iohachin, Sebastianus Cigala et Petrus Mainettus, qui in Pasca-te proxime praeterito sanctissimum eucharistiae sacramentum non sumpserunt, nisi termino XV diem [f. 141v] sese confiteantur et sanctissimum eucharistiae sacramentum sumant ab ecclesia interdicti publicentur. Paulus Sabadinus alias exactor Montis pietatis, seu Consortii huius loci, et qui debitor reperitur de salmis octuaginta duabus milii, cogatur omnibus iuris remediis ad restitutionem etiam poena interdicti ab ecclesia. Dominus Marcus Bonaventura heres quondam domini Iohannis de Rubera singulis terminis Pascatis resurrectionis et Nativitatis Domini satisfaciat legato distribuendi libras centum pro singulo termino in pauperes huius loci, iuxta piam voluntatem dicti testatoris. Presbiter Hector a divinis se abstineat

donec aliud per nos ordinatum fuerit. Caveat a verbis turpibus, nec cum aliquo contentiones habeat. Ave Maria meridiana singulis diebus pulsetur. Interesse studeant omnes sacerdotes, saltem diebus festis orationi vespertinae in ecclesia.

In oratorio Sancti Laurentii Disciplinatorum

Separatio cappellae ab oratorio tollatur, et ibi figantur clathra ferrea in superiori gradu cappellae. Parietes ecclesiae incrustentur et dealbentur. Campanile quamprimum fieri potest, perficiatur. Scholares commensationes inter se ne faciant. Neve aliquam peccuniarum portionem in anno persolvere cogantur, sed tantummodo oblationes sponte factas exigi liceat. [f. 142r] Rationis rectiori et clariori ordine teneant. Bursae scholae plus offerentibus locentur praevio incantu.

In oratorio Sancti Rochi

Altare maius cancellis ligneis decentibus muniatur. Altare laterale tollatur. Fenestrae altaris maioris altius fiant, ne intus inspicere possit. Fenestrae vero laterales portae maioris muro obstruantur. Interim vero in eo non celebretur, donec praedicta perficiantur.

In ecclesia Beatae Mariae Angelorum fratrum Minorum

Sancti Francisci de observantia

Pyxis ad formam accommodetur, ita ut facile a fragmentis purgari queat. Provideatur de altaribus portatilibus consecratis ad formam. Bradellae altarium decentiores fiant, et ad formam reducantur. Provideatur de corporalibus, et purificatoribus ad formam. Calices et patenae in visitatione profanatae inaurantur, et accomodentur. Praefectus monasterii neminem secularium tempore divinorum officiorum in choro persistere patiatur.



■ Milzano, chiesa parrocchiale di San Biagio.

Milzano, San Biagio

[a. Acta visitationis, ff. 185r-186v;
Brescia, XL, ff. 251r-252r]

[b. Decreta particularia, ff. 142r-143v;
Brescia, XXVII, ff. 43v-45r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BIAGIO DI MILZANO]

[f. 185r] Die sabbati XII mensis martii supradicti anni¹
Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Blasii loci Milzani et deinceps intra eius fines infrascriptas capellas, oratoria, schola [f. 185v] et montem pietatis. Est consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo super altari maiori collocato, cui lampas impensis rectoris praelucet. Baptisterium est praeter formam neque praescripto loco situm. Altaria quatuor habet, videlicet altare maius, altare Corporis Domini in quo quotidie celebratur impensis partim scholae Corporis Domini, partim ex onere infrascriptorum legatorum, videlicet: legatum missae unius in hebdomada, ad quod tenetur Ioannes Baptista Vaghetus ex relicto quondam Michaelis Barberii, qui obligavit petiam terrae perticarum quinque ubi dicitur *alli Ronchi* ut constat testamento rogato per Bertholomeum de Bonaventuris die 22 ianuarii 1551; legatum alium missarum trium in hebdomada, ad quod tenetur Baptista de Arisiis ex relicto quondam Baptistae de Liciis, ut constat testamento rogato per Hieronimum de Como notarium in loco Pralboini de anno 1572 et satisfacit.

Cappellanus mercenarius est praesbiter Iulius Picotinus brixienis, aetatis annorum 33 cum mercede librarum 108, plaustri unius lignorum habitatione. Docuit de ordinibus, non habet licentiam celebrandi, habitat in domibus scholae Corporis Domini. Sachristia adest in² inferiori parte campanilis, parva. Cimiterium non est septum. Domus parochiales sunt annexae ecclesiae. Redditus annui huius ecclesiae sunt libras octocentum vel circa, super quibus pensio annua scutorum 30 reservata dicitur dominio Paulo Vertue mediolanensi. Rector est presbiter Camillus de Ruschonibus de Cumo brixienis, aetatis annorum 41 [f. 186r], legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus. Nullum habet clericum.

Animae huius curae sunt circiter 830, ex his sacram comunem sumunt 500. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua, de cuius erectione non constat, habet regulas antiquas non comprobatas; scholares in ea descripti sunt numero 200 vel circa, regitur a duodecim electis videlicet ministro, consiliariis et massario qui singulo bienio mutantur. Redditus annuos habet librarum tredecim ultra elleemosinas et domum in qua habitat cappellanus. Exhibuerunt libros qui bene³ describuntur.

Mons pietatis adest in quo salmae 123 milii reperiuntur quod pauperibus accomodatur sub fideiussione restituendi ad messem exinde sequentem. Regitur a XII deputatis ab uno tamen pro singulo mense; exactori solvitur salarium librarum 30 in anno; exhibuerunt libros et bene tenentur.

Oratorium Sancti Rochi Disciplinatorum dicti loci altare habet absque redditu. In eo celebratur die⁴ eius festi. Sugestus est supra portam maiorem, in quo confratres conveniunt. Schola est antiqua, sed de erectione non constat, habet regulam antiquam; in ea descripti sunt scholares numero 17, habitum album gestant. Regitur a ministro, subministro, duobus sindicis, massario et rectore qui singulis annis mutantur. Redditus nullos habet praeter elleemosinas quae in ornatum oratorii et altaris convertuntur, comessationes quoque et praesertim feriae 5 hebdomadae sanctae habent scholares; computa redduntur praesente rectore; visi sunt libri et male describuntur.

Oratorium seu ecclesia⁵ Sancti Michaelis campestre, alias erat ecclesia parochialis, est vetustum et indecens, ruinosum. Altare solum habet. In eo celebratur die eius [f. 186v] festo.

Oratorium Sanctorum Cosmae et Damiani campestre, vetustum, indecens. Altare solum habet absque redditu, in eo celebratur die eius festo et post festum Pascatis resurrectionis et die mercurii post Pentecostem ex devotione. Domus est annexa sed dirupta.

Oratorium Sanctae Mariae de Muradegha in fenilibus magnifici domini Iohannis Baptistae Salae indecens et vetustum, altare habet absque redditu,

vertitur in usus proffanos a massariis praefati magnifici Salae. In eo non celebratur.

¹ supradicti anni *aggiunto di seguito*.

² *Aggiunto in interlinea*.

³ *reguntur cancellato*.

⁴ *Iovis cassato*.

⁵ *Aggiunto di seguito*.

[b.] [f. 142r] *In ecclesia parochiali Sancti Blasii loci Milzani*

Pyxis decens fiat pro Sanctissimo Sacramento conservando, ac altera pro populi communione amplior infra mensem. Provideatur de umbella pro deferendo Sanctissimo Sacramento ad infirmos. Fiat aliud tabernaculum ligneum decentius pictum et inauratum ad formam. [f. 142v] Vas baptisterii deffectus habens refficiatur, et accommodetur in angulo a parte septentrionali cancellis septum, cum sacrario coniuncto ad formam secundam instructionum infra quatuor menses. Vasa oleorum sacrorum ad formam fiant, eisque adhibeatur cotyla et bursa sericea decens infra mensem.

Bradella altaris maioris ad formam accommodetur, et cappella clathris ferreis sepiatur infra sex menses. Provideatur de altari portatili ad formam intra mensem. Sepulcrum nimis altari vicinum tollatur, obtureturque penitus infra mensem. Altaria Sanctae Mariae et Sanctae Catherinae ad formam reducantur et cancellis sepiantur ac ornentur. Bradellae accommodentur ad formam, et interim in eis ne celebretur. Sepulcrum vicinum altari Sanctae Catherinae obturetur infra mensem. Immagines instaurentur, et fixurae obturentur. Altare Corporis Domini ad formam reducatur, et bradella decens fiat infra menses duos. Fenestella a latere dicti altaris vitreis muniatur.

Capsae et alia indecentia e cappella statim tollantur. Confessionale ad formam fiat infra mensem et e cappella maiori tollatur, et in loco perspicuo reponatur. Labra aquae sanctae fiant, et intus ecclesiam ponantur. Caemiterium infra mensem sepiatur. Sacristia alia maior a parte meridionali cappellae maioris [f. 143r] exstruatur, et fiat lavatorium et oratorium ad formam,

infra annum. Communitas et nobiles loci, atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui ecclesiae suae parochiali in omnibus suprascriptis. Parochus autem, praeter omnem impensam populi, ac scholae Sanctissimi Sacramenti pro executione ordinationum huius visitationis, hoc anno impendat ipse triginta aureos, tum deinde totidem singulis annis, usque ad plenam illarum executionem fiantque hanc ob causam sequestra et relaxa quotannis¹ etiam a vicario foraneo. Clericum item habeat idoneum, qui in habitu et tonsura semper incedat, et in ecclesia inserviat. Scholares Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent et servent.

In oratorio Sancti Rochi Disciplinatorum

Altare ad formam reducatur, pariter et bradella. Gradus cappellae fiat, super quo cancelli lignei constituentur. Oratorium dealbetur, haecque infra tres menses. Scala, per quam ascenditur in suggestum scholarium versus ianuam maiorem, fiat in angulo ut oratorium minus impediat. Scholares ne commensationes in die iouis sancti aliis neque diebus faciant, cum eleemosinae sint nimis tenues. Computa² rectius teneantur, curentque omnia sollicitudine scholam ipsam augere.

[f. 143v] *In oratorio Sancti Michaelis*

Oratorium Sancti Michaelis cum sit valde indecens et vetustum, magnaue reparatione ac ornatu indigeat, erecta ibi cruce demoliri mandatur, cuius materia in usum parochialis convertatur.

In oratorio Sanctorum Cosmae et Damiani

Oratorium Sanctorum Cosmae et Damiani vetustum destruat, erecta ibi cruce. Lapides³ oratorii et domus annexae collapsae, in fabricam sacristiae parochialis ecclesiae convertantur.

In oratorio Sanctae Mariae de Muradega

Oratorium hoc tollatur, erecta ibi cruce, in usumque parochialis convertatur.

¹ Corretto su quottannis.

² retr cancellato.

³ Segue domus annexae cancellato.

Seniga, San Vitale

[a. Acta visitationis, ff. 186v-187r;
Brescia, XL, ff. 253r-254r]

[b. Decreta particularia, ff. 143v-145v;
Brescia, XXVII, ff. 9, 45r-47r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITALE DI SENIGA]

[f. 186v] Die XIII mensis martii suprascripti anni Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Vitalis loci de Senigha et deinceps intra eius fines infrascripta oratoria et ecclesias. Quae est consecrata, ampla et decens. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo super altari maiori collocato, cui lampas praelucet impensis capituli cathedralis Brixiae, cui hoc beneficium dicitur unitum¹. Baptisterium est ad formam, altaria tria habet, videlicet altare maius, altare Corporis Domini cum schola in quo celebratur missa quotidiana ex devotione et impensis eiusdem schole. Cappellanus mercenarius est praesbiter Ioannes Baptista de Barberis brixienis, aetatis annorum 74 cum annua mercede librarum 96, de sacerdotio docuit. Habitat in domo paterna, processatus de ludo et piscatione ut in filo processuum.

Sacristia est imperfecta. Cimiterium est undique septum. Domus parochialis est contigua ecclesiae mediante via publica, dirupta tamen et inhabitabilis. Redditus annui parochialis dicuntur librarum quatuor millae, quae percipiuntur a reverendo capitulo cathedralis Brixiae cui hoc beneficium dicitur unitum. [f. 187r] Curatus mercenarius est praesbiter Sebastianus Alchisius brixienis, aetatis annorum 36, cum annua mercede ducatorum quinquaginta quae solvuntur a dicto capitulo, legitime docuit de ordinibus. Habitat in domo conducta. Nullum habet clericum. Animae huius curae sunt circiter 1500, ex iis sacram comunem sumunt 800. Concubinari ut inditum fuit sunt Caesar de Laude, Ioannes Maria Grossus, Marcus Pancaralus. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, habet regulam antiquam non confirmatam. In ea descripti sunt scholares 200 vel circa. Regitur a ministro, tribus sindicis et massario qui non mutantur. Redditus annui sunt circiter 80

ultra elleemosinas cum onere annualium quinque pro anima benefactorum; exhibiti fuerunt libri qui bene reguntur. Computa redduntur praesente curato.

Schola Rosarii adest, instituta de anno 1578. Habet regulas generales Brixiae non comprobatas. In ea descripti sunt scholares 500 vel circa. Nullos redditus habet, praeter elleemosinas quae convertuntur in ornatum altaris et celebrationem missae in diebus sabbati.

Oratorium Sancti Rochi, parvum. Altare habet sine redditibus, habet calicem et paramenta pro celebratione missae quae custodiuntur penes magnificum dominum Iulium Poncarallum, qui ea restituere recusat. In eo aliquando celebratur ex devotione.

Oratorium Sancti Appolonii, alias parochialis, est vetustum et indecens. Altare habet; dicitur in eo adesse onus missae quotidiana cui capitulum in ecclesia cathedralis satisfacit; vertitur in usus proffanos. Nonnulli desiderant eum oratorium concedi pro agenda schola Disciplinatorum.

Oratorium campestre Sanctae Mariae de Comella, satis amplum, altaria tria habet, videlicet altare maius, altare Sanctae Mariae, quod multa cum devotione colitur. Habet plodios quadraginta terrae qui possidentur a capitulo. In eo fiunt elleemosinae. Domus est annexa in qua habitat frater ordinis Carmelitarum, heremita dictus. In eo aliquando celebratur ex devotione.

¹ Haec ecclesia in vicariam perpetuam ab illustrissimo visitatore erecta fuit cum assignatione perpetua aureorum 70 in anno persolvendorum per capitulum cathedralis Brixiae *aggiunta nel margine di sinistra*.

[b.] [f. 143v] *In ecclesia parochiali Sancti Vitalis loci de Seniga*

Pixis ad formam reaptetur infra mensem. Tabernaculum ligneum aliud fiat decentius infra tres menses. Baptisterium a parte septentrionali reportetur in nitia superinde exstruenda expensis reverendorum canonicorum, quod cancellis ad formam saepiatur cum sacrario coniuncto ad secundam for-

mam instructionum generalium, idque infra quatuor menses. [f. 144r] Vasa oleorum sacrorum ad formam fiant, quibus adhibeatur cotyla et bursa sericea ad formam infra mensem.

Altare maius vacuum impleatur, et bradella ad formam accomodetur. Icona fiat, vel saltem picturae aliquae decentiores in pariete adhibeantur. In superiori gradu cappellae maioris clathra ferrea figantur, et divisio muri tollatur. Crucifixus sub arcu rectius accomodetur super aliquo ligno picto et inaurato ad transversum dicti arcus; haecque omnia infra sex menses. Altare Corporis Domini clathris ferreis sepiatur et restringatur ad formam, eique adhibeatur lapis consecratus, et bradella ad formam reconcinetur. Altare Rosarii cancellis sepiatur, et ad formam reducatur eique provideatur de altari portatili ad formam. Calices et patenae profanati inaurantur. Provideatur de corporalibus quatuor, et duodecim purificatoribus ad formam infra mensem. Scholares Sanctissimi Sacramenti provideant de totidem corporalibus et totidem purificatoribus, ad usum eorum altaris, item de tabella secretorum infra mensem. ¹Ostium campanilis valvis muniatur. Sacristia quamprimum perficiatur cum lavatorio et oratorio ad formam. Caemiterii ingressus ita muniatur, ne bestiae ingredi valeant.

Clericus manuteneatur idoneus expensis capituli cathedralis Brixiae, cui hoc beneficium dicitur unitum, qui in habitu et tonsura semper incedat et huic ecclesiae inserviat. Domus parochiales infra annum expensis capituli praedicti [f. 144v] exedificentur, ita ut habitari possint, et haec aliquo in loco prope ecclesiam parochialem immediate, non autem in ecclesia veteri, aut eius situ. Fiat sequesterium, et relaxum fructuum ecclesiae quos possidet capitulum Brixense pro summa opportuna ad omnia suprascripta praestanda. Capitulum² predictum provideat omnino ne in huius loci animarum cura aliquid desideretur, interim dum illustrissimus visitator deliberabit de erectione vicariae perpetuae. Capitulum praedictum exhibeat unionem huius parochiae infra XV dies. Serventur infrascriptae antiquae consuetudines, quas compertum est adesse in hoc loco tempore visitationis.

Primum schola Sanctissimi Sacramenti provideat de intortitiis honorificis pro missa a curato celebranda, pro officiis infra annum dicendis, et pro quavis alia causa ad beneficium curae spectanda. Cerei altari, vel quovis alio modo, etiam occasione defunctorum, oblatis vel relictis, praefatae scholae Corporis Christi sint. Item ceriola crucis, crucifixi et confalonis praedictae scholae remaneant. Syndici scholae Corporis Domini quotannis eligantur³,



■ Seniga, chiesa parrocchiale di San Vitale martire.

et computa reddant cum interventu rectoris. Ne scholares aliquam peccuniarum summam in anno solvere cogantur, sed tantummodo eleemosinas sponte oblatas exigere liceat. [f. 145r] Regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent. Scholares Rosarii computa a massario quottannis habeant, rationesque rectius regantur.

In oratorio Sancti Rochi

Oratorium Sancti Rochi clausum teneatur ne bestiae ingrediantur. Altare ad formam reducat, et cancellis sepiatur. Fenestrae laterales altari muro obstruantur et interim in eo non celebretur. Magnificus dominus Iulius Poncarallus restituat statim calicem et paramenta huius oratorii penes eum existentia.

In ecclesia Sancti Apollonii

Ecclesia haec nullo modo profanetur, aut destruat, sed potius concedatur ad usum scholae Disciplinatorum quam erigendam multi desiderant. Cappella maior quamprimum incrustetur et dealbetur. Altare ad formam construatur. Cappella maior cancellis ligneis sepiatur. Reliquum ecclesiae progressu temporis incrustetur. Pavimentum item et soffita, cum poterit, fiant.

In oratorio Sanctae Mariae de Comella

Imago Beatae Mariae in navi meridionali existens, si fieri potest, integra eximatur per incisionem parietis, et transferatur ad altare maius, et altare Beatae Mariae tollatur. [f. 145v] Altare maius prope murum transferatur ad formam, et cancellis sepiatur in superiori gradu cappellae. Gradus cappellae ad formam fiant. Altaria lateralia in nitiis ad formam reducantur, et cancellis sepiantur, interim in eis non celebretur. In navi maiori soffita adhibeatur.

¹ Ne cancellato.

² cathedralis Brixiae cancellato.

³ Corretto su quottannis elligantur.



■ Alfianello, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano.

Alfianello, Santi Ippolito e Cassiano

[a. Acta visitationis, ff. 187v-188v;
Brescia, XL, ff. 256r-257r]

[b. Decreta particularia, ff. 145v-148r;
Brescia, XXVII, ff. 1v, 45r-50r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI IPPOLITO E CASSIANO
DI ALFIANELLO]

[f. 187v] Die lune XIII mensis martii praedicti anni Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Hippoliti et Cassiani loci Fianelli et deinceps intra eius fines infrascriptam ecclesiam¹, oratoria, scholas et montem pietatis, quae est consecrata, vetusta, incapax populi ac incongrua; in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori ante quod lampas ardet expensis comunitatis ex obligatione. Baptisterium adest non ad formam nec loco incongruo collocatum. Altaria tria habet, videlicet altare maius, altare Corporis Domini in quo celebratur missa quotidiana ex devotione et expensis scholae Corporis Domini. Capellanus mercenarius est praesbiter Iacobus de Tirellis de Verola brixienis, aetatis annorum 36, cum annua mercede librarum 130, qui de ordinibus et de facultate celebrandi non docuit. Habitat in domibus Sancti Rochi.

Altare Rosarii indotatum cum schola. Cimiterium patet, sacristia non adest. Domus parochiales sunt annexe ecclesiae cum viridario. Redditi huius parochialis sunt ducatorum circiter quatuorcentum, qui dicuntur reservati multo reverendo domino Matheo Averoldo canonico brixienis, qui ducatos quinquaginta solvit rectori. Rector titularis est praesbiter Philippus de Crueris de Fianello brixienis, aetatis annorum 60, alias professus ordinis haeremitarum Sancti Agustini et dispensatus a Sede apostolica; idoneus ad curam animarum, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus parochialibus, nullum habet clericum.

Animae huius curae in totum sunt circa² 1726, quorum 1074 sacram Eucharistiam sumere tenentur, quibus quidem in cura animarum et ministrandis sacramentis unus rector non [f. 188r] sufficit. Non comunicati in Paschate, ut inditum fuit, sunt dominus Sfortia Advocatus, Fabritius de

Visinis, Christoforus filius Petriantonii de Bertonis, Angelus filius Domini Gheroldi, Petrus Iacobus cremonensis molendinarius et Iacobus Antonius eius frater et Camilla Roscheta; concubinari sunt Ioseph Franzosius uxoratus cum Camilla de Rampinis quibus mandatum fuit ut a concubinato abstineant sub pena aureorum³ 25 et excommunicationis in subsidium. Schola doctrinae christianae exercetur.

Schola Rosarii adest ad altare Rosarii instituta de anno 1577, habet regulam a generali <Sancti Domini> praescriptam, in ea scholares descripti sunt 300. Nullum habet redditum praeter eleemosinas quae in ornatum eorum altaris convertuntur; officiales fere nulli et raro mutantur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua habet regulas non comprobatas sed eius erectione non constat; scholares in ea descripti sunt 300, regitur per syndicos, massarium, canzellarium qui singulis annis mutantur. Redditi librarum quinquaginta ultra eleemosinas cum onere annualium quinque ex pluribus relictis expenditur in celebrationem missarum, offitiorum et ornatum altaris. Administrationum rationes redduntur coram curato.

Oratorium Sancti Zenonis campestre, membrum abbatae Sancti Zenonis civitatis Veronae, altare habet unus. Anni redditus sunt librarum trium quae percipiuntur ab abbate. In eo celebrantur die eius festi.

Oratorium Sancti Ioannis antiquum, rude sine redditibus praeter spatium terrae annexum. In eo celebratur [f. 188v] die eius festi. Nonnulli homines comunitatis⁴ intendunt eam instaurare et scholam Disciplinarum in ea instituere.

Ecclesia Sancti Rochi consecrata et decens altaria tria habet. In ea cappellania est de iure patronatus ut dicitur comunitatis, quae curam habet fabricae huius ecclesiae cum onere missae quotidianae ad quod tenetur ipsa fabrica. Redditi fabricae huius ecclesiae dicuntur librarum quinquecentum vel circa, quae percipiuntur a comunitate ex quibus libras 100 et infra-scriptam habitationem et usufructum plodiorum trium terrae quottanis cappellano celebranti tribuuntur. Cappellanus titularis est praesbiter Antonius de Baronibus brixienis, aetatis annorum 38, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domo paterna. Sacristia non adest; domus est annexa ecclesiae cum viridario pro habitatione cappellani. Fabrica haec

Sancti Rochi, sive paupertas Sancti Rochi nuncupata ut ex instrumentis antiquis exhibitis constat, nova ex pluribus relictis instituta est; ab hominibus de consilio huius loci gubernatur et qui in libris comunitatis eam fabricam comunitatis appellarunt ex libris exhibitis colligitur, redditus huius fabricae pro maiori parte in utilitatem comunitatis converti.

Mons pietatis nuper montis pietatis institutum est, in eo salmae 73 milii reperiuntur pro pauperibus sub fide accomodata usque ad messem futuram. Regitur a duobus civibus et ruralibus duobus; visi fuerunt libri per eos exhibiti, sed rationes administrationum non bene describuntur.

¹ Loca pia *cassato*.

² *Aggiunto*.

³ *quinque cancellato*.

⁴ *Aggiunto*.

[b.] [f. 145v] *In ecclesia parochiali Sanctorum Hippoliti et Cassiani loci Fianelli*

Pixis ad formam fiat pro Sanctissimo Sacramento conservando, ac pro deferendo ad infirmos. Alia maior paretur pro communionibus populi. Tabernaculum ligneum drapo serico intus vestiatur. Baptisterium ad formam fiat, et in parte aquilonari¹ propius murum cum sacrario coniuncto collocetur et clathra sepiatur infra quatuor menses, et casu quo ecclesia nova fabricetur, ut populus intendit, construatur ibi nitia fornicata, in qua baptisterium reponatur cum sacrario coniuncto ad secundam formam instructionum. Vasculis oleorum sacrorum adhibeatur cotyla et bursa sericea decens infra² mensem.

Altari maiori clathra ferrea apponantur, et bradella ad formam aptetur infra quatuor menses. Altare Rosarii in cappella superinde exstruenda ad formam accommodetur et sepiatur intra sex menses, aliter tollatur.

[f. 146r] Altare Corporis Domini prope murum transferatur, et cancelli ad formam fiant super gradu cappellae. Populus omni pietate studeat ut

haec ecclesia, quae non est capax, et antiqua, instauretur et amplietur, prout iam deliberavit, cum sacristia et aliis ad formam instructionum fabricae, exhibita prius ordinario aedificii forma, ab eo approbanda. Caemiterium circum circa muro claudatur infra annum. Provideatur de corporalibus saltem sex, et vigintiquatuor purificatoribus³ ad formam infra mensem. Labra duo pro aqua benedicta comparentur. Item duo confessionalia ad formam intra quatuor menses. Bradellae particulares personarum tollantur infra triduum nec amplius admittantur sub poena interdicti ecclesiae.

Haec omnia ut supra praescripta praestentur ex fructibus beneficii, qui dicuntur reservati, et aliquo adiumento scholae Corporis Christi, communitatis et nobilium loci, et ad hoc fiant sequestra fructuum ecclesiae quamvis reservatorum et relaxa opportuna etiam a vicario foraneo in manibus depositarii per illustrissimum visitatorem, vel reverendissimum episcopum constituendi. Ex fructibus eiusdem ecclesiae perpetuo manuteneatur unus coadiutor idoneus ad curam animarum, quae excedunt numerum 1700 attento comodo redditu parochialis ac huiusmodi onera supportanda, cuius coadiutoris nomine sequestrentur quottannis quinquaginta scuta eique relaxentur. Quod si aliquando ultra mensem caruerit coadiutore, quamdiu defuerit scholae [f. 146v] Corporis Christi censeatur applicata rata fructuum, quae coadiutori tradenda esset. Manuteneatur ex iisdem fructibus ecclesiae clericus idoneus, qui in habitu et tonsura semper incedat, et ecclesiae inserviat.

Schola Corporis Domini, quae reperta est non habere erectionem, ex nunc ab illustrissimo visitatore erecta est, regulam ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam habeat et servet. Procurent scholares implicare in aliqua proprietate idonea illas libras tercentum quinquaginta sex penes presbiterum Antonium de Baronibus existentes. Presbiter Iacobus de Tirellis licentiam ab ordinario obtineat pro celebratione missae ad altare scholae praedictae. Instrumentum presbiteratus exhibeat infra XV dies sub poena suspensionis ab ordinibus. Ne in cura animarum se exerceat, nisi praevio examine et licentia ab ordinario obtenta. Reverendus reservatarius exhibeat infra octo dies litteras suae reservationis in actis visitationis. Scholares Rosarii novos officiales constituent, et quottannis⁴ mutant. Officiales Montis pietatis quottannis mutantur, et rationes rectius regant, et capitale milii quod est salmarum 73 et quateriarum 71 in libro mastro notent.

In oratorio Sancti Zenonis

Altare ad formam reducatur, et ei cancelli apponantur. [f. 147r] Fenestrae laterales altari obturentur, et oratorium clausum teneatur.

In ecclesia Sancti Rochi

Altare maius, ac eius bradella ad formam reducantur et clathra ferrea apponantur in superiori gradu cappellae. Ecclesia ornetur, et parietes dealbentur infra sex menses. Altaria lateralina infra octo dies tollantur. Provideatur de corporalibus quatuor, et duodecim purificatoribus ad formam infra mensem. Calix profanatus inaretur infra mensem. Provideatur de paramentis necessariis ad usum altaris et celebrationis missae. Transacto spacio sex mensium in eo altari ne celebretur, donec praestita sint haec omnia suprascripta.

Sacristia cum primum poterit, fiat a parte acquilonari. Annis singulis duo syndici per communitatem praesente vicario foraneo deligantur, qui omnem curam et administrationem bonorum fabricae huius oratorii habeant, omnesque redditus et impensas in libro redigant, rationemque officio functi praesente ipso vicario reddant. Quod si communitas ius aliquod in ipsa administratione et bonis praetendit infra mensem doceat, quo elapso nec constituto de aliquo eorum iure, rationem omnium hactenus administratorum praesente ipso [f. 147v] vicario foraneo reddant, et amplius in eis bonis se non ingerant, quod si renitentes vel negligentes fuerint, ad id summarie, auctoritate huius decreti, per reverendissimum ordinarium compellantur.

In oratorio Sancti Iohannis

Oratorium Sancti Iohannis ornetur adhibita soffita, et pavimento cancelloque apponantur altari. Parietes incrustentur, et dealbentur, interim in eo non celebretur.

Infrascripti omnes et singuli qui in Pascate proxime praeterita confessi non sunt, nec sanctissimum eucharistiae sacramentum sumpserunt, nisi termino XV dierum id perficerint, contra eos ad interdictum procedatur iuxta sacros canones et concilia provincialia, qui sunt videlicet dominus Sfortia Advocatus, Fabius de Vicinis, Christoforus filius Petriantonii de Bertonis, Angelus filius Dominici Giroldi, Petrus Iacobus cremonensis molandinarius et Iacobus Antonius eius frater nec non Camilla Rosetta.

Infrascripti vero omnes et singuli, si in posterum contra formam praecepti eis in faciem facti in actis visitationis ut infra, ne aliquo contraveniant poenis in praecepto contentis officiantur et contra eos per reverendissimum ordinarium, eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum [f. 148r] aliis poenis severioribus arbitrio eiusdem ordinarii, et qui sunt videlicet Ioseph Franzosinus uxoratus concubinarium cum Camilla de Rampinis, quibus factum fuit praeceptum in faciem ut abstineant a conversatione sub poena scutorum 25 auri locis piis applicandis ac escommunicationis in subsidium.

¹ *Corretto su* acquilonari.

² *ensem cancellato*.

³ *Corretto su* purificatoriis.

³ *Corretto da* quottannis.

Cigole, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 189r-190r;
Brescia, XL, ff. 258r-259r]

[b. Decreta particularia, ff. 148r-149v;
Brescia, XXVII, ff. 11, 50r-52r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI CIGOLE]

[f. 189r] Die martis XV mensis martii praedicti anni Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Martini loci Cigoli et deinceps intra eius fines infrascripta oratoria, scholas et montem pietatis; est consecrata, parva et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori cui lampas impensis titularis praelucet. Reliquiae non nullae adsunt. Baptisterium non est ad formam. Altaria quatuor habet, videlicet altare maius, altare Sanctae Mariae in quo est cappellania de iure patronatus, ut dicitur, illorum de Peregrinis et scholae Corporis Domini, quam heredem instituit cum onere missarum quinque in hebdomada. Redditus annui sunt scutorum quadraginta quae solvuntur a dicta schola. Cappellanus nunc ellectus tantum est praesbiter Andreas Arisius brixienis, aetatis annorum 21, legitime docuit de ordinibus, nullam habet collationem ab ordinario neque facultatem celebrandi, promotus ad subdiaconatum ad titulum beneficii et de titulo non docuit. Habitat in domo conducta, processatus de adulterio cum Petra uxore etc. ut in filo procesuum et irregularis quia suspensus celebravit. Altaria reliqua indotata sunt¹.

In hac ecclesia etiam adest legatum missarum quatuor singula hebdomada factum per quondam Blasium Cremonam qui in specie obligavit plosios tres terrae et domum ad quod onus tenetur Franciscus Zarbinus heres et possessor dictorum bonorum, qui non satisfacit. Cimiterium est sepultum, sacristia non adest; domus parochialis est annexa ecclesiae cum viridario. Redditus annui predictae parochialis esse² dicuntur scutorum³ centum septuaginta vel circa cum annua pensione [f. 189v] ducatorum 31 domino Ioanni Iacobo Soldo nec non cum onere coadiutoris. Rector titularis est reverendus Gabriel de Peregrinis brixienis, aetatis annorum 40, docuit legitime de titulo et ordinibus, habitat in domo conducta, negligens

in cura animarum et avarus ac agriculturae, ut dicitur, adictus, non promotus ad sacerdotium infra anno a consequutione predicti beneficii. Coadiutor est praesbiter Antonius de Maeris brixienis, aetatis annorum 28 cum mercede annua ducatorum quinquaginta quae solvuntur a rectore, exhibuit facultatem curam animarum exercendi. Habitat in domibus parochialibus, nullum habet clericum.

Animae huius parochiae sunt circiter 1150, ex his vero sacram communionem sumunt 220; concubinari, ut inditum fuit, sunt Troianus Peregrinus cum Magdalena de Leno dicta *Bruneta*, dominus Ioannes Antonius Peregrinus cum Paula de Leno dicta *la Riza*, dominus Franciscus Peregrinus cum Marta de Zamellis, Paulus Turlinus cum Antonia Carlena, dominus Hortensius Pavonus cum Margarita serva, quibus factum fuit praeceptum ut abstineant a concubinato⁴ sub poena excommunicationis quoad viros, quo vero ad mulieres exilii a civitate et diocesi Brixiae.



■ Cigole, chiesa parrocchiale di San Martino vescovo.

Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua, habet regulam antiquam nuper⁵ approbatam⁶, de eius erectione non constat, scholares in ea descripti sunt 300 vel circa. Regitur a tribus sindicis, duodecim consulibus et massario, qui singulis annis mutantur. Redditus nullos habet praeter [f. 190r] elemosinas et legatum predicti quondam Alexandri de Peregrinis cum onere missae. Exhibuerunt libros qui non recte tenentur.

Mons pietatis adest in quo salmae 34 sichalis et milii reperiuntur, quae mutuo dantur pauperibus sub fideiussione restituendi ad messem futuram. Regitur a sindicis comunitatis; exhibiti fuerunt libri et rationes administrationum ipsis sindicis redduntur nec bene administrantur.

Oratorium Sancti Rochi altare habet sine redditibus. In eo celebratur die eius festi.

Oratorium Sancti Petri campestre, altaria duo indotata habet: unum in ecclesia et alterum extra in atrio. In eo celebratur die eius festo.

¹ Altaria - sunt *aggiunta interlineare*.

² praedictae - esse *aggiunta*.

³ *Aggiunto*; scu *cassato*.

⁴ ut - concubinato *aggiunta*.

⁵ *Corretto su non*.

⁶ *Aggiunta di seguito*.

[b.] [f. 148r] *In ecclesia parochiali Sancti Martini loci Cegularum*

Umbella sericea decens fiat, qua altare maius contegatur. Lampas semper accensa teneatur ante Sanctissimum Sacramentum, quae antea exstincta sepe reperta est negligentia et avaritia curati, et hoc sub poena scutorum decem pro singula vice. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam formam instructionum generalium in angulo propius murum reponatur

clathrisque sepiatur, cuius ciborium rectius aperiatur idque infra quatuor menses. Vasa oleorum sacrorum ad formam reducantur, et eis provideatur de cotyla, et bursa sericea infra mensem.

Altaris maioris mensa consecrata tela cerata cooperiatur. Tobaleae sex pro altari maiori expensis titularis parentur. Cappella maior ampliatur etiam iuxta ordinata a reverendissimo episcopo Bollano, et ad meliorem formam reducatur [f. 148v] sepiaturque clathris ferreis infra sex menses. Bradella altaris maioris deprimatur, et ad formam reconcinetur. Sacristia fiat cum lavatorio et oratorio ad formam. Confessionalia duo iuxta praescriptum infra mensem fiant. Ostium laterale a parte campanilis muro obturetur infra octo dies. Altare Sancti Ioseph propius murum restringatur, et ad formam reducatur, cancellisque septum sit infra sex menses. Altare Corporis Domini ampliatur ad formam, et eius fenestra vitreis munia-
tur. Calix et patena profanati inlaurentur infra XV dies. Provideatur de bursis quatuor pro corporalibus infra mensem.



■ Cigole, oratorio di San Pietro.

Communitas et nobiles huius loci atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus supra praescriptis. Parochus autem praeter omnem impensam populi et scholae Sanctissimi Sacramenti pro executione ordinationum huius visitationis hoc anno pro satisfactione sordium, avaritiae et negligentiae hucusque in necessariis ecclesiae commissae impendat ipse quinquaginta aureos, fiantque hanc ob causam sequestra et relaxa quotannis¹ etiam a vicario foraneo. Habeat clericum idoneum qui in habitu, et tonsura incedat eique in ecclesia inserviat. [f. 149r] Curam animarum per se ipsum exercent, et frequentius celebret, saltem diebus festis et ter praeterea in hebdomoda ad praescriptum concilii provincialis primi. Caveat ne ipsemet in cultura bonorum se exercent sub poena vigintiquinque aureorum Monti pietatis applicandorum quotiescumque contrafecerit. Habitet in domibus ecclesiae infra mensem ac perseveret sub poena centum scutorum monti pietatis applicandorum.

Scholares Corporis Domini provideant de corporalibus quatuor et duodecim purificatoribus ad formam ad usum eorum altaris. Rationes administrationis dictae scholae rectius in libro teneant. Sindici montis pietatis ne blada et redditus in usus proprios convertant, sed ea pauperibus erogentur. Rationes rectius teneant, et calcula quotannis² reddant cum interventu rectoris, vel alterius ab ordinario deputandi. Presbiter Andreas de Arisiis promotus ad subdiaconatum ad titulum beneficii infra mensem legitime doceat de dicto titulo; alioqui suspensus sit ab executione ordinum, donec satisfecerit.

In oratorio Sancti Rochi

Altare ad formam reducat, et cancellis sepiatur. Fenestrae, per quas introspicitur, obturentur. [f. 149v] Sacristia parva reparetur, et interim in eo oratorio non celebretur.

In oratorio Sancti Petri campestre

Altare maius ampliatur ad formam et cancellis sepiatur. Fenestrae laterales altari muris obstruantur. Parietes oratorii incrustentur et dealbentur. Altare extra ecclesiam statim tollatur. Interim in eo oratorio non celebretur.

¹ *Corretto da* quottannis.

² *Corretto da* quottannis.



■ Pavone Mella, chiesa parrocchiale di San Benedetto abate.

Pavone del Mella, San Benedetto

[a. Acta visitationis, ff. 190r-191r;
Brescia, XL, ff. 260r-261r]

[b. Decreta particularia, ff. 150r-151r;
Brescia, XXVII, ff. 7, 52r-53v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BENEDETTO DI PAVONE]

[f. 190r] Die 15 martii suprascripti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Benedicti loci Pavoni et deinceps intra eius fines infrascripta oratoria, scholas. Est consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori, cui lampas impensis titularis praelucet. Baptisterium adest non ad praescriptum neque loco congruo collocatum. Altaria quinque adsunt, videlicet altare maius et reliqua indotata. Cimiterium est apertum. Sacristia adest parva nuper fabricata. Domus est ecclesiae contigua intermedio cimiterio in qua habitat coadiutor. Redditi parochiales dicuntur esse librae circiter 500 cum onere conducendi coadiutorem in cura animarum ex forma sententiae in foro episcopali latae.

Rector est praesbiter Pasinus de Garbellis brixienensis, aetatis annorum 40 vel circa, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domo paterna, raro celebrat, negligens etiam in dandis signis campanarum salutationis angelicae ac cum populus ad missa[m] est evocandus, arma gerit, gladiatores domi habere consuevit, de eo conqueritur Baptista Reterus ob vulnus et damna quae ab eo accipisse praetendit. Coadiutor, ut inditum fuit, consuevit [f. 190v] haberi in hac ecclesia et nunc est frater Augustinus de Urgnani de Soncino ordinis Praedicatorum cum mercede ducatorum quinquaginta. Habet facultatem ab ordinario celebrandi et curam exercendi. Clericum non habent.

Animae sunt 1030, quae vero sacram comunem sumunt sunt circiter 800, quibus in sacramentis ministrandis unus curatus non sufficit. Nuper viget controversia inter populum ipsum et curatum de cereo paschali, incenso et candellis, item de campanis sonandis et earum funibus compandis, quae omnia populus consuevit praestare, de evocandis item perso-

nis ecclesiasticis ad exequias mortuorum, de impensis praestandis laico qui paschali tempore olea sacra a cathedrali Brixiae defert, de hora qua parochialis missa celebretur opportunius, de humandis cadaveribus in privatorum sepolturis. Schola Doctrinae christianae frigide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua, de erectione non constat, regulam habet antiquam non comprobata, scholares descripti sunt numero 150. Regitur a duobus sindicis, massario et quatuor consiliariis qui singulis annis mutantur. Redditus annui sunt librarum 20 praeter elleemosinas quae impenduntur in celebratione missae in cereos et oleum pro lampade et in ornatum altaris praedictae scholae; administrationum rationes quotannis redduntur presente rectore sed libri rationum non recto ordine describuntur.

Oratorium Sanctae Mariae del Pasmo absque redditu. Altare habet. In eo aliquando celebrantur ex devotione.

Oratorium seu ecclesia Sancti Rochi altare habet cum onere missarum trium in hebdomada ad quod comunitas tenetur. Redditus annui sunt librarum 25 denariorum 15 quae percipiuntur a comunitate ex diversis legatis. Cappellanus ammovibilis est frater Marcus ordinis Carmelitarum cum mercede librarum septem in mensibus singulis.

[f. 191r] *Oratorium Sancti Laurenti Disciplinatorum* altare habet absque onere et redditu. In eo aliquando celebratur. Adest locus superior in quo scholares conveniunt; schola est antiqua, de erectione non constat, regulam habet non confirmatam; scholares ascripti sunt numero 14. Regitur a sindicis et massario. Redditus habet librarum 35 praeter ellemosinas quae expenduntur in celebrationem misse, cereos et ornatum altaris. Administrationi muneris rationes redduntur sindicis ipsis, exhibuere libros qui visi sunt.

[b.] [f. 149v] *In ecclesia parochiali Sancti Benedicti loci Pavoni*

Tabernaculum ligneum panno serico intus vestiatur infra mensem. Baptisterium cancellis sepiatur ad formam cum sacrario coniuncto infra tres

menses. Vascula oleorum sacrorum ad formam fiant infra mensem quibus cotyla, et bursa sericea decens adhibeatur. Bradella altaris maioris ad formam reducatur, et cappella maior ampliatur infra sex menses. Fiat bradella ad formam altari Corporis Domini. Altare Sanctae Mariae cancellis sepiatur et ad formam reducatur. Cappella ornetur, et parietes pingantur, vel dealbentur. Fenestrae ambae laterales obturentur. [f. 150r] Interim donec ea omnia praestentur in eo ne celebretur satisfiatque legato ad altare maius. Altare Sancti Antonii cancelli sepiatur, et fenestra lateralis versus aliam cappellam muro obturetur.

Provideatur de lapide sacrato infra mensem. Altare Sanctorum Cosmae et Damiani in loco indecenti situm, tollatur infra triduum. Bradellae particulares infra triduum ab ecclesia tollantur, nec in ea amplius admittantur sub poena interdicti ecclesiae. Ecclesia, quae minatur ruinam reparetur, et ab araneis expurgata teneatur. Caemiterium clausum teneatur et transitus vicini prohibeatur.

Scholares Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam habere procurent. Libros melius regant ut facilius computa colligi possint. Ex fructibus huius beneficii perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et rectori coadiuvet in administratione sacramentorum ad formam sententiae superinde in foro episcopali latae.

Rector etiam per se ipsum curam exercent, et in domibus ecclesiae habitet infra XV dies, et perseveret sub poena centum scutorum scholae Corporis Christi eiusdem loci¹ ex nunc applicandorum. Clericum habeat idoneum qui in habitu et tonsura [f. 150v] semper incedat, et ei in ecclesia inserviat. Communitas et nobiles loci atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus suprascriptis. Parochus autem, praeter omnem impensam populi et scholae Sanctissimi Sacramenti pro executione ordinationum huius visitationis, hoc anno impendat ipse viginti aureos, tum deinde totidem singulis annis, usque ad plenam illarum executionem, fiatque hanc ob causam sequestra et relaxa quottannis etiam a vicario foraneo.

In oratorio Sancti Laurentii Disciplinatorum

Altare ad formam reducatur, et cancellis sepiatur infra sex menses. Scholares regulam ad usum comunem provinciae Mediolanensis editam habeant

et servant. Computa quotannis² reddant cum interventu curati. Ne compensationes faciant.

*In oratorio Sancti Rochi*³

Altare cancellis sepiatur, et bradella ad formam fiat. Fenestrae laterales altari muro obstruantur. Provideatur de corporalibus quatuor, et purificatoribus duodecim ad formam. Haecque omnia infra tres menses. Communitas obligata ad celebrationem missarum trium in hebdomoda ex diversorum legatis qui ei nonnulla bona reliquerunt, ex quibus nunc percipitur redditus librarum viginti vel circa, oneri praedicto omnino [f. 151r] satisfaciatur, tam pro praeterito quam in futurum.

In oratorio Sanctae Mariae del Pasma

Altare cancellis sepiatur, et ornetur, ac ad formam reducatur. Interim in eo non celebretur⁴.

¹ applicandorum *cancellato*.

² *Corretto da* quotannis.

³ pavo *cancellato*.

⁴ *Segue un segno di richiamo per una aggiunta, poi non effettuata.*

Gottolengo, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 191r-192v;
Brescia, XL, ff. 262r-263v]

[b. Decreta particularia, ff. 151r-152v;
Brescia, XXVII, ff. 53v-54v, 82r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI GOTTOLENGO]

[f. 191r] ¹Die mercurii XVI mensis martii suprascripti anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Petri praeposituram nuncupatam loci Coto-longhi et deinceps intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium, consortium et scholas. Est consecrata, satis ampla et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur super altari maiori in tabernaculo ligneo et collocato, cui lampas expensis titularis praelucet. Reliquiae nonnullae adsunt in fenestella a parte evangelii reconditae. Baptisterium non est ad formam neque loco congruo situm. Altaria quinque habet, videlicet altare maius, altare Corporis Domini in quo est cappellania instituta a quondam domino Baptista de Rubeis cum onere missarum trium in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Rubeis. Redditus annui sunt circiter librarum quinquaginta. Vacat ob mortem praesbiteri Lucae de Persicis alias titularis. In eodem quotidie celebrari curat schola Sanctissimi Sacramenti tres scilicet missas in hebdomada ex legatis antiquis, reliquas vero ex devocione. Altare Beatae Mariae dotatum a quondam de Botanis reddito annuo librarum circiter quinquaginta cum onere missarum trium in hebdomada et dicitur de iure patronatus familiae de Botanis, vacat ob mortem dicti praesbiteri Lucae. Altaria reliqua indotata.

Cappellanus mercenarius est praesbiter Petrus de Berris brixien-sis, aetatis annorum 62 cum mercede annua ducatorum viginti, legitime docuit de ordinibus, [f. 191v] non habet facultatem celebrandi, habitat in domo paterna. Cimiterium non est septum. Sachristia adest. Domus parochialis est ecclesiae annexa, quae locatur laico et reparatione eget. Redditus annui sunt ducatorum circiter centum quinquaginta. Praepositus est praesbiter Rodenghus alias ordinis Carmelitarum cum dispensatione degendi extra claustra, legitime docuit de titulo, habitat in domo paterna, nullum cleri-

cum habet. Animae sunt circiter 2000, ex his vero quae sacram comunio-
nem sumunt numero 1000. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Corporis Domini est antiqua, erectionem neque regulam habet, in
ea descripti sunt scholares numero 200 vel circa. Regitur a rectore, sindicis
rationatoribus et massario qui mutantur ad libitum. Redditus annuos habet
ducatorum viginti praeterea ellemosinas quae expenduntur in celebrationem
missarum in cereos et oleum pro lampade et ornatum altaris. Administratio-
num rationes non redduntur et eorum libri non recte describuntur.

Oratorium Sancti Antonii in capsinis de Solerio altare habet absque redditu
et onere. In eo celebratur diebus festis ex devotione domini Ulissis Rodenghi.

Oratorium Disciplinatorum nuncupatum *Sancti Laurentii*, altare habet
ligneum et ammovibile. In eo aliquando celebratur; in hoc oratorio est
schola Disciplinatorum cepta ab annis XII citra, de erectione non constat,
habet regulam ad usum provinciae mediolanensis aeditam. In ea descripti
sunt scholares numero 13, gestant habitum album. Regitur a ministro, sub-
ministro, massario, consiliariis qui singulis annis mutantur. Redditus
annuos habet aureorum unius praeterea elleemosinas etiam coacervarint
salmas XIII milii quae pauperibus accomodantur cum promissione [f.
192r] restituendi ad messem futuram. Exhibiti fuerunt libri rationum qui
rectius regendi sunt.

Consortium pauperum nuncupatum regitur a tribus deputatis perpetuis
a comunitate electis, qui deputati quottanis massarium constituunt. Red-
ditus annuos habet librarum quadraginta, quae pauperibus a deputatis
electis distribuuntur in pane cocto tempore nativitatis Domini. Computa
redduntur a massario deputatis.

Ecclesia Sancti Ieronimi fratrum Carmelitarum satis ampla, in ea Sanc-
tissimum Sacramentum conservatur pro comunione fratrum. Altaria unde-
cim adsunt, videlicet altare maius, altare Sanctae Mariae cum schola Sanc-
tae Mariae ex cuius devocione celebratur. Schola ipsa est antiqua, de errec-
tione non constat, regulam habet confirmatam ab ordinario, in ea descrip-
ti sunt scholares numero 160. Regitur per praefectum, rationatores, massa-
rium et servitorem qui singulis annis mutantur. Nullos habet redditus

praeter elleemosinas. Altare Sancti Ioannis dotatum a quondam *** de Vincentiis annuo reddito librarum quindecim cum onere missarum trium in hebdomada. Altare Sancti Antonii dotatum a quondam domino Ioanne Petro Baptista et Pompeo de Pelegrinis cum onere missarum trium, ad quod tenetur dominus Ioannes Antonius de Pelegrinis. Altare Sanctae Mariae *del Pasmò* habet legatum missarum trium in hebdomada. Altare Sancti Laurentii dotatum a domino Carolo de Canibus perticis tredecim terrae cum onere missae quotidianae. Altare Sanctae Mariae Magdalenae dotatum per fratrem Sebastianum de Nidis perticis vigintiquatuor terrae cum onere missarum² trium in hebdomada. Altare Sancti Rochi dotatum a quondam Ioanne Maria de Turris cum onere missae in hebdomada et assignavit fratribus ipsis libras octuaginta in totum, qui hoc onus susceperunt. Altare Sanctae Mariae dotatum per magnificum Ioannem Mariam Lachinum perticis XVI terrae et domo, [f. 192v] cum onere celebrandi tot missas. Sacristia adest parva et suppellectili fere destituta. Monasterium est annexum, in quo degunt fratres sex.

¹ *Segue 1580 cancellato.*

² *quotidianae cassato.*

[b.] [f. 151r] *In ecclesia parochiali et praepositurali Sancti Petri Gottolenghi*

Ne in tabernaculo ligneo aliud preterquam Sanctissimum Sacramentum conservetur, et vasa oleorum sacrorum alio in loco recondantur quae ad formam fiant et eis cotyla et bursa sericea decens adhibeatur. Baptisterium in navi secunda prope portam maiorem a parte evangelii reponatur cum sacrario coniuncto ad formam, et cancellis sepiatur infra quatuor menses. Ostiolum ciborii ampliatur, ita ut commode baptismi sacramentum ministrari possit. Reliquarium decens fiat, in quo reliquiae conserventur.

Altare maius sepiatur clathris ferreis, quae in superiori gradu cappellae figantur infra sex menses. Crucifixus maior sub arcu cappellae apponatur, et altius elevetur. Altare Corporis Domini cancellis decentibus sepiatur et



■ Gottolengo, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

bradella ad formam accommodetur. Altare Sancti Antonii sub campanili tollatur, <sub> [f. 151v] arcu campanilis murus erigatur relicto ostio pro campanili. Altare Sancti Rochi ac bradella ad formam reducantur, et cancellis sepiatur infra quatuor menses. Fenestra lateralis, per quam introspicitur muro obstruatur. Altare Sanctae Mariae decentius ornetur et cancellis sepiatur. Pavimentum ecclesiae quanto citius fiat. Caemiterium muro sepiatur infra annum. Sacristia fiat decens a parte meridionali ecclesiae cum lavatorio et oratorio, ac armario ad formam infra annum. Calix profanatus inauretur infra XV dies.

Domus parochialis ne laicis amplius locetur, sed instauretur expensis curati, ut habitari possit intra annum sub poena quinquaginta scutorum scholae Corporis Christi applicandorum, et rector in ea habitet, transacto illo anni spacio sub eadem poena. Provideatur de corporalibus sex et viginti quatuor purificatoribus ad formam. Item de paliis saltem tribus pro altari maiori infra duos menses. Curatus clericum idoneum habeat, qui in habitu semper incedat ac ei in ecclesia inserviat.

Communitas, et nobiles loci, atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus suprascriptis. [f. 152r] Parochus autem, praeter omnem impensam populi ac scholae Sanctissimi Sacramenti pro executione ordinationum huius visitationis, hoc anno pro satisfactione eius negligentiae praeteritae impendat quinquaginta aureos, tam deinde vigintiquinque singulis annis usque ad plenam illarum executionem fiantque hanc ob causam sequestra et relaxa quottannis etiam a vicario foraneo.

Confratres Sanctissimi Sacramenti regulam ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam habeant et servant. Officiales quottannis mutantur et computa cum interventu rectoris faciant. Rationum libros melius regant. Satisfaciant omnino oneri missarum trium in hebdomoda ad quas tenentur ex legis antiquis.

In ecclesia Sancti Hieronimi fratrum Carmelitarum

Altare maius vacuum impleatur et bradella deprimatur ad formam. Altaria omnia cancellis ad formam sepiantur et bradellae reducantur ad formam infra annum, alioqui tollantur sub poena interdicti ecclesiae, cui ipso facto subiacet donec satisfactum erit. Mappae tres saltem cuilibet¹ altari supersint. Provideatur de corporalibus numero XII et 36 purificatoribus ad formam. Para-

menta ecclesiae, quae vetusta et sordida sunt, renoventur aliaque praestentur ad praescriptum instructionum. [f. 152v] Ecclesia ab araneis purgata teneatur.

In oratorio Sancti Antonii in capsinis de Solerio

Altare ad formam reducatur et cancellis sepiatur. Provideatur de corporalibus quatuor et XII purificatoribus ad formam intra mensem.

In oratorio Sancti Laurentii Disciplinatorum

Altare latericium fiat, et cancelli figantur in superiori gradu cappellae, et bradella ad formam reducatur infra quatuor menses. Massarii scholae computa quottannis cum interventu curati reddant.

Pro Consortio

Deputati consortii redditus in pauperes tantum distribuant, ut consuetudo est, qua in re diligentia² adhibeatur ut deligantur probi viri, qui aut a parcho, aut una cum eo aliunde inquirant, et explorent diligenter unius cuiusque inopiam, atque iis tantum et non aliis elemosina tribuatur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur.

¹ *Corretto su* quolibet.

² *Corretto da* dilligentia.

Gambara, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 192v-194r;
Brescia, XL, ff. 284r-286r]

[b. Decreta particularia, ff. 152v-156r;
Brescia, XXVII, ff. 82v-87r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI GAMBARA]

[f. 192v] Die iovis XVII praedicti mensis et anni Visitavit et caetera ecclesiam Sancti Petri loci de Gambara in qua cura animarum exercetur pro comoditate populi sub parochiali Sanctae Mariae praepositura nuncupata dicti loci et deinceps intra eius fines infrascripta oratoria, consortium et scholas¹. Haec ecclesia est consecrata, ampla. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in altari maiori, ante quod lampas ardet ex annuo reddito librarum 20. Reliquiae nonnullae adsunt Sancti Gotardi in argento reconditae. Baptisterium est in ecclesia Sanctae Mariae praepositurali in cappella crate ferrea, scepta a parte evangelii prope portam maiorem ad altare maius respiciens in vase magno oblongo antiquo.

Altaria tria habet, videlicet altare maius dotatum a quondam reverendo domino Marco de Luzaghis cum onere missarum quatuor deserviendi in divinis offitiis et vis praesentandi reservavit, ut dicitur, familiae de Litariis et de Caprironibus. Eius redditus annui sunt librarum centum quinquaginta vel circa, ultra domum pro habitatione cappellani. Cappellanus titularis est praesbiter Antonius de Zanibellis, qui non satisfacit ob infirmitatem, aetatis annorum 66, legitime docuit de titulo et ordinibus. Altaria reliqua indotata sunt². Cimiterium est clausum, sacristia est parva, adsunt aedes ecclesiae contiguae mediante cemiterio pro habitatione trium cappellano- rum Sanctae Mariae praeposituralis. *** coadiutor in cura animarum.

Reparatio huius ecclesiae de consuetudine incumbit comunitati. Redditus [f. 193r] huius ecclesiae Sancti Petri sunt florenorum quinquaginta auri de camera qui una cum ecclesia uniti fuerunt praepositurali ecclesiae de anno 1451 per Nicolaum papam, ut ex bullis exhibitis apparet. In hac ecclesia celebra[n]tur horae diurnae per praepositum et cappellanos coadiutories Sanctae Mariae quae ex indulto apostolico celebrande essent in eccle-

sia praepositali. Nulli tamen adsunt redditus residentiales nec chori disciplina neque punctator aut alii offitiales. Redditus praepositurae sunt scutorum ducentum quinquaginta. Praepositus est reverendus dominus Camillus de comitibus de Gambara, ab annis XXV praeteritis citra per resignationem reverendi domini Alexandri de Zanis in manibus sanctissimi papae. Est brixienensis, aetatis annorum 53, sacerdos, habet ius conferendi cappellanas coadiutorales suae ecclesiae, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domibus praepositalibus annexis ecclesiae Sanctae Mariae, clericum non habet. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Ecclesia parochialis praepositura nuncupata Sanctae Mariae in capite dicti loci Gambare sita, est consecrata, ampla. Altaria quinque habet, quorum tria sunt consecrata, quatuor cappellanas habet ultra praeposituram, cum onere coadiuvandi in cura animarum et divina celebrandi in choro una cum praeposito, quarum cappellaniarum annui redditus sunt librarum ducentum pro singula, ultra singulas domus pro habitatione uniuscuiusque cappellarum



■ Gambara, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

praedictorum quatuor, quae dimembrata fuerunt a praepositali beneficio et earum cappellanorum collatio spectat ipsi praeposito ut ex fundatione in actis visitationis exhibita. Cappellani titulares sunt praesbiter Philippus de Scudelariis, brixienis aetatis annorum 53, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domo paterna, residet. Praesbiter Franciscus de Bonis brixienis, aetatis annorum 38, provisus a praeposito, legitime docuit de titulo et ordinibus. Habitat in domo conducta, pueros domi alit, residet, obtinuit etiam pensionem super cappellania Sancti Laurentii [f. 193v] Prati Alboini. Praesbiter Franciscus de Bailis brixienis, aetatis annorum 59, alias professus ordinis Carmelitarum et dispensatus a penitentiario maiori Romae, provisus a dicto praeposito, legitime docuit de titulo. Habitat in domibus suae cappellaniae cum sorore, residet. Praesbiter Marius de Canevariis brixienis, aetatis annorum 53, alias professus ordinis Servorum, ostendit declarationem non esse adstrictum religioni, provisus a praeposito, legitime docuit de titulo. Habitat in domibus suae cappellaniae, scientia tolerabilis in cura animarum, residet, clericum non habet. Cimiterium neque sacristia adsunt. Domus est annexa in qua habitat praepositus. Animae huius parochiae sunt 1500, quorum 900 sanctam comunione sumunt. Inditum fuit Antoniam e Fontanella separatim ab eius marito cum scandalo vivere.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiqua de erectione non constat³. Habet regulam non confirmatam, descripti sunt scholares numero 230 vel circa. Regitur a duobus sindicis et massario qui non mutantur. Redditus annuos habet librarum novem cum onere annualium duorum ex legato quondam Bartholini de Laude et hoc ultra elleemosinas quas colligunt; multi huic scholae debent et non satisfaciunt; administrationum rationes redduntur praesente rectore, administrationum⁴ exhibuerunt libros qui bene describuntur.

Oratorium Sancti Gotardi, campestre, parvum; altaria duo habet, nullum redditum. In eo celebratur die eius festo.

Oratorium Sancti Salvatoris campestre, parvum, vetustum et indecens, altare habet absque redditu. In eo non celebratur.

*Oratorium seu ecclesia*⁵ *Sanctae Appoloniae* campestre, altaria duo habet. In eo celebratur et cura animarum exercetur pro commodi habitantium in foenilibus et edilibus ibi vicinis *del Corveono*. In eo Sanctissimum Sacramentum non conservatur. [f. 194r] Baptisterium adest, olea sacra asservantur, sacristia

non est. Cimiterium non est septum. Domus est contigua pro habitatione capellani. Redditus nullos habet. Cappellanus mercenarius est praesbiter Petrus Massa brixienensis aetatis annorum 62 cum annua mercede librarum centum viginti, quae solvuntur ab illustrissimo cardinali Gambara reverendissimo episcopo Dertonae illustrissimo domino Lucretio et Nicolao de Gambara, legitime docuit de ordinibus, non exhibuit licentiam celebrandi nec curam exercendi. Habitat in domo contigua huic oratorio. Animae harum capsinarum sunt circiter 230 ex his sacram comunem sumunt numero 160.

Consortium pauperum regitur a comunitate et praeposito, qui deputant duos massarios cum annua mercede librarum trium pro singulo. Redditus annuos habet salmarum novem vel circa sichalis et milii, quae destribuuntur pauperibus ut dicitur cum interventu praepositi; visi fuerunt libri exhibiti.

¹ infrascripta - scholas *aggiunta interlineare*.

² Altaria - sunt *aggiunta di seguito*.

³ de - constat *aggiunto*.

⁴ *Segue* rationes *cancellato*.

⁵ *Aggiunto sopra*.



■ Gambara, chiesa della Madonna della Neve, antica parrocchiale.

[b.] [152v] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci de Gambara*

Fiat infra mensem sumptu praepositi, pixis argentea ad formam, in qua Sanctissimum Sacramentum conservatur, et non [f. 153r] in pede tabernaculi pro processionibus. Alia minor fiat pro populi comunione infra tres menses sumptu etiam praepositi. Vasculis oleorum sacrorum cotyla, et sacculus sericeus ad formam adhibeatur. Altare maius ad formam sepiatur clathris ferreis infra quatuor menses cuius bradella ad formam reducatur. Stadia fiant ad formam pro horis canonicis in choro celebrandis. Cappellae maioris fornix incrustetur ne dilabatur. Altare Sancti Hieronimi a parte evangelii tollatur infra tres dies. Altaria Sanctae Mariae et Corporis Domini cancellis sepiantur infra sex menses, et bradellae ad formam reducantur.

Tecto navis maioris lequeata contignatio adhibeatur, fornixque fiat in navi septemtrionali, haecque infra annum. Pavimentum aptetur. Librum pro aqua sancta decens fiat. Fiant fenestrae in navi maiori, quibus ecclesia maius lumen capiat. Arbor supra tectum cappellae existens, quae nimium damnum affert omnino succidatur, atque eradicetur infra triduum, alioqui non celebretur in ecclesia. Apponantur clathra cum fossis in ingressibus caemiterii ne bestiae ingrediantur. Arbores in caemiterio existentes eradicentur. Provideatur de¹ confessionalibus quinque ad formam [f. 153v] impensis praepositi infra mensem. Item de corporalibus et purificatoribus ad formam, ac de omnibus paramentis necessariis ad formam instructionum sumptu etiam ipsius praepositi. Communitas et nobiles loci, quibus onus reparationis et instaurationis huius ecclesiae ex consuetudine spectat, ac schola Sanctissimi Sacramenti, omni pietate incumbant ad ecclesiam suam reparandam et ornandam, ut quamprimum huius visitationis decreta executionem habeant.

Praepositus penes ecclesiam Sancti Petri resideat et propterea domum sibi comparet, in qua habitet, et tunc baptisterium quod de praesenti est in ecclesia praepositali in hanc ecclesiam transferatur in cappella ad formam instructionum fabricanda expensis communitatis. Domus vero praepositi penes ecclesiam Sanctae Mariae vendi poterit, et praetium converti in emptionem praedictam. Praepositus curam animarum etiam per se ipse exerceat ac omnia sacramenta, praesertim baptismi, extremae unctionis et matrimonii, per se ipse ministret. Horae omnes canonicae etiam ex onere fundationis in actis visitationis exhibitae singulis diebus in choro celebrentur.

Ob idque etiam ex nunc ad praescriptum concilii Tridentini per praedictum illustrissimum visitatorem apostolicum a bonis et redditibus praepositurae et uniuscuiusque cappellaniae [f. 154r] coadiutoralis perpetuo separatur et dimembratur tertia pars fructuum in quottidianas distributiones convertenda et singulis horis infrascripta ratione distribuenda videlicet: pro matutino et vespers denariorum sex, et reliquis horis denariorum trium, ut si personaliter praepositus et cappellani coadiutores competens servitium quottidie et qualibet hora canonica non impleverint illius diei, et horae distributionem pro ratione dictae tertiae partis fructuum praebendarum suarum ammittant et inter ceteros illis ipsis horis interessentes proportionaliter distribuantur, ad quod effectum etiam in preiudicium absentium sequestra dictae tertiae partis fiant. Qui vero in confessionibus aut alio munere curae occupati sunt, praesentes tunc in choro censeantur. Deputetur quoque punctator, et notentur absentia, et errata ad praescriptum conciliorum Tridentini et provincialium.

Serventur alia ad praescriptum eorundem conciliorum de hora et libro missarum, quae in dies celebrantur ac de tabellis in sacristia tenendis. Capitulum spirituale semel in hebdomada, congregationes vero cleri huius loci bis habeantur ad praescriptum conciliorum provincialium. Ex fructibus beneficii praeposituralis sustineat clericus idoneus, qui in habitu et tonsura incedat et [f. 154v] ei in ecclesia inserviat. Alius item sustineatur clericus expensis cappellanorum omnium titularium, qui in habitu et tonsura semper incedat et eis in divinis inserviat. Ave Maria meridiana singulis diebus pulsetur.

Interesse studeant omnes sacerdotes, praesertim vero diebus festis orationi vespertinae in ecclesia. Cappellaniae coadiutorales per praepositum alicui ne conferantur nisi iis qui idonei per concursum ab ordinario scripto aprobatum fuerint, alias tituli sint nulli. Qui vero absque concursu et approbatione reverendissimi ordinarii provisi de praesenti reperiuntur intra mensem legitimam obtineant dispensationem, aliter reverendissimus ordinarius contra eos ad privationem procedat. Presbiter Petrus de Nassiis curam animarum ne exerceat ac a celebratione obstineat nisi prius licentia a reverendissimo episcopo scripto impetrata.

Pro schola Sanctissimi Sacramenti

Scholares regulas ad usum comunem scholarum provinciae Mediolanensis edendas habere procurent. Officiales quottannis mutentur, vel saltem con-

firmentur. Computa reddantur cum interventu reverendi praepositi vel alterius ab episcopo deputati. Missa singulis mensibus nomine dictae scholae cantetur.

Pro Consortio

Eleemosinae huius consortii ne singulis familiis [f. 155r] aut singulis ex populo nullo habito delectu distribuantur, qui contrafecerit privatus sit ipso facto ea administratione, tum duplum consortio restituere teneatur, aliamque poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi, etiam interdicti ab ingressu ecclesiae, sed tantum vere pauperibus dentur; qua in re diligentia adhibeatur ut delligantur probi viri qui aut a praeposito aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter² unius cuiusque inopiam, atque iis tantum et non aliis eleemosina tribuatur ab iis ad quos spectat, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent dari indistincte eleemosinas singulis familiis vel hominibus aut dari tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuatur quid censuerit pro integra executione piae voluntatis. Rationes singulis annis reddantur ad praesentiam vicarii foranei, vel alterius quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini.

In ecclesia Sanctae Mariae praepositurali

Altare maius aliquantulum deprimatur et ad formam reducatur. Gradus bradellae ad minorem numerum reducantur et ad formam accomodentur. Crucifixus sub arcu cappellae apponatur. Alia altaria quatuor, duobus sublatis, reducantur ad illa [f. 155v] duo, quae sunt in capite ecclesiae, et eorum bradellae ad formam reducantur, cancellisque sepiantur. Capceli superponantur intra quatuor menses. Labra aquae sanctae decentiora fiant, eorumque pedes e lapide solido sint. Haec omnia fiant impensis praepositi, cappellani vero coadiutores in cura aliquid etiam conferant pro rata reddituum, si ita probatae consuetudinis ipse episcopus compererit; fiant vero sequestra opportuna fructuum praepositurae.

Corvioni. In oratorio Sanctae Apoloniae

Illustrissimus cardinalis Gambara, ac illustri comites Gambarae omni pietate incumbant huic oratorio condecensam constituere dotem ad unius curati in

ea instituendi vitae sustentationem, qui sanctissima ministret sacramenta animabus a matrice longe distantibus, et huic oratorio proximioribus, eique de necessariis tam circa ornatum quam circa administrationem sacrament[or]um provideant infra annum. Quo facto procurent illud in parochialem erigi a reverendissimo ordinario, et ei provideri de idoneo sacerdote qui sanctissima sacramenta in eo et alia munia parochialia praestet ad commodum animarum habitantium in locis circumvicinis, interim sanctissima sacramenta in hoc amplius non conserventur, et cappellano in ea non celebret, nisi prius a reverendissimo ordinario in scriptis facultate obtenta.

[f. 156r] Altare maius cancellis sepiatur ad formam super gradu cappellae. Provideatur de lapide sacro ad formam. Altare laterale tollatur infra triduum. Lampas in medio arcus appensa sit. Provideatur de corporalibus quatuor, et purificatoribus XII ad formam. Calix et patena profanati inaurentur, et reconcinentur. Sacristia cum lavatorio et oratorio ad formam fabricetur.

In oratorio Sancti Salvatoris

Oratorium destruatur et materia in fabricam sacristiae ecclesiae Sanctae Apolloniae, ac in aliis opportunis in ea convertatur.

In oratorio campestre Sancti Gotardi

Pavimentum cappellae ampliatur, ut altare cancellis repa[rari] possit et bradella ad formam fiat. Labrum aquae sanctae decens fiat. Altare laterale infra triduum tollatur. Oratorium ab araneis et hirundinum nidis purgatum teneatur. Fenestra lateralis altari altius tollatur medietatem obturando. Fenestra prope portam maiorem infra octo dies muro obturetur. Fenestrae tela muniantur. Provideatur de lapide sacro ad formam.

¹ *Segue corporalibus cancellato.*

² *Corretto da dilligenter.*

Fiesse, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 194r-195r;
Brescia, XL, ff. 287r-288r]

[b. Decreta particularia, ff. 156r-158r;
Brescia, XXVII, ff. 87r-89v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI FIESSE]

[f. 194r] Die iovis XVII praedicti mensis et anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci *del Fiesco* et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias et oratorium, quae consecrata creditur et inornata et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo super altari maiori, ante quod lampas ardet impensis rectoris. Baptisterium adest incongruum. Altaria quinque habet, videlicet altare maius, altare Praesentationis seu Nativitatis Beatae Mariae dotatum a quondam praesbitero Bartholameo de Gambaris et a quondam de Cartapaciis, redditibus annuis scutorum viginti duorum cum onere missae quotidianae vacat et missae tres a curato celebrantur ex ordine reverendissimi ordinarii cum annua mercede librarum 22. Altaria reliqua indotata, sacristia nulla. Cimiterium est undique apertum.

Domus parochialis est ecclesiae annexa quae locatur laico. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt scutorum 75 cum pensione ducatorum 25 de camera domino Oratio Iuvenali. Rector titularis [f. 194v] est praesbiter Ioannes Costa brixienensis, aetatis annorum 54, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat cum matre et fratre in aedibus laicalibus, clericum non habet. Animae sunt 2000 ex quibus 800 sanctam communionem summunt. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Corporis Domini antiqua, de cuius erectione non constat, habet regulas non comprobatas. In ea descripti sunt scholares numero 140. Regitur a duobus sindicis et ministro qui singulis annis mutantur et in ingressu scholae a scholaribus novis nescit quid solvitur. Redditus annuos habet librarum decem praeterea elemosinas quae impenduntur in cereos, oleum pro lampadae et ornatum altaris. Computa quottanis videntur praesente rectore ut videtur ex libris.



■ Fiesse, chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ecclesia Sanctae Mariae Magdalenae campestris, constructa a comunitate loci domus de Marco nuncupati concessa nonnullis fratribus ordinis Sancti Hieronimi *del Flexo* a nonnullis laycis de Lode qui praetendunt hanc ecclesiam esse suam. Non est consecrata, altaria tria habet quorum infrascripta sunt dotata videlicet. Altare Sancti Ioseph dotatum a quondam praesbitero Antonio de Carpenis plodiis duodecim terrae quae possidentur a fratre priore huius ecclesiae cum onere missarum duarum in hebdomada, qui satisfacit. Aliud est legatum factum per quondam dominum Ioannem et dominum Bernardinum de Laude de anno 1514 plodiorum quatuordecim terrae cum onere heredibus collocandi fructus in tot bonis quousque sufficiant ad stipendium congruum missae quottidianae, qui heredes non satisfecerunt et aduc possident bona qui heredes sunt dominus Baptista et nepos de Lodis. Vicini petunt hanc ecclesiam consecrari [f. 195r] et ei applicari dicta bona de Lodis ad effectum ut missa quotidiana celebretur computato legato praesbiteri Antonii Carpeni. Sacristia non adest neque cimiterium sed mortui sepe liuntur in ecclesia licet non sit consecrata. Domus est annexa, in qua habitat prior sive gubernator; prior est frater Moises de Tienis de Brixia, habet licentiam ministrandi sacramentum penitentiae.

Oratorium Sancti Iacobi campestre, altare habet absque redditu. In eo aliquando celebratur ex devotione.

[b.] [f. 156r] *In ecclesia parochiali Sancti Laurentii loci de Fiesco*

Pixis tutius claudatur cum cooperculo. Tabernaculum ligneum intus drapo sericeo circumvestiatur. [f. 156v] Baptisterium a parte septemtrionali constructa nitia reponatur cum sacrario ad formam, et claudatur. Ostium vero in dicta navi obturetur. Vasa oleorum sacrorum ad formam reducantur, eisque cotula et sacculus ex serico fiant.

Altare maius clathra ferrea sepiatur, et bradella ad formam reducatur impensis pensionarii infra annum. Altare Nativitatis Beatae Mariae, et bradella ad formam aptentur, sepiaturque cancellis ligneis. Fenestella lateralis muro obturetur, et haec omnia fiant expensis reddituum vacantium. Altare

scholae Corporis Domini tollatur, et schola transfertur ad altare Sancti Antonii. Altare Beatae Mariae in navi meridionali, quod nimis est impedimento, tollatur et libre vigintiquatuor existentes penes curatum expendantur circa ornatum altaris maioris cum interventu scholarium Corporis Christi. Altare Sancti Antonii in cappella fornicata in capite navis meridionalis ornetur, et claudatur ad formam impensis scholae Corporis Christi huc translatae.

Provideatur de confessionale ad formam. Labrum aquae sanctae decens fiat. Pavimentum ecclesiae aptetur, et soffita fiat. Caemiterium muro sepia-
tur infra sex menses, ita ut aditus bestiarum prohibeatur. [f. 157r] Sacristia fiat a parte meridionali cum oratorio et lavatorio ad formam. Rector pro executione suprascriptarum ordinationum praeter suprascriptas omnes impensas scholae, fructuum vacantium pensionarii ac populi impendat, et ipse hoc anno, et successive singulis annis scuta decem usque quo omnia adimpleta erunt. Manuteneat item clericum idoneum, qui in habitu et tonsura incedat.

Habitet infra mensem in domibus parochialibus, et perseveret sub poena scutorum quinquaginta. Quoniam rectori ipsi ob onus, quo praemittitur annuae pensionis, non satis relinquitur unde vitam suam sustentet, nedum ecclesiam reparare suppellectilique¹ instruere aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur ut dominus Horatius Iuvenalis, cui ex fructibus eiusdem ecclesiae pensio ducatorum XXV de camera attributa est, ea omnia et singula, quae de ecclesiae reparatione et suppellectile ab eo conficienda, comparandave ut supra mandantur, ipse ex pensionis fructibus praestet, atque exequatur, iamque ex hoc anno 1580 ceterisque deinceps insequentibus annis aureos decem in iis quae sibi nominatim imposita sunt exequendis impendant quousque omnia executioni mandata fuerint. Quam quidem pecuniae summam titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineat, eamque praesente et consentiente vicario foraneo et sindicis, curatoribusve [f. 157v] ecclesiae nomine communitatis deputatorum, si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in supradictis rebus exequendis impendat, sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis, arbitrio ordinarii.

Scholares Corporis Domini regulam ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendam habeant et servant. Ne quicquam a scholaribus exigant praeter oblationes sponte factas.

*In ecclesia Sanctae Mariae Magdalenae fratrum**Sancti Hieronimi de Flexo*

Altare maius cancellis sepiatur. Mensa tabulea fiat, in qua lapis consecratis inseratur. Fenestrae laterales altaris maioris altius fiant, et vitreis muniantur. Altaria lateralalia tollantur infra triduum et onus missarum duarum Sancti Ioseph ad altare maius transferatur. Parietes ecclesiae incrustentur, et dealbentur. Crucifixus sub arcu ponatur. Provideatur de vase aquae sanctae decenti quod intus portam maiorem reponatur. Provideatur de corporalibus quatuor ad formam et purificatoribus duodecim. Item de paramentis pro missa necessariis ad praescriptum instructionum.

Exhibeantur quamprimum reverendissimo ordinario legata petiarum [f. 158r] trium terrae, quae sunt plodia quatuordecim cum dimidio ex testamentis quondam domini Iohannis et domini Bernardini de Laude relictorum huic ecclesiae, ut tamen possiderentur per eorum haeredes ad effectum ex redditibus tum celebrari faciendi certas missas singulis annis, tum reliquum implicandi quotannis² in augmentum, tum dotis cappellaniae pro missa quotidiana in hac ecclesia celebranda et prout latius in eo legato legitur. Idemque reverendissimus ordinarius summarie ex officio auctoritate huius decreti procedat contra dominum Baptistam de Laude successorem praedictorum testatorum ac possessorem dictorum bonorum, ut ea bona relaxet ac fructus hactenus perceptos restituat, ut implicentur pro integra dictorum legatorum executione. Fratres monasterii Sancti Hieronimi del Flexo, quibus asseritur fuisse concessam hanc ecclesiam a nonnullis laicis de Lode, nisi termino mensis legitime doceant quo iure eam possideant, eam omnino relaxent et ad eorum monasterium fratres redeant in eoque amplius non celebrent, nisi prius facultate ab ordinario scripto obtenta.

In oratorio campestre Sancti Iacobi

Altare cancellis sepiatur. Fenestrae laterales altari muro obturentur infra octo dies, et interim in eo non celebretur.

¹ *Corretto su suppellectili.*

² *Corretto su quotannis.*



■ Volongo, chiesa parrocchiale di San Pietro.

Volongo, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 195r-196v;
Brescia, XXXI, quinterno non numerato tra q. 43 e q. 13 (*sic*), 3 facciate]

[b. Decreta particularia, ff. 158v-160v;
Brescia, XXVII, ff. 89v-92r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI VOLONGO]

[f. 195r] Die veneris XVIII praedicti mensis et anni Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri de Volunga archipraesbiteratum nuncupatam et deinceps intra eius fines infrascriptas scholas et consortium, que consecrata creditur; in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo super altare maiori, ante quod lampas ardet impensis titularis. Baptisterium adest loco congruo non collocatum. Altaria quinque habet, videlicet maius altare Beatae Mariae Annuntiationis in quo est cappellania, dotatum antiquitus annuo reddito scutorum circiter viginti cum onere celebrandi singulis diebus dominicis et feriis 24 et 6. Cappellanus titularis est praesbiter Camillus de Ferrariis brixienis, aetatis annorum 28 et satisfacit, legitime docuit de titulo et de ordinibus praeter de prima tonsura et duobus ordinibus minoribus. Habitat in domo paterna.

Altare Beatae Mariae cum cappellania dotata annuo reddito aureorum X et tot bonis quae possidentur ab infrascripto titulari praesenti et cum onere missae in hebdomada et missis XII in anno. Cappellanus titularis praetensus est praesbiter Bartholomeus [f. 195v] Zardinus parocus loci Fontanellae, qui satisfacit per praefatum praesbiterum Camillum cum mercede annua aurei unius. Altare Corporis Domini in quo est onus missae quotidianae, ad illud tenetur consortium pauperum ex relicto quondam Francisci de Patinis. Cappellanus mercenarius est praesbiter Faustinus Botarinus brixienis, aetatis annorum 44, alias congregationis Sancti Petri de Pisa non tamen professus ut ex attestatione prioris monasterii Sancti Mathei Mantuae, cui scuta viginti septem a consortio erogantur quottannis, exhibuit facultatem ab ordinario impetrata celebrandi ad hoc altare.

Altare Sancti Rochi in quo onus missae singulis festis, ad illud tenetur idem consortium ex relicto quondam reverendi Dominici de Mazonibus¹,

cui de presenti non satisfit ob carentiam sacerdotis. Annuus redditus sunt librarum quadraginta quinque, quae in casu carentiae sacerdotis erogandae sunt pauperibus ex dicto relicto; ad dictum altare sancti Rochi aliud adest² onus missarum duarum in hebdomada ad quod tenetur idem consortium ex relicto comitis Iacobi de Schazetis, annui redditus sunt librarum quadraginta imperialium. Cappellanus mercenarius est suprascriptus praesbiter Camillus de Ferrariis.

Praeterea in haec³ ecclesia est onus missarum quatuor singulis mensibus ex relicto quondam Bernardini Carariae dicti Tondini ad quod tenetur dominus Alexander Cararia pro medietate et pro alia medietate domini Baptista et Achilles fratres de Careria, dominus Alexander satisfacit. Aliud est onus missae unius in hebdomada, ad quod tenetur dominus Baptista Rocha ex relicto [f. 196r] quondam domini Francisci Rochae eius patris, qui in specie obligavit petiam terrae ubi dicitur ad Croppellum, qui dominus Baptista satisfacit. Cimiterium est undique septum, sacristia est angusta, domus parochiales sunt contiguae ecclesiae intermedio cimiterio in quibus nunc habitat massarius bonorum ecclesiae, quae reparatione egent. Redditus annui huius beneficii parochiales sunt scutorum centum vel circa cum annua pensione scutorum quinquaginta domino Ioanni Antonio de Gasparinis rectoris fratri. Rector est archipraesbiter; titularis est praesbiter Ioannes de Gasparinis brixienensis, aetatis annorum 60, ab annis quindecim praeteritis per re[sin]iationem reverendi domini Alberti de Cavrianis prioris Sancti Marci de Mantua, legitime docuit de titulo et ordinibus. Nullum habet clericum. Animae sunt 977, ex his sacram comunione sumunt 500. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Corporis Domini erectionem neque regulam habet; descripti sunt scholares 50; excipiuntur soldos 3 a quolibet scholaro cum in scholam admititur; regitur a duobus sindicibus et massario qui non mutantur. Redditus annuos habet scutorum duorum ac etiam elemosinas cum onere missae unius in hebdomada ex legato quondam Ioannis de Ghidinis; expendant in celebrationem dictae missae, in cereos ac offitia pro confratribus; administrationum rationes redduntur praesente rectore, filii quondam et heredes Ambrosii de Cabballis alias masarii huius scholae debitores remanent dictae scholae librarum -, soldorum 10, occasione administrationis; exhibuerunt libros qui bene⁴ describuntur.

Consortium pauperum fuit institutum a quondam Francisco Patino et comite Iacobo de Schazetis et nonnullis aliis, distribuit [f. 196v] nullo tamen servato ordine redditus in pauperes, item in nubendas puellas duas quottanis et alia opera faciendi iuxta voluntatem consiliariorum comunitatis. Redditus annuos habet librarum octocentum imperialium cum oneribus missarum celebrandarum ut supra. Regitur a comunitate et massario; exhibiti fuerunt libri qui bene reguntur.

¹ *Corretto da* Matonibus.

² legatum *cassato*.

³ *Così nel testo*.

⁴ reguntur *cassato*.

[b.] [f. 158v] *In ecclesia parochiali et archipresbiterali
Sancti Petri loci de Volunga*

Pixis ad formam fiat pro Sanctissimo Sacramento conservando ac pro comunione populi. Tabernaculum ligneum serico drapo intus vestiatur. Baptisterium reponatur in nitia altaris Sancti Rochi, et altare una cum titulis et oneribus ex nunc transfertur in cappella Sanctae Mariae, et cancellis sepiatur ad formam sumptibus communitatis, quae curam hanc suscepit. Altare maius mensa e tabulis confecta cooperiatur, in qua altare portatile inseratur et clathra ferrea sepiatur super gradu in ingressu cappellae. Bradella ad formam fiat¹. Crucifixus sub arcu cappellae apponatur. Altare Beatae Mariae transferatur in facie cappellae, in qua situm est, ita ut medium navis prospiciat, et cancellis sepiatur in ingressu dictae cappellae, et fenestra magna per quam introspicitur infra octo dies muro obturetur.

Altare Corporis Domini lateritium fiat, et cancellis sepiatur, et bradella ampliatur ad formam. Bradella muliebris ac aliae particulares ab ecclesia tollantur nec amplius admittantur, nisi ad praescriptam formam, et quae sint communes. Fiat labrum aquae sanctae decens ad dextram in ingressu ecclesiae. Crates renoventur in ingressibus caemiterii infra XV dies, ne bestiae ingredi possint. Cotila et lavatorio ad formam in sacristia fiant [f. 159r] impensis pensionarii. Provideatur de corporalibus quatuor saltem, et purificatoribus duodecim.

Fiant paramenta et alia ad usum celebrandi missas et ornatum altaris, et varii coloris iuxta ritum ecclesiae, impensis pensionarii. Qua in re et aliis indigentis ecclesiae supra descriptis, praeter impensas et adiumenta populi et pensionarii ut supra, rector impendat hoc anno et deinde quotannis² scuta duodecim usque quo omnia adimpleta erunt. Sed quia ipsi propter onus, quo praemittitur, annuae pensionis non satis relinquitur unde vitam suam sustentet, nedum ecclesiam reparare suppellectileque instruere aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit, ideo auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur ut dominus Antonius de Gasparinis, cui ex fructibus huius ecclesiae pensio scutorum quinquaginta attributa est, ea omnia et singula, quae de ecclesiae reparatione et suppellectile ab eo conficienda, comparandave mandantur. Ipse ex pensionis fructibus praestet atque exequatur, iamque ex hoc anno 1580 aureos quindecim, ceterisque deinceps insequentibus annis aureos decem in iis, quae sibi nominatim imposita sunt exequendi etc. impendat, quousque omnia executioni mandata fuerint. Quam quidem pecuniae summarie titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis [f. 159v] retineat, eamque praesente et consentiente vicario foraneo, syndicis, curatoribusve ecclesiae nomine communitalis deputatis, si qui sunt, vel praefecto sive thesaurario scholae Corporis Christi in supradictis rebus exequendis impendat, sub poena dupli et aliis poenis, etiam suspensionis, arbitrio ordinarii.

Domus parochiales infra annum omnino reparentur a rectore, qui etiam anno elapso in illis omnino habitet idque omne sub poena scutorum quinquaginta consortio pauperum applicanda, et graviore arbitrio ordinarii. Consortium provideat de planetis duabus pro altare Sanctissimi Corporis³ ad quod celebrari facere tenetur iuxta iam ordinata a reverendissimo Bollano, et de aliis etiam necessariis paramentis, et suppellectile omnibus altaribus in quibus missas celebrare facit, ad praescriptum instructionum. Manteneat etiam clericum pro eodem servitio. Haeredes quondam Bernardi Carariae dicti Tondini omnino satisfaciant oneri missarum quatuor in mense ex legato dicti quondam Bernardi. Haeredes quondam domini Francisci Rochae, seu dominus Baptista eius filius, qui possidet etiam terrae appellatam ad Cropellum omnino satisfaciant oneri missae unius in hebdomada ex legato dicti quondam Francisci, qui in spacio obligavit dictam petiam terrae.

Scholares Corporis Domini regulas ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendas habere procurent. [f. 160r] Syndicos et massarium

quotannis⁴ constituent et computa reddant cum interventu rectoris. Ne soldos tres, unicuique scholari in debito annotatos solvere cogantur, sed tantum oblationes sponte factas exigere liceat. Filii et haeredes quondam Ambrosii de Caballis, alias massarii huius scholae, termino sex mensium solvant dictae scholae debitum dicti patris sui, quod dicitur esse librarum 88, soldorum 10, denariorum ***, prout etiam promiserunt, aliter per poenas et mulctas ac censuras ad satisfactionem summarie etc. cogantur.

Pro Consortio

Eleemosinae consortii pauperum, ne singulis familiis aut singulis ex populo nullo habito delectu distribuantur; qui contrafecerit privatus sit ipso facto ea administratione, tum duplum consortio restituere teneatur aliamque poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi etiam interdicti⁵ ingressu ecclesiae, sed tantum vere pauperibus dentur, qua in re dilligentia adhibeatur ut delligantur probi viri, qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent dilligenter unius cuiusque inopiam, atque iis tantum, et non aliis, eleemosina tribuatur ab iis ad quos spectat, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent dari indistincte eleemosinas singulis familiis vel hominibus aut dari tantum iis, qui de communitate sunt, ea [f. 160v] intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuatur quid censuerit pro integra executione voluntatis. Rationes singulis annis reddantur ad praesentiam vicarii foranei, vel alterius quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini.

Presbiter Bartholomeus Giardinus infra XV dies doceat coram ordinario quo titulo possideat quaedam bona spectantia ad cappellam seu altare Beatae Virginis situm in ecclesia parochiali; quo termino elapso, et nihil docto, relaxet praedicta bona nec non restituat omnes fructus hucusque male perceptos, qui sint pro reparatione eiusdem cappellae, et in posterum satisfiat oneri unius missae qualibet hebdomoda iudicio ordinarii.

¹ Bradella - fiat *aggiunto*.

² *Corretto su* quotannis.

³ Christi *aggiunto*.

⁴ *Corretto da* quotannis.

⁵ *Segue ab cancellato*.



■ Ostiano, chiesa parrocchiale di San Michele.

Ostiano, Santi Michele e Gaudenzio

[a. Acta visitationis, ff. 196v-198v;

Brescia, XXXI, quinterno non numerato tra q. 43 e q. 13 (*sic*), 5 facciate]

[b. Decreta particularia, XXVII, ff. 160v-163r;

Brescia, XXVII, ff. 92r-95r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI MICHELE E GAUDENZIO
DI OSTIANO]

[f. 196v] Die sabbati decimo nono praedicti mensis et anni Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Michaelis et Gaudentii archipresbiteratum nuncupatam loci de Ostiano Brixienensis diocesis et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et loca pia; quae ecclesia est consecrata et incapax populi et cappella vero altaris maioris parva. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue custoditur in tabernaculo super altari maiori ante quod lampas ardet impensis rectoris. Reliquiae nonnullae adsunt, inter quas est brachium Sancti Gaudentii in brachio argenteo inclusum, cuius corpus requiescere dicitur in ecclesia campestri Sancti Alexandri alias archipresbiterali huius loci ut ex attestazione exhibita in actis visitationis. Baptisterium adest praeter formam nec loco congruo situm.

Altaria quinque adsunt videlicet altare maius, altare Sancti Ioseph dotatum a quondam Bartholino Monda annuo reddito aureorum duorum cum onere missae [f. 197r] unius in hebdomada. Titularis est rector huius ecclesiae. Altare Sancti Gaudentii dotatum a quondam don Ludovico de Zuinis annuo reddito cum onere missarum duarum in hebdomada. Vacat altare Corporis Domini cum schola, in quo quotidie celebratur ex devotione scholae eiusdem. Cappellanus mercenarius est praesbiter Christoforus Spalencia brixienensis, aetatis annorum 40, legitime docuit de ordinibus, docet pueros, maledicus processatus de concubinato ut in filo processuum criminalium. Altaria reliqua indotata sunt. Legatum dicitur factum per quondam reverendum dominum Galeazium de Pernotiis construi faciendi altare in hac ecclesia in quo missa una in hebdomada celebretur, pro quo onere obligavit eius heredem et ut latius constare dicitur testamento rogato per dominum Iacobum Mandolam de anno 1529, cui aduc non est sati-

sfactum; partem vero bonorum per eum testatorem relictorum possident dominus Antonius Cagionus et David Amidanus et alii.

Cimiterium est undique circa ecclesiam septum in quod patet hostium domini Antonii Cagioni. Sacristia est parva, domus parochialis est annexa ecclesiae satis ampla, cum viridario et arca mediante cimiterio. Redditus annui huius beneficii archipresbiteralis sunt scutorum circiter ducentum decem cum annua pensione scutorum centum de camera reverendo domino Claudio Gonzaghae qui promissit contribuere reparationi ecclesiae singulis annis. Archipraesbiter [f. 197v] habet¹ onus coadiutorem in cura animarum sustinendi. Titularis archipresbiter est reverendus dominus praesbiter Altobellus Mandolla de Orisiis brixienis, aetatis annorum 57 per permutationem cum reverendo don Andrea de Antoninis, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus parochialibus; est etiam vicarius foraneus, coadiutorem non habet, in presentia. Clericum domi alit in habitu incedentem. Animae huius parochiae sunt 2400, ex his 1600 sacramunionem sumunt. Concubinarii sunt dominus Ludovicus Zenavonus filius quondam domini Francisci cum Lucretia de Marinonibus, qui Ludovicus infra quinque dies eam omnino missam facere promissit sub poena aureorum 100 et excommunicationis pro quo fideiussit dominus Dominicus Maghella. Praeterea ut inditum fuit, vivunt in concubinato Maggius de Mozonibus cum Helisabeth Pelosa, David Avidanus cum muliere nuncupata Magrena; iugales separatim cum schandalo viventes sunt Iosephus Viga et *** Pizemina. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti coepta de anno 1516, de erectione non constat, regulas habet non comprobatas. Scholares descripti sunt numero 226. Reguntur a sindico, massario et servitore et duodecim consiliariis qui quottanis mutantur. Redditus annuos habet librarum 120 vel circa praeterea elleemosinas quae expenduntur in celebrationem missae et ornatum [f. 198r] altaris. Computa fiunt praesente archipraesbitero; exhibiti fuerunt libri et bene reguntur.

Consortium pauperum adest, cuius institutum est destribuendi redditus in pauperes² pro fine, nullo habito delectu pauperum et absque tamen interventu rectoris. Redditus annuos habet salmarum centum quadraginta grani; computa redduntur comunitati, quae deputat tres massarios; exhibiti fuerunt libri rationum et bene reguntur.

Mons pietatis adest, qui pariter regitur a comunitate quae deputat massarium et cancellarium cum salario scutorum quatuor pro singulo. Habet de capitali librarum septem mille tercentum. Mutuatur pauperibus sub pignore usque ad summam scutorum trium et non ultra, cum termino anni ad ea exigendum et recuperandum. Computa redduntur comunitati. Visi sunt libri exhibiti et bene describuntur.

Oratorium seu ecclesia Beatae Mariae assumptionis scholae Disciplinatorum, altare est dotatum a quondam domino Gabriele Facono cum onere missarum duarum in hebdomada et singulis festis, ad quod tenetur dominus Ioannes Baptista Romaninus eius heres, qui satisfacit per fratrem Ioannem Baptistam ordinis Sancti Ieronimi de Fieso cum mercede annua librarum centum imperialium. In dicto oratorio seu ecclesia est schola Disciplinatorum antiqua de cuius erectione non constat. Regulas habet ad usum provinciae³ Mediolanensis editas; scholares in ea descripti sunt numero 16, qui gestant habitum album. Reguntur a ministro, subministro, massario et consiliariis qui singulis annis mutantur. Redditus annuos habet scutorum sex vel circa praeterea oblationes quae expenduntur in cereos et ornatum eorum oratorii. Computa quotannis fiunt praesente rectore; exhibiti fuerunt libri rationum qui bene reguntur.

[f. 198v] *Ecclesia Sancti Alexandri*, alias archipraesbiteralis dicti loci Hostiani concessa per archipraesbiterum fratribus ordinis Sancti Hieronimi *del Fierro*. Altaria quatuor habet indotata. In ea dicitur requiescere corpus Sancti Gaudentii in capella maiori, in quo loco cratis ferrea eminet et fuit ibi translatum de anno octocentesimo trigessimo a reverendissimo Manfredo episcopo brixienti ut ex quadam fide exhibita in actis visitationis apparet.

Oratorium Beatae Mariae de Toresella membrum abbatae Sancti Antonii de Leno, altaria quatuor habet non dotata. In eo aliquando celebratur per fratrem Augustinum de Cremona ordinis Sancti Francisci ex licentia abbatis. Annexa est domus cum viridario parvo.

Oratorium campestre Sancti Rochi parvum, altaria tria habet non dotata. Redditum nullum habet, in eo non celebratur. Comunitas onus habet ex voto celebrari faciendi in hoc oratorio missam singulis festis, prout etiam deposuerunt nobilis dominus Ioannes Abblaticus et dominus Antonius

Molonius ex senioribus, cui oneri non satisfit ab anno citra ob carentiam sacerdotum, ut dixerunt.

¹ Unum *cassato*.

² *Aggiunto di seguito*.

³ *Corretto da altra parola illeggibile*.

[b.] [f. 160v] *In ecclesia parochiali et archipresbiterali Sancti Michaelis loci Ostiani*

Pyxis parva pro infirmorum communione ad formam aptetur. Tabernaculum pro processionibus, ac eius vitrum ad formam reconcinetur. Vitrum decens apponatur ostiolo argenteo brachii sancti Gaudentii, et hoc praestet schola Corporis Christi. Vas baptisterii maius et honorificentius fiat attento numeroso populo huius loci. Nicia fiat decens a parte aquilonari, in qua baptisterium [f. 161r] cum sacrario ad formam reponatur et cancellis sepiatur et haec omnia de baptisterio impensis populi. Bradella altaris maioris ampliatur.

Altare maius vacuum impleatur et clathris ferreis sepiatur. Cappella maior ampliatur a parte posteriori versus caemiterium quamplurimum potest, dummodo spacium remaneat brachiorum octo pro circuendo ecclesiam idque infra annum. Altare Corporis Christi vacuum impleatur, et clathris sepiatur. Fenestra prospiciens supra dictum altare obturetur infra octo dies. Picturae cappellae instaurentur. Bradella altaris ad formam fiat et praedicta sumptu scholae. Altare Beatae Mariae cancellis sepiatur et bradella ad formam fiat. Locus in caemiterio constituatur, in quo feretrum et alia reponantur, non autem in cappellis. Altaria Sancti Ioseph et Sancti Gaudentii tollantur infra triduum, et onera transferantur ad altare Sanctae Mariae. Labrum aquae sanctae decens fiat, et intus portam maiorem reponatur. Fenestrae omnes vitro, vel saltem ex tela muniantur.

Praedicta, quae supra praescripta sunt ac infra praescribentur, pro ornatu cappellae maioris et paramentorum [f. 161v] ad usum celebrandi et ornatum altaris conficiantur comparenturve ex illa peccuniarum summa, quam praestare singulis annis in visitatione promissit illustris dominus

Claudius Gonzaga, cui ex fructibus eiusdem ecclesiae pensio aureorum centum attributa est, ac item ex aureis decem, quos archipresbiter singulis annis ultra populi impensas praestet, sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio reverendissimi ordinarii.

Dominus Antonius Caggionus ostium eius domus versus caemiterium muro obstruat¹ infra triduum sub poena interdicti ab ecclesia. Sacristia ampliatur, in qua lavatorium, et oratorium fiant. Archipresbiter provideat de omnibus paramentis necessariis ad formam instructionum generalium. Provideat item infra mensem de coadiutore idoneo ab ordinario probato, ut antiquae consuetudinis est, et populi numerositas requirit. Scholares Corporis Domini novam regulam ab ordinario probatam quamprimum habeant. Ne quicquam a scholaribus exigant praeter oblationes sponte factas.



■ Ostiano, chiesa sussidiaria della Beata Vergine Assunta, sede della confraternita dei Disciplini Bianchi.



■ Ostiano, chiesa dei Santi Alessandro e Gaudenzio (*sopra*) e oratorio romanico di Santa Maria della Torricella (*sotto*).

Pro Consortio

Eleemosinae huius consortii ne singulis familiis aut [f. 162r] singulis ex populo nullo habito delectu² distribuuntur. Qui contrafecerit, privatus sit ipso facto ea administratione, tum duplum consortio restituere teneatur aliamque poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi, etiam interdicti³ ingressu ecclesiae, sed tantum vere pauperibus dentur; qua in re dilligentia adhibeatur, ut diligantur⁴ probi viri, qui aut a parocho aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter⁵ unius cuiusque inopiam, atque iis tantum, et non aliis, eleemosina tribuatur ab iis ad quos spectat quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent dari indistincte eleemosinas singulis familiis, vel hominibus, aut dari tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuatur quid censuerit pro integra executione piae voluntatis. Rationes singulis annis reddantur ad praesentiam vicarii foranei, vel alterius quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini. Presbiter Christoforus Spalencia birretum sacerdotale semper deferat, non autem pileum praeterquam ex causa pluviae ac equitandi. Linguam compescat, nec sic facilis ad maledicendum reddatur.

Domini Antonius Caggionus et David Amidanus possessores bonorum relictorum⁶ a quondam reverendo Galeazzio de Pernozziis in eius [f. 162v] haereditate et bonis obligatis ad constructionem altaris in hac archipresbiterali ecclesia, ac ad celebrationem missae singula hebdomada, ut constat instrumento rogato per dominum Iohannem Iacobum Mandolam notarium anno 1529 praeterito, satisfaciant omnino oneri dicti legati tam pro praeterito quam etiam futuro, quod si renitentes vel negligentes fuerint, ad id summarie etiam ex officio auctoritate huius decreti illos compellat usque ad integram satisfactionem, prout iuris fuerit.

In oratorio Assumptionis Beatae Virginis Disciplinatorum

Altare ad formam reducatur una cum bradella, et cancellis sepiatur. Fenestra a parte evangelii muro obturetur infra octo dies. Suggestus supra portam maiorem termino quindecim dierum tollatur, et parietes incrustentur. Scolae exactores ne aliquam peccuniarum summam ab aliquo scolari recipiant praeter oblationes sponte factas. Regulam generalem ad usum communem provinciae Mediolanensis aeditam habeant.

In ecclesia archipresbiterali Sancti Alexandri

Altare maius impleatur et clathris ferreis sepiatur. Sacristia fiat cum lavatorio ad formam et oratorio. Tollantur infra octo dies quatuor altaria lateralia, quae claudi non possunt septis, sine nimio impedimento ecclesiae, quae omnino est. Fiant vero ad libitum fratrum, vel archipresbiteri cum populo una vel duae cappellae laterales ampliores, quae capiant altare cum bradella et septo ad formam.

[f. 163r] *In oratorio Sanctae Mariae de Toresella*

Altare maius prope murum transferatur, et cancellis ligneis sepiatur in superiori gradu cappellae. Altaria lateralia tollantur infra triduum. Altare Sancti Faustini cancellis sepiatur, et capcelum superponatur.

In oratorio Sancti Rochi

Altaris maioris bradella ad formam fiat. Altaria lateralia tollantur infra tres dies. Fenestra respiciens super altare maius obturetur, et alia fiat in campo propius⁷ cancellos⁸. Parietes rudes dealbentur. Fenestrae laterales portae maiori, per quas introspicitur, muro obturentur infra octo dies; et hoc expensis communitatis, quae hoc oratorium exaedificare fecit. Communitas Ostiani, quae ex voto tenetur singulis festis in hoc oratorio celebrari facere, ut ex actis visitationis apparet, ne in futurum huic oneri defficient, sed satisfaciant etiam de preteriti⁹ anni¹⁰ omissione.

¹ *Corretto su* obstruatur.

² *Corretto su* dellectu.

³ ab *cancellato*.

⁴ *Corretto su* dilligantur.

⁵ *Corretto su* dilligenter.

⁶ per *cancellato*.

⁷ *Corretto su* proprius.

⁸ proprius; cancellos *ripetuto e cancellato*.

⁹ *Corretto su* presentis.

¹⁰ or *cancellato*.

Pontevico, San Tommaso

[a. Acta visitationis, ff. 198v-202v;
Brescia, XL, ff. 368r-372r]

[b. Decreta particularia, ff. 163r-171v;
Brescia, XXVII, ff. 1, 95r-105r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN TOMMASO DI PONTEVICO]

[f. 198v] Die dominico vigesimo praedicti mensis et anni Visitavit ecclesiam Sancti Thomae loci Pontis Vici Brixienensis diocesis¹, archipraesbiteratum nuncupatam sub parochiali Sancti Andreae campestris dicti loci Ponti Vici, in qua ecclesia Sancti Thomae ex antiqua consuetudine cura animarum exercetur pro populi comoditate et deinceps intra eius parochiae fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Ecclesia haec est consecrata, ampla, non [f. 199r] tamen totius populi capax, vetusta et incongrua magnaue reparatione eget. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo ligneo super altari maiori, cui lampas² expensis titularis Sancti Andreae praelucet. Baptisterium adest non ad praescriptum neque loco congruo situm.

Altaria sex adsunt videlicet altare maius. Altare Sancti Ioseph cum cappellania dotata a comunitate Pontis Vici ex bonis consortii ipsius loci cum onere missae quotidianae et dicitur de iure patronatus ipsius comunitatis. Redditus annui sunt ducatorum centum vel circa, cappellanus titularis ab ipsa comunitate ellectus est praesbiter Augustinus Provinus brixienensis, aetatis annorum 36, legitime docuit de titulo, non ostendit instrumentum praesbiteratus. Habitat in domo paterna. Docet pueros quos etiam domialit, oneri missae satisfacit.

Altare Sancti Bernardini in quo sunt duae cappellaniae dotatae a praedicta comunitate ex bonis similiter dicti consorcii cum onere missarum duarum quotidianarum et dicitur de iure patronatus ipsius comunitatis. Redditus annui sunt scutorum ducentum vel circa. Cappellani titulares sunt praesbiter Iacobus de Fratis brixienensis, aetatis annorum 70, legitime docuit de titulo et ordinibus, habitat in domibus dictae cappellae et praesbiter Iacobus Agatolus aetatis annorum 50, legitime docuit de titulo et



■ Pontevico, chiesa parrocchiale dei Santi Tommaso e Andrea apostoli.

ordinibus praeter de prima tonsura, habitat in domo paterna, processatus de concubinato cum Paula Scarpelina ex qua filios suscepit exinde per annos quinque proximos de dicto loco Pontis Vici exualavit ut in libro processuum criminalium; qui ambo capellani satisfaciunt.

Altare Corporis Domini in quo quotidie celebratur expensis scholae Corporis Domini tunc ex devotione quam ex pluribus relictis. Cappellanus mercenarius est praesbiter Vincentius Ruglerius brixienensis, aetatis annorum 28 cum annua mercede librarum 120, legitime docuit de ordinibus. Habitat in domo paterna. Reliqua altaria indotata. Sacristia est [f. 199v] a parte meridionali parva et fere destituta suppellectili; convenerunt in instrumento conventionis inter se cappellani et reservatarius de suppellectili comparanda necessaria et de contribuendo ad reparationem ecclesiae ut infra³. Cimiterium est undique circa ecclesiam apertum et immondum qui servitutem fenestrarum patitur eredem Angeli de Ariore qui eam a comunitate ab annis duobus citra acquisivit.

Ex conventionem tamen inita inter dominum Silvestrum Valerium reservatarium et dominum Salomonem titularem ac inter praedictos tres cappellanos tectum ecclesiae est reparandum, et bene sartum et compactum asservandum perpetuo ex fructibus beneficii parochialis. Praeterea ad praesentem reparationem reservatarius promissit libras 850, cappellani autem 350 promisserunt, quod si ad perficiendam dictam reparationem praedictae librae 1200 non sufficiant, dicti cappellani et reservatarius promisserunt contribuere pro ea parte quam reverendus Tranquillus Soldus canonicus brixienensis et eques Vincentius Stella arbitrabuntur. De cetero autem promisserunt et cappellani et reservatarius ad reparationem contribuere ad arbitrium duorum amicorum comunium, ut constat instrumento rogato per dominum Baptistam Trapam. Domus parochialis et archipresbiteralis est contigua mediante cimiterio, in qua habitat archipraesbiter titularis. Domus adsunt contiguae ecclesiae pro habitatione duorum coadiutorum. Fabrica ecclesiae nullos redditus habet. Redditus annui dicuntur Sancti Andreae archipraesbiteralis, non autem huius ecclesiae Sancti Thomae, qui assendunt ad sumam scutorum circiter duorum mille, qui reservati dicuntur reverendo domino Silvestro de Valeriis veneto, alias titulari dictae archipraesbiterali ecclesiae Sancti Andreae cum onere sustinendi duos coadiutores in cura animarum nec non solvendi [f. 200r] ducatos quinquaginta rectori titulari, qui tamen reservatus solum coadiutorem manutenet.

Rector⁴ archipraesbiter est reverendus dominus Solomon de Valeriis venetus, aetatis annorum 38, sacerdos iam annis decem citra beneficium obtinuit per resignationem predicti reverendi domini Silvestri reservarii eius patroni, legitime docuit de titulo sed non de ordinibus maioribus. Habitat in domibus parochialibus. Super nonnullis erratibus processatus ut in filo. Celebratur hucusque semel tamen curam non exercet factumque fuit ei praeceptum atque promissit ipse ut officium recitaret, missam celebraret, curam animarum per se ipsum exerceret, sacramenta ministraret ad praescriptum concili provincialis sub pena restitutionis fructuum et privationis beneficii et quoties diebus festis non celebraret penam aureorum duorum subiret. Coadiutor qui predicto archipraesbitero in presentia curam animarum exercet est praesbiter Franciscus Danus brixienis, aetatis annorum 47 et cum annua mercede ducatorum quadraginta. Habitat in domo paterna, legitime docuit de ordinibus quandoque operam dat agriculturae. Coadiutor mercenarius est dominus praesbiter Ioannes Danus frater dicti praesbiteri Francisci, aetatis annorum 35 cum annua mercede ducatorum quadraginta qui solvuntur a reservatorio, legitime docuit de ordinibus. Habitat in domo paterna, operam dat agriculturae, processatus de simonia super cappellania huius ecclesiae. Clericus nullus adest.

Animae huius parochiae sunt circiter 3600, quorum 2200 sacram sumunt eucharistiam et ex quibus omnibus 1596 distant a parochiali miliaribus duobus ac tribus in diversis vicis habitantes admodum reliqui in violatione festorum hoc in loco et locis finitimis exercendo nundinas et mercatus. Concubinarii sunt domini Ioannes Baptista Caprianus cum Claudia Papeta, qui Caprianus a dicto concubinato abstinere promissit sub pena aureorum [f. 200v] triginta et excommunicationis in subsidium et pro eo fideiussit Marcus de Abundiis; Iacobus Cattaneus de Turino cum appellata *la Zoppa*, qui abstinere promissit sub pena aureorum 25 et excommunicationis in subsidium; Petrus Capparinus cum Beltramina, dominus Iulius Finettus cum Iulia de Turolotis, quibus factum fuit praeceptum quatenus sub excommunicationis quoad viros et quoad mulieres sub pena exilii a civitate et diocesi brixienis abstineant omnino. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua, de erectione non constat. Regulas antiquas habet non tamen comprobatas, in ea descripti sunt scholares numero 300 et cum primo describuntur et ad scholam admituntur nescio quid solvere coguntur. Regitur a tribus sindicis, massario et servito-

re qui singulis annis mutantur. Redditus annuos habet librarum ducentum praeterea elleemosinas quae expenduntur in celebrationem missae, cereos et ornatum altaris et in pauperes sublevandos; computa non dantur, exhibuerunt libros rationum qui bene reguntur.

Mons pietatis adest, cuius institutum est mutuo dare granum pauperibus sub fideiussione usque ad messem futuram. In eo adsunt salmae sexaginta milii et frumentatae ut dicitur. Regitur a tribus deputatis per comunitatem, qui singulis quatuor annis elliguntur; exhibiti fuerunt libri in quibus recte administrationes describuntur.

Oratorium vel⁵ ecclesia Sanctae Mariae Ripae Olii campestris, in qua nonnullae reliquiae sacrae, altare solum habet in cappella fornicata, dotatum cum onere missae quotidianae. Redditus annui sunt librarum centum triginta praeterea ellemosinas⁶. [f. 201r] Titularis est reverendissimus episcopus Torcellarum, qui satisfacit per fratrem monasterii Misericordiae Pontis Vici ordinis Heremitarum Sancti Augustini. Campanille nullum nec sacristia. Paramenta servantur in arca lignea.

Ecclesia campestris Sancti Andreae archipraesbiteratum et plebs nuncupata, et quae alias erat parochialis, ut fertur, non est consecrata, cum sit restaurata a reservatario, est ampla, altare solum habet. Annui redditus sunt descripti in visitatione Sancti Thomae. Sacristia non adest. Cimiterium undique apertum. In ea celebratur die eius festo.

Oratorium Sanctae Mariae et Sancti Francisci Disciplinatorum prope ecclesiam Sancti Thomae parvum, habet altare ligneum ammovibile, redditus nullos habet, chorus pensilis est supra portam maiorem in quo scholares conveniunt. Schola est antiqua et est sub schola Disciplinatorum civitatis Brixiae, habet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas, gestant habitum album, scholares sunt numero 22 qui quottannis solvunt marchetos 4 pro singulo, comessiones feria quinta hebdomadae sanctae habent. Regitur a priore, subpriore, ministro novitiorum, massario, regulatore, procuratoribus et aliis qui singulis annis mutantur. Redditus annuos habet scutorum sex vel circa praeterea elleemosinas quae expenduntur in cereos et ornatum oratorii; administrationum rationes redduntur praesente rectore. Visi fuerunt libri qui bene reguntur.

Oratorium Sancti Marci in castro et sine soffita Pontis Vici, parvum, in quo celebratur pro comoditate castellani singulis festis et ad eius libitum per singulos cappellanos et coadiutores interpolatim cum dispendio gaze-tarum [f. 201v] quatuor quae solvuntur ab illustrissimo dominio Sancti Marci Venetiarum pro singula missa; altare solum habet in cappella fornica-ta, destitutum paramentis, nullum habet redditum.

Oratorium seu ecclesia Sancti Vitalis in loco de Campacio nuper fabrica-ta. Altaria tria habet absque redditu. In ea celebratur quotidie pro como-ditate habitantium in hoc loco, qui annum stipendium librarum centum triginti praestant cappellano celebranti. Cappellanus mercenarius est prae-sbiter Oliverius de Paronis brixiensis, aetatis annorum 60, legitime docuit de ordinibus, non bene instructus in ceremoniis missae, habitat e regione ecclesiae in domo a comunitate conducta; in dicto oratorio est ostium late-rale per quod ab aedibus domini Caroli de Ugonis patet aditus. Sacristia est in inferiori parte campanilis. Schola Doctrinae christianae exercetur; ani-mae huius loci sunt circiter 200.

Ecclesia Sanctae Mariae Misericordiae fratrum ordinis Heremitarum Sancti Augustini de observantia. In ea Sanctissimum conservatur Sacra-mentum ac oleum infirmorum pro comoditate fratrum. Altaria undecim habet in niciis fornicatis non autem septa. Monesterium est annexum in quo degunt fratres numero 20.

Oratorium Sancti Rochi campestre, altare solum habet in cappella fornica-ta sine redditibus. In eo celebratur singulis festis per cappellanium Cor-poris Domini Pontis Vici; sacristia adest parva sub campanili.

Oratorium campestre nuncupatum la Chiesiola seu [f. 202r] *porta Para-disi* ex devotione fabricatum, altare habet in cappella fornicata absque tamen redditu. In eo aliquando celebratur ex devotione habita in foenilibus et in aedibus vicinis.

Oratorium seu ecclesia⁷ Sancti Bartholomei de Barco distans a parochiali miliaribus tribus, altare solum habet in cappella fornicata, dicitur adesse onus missae quotidianae ad quod tenentur domini Cesareus Faustus et

Fulgentius de Averoldis habitores Brixiae ex legatis quondam dominorum Marii et Fulgentii de Averoldis, cui oneri non satisfacit. Domus habet annexas quae conductae sunt a laico pro ficto librarum tredecim in anno.

Oratorium Beatae Mariae nuncupatum la Madonina nuper ex devotione et elleemosinis fabricatum, altare solum habet in capella fornicata. Aliud altare est in cappella parva vetusta ubi est immago Beatae Mariae, quod est cancellis ferreis septum sed transeuntibus patens, in quo elleemosinae offeruntur. In eo celebratur quotidie ex elleemosinis quae fiunt in eo pro comoditate habitantium in foenilibus et locis vicinis, qui etiam curam habent dictarum elleemosinarum in quadam arca repositarum. Cappellanus est frater monasterii praedicti Misericordie cum annua mercede scutorum vigintiquinque. Dictum oratorium caret campanili adhuc et sacristia et in eo indulgentiae exponuntur quae ab ordinario non sunt recognitae.

Oratorium Sanctae Mariae Helisabet loci de Betegno distans a parochiali miliaribus tribus vel circa, indecens absque soffita, altare habet in capella fornicata. Adest legatum missarum trium in die festo Sanctae Mariae Magdalenae ad quod tenetur magnificus Rizardus de Orianis ex relicto [f. 202v] quondam magnifici Ioannis Antonii Oriani. Aliud altare extra ecclesiam a parte meridionali sub titulo Sancti Rochi apertum et indecens absque reddito; sacristia nulla est in dicto loco; animae sunt circiter 200.

¹ sub parochiali *cassato*.

² expensis *cancellato*.

³ reservatarius - librarum 850 cappellani autem librarum 350 *cassato*.

⁴ est *cancellato*.

⁵ *Aggiunto di seguito*.

⁶ *Corretto da effund cancellato*.

⁷ *Aggiunto di seguito*.

[b.] [f. 163r] *In ecclesia parochiali Sancti Thomae loci Pontisvici*

Pixis ad formam infra quindecim dies aptetur, veloque decenti cooperta assidue custodiatur. Altera etiam pyxis maior argentea ad populi communionem infra mensem comparetur. Tabernaculum ligneum decentius, ornamentumve ad formam [f. 163v] instructionum trium mensium spacio curetur. Baptisterium cum sacrario eidem adiuncto ad secundam formam instructionum extruatur, loceturque in cappella ad eandem instructionum formam architectanda, in pariete acquilonari prope frontispicium ecclesiae mensura conformis aliis cappellis minoribus, ut infra construendis. Vascula sacrorum oleorum ad formam infra quindecim dies accommodentur. Confessionalia quatuor ad formam infra mensem apponentur, praemissaque omnia huius parochialis beneficii fructibus a reservatorio praestentur.

Eiusdem etiam reservarii redditu infra duos menses paretur altaris suppellex ornamentaque de quibus infra. Pallium ex panno serico raso rubri coloris ad altare maius reliquae indumentorum supellectile hoc tempore existenti conveniens paretur. Apparatus ad sollemnioris officii celebritatem necessarius ex serico damasceno coloris albi comparetur videlicet palium, pluviale, planeta tunicellae duae, stollae duae, manipuli tres, integumentum missalis, pulvinar, sacculus corporalis, praefinita ecclesiasticae suppellectilis forma. Totus insuper missae funeralis apparatus ex zambelloto nigro. Ad haec quintuplex ad quotidianum usum apparatus ex zambelloto videlicet, pallium, pluviale, planeta, [f. 164r] manipuli, stolae, pulvinar, unus rubro colore, albo alter, viridi tertius, violaceo quartus, et nigro demum quintus. Albae saltem sex ex lino non tenui admodum, totidemque amictus. Cingula duodecim ex candido filo retorto. Corporalia sex ex tela linea tenui. Purificatoria vigintiquatuor cum cruce in medio intexta. Vela saltem quinque auro contexta ad calicis usum, quae indumentorum colori respondeant. Rursus alia quinque simplici opere pro quotidiano usu. Mantilia sex pro abstergendis manibus, dum missae sacrum fit. Mantilia oblonga ad abstergendas manus in sacristia appendenda. Mappae grandiores tres e tela tenui, sexque minores ad altaris maioris usum. Paretur item reliqua instrumentorum supellex, scilicet pulviculae, urceoli, vas abluendi corporalia et id genus alia. Praedicta vero omnia ad praescriptum instructionum normam tum eiusdem reservarii, tum trium cappellanorum sumptibus, prout etiam inter eos conventionis instrumento exstat per totum annum 1580 conficiantur.

Cappella maior reaedificetur ecclesiam versus longitudine usque ad primum arcum pertingat, et fornicato opere constet¹ latitudine [f. 164v] brachiorum quatuordecim vel circiter² altitudine vero pro ratione loci a perito viro praefinita. Altare autem in medio constituatur, cui tres gradus adhibeantur inferiores, duo e solido lapide, superior vero e sectilibus tabulis, quem per se bradella facit. Pavimentum cappellae huius sit ecclesiae solo altius³ cubito uno cum gradibus tribus ad eiusdem cappellae adscensum e lapide solido, quorum singuli altitudine unciarum⁴ octo, latitudine vero unciarum ad minimum⁵ sexdecim sint, clathraque ferrea in summo gradu figantur. Post altare constituentur sedilia circum pro sacerdotibus in festis, vel funeribus concelebrantibus divina. Ecclesiae fabrica perficiatur, tribusque⁶ aliis arcubus a parte anteriori⁷ caemiterium versus amplificetur. Ianuae tres in facie ecclesiae construantur. Sacristia exstruatur⁸ iuxta cappellam maiorem a meridionali cum oratorio, lavatorio, et vestiario ad instructionum formam. Turris campanilis eo ipso in loco remaneat⁹. Caemiterium muro undique claudatur, in eoque struatur ossarium ad formam. Pavimentum ecclesiae conficiatur. Labra duo aquae sanctae comparentur, locenturque in ecclesia ad formam.

Ad premissorum autem executionem librae illae octocentum [f. 165r] quinquaginta monetae brixiensis, quae praedicti instrumenti conventionis virtute a reservatario debentur, primum expendantur, et pro parte iam deposita. Item librae illae tercentum quinquaginta¹⁰ eiusdem instrumenti vigore, quas debent praedicti tres cappellani exinde, donec praemissa omnia integre praestita fuerint. Reservatarius ipse, ac cappellani, concurrant quoque ad eandem ratam summarum iam supra conventarum quoad reverendus doctor Tranquillus Soldus et magnificus eques doctorque dominus Vincentius Stella auctoritate facultatis eisdem in praenarrato conventionis instrumento datae certam summam per singulos eorum expendendam indicarint. Supradictae librae octocentum quinquaginta nec non omnis alia pecunia proinde ad praemissorum executionem necessaria relaxetur, et representetur in manibus illustris comitis Nicolai de Gamba, cuius custodiae concreditur iam nunc ad effectus praemissos per illustrissimum visitatorem Apostolicum peculiariter electi et deputati.

Communibus vero omnium cappellanorum impensis, trium annorum spacio, construantur cappellae duae, quarum altera in pariete ad meridiem vergat, altera vero similis e regione in pariete aquilonari¹¹ spectet, earum

una quaeque longitudine brachiorum quinque cum dimidio vel circa¹², latitudine brachiorum circiter decem, altitudine vero quam peritus architectus pro decori [f. 165v] ratione dictarit, finestris, clathris ferreis, caeterisque ad instructionum formam ornamentis adhibitis. Singuli insuper cappellano-
rum ipsorum ad unius cuiusque usum infra octo menses infrascriptam altaris suppellectilem cum reliquo ornatu sibi parent, videlicet pallium altaris, planetam, stollam, manipulum, pulvinar, integumentum missalis et sacculum corporalis, quae serico panno constant coloris albi. Item aliud huiusmodi coloris rubri pro solemnioribus festis.

Quintuplex praeterea apparatus ex zambelloto videlicet pallium, planeta, stolla, manipulus et sacculus corporalium, et pulvinar ad quotidianum usum, unus albo, alter rubro, tertius viridi, quartus violaceo et quintus nigro colore¹³. Albae totidem pro dictorum indumentorum numero cum suis amictibus. Cingula duo e lino retorto albo. Corporalia purificatoria, vela



■ Pontevecchio, chiesa di San Vitale in località Campazzo.

calicis, pelvulae, mantilia et mappae ad instructionum formam. Capsulae duae in ecclesia affigantur ad oblationes et eleemosinas populi pro dictarum cappellarum constructione colligendas, altera ad cappellam maiorem cum inscriptione, quae indicet pro fabrica cappellae maioris, altera vero extra cappellam maiorem cum inscriptione pro fabrica aliarum duarum cappellarum, ut liberum unicuique sit in earum quamlibet [f. 166r] pro eius pietate eleemosinam immittere. Utraque vero duabus clavibus diverso fabrili opere munita sit, quae penes fabricae praefectos asservantur. Elligantur fabricae praefecti tres, qui praedictis omnibus fabricis et earum ornamentis operam suam navent omnemque pecuniae summam a quovis exigendam tam oblationes, et eleemosinas cum omnibus impensis in librum distinctae ex ordine refferant ut, cum opus fuerit, rationes facile iniri possint.

Tectum vero ecclesiae ex praescripto conventionis instrumento resarciatur, sarctumque¹⁴ ac tectum in perpetuum expensis beneficii parochialis ipsius rectoris fructibus servetur. Quod vero ad cuiuslibet alterius partis huius ecclesiae reliquum attinet, quae in posterum reparatione, vel instauratione indigeret, praedictus rector titularis, ac praefati cappellani deinceps ad ipsam instaurationem et reparationem pro rata parte teneantur iuxta declarationem a domino Soldo, et domino Stella, vigore facultatis eisdem in praedicto conventionis instrumento concessae faciendam. Quo si nulla sequetur declaratio, vel quo ipso tempore sequatur, parochus ipse et cappellani pariter ad ratam concurrant, et pro rata summae quae in eo instrumento continetur. Liber status animarum conficiatur ad formam decretorum provincialium.

[f. 166v] In hac archipresbiterali ecclesia, cuius populus valde numerosus est, et aliqua pars etiam ab ecclesia longe distat, quoniam unus coadiutor cum archipresbitero satisfacere non potest¹⁵ ministrandis sacramentis et cultui divino inserviando, duo perpetuo sint coadiutores, qui in hoc munere archipresbiterum adiuvent tam in sacramentis ministrandis, quam in missae sacrificio celebrando, et reliquis in ecclesia ministeriis obeundis, quibus singulis detur stipendium¹⁶ ad rationem scutorum quinquaginta singulis annis ex fructibus huius beneficii. Sustineatur quoque ex iisdem fructibus clericus idoneus, qui vestitum et tonsuram clericalem defferat, ecclesiaeque in munere suo inserviat. Coadiutores in domibus ecclesiae habitent, et ab agricultura, aliisque eiusmodi operibus abstineant. Cappellani titulares, ac cappellanus Corporis Domini communibus expensis alium clericum habeant, qui eis in missae sacro inserviat, et vestitum tonsuramque

clericalem defferat. Cappellani oneri suo quotidiano in suis altaribus satisfaciant, nec onus aliarum missarum recipiant.

Ne diebus festis nundinae fiant, vel mercatus in hoc oppido agrove, neve ulla res prohibita vendatur sub poena interdicti ab ecclesia; quo decreto in ecclesia publice ab archipresbitero semel promulgato [f. 167r] in eos qui contraverint, vicarius foraneus exequatur poenam praedictam et alias sacris canonibus et litteris pontificiis sancitas. Reverendus Salomon archipresbiter celebret omnibus diebus festis et per hebdomodam ad praescriptum concilii provinciali ac omnia sacramenta, et praesertim baptismi et extremae unctionis et matrimonii, per se ipse ministret, sacris litteris studeat ut muneri praedicationis satisfacere possit, et infra sex menses subiiciat se examini ordinarii ad praedicta munera praedicationis verbi Dei, et administrationis poenitentiae subeunda, et interim catechismum romanum comuni lingua editum seu alium librum arbitrio episcopi ad altare legatum.

Presbiter Iacobus de Agazolis titularis cappellaniae Sancti Bernardini ne ullo unquam tempore deinceps conversationem aliquam seu commercium cum Paula Scarpolina, de qua filios suscepit, habere praesumat sub poena scutorum quinquaginta locis piis applicandorum arbitrio reverendissimi ordinarii et suspensionis a divinis pro prima vice, et crescente contumacia privationis sui beneficii et aliis gravioribus poenis arbitrio ordinarii. Servet omnino exsilium a loco et territorio Pontisvici per annos quinque proximos iuxta decretum contra eum in actis visitationis factum et per eum [f. 167v] acceptatum, cuius copia per reverendissimum ordinarium seu eius vicarium ipsi presbitero Iacobo edatur.

Schola Corporis Domini

Massarii scholae Sanctissimi Corporis Domini rationem administrationis suae quotannis reddant praesente rectore, vel altero ex coadiutoribus. Ne in posterum in societate adscripti, et qui in dies ascribentur, cogantur solvere praescriptam taxam trium soldorum, sed tantum a sponte offerentes exigere possint.

Montis pietatis

Montis pietatis massarii, et exactores quotannis¹⁷ constituentur, et rationes reddant praesente rectore.

In oratorio Disciplinatorum

Altare latericium fiat ad formam mensaque e tabulis confecta super imponatur, in qua altare portatile inseratur ad formam instructionum. Conopaeum super altari appendatur. Bradella ad formam fiat, et clathris sepiatur. Scholares ne marchettos quatuor quotannis¹⁸ solvere cogantur, sed tantum a sponte offerentibus exigi possint. Ne commessiones in die iovis sancti aliisve diebus faciant sub poena privationis.

[f. 168r] In ecclesia Sanctae Mariae Ripae Olii

Provideatur de altari portatili ad formam. Fenestrae vitro contegantur. Campanile fiat. Labrum pro aqua sancta decens comparetur et apud portae ingressum a manu dextra collocetur. Fenestella pro urceolis ad formam fiat. Sacristia fiat a parte meridionali separata a campanili cum oratorio et lavatorio ad formam. Provideatur de corporalibus et purificatoribus ad formam. Reliquarium decens fiat supra altare maius, in quo reliquiae tute asserventur. Fenestrae laterales prope portam maiorem muro obturentur. Non celebretur in hac ecclesia sine episcopi facultate scripta.

In ecclesia Sancti Andreae archipresbiterali

Ponantur cancelli lignei super gradu superiori cappellae, qui tria illa altaria complectantur. Fenestra post altare maius muro claudatur. Fenestrae aliae duae in cornibus altaris ampliuntur. Altare maius ad formam aptetur cum bradella. Ecclesia incrustetur et dealbetur. Ostium, per quod ab ecclesia in viridarium exitus patet, muro obstruatur.

In oratorio Sancti Marci in castro

Altare cancellis sepiatur, et lapis sacratus ampliatur. [f. 168v] Oratorium soffitetur. Labrum pro aqua sancta decens fiat, et apud portae ingressum a manu dextra collocetur. Provideatur de omnibus paramentis necessariis tam ad usum altaris quam celebrationis missarum.

In oratorio Sancti Vitalis in loco del Campacio

Altare maius cancellis sepiatur super gradu cappellae. Provideatur de lapide sacro ad formam, item de candelabris aeneis. Fenestra lateralis altari altius exedificetur mediaque illius pars inferior obturetur. Altaria lateralia tollantur. Oratorium totum incrustetur et dealbetur. Pavimentum e cae-

mento fiat. Ostium laterale, quod in domum domini Caroli de Ugonis respondet, muro obturetur infra tres dies, neque in eo oratorio celebretur donec obturatum sit. Bradellae omnes tollantur. Et haec omnia termino sex mensium, alioquin in eo postea ne celebretur.

Presbiter Oliverius de Peronis cappellanus Campacii abstineat a celebratione missae, a qua iam nunc huius decreti auctoritate ob imperitiam ex eius examine compertam suspenditur quousque ritus, rubricas et alia ad id [f. 169r] munus exercendum necessaria discat, et iterum ab examinatribus reverendissimi ordinarii approbetur. Noverit saltem, quod de defectibus missae in missali romano litteris proditum est.

In ecclesia fratrum Sanctae Mariae Misericordiae

Murus dividens altare maius a choro tollatur. Altare maius retro aliquantulum transferatur ita ut tabernaculum Sanctissimi Sacramenti e regione illa-



■ Pontevecchio, chiesa di Sant'Antonio di Padova in località Chiesuola.

rum columnarum in muro pictarum et crux tabernaculi sit per perpendicularum sub circulo fornicis. Pavimentum in ingressu cappellae maioris extollatur ita ut tres gradus fieri possint, et reliquum planum cum illo adequetur. Tres¹⁹ item gradus computata bradella altari apponatur. Divisio, quae nunc ex muro est, fiat e tabulis sectilibus sive ex tela ductili. Clathra ferrea in ingressu cappellae maioris fiant super superiori gradu. Altaria omnia clathris, vel saltem cancellis ligneis sepiantur; quo elapso, non celebretur quousque clathra confecta non fuerit. Patena profanata inauretur. Comparentur octo corporalia, et decem et octo purificatoria decentiora.

[f. 169v] *In oratorio Sancti Rochi*

Altare clathris sepiatur. Bradella ad formam aptetur, ita ut gradus paululum depressiores sint. Fenestra lateralis a parte aquilonari muro obturetur, alia vero vitro muniatur. Calix profanatus et patena inaurentur. Celebretur in hac ecclesia diebus festis post missam parochialem.

*In oratorio nuncupato il*²⁰ *Chiesolo*

Altare cancellis sepiatur et bradella ad formam reducatur. Provideatur de lapide sacro. Non celebretur in hoc oratorio sine facultate scripta ordinarii.

In oratorio Sancti Bartholomei de Barco

Altare maius vacuum impleatur, nec res profanae in eo asservantur; et interim in eo non celebretur. Provideatur de lapide sacro ad formam, item de missali novo. Clavis huius oratorii teneatur a curato loci Pontisvici. Oculus supra altare maius obturetur. Fenestrae omnes e²¹ tela contegantur, ne [f. 170r] hirundines ad nidificandum introeant. Labrum aquae sanctae ad partem dextram transferatur. Archipresbiter agat ut in lucem proferatur legatum relictum a quondam domino Mario et domino Fulgentio de Averoldis cum onere missae quotidianae cui oneri, ut dicitur, tenentur filii et haeredes praedictorum testatorum, videlicet Cesareus et Fulgentius habitatores in civitate Brixiae, cuius oneris veritate comperta omnibus iuris remediis cogantur ad plenam satisfactionem iuxta testatorum voluntatem, tam pro praeterito quam pro futuro.

In ecclesia Sanctae Mariae Miraculorum dicta alla Remondina

Ecclesia a parte posteriori ampliatur circiter brachiis sexdecim, videlicet decem pro ecclesia et sex pro cappella maiori. Sacra imago Beatae Virginis

picta in muro integra transferatur super altare maius, et in muro construendo inseratur. Sacristia fiat iuxta illam. Campanile etiam parvum pro campana fiat, sive pilastri supra murum. Cappella maior clathris ferreis muniatur. Provideatur de paramentis necessariis, item de corporalibus quatuor et purificatoribus duodecim. Interim fenestra, per quam ex via publica in cappellam [f. 170v] miraculorum introspecti potest, muro claudatur et oculus in muro laterali fiat, idque infra mensem, alioqui altare tollatur nec in ea celebretur. Bradella altaris ad formam fiat. Calices inaurantur et accomodentur.

Reverendissimus ordinarius singulis annis eligat duos homines spectatae vitae, qui una cum rectore curam habeant eleemosinarum et oblationum quae in dies in hoc oratorio fiant et singulis annis rationem reddant ordinario et quoties ipse expedire iudicaverit. Cappellanus probatus sit ab episcopo cum facultate scripta. Retineatur capsula duabus clavibus clausa, quarum una sit penes dictos deputatos altera vero penes cappellanum, in qua asserventur oblationes et eleemosinae, quae in dies tribuuntur pro celebrandis missis ex regulis per ordinarium praescribendis. Ne exponantur publice indulgentiae quae recognitae et approbatae non sint ab ordinario ad praescriptum concilii provincialis quinti.

In oratorio Sanctae Mariae Elisabet loci de Betegno

Hoc oratorium instauretur, et altare ad formam fiat, ac cancellis sepiatur super gradu cappellae. Pavimentum et soffita fiant. [f. 171r] Fenestrae ex tela muniantur. Provideatur de campanula. Et interim in eo non celebretur. Obturetur foramen, per quod e viridario inspicitur supra altare maius. Nobilis dominus Rizardus de Orianis haeres quondam magnifici domini Iohannis Antonii Oriani omnino satisfaciat legato missarum trium in festo Sanctae Mariae Elisabet ad altare huius oratorii, quamvis sublatum sit altare, ut omnino voluntas testatoris exitum habeat, et agatur contra eos ad restitutionem omnium fructuum perceptorum de praeterito. Sacristia perficiatur cum lavatorio et oratorio ad formam. Altare Sancti Rochi vacuum impleatur. Arbores existentes iuxta parietem oratorii succidantur.

Contra concubinos

Infrascripti omnes et singuli, si in posterum contra formam obligationis et fideiussionis sive praecepti in actis visitationis facti contravenerint, poenis in obligationibus et praeceptis contentis officiantur, ac contra eos eorum-

que fideiussores ex forma obligationis et praecepti per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios etiam foraneos severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus arbitrio ordinarii. Et qui sunt videlicet [f. 171v] dominus Iohannis Baptista Caparinus concubinarius cum Claudia Papeta, qui promissit abstinere ab illius commercio sub poena aureorum triginta locis piis applicandorum et etiam excommunicationis in subsidium, et pro eo fideiussit dominus Marcus Antonius de Abondiis; Iacobus Cattaneus de Turino concubinarius cum appellata *la Zoppa*, qui pariter promissit commertium relinquere sub poena scutorum vigintiquinque auri locis piis applicandorum et etiam excommunicationis in subsidium.

¹ ecclesiam - constet *aggiunta interlineare al posto di* quae fornicato opere sit longitudine brachiorum sexdecim *cancellato*.

² *Aggiunta interlineare*.

³ cubito brachia *cancellato*.

⁴ quatuor *cancellato*.

⁵ octo *cancellato*.

⁶ duobus *cancellato*; que *cancellatura omessa*.

⁷ in *cancellato*.

⁸ *Aggiunta interlineare*; proferatur *cancellato*.

⁹ eo - remaneat *aggiunta interlineare*; in alio latere prope eandem cappellam construatur; *cancellato*; eo - remaneat *ripetuto e cancellato*.

¹⁰ monetae superioris *cancellato*.

¹¹ *Corretto su* acquilonari.

¹² quinque - circa *aggiunta*.

¹³ *Segue sit cancellato*.

¹⁴ *Corretto da* sarcitumque.

¹⁵ in *cancellato*.

¹⁶ *Corretto su* stipendium.

¹⁷ *Corretto su* quottannis.

¹⁸ *Corretto su* quottannis.

¹⁹ *Corretto su* Duo.

²⁰ del originale.

²¹ *Corretto su* ex; tell *cancellato*.



■ Verolanuova, chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Verolanuova, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 202v-205v;
Brescia, XL, ff. 425r-430v]

[b. Decreta particularia, ff. 171v-176r;
Brescia, XXVII, ff. 105r-111r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI VEROLANUOVA]

[f. 202v] Die lune XXI suprascripti mensis et anni

Visitavit et caetera parochialem ecclesiam praeposituralem simul et collegiatam Sancti Laurentii burgi Verola Alghisii quae ut dicitur est de iure patronatus familiae de Gambara et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas, ecclesia et loca pia. Est consecrata et ampla, populi, qui multus est, tamen incapax. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur in tabernaculo ligneo super altari maiori collocato cui lampas impensis illustrissimi cardinalis Gambarae praepositi titularis praelucet. Reliquiae nonnullae quae dicuntur donatae ab illustrissimo comite Nicolao Gambara servantur in fenestella in cappella maiori a parte evangelii. Baptisterium non decens neque loco congruo situm.

Altaria undecim in ea ecclesia adsunt videlicet altare maius. Altare Conceptionis Beatae Mariae in quo illustrissimus cardinalis Gambara et illustrissimus comes Rainitius eius frater tenentur ad onus missae quotidianae ex legato quondam illustrissimi comitis Brunori de Gambara, cui satisfaciunt. Cappellanus mercenarius est praesbiter Laurentius Zileppus sive Petonus brixien-sis, aetatis annorum triginta vel circa cum mercede annua scutorum triginta, celebrat tamen quoque in oratorio privato intra aedes predicti illustrissimi comiti Rainutii. Habitat cappellanus [f. 203r] ipse in domo conducta una cum sorore, docet litteras gramaticales, legitime docuit de ordinibus.

Altare Sancti Iacobi in quo est onus missae quotidianae et coadiuvandi in cura animarum, quod praepositurae unitum dicitur. Cappellanus mercenarius est praesbiter Baptista de Ferrariis de Gabiate brixien-sis, aetatis annorum 37, cum mercede annua scutorum quadraginta quae solvuntur ab illustrissimo cardinali de Gambara. Habitat dictus cappellanus in domibus dictae ecclesiae una cum sorore, legitime docuit de ordinibus. Altare Sancti

Nicolai cum schola Corporis Domini ex cuius devotione missa quotidiana ibidem celebratur, Cappellanus mercenarius est dominus praesbiter Ioseph Luchinus brixienis, aetatis annorum 34 vel circa, cum mercede annua scutorum triginta quae solvuntur a dictis scholaribus; canonicus est item dictae ecclesiae, habitat in domo sui cognati, non docuit de litteris sacerdotii.

Altare Sancti Antonii in quo saepius ex devotione celebratur. Altare Sancti Stephani in quo ex relicto quondam illustris comitis Lucretii de Gambara tenentur illustri comites Lucretius et Nicolaus fratres de Gambara eius filii ad onus missae quotidianae, qui satisfaciunt. Cappellanus mercenarius est praesbiter Pecinus Seianus sive de Gabianis brixienis, aetatis annorum 58 vel circa, cum mercede annua scutorum viginti quinque. Habitat in domo predicti illustris comitis Lucretii cuius etiam filios docet, non fuit in tempore statuto ad sacerdotium promotus et ob id illico suspensus. Altaria reliqua indotata sunt. Cimiterium adest sed apertum. Sacristia adest a parte auquilonari, non satis instructa sacra suppellectili quae collegiatae ecclesia usui esse debet. Domus parochiales dicuntur sublatae ad usum plateae huius opidi ad instantiam illustrium comitum Lucretii et Nicolai fratrum de Gambara et non- [f. 203v] nullorum aliorum. Adsunt nonnullae domunculae ab ecclesia non multum distantes pro habitatione¹ vicarii et unius² cappellani.

In dicta ecclesia cum vicaria perpetua est una dignitas praeposituralis et sex canonicatus praebendati, quae praepositura et canonicatus praetenduntur de iure patronatus illustris comitis de Gambara. Nomina autem et redditus praebendales singulorum praebendatorum sunt ut infra sub amotione singulorum beneficiorum. Praepositura est principalis dignitas huius ecclesiae, cui iminet cura animarum predicti loci quam, cum obtineret illustrissimus nunc cardinalis de Gambara, eidem a felicitis recordationis Pio quinto concessum fuit ut constituta vicaria perpetua cum assignatione annua aureorum 700 ex fructibus praedictae praepositurae vicario perpetuo qui per se ipsum curam animarum exerceret, ipsa praepositura immunis a cura animarum omnino esset, quod executionem habuit ut litteris apostolicis super his expeditis constare dicitur.

Praepositus titularis est illustrissimus cardinalis de Gambara qui etiam dicitur habere ius conferendi beneficia in hac ecclesia ut infra contulisse apparet. Redditus annui sunt huius praepositurae ut dicitur aurei mille. Vicarius perpetuus est praesbiter Iulius Bovilla laudensis, aetatis annorum 58 vel circa, alias prior congregationis Sancti Georgii in Alga Venetiarum

cum praestatione annua ut supra scutorum centum; est etiam canonicus dictae ecclesiae. Habitat in domo propria, legitime docuit de titulo ac bene audit, de licentia tamen curam exercendi non docuit. Canonicatus unusquisque habet redditus annuos aureorum circiter 50 ex praebenda, ab aliis distincta quas obtinent infrascripti canonici videlicet: praefatus praesbiter [f. 204r] Iulius Bovilla vicarius canonicus residens; praesbiter Ioannes Petrus Marinus brixienensis, aetatis annorum 69 vel circa, canonicus residens, habitat in domo nepotis sui, legitime docuit de ordinibus et titulo; praesbiter Dominicus Bianchinus brixienensis, aetatis annorum 74 vel circa, canonicus residens, habitat in domo paterna, ostendit cartas tantum praesbiteratus alias dixit amisisse tempore bellorum; praesbiter Hipolitus Spalentina brixienensis, canonicus absens Venetiis comorans et provisus a praefato illustrissimo cardinali inservit enim per praesbiterum Hippolitum Picinellum cappellanum mercenarium in infrascripto oratorio Sanctae Mariae; praesbiter Dominicus Sala brixienensis, aetatis annorum 37, canonicus residens, provisus a praefato illustrissimo titulari, legitime docuit de ordinibus non autem de titulo, habitat in domo paterna; praesbiter Baptista Seniga brixienensis, aetatis annorum 54, canonicus praesens sed non residens, provisus a praefato illustrissimo³ titulari, legitime docuit de ordinibus, non ostendit cartas sui tituli, habitat in domo illustrissimi comitis Nicolai de Gambara, cuius etiam servitio incumbit, inservit per praesbiterum Antonium Boschetum brixiensem, aetatis annorum 49, processatum de concubinato, mercimonio turpi et nonnullis aliis erratis ut in processu, legitime docuit de ordinibus, habitat in domo paterna. Clerici sustinent expensis illustrissimi domini cardinalis titularis, qui sunt videlicet Octavianus Botonus, Camillus Ramponus et Franciscus Lanzinus; organistae stipendium etiam ab illustrissimo praesbitero praestatur⁴.

Nulli sunt redditus praebendales, atamen recitantur in hac ecclesia horae canonicae, videlicet matutinum, prima, tertia, nona, vesperae et completorium submissa voce, missaque conventualis quotidie celebratur, diebus vero festis de praecepto cantatur offitium tertiae, errata et absentiae non notantur, nullus enim punctator adest aut alius officialis praefectusve chori praeter vicarium perpetuum. [f. 204v] Capitulum neque congregationes hebdomadariae habent, constitutiones quaedam adsunt conditae ab illustrissimo cardinali Gambara praeposito. Animae huius parochiae sunt circiter ⁵ 4000, quorum 2000 sacram sumunt Eucharistiam.



■ Verolanuova, chiesa di San Lorenzo Vecchio.

Concubinarii videantur in libro processuum. Schola Doctrinae christiana singulis festis exercetur. Schola Rosarii adest ab annis tribus instituta. In ea adsunt scholares numero 20 vel circa, regitur a gubernatore, vicegubernatore, sindicis et massario. Nullum redditum habet praeter elleemosinas, quae convertuntur in ornatu altaris. Administrationum rationes redduntur paroco, qui etiam est gubernator ipsius scholae.

Schola Sanctissimi Sacramenti adest antiqua, de cuius erectione non constat, habet regulas antiquas non tum confirmatas, regitur a tribus sindicis et duobus massariis et duodecim consiliariis, qui singulis trieniis mutantur; redditus annui sunt librarum 105 imperialium ultra elleemosinas quae impendunt in celebrationem missae, in cereos, oleum pro lampade et elleemosinas quae pauperibus egrotantibus et puelis maritandis dantur; rationes redduntur paroco praesente qui etiam est syndicus; visi fuerunt libri et bene reguntur.

Mons pietatis adest, cuius institutum est mutuo dare blada pauperibus, videlicet quartam unam pro bucca, ut dicitur, sub fideiussione restituendi tempore futurae messis. In eo est suma modiorum centum septuaginta bladorum, videlicet sichalis et milii. Regitur a tribus deputatis a comunitate et a massario cui merces est constituta scutorum quatuor in anno, non mutantur; visi fuerunt libri et bene tenentur.

Oratorium Sanctae Mariae in cemiterio Sancti Laurentii praedicti est parvum, incongruum⁶; altare solum⁷ habet dotatum [f. 205r] a quodam domino praesbitero Guerino Lucio alias canonico cum onere missae quotidianae quae a reverendissimo ordinario in duas missas redacta fuit ob tenuitatem redditus. Redditus librarum quinquaginta quae solvuntur per praesbiterum Hippolitum Spalentiam heredem. Cappellanus est ipsemet praesbiter Hippolitus absens et satisfacit per dominum praesbiterum Hippolitum Picinellum brixiensem, aetatis annorum 35 qui habitat in domibus ecclesiae, legitime docuit de ordinibus.

Oratorium Sancti Domini campestre distans a parochiali per miliaribus duobus parvum, altare solum habet, nullum redditum. In eo non celebratur, praeterquam occasione defferendi Sanctissimum Sacramentum infirmis pro comoditate habitantibus in aedibus circumvicinis.

Oratorium seu ecclesia Sancti Rochi dotata a quondam fratre Petro de Salis tertii ordinis⁸ cum onere missae quotidianae et dicitur de iure patronatus comunitatis et familiae de Salis. Annui redditus sunt scutorum triginta. Cappellanus titularis est praesbiter Bernardinus de Salis brixienis, aetatis annorum 64, legitime docuit de ordinibus praeterquam de⁹ prima tonsura, dispensatus super defectu aetatis, habitat in domo paterna. In ea ecclesia ibidem adsunt tria altaria profana quae servantur. Sacristia adest in parte inferiori campanilis, suppellectili sacra fere destituta.

Oratorium Sancti Georgii campestre, altare solum habet sine redditibus, habet spatium terrae annexum et viridarium cum domuncula annexa, quae omnia possidentur a quodam homine sub nomine heremitaе absque ulla approbatione. In eo celebratur die eius festo tantum.

Oratorium in domo illustris comitis Ranutii de Gambara in quodam cubiculo superiori constitutum, in quo celebratur ob comoditatem familiae suae. Altare est ammovibile et ligneum absque bradella. Fenestrae adsunt per quas foris stantes missam audiunt.

Oratorium scholae Disciplinatorum, unitae cum schola Confalonis [f. 205v] Romae, altare habet in quo aliquando celebratur ex devotione; sacristia est parva. Sub campanili fenestra adest, per quam e cubiculo illustris comitis Nicolai introspicitur in oratorium supradictum. Sunt quaedam loca quorum pars quaedam occupatur ab illustri comite Nicolao de Gambara qui promissit infra duos menses restituere scholaribus. Schola est antiqua, de erectione non constat, habet regulam non confirmatam, scholares sunt numero 17 et gestant habitum album, comessantur invicem feria quinta hebdomadae sanctae. Reguntur a ministro, subministro et massariis, qui singulis annis mutantur. Nullum redditum habet praeter elleemosinas, quae convertuntur in celebrationem missae diebus festis in cereos et alia necessaria praedicto oratorio; computa inter eos redduntur; exhibuere libros rationum qui visi sunt.

Oratorium Sanctae Annae in foenilibus et aedibus¹⁰ de Breda, distans miliaribus duobus, est¹¹ parvum, inornatum et vetustum; altaria quatuor habet sine redditibus. In eo celebratur diebus festis ob comoditatem habi-

tantium in dictis foenilibus et aedibus, eorum sumptibus et illustrissimi cardinalis de Gambara, qui sponte obtulit se daturum quottanis aureorum 30 stipendium cappellano idoneo etiam ad audiendum confessiones. Cappellanus mercenarius est praesbiter Ioannes Maria de Tedoldis brixienis, aetatis annorum 60, iam mercede librarum octuaginta in anno, non habet licentiam celebrandi, non docuit de subdiaconatu et diaconatu, habitat in dicto loco. Baptisterium adest, et olea sacra conservantur ob comoditatem habitantium, mortui ad parochialem ecclesiam defferuntur. Schola doctrinae non exercetur.

¹ *Segue cappellani et cassato.*

² *Segue ex vo cancellato.*

³ *cardinali cassato.*

⁴ *Corretto da praestantur.*

⁵ *Aggiunto di seguito.*

⁶ *est - incongruum aggiunto.*

⁷ *parvum et incongruum cassato.*

⁸ *Corretto su oner.*

⁹ *Aggiunta interlineare.*

¹⁰ *Corretto da aedilibus.*

¹¹ *Corretto da et.*

[b.] [f. 171v] *In ecclesia parochiali et praepositali Sancti Laurentii Verolae Alghisii*

Tabernaculum ligneum intrinsecus totum panno serico circumvestiatur. Tabernaculum ostensorium ad formam reconcinnetur. Reliquiae, quae in fenestella in choro asservantur, tutius servantur et omnes aliae res, quae in eadem fenestella reconditae sunt, tollantur. Baptisterium reponatur in cappella Rosarii cum sacrario ad formam, et clathris ferreis sepiatur, vel in cappella e regione ipsius Rosarii idque infra sex menses. Vasa oleorum sacrorum ad formam fiant, et eis provideatur de cotila decenti et sacco serico.

Altare maius retro iuxta murum spacio cubiti unius [f. 172r] cum dimidio interiecto transferatur intra duos menses ad formam, cum spatium

conveniens ante altare¹ relinquatur pro iis qui in altari ministrant². Clathra ferrea figantur in ingressu cappellae super gradu superiori infra quatuor menses, et umbella eidem altari adhibeatur. Chorus ante altare transferatur. Altaria illa duo a lateribus cappellae maioris clathra ferrea demossa muniantur intra sex menses a duabus partibus, videlicet a pilastrata cappellae maioris ad columellam et a columella ad angulum muri lateralis ecclesiae, idque impensis illustri[um] comitum de Gambara patronorum. Ostia illa duo iuxta suprascripta altaria infra triduum muro obstruantur et post triduum, si non obstructa erunt, in illis non celebretur donec obstruantur. Scalaque suggestus extra ecclesiam existens intus transferatur.

Quoniam haec ecclesia festis solemnibus capere non potest, curent illustrissimus dominus cardinalis illustres comites de Gambara, nobiles et commune quamprimum poterunt, ut ecclesia in longitudinem augeant. Addaturque praeterea corpori ecclesiae tantum spacium cappellam maiorem versus, quantum est inter utrumque arcum, et in capite huius spacii construatur cappella maior, cuius longitudo sit saltem cubitorum decem et octo, vel viginti, ita ut altare in medio collocari possit et chorus post altare, [f. 172v] aut si minus tuto iaci possint fundamenta huius aedificii, constituatur chorus et cappella maior versus navem ecclesiae. Ecclesia vero ampliatur ab occidente, ita ut commode capiat populum idque omne fiat iudicio periti formaque comprobata per reverendissimum episcopum.

Altaria omnia a parte dextera clathris ferreis sepianitur, et aliquantulum murum versus restringantur ad formam, ne nimis ecclesia impediatur, ita ut supra gradum lapideum clathra constitui possint infra annum. Altaria omnia a parte meridionali ecclesiae tollantur infra tres dies, nec amplius reaedificentur, nisi constructis cappellis extra parietem aliquantulum prominentibus, quae capiant altare cum bradella et spacium pro clerico inserviente³ ad formam sine impedimento ecclesiae. Provideaturque de altaribus portatilibus, bradellis, tabellis, crucibus, candelabris et aliis necessariis ad usum dictorum altarum. Sepulcra altaribus adhaerentia infra spacium praescriptum concilio provinciali quarto, humo impleantur, alia vero et praesertim quae gravem odorem emittunt, duplicato lapide, ad praescriptum infra duos menses a dominis illorum contegantur. Confessionalia ad formam fiant, et in loco perspicuo extra cappellam maiorem reponantur. Caemiterium muro sepiatur a parte⁴ meridionali ecclesiae Sanctae Mariae per rectam lineam usque ad caput ecclesiae. Lavatorium, et oratorium in

sacristia fiant ad formam e lapide solido. Provideatur de corporalibus numero vigintiquatuor et purificatoriis [f. 173r] numero quinquaginta ad formam instructionum. Item de paramentis, quae desunt pro ratione ecclesiae collegiatae et parochialis, ex praescripto instructionum.

Reparetur, aedificeturque congrua domus pro habitatione praepositi et coadiutoris impensis illustrissimi titularis, contribuant vero illustris⁵ comes Nicolaus et haeredes illustris comitis Lucretii de Gambaris, et alii qui debent huic impensae totam eam summam, quam debent ratione demolitionis aedium parochialium eorum iussu olim factam ad usum, ut dicitur, plateae huius oppidi, idque quamprimum fiat etiam ad exonerationem animae comitis Lucretii. Cappellanus altari Sancti Iacobi, cui onus incumbit coadiuvandi in cura animarum, cuique eo nomine persolvunt nunc quinquaginta aurei quotannis⁶ computato onere missae, praestet suum munus tum missae quotidianae tum coadiuvandi vicario in cura animarum. Vicarius et canonici omnino servant statuta ab illustrissimo domino Gambara eis data, quorum exemplum unusquisque canonicus apud se habeat sub poenis in eis contentis et aliis ad arbitrium reverendissimi episcopi, ac praeterea decreta provincialia ad illos pertinentia. Pro culpa vero praeterita solvant singuli aureos tres in paramentis sacristiae expendendis, de cuius rei exequutione testimonium nobis afferant infra mensem.

Quicumque cappellarum vel legatorum piorum quovis nomine titulove celebrare debent, celebrent in ecclesia, ubi ex pia dispositione debent, non autem in aliis ecclesiis vel oratoriis, alioqui eandem poenam incurrant, ac si non [f. 173v] celebrassent, sitque liber, in quo quotidie subscribant postquam celebrarint ad praescriptum concilii Tridentini. Canonici quatuor, provisi ab illustrissimo cardinali Gambara uti praeposito huius ecclesiae post concilium Tridentinum sine examine et probatione reverendissimi episcopi contra dispositionem dicti concilii, novam provisionem obtineant legitimam infra duos menses, alioquin ordinarius agat contra eos ad privationem nec non restitutionem fructuum, ut iuris fuerit.

Diaconus et subdiaconus diebus festis sacris vestibus induti missae cantatae adsistant ad praescriptum concilii provincialis quarti. Vicarius et canonici cappellani binas in hebdomada congregationes faciant et casus conscientiae inter se conferant. Ne absque superiori veste per locum Verolae incedant sub poena iulii unius quotiescumque aliquis eorum contrafecerit, applicandorum loco Montis pietatis, et alia arbitrio reverendissimi episcopi. Cappellani et alii

sacerdotes ne in domibus laicorum habitent absque reverendissimi ordinarii concessione scripta, quam termino mensis obtinea[n]t. Interesse studeant omnes sacerdotes saltem diebus festis orationi vespertinae in ecclesia.

Horae omnes canonicae singulis diebus capitulariter celebrentur in choro. Ob idque etiam ex nunc ad praescriptum concilii Tridentini per praefatum illustrissimum visitatorem apostolicum a bonis et redditibus unius cuiusque vicariae et canonicatum perpetuo separatur [f. 174r] et dimembratur tertia pars fructuum in quotidianas⁷ distributiones convertenda; aut si personaliter, vicarius et canonici competens servitium quotidie et qualibet hora canonica non impleverint, illius diei et horae distributionem pro ratione dictae tertiae partis fructuum praebendarum suarum amittant, et inter caeteros illis ipsis horis interessentes proportionaliter distribuantur, ad quod effectum etiam in praeiudicium absentium sequestra dictae tertiae partis fiant. Qui vero in confessionibus aut alio munere curae occupati fuerint praesentes in choro censeantur. Deputetur quoque punctator, et notentur absentia et errata ad praescriptum conciliorum Tridentini et provincialium. Serventur alia ad praescriptum eorundem conciliorum de hora et libro missarum, quae in dies celebrantur, ac de tabellis in sacristia tenendis. Cappellani huius ecclesiae choro intersint saltem diebus festis. Capitulum spirituale in hebdomoda separatim ab aliis spiritualibus negociis habeatur ad praescriptum concilii provincialis.

Ex fructibus huius beneficii praeposituralis, sive vicariae perpetuae sustineatur clericus idoneus, qui in habitu et tonsura semper incedat, et ecclesiae inserviat. Alii item clerici duo, qui in habitu et tonsura semper incedant, eisque in missis inserviant. Ave Maria meridiana singulis diebus pulsetur. Presbiter Hippolitus Spalencia canonicus a reverendissimo ordinario ad residentiam citetur sub poenis ad praescriptum concilii Tridentini. [f. 174v] Presbiter Fanciscus Rana vestem superiorem termino mensis habeat.

Rosarii confratres quotannis⁸ officiales suos constituent, et administrationis suae quotannis⁹ rationem reddant etiam cum interventu curati. Sanctissimi vero Sacramenti scholares regulam ab ordinario confirmatam habere procurent, quorum officiales pariter singulis annis eligi debebunt, et administrationis suae rationem reddere ei quem reverendissimus episcopus constituet, sive curato sive vicario foraneo. Deputati pariter ad pium locum Montis pietatis administrandis singulis annis deligantur et renoventur, qui item administrationis suae rationem reddant.

In oratorio Sancti Rochi

Oratorium reconcinetur, ubi ruinam minatur. Altaria cancellis sepiantur super gradu superiori per transversum ecclesiae, et bradellae ad formam fiant. Fenestrae laterales in capella maiori altius reducantur obtureturque earum pars inferior. Lavatorium et oratorium in sacristia fiant, item et armarium decens, in quo paramenta asserventur. Provideatur de corporalibus quatuor et XII purificatoribus ad formam. Item provideatur de paramento decenti pro celebratione missae. Cappellanus huius oratorii res profanas in eo ne servet, prout hucusque fecit sub poena decem scutorum Monti pietatis applicandorum.

In oratorio Sancti Georgii

Altare propius murum perducatur, et cancellis sepiatur [f. 175r] super gradu superiori cappellae, eique adhibeatur bradella ad formam. Vites et arbores parietis ecclesiae adhaerentes extirpentur. Reparetur tectum, et adhibeatur laqueata contignatio, et interim in eo ne celebretur. Res profanae in eo non asserventur. Altare Sanctae Mariae extra ecclesiam tollatur infra tres dies.

In oratorio Disciplinatorum

Altare deprimatur, tollaturque propterea gradus, ita ut ad formam reducatur et cancellis sepiatur. Impleatur totum, ita ut nullum vacuum habeat. Fenestrae laterales altari altius tollantur infra octo dies. Fenestra, per quam e cubicolo illustris comitis Nicolai in ecclesiam introspicitur¹⁰, muro obturetur infra octo dies. Fenestrae laterales portae maiori, per quas introspicitur, altius exaedificetur infra octo dies. Ne celebretur post octo dies, nisi haec de fenestris decreta executioni mandata fuerint. Ne loca supra oratorium existentia usui profano sint. Illustris etiam comes Nicolaus Gambara partem dicti loci, quam ipse retinet, scholaribus omnino relaxet hinc ad kalendas novembris proximi, ut nobis pollicitus est. Confratres regulam nuper editam ad usum Disciplinatorum provinciae Mediolanensis habeant et servent. Ne comesationes¹¹ in die iovis sancto faciant, quod manifestum detrimentum dictae scholae affert. Rationes quottannis recognoscantur, praesente rectore.

[f. 175v] *In oratorio Sanctae Annae de Breda*

Altare maius cancellis sepiatur, et bradella deprimatur et ad formam reducatur. Altaria Sancti Rochi et Sancti Antonii in loco angusto sita tollantur. Baptisterium tollatur infra octo dies, et baptizandi deinceps ad parochia-

lem defferantur. Oratorio laqueata contignatio adhibeatur, et pavementum e caemento fiat. Parietes incrustentur et dealbentur. Crux facta termino quindecim dierum aptetur. Provideatur hic de sacerdote idoneo ad confessiones audiendas, attento stipendio congruo triginta scutorum quod sponte obtulit illustrissimus titularis Verolae et summa, quae persolvitur ab hominibus loci Bredae; isque coadiuvet vicario Verolae in sacramentis ministrandis huic populo et animabus circumvicinis, eaque de causa liceat servare aquam baptismalem in dicta ecclesia constructo baptisterio, et collocato ac septo ad formam tertiam instructionum.

In oratorio in domo illustris comitis Ranutii

Altare lateritium fiat ad formam cum bradella infra mensem. Fenestra, per quam e sala introspicitur, muro obturetur infra octo dies. Medietas fenestrae, unde in plateam inspicitur, obturetur infra octo dies, quo elapso non celebretur in eo nisi haec decreta executioni mandata fuerint.

[f. 176r] *In oratorio Sanctae Mariae in caemiterio Sancti Laurentii*

Oratorium Sanctae Mariae in caemiterio Sancti Laurentii tollatur et sancta imago Beatissimae Virginis intra ecclesiam ad aliquod altare transferatur.

Ordinationes personales

Presbiter Picinus de Gabianis, qui non in aetate legitima ad sacerdotium promotus fuit a celebratione absteineat, donec dispensationem legitimam obtinuerit. Presbiter Iulius Bovilla ne administrationem curae attingat, nisi cum reverendissimi ordinarii scripta concessione.

¹ non *cancellato*.

² et duo illa altaria ab utraque parte tollantur infra triduum cum sint ad ea vicina, ut in eis celebrari non possit absque impedimenta sacerdotum in illo celebrandum *cancellato*.

³ et - inserviente *aggiunta interlineare*.

⁴ *Aggiunta interlineare*; pariete *cancellato*.

⁵ comites *cancellato*.

⁶ *Corretto su* quottannis.

⁷ *Corretto su* quotidianas.

⁸ *Corretto su* quottannis.

⁹ *Corretto su* quottannis.

¹⁰ altius exaedificetur *cancellato*.

¹¹ *Corretto su* commensationes.

Verolavecchia, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 205v-207r;
Brescia, XL, ff. 433r-435r]

[b. Decreta particularia, ff. 176r-178v;
Brescia, XXVII, ff. 111r-114r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI VEROLAVECCHIA]

[f. 205v] Die mercurii XXIII praedicti mensis et anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sancti Petri loci Verolae Veteris et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria et scholas. Est consecrata, ampla, in ea Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur ante quod lampas impensis [f. 206r] rectoris colucet. Reliquiae nonnullae adsunt sub nominibus incertis, baptisterium indecens neque loco congruo collocatum. Altaria quatuor habet videlicet altare maius, reliqua indotata. Sacristia est a parte occidentali, per quam fit transitus¹ in domum rectoris; cimiterium est a parte orientali, fovea tantum circumdatum; domus est ecclesiae annexa cum viridario et area ampla. Redditus annui² huius parochialis sunt librarum circiter mille.

Titularis est praesbiter Traquinius³ de Datis brixienis, aetatis annorum 37 per resignationem reverendi Alphonsi Senae canonici brixienis, ab annis XIII citra, qui intra annum a suscepto beneffitio ad sacerdotium non curavit se promoveri, suspectus de confidentia in adeptione praedicti beneficii ut in processu, curam per se ipsum non exercet sed per mercenarium, legitime docuit de ordinibus⁴, ancillam suspectam in familia habet et eidem mandatum fuit ut eam missam faciat. Coadiutor mercenarius est praesbiter Franciscus Patina brixienis, aetatis annorum 33 cum annua mercede librarum centum quinquaginta, legitime docuit de ordinibus, habitat in domo paterna, clericum non habet.

Animae huius parochiae sunt 2000, ex quibus sacram comunione sumunt 1300. Delatum fuit quod praesbiter Ioannes Antonius Bacchettus mercimonia exerceat, bombices alat, coram iudicibus laicis causas⁵ agat item de nonnullis aliis est processatus ut in libro processuum. Schola Doctrinae christianae exercetur.



■ Verolavecchia, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Schola Corporis Domini incepta de anno 1512, de erectione tamen non constat, regulas habet non comprobatas. Scholares in ea descripti sunt ad numerum 400 vel circa, reguntur per duos syndicos et massarium qui singulis annis mutantur. Redditus non habet praeter elleemosinas quae expenduntur in cereos et celebrationem missae singula prima dominica cuiuslibet mensis. Rationes redduntur [f. 206v] praesente curato, exhibiti fuerunt libri et bene reguntur. Schola est Sanctae Crucis antiqua, habet regulam ex urbe Romae; scholares descripti sunt circiter 200, crucem tamen non defferunt, regitur a massario et consiliariis qui singulis annis mutantur. Redditus nullos habet praeter elleemosinas quae convertuntur in cereos, in celebrationem missarum Sancti Gregorii et quatuor offitia a mortuis, quottannis rationes redduntur praesente rectore; exhibiti fuerunt libri et bene describuntur. Schola item Rosarii, quae frequentata adest.

Oratorium Sancti Petri campestre fratrum Sancti Dominici, altaria quatuor habet non dotata. In eo celebratur die eius festo. Annexa est domus praedicto oratorio in qua habitant duo laici sub nomine heremitarum absque tamen approbatione ordinarii.

Oratorium Sancti Firmi campestre praedictorum fratrum Sancti Dominici parvum, vetustum, incongruum, altaria duo habet non dotata. In eo celebratur die eius festo, quo tempore ante illud nundinae fiunt et in eo vigiliae et pernoctationes habent. Altare est extra ecclesiam inornatum omnino.

Oratorium seu ecclesia⁶ Sancti Rochi in dicto loco Verolae altare solum habet, dotatum a comunitate cum onere missarum quinque in mense, et dicitur de iure patronatus prioris scholae Corporis Domini. Redditus annui sunt librarum triginta. Titularis cappellanus est praesbiter Iacobus de Alexandrinis brixienis, aetatis annorum 66, legitime docuit de titulo et de ordinibus, habitat in domo paterna est etiam confessarius. Sacristia non adest.

Oratorium Beatae Mariae pietatis Disciplinatorum, altare habet ligneum et ammovibile, quod habet legatum missarum duarum et annualium duorum quottanis factum per quondam dominum Christophorum de Origonibus qui reliquit tot bona ex quibus [f. 207r] annui redditus percipiuntur librarum viginti vel circa a scholaribus disciplinis. Schola ipsa Disciplinato-

rum fuit errecta a vicario Brixiae de anno 1492 ut ex testimonio quod exhibuerunt apparet. Regulas habent non confirmatas; scholares sunt numero 19 qui gestant habitum album; comessiones inter se habent feria quinta hebdomadae sanctae; reguntur a ministro, subministro, consiliariis, visitatoribus et massario qui quottanis mutantur. Redditus nullos habent praeter elleemosinas, quas etiam ostiatim querunt, quae convertuntur in ornatum oratorii; rationes inter eos redduntur, exhibuerunt libros rationum.

Ecclesia seu oratorium nuncupatum Sancti Iacobi loci de Scorzarolo fratrum Sancti Dominici Brixiae per resignationem reverendi domini Angeli Ugoni canonici brixienensis, est parva sed pulchra; altare solum habet dotatum cum onere missae quottidianae, cui satisfit frater Paulus de Durantis ordinis Sancti Dominici. Redditus dicuntur esse librarum duarum millae monete brixienensis, quae percipiuntur a fratribus predictis cum pensione ducatorum quinque centum pro reverendo domino Angelo Ugono canonico. Sacristia adest suppellectili fere destituta. Anexum est castrum pro habitatione fratrum necnon et foenile ac aedes rurales pro massariis circumcirca dictam ecclesiam.

Oratorium Sanctorum Viti et Modesti campestre, vetustum et incongruum, altare solum habet absque redditibus. In eo celebratur die eius festo, comunitas dictum oratorium instaurare annuit.

¹ *Corretto da* transitum.

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Traquinius nel testo.*

⁴ processatus de confidentia, ut in filcia processuum *cassato*.

⁵ *Corretto da* causam.

⁶ *Aggiunto di seguito.*

[b.] [f. 176r] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci Verolae Veteris*

Binae pixides fiant, altera pro Sanctissimo Sacramento ad egrotos deferendo¹, altera pro communione generali populi. Tabernaculum ostensorium ad formam accomodetur. Tabernaculum ligneum intus undique panno serico circumvestiatur. Baptisterium collocetur in angulo ecclesiae sub fornice construenda supra columnam ad formam fornicis altarium lateralium, cancellis sepiatur; et sacrarium ibi prope ad formam instructionum generalium. Cotyla pro vasculis oleorum sacrorum ad formam fiat. Altare maius clathris ferreis sepiatur sub gradu cappellae. Gradus altaris nimis eminentes aliquantulum deprimentur [f. 176v] ita ut comodiores et tres sint. Ostiolum laterale in cappella maiori muro obturetur. Altare Corporis Domini clathra ferrea sepiatur, et gradus adiungatur propius pavimento. Altare Rosarii cancellis sepiatur, et ad formam reducatur, bradellaque aliquantum altius eleuetur. Ei provideatur de lapide sacro ad formam. Ad altare Sanctae Crucis provideatur de candelabris item de lapide sacro ad formam. Bradellae omnes particulares ab ecclesia tollantur. Confessionalia duo ad formam fiant, et in loco conspicuo collocentur. Caemiterium sepiatur. Altare oratorii Sancti Quirici in caemiterio tollatur. Lavatorium et oratorium in sacristia fiant ad formam.

Rector singulis festis celebret in parochiali ecclesia et per hebdomodam ad praescriptum concilii provincialis. Gerat habitum congruum in ecclesia et extra domum non autem vestem domesticam. Clericum habeat qui ei ecclesiae inserviat, et in habitu et tonsura semper incedat. Rector pro tempore per se ipse munera parochialia praestet, sed tamen quoniam populus est valde numerosus teneat sua impensa coadiutorem idoneum probatum ab ordinario. Tarquinius de Datis rector ob non dimissam ancillam, etiam post praeceptum eidem factum in visitatione, [f. 177r] solvat infra sex dies thesaurario scholae Corporis Domini dicti loci Verolae aureos decem, nec eam amplius in domo retineat sub poena quinquaginta scutorum eidem scholae applicandorum.

In ecclesia campestri Sancti Petri

Altare maius muro connectatur, et cancellis saltem ligneis sepiatur. Altaria lateralibus ad formam reducantur et sepiantur, vel in eis non celebretur. Altare Sancti Bartholomei prope portam maiorem tollantur. Contignatio ecclesiae adhibeatur. Vites muro adhaerentes succidantur.

In oratorio Sancti Firmi campestre

Oratorium ad meliorem formam et ornatum reducatur, et ei contignatio adhibeatur. Altare maius, quod nimium angustum est, ad formam reducatur muroque adhereat et cancellis sepiatur eique provideatur de lapide sacrato. Altare laterale tollatur infra triduum sub poena interdicti. Altare extra ecclesiam tollatur statim. Ne in eo oratorio celebretur, antequam haec praestita sint. Ne vigiliae in eo fiant tempore eius festivitatis, sed vesperi sub hora salutationis Angelicae oratorium claudatur, cuius clavim teneat parochus.

[f. 177v] In oratorio Sancti Rochi

Altare maius clathris ferreis sepiatur super gradu superiori cappellae. Provideatur de lapide sacrato ad formam intra XV dies. Bradella ad formam fiat. Provideatur de cruce et candelabris decentibus super altari. Crucifixus sub arcu cappellae constituatur. Fenestrae laterales ianuae maiori altius fiant ne intropici possit. Prior societatis Corporis Christi infra mensem exhibeat ordinario iura, quae habet in altari maiori eiusdem oratorii. Construatur sacristia ad formam instructionum et haereat dicto oratorio.

In oratorio Beatae Mariae pietatis Disciplinatorum

Altare latericium fiat, et cancellis sepiatur. Fenestrae ex tela muniantur. Scholares quottannis rationem administrationis suae praesente rectore reddant. Ne commessiones faciant in die iovis sancto nec aliis diebus, sub poena privationis et restitutionis dupli. Habeant regulas Mediolani editas ad usum comunem provinciae. Ne quaerant eleemosinas ostiatim sine facultate episcopi scripta.

[f. 178r] In ecclesia Sancti Iacobi de Scorzarolo

Altare cancellis sepiatur. Fenestrae vitro, vel tela saltem contegantur. Lavatorium in sacristia fiat ad formam ac oratorium. Crucifixus sub arcu cappellae ponatur. Fiat labrum pro aqua sancta decens. Cum huius oratorii possessores, rectoresve ex redditu illius annuo, quem percipit deducto onere pensionis impositae, non satis habere compertum sit, unde et unius sacerdotis, qui quotidie celebret, vitam sustentet ac supellectilem ac alia ad cultum divinum necessaria providere possit, auctoritate apostolica specialiter etiam dellegata decernitur quod presbiter Angelus Ugonus, cui super redditibus eiusdem ecclesiae reservata esse dicitur pensio ducatorum quinque-

centum, ea omnia et singula, quae pro eiusdem ecclesiae suppellectile ac ornatu providere mandantur ex fructibus eiusdem pensionis suppleat, erogando hoc anno 1580 scuta triginta, et deinde singuli annis scuta quindecim, donec ea omnia ut supra praescribitur, praestita fuerint; quam pecuniarum summam singulis annis rector auctoritate huius decreti penes se retineat, ac cum interventu consensu vicarii foranei illam expendat in praedicta executione sub poena dupli et aliis poenis arbitrio ordinarii.

In oratorio Sanctorum Viti et Modesti

Si homines communitas Verolae Veteris infra annum oratorium Sanctorum Viti et Modesti non reparaverint, et ad formam instructionum minime redigerint, poenitus tollatur eiusque [f. 178v] materia ad usus dumtaxat pios, et non profanos convertatur, erigaturque ibi crux ad praescriptum concilii Tridentini. Non antea celebretur in dicto oratorio ad formam reducto nisi ab ordinario visitatum et approbatum fuerit.

¹ *Corretto da* defferendo.



■ Monticelli d'Oglio, chiesa parrocchiale della Santa Croce, ora San Silvestro.

Monticelli d'Oglio, Santa Croce

[a. Acta visitationis, ff. 207r-208r;
Brescia, XL, ff. 436r-437r]

[b. Decreta particularia, ff. 178r-179v;
Brescia, XXVII, ff. 114r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA CROCE DI MONTICELLI]

[f. 207r] Die mercurii 23 suprascripti mensis et anni Visitavit et caetera ecclesiam parochialem Sanctae Crucis loci de Monticello et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias et scholas; non est consecrata, parva, a comunitate fabricata. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur coram [f. 207v] quo lampas expensis comunitatis ardet. Baptisterium adest, sed incongruum.

Altaria tria habet, videlicet altare maius, altaria reliqua indotata. Sacristia a parte meridionali est parva tamen. Cimiterium non adest, sed mortui sepeliuntur in ecclesia campestri Sancti Silvestri. Domus est annexa ecclesiae in qua habitat curatus. Redditus nullos habet, sed comunitas sustinet curatum. Curatus mercenarius nunc est praesbiter Ioseph de Pelatis brixienensis, aetatis annorum 38 cum annua mercede librarum centum viginti, zerlarum quinque vini et fassinarum 300 quae solvuntur a nobilibus et comunitate. Habitat in domibus ecclesiae, legitime docuit de ordinibus, clericum non habet. Animae sunt 500, ex his sacram comunione sumunt 300. Inditum fuit quod Petrus Cremona in concubinato vivit. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti annis decem citra¹ incepta, non autem erecta, nullam habet regulam, regitur a massario qui non mutatur ob carentiam hominum qui ad id munus habiles sint, nullum habet redditum praeter elleemosinas quae expenduntur in cereos, ornatum altaris, in fabricandas sepulturas.

Exhibiti fuerunt libri, recto ordine describuntur; ex praedictis libris apparet quod scholares coguntur nescio quid quottanis solvere. Schola Rosarii ab annis duobus citra incepta, nullos redditus habet, in ea descripti sunt scholares numero 15 vel circa.

Ecclesia campestris Sancti Silvestri alias parochialis ampla et decens, altare solum habet in cappella absque reddito. In ea celebratur aliquando a curato. Anexa est domus cum viridario, in qua habitat frater Antonius de Paternellis heremita nuncupatus, ordinis Sancti Francisci cum licentia superioris.

Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in loco Villae Novae congrua, altaria tria habet, videlicet altare maius et alia non speciatim [f. 208r] dotata tamen. In ea est onus missae quotidianae ad quod tenetur dominus Marius Porcelaga et fratres nec non illustris comes Leopardus Martinenghus ex relicto quondam domini Ioannis Baptistae Gavardi. Cappellanus mercenarius praesbiter Iulius de Alghisiis brixienis, aetatis annorum 27, cum annua mercede librarum centum et celebrat nisi quater in hebdomada, legitime docuit de ordinibus, habitat Verolae in domo paterna. Annexa est domus ecclesiae pro habitatione cappellani.

¹ *Aggiunta interlineare.*

[b.] [f. 178v] *In ecclesia parochiali Sanctae Crucis loci Monticelli*

Tabernaculum ostensorium ad formam conficiatur. Baptisterium constituatur sub nitia a parte septentrionali cum sacrario coniuncto, et cancellis ligneis sepiatur ad formam. Vasa oleorum sacrorum ad formam reducantur, et eis provideatur de cotyla et sacculo serico. Altare maius altius tollatur et ad formam reducatur. Cappella maior cancellis saltem ligneis claudatur super gradu superiori cappellae intra tres menses.

Crucifixus sub arcu ponatur. Provideatur de lapide sacro ad formam infra mensem. Altaria lateralibus extra cappellam tollantur intra tres dies; quoniam nimium ecclesiae spacium occupat, reaedificari autem poterit unum saltem, constructa cappella vel nitia ampliori ad formam, ut claudi possit sine impedimento ecclesiae. Bradellae muliebres ab ecclesia exportentur infra triduum. Fiat confessionale ad formam infra duos menses. Oratorium et lavatorium in sacristia fiat. Fenestrae ecclesiae ac sacristiae ex

tela saltem contegantur. [f. 179r] Fenestrae laterales portae maiori altius exaedificentur infra octo dies.

Scholares Corporis Domini, ne solidos tres in anno scholae solvere cogantur, sed illud tantum modo, quod quisque sua sponte solvere voluerit. Officiales quotannis¹ mutentur, et administrationis suae rationem, praesente curato, reddant. Umbellam comparent pro defferendo Sanctissimum Sacramentum infra tres menses.

In oratorio Sancti Silvestri

Altare ad murum transferatur, et cancellis claudatur super gradu superiori cappellae. Provideatur de lapide sacro ad formam. Fenestrae tela contegantur, et sepulturae duplicato lapide cooperiantur. Vites muro ecclesiae adhaerentes succidantur infra mensem. Labrum aquae sanctae ad formam fiat. Bradella altaris ad formam reducatur. Frater Antonius de Paternellis infra XV dies redeat ad religionem; et interim non quaeritet eleemosinas.

In ecclesia Sancti Iohannis Baptistae de Villanova

Altare maius cancellis sepiatur super gradu superiori cappellae infra tres menses. Altaria lateralia, cum sint in locis angustis fabricata, tollantur infra triduum. [f. 179v] Fenestrae omnes tela contegantur. Vites parietibus adhaerentes succidantur infra mensem. Provideatur de lapide sacro ad formam infra XV dies. Crucifixus sub arcu cappellae ponatur. Provideatur de corporalibus quatuor et duodecim purificatoribus ad formam.

¹ *Corretto su* quotannis.

anni sunt scutor, centum super quibus pensio annuatim
 quinquag^a reservata dicitur in Andree de Antoninis. (appellamus
 coadiutor titularis est presbiter Geronimus de vici Briziani
 aetate annos, 34^{os} appellamus mercenarius ad Alcare s^{ta} Alberg
 legitime decuit, de titulo, et ordinibus. Habitat in domibus par
 Alcare s^{ta} Vincentij habet (appellamus, cum onere coadiutori
 et celebrandi ad mandatum Archiep^{sc}i. Reditus anni sunt
 scutor, centum viginti quinq^{ue}. super quibus pensio dicitur
 septuaginta doli^{is} reservata R^o de Antonio de abeni famulo
 Briziani. (coadiutor titularis est presbiter Bartholomaeus
 de spagnolis Brizianus annos, 44 legitime decuit de titulo
 et ordinibus. Habitat in domibus subdiaconibus. Alcare s^{ta}
 Georgij habet (appellamus cum onere missar, quatuor
 in hebdomada que etiam Alibi celebrari possunt, et
 dicitur de Jure patronatus familia de la zagbia. Reditus
 anni sunt scutor, quinquag^a (appellamus titularis
 est presbiter Hercules Longobinus abrenis, et dicitur
 Alibi satisfacere oneri. Alcare Rosarij B. V. M. cum
 schola de qua infra. Alcare s^{ta} Maria prima ex ecclesia
 quod est devotionis locatum p^{er} annulis bonis cum onere
 missar, duar, in hebdomada ad quod remittuntur q^{ui} d^{ic}
 ipsellus la zagbia, et fratres, qui bona dicti Alcare
 subdiaconi nomine conducunt cum eo onere missarum
 oblationes colligunt in hoc alari pro summa libere, cum
 in anno vel circa decembris, commutationem, et tunc
 ex attributi ad id tempore d^{ic} la s^{ta} app^{re} videri
 bullen sapientis constitutionem cum auctoritate, per quod
 in dictum Alcare et in missarum Alcare et in missarum
 missarum quinquag^a d^{ic} in missarum Alcare, et in missarum



■ Castiglione delle Stiviere, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso.

Castiglione [delle Stiviere], Santi Nazario e Celso

[a. Acta visitationis, ff. 209r-213r;
Brescia, XXVIII, ff. 1r-4v]

[b. Decreta particularia, ff. 180r-182v;
Brescia, XXVII, ff. 183r-185v; XXIX, ff. 1r-3v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI NAZARIO E CELSO DI CASTIGLIONE]

[f. 209r] 1580 die quinto martii

Praedictus multum reverendus illustrissimus visitator doctor dominus Antonius Seneca visitator subdelegatus visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sanctorum Nazarii et Celsi loci Castellioni et deinceps infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca intra eius fines constituta. In qua quidem ecclesia ipse reverendus dominus visitator fuit reverenter ab infrascripto curato et populo exceptus, ibidemque iuxta morem sibi ab illustrissimo visitatore in omnium parochialium visitatione praescriptum post peractam ad Deum optimum maximum, ut par est, ante altare maius orationem, ad clerum populumque satis frequentem conversus publice de causis adventus sui deque salutaribus animarum remediis et rebus ad visitationem ipsam spectantibus verba fecit. Ecclesia haec consecrata est, satisque ampla et non admodum ornata. Et in ea Sanctissimum Sacramentum asservatur assidue cum lampade accensa impensis confraternitatis Corporis Christi.

Baptisterium adest et congruum. Altaria octo habet, videlicet altare maius. Altare Beatae Mariae Virginis de iure patronatus, ut dicitur, reverendi archipresbyteri huius ecclesiae pro tempore existentis cui competit ius praesentandi, conferendi ipso ordinario. In dicto altari est cappellania cum cura adiutoriali annexa cum annuo reddito scutorum quinquaginta et cum onere [f. 209v] duarum missarum in hebdomada ut dicitur, cui oneri satisfit per titularem praetensum qui est ***. Presbiter Bernardinus Cataneus eiusdem loci Castillioni, annorum 60, exhibuit dispensationem obtentam ab illustrissimo Hercule Gonzaga cardinale legato apostolico, cuius vigore promotus fuit ad sacerdotium in anno suae aetatis XXIII de reliquis item ordinibus legitime docuit. Super praedicta cappellania exhibuit bullas

subretitias ob non expressam animarum curam eidem annexam, deinde exhibuit novam provisionem seu perinde valere informem tamen non expeditis bullis. Ante dicto altari ascripta est societas Rosarii.

Ad altare Sancti Ioseph est cappellania cui, ut dicitur, annexum est onus coadiuvandi in cura animarum, cuius annuus redditus est ducatorum 36, qui ex mandato reverendissimi ordinarii exiguntur et administrantur ab archipresbitero dictae ecclesiae. Praesbiter Ferdinandus Todeschinus mantuanus, annorum 40, sacerdos est cappellanus mercenarius praedictae cappellaniae, qui satisfacit oneri celebrationis, sed non tamen coadiuvat in cura animarum, docuit legitime de eius ordinibus praeterquam de diaconatu. Altare Sanctae Luciae de iurepatronatus, ut dicitur, familiae de Golaciis, in quo est legatum ducatorum duorum in anno relictum a predicta familia et impen-[f. 210r] duntur in altaris ornatum iuxta voluntatem testatoris.

Ad altare Sancti Antonii est cappellania coadiutoralis in cura animarum et, ut dicitur, est de iurepatronatus archipraesbiterali pro tempore existentis; habet annum redditum ducatorum 40. Titularis cappellanus est coadiutor residens in cura animarum est presbiter Ludovicus Cataneus aetatis annorum 53, qui docuit legitime de eius ordinibus praeter de subdiaconatu, ad quem dicitur promotus occasione beneficii quod tunc verum habebat, exhibuit bullam collationis dictae cappellaniae coadiutoralis vacantis per resignationem in manus summi pontificis et collatae per ordinarium tamquam¹ per obitum vacantis. Bene audit.

Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola quae ex legato sibi relicto a quondam archipresbitero de Feriolis tenetur ad celebrare faciendum ter in hebdomada in praedicto altari cum congrua mercede ut in testamento rogato a quondam Sebastiano Iordano de anno 1505, ex quo omnis haereditas praedictae scholae debetur; que licet eam haereditatem adhuc integre, ut dicitur, non sit consecuta, attamen predicto oneri satisfit per presbiterum Ioannem Albertinellum cappellanum mercenarium qui est aetatis annorum 48 et est sacerdos, docuitque legitime de eius ordinibus, bene audit et habitat in domibus conductis. Altaria reliqua indotata sunt.

[f. 210v] Adest legatum a quondam praesbitero Sebastiano Iordanino omnium eius bonorum relictum pauperibus cum onere trium missarum in hebdomada in hac ecclesia celebrandarum, cui oneri satisfit per presbiterum Ferdinandum Todeschinum. Aliud legatum librarum centum planetorum in anno relictum a quondam domino Antonio Bellino cum onere cele-

brandi quotidie, cui oneri satisfit; cappellanus amovibilis est presbiter Caesar de Martinellis loci Capriani, annorum 28 qui docuit legitime de eius ordinibus et habitat in domibus conductis.

Aliud legatum ducatorum decem in anno relictum a quondam praesbitero Sebastiano Iordanino supradicto de anno 1531 die 16 maii cum onere celebrandi tres missas in hebdomada perpetuo, ut constat instrumento rogato a quondam Ioanni Francisco de Fezardis, quod legatum solvitur ab infrascriptis executoribus testamenti, in quo testamento exhibito prefatus testator instituit pauperes Castillioni haeredes omnium eius bonorum et constituit commissarios nominatos in testamento et ipsis decedentibus alios deligendos a communitate successive usque in perpetuum. Commissarii de praesenti existentes recte in dispensatione dictae haereditatis, ut ipsi asserunt et ab aliis dicitur, voluntatem testatoris exequuntur; cappellanus amovibilis dicti legati est praesbiter Bernardinus Iordaninus loci Castillioni annorum 50 sacerdos qui docuit legitime de ordinibus et habitat [f. 211r] in domibus propriis, scientia pro munere quo fungitur debilis.

Caemiterium parietibus septum habet tamen aditum sine clausura a parte occidentali quo scholares Disciplinatorum transeunt ad ecclesiam Sanctae Mariae. Sacristia decens et organa adsunt. Domus archipraesbiteralis ecclesiae annexa et satis commoda. Ad fabricam ecclesiae contribuit archipresbiter tum communitas ad utriusque libitum. Redditus annui archipresbiterales sunt ducatorum 150 vel circa. Archipresbiter titularis et residens est reverendus praesbiter Ioannes Iacobus Pastorius annorum 46, sacerdos qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii, scientia idoneus in munere suo et bonis moribus, residet in domibus archipresbiteralibus et habet clericum sibi in divinis inservientem. In ecclesia praedicta functiones ordinum exercent infrascripti, videlicet Faustus Pastorius loci Castillioni, annorum 24, diaconus, docuit legitime de eius ordinibus et bene audit ut dicitur; Petrus de Cattaneis eiusdem loci annorum 26, exorzista, qui docuit legitime dei eius ordinibus; Ioannes Baptista Bonettus eiusdem loci annorum 23, hostiarius qui docuit de eius ordine. [f. 211v] Animae sunt circiter 4000 quae ex his sumunt sacram communionem 2500. Hic populus frequenter et devote in ecclesia versatur et timorem Domini habere videtur. Schola Doctrinae christianae ad institutum exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, fundata iam multis annis et erecta ut dicitur. Non habet regulas praescriptas. Regitur a duobus officialibus, mas-

sariis nuncupatis, qui mutantur. Habet annuos redditus scutorum 35, quae expenduntur partim in oleum pro lampade Sanctissimi Sacramenti et in altaris ornatum partimque in sublevando pauperum miseriam. Ratio administrationis redditur singulis annis archipraesbitero. Fuit visitata ab ordinario et eius vicario.

Ecclesia Sancti Sebastiani, sita est intra moenia castris eiusdem loci et bene ornata. Habet unicum altare in quo aliquando celebratur ex devotione.

[f. 212r] *Oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum*, satis amplum et ornatum est eiusque cura incumbit Disciplinis ex permissu archipresbiteri. Habet tria altaria, sed in illis raro celebratur. Redditus annuos ducatorum sex, qui impenduntur in reparationem et ornatum dicti oratorii. Ibidem docentur puellae doctrinam christianam.

Confraternitas Disciplinatorum, instituta et erecta, ut dicitur, antiquitas in oratorio Sanctae Mariae antedictae annexo. Non habet regulas praescriptas. Regitur ab officialibus ab eiusdem scholaribus delectis. Nullos redditus. Administrationis rationem reddunt singulo anno cum interventu reverendi archipraesbiteri. Visitata fuit ab ordinario et eius vicario.

[f. 212v] *Mons pietatis*, situs in platea eiusdem loci Castillioni a communitate erectus. Redditus annui sunt librarum 200, ex quibus mutuatur pecunia pauperibus non tamen excedens summam trium ducatorum, recipiendo pignora quae restituuntur cum pecunia mutuata redditur et hoc sine aliqua spe lucri etiam mentali. Regitur a duobus deputatis et cuilibet eorum pro labore constitutae sunt in mercedem librae 18 singulo anno. Tenentur patroni infra annum luere pignora alioquin subhastatur et quod ultra summam debiti ex pignorum subhastatione provenit patrono restituitur. Supputationis administrationis redduntur coram archipraesbitero.

Ecclesia Sanctorum Petri et Pauli fratrum Servorum, est patens, sed eget reparatione et ornatu et non asservatur in ea Sanctissimum Sacramentum. Est consecrata. Habet quattuor altaria non dotata in quibus celebratur a fratribus in monasterio ecclesiae annexo commorantibus, qui fratres residen- [f. 213r] tes ordinarie esse debent sex duo tantum reperti sunt et pro-

cessati sunt. Coemiterium ecclesiae annexum, apertumque existit. Sacristia supplectili necessaria caret, in qua etiam dormiunt fratres. Monasterium exaedificatur eleemosinis et contributione illustrissimi marchionis et communitatis predicti loci Castillioni.

Ecclesia Sanctae Mariae Laureti nuncupata fratrum Minorum de observantia reformata, est satis ampla et ornata sitaque extra oppidum Castellioni per medium miliare, non consecrata. Sanctissimum Sacramentum asservatur assidue cum lampade accensa impensis monasterii. Altaria quatuor adsunt non dotata, in quibus celebratur a fratribus. Sacristia satis ampla. Monasterium patens cum clausura ecclesiae annexum, in quo ordinarie commorantur quinque vel sex fratres.

¹ Bene audit *cassato*.



■ Castiglione delle Stiviere, oratorio di Santa Maria dei Disciplini.

[b.] [f. 180r] *In ecclesia parochiali archipresbiterali nuncupata
Sanctorum Nazarii et Celsi loci Castillioni*

Tabernaculum ligneum Sanctissimae Eucharistiae fiat decentius, magisque amplum pro dignitate et amplitudine loci, et ratione ecclesiae ad formam in instructionibus praescriptam; idque infra biennium, impensis societatis Corporis Christi. Contegatur conopeo decentiori, quod mutari debet pro ratione colorum, quibus ecclesia utitur, eiusdem scholae impensis. Tegmen fiat decens, vel e tela saltem ornate picta, quo altare et sacerdos celebrans contegantur ad formam instructionum. Duae pixides fiant, altera magna pro populi communione, altera vero minor, sed decens ad usum deferendi sanctissimum sacramentum eucharistiae ad infirmos, et haec quae nunc adest, ad formam reducatur. Sacrarium, quod est iuxta baptisterium sera et clave muniatur. Sacrarium, quod est in plano chori, obstruatur, et aliud in muro, vel in sacristia exaedificetur. Antiqua custodia Sanctissimi Sacramenti, quae adhaeret parieti sacristiae, signo literisque deletis, locetur in choro apud altare maius a latere evangelii ad usum olei infirmorum.

Construantur a parte septentrionali tres capellae cum fenestris clathris ferreis munitis, quae capellae muro distinguantur ad formam instructionum. Altare Sancti Ioseph, quod est orientem versus, construatur in fronte capellae septentrionem versus. Capellania, quae est ad praedictum altare, cum liquido ex informationibus sumptis non constat habere curam annexam consensu reverendissimi ordinarii, nec non archipresbiteri praetensi [f. 180v] patroni, denuo in coadiutorialem erigatur, qui missas celebret et archipresbiterum coadiuvet in administratione sacramentorum, quemadmodum alii coadiutores. Fructus dictae capellaniae duorum annorum expendantur ad usum fabricae dictarum capellarum. Altare Sanctae Lucia tollatur, et oneri satisfiat ad altare maius. Archipresbiter pro tempore curet ut omnes fructus provenientes ex bonis relictis a familia de Lolatiis expendantur ex voluntate testatoris. Altare Sancti Iohannis Baptistae, quod est subter organum, tollatur infra mensem, nec deinceps ibi celebretur.

Organum alibi locetur iudicio ordinarii, et ibi construantur duae capellae, interiecto muro inter unam et alteram, quae respondeant aliis cappellis e regione septentrionem versus constructis. Tollatur penitus altare Sancti Antonii, quod pilae seu arcui inhaeret, et construatur in fronte capellae, ita ut meridiem versus vergat; intereaque cappellanus curatus satisficiat oneri

missarum ad altare maius. Altare Pietatis tollatur statim; nec deinceps ad illud celebretur, poena suspensionis ipso facto incurrenda.

Ostium laterale ecclesiae, qua fit transitus per coemiterium meridionale, muro claudatur et a fronte ecclesiae duo alia ostia aperiantur, quorum alterum ad mulierum ingressum sit, alterum vero virorum, ob laudabilem ipsorum distinctionem, quae usu recepta est. Confessionalia quattuor fiant ad formam instructionum infra tres menses. Archipresbiteri et coadiutorum curae sit aliquam inire rationem, ut ecclesiae tectum pro illius et loci dignitate aliquo decenti opere exstruatur; idque potissimum agant apud illustrissimum marchionem Gonzagam et populum.

[f. 181r] In oblationibus, quae fiunt diebus solemnibus, non exponatur patena osculanda, sed instrumentum pacis adhibeatur.

Sacristia habeat armarium vel vestiarium ad paramenta servanda ad formam instructionum. Oratorium fiat in loco, qui est e regione sacristiae septentrionem versus ad formam. Sacculi seu bursae corporalium quinque diversi coloris, pro ratione temporum, comparentur ad formam dictarum instructionum. Purificatoria item 30 ad dictarum praescriptum, infra mensem. Ostium coemiterii, quod vergit ad meridiem, claudatur sera et clave; nec per illud transitus sit ad oratorium Disciplinatorum, sed ad eorum usum aliud ostium construatur inter ipsum coemiterium et ecclesiam Sanctae Mariae. Archipresbiter teneat clericum ex fructibus archiprebendae, qui idoneus sit et semper incedat in habitu et tonsura. Alius clericum idoneus sit, qui sumptibus coadiutorum et societatis Corporis Christi teneatur perpetuo.

In ecclesia Sanctae Mariae Disciplinatorum

Altaria duo, quae sunt a latere cappellae ex asseribus constructa, statim tollantur. Claves dictae ecclesiae servantur penes archipresbiterum. Ad altare, quod est in oratorio disciplinatorum, non celebretur, poena suspensionis ipso facto incurrenda. Scholares statis diebus in ecclesia archipresbiterali sanctissimum eucharistiae sacramentum sumant. Electio officialium fiat praesente archipresbitero, et per ordinarium confirmetur. Eodem archipresbitero praesente singulo anno rationem administrationis reddant.

[f. 181v] *Pro schola Corporis Christi*

Electio officialium fiat praesente archipresbitero, et confirmetur ab ordinario. Servent regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas. In pro-

cessionem, quae fit in prima dominica cuiuslibet mensis, deferatur Sanctissimum Sacramentum Eucharistiae intra ecclesiam tantum. Commissarii delecti a communitate, vi ultimae voluntatis reverendi quondam domini Sebastiani Iordanini, reddant rationem deputatis praesente archipresbitero vicario foraneo. Curae sit ordinarii videre ut voluntas eiusdem reverendi Sebastiani singulis annis debitae executioni mandetur, nec non pauperum electio, elemosinarum distributio fiat iuxta patrum et canonum traditiones, ita ut vere indigentibus erogentur. Scholares nomine scholae agant ad recuperationem bonorum, et haereditatis universae sibi debitae, vi testamentique reverendi Antonii de Feriolis archipresbiteri, et satisfaciant oneri missarum cum assignatione congruae portionis fructuum iudicio ordinarii. Capellano eligendo ex voluntate testatoris, si vero societati expedire censuerint, quod praedicta bona possideantur a capellano, qui satisfaciat oneri iniuncto, id tamen episcopi permissu agant, et ad aliquod certum tempus.

Pro Monte pietatis

Servetur perpetuo laudabilis usus nihil percipiendi occasione mutui ac pignoris, etiam laboris ratione. Ne ultra summam trium ducatorum mutuent ob reddituum tenuitatem. Officiales reddant rationem singulis annis ordinario seu aliquo ab eo deputato praesente archipresbitero.

[f. 182r] *In ecclesia Sancti Sebastiani intra moenia castris Castillonis*

Ecclesia et altare quamprimum consacrentur. Capella clathra ferrea claudatur. Imago seu effigies illustrissimae marchionissae in hyconâ venustate quadam procaci, sine velo et habitu, quo ipsa in ecclesia utitur, depicta ita liniatur ut lasciviam aliquam non exhibeat. Sacristia fiat ad praescriptum instructionum. Clavis ab archipresbitero conservetur.

In ecclesia Sanctorum Petri et Pauli ordinis Servorum

Capella maior sepiatur saltem cancellis ligneis. Altaria duo Sancti Petri et Sancti Antonii a latere capellae maioris tollantur statim. Altare Crucifixi reducatur ad formam, et cancellis ligneis sepiatur. Aperiat ostium illud, quo a choro olim patebat transitus ad sacristiam. Ne deinceps in sacristia praedicta retineatur stratum, nec dormiatur. Calix infra mensem inauretur. Purificatoria 15, corporalia 2 et bursae duae ad formam comparentur infra mensem. Ne deinceps publicentur indulgentiae, publice exponantur

tabellae indulgentiarum concessarum aliis ecclesiis eiusdem ordinis, quae communicatae non reperiuntur. Ne in posterum publicent aliquam indulgentiam etiam anniversariam, quae recognita non sit ab ordinario, et singulis annis statis diebus probationem ab ordinario habeant ad praescriptum decretorum concilii provincialis quinti.

[f. 182v] *In ecclesia Sanctae Mariae de Laureto ordinis fratrum
Minorum de observantia*

Fiat tabernaculum ligneum Sanctissimi Sacramenti decentius, magisque amplum pro ecclesiae ratione. Fiat pixis maior ad formam. Altare maius exportetur ante, ut lumen ab altera fenestra chori percipiat, et hac occasione chorus post ipsum altare aptetur. Oratorium laycorum super fornice fabricatum tollatur, una cum altaribus sub eo fabricatis, nec ad illa amplius celebretur sub poena suspensionis ipso facto incurrenda. Layci in posterum chorum non ingrediantur, nec penes altaria intra cancellos stare praesumant. Tabella indulgentiarum cum clausula porrigendi manus adiutrices amplius publice non exponatur, nec item indulgentiae fratribus ordinis Minorum duntaxat concessae, quae laicis communicatae non reperiuntur, publice in ecclesia exponant. Nec item in posterum publicent aliquam indulgentiam etiam anniversariam, nisi prius recognitae sint ab ordinario, et singulis annis probationem ab ordinario habeant ad praescriptum decretorum concilii provincialis quinti.



■ Montichiari, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Montichiari, Santa Maria Assunta

[a. Acta visitationis, ff. 213v-216v;
Brescia, XXVII, ff. 174r-177v; XXVIII, ff. 5r-6v, carta n.n. tra ff. 6-7; XL, f. 450]

[b. Decreta particularia, ff. 182v-187r;
Brescia, XXVII, ff. 186r-192v; XXIX, ff. 3v-9v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA DI MONTICHIARI]

[f. 213v] Die 7 martii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Mariae Assumptionis loci Montisclari quae alias, ut dicitur, erat simplex, sed ob populi commodum in eam curam animarum, quae erat in ecclesia Sancti Pancratii, translata fuit, deinde vero intra eius fines visitavit infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Est consecrata, cuius amplitudo est populi capax. Sanctissimum Sacramentum assidue extra altare maius in angulo cappellae maioris in tabernaculo ligneo asservatur cum lampade accensa impensis scholae Corporis Christi. Reliquiae sacrae quaedam adsunt indecentissime asservatae in sacristia. Baptisterium incongruum est.

Altaria septem in hac ecclesia videlicet altare maius. Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo in quo ex legato praedicta schola quotidie celebrare facit cum annua eleemosina ducatorum triginta. Cappellanus amovibilis est praesbiter Ioannes Antonius de Sibiondis loci Montisclari, annorum 61, qui docuit legitime de eius ordinibus; est scientia debilis et habitat in domibus propriis.

[f. 214r] Altare Beatae Mariae Virginis interdictum a visitatore ordinarii, in quo ante interdictum quotidie celebrabatur ex legato relicto a quondam Suffia de Baldecarzo quae instituit communitatem executricem huius legati; in praesenti predicto oneri satisfit altari maiori. Cappellanus mercenarius est presbiter Bartholomeus de Franchinis loci Montis Clari, annorum 65. Nullum habet beneficium.

Habitat in domibus consortii Montis Clari abhinc annis decem nec dicto consortio aliquod fictum persolvit unquam; conqesti sunt aliqui de eo quod emerit professionem a Lanfrancho de Franchinis pupillo cum pacto retrovendendi dummodo infra octo annos non elueret, item quod seram

aquarum¹ occuparit, quae erat eiusdem pupilli, quam promisit ipse presbiter in visitatione relinquere.

Altare Sancti Antonii de iurepatronatus familiae de Tabernis ex dotatione quorundam bonorum, redditus librarum 70 quotannis cum onere celebrandi quotidie cui oneri satisfit ad altare maius quia hoc a visitatore reverendissimi ordinarii fuit interdictum. Cappellanus amovibilis est praesbiter Antonius de Bonominis loci Montis Clari, annorum 50 qui legitime docuit de eius ordinibus, promotus ad subdiaconatum de anno 1544 ad praesbiteratum de anno 1545 et in illis absque dispensatione multis annis celebravit². Non habet beneficium. Habitat in domibus propriis.

[f. 214v] Altare Sanctorum Faustini et Iovitae cum schola Disciplinatorum quae eidem providet de necessariis. Altaria reliqua indotata.

In hac ecclesia praetenditur quod dominus Anselmus et fratres de Forestis haeredes Michaelis cives Brixiae vigore legati cuiusdam de Locatellis teneantur ad quotidie celebrari faciendum per sacerdotem ab ipsis eligendum cum portione quinquaginta librarum. Coemeterium est parietibus septum in quo quandoque incongrua perpetrantur. Sacristia adest, sed a furibus minime tuta et supellectili sacra fere destituta. Domus parochialis sitae in oppido distant ab ecclesia quarto miliarii. Fabrica ecclesiae nullos certos habet redditus, sed ad eam contribuunt homines communitatis et archipraesbiter ad libitum. Archipraesbiter titularis est Franciscus Plonicius loci Salodii annorum 42 qui legitime docuit de eius ordinibus et de titulo beneficii. Est scientia idoneus, sed in cura animarum negligens, vestitum etiam incongruo. Residet et habitat in domibus ecclesiae cum clerico in divinis inserviente. Consuevit etiam ex antiquissima consuetudine archipresbiter ex redditibus infrascripti beneficii duos alios sacerdotes idoneos secum coadiutores habere in cura animarum.

Animae sunt ***, quae sacra comunem sumunt sunt ***. Concubinari, ut indictum fuit, sunt Antonius Peisaiolus cum Anna uxore Marciantonii Biselli, Dominica de Calcinato cum ***, Veronica della Cavriana, Baptista filius magnifici Antonii Beriolae cum ***, Ioannes Antonius Luansinus cum [...]. Praeterea Ioannes filius quondam Evangelistae Pastelli seorsum vivit ab Hippolita eius uxore et Matheus de Polpinaziis ab Ursula eius uxore³.

[f. 215r] Schola Sanctissimi Sacramenti, non est erecta nec regulam habet. Habet bona immobilia quae a scholaribus alienantur sine aliqua superiorum ecclesiasticorum facultate. Pancratius Novellus occupat spacium terrae ara-

toriae in territorio Montis Clari in regione viae Brixiae seu Valletae, cui coheret a sero et meridie via scholae Corporis Christi ut ex informationibus assumptis constat⁴. Scholares quotidie decreta condunt sine ordinarii licentia et approbatione, rationem administrationis non reddunt ordinario.

Ecclesia parochialis Sancti Pancratii plebs nuncupata

Est patens, indiget reparationem et aliquo ornatu, habet altare maius, tectum imperfectum, sacristia quae supellectili caret. Redditus sunt hodie scuta 400 vel circa quae demptis scutis quinquaginta pro sustentatione archipraesbiteri reservata sunt reverendissimo archipresbitero Corcyrensi. Privilegia ac iura istius ecclesiae reperta fuerunt apud universitatem et homines eiusdem loci, qui iure medio illa in manibus illustrissimi domini cardinalis visitatoris exhibuerunt, quorum transumptus tituli depositi est penes reverendum Delphinum episcopum brixensem. Erat olim immunis et libera ab exactione episcopali ex privilegio Raymondi episcopi brixensis dictae plebi concesso anno 1572⁵. Erat item sub protetione beati Petri ex privilegio summorum pontificum Alexandri VIII et Iulii III. Habet ius decimandi de redditibus et fructibus bonorum territorii Montisclari ac omnem proventum decimarum de novalibus ut per litteras summorum pontificum [f. 215v] Alexandri VIII, Lucii III et Urbani III in actis visitationis exhibitas clare constat. De qua decima et iure decimandi anno 1341 archipraesbiter illius temporis investivit universitatem et homines Montis Clari et successive annis 1370 et 1464 archipraesbiteri renovarunt dictam locationem seu investituram ad favorem eiusdem universitatis et hominum cum pactis et conventionibus de quibus in instrumentis in actis visitationis exhibitis. Hodie decima solvitur, sed non ad praescriptum praedictorum privilegiorum et concessionum nec etiam locationum et investiturae, sed illarum solutio ad quid minimum redacta est ac illam penitus subtrahere moliuntur variis artibus.

Ecclesia Sancti Marci intra moenia castri, est penitus dirupta, nullos redditus habet.

Ecclesia Sancti Rochi extra portam praedicti oppidi, est patens, indiget pavimento, habet tum altare maius sed non ad formam. Sacristia non est perfecta. Indumentis sacris et aliis rebus quae ad ornatum altaris pertinent, caret. Claves asservantur apud laicas personas. Liber rationum eleemosina-

rum et aliorum reddituum non recto ordine tenetur per praesbiterum Bartholomeum de Franchinis.

[f. 216r] *Oratorium rurale Sancti Zenonis*, ruinosum est et inornatum sine redditibus.

Oratorium seu ecclesia Sancti Georgii ruralis, est penitus destituta et minatur ruinam. Valvae sera clavi non clauduntur. Habet tria altaria exigua.

Oratorium Sancti Georgii existens in aedibus Canonicorum regularium, est angustum et indecens. Celebratur a Canonicis regularibus. Habet altare, sed angustum. Indumentis et vasis sacris caret. Profana asservantur in dicto oratorio.

Oratoria infrascripta ruralia sunt et inornata pleraque. Redditus non habent, licet in eis ex devotione quandoque celebratur, quae sunt orato-



■ Montichiari, pieve di San Pancrazio.

rium Sancti Rochi in Novalibus, oratorium Sancti Rochi in Braghezellana, Sanctae Christinae in vicinia Calvisani, Sancti Ioannis in Novalibus et Sanctae Mariae in vicinia Calcinati.

Oratorium Disciplinatorum inhaerens infrascripto oratorio Sancti Petri, est decens et capax. [f. 216v] Habet loca superiora ad usum concionatoris et personarum ecclesiasticarum. Est altare tantum ad quod celebratur ex devotione scholarium. In dicto oratorio profana quandoque collocantur. Scholares non habent regulam. Comessiones fiunt pluries in anno. Rationes singulis annis non reddunt administrationis ordinario.

Oratorium Sancti Petri, est indecens et ruinam minatur. Fornaces in eo sunt ad usum campanarum.

Consortium seu hospitale, habet aedes ad usum pauperum forensium, quae reparatione indigent. Habet bona stabilia quae alienantur a deputatis ab universitate sine aliqua superiorum ecclesiasticorum facultate. Magister Vincentius Sutrianus occupat petiam terrae in vicinia Sanctae Margaritae. Haeredes quondam domini Francisci de Magdalenis occupant petiam terrae sitam in vicinia Frachasina. Haeredes quondam magistri Evangelistae Pastilli pro ficto bonorum debent circiter libras 550, pro quo fideiussit dominus Matheus Picinellus.

¹ *Aggiunto.*

² Promotus - celebravit *aggiunto*.

³ Anna - uxore *aggiunto*.

⁴ Pancratius - constat *aggiunta interlineare*.

⁵ *Così nel testo, si tratta però del 1169.*

[b.] [f. 182v] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis Montis Clari*

Fiat pixis ampla et decens pro ratione loci ad usum sacrae communionis populo ministrandae, impensis societatis Corporis Christi infra sex men-

ses. Alia pixis minor pro Sanctissimo Sacramento ad infirmos deferendo quamprimum comparetur. Provideatur de tabernaculo parvulo Sanctissimae Eucharistiae decenti, impensis confraternitatis Corporis Christi. Umbella decentior ab eadem confraternitate ex panno serico comparetur. [f. 183r] Tabernaculum ligneum, quod est in cornu evangelii altaris maioris tollatur, et accommodetur pro asservando Sanctissimo Sacramento super altari maiori. Dictum tabernaculum ligneum operiatur canopeis sericeis decentibus diversi coloris pro ratione temporis, aliquis item ornatus eidem a parte posteriori adhibeatur eiusdem societatis expensis.

Baptisterium ad formam quamprimum reducat. Construatur capella in ingressu ecclesiae septentrionem versus, in qua locetur baptisterium, una cum suo sacrario, et clathra ferrea sepiatur sumptibus communitatis. In pariete intra septum baptisterii pingatur Sanctus Iohannes Baptista Christum baptizans. Vascula oleorum sacrorum chrismatis et cathecumenorum, et aliud etiam infirmorum ad formam praescriptam comparentur.

Altare maius ante transferatur, ita ut tabernaculum ligneum super altare constitutum recto sub arcu nunc altari proximiori iaceat. Pavimentum super quo est altare maius dimissius fiat, et aequetur cum reliquo pavimento capellae maioris. Hycona accommodetur, ita ut muro inhaereat. In ingressu altaris duo tantum gradus ex lapidibus solidis fiant, et bradella ex tabulis sectilibus, ita ut in totum tres tantum sint, et pavimento chori post altare conveniat cum pavimento capellae ante altare. In ipso ingressu capellae maioris ponatur clathra ferrea super gradu superiori. Chorus ad usum clericorum tantum post altare maius fiat, nec in posterum liceat laicis praesbiterium ingredi, nec etiam sacristiam.

[f. 183v] Cum praecipuum sit munus societatis Corporis Christi curare ut in parochialibus ecclesiis ea qua decet reverentia et ornatu Sanctissimum Sacramentum asservetur, decernitur ut in posterum confratres praedictae societatis altare maius, in quo sanctuarium locatum erit, decentiori ornatu retineant ibique satisfaciant oneribus, quae usque adhuc prestiterunt ad altare sub titulo Corporis Christi, iura tamen archipresbiteri illaesa remaneant, neque societati aliquod praeiudicium ex hac concessione translatione inferatur.

Altare Sanctissimi Sacramenti, quod est extra capellam maiorem a latere evangelii cooperiatur tegumento ornato, picto, ex tabulis sectilibus vel panno lineo et, si placuerit, quod melius et decentius esset, cooperiatur

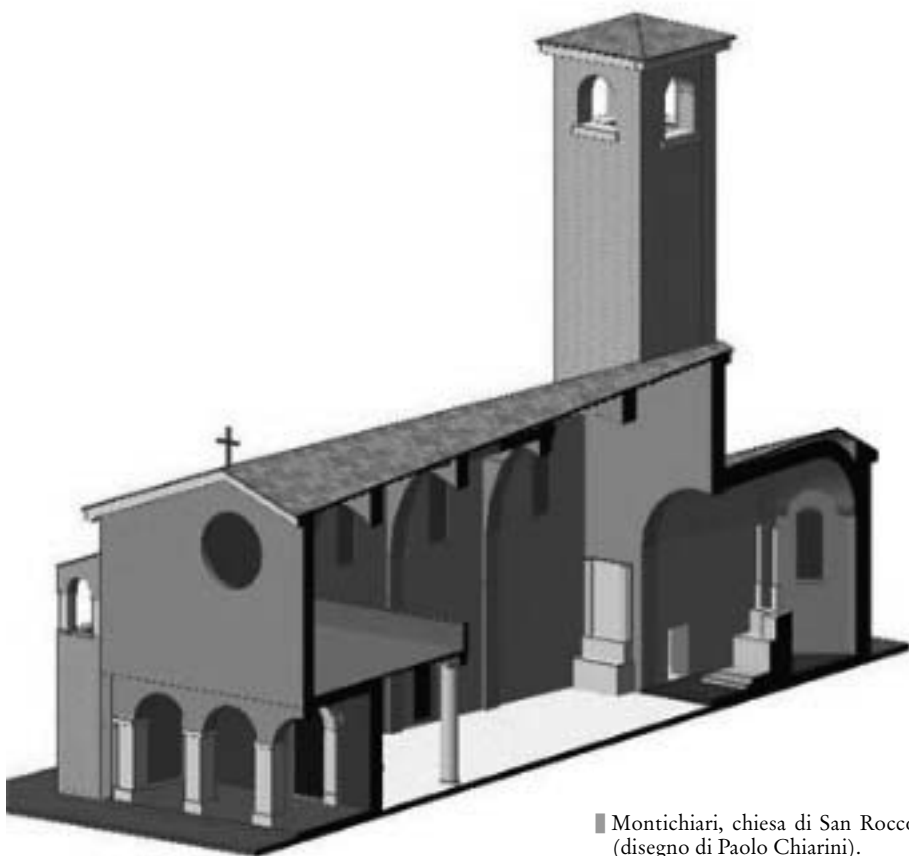
testitudine lateritia, suffulta columna marmorea in angulo cum pedestallo. Clathra ferrea sepiatur super gradu superiori a duabus partibus apertis. Altari extra capellam maiorem a latere epistolae fiat idem ornamentum, quod fiet altari Sanctissimi Sacramenti, quo ad tegumentum, gradus et clathram. Altaria alia omnia tollantur, quod si alia construenda erunt, ne fiant nisi cum nitia vel capella extra parietem eminentem, et in loco a reverendissimo ordinario designando, et ab utroque latere ecclesiae, quae sibi invicem respondeant et convenient.

Ostium sacristiae fiat in angulo capellae maioris iuxta clathram ferream e regione ostii campanilis. Oculus fiat in sacristia in pariete orientem versus pro tuenda sacristia ab humiditate. Pavimentum sacristiae aliquantum elevetur, vel tabulis sectilibus, vel fornicibus parvis et strictis. In sacristia fiat armarium ex tabulis nuceis ita amplum, ut capiat capsulas ductibiles distinctas, longeque patentes, in quibus, et pro colorum varietate, indumenta sacra expansa dispartitaque et [f. 184r] ordine asserventur.

Oratorium extruatur cum scabello, ut sacerdotes celebraturi paulisper sese ante colligere, atque orare possint. Lavatorium item cum sinu concavo ad aquam recipiendam ad formam extruatur in pariete coemiterium versus. Thurribulum cum acerra et cochleari comparentur quamprimum impensis scholae Corporis Christi, quae talia sint ut loci dignitati respondeant. Velamina quattuor pro calicibus, varii coloris pro ratione temporum emanant. Calices omnes intra duos menses inaurentur, et praesertim calix prophannatus, qui denuo conflandus est. Corporalia decem et purificatoria quadraginta infra tres menses cum bursis ad usum corporalium quattuor comparentur. Pelviculae item tres decentes eodem termino habeantur. Paramenta pro ornatu altaris, et ad usum celebrationis missarum varii coloris iuxta ritum ecclesiae ex instructionibus comparentur impensis reservarii. Eadem confraternitas provideat de mappis quattuor ad usum sacrae communionis. Vas item aeneum cum binis manubiis, et satis amplum ad usum abstergendi calices et lavandi corporalia ematur.

Quoniam extra ecclesiam ab utroque latere cuilibet aditus patet ad coemiterium, unde multa foeda in illo committuntur, mandatur ut ab utraque parte inter murum vallantem coemiterium et parietem frontispiciale ecclesiae alius murus erigatur, tam eminens ut nemo in coemiterium possit ingredi, in dictis tamen muris extruendis duae fiant portae cum suis valvis, sera et clavi munitis, neque aperiantur nisi quando [f. 184v] coemiterio uti

necesse erit. Planum coemiterii demissius fiat, et teneatur purgatum ab omni virgulto, et immonditia. Homines et universitas huius oppidi satisfaciant oneri unius missae quotidianae celebrandae ad altare Beatae Virginis Mariae legati relictis a quondam Suffia Baldessara. Reverendissimus ordinarius agat cum hominibus familiae de Tabarinis patronis, ut dicitur, ex dotatione et constituto sibi legitime de iure patronatus ad altare Sancti Antonii dotem augeant, qua capellanus titularis sustentari possit, aliquo iuridico assignato termino, quo elapso provideat etiam per viam unionis, seu alias de iure, et ut sibi expedire videbitur; intereaue oneri satisfiat ad altare maius. Domini Anselmus et fratres de Forestis haeredes quondam domini Michaelis infra duos menses exhibeant reverendissimo ordinario omnia iura, testamentum et legatum quondam Lucatelli et Michaelis, quibus dici-



■ Montichiari, chiesa di San Rocco
(disegno di Paolo Chiarini).

tur iniunctum fuisse unius missae quotidianae celebrandae onus in hac ecclesia Sanctae Mariae, seu in ecclesia Sanctae Aphrae civitatis Brixiae, quibus iuribus visis reverendissimus ordinarius statuatur quod iuri et rationi convenerit, et interim satisfaciatur oneri ad altare maius dictae ecclesiae Sanctae Mariae Montis Clari.

Archipresbiter sciatur munus curationis animarum huius loci praecipuum esse archipresbiteratum, ideo illud semper omni diligentia praestabit, ut infirmos visitet, dissidias componat, verbum Dei praedicet, confessiones audiat, extremam unctionem ministret, et alia parochialia munera subeat. In posterum archipresbiter sacerdotes duos perpetuo teneat idoneos ab ordinario ad curam animarum exercendam approbatos, uti hactenus retinere consuevisse in visitatione compertum est, qui una secum curae onus subeant atque sacramenta ministrent, eisque congruam mercedem ordinarii iudicio praestabit. [f. 185r] Ipsius vero reverendissimi episcopi erit, ut illi oneri commodius satisfiat, coadiutorias duas perpetuas quamprimum erigere, ex bonis stabilibus archipraebendae certas et congruas portiones pro sustentatione vitae duorum sacerdotum, quibus in titulum conferantur, assignet. Teneatur clericus ex fructibus beneficii, qui idoneus et in habitu et tonsura incedat. Alius sit idoneus clericus, qui teneatur sumptibus capellanorum etiam mercenariorum, et societatum.

Reficiantur aedes parochiales ad usum archipresbiteri, et duorum coadiutorum et clericorum penes ecclesiam a parte septentrionali in locis quae inhabitantur a massariis bonorum ecclesiae, quae ita coniunctim constructae sint ut ostium maius omnibus commune sit; quod aedificium fiat ex fructibus beneficii, et interim archipresbiter conducat aedes consortii, coadiutores vero habitent in aedibus parochialibus sitis infra moenia castri. Presbiter Bartholomeus Franchinus conductor aedium consortii inhaerentium coemeterio infra decem dies relinquat libere dictas domos, quae sint ad usum archipresbiteri cum pensione per eum solvenda consortio, et quia nullam pensionem praedictus Bartholomeus decem ab hinc annis solvit, consortio unius mensis solvat libras centum planetarum pro pensione procuratoribus eiusdem consortii, quae impendantur in restituendis dictis aedibus. Relinquat possessionem emptam a Lafranco de Franchinis pupillo, cum pacto retrovendendi, dummodo infra octo annos non solverit, et fructus de praeterito percepti in sortem principalem computentur. Relinquat item seram unam aquarum, quae olim erat eiusdem ***, cum non con-

stet legitime sibi acquisitam illam seram iuxta formam obligationis factae [f. 185v] in visitatione.

Infrascripti omnes inconfessi, et quilibet eorum nisi termino decem dierum proxime futurorum peccata sua confitebuntur, ac communicentur ab ingressu ecclesiae iuxta sacros canones et concilia provincialia interdicti publicentur, et qui sunt videlicet magister Angelus Mura, dominus Lelius della Cima, dominus Marcus Forlenga, Ioseph Granellus, Iohannes filius Evangelistae Pastelli et Franciscus Ghinella.

In ecclesia parochiali archipresbiterali nuncupata Sancti Pancratii

Tectum perficiatur, et ecclesia dealbetur. In eadem ecclesia ter in hebdomada celebretur, non tamen festis diebus, quibus parochus in ecclesia Sanctae Mariae sermonem habebit ad populum.

In ecclesia Sancti Marci dirupta intra moenia castr

Ecclesia Sancti Marci reparetur impensis communitatis, ut tempore necessitatis, si quando acciderit (quod Deus avertat), in ea celebrari possit.

In ecclesia Sancti Rochi extra portam oppidi

Capella maior clathra ferrea, vel saltem cancellis ligneis sepiatur. Altare maius redigatur ad formam, et cruce, candelabris, aliisque paramentis ornetur. Pavimentum aequetur. Sacristia cum suis necessariis perficiatur. [f. 186r] Claves apud archipresbiterum, vel alium ab eo deputandum remaneant. Presbiter Bartholomeus de Franchinis rationem reddat omnium reddituum huius ecclesiae exactorum vicario foraneo, praesente archipresbitero et aliis hominibus communitatis per vicarium vocandis. Liber administrationis huius ecclesiae in posterum ab archipresbitero teneatur, qui omni studio et diligentia agat ad exequutionem legatorum.

In oratorio Disciplinatorum, et ecclesia Sancti Petri

Ne in futurum celebretur ad altare constructum in ecclesia Disciplinatorum, sed celebrare faciant in ecclesia Sancti Petri inhaerenti ipsi ecclesiae, quam ad usum dictorum Disciplinatorum concedimus, qui tamen pro recognitione iurium parochialium solvere teneantur singulis annis in festivitate Sancti Petri ecclesiae parochiali cereum librae unius, atque illam ad decentiorem formam redigant. Fenestrae in fronte ecclesiae Sancti Petri extructae

ad finem introspicendi muro obturentur. Quicquid prophani in dicta ecclesia repertum est, quamprimum ab ea auferatur, nec amplius in ea tale quicquam remanere permittatur. Servent regulas as usum provinciae Mediolanensis editas. Ne deinceps commessiones faciant, neque aliud ex bonis oratorii ad usum sive utilitatem particularium impendeant. Aedes eiusdem scholae non locentur laicis personis, sed tantum sint ad usum praedicatoris et ecclesiasticarum personarum. Archipresbiter frequentius congregationibus ipsorum Disciplinatorum ac rationibus per officiales qualibet vice reddendis intersit, quae saltem singulo anno coram vicario reddantur.

In schola Sanctissimi Sacramenti

Scholares habeant regulas a reverendissimo ordinario probatas, illasque observent. [f. 186v] Officiales singulo anno deligantur, et probentur a reverendissimo ordinario. Capitula et decreta, quae hucusque acta reperiuntur, reverendissimo ordinario exhibeantur et ab eo probentur, et quae in posterum fient eiusdem ordinarii auctoritate confirmata; si vero aliter quam praescriptum est aliquid statuatur, irritum sit. In posterum bona stabilia eiusdem societatis perpetuo non alienentur, neque ad diuturnum tempus ultra triennium absque ordinarii concessu locentur. Ratio administrationis singulo anno reverendissimo episcopo, seu alii ab eo deputando, reddatur et si saepius infra annum rationes fient, illis semper archipresbiter intersit.

Pro oratorio rurali Sancti Zenonis

Oratorium Sancti Zenonis si infra annum non reparetur, poenitus destruat, et eius materiam in usus prophanos non sordidos ad utilitatem ecclesiae Sancti Pancratii converti possi conceditur.

Pro Consortio communitatis

Domus reparentur. Pauperes, quibus eleemosinae erogandae sunt, prius ab archipresbitero et deputatis probentur. Magister Vincentius Subianus occupatur petiae unius terrae sitae in vicinia Sanctae Margaritae pertinentis ad consortium pauperorum, ad illam relinquendam, et fructuum restitutionem a tempore dictae occupationis citra, prout iuris fuerit, compellatur. Haeredesque domini Francisci de Magdalenis occupatores petiae unius terrae spectantis ut supra, sita ut supra in vicinia Fracassinae, cui inhaeret ab oriente via Calcinati, a septentrione ingressus, et a meridie seriola magna,

ad illam relinquendam ac fructus restituendos a die praedictae occupationis, prout iuris erit, compellantur. Deputati Consortii agant ad recuperationem librarum 550 contra haeredes magistri [f. 187r] Evangelistae Pastelli, seu dominum Matheum Picinellum fideiussorem, quas debent pro conductione bonorum dicti consortii pauperum. In posterum homines et universitas non audeant vendere, seu quovis titulo alienare, aliqua bona dicti consortii sine legitima apostolica Sedis facultate, neque ad longius tempus triennio locare sine ordinarii saltem licentia in scriptis obtenta; et omnis alienatio aliter quam sic facta, nulla nulliusque momenti sit. Reddant rationem administrationis reverendissimo ordinario, seu alii ab eo deputando, praesente etiam archipresbitero.

In ecclesia, seu oratorio rurali Sancti Georgii

Ecclesia Sancti Georgii omnino reparetur, impensis eorum ad quos de iure pertinet, amoto poenitus muro ecclesiam ipsam dividente.

In oratorio Sancti Georgii existente in aedibus Canonorum regularium

Oratorium Sancti Georgii existentis in aedibus Canonorum regularium, in quo celebratur, ampliatur ad praescriptum instructionum et in eo non celebretur sine facultate a superioribus scripta impetrata, et donec a reverendissimo ordinario probatum non fuerit. Claudatur sera et clave. Altare construatur ad formam, et cruce et candelabris, palio, aliisque necessariis ornetur, ac in eo petra sacrata, quae sit ad formam, inseratur. Ne deinceps aliquid prophanum fiat in eo, nec retineatur.

In oratoriis ruralibus

In oratoriis Sancti Rochi in Novalibus, Sancti Rochi in Braghezzana, Sanctae Christinae in vicinia Calvisani, Sancti Iohannis in Novalibus et Sanctae Mariae in vicinia Calcinati in posterum non celebretur, et claudantur ne bruta ingredi illa possint, clavesque remaneant sub custodia archipresbiteri.

Calcinato, Visitazione di Maria

[a. Acta visitationis, ff. 217r-219r;
Brescia, XXVIII, ff. 7r-10v; XL, ff. 115r-117v, 136v, 199r-203r]

[b. Decreta particularia, ff. 187v-190r;
Brescia, XXVII, ff. 192v-195v; XXIX, f. 9v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA VISITAZIONE DI MARIA DI CALCINATO]

[f. 217r] Die 10 martii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam praeposituram nuncupatam Sanctae Mariae Elisabeth loci Calcinati et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas et loca pia. Non est consecrata, est populi capax et congruo ornata. In ea Sanctissimum sacramentum assidue asservatur cum lampade accensa impensis praepositi et canonicorum. Baptisterium decens adest. Altaria novem, videlicet altare maius. Altare Sanctissimi Sacramenti, cum¹ schola sub eodem titulo, habet legatum librarum 6, soldorum 16 singulo anno relictum a quondam Vicentio de Magistris cum onere celebrandi anniversarium prima die post festum Sancti Rochi, cui satisfit, item aliud legatum ducatorum centum semel tantum in iconam et ornatum dicti altaris expendendos. In eodem ex instituto scholae celebratur missa conventualis prima dominica cuiuslibet mensis.

Altare Sancti Antonii de Padua cum cappellania dotata annuo redditu aureorum 25² super nonnullis bonis immobilibus relictis a quondam cognominato *il Pasotino* communitati Calcinati cum onere celebrandi quotidie ad hoc altare, cui satisfit. Cappellanus titularis est praesbiter Benedictus de Legatis qui abest vi exilii et condemnationis factae a reverendissimo episcopo Bolzano ordinario ob ipsius incontinentiam qui, ut dicitur, est aetatis annorum 30, praedicto oneri satisfacit per alium sacerdotem hic non residentem.

Altare Beatae Mariae Virginis cum confraternitate sub eodem titulo, cuius expensis ornatur suppellectili necessaria. Altaria reliqua³ indotata sunt, ea tamen ornanda familiae quaedam curant. In hac ecclesia quondam Betinus calcinatensis reliquit legatum scutorum 26 in anno praedictae communitati cum onere celebrare faciendi quotidie in hac ecclesia, cui satisfit. Cappellanus amovibilis est praesbiter Baptista de Rubeis annorum 61



■ Calcinato, chiesa parrocchiale di San Vincenzo, un tempo dedicata alla Visitazione di Maria.

sacerdos, docuit legitime de ordinibus et ad sacerdotium promotus fuit in 23 suae aetatis anno ex dispensatione nuntii Venetorum, quam pariter exhibuit, [f. 217v] bene audit. Coemiterium est⁴ septum parietibus, eius tamen ingressus caret valvis, imo in illud a platea est liber accessus. Sacristia adest. Domus canonicales non adsunt formales, sed quaedam tantum ad usum praepositi ab ecclesiae ictu lapidis distantes et alie ab iis divisae pro canonicalis fabrica ecclesiae; nullos certos redditus habet sed ad eam praepositus, canonici et communitas contribuunt ad eorum libitum.

In hac ecclesia sunt tres praebendae, una scilicet praepositorialis et due aliae canonicales. Redditus annui praepositoriales sunt ducati circiter 200, redditus annui cuiuslibet canonici ducatorum 100. Parochus titularis, praepositus nuncupatus, est praesbiter Franciscus Marinus eiusdem loci Calcinati, annorum 45, sacerdos. Non docuit de ordinibus praeterquam de sacerdotio ad quod promotus fuit ante completum 24 annum, super quo defectu exhibuit dispensationem obtentam ab illustrissimo nuntio Sancti Angeli. Delatus de ludo chartarum et negligentia circa concubenarios, habitat in domibus praepositorialibus ab ecclesia distantibus ictu lapidis, non habet clericum sed puerum laicum sibi in divinis cum suppelliceo inservientem. Praesbiter Ioannes Antonius de Fonesiis alter ex canonicis annorum 71, sacerdos qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo canonicatus in munere parochi inhabilis, habitat in domibus ecclesiae ab ea distantibus ictu lapidis. Praesbiter Gabriel de Macris alter ex canonicis predictae ecclesiae, aetatis annorum 60, sacerdos et docuit de ordinibus et de titulo dicti canonicatus exercet curam animarum canonicatui annexam, sed ad id munus videtur scientia non tolerandus. Delatus de ludo chartarum et familiaritate laycorum, residet et habitat in domibus ecclesiae ab ipsa distantibus ictu lapidis; est probatis moribus.

Praedicta ecclesia olim erat parochialis tantum et commenda Sancti Vincentii et ad preces communitatis ac commendatarii erecta reperitur in collegiatam a Sixto III anno 1481 cum dotis augmento facto a dicta communitate ad finem consequendi iuspatronatus cum [f. 218r] erectione unius dignitatis et dictorum canonicatuum cum duabus praebendis, quibus perpetuo animarum cura annexa esset et dicta communitatis est quasi in possessione iuris praesentandi⁵, ut constat ex novissimis collationibus factis ad favorem praesentis praepositi et canonicorum curatorum qui tenentur residere et collegialiter oneri satisfacere, cum privilegiis, indultis et sigillo

capitulis concedi solitis, collegialiter in divinis interessentibus, ita quod fructuum medietas sit praepositi, alteraque medietas ipsorum canonicorum, quorum quilibet absens nihil lucretur sed praesentibus dumtaxat accrescat. Animae sunt circiter 2800 ex iis sacram communionem sumunt 1400. Doctrina christiana exercetur sed frigide.

Schola Sanctissimi Sacramenti erecta, ut dicitur, antiquitus in ecclesia predicta collegiata ad altare sub eodem titulo. Regitur a priore, thesaurario et sindicis decem qui singulis annis mutantur vel saltem confirmantur, non habet regulas comprobatas. Redditus annui sunt scutorum duodecim et alias elleemosynas habet⁶, quae omnia impenduntur circa necessaria et decentia ad Sanctissimum Sacramentum ex legato ipsi scholae relicto a quondam magistro Vicentio de Magistris, celebrare facit duo anniversaria quotannis et alia duo ex devotione. Computa administrationis singulis annis praesente praeposito fiunt. Fuit visitata a reverendissimo ordinario de anno 1566.

Ecclesia Sancti Vincentii angusta, inornata et pene dirupta existit extra moenia Calcinati, in qua olim exercebatur cura animarum, quae translata est in ecclesiam Sanctae Mariae Elisabeth cum omnibus iuribus et oneribus. Non constat de consecratione. Habet unicum altare in quo non celebratur. Redditus sunt iidem qui supra in descriptione ecclesiae collegiate.

Oratorium Disciplinorum parvum, a paucis annis citra exaedificatum et adhuc alicui sancto non dicatum, habet unicum altare in quo non celebratur. Redditum [f. 218v] annum librarum decem, quae impenduntur in reparationem dicti oratorii a scholaribus disciplinatis quibus concessum fuit dictum oratorium ut dicitur. Societas Disciplinorum, iam multis annis incepta et erecta ut dicitur. Regitur a priore qui non mutatur ad praescriptum ob parvum scholarium numerum, non habent regulas comprobatas. Fuerunt exhibiti libri administrationis recto ordine descripti. Fuit alias visitata a vicario foraneo iussu reverendissimi ordinarii.

Oratorium campestre Sancti Petri angustum, rude, non consecratum neque dotatum, habet unicum altare in quo non celebratur nisi die festivitatis ipsius.

Ecclesia Sanctae Mariae Nativitatis fratrum Minorum Sancti Francisci, sita extra oppidum et distans per medium miliare, ampla et decenti forma

extracta, consecrata est. Non tamen⁷ in ea asservatur Sanctissimum Sacramentum. Quaedam reliquiae asservantur in custodia cappellae maioris. Altaria septem adsunt non dotata praeter altare Sanctae Mariae, cui est legatum librarum 800 una vice tantum, relictum a familia de Brigiis cum onere ***, in quibus altaribus celebrant ipsi fratres in monasterio ecclesiae commorantes. Sacristia est satis ampla, sed suppellectili sacra pene destituta. Monasterium praedictum est coniunctum dictae ecclesiae in quo vivunt quatuor fratres.

Consortium communitatis Calcinati, institutum est ut⁸ pauperibus subveniatur. Regitur per tres officiales a communitate delectos et praepositum qui singulis annis mutantur. Habet annuos redditus scutorum quinquaginta et distribuuntur die veneris sancti omnibus dicti oppidi indifferenter tam divitibus quam pauperibus. Supputationes singulis annis fiunt praesente praeposito et communitate.

Mons pietatis institutus est a communitate, ut dicitur, et consistit in frumento quod indigentibus mutuo datur cum conditione ut tantumdem restituatur in eodem genere bonitate ac mensura sine tamen aliqua spe lucri. Multos debitores habet. Regitur a praeposito et duobus aliis officialibus, qui praepositus dati et recepti rationem [f. 219r] describit, administrationum rationes quotannis dantur.

¹ *Aggiunto di seguito.*

² *aureorum 25 aggiunto a lato.*

³ *in hac ecclesia cancellato.*

⁴ *Aggiunto in interlinea.*

⁵ *Corretto da praesentandis.*

⁶ *Aggiunto di seguito.*

⁷ *tantum cancellato.*

⁸ *Aggiunto in interlinea.*

[b.] [f. 187v] *In ecclesia Sanctae Mariae ad Helisabet parochiali, collegiata nuncupata in oppido Calcinati*

Pixis ampla et decens pro populi communione quamprimum comparetur impensis confraternitatis Corporis Christi. Tabernaculum ligneum intus circumvestiatur panno serico rubei coloris, et velum decens pro processionibus cum Sanctissimo Sacramento faciendis eiusdem confraternitatis impensis procuretur, et foris inauretur. Caveat praepositus ne in posterum olea sacra in tabernaculo retineantur. Canopeum dicto tabernaculo eiusdem scholae impensis adhibeatur. Capella maior sepiatur clathra ferrea impensis communitatis. Altare autem maius, quod habet vacuum, solide-
tur; et ad formam instructionum construatur infra tres menses impensis titularis, et illius consecratio procuretur, adhibita autem mensa lapidea. Altaris Sanctissimi Sacramenti consecratio procuretur. Fiat hycona ex legato eo nomine relicto¹, picturaeque pingendae probentur a reverendissimo ordinario. Satisfiet oneri celebrandi anniversarium in die prima post festum Sancti Rochi. Capella Sancti Antonii clathra ferrea sepiatur, et bradella ad formam reducantur impensis communitatis. Eidem capellae paramenta necessaria comparentur, in ea amplius confessionale non remaneat.



■ Calcinato, oratorio della Disciplina.

Capella Sancti Rochi, quam susceperunt in protectione familiae de Magistris et de Messinis, provideatur ab eisdem de paramentis et suppellectili necessaria, illamque clathra ferrea sepiatur, quibus familiis si de hoc altare ornando ac dotando, ut in eo celebrari possit ter in singula hebdomada se obstrinxerint, concedatur ut sepulturam ante ipsum altare pro eis construere possint. [f. 188r]² Earundem impensis reformetur ex historiae veritate imago sancti Rochi, et Angeli ei medentis. Capella Purificationis Beatae Mariae transferatur ad latus meridionale e regione capellae Corporis Christi, sed ea forma illic exaedificetur, ut capellae praedictae Sanctissimi Sacramenti respondeat, et hoc impensis confraternitatis Purificationis Beatae Verginis.

Altare vero Sanctae Luciae transferatur in capellam, ubi de praesenti est altare Purificationis Beatae Mariae, et concedatur confraternitati Disciplinatorum. Altare eiusdem Sanctae Luciae redigatur ad formam, auferanturque gradus lignei, qui a parte posteriori aptati sunt. Capella Sancti Antonii ex devotione agricolarum ornata, sepiatur clathra ferrea impensis eorundem. Altare restringatur remotis gradibus, et celebrans intus clathrae, ut sacerdos possit commode celebrare. Ornetur suppellectili necessaria, et decenti ad celebrationem dictorum agricolarum impensis.

Capella Sancti Petri in Cathedra, quae est sub protectione familiae de Norianis reducaturn ad formam aliarum capellarum. Altare gradibus posterioribus amotis, inhaereat parieti, ornetur etiam de cruce, candelabris, et alia suppellectili necessaria. Capella Sancti Sebastiani, quae est sub protectione familiae de Fanellis ita perficiatur, ut eandem aliarum capellarum formam exhibeat. Altare quod est nimis angustum ad formam redigatur, ornetur etiam de rebus necessariis, tum ad celebrationem, tum ad decentiam. Capellae omnes ita constitutae sint, earumque altaria ita parieti inhaereant, ut [f. 188v] latitudine, et longitudine, atque altitudine respondeant, et aequali clathra sepiantur.

Procuretur apud reverendissimum ordinarium pro consecratione huius ecclesiae. Baptisterium exportetur penes parietem inter duo pila septentrionem versus, et desuper fornix extruatur, clathraque ferrea sepiatur. In hac ecclesia confessionalia quatuor ad formam sint. Archipresbiter retineat ex fructibus beneficii perpetuo clericum, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat. Alius sit clericus pariter idoneus, qui teneatur perpetuo sumptibus duorum canonicorum et capellaniarum, et societatum pro rata. Laycis non conceditur ingressus in sacristiam, neque in praesbiterum intra cancellos.

In sacristia fiat armarium pro paramentis, et oratorium ad praescriptum instructionum fabricae. Infrascripta etiam suppellex paretur, quamprimum vas pro abluendis corporalibus, et purificatoriis. Purificatoria 30, sacculi pro corporalibus tres diversi coloris pro temporum ratione. Vela pro calicibus quinque varii item coloris. Thurribulum cum accerva et cochleare ad formam. Instrumentum pacis maius et decentius. Corporalia sex. Planeta, dalmaticae, albae et pluviale albi coloris et alia rubri coloris. Coemiterium, ad quod a platea est liber accessus cuilibet, sepiatur seu claudatur ostio, cum sera et clave impensis communitatis. In altera sacristia septentrionali, in quam pendent funes campanarum extruatur lava- [f. 189r] torium, si ob angustiam loci in alia construi non possit. Ostium sacristiae meridionalis obstruatur, et aliud e regione ostii sacristiae septentrionalis aperiatur.

Pro schola Sanctissimi Sacramenti

Confraternitas Sanctissimi Sacramenti teneat eius impensis aliam lampadem accensam ante Sanctissimum Sacramentum. Missa conventualis, quam in singulo mense ex instituto societatis celebrare faciebat ad altare sub titulo Corporis Christi, in futurum celebretur ad altare maius. Diligentius se gerant circa ornatum altaris maioris, in quo asservatur sanctissima eucharistia. Reddant singulo anno rationem administrationis coram reverendissimo ordinario, vel vicario foraneo.

Pro Consortio pauperum Calcinati

In posterum fructus et redditus Consortii pauperum in tot panes non erogentur in die veneris, singulis de communitate, sine aliquo delectu personarum, sed tantum vere indigentibus sine personarum et temporis discrimine, sed quoties opus fuerit. Duo eligantur visitatores, qui simul cum praeposito recognoscent vere pauperes, ac eorum indigentia cum aliis etiam deputatis communitatis ad schedulam praepositi elemosina praescripta tradetur. Reddant singulo anno rationem administrationis reverendissimo ordinario, vel vicario foraneo.

In Monte pietatis Calcinati

Libri accepti et expensi meliori ordine teneantur. Ne frumentum spe aliquid lucrandi, etiam ad finem recipiendi novum uti melius, sed vere tantum indigentibus et sponte requirentibus detur. Agatur omni meliori modo contra debitores ad restitutionem frumenti, etiam censuris [f. 189v] in

subsidium, si opus erit. Reddant rationem singulis annis administrationis reverendissimo ordinario, aut vicario foraneo seu alii ab eo deputato.

In ecclesia Disciplinatorum Calcinati, quae nulli sancto est dicata

Altare ex lapidibus, vel saltem lateribus conficiatur. Procurent sibi regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas, illasque observent. Ne quaestus agant sine licentia, nec ad commessiones conveniant. Utantur disciplinis communibus.

In ecclesia parochiali Sancti Vincentii

Tectum ecclesiae Sancti Vincentii aptetur. Altare ad formam reducatur, orneturve cruce nova, candelabris ac aliis necessariis ornamentis. In eadem ecclesia aptetur vas aquae benedictae.

In ecclesia rurali Sancti Petri in territorio

Ostia ecclesiae Sancti Petri claudantur, et claves apud praepositum remaneant. Non celebretur in ipsa, nisi altare prius redactum fuerit ad formam instructionum, et undique dealbatum sit.

In ecclesia Sanctae Mariae Nativitatis fratrum Minorum Sancti Francisci, in territorio Calcinati

Provideatur de lapide sacro ad formam. Insignia Corporis Christi a lateribus altaris minus super custodiis reliquiarum, etiam depicta, deleantur statim. Altare Sancti Michaelis tollatur, et onus quod est in eo transferatur ad altare maius. [f. 190r] Altare Sancti Bernardi deleatur poenitus. Capellae quae sunt a parte septentrionali muro interiecto distinguantur, et cancellis saltem ligneis sepiantur, impensis eorum qui praetendunt ad dicta altaria habere aliquod ius. Altare Sancti Antonii redigatur ad formam. In sacristia suppellex infrascripta paretur, videlicet corporalia duo, purificatoria quindecim et missalia duo ad formam, et post mensem non celebretur cum missali corroso sub poena suspensionis. In eadem sacristia aptentur lavatorium et oratorium ad praescriptum instructionum. Altare situm extra ecclesiam tollatur statim.

¹ relictis originale.



■ Solferino, chiesa parrocchiale di San Nicola.

Solferino, San Nicolò

[a. Acta visitationis, f. 219r;
Brescia, XXVIII, ff. 11r-12v; XL, ff. 118r-119r, 204r-205r]

[b. Decreta particularia, ff. 190r-191r;
Brescia, XXVII, ff. 195v-196v; XXIX, ff. 12r-13r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ DI SOLFERINO]

[f. 219r] Die 12 martii suprascripti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Nicolai loci Sulphorini et deinde intra eius fines infrascripta oratoria et scholas. Non est consecrata, nuper extructa, populi capax et ornata. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade accensa impensis rectoris. Baptisterium congruum, sed non septum. Altaria tria habet, videlicet altare maius, altare Beatae Mariae Virginis cum schola Disciplinatorum qui dicto altari de suppellectili necessaria¹ subministrant, altare Sanctissimi Sacramenti cum scola, in eo celebratur prima dominica et die lune sequenti cuiuslibet mensis ex instituto dictae scholae. Coemiterium non habet, sed cadavera humanantur in oratorio veteri Sancti Petri eiusdem loci. Sacristia nec domus parochialis adsunt.

Redditus annui dictae parochialis sunt circiter scutorum 30. Rector titularis est praesbiter Baptista de Orlandinis, loci Lonati qui ab anno citra est absens et mercenarie cappellaniam obtinet in diocesi veronensi sub praetextu quod hanc curatam ecclesiam resignaverit in manibus sanctissimi Domini Nostri; vicarius seu economus est praesbiter Thomas de Vellanis carpensis qui vigore concilii Tridentini ab ordinario approbatus et electus fuit ad hanc curam cum assignatione omnium fructuum, est aetatis annorum 50, sacerdos, qui legitime docuit de ordinibus, habitat in domibus conductis et curam animarum praedictam exercet. Animae sunt circiter 900 et ex eis sumunt sacram eucharistiam 600. Doctrina christiana fere nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti habet regulas non comprobatas, de eius erectione non constat, regitur a priore et cancellario qui singulis annis mutantur vel confirmantur. Habet redditus annuos ducatorum duorum² et eleemosynas quas ex questu colligunt, quae impenduntur in cereos et ornatum altaris, eleemosynas vero quae obveniunt, con- [f. 219v] fratres ipsi

distribuunt in pane singulis de communitate indifferenter die veneris sancti. Scholares quoque et praecipuae feria 5 hebdomadae sanctae commessiones inter se habent. Multi ratione legatorum parvi momenti huic scholae debent.

Confraternitas Disciplinatorum antiqua ut dicitur, habet regulas, regitur a priore et cancellario qui singulis annis mutantur vel confirmantur. Redditus annuos ducatorum sex habet et alias eleemosynas ex quibus celebratur in eiusdem scholae altari diebus solemnibus ex scholae instituto, reliquum vero dictorum reddituum et eleemosinarum ab officialibus die veneris sancti in pane et die Beatae Mariae in cereis singulis de populo indifferenter distribuitur. Illustrissimus Horatius Gonzaga feudatarius eiusdem loci debet eidem scholae libras centum, quas olim debebat Iacobinus Cassinighus et eas penes se in depositum servat. Ratio administrationis singulo anno redditur praesente rectore. Fuit alias a visitatore reverendissimi ordinarii visitata.

Ecclesia Sancti Petri ruralis, reparatione indiget et omni ornamento ac suppellectile est destitutum cui annexum est coemiterium exiguum et aliquando in ea celebratur.

¹ *Corretto da* necessariam.

² *Segue* dictorum cancellato.

[b.] [f. 190r] *In ecclesia Sancti Nicolai parochiali Sulphorini*¹

Tabernaculum ligneum ad formam decentiorem et ornatum redigatur, eique adhibeatur conopeum ad formam, impensis societatis Corporis Christi. Binae pixides decentes comparentur, altera maior pro populi communione, altera vero minor ad usum deferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos.

Tabernaculum parvum sive ostensorium resarciatur ad formam, cuius lunula ex argento puro conficiatur. Vascula oleorum sacrorum chrismatis et cathecumenorum, cum alio pro oleo infirmorum, ad praescriptum

instructionum comparentur. Baptisterio fiat ciborium, et extra ultimum gradum sepiatur.

Altare maius quod habet armarium a parte posteriori solidetur. Altare Beatae Mariae Virginis, quod extra capellam maiorem orientem versus vergit, tollatur et extruatur ibi prope, sed inhaereat parieti septentrionali impensis scholae Disciplinatorum. Altare Corporis Christi tollatur, et e regione alterius Beatae Mariae extruatur ibi prope, [f. 190v] sed sicut de praesenti inhaeret parieti orientem versus, in nova extruptione haereat parieti meridionali, et hoc impensis scholae Corporis Christi, onus vero celebrandi, quod a praedictis scholaribus praestatur, ex nunc transferimus ad altare maius ibique ei satisfiat.

Ecclesiae quamprimum procuretur consecratio. Fiat pavementum. Campanile item extruatur. Confessionalia duo conficiantur ad formam. Sacristia aedificetur a parte septentrionali, cum suo lavatorio et oratorio. Procedatur contra presbiterum Baptistam de Orlandinis rectorem absentem, et ad residentiam compellatur, nisi probaverit de legitima renuntiatione, quo casu provideatur de parochio titulari. Teneatur clericus, qui idoneus sit et semper incedat in habitu et tonsura, sumptibus populi ob ecclesiae fructuum tenuitatem.

Pro confraternitate Disciplinatorum Sulphorini

Singulis annis officiales deligantur, videlicet prior, cancellarius, thesaurarius, sacrista et duo visitatores, qui confirmantur a reverendissimo ordinario. Visitatores una cum curato visitent et recognoscant illos omnes, qui indigent eleemosinarum, et indigentiam referant aliis officialibus, et curatus schedulam scribat, quae thesaurario mittatur, qui illius vi eleemosinam praescriptam tradat indigenti.

Ne in posterum redditus dictae confraternitatis distribuantur in die veneris sancti singulis de populo, uti solebant, sed tantum vere indigentibus tempore necessitatis tantum. Ne deinceps commessationes inter ipsos scholares in die Coenae Domini fiant, nec alio tempore, [f. 191r] aut quavis occasione. Singulis annis rationem administrationis reverendissimo ordinario, vel vicario foraneo vel alii ab episcopo deputando reddant. Servent regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas, et illas servent. Si infra annum praedicti scholares oratorium sibi minime construxerint, illis concedimus ecclesiam Sancti Petri, in cuius reparatione et ornatu

expendantur libras 100 debitaе Iacobino Cassinigho, quae nunc sunt in manibus illustrissimi domini Horatii patroni huius loco Sulphorini.

Pro confraternitate Corporis Christi

Ne in posterum quaestus a scholaribus fiant sine licentia ordinarii. Redditus et eleemosinae non erogentur in die veneris singulis de populo, sed servent quod disciplinatis praescriptum est. Onus et alia, quae sunt ad altare Corporis Christi, in futurum praestentur ad altare maius. Missa item, quae decantatur in altare Corporis Christi semel in mense, in futurum ad altare maius. Exigantur legata et credita ad eandem confraternitatem debita. Singulis annis reddant rationem administrationis reverendissimo ordinario vel vicario foraneo. Servent regulas a reverendissimo ordinario probatas.

¹ *Così nel testo.*

Medole, Santa Maria Assunta

[a. Acta visitationis, ff. 219v-221v;
Brescia, XXVIII, ff. 13r-15v; XL, ff. 77, 82r-85v, 120r-121v, 137r]

[b. Decreta particularia, ff. 191r-193r;
Brescia, XXVII, ff. 197r-198v; XXIX, ff. 13v-14r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA DI MEDOLE]

[f. 219v] Die 13 martii praedicti anni

Visitavit ecclesiam Sanctae Mariae Assumptionis loci Medularum, in qua translata est cura animarum quae olim exercebatur in ecclesia Sanctae Mariae Nativitatis, archipresbiteratus nuncupata, cum redditibus et oneribus et deinde visitavit intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et loca pia. Consecrata est et satis ampla decentique opere extructa. In [f. 220r] ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade accensa expensis confraternitatis Sanctissimi Sacramenti. Sacrae quaedam¹ reliquiae custodiuntur in capsulis plumbeis super altari Sancti Spiritus. Baptisterium incongruum adest. Altaria octo videlicet altare maius. Altare Sancti Petri habet legatum ducatorum decem quotannis relicto a quondam Thaurinio cum onere celebrandi tres missas in hebdomadas, cui satisfacit. Cappellanus amovibilis est praesbiter Franciscus de Castrozate eiusdem loci Medularum annorum 65, sacerdos, qui docuit de ordinibus, nullum habet beneficium, habitat in domibus ecclesiae. Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo in quo aliquando ipsius scholae devotione celebratur. Altare Sancti Viti cum schola Rosarii, in quo ex eiusdem devotione missa conventualis et quattuor officia pro mortuis quotannis celebrantur. Altaria reliqua indotata sunt.

Coemiterium est clausum parietibus. Sacristia adest. Domus parochiales ecclesiae annexae sunt sed angustae. Fabricae ecclesiae necessaria communitas ad eius libitum subministrat, pro concione quadragesimali quae singulis annis habetur ad omnimodas expensas concurrunt communitas, qui quidem habitare dicitur in quibusdam cubiculis super navi ecclesiae constructis. Redditus annui archipresbiterales sunt scutorum circiter 300, super quibus est annua pensio ducatorum 200, ex reliquis fructibus tenetur

archipraesbiter idoneum sacerdotem habere coadiutorem in cura animarum cum annua mercede aureorum 30, sed eo nunc caret non sine damno spirituali animarum.

Archipraesbiter titularis et curatus est praesbiter Laurentius de Bellinis mantuanus, annorum 30, sacerdos qui docuit legitime de ordinibus et titulo beneficii, est item titularis cappellae Sanctae Agnetis in ecclesia Sanctae Agatae in urbe Brixiae; [f. 220v] scientia est debilis pro munere parochiali quo fungitur; prophanus in vestitu, negligens in cura animarum. Habitat in domibus laicalibus conductis, ecclesiae enim domus sunt nimis angustae. Clericum propriis impensis non habet, sed in divinis ei inserviunt infra-scripti Laurentius Perinus loci Maedularum, aetatis annorum 25, diaconus, docuit legitime de ordinibus quorum functiones exercet in praedicta ecclesia, est aptus ad curam animarum, habitat in domibus propriis; Angelus de Coffanis medulensis, annorum 27, diaconus et de ordinibus legitime docuit, functiones in eadem ecclesia exercet, nihil pene intelligit, habitat in domibus propriis; Christophorus de Zoninis eiusdem loci Medularum,



■ Medole, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

annorum 25, subdiaconus, de ordinibus legitime docuit, quorum functiones in predicta ecclesia exercet, pene nihil intelligit. Anime sunt circiter 3000, quae ex iis sacram communionem sumunt 1400. Schola Doctrinae christianae exercetur ad institutum.

Schola Sanctissimi Sacramenti erecta est et aggregata archiconfraternitati Sanctae Mariae de Minerva de Urbe cum indulgentiis solitis, ut patet ex bullis obtentis. Non habet regulas comprobatas. Regitur a duodecim consiliariis et duobus massariis qui singulis annis mutantur. Habet annuos redditus scutorum quindecim, ex quibus providetur de necessariis ornatibus Sanctissimo Sacramento. Rationes administrationis singulis annis archipresbitero praesente fiunt. Visitata alias fuit a reverendissimo ordinario de anno 1569.

Societas Rosarii Beatae Virginis Mariae, erecta fuit de anno 1518 a fratre² ordinis Predicatorum. Regitur a priore, thesaurario et sex consiliariis qui adhuc non fuerunt mutati. Nullos habet redditus praeter oblationes quae dietim obveniunt eaeque in ornatum sui altaris distribuuntur.

[f. 221r] *Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis* extra oppidum Medularum ad iactum lapidis, archipresbiteratus nuncupata, in qua alias cura animarum exercebatur, quae postea translata fuit cum redditibus archipresbiteralibus et oneribus ob maius populi commodum in praedictam ecclesiam Sanctae Mariae Assumptionis, de consecratione non constat estque satis ampla, sed fere ab omni ornatu destituta. Habet unicum altare in quo raro celebratur.

Oratorium Sancti Iusti intra moenia castris Medularum, parvum satis, tamen decens, non consecratum neque dotatum est. Habet unicum altare in quo non celebratur nisi in eius festivitate.

Oratorium Sancti Thomae rurale, distat ab oppido Medularum medio miliarii et angustum est minimeque ornatum neque dotatum. Habet unicum altare in quo raro celebratur.

Oratorium Sancti Rochi unicum altare habet sine redditibus, in eo est confraternitas Disciplinatorum aggregata archiconfraternitati Sanctissimae Trinitatis de Urbe cum indulgentiis solitis, ut patet ex bullis exhibitis. Dictum oratorium scholares praedicti obtinent sine assignatione ab ordinario facta. Non habet regulas comprobatas. Regitur ab octo officialibus qui sin-

gulo anno mutantur. Nullos³ habet redditus praeter eleemosynas quae impenduntur in reparatione oratorii.

Consortium pauperum habet ex diversis legatis⁴ annuos redditus scutorum 32. Regitur a concilio communitalis et ex dictis redditibus assignata est provisio scutorum sex in anno uni chirurgo pro pauperibus medendis. Item solvitur onus librae unius cerae societati Sanctissimi Sacramenti. Item librae decem dantur thesaurario pro eius labore. Reliquum vero in pauperes erogatur. Rationes administrationis singulis annis coram ratiotinatoribus communitalis dantur, [f. 221v] libri administrationis fuerunt exhibiti, qui recto ordine describuntur.

¹ ecclesiae *cancellato*.

² Nicolao *cassato*.

³ Nihil *cassato*.

⁴ cuius *cancellato*.



■ Medole, chiesa romanica di Santa Maria Assunta.

[b.] [f. 191r] *In ecclesiae Sanctae Mariae Medularum*

Tabernaculum ligneum ad decentiorem formam reducatur, et intus circumvestiatur panno serico. [f. 191v] Conopea ad illud tegendum habeantur, et colorum prout ecclesia pro temporum diversitate utitur, idque totum impensis Corporis Christi praestetur. Pixides duae comparentur, altera maior et decens ad usum communionis populo ministrandae, altera vero minor pro Sanctissimo Sacramento ad infirmos deferendo. Tabernaculum gestatorium redigatur ad formam pro maiori reverentia et ornatu sacrarum reliquiarum.

Baptisterium, si ecclesiam ampliari contigerit, exportetur in primam capellam ad hunc usum construendam in ingressu ecclesiae a parte septentrionali; si vero ecclesia non ampliabitur, reportetur in capella Sancti Antonii, quae est a parte meridionali, et clathra ferrea sepiatur. Vascula oleorum sacrorum redigantur ad formam.

Ecclesia ampliatur, extruaturque altera propterea navis a parte septentrionali, quae respondeat navi meridionali impensis communitatis, ut litteris publicis ad illustrissimum missis pollicita est. Capella maior ampliatur a parte posteriori, ita ut in platea seu via formam exhibeat quadratam, octangulamve, vel sexangularem. Et interim altare maius, quod de praesenti est extra arcum capellae, reportetur intus capellae, relicto spatio inter parietem et altare ad formam instructionum. Altaria lateralia a partibus altaris maioris tollantur infra octo dies, et ad illa interim non celebretur, et oneri satisfiat ad altare maius. Organum accommodetur super unum ex altaribus demoliendis, quae sunt a latere altaris maioris. In capite navis obturato ostio cum muro construatur capella, ad quam transferri [f. 192r] poterit capella societatis Corporis Christi. Ne in posterum layci praesbiterium, seu chorum, neque sacristiam ingrediantur. Ne deinceps cubicola super navi ecclesiae constructa usui rebus prophanis sint, nec etiam concionatoris habitatione concedantur. Coemiterium valvis quamprimum claudatur impensis communitatis.

Quamprimum emanantur aedes ecclesiae inhaerentes pro archipresbitero. Archipresbiter teneat clericum ex fructibus beneficii, qui idoneus sit, et semper incedat in habitu et tonsura. Archipresbiter in posterum habitet aedes inhaerentes ecclesiae et sacristiae, pro cuius usui sint etiam aedes communitatis eisdem aedibus inhaerentes.

Pro sacristia

In sacristia locetur armarium pro paramentis ecclesiae ad praescriptum instructionum.

Si confratres societatum Sanctissimi Sacramenti et Rosari paramenta per eos provisa seiunctim asservare volent, retineantur in eadem sacristia eorum custodia, sint tamen ad usum et ornatum totius ecclesiae. Infra mensem provideatur de infrascriptis, videlicet purificatoria 40, sacculi corporalium quinque diversi coloris pro temporis ratione.

*In ecclesia parochiali archipresbiterali nuncupata**Sanctae Mariae del Dosso*

Altare maius redigatur ad formam, ac clathra ferrea sepiatur, intereaue in illo non celebretur. Altare parvum Sanctae Mariae cum capella, seu navi, constructum tollatur, relicta effigie et hicon.

[f. 192v] In ecclesia Sancti Iusti intra moenia

Pavimentum in ecclesia Sancti Iusti iaciatur, et altare ad formam redigatur cum clathra ferrea impensis communitatis, et interea ibi non celebretur. Clavis oratorii maneat penes archipresbiterum, vel alium ab eo deputandum.

In oratorio Sancti Thomae rurali

Oratorium Sancti Thomae altius extollatur, et dealbetur, tectum tabulato extruatur, ac pavimentum iaciatur. Altare maius redigatur ad formam, et interea in eo non celebretur. Claves penes sint apud personam aliquam piam ab archipresbitero deputandam.

Pro confraternitate Corporis Christi

Curae erit societatis Sanctissimi Corporis Christi, ut Sanctissimum Sacramentum in altari maiori, ea qua decet reverentia asservetur, et ad praedictum altare satisfaciant oneri, tum missae conventualis, quae in tertia dominica cuiuslibet mensis celebratur, tum etiam providendi de omnibus necessariis, quae spectant ad ornatum altaris diebus saltem solemnibus, ad quod transfertur dicta societas, sine praeiudicio tamen iurium parochialium. Scholares agant pro exequutione legatorum societati relictorum. Reddant rationem administrationis singulis annis reverendissimo ordinario, seu eius vicario foraneo.

In oratorio Sancti Rochi, et confraternitate Disciplinatorum

Altare maius oratorii Sancti Rochi redigatur ad formam, et clathris ferreis sepiatur. Confratres Disciplinatorum societatis Sanctissimae Trinitatis obtineant concessionem huiusce ecclesiae, seu oratorii in scriptis ab ordinario cum reservatione iurium parochialis ecclesiae, cui pro recognitione solvant singulo anno in festivitate sancti Rochi cereum unum librae unius. Oblationes, quae fiunt in festivitate sancti Rochi, sint ipsius societatis. [f. 193r] Statis diebus Sanctissimum Sacramentum in ecclesia parochiali sumant. In dicto oratorio diebus festis missa non celebretur, nisi reverendissimus ordinarius aliquando aliud censuerit. Dicti confratres retinere possint sacerdotem ab ordinario probatum ad eorum confessiones audientias, qui item ferialibus diebus in eorum oratorio celebret, et festis celebret in ecclesia parochiali, et missae conventuali intersit.

Pro Consortio pauperum

Deputati visitatores duo eligantur, quorum una cum archipresbitero erit infirmos, et pauperes eleemosinis indigentes visitare, qui re cum aliis deputatis communicata eleemosinas vero tantum indigentibus scripto archipresbiteri elargiantur. Singulis annis officiales deligantur, et ratio administrationis reverendissimo ordinario seu eius vicario foraneo, praesente archipresbitero, reddatur.



■ Bocchere, chiesa parrocchiale di Santa Margherita.

Bocchere, Santa Margherita

[a. Acta visitationis, f. 221v;
Brescia, XXVIII, f. 16r; XL, ff. 76r-v, 122v]

[b. Decreta particularia, ff. 193r-193v;
Brescia, XXVII, f. 198v-199r; XXIX, f. 5r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARGHERITA DI BOCCHERE]

[f. 221v] Die 14 martii suprascripti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Margaritae loci Bocheriarum quae, ut fertur, est de iure patronatus communitalis obtento de anno 1530 per dotationem ducatorum decem auri in anno ex quodam ficto libellario percipiendi; est consecrata, angusta et inculta, suppellectili ecclesiastica fere destituta. Non asservatur Sanctissimum Sacramentum. Habet unicum altare. Domus parochiales sunt ecclesiae annexae. Coemiterium non septum. Vacat iam multis annis per resignationem presbyteri Balthassaris. Animae sunt circiter 150 quae sacram communionem sumunt 70. Doctrina christiana non exercetur.

[b.] [f. 193r] *In parochiali ecclesia Bocheriarum*

Homines universitatis Bocheriarum, qui ius¹ praesentandi habent, dotem augeant, ita ut praesentandus commode sustentari valeat. Ecclesiam reparent et ad meliorem formam redigant. Altare maius redigatur ad formam et cancellis saltem ligneis sepiatur. Habeat crucem, candelabra, aliaque necessaria impensis eiusdem communitalis. Baptisterium fiat ad formam instructionum. Si infra duos annos ad meliorem formam ecclesia haec redacta non fuerit, in ipsa sacramenta non ministrentur.

Ordinationes personales

Presbyter Ludovicus de Cataneis doceat legitime coram ordinario termino unius mensis [f. 193v] de ordine subdiaconatus, ad quem dicitur promotus

occasione beneficii, quod vere eo tempore non habebat. Doceat item eodem termino legitime de titulo beneficii, quod occulte forsan resignatum, seu aliquo modo cessum in manibus sanctissimi Domini Nostri tanquam per obitum vacans, postea ab ordinario collatum fuit.

Presbiter Ferrandus *** exhibeat coram ordinario fidem ordinis diaconatus termino unius mensis.

Presbiter Fanciscus Fenicius archipresbiter Montis Clari gestet habitum clericalem decentiorem ad praescriptum conciliorum provincialium.

Presbiter Antonius de Bonominis aetatis, ut asserit, annorum 50 ad ordinem subdiaconatus promotus anno 1544, et ad presbiteratus anno 1545, in quibus multis annis celebravit, obtineat dispensationem ab irregularitate, et interim non celebret nec ut prius ministret divinis officiis intersit.

Presbiter Gabriel de Muttis, et Iohannes Antonius de Zonesis canonici nuncupati, qui coadiuvandi munus habent archipresbiterum in cura animarum, ob imperitiam eorum poenitentiae sacramentum deinceps non ministrent, sed per alios sacerdotes, qui ab ordinario probati sint, satisfaciant.

Presbiter Baptista de Rubeis sacerdos capellanus infra sex menses se subiiciat examini ad curam animarum exercendam, et interim poenitentiae sacramentum non ministret.

¹ *Corretto da vim.*

Castel Goffredo, Sant'Erasmus

[a. Acta visitationis, ff. 221v-224v;
Brescia, XXVIII, ff. 17r-22r; XL, ff. 149r-153v]

[b. Decreta particularia, ff. 196v-202r;
Brescia, XXVII, ff. 208r-214v, 223r; XXIX, ff. 19r-24r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ERASMO DI CASTEL GOFFREDO]

[f. 221v] Die 15 martii suprascripti anni

Visitavit ecclesiam parochialem praeposituram nuncupatam Sancti Erasmi loci Castriguffredi et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecrata est et inornata ac populi incapax. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade praelucente impensis praepositi. Reliquiae sacrae in choro asservantur. Baptisterium adest. Altaria septem sunt videlicet altare maius; altare Beatae Mariae Virginis cum schola Rosarii; altare Sancti Francisci dotatum a quondam domino Francisco Radenoldo quibusdam bonis, quorum annui redditus sunt scutorum 40 cum onere celebrandi quotidie, cui oneri satisfit per praesbiterum Hortensium Pallatium cappellanum amovibilem; altare Sanctae Mariae Magdalenae dotatum a quondam presbitero Bartholomeo de Corfinis, qui instituit com- [f. 222r] munitatem haeredem omnium eius bonorum cum onere missae quotidianae; cappellanus amovibilis est praesbiter Gaspar Parmenis annorum 48, qui docuit legitime de eius¹ ordinibus, coadiutor in cura animarum cum facultate reverendissimi ordinarii, non habet aliquod beneficium et habitat in domibus conductis, bene audit; altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo quae in eo celebrare facit quotidie ex devotione et necessaria ornatui dicti² altaris subministrat; altaria reliqua indotata sunt.

Caemiterium est septum parietibus, per quod est transitus ad portam cuiusdam layci. Sacristia adest. Dicitur adesse obligatio scutorum 400 in favorem dictae ecclesiae ad quam tenentur illustres domini fratres Gonzaghae ex conventionem alias, ut dicitur, inita inter illustrem Aloysium patrem et illustrem marchionem Trivultium. Domus praepositurales sunt contiguae ecclesiae intermedia via. Fabrica huius ecclesiae nullos habet redditus, sed

ad eam contribuit communitas ad libitum. Redditus annui praepositurales sunt scutorum 115 super quibus annua pensio ducatorum quinquaginta reservata dicitur equiti Ioanni Baptistae Romae commoranti. Item est onus conducendi cappellanum cum mercede ducatorum 40.

Praepositus titularis est reverendus dominus Faustinus Bronzius, annorum 61, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii. Est vicarius foraneus, scientia idoneus et bonae vitae, ut dicitur. Ressidet et habitat in domibus praeposituralibus. Habet clericum in habitu sibi in divinis servientem. Sacerdotem item sibi in cura animarum coadiuvantem nuncupatum praesbiterum Gasparem de Parmenis supranotatum. In hac eadem ecclesia exercent functiones infrascripti clerici, videlicet Stephanus Cima loci Castriguffredi ostiarius, Petrus de Cimoncellis loci Guidicioli accolytus, Marcus Aurelius Oneta loci Castriguffredi ostiarus, [f. 222v] Franciscus Carerius Castriguffredi lector, Caesar Salinus eiusdem loci Castriguffredi ostiarius, qui omnes docuerunt legitime de ordinibus. Animae sunt circiter 2817, quae ex iis sacram communionem sumunt 1950.



■ Castel Goffredo, chiesa parrocchiale di Sant'Erasmus.

Oppidum istud est muris cinctum et a praesidio militum custoditur. Maior pars parochianorum extra moenia habitat, qui in parochiali ecclesia iuxta oppidum sita ad percipienda sacramenta et divina officia audienda non facile accedere possunt, praesertim tempore nocturno cum portae oppidi vesperi claudantur nec mane, nisi post multam diem, aperiuntur, ac etiam cadavera ad parochialem transeferri et humari a domino praedicti oppidi eiusque³ ministris prohibeantur. Haebraei domicilium habent etiam iuxta ecclesia nec litterae summorum pontificum Pii quarti et quinti in cognomine servantur. Nundinae et mercatus fiunt diebus festis. Matrimonia sepe contrahuntur in contemptum sacrorum canonum et concilii Tridentini et provincialium, fere servata forma ut libera sint. Schola Doctrinae christianae ad institutum exercetur.

Schola Sanctissimi sacramenti erecta est et aggregata archiconfraternitati Sanctae Mariae de Minerva cum indulgentiis solitis. Non habet regulas approbatas. Regitur per quinque officiales a communitate delectos, qui quandoque mutantur. Habet redditus annuos librarum 77 et eleemosynas quae obveniunt, ex quibus celebratur quotidie ut in statu altaris, reliquum expenditur in ornatu altaris. Administrationis rationes singulis annis dantur praeposito.

Ecclesia Sanctae Mariae Consortii non consecrata, ornata tamen. In ea sunt duo altaria, alterum sub titulo Beatae Virginis Mariae, alterum Pietatis ad quod dicitur adesse legatum [f. 223r] missae quotidianae illustris domini Gonzaghae olim patris Alphonsii et fratrum qui hodie vivunt et saepe faciunt celebrare, sed non adhuc exhibitum. Dicitur etiam praefatos illustres Gonzagas teneri ad solutionem scutorum 400 pro reparatione et ornatu eius ecclesiae ex conventionem inita inter consortium Misericordiae infrascriptum et eorum patrem. In hac ecclesia infrascriptum consortium Misericordiae noncupatum quotidie celebrare facit cum mercede annua ducatorum quadraginta celebranti sacerdoti, clerico inservienti librarum 10, quod quidem non ex iniuncto onere sed ex antiquissima consuetudine praestare dicitur.

Oratorium domini in ingressu pallati[i] angustum et indecens est et omnino intolerabile cum unico altari, in quo tamen celebratur ad eiusdem domini libitum.

Consortium hoc antiquum est et alias Societas Misericordiae nuncupabatur. Habet regulas ex rescripto summi pontificis confirmatas pro ratione

illius temporis, quarum in officiales de ipsis confratribus eligebantur, qui in principio administrationis iuramentum praestabant; pia onera quaedam alias sustinebant, ut in dictis regulis exhibitis constat, sed in presenti non servantur. Ex praefatis⁴ litteris est penitus correctioni et visitationi ordinarii subiectum, ut latius constat per visitationem et sententiam latam a quondam Silvestro Bonarencio canonico brixienti commissario et visitatore de anno 1477 rogatam⁵ per quondam Ioannem Antonium de Santinis de Claris brixientem notarium episcopalis curiae in carta membrana ab ipso consortio in actis visitationis exhibita. Congregationes suas faciunt in ipsa ecclesia Sanctae Mariae. Regitur per thesaurarium et tres ratiocinatores a consilio communitalis delectos; thesaurario pro laboris mercede dantur ducatos 12, cuilibet ratiocinatori ducatus unus et notario ducati tres. Habet redditus annuos librarum circiter 1085, praedicti redditus impenduntur in stipendium cappellani et clerici ut supra, [f. 223v] reliquum in elemosynis, victum et medicinas et in dotatione puellarum ac in alia opera misericordiae erga pauperes; si in fine anni aliquid ex redditibus superest id collocatur aliqua proprietate ad usum consortii ipsius. Rationes administrationis singulis annis redduntur reverendo praeposito.

Oratorium Sancti Ioannis Disciplinatorum, angustum sed satis decens cum alio oratorio superiori, quo scholares conveniunt ad orandum, habet unicum altare in quo raro celebratur, item sacristiam parvam et aedes ad usum praedicatoris supra dictum oratorium. In hoc oratorio est schola Disciplinatorum antiqua, de cuius erectione non constat. Regulas sed non comprobatas habet, regitur a ministro et decem consiliariis qui ad praescriptum mutantur. Habet redditus annuos librarum 56 quae impenduntur in reparationem et ornatum oratorii, in celebrationem missarum et in elemosynas; libri administrationis sine ordine describuntur, administrati muneris rationes⁶ singulis annis dantur reverendo praeposito vicario foraneo; comessiones fiunt a scholaribus praesertim letaniarum tempore.

Oratorium illustrissimi Domini sub schola in ingressu pallatii, incongruum cum unico altare parvo.

Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis heremi fratrum Heremitarum Sancti Augustini de observantia extra oppidum sita, est consecrata, quae

altaria octo habet videlicet altare maius et reliqua indotata ut dictum fuit. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucendi impensis ipsorum fratrum. Sacrae reliquiae asservantur in custodia in choro. Monasterium est annexum praedictae ecclesiae in quo vivunt quatuor fratres qui in ecclesia celebrant. Oleum infirmorum ad usum fratrum et aliorum saecularium de licentia praepositi parochi tenent in sacristia.

Oratorium Sanctae Mariae de Cucumerio est apertum, indiget reparatione, redditus non habet.

[f. 224r] *Oratorium campestre Sancti Laurentii* parvum, in eo est unicum altare in quo non celebratur, dicitur habere etiam petiam⁷ unam terrae quae unita fuit praepositurae.

Ecclesia Sanctae Mariae ad Helisabeth non consecrata, est angusta et eget reparatione. Habet unicum altare in quo raro celebratur. In ea est clericatus sine onere celebrandi, ut dicitur, cuius annui redditus ducatorum circiter 60 singulis annis sunt. Titularis est praesbiter Dominicus Barchinus archipraesbiter Casalis Alti; collatio dicitur spectare ad abbatem Pomponsiae Ferrariae.

Oratorium Sancti Antonii situm erat extra oppidum quod iam aliquibus annis fuit penitus convulsum sine erectione crucis in eo loco ad praescriptum. Habet agellum, cuius annui redditus sunt auri unius. Titularis est reverendus *** de Cottonis, Brixiae commorans.

Oratorium Sancti Petri, situm in loco magnifici domini capitanei Romuli de Botaliis extra oppidum, indiget reparatione et ornatu. Habet unicum altare in quo celebratur in die festivitatis eiusdem et aliquando ex devotione patroni.

Oratorium Sancti Michaelis extra Castrumguffredum, ruinosum. In eo est unicum altare in quo non celebratur. Non est consecratum, quamvis alias habuisset coemiterium, ut dicitur. Nullos habet redditus sed collectis reparatur.

Oratorium Sancti Viti, extra oppidum, angustum est, cum unico altari, in eo non celebratur. Habet petiam unam terrae redditus ducatorum duorum, quae dicitur unita praebendae praepositali.

Ecclesia Sancti Apollonii, extra oppidum, est angusta et praebendae praepositurali unita, consecrata item et habet coemiterium lignis septum. Altare unicum, in quo aliquando celebratur ob commodum parochianorum.

Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae in Villa Poiani est pene penitus destitutum. Habet unicum altare in quo non celebratur et est sine dote.

Mons pietatis situs intra moenia Castriguffredi et habet in sorte principali libras circiter 3000. Regitur per consilium et ratiocinatores, massarium et notarium ab ipso [f. 224v] consilio delectos. Computa singulis annis fiunt cum interventu reverendi praepositi. Augumentum fit ex eleemosynis collectis sponte factis, ex quo augmento solvitur cancellario pro⁸ labore salarium libras ducatorum *** et massario ducatos octo. Mutuantur paecuniae usque ad summam ducatos quattuor sine spe lucri. Fuit visitatus a reverendissimo episcopo Bollano ordinario et a visitatore generali eiusdem ordinarii.

¹ suis cancellato.

² Corretto da dicto.

³ Aggiunto di seguito.

⁴ Aggiunto; est cancellato.

⁵ rogatus originale.

⁶ muneris rationes aggiunta interlineare.

⁷ Aggiunto a lato.

⁸ pa cancellato.

[b.] [f. 196v] *In ecclesia parochiali Sancti Erasmi praepositurali nuncupata Castri Ginfredi*

Sanctissimum Sacramentum in alia pixide maiori asservetur. Pixis alia fiat pro deferendo Sanctissimo Sacramento infirmis. Tabernaculum ligneum reducatur ad formam ampliore, decentioremve a societate Corporis Christi. Super altari umbella aptetur, qua altare et sacerdos celebrans contegantur. Reliquiarium ad usum sacras reliquias asservandi et populo expo-

nendi ematur, quod sit ad praescriptum instructionum. Baptisterium communitas transferat in capellam Sancti Rochi, et clathris claudat capellam, et ostium remaneat pro baptizando. Vascula oleorum sacrorum in ciborio baptisterii asserventur. [f. 197r] Murus post altare destruatur, et altare maius iuxta murum posteriorem ad formam transferatur spatio cubiti unius cum dimidio interiecto.

Capella maior sepiatur muro ab utroque latere, videlicet a parte meridionali, a columna usque ad parietem posteriorem relicto ostio, ex quo pateat aditus in sacristiolam post altare Sancti *** a parte vero septentrionali a columna usque ad angulum campanilis, ubi nunc est balastrum ligneum, qui murus alte construatur usque sub arcu. Altare Sancti *** sepiatur etiam muro a parte meridionali versus navim. Capellae hae tres clathra ferrea muniantur a parte anteriori in ingressu earum singularum. Altaria tria in navi meridionali demoliantur infra triduum omnino, interim satisfiat eorum oneribus, et aliis ecclesiae altaribus licebit autem eorum singulorum loca nitias seu capellas construere, quae a pariete ecclesiae proemineant. Communitas infra tres menses omnino columellis marmoreis et longuriis quadratis sepiat ac dividat a platea publica coemiterium, quod est in facie ecclesiae.

Aedificium ecclesiae inchoatum perficiatur, quod illustrissimi domini pietati ac religioni praecipue commendatur. Sacerdos, qui a communitate est eligendus ex legato relicto, intersit divinis officiis, et missae conventuali iuxta voluntatem testatoris. Confessionalia tria ad formam conficiantur. Tollantur duo deposita, quae sunt in ecclesia infra octo dies a proximioribus agnatis, quemadmodum etiam illustrissimi visitatori promiserunt, quae si termino eo elapso sublata non fuerint, parochus non permittat ut in ecclesia celebretur. [f. 197v] Ducatur murus ab angulo posteriori meridionali capellae novae recta linea usque ad angulum meridiionalem loci Disciplinatorum separet, in eoque muro fiat ianua cum valvis pro processionibus. Fiat ostium in angulo septentrionali extra sacristiam novam, ex quo pateat aditus a coemiterio magno in coemiterium parvum et valvis muniantur, quae non aperiantur nisi pro processionibus.

Ostium, ex quo a coemiterio parvo in viam publicam aditus patet, muro obstruatur. Fenestrae ecclesiae reconcinentur, apponanturque eis clathrae ferrae. Haec omnia praestet communitas infra sex menses. Fenestrae supra coemiterium a suis dominis muro obstruantur, vel clathris ferreis muniantur. Porta, quae a domo laicali ad coemiterium aditum praebet, infra men-

sem muro obstruatur, poena interdicti ab ecclesia domino domus illius. Ordinarius rationem ineat, ut construatur ecclesia cum coemiterio extra moenia castris, sumptibus hominum, in qua ob parochialis ecclesiae distantiam et difficultatem ex militum praesidio, sacramenta omnia ministrentur, et in ea resideat perpetuo die nocteque capellanus curatus ecclesiae matricis, cui eam ob causam ex redditu duodecim ducatorum olim relictorum et ex fructibus ad ecclesiam matricem quomodocunque pertinentibus congrua portio episcopi arbitrato assignetur, iuxta obligationem et consuetudinem dictae ecclesiae matricis et praepositi, qui agat pro reductione pensionis contra equitem Iohannis Baptistam Romam pensionarium, ita ut data congrua mercede arbitrio ordinarii capellano curato ex dictis fructibus, remaneant liberi centum scuti ipsi praeposito iuxta concessionem summi pontificis; et ne huius novae parochiae erectio aliquod [f. 198r] detrimentum populo eiusdem castris afferat, qui ita numerosus est et unus rector tantum in ecclesiasticis sacramentis ministrandis et cultu divino paragendo satisfacere non possit, agat ordinarius cum hominibus communis, ad quos pertinet eligere sacerdotem ex testamento quondam presbiteri Bartholomei de Caffinis¹ eorundem accedente consensu; altare, seu capellam Sanctae Mariae Magdalenae a praeposito olim deputato pro eodem sacerdote in curatam erigat, servato iure eligendi et praesentandi sacerdotem ipsi communitati perpetuo, qui sacerdos in cura animarum coadiuvet praeposito, et in divinis officiis ac omnibus muneribus parochialibus perpetuo et quotidie missam celebret.

Illustres domini fratres Gonzaghae satisfaciant oneri scutorum 400 ad quod dicitur eos teneri ex instrumento conventionis initio, interque illustrem eorum patrem et illustrem marchionem Trivultium; pro cuius decreti exequutione, si opus fuerit, obtineatur et publicetur monitorium, ut instrumento huius conventionis notitia habeatur.

Praepositus vicarius foraneus tribus festis diebus infra missarum sollemnia decreta omnia in concilio primo et secundo edita, quae ad haebreos cum christianis commercium pertinentia, et bullam pariter Pii quinti hoc de genere confectam promulget, in eamque curam diligenter incumbat ut in exequutionis usum inducatur. Qui vero christiani illis non paruerint, praeter poenas in praedicta bulla Pii quinti et decretis constitutas, 50 scutis aureis mulcentur, locis piis arbitrio ordinarii applicandis, atque excommunicationis in subsidium.

Ne in posterum cadavera humentur extra ecclesiam parochialem in aliis ecclesiis, nisi quibus iure permissum est, sed omnia humentur in ecclesia ipsa praepositali sita in castro, eiusve coemiterio. Si quis vero quovis praetextu prohibere, seu quovis modo per se, [f. 198v] vel alios directe vel indirecte impedire, quominus libere ad praedictam ecclesiam deferri, vel ibi humari valeant, si communitas erit poena interdicti afficiatur, si vero homines particulares cuiusvis dignitatis, auctoritatis et potestatis sint, ipso facto subeant poenam excommunicationis, et alias poenas et censuras a sacris canonibus et institutionibus summorum pontificum pro immunitate et libertate ecclesiae constituta. Nundinae, mercatusve ne festis diebus fiant sub poenis, quae continentur in bulla Pii quinti et decretis provincialibus, ac praeterea cessandi a divinis in ecclesia archipresbiterali et claudendi eius portas; quam poenam statim exequatur archipresbiter donec cessetur a mercatu vel nundinis.

Praepositus manuteneat clericum ex fructibus beneficii, qui idoneus sit, et semper in habitu, et tonsura incedat, pro cuius alimentis concurrat capellanus, qui eligatur a communitate ex testamento quondam presbiteri Bartholomei de Cuffinis² idemque capellanus provideat sibi de cura et hostiis et aliis rebus necessariis pro altaris ornatu et sacrificii usu. Cum matrimonia in maximum animarum praeiudicium sacrorum canonum, conciliorum tam Tridentini, quam provincialis contemptu directe vel indirecte saepius contrahantur, in posterum praepositus, ipsiusve nomine alii sacerdotes illa non celebrent, nec minus denuntient, nisi prius re communicata cum reverendissimo ordinario, qui contrahentium libera perspecta voluntate facultatem scripto concedat, ac contra quoscumque cuiusvis dignitatis et potestatis violantes libertatem matrimonii ad praescriptum concilii Tridentini et canonum severe procedat; hoc autem decretum tamdiu locum habeat, quousque reverendissimi episcopi pro tempore iudicio abusus ex hoc loco sublatus erit frequentissime violandae sancti matrimonii libertatis, aut eidem [f. 199r] abusa alia ratione provideri posse censuerit.

Cum huius ecclesiae Sancti Erasmi rectorem ex reddito illius annuo, quem percepit deducto onere pensionis impositae non satis habere compertum sit unde et suam vitam sustentet, et ecclesiam reparare ac suppellectilibus instruere ac alia ad cultum divinum et ad parochialia munera praestanda providere possit, auctoritate apostolica specialiter etiam delegata decernitur quod dominus Iohannes Baptista Roma, cui super redditibus eiusdem ecclesiae reservata esse dicitur pensio scutorum quinquaginta, ea

omnia et singula, quae pro eiusdem ecclesiae reparatione, suppellectilive³ mandantur, ex fructibus eiusdem pensionis suppleat erogando hoc anno 1581 scuta viginti, et deinde singulis annis scuta decem donec ea omnia, quae decretis praescripta sunt praestita fuerint. Quam pecuniarum summam singulis annis titularis auctoritate huius decreti penes se retineat, ac cum interventu consensuve sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitatis deputatorum, si qui sunt, vel praefecti seu thesaurarii scholae Corporis Christi, illam expendat in praedictorum executione, sub poena duppli et aliis poenis, etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Pro societate Corporis Christi

Curae erit societati Corporis Christi ob fructuum beneficii tenuitatem altare maius, in quo locatum est Sanctissimum Sacramentum, ornatum tenere, ad illudque missa conventualis, quae tertia quoque dominica mensis ex societatis instituto dicitur, celebretur. Regulas habeat schola praedicta a reverendissimo episcopo approbatas, quas omni pietate observent. Eligantur et mutantur quotannis, vel singulis bienniis, officiales ex confratribus [f. 199v] ut consuetudinis est aliarum piarum scholarum, nec vero qui ex societate non erunt munus nullum in ea exercent. Quotannis rationem reddant reverendissimo episcopo, vel ab eo deputatis.

In ecclesia Sanctae Mariae, et societatis Consortii

Provideatur de mensa portatili consecrata ad mensuram. Bradella ex asseribus confecta super gradu lapideo apponatur. Clathra ferrea apponatur super altiori gradu capellae maioris. Campanilis ostium clausum teneatur, praesertim cum missae sacrum fit. Oratorium et lavatorium in sacristia fiant. Altare Pietatis infra octo dies tollatur.

Illustrissimi domini Gonzaghae satisfaciant legato missarum ad hoc altare, ad quod tenentur tam pro praeterito quam in futurum, altari maiori ad quod dictum legatum transfertur. Satisfaciant item oneri scutorum 400 si quod habent, ut dicitur, ex conventionem inita inter illustrissimum eorum patrem et marchionem Trivultium. Quoniam olim Consortium pauperum erat sub titulo societatis Misericordiae, quae regulam praescriptam habebat, et rescripto summis pontificis confirmata erat, omnino sub eodem titulo societatis dictum consortium a confratribus qui descripti sint deinceps gubernetur, penitusque administretur; nec vero alius quisquam prae-

ter praepositum sese ingerat, sub poena centum scutorum ipsi consortio applicandorum, et excommunicationis in subsidium, et nihilominus quaecunque alii in eo consortio agent nulla sint omnino.

Reverendissimus vero episcopus quamprimum regulam praedicti Consortii, prout horum temporum [f. 200r] usus postulat, accomodet, et in meliorem formam reducat. Deputati huius pii loci ne redditus retineant et cumulent, neque pro Consortii utilitate quicquam ex illis ematur, sed fructus omnes in pios usus erogare ex loci instituto, prout infra decernetur. Oratorium aedificent, quod inhaereat ecclesiae Sanctae Mariae Consortii. Officiales deligantur ex confratribus descriptis tantum ab omnibus scholaribus de societate singulis annis, qui officiales sine aliqua spe lucri officium omni charitate et pietate exercent.

Deligantur interea septem officiales, prior videlicet, thesaurarius, cancellarius, duo consultores et duo visitatores. Thesaurarii curae sit exigere aut custodire omnes fructus, proventus, seu redditus dictae societatis. Cancellarii erit tenere librum accepti et expensi, reddituum, sumptuum et eleemosinarum. Consultores assistant omnibus rebus gerendis et eleemosinis erogandis, hoc eorum ac reverendi praepositi praecipuum erit munus. Alii officiales proprium munus omni diligentia exercent. Praedicti officiales praestent iuramentum coram praeposito de recte et fideliter administrandis bonis et proventibus dictae societatis Consortii ad praescriptum Clementinae *Quia contingit etc.*, et capitulorum dictae societatis. Habeant congregationem semel saltem in mense in oratorio societatis nuper construendo, inter ea vere habeatur in aedibus reverendi praepositi.

Eleemosinae erogentur tantum vere pauperibus et egentibus ac in infirmitate con- [f. 200v] stitutis, qui tamen a duobus visitoribus visitentur, et cum illi eorum statum, necessitatemque renunciaverint. Reverendus praepositus, prior et consultans eleemosinam statuunt per schedulam a reverendo praeposito ac priori subsignatam, quae thesaurario et cancellario transmissa ipsi pauperi praescriptam solvant eleemosinam. Singulis annis rationem reddant administrationis reverendissimo ordinario seu vicario et alii ab eo deputando praesente reverendo praeposito. Ne in posterum sine legitima concessione scripta bona dicte societatis Consortii alienent, seu locent ad longius tempus quam triennium, poena nullitatis contractus et excommunicationis ipso facto incurrendae, et privationis ab officio et societate, et aliarum, arbitrio ordinarii infligendae, cuius visitationi, correctioni



■ Castel Goffredo, oratorio di San Giovanni, sede della Disciplina.

et reformationi sciant omnes de societate subiacere, uti constat ex visitatione et sententia lata de anno 1477.

In oratorio Sancti Iohannis Disciplinatorum

Tollantur infra octo dies camini omnes, qui sunt supra ecclesiam Sancti Iohannis Baptistae Disciplinatorum, nec amplius usui sint habitationis vel hospitii cuiusvis, etiam praedicatorum sub poena excommunicationis illis omnibus etiam scholaribus, vel officialibus etiam communitatis, qui receperint admiserintve. Liceat vero scholaribus ea loca ad usum sui oratorii accommodare, et si velint in oratorio novo incepto construere cubicola pro hospitio praedicatoris, quod si facient ipsi ex oratorio inferiori missam audiant. Ne in posterum commessiones quovis tempore faciant, etiam tempore litaniarum et processionum.

[f. 201r] *Pro oratorio illustrissimi Domini*

Ne in posterum celebret quis in oratorio illustrissimi Domini, quod est positum sub scala in ingressu pallatii sub poena suspensionis ipso facto incurrendae, et altare statim tollatur.

*In ecclesia Annunciationis Beatae Virginis Mariae fratrum
Haeremitarum Sancti Augustini*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum, decentius fiat et intus panno serico circumvestiatur. Provideatur de pixide pro Sanctissimo Sacramento asservando. Reliquiarium ad formam ematur, quod in custodia a latere septentrionali altaris maioris in pariete ad hunc usum construenda retineatur. Vasculum olei infirmorum ad usum fratrum comparetur ad formam, et alio in loco decenti asservetur. Ne in posterum laicis personis sine parochi concessu sacramentum extremae unctionis ministrent.

Altaria tria, videlicet Sanctae Mariae, Sanctorum martirum Viti et Modesti, altare Sanctorum Erasmi et Magdalenae et Sancti Laurentii, et altare Sanctorum Stephani prothomartiris et Antonii abbati reportentur sub nicias ad hunc usum construendas, quae aliis capellis respondeant, interim tollantur infra triduum. Altaria omnia clathra ferrea, vel saltem cancellis ligneis sepiantur infra annum, alioqui tollantur omnino. Sepultura, quae est in capella a latere capellae maioris orientem versus, tollatur et humo impleatur infra mensem. Testudo fiat super altari maiori alta, quae aliis respondeat. Oratorium fiat in sacristia, aut loco vicino aliquantulum secretum.

[f. 201v] *In oratorio Sanctae Mariae de Cucumerio*

Altare Sanctae Mariae de Cucumerio ad formam redigatur. Pavimentum iaciatur, tectumque tabulato ligneo extruatur. Parietes dealbentur. Ostium item sera et clave muniatur.

In oratorio Sancti Laurentii

Oratorium tollatur erecta ibi cruce, aliudque oratorium construatur in ingressu possessionis seu in alio loco penes domos, ad usum et commodum habitantium, idque permissu reverendi praepositi pro tempore existentis.



■ Castel Goffredo, oratorio di San Michele.

In oratorio Sanctae Mariae ad Helisabeth

Oratorio Sanctae Mariae ad Helisabeth altius extollatur, et ad formam decentiorem redigatur. Tectum opere fornicato vel saltem tabulato ligneo extruatur. Pavimentum aequetur. Parietes intus dealbentur, foris vero incrustentur. Altare ad formam redigatur, et ornetur cruce candelabris auricalchi, aliisque necessariis paramentis, uti de calice, vasibus ad usum celebrationis missae, quae omnia praedicta et suppellex iudicio reverendissimi ordinarii procurentur impensis titularis, pro quorum omnium executione sequestrentur fructus dicti beneficii.

In oratorio Sancti Antonii extra Castrum Guffredum

In loco oratorii Sancti Antonii, poenitus diruti, erigatur crux ex marmore vel alio lapide ad praescriptum concilii Tridentini, impensis titularis. Titulus vero eiusdem oratorii transferatur ad altare maius ecclesiae Sancti Erasmi parochialis Castri Guffredi, una cum suis oneribus et honoribus, quod item beneficium una cum [f. 202r] petiola terrae, et aliis eius iuribus ordinarius perpetuo uniat dictae ecclesiae praepositali, sine praeiudicio tamen obtinentium de iure, hac lege et conditione ut redditus dictae terrulae sint perpetuo ad usum et sustentationem unius clerici, qui inserviat divinis, et in dicta ecclesia omnibus suis fungatur muneribus.

¹ Caffinis nel testo.

² Aggiunto e non corretto.

³ Corretto su suppellectilicue.



■ Guidizzolo, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Guidizzolo, Santi Pietro e Paolo

[a. Acta visitationis, ff. 224v-226v;
Brescia, XXVIII, ff. 23r-24v; XL, ff. 265r-267r]

[b. Decreta particularia, ff. 204r-207r;
Brescia, XXVII, ff. 215r-216v, 219r-v, 220v-221r; XXIX, ff. 26r-31v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI GUIDIZZOLO]

[f. 224v] Die 18 martii suprascripti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Petri et Pauli loci Guidicioli et deinceps intra eius fines ecclesiam, oratoria et scholas infrascriptas. Quae quidem de anno 1508 a summo pontifice foelicis recordationis Paulo II unita fuit monasterio monachorum Sanctae Mariae de Gradario Mantuae, simul cum omnibus suis iuribus, redditibus et annexis cum conditione quod ipsi monaci tenentur sustinere vicarium perpetuum cum mercede congrua, qui subiret omnia onera parochialia suprascriptae ecclesiae. De consecratione huius ecclesiae non constat. Est incapax populi. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucente impensis monachorum Sanctae Mariae de Gradario. Baptisterium adest, sed incongruum.

Altaria quatuor adsunt: altare Beatae Mariae Virginis cum schola Rosarii; altare Sancti Ioannis Baptistae cum cappellania de iurepatronatus familiae de Cepatinis ut dicitur ex dotatione dotata reddito annuo ducatorum 14 cum onere celebrandi quinque missas in hebdomada; cappellanus titularis est Gerardus de Puianis loci Guidicioli, annorum 24, acolytus, qui docuit legitime de titulo beneficii et ordinibus, praedicto oneri non satisfacit sed asserit binas missas in hebdomada celebrari fecisse per diversos sacerdotes ex reductione facta per vicarium reverendissimi ordinarii, habitat in domibus propriis; altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo quae ex devotione in eo celebrare facit missam conventualem secunda dominica cuiuslibet mensis et die sequenti officium pro mortuis. Coemeterium patet etiam bestiis.

Sacristia adest suppellectilique sacra fere destituta in qua laici ad eorum libitum tempore divinorum offitiorum arma deponunt vaganturque. Idem quandoque in choro evenit.

[f. 225r] Domus parochiales angustae et incommodae sunt supra sacristia. Fabrica ecclesiae nullos habet redditus nec ad eam monaci neque homines communitalis possunt induci. Redditus annui huius beneficii haberi non potuerunt quia sunt uniti monasterio, ex quibus singulo mense dantur aurei quinque vicario amovibili per reverendum episcopum assignato. Vicarius vero amovibilis est Simon Gattas loci Medularum, annorum 35, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus, deputatus cum assignatione dictae annuae mercedis a reverendo episcopo ordinario de anno presenti ad instantiam communitalis quae ob monachorum incuriam in providendo de vicario non parum detrimentum spirituale patiebatur. Est bonae famae et habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt circiter 2500, sacram communionem sumunt 2200, quarum circiter 1200 in hoc oppido habitant et reliquae¹ in duobus vicis huius parochiae subiectis, scilicet in Salvanero et Rure fenilium quae duo membra distant a parochiali spatio milliaris cum dimidio et non sine magno incommodo et difficultate in praedicta parochiali ad divina audienda et sacramenta suscipienda accedere possunt, nec eius unus curatus sufficere possit asserebat populus.

Illustrissimus visitator in causa dictae controversiae inter populum et monachos, intellectisque hinc inde quae² aducta fuere, declaravit praedictos monachos teneri ad sustinendos perpetuo duos sacerdotes eorum ordinis a reverendissimo episcopo Brixienti approbatos qui in dicta ecclesia resideant et missas ad praescriptum concilii provincialis celebrent et coniunctim sacramenta ministrent et alia munera parochialia exerceant, quorum alter vices curati alter vero coadiutoris in cura animarum personam sustinent, qui in omnibus correctioni et vissioni reverendissimi episcopi brixienti subiaceant ad praescriptum indulti felicitis memoriae Iulii 2 ad preces monachorum concessi. Praeterea abbas et fratres ipsi pro tempore manuteneant sacristiam et ex redditibus beneficii comparent calices et alia vasa sacra nec non [f. 225v] paramenta omnia varii coloris, etiam serica, quae pro ratione temporis iuxta ritum ecclesiae ad praescriptum instructionum huius provinciae de suppellectili ecclesiastica et ordinationum infrascriptorum fuerint necessaria perpetuis temporibus pro ornamentis altarium et celebratione missarum ac etiam parochiales aedes construere, quae ecclesiae inhereant.

Item ad eiusdem declarationis praescriptum communitas et homines construant et amplient perpetuisque temporibus hanc ecclesiam parochialem eorum sumptibus reparent in ea forma quae supra demonstrata est, una

cum cappella ad usum baptisterii, quod etiam eorum impensis fiat atque ornetur sepiaturve ad praescriptum ordinationum supra dictarum, excepta cappella maiori quam construant et etiam perpetuo reparent ipsi abbas et fratres pro tempore³ ad praescriptum etiam instructionum provinciae de fabrica ecclesiastica et ordinationum. Postremo universitatis et homines ipsi ad eiusdem declarationis praescriptum reficiant, reconcinent et reparent campanile et campanas perpetuis temporibus, nec non teneant clericum qui eius aetatis sit qui dictas campanas pulsare ac ecclesiae inservire possit. Alium vero clericum seu conversum, abbas et fratres perpetuo teneant qui ipsis sacerdotibus ministrantibus inservire.

Premissam declarationem etiam ex illius praescripto abbas et fratres coram reverendissimo ordinario, spatium trium mensium, publico documento et legitima auctoritate ratificent et accipient, alioquin ex eiusdem declarationis praescripto decernitur in hac ecclesia parochiali vicarium perpetuum deputandum fore et esse, cui abbas et fratres pro tempore provideant et assignent ex fructibus huius beneficii congruam provisionem scutorum 100 singulo anno pro eiusdem vicarii sustentatione et unius sacerdotis secularis qui in animarum curatione a reverendissimo ordinario, scientia, vitae ac morum honestate probatus et adiunctus et coadiutor sit ac sacramenta omnia ministret quotidieque in hac ecclesia parochiali celebret aliiisque divinis officiis intersit, assignata etiam congrua portione ex dictis scutis 100, quae quidem tum satis non sint [f. 226r] ad vitam dictorum sacerdotum et clerici sustinendam populus huius loci singulis annis XV aureos numeros ex propriis redditibus subministrent; eiusdem declarationis praescripto abbas et fratres pro tempore non teneantur ad ali[ud] quam reparationem huius ecclesiae aediumque parochialium neque ad paramenta et alias huius ecclesiae res necessarias, onerave suppeditandum nisi quatenus pro eorum charitate voluerint sponte aliquid ad eiusdem ecclesiae ornamentum et divinis officiis decorum contribuere, sed praedicta onera populus eius sumptibus perpetuo subministret et alia exequantur quae superioribus et aliis decretis ipsi populo praescripta sunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitas erecta est et aggregata archiconfraternitati Sanctissimi Sacramenti Sanctae Mariae de Minerva, super qua aggregatione obtinuit bullas cum indulgentiis. Non habet regulas comprobatas. Regitur a duobus ratiocinatoribus et notario qui non mutantur ad praescriptum. Habet redditum librarum decem septem in anno, ex quibus provi-

detur de necessariis circa ornatum Sanctissimi Sacramenti et missa conventualis celebratur in secunda dominica cuiuslibet mensis dieque sequenti officium pro mortuis. Ratione legatorum piorum eidem scholae multi debent, computa fiunt singulis annis cum interventu vicarii. Fuit visitata de anno 1569 a visitatore reverendissimi ordinarii. Schola Sanctissimi Rosarii erecta de anno 1575 in antedicta ecclesia parochiali regitur a massario qui non mutatur ad praescriptum. Nullos habet redditus sed tantum eleemosynas quae expenduntur in ceram et oleum et ornatum altaris et missarum celebrationem, ex ipsius scholae devotione. Computa non fiunt ad praescriptum. Fuit visitata a visitoribus reverendissimi ordinarii et vicario foraneo.

Oratorium Sancti Iohannis inhaeret ecclesiae parochiali, est penitus destitutum et reparatione ac valvis indiget.

[f. 226v] *Oratorium Sancti Andreae* est penitus collapsum quod reparare non potest. Nullum habet redditum neque beneficium.

Ecclesia Sancti Laurenti angusta et non innovata, sita est extra oppidum ad iactum lapidis. Est consecrata, quae olim erat congregationis fratrum Heremitarum Sanctae Mariae de Gonzaga, nunc extinctae per bullam sancti domini nostri Gregorii papae XIII. Habet altaria duo, in quibus raro celebratur. Annuus redditus sunt scutorum circiter viginti, cum domo annexa quae laycis locatur. De onere praeciso non constare dicitur. Rector titularis est don Faustinus de Crema ex dicta congregatione in posterumque collatio spectabit ad reverendissimum ordinarium.

¹ *Corretto da reliquiae.*

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Corretto da temporum.*

[b.] [f. 204r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Petri et Pauli Guidicioli*

Tabernaculum in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum ad formam et ornatum decentiorem ad praescriptum instructionum reducatur. Alia comparetur pixis maior ad usum sacrae communionis generalis, titularis impensis. Baptisterium fiat ad formam instructionum cum ciborio decenti impensis communitatis, quod locetur in capella construenda. Vascula oleorum sanctorum ad formam conflata procurentur ex fructibus beneficii.

Cum ecclesia ista maxima indigeat instauratione, tum ob eius indecentiam, tum ob eius angustiam, satius videtur si a fundamentis extruatur; ratio ergo pro ea aedificanda, ut infra adhibebitur. Primo architectus peritus de mandato reverendissimi ordinarii delineationem ecclesiae exaedificandae conficiat, ab ipsoque reverendissimo ordinario approbabitur et subscribetur. Cautiones has in ea delinienda architectus adhibeat ut amplitudo eius ita patens sit ut non solum multitudinem populi locum incolentis, sed frequentiam etiam hominum interdum ad solemnitates, et sacras conciones confluentium capere queat, idque si una, tribusve navibus constet. Structura basium ita constituetur, ut ad pavimentum ecclesiae tribus gradibus ascendatur. Frons eius ad occidentem vergat.

Capella maior in capite ecclesiae loco tribus gradibus pavimento eminentiori e regione ianuae primariae construatur, eius pars posterior in orientem aequinoctialem versus recte spectet, quae amplitudine, altitudine et structura ecclesiae convenienter [f. 204v] respondeat, et clathris ferreis sepiatur. Capella baptisterii intus ad ostium maius et a latere, ubi evangelium legitur, extruatur, cuius latitudo non minor cubitis septem sit, longitudo autem ab ingressu usque ad parietem ducta cubitis item septem constet, clathrisque ferreis in ingressu muniatur. In huiusmodi capellae medio baptisterium collocetur, ad quod uno gradu descensus fiat.

A fronte, si non porticus, quae longitudine, latitudineque ecclesiae adaequet, saltem vestibulum ante ianuam maiorem sit, quod ex duabus columnis et tecto opere fornicato constet. Quod si in ea duae aliae capellae, pluresve a particularibus vel societatibus extruendae erunt, id omnino servetur, ut in medio intercolumnii, sive arcum, sive signorum fiant; eaeque in utroque latere extruentur, quae ab ecclesiae corpore cubitis septem extent forisque promineant, latitudo vero earum cubitis novem vel amplius esse poterit, ita ut fenestra ab utroque eorum altaris construi possit; architectus in con-

struendis muris lateralibus, ut in ea aliqua inania spacia sub arcubus relinquantur, ubi construendae erunt capellae, quae tamen maceria obstrui poterunt, donec capellae exaedificabuntur. Capellae maiores omnes, una eademque latitudine, longitudine, altitudine et structura constent; ac demum omni ex parte sibi invicem convenient, nec plus uno gradu ad eas assensus fiat. Ostia lateralialia, quoad fieri potest, vitentur, sed tres ianuae in fronte ecclesiae construentur. Tectum quamvis laqueato opere construi possit, tutius tamen ab incendio aedificium [f. 205r] est, si opere fornicato fiet, sed hac ratione construetur, muros laterales crassiores adhibere necesse est.

Abbas et fratres pro tempore monasterii Sanctae Mariae de Gradario Mantuae ordinis Montis Oliveti, cui monasterio haec ecclesia dicitur unita, ad praescriptum etiam declarationis per praefatum illustrissimum visitatorem factae, de qua in actis visitationis, praestent infrascripta, scilicet. Eligant et praesentent perpetuo reverendissimo pro tempore episcopo brixien-si duos sacerdotes ex eorum religione, ordineve, qui quidem vita, et moribus et scientia ab eodem episcopo probati, impensis beneficii resideant in hac ecclesia et in ea uterque missae sacrificium faciat singulis diebus festis, et praeterea uterque in eadem ecclesia ter in hebdomada saltem ad praescriptum concilii provincialis Mediolanensis celebret; alterque ex ipsis sacerdotibus curati vices gerat, alter vero ad munus etiam curae animarum admissus coadiutoris personam sustineat, qui coniunctim sacramenta omnia ministrent, et ipsi duo sacerdotes subiaceant in omnibus correctioni et iussioni reverendissimi episcopi. Praeterea abbas et fratres ipsi pro tempore manuteneant sacristam, et ex redditibus beneficii comparent calices et alia vasa sacra, nec non paramenta omnia varii coloris, etiam serica, quae pro ratione temporis iuxta ritum ecclesiae ad praescriptum instructionum huius provinciae de suppellectili ecclesiastica, et ordinationum infrascriptarum, fuerint necessaria perpetuis temporibus pro ornamentis altarium et celebratione missarum, ac etiam parochiales aedes construere, quae ecclesiae inhaereant.

Item ad eiusdem declarationis praescriptum communitas et homines construant et amplient, perpetuisque temporibus hanc ecclesiam parochialem eorum sumptibus reparent in ea forma quae supra demonstrata est, una cum capella ad usum baptisterii, quod [f. 205v] etiam eorum impensis fiat atque ornetur, sepiaturve ad praescriptum ordinationum praedictarum, excepta capella maiori, quam construant, et etiam perpetuo reparent ipsi abbas et fratres pro tempore ad praescriptum etiam instructionum.

Postremo universitas et homines ipsi ad eiusdem declarationis praescriptum reficiant, reconcinnent et reparent campanile et campanas perpetuis temporibus, nec non teneant clericum, qui eius aetatis sit, qui dictas campanas pulsare ac ecclesiae inservire possit. Alium vero clericum, seu conversum abbas et fratres perpetuo teneant, qui ipsis sacerdotibus ministrantibus inserviat. Praemissam declarationem etiam ex illius praescripto abbas et fratres coram reverendissimo ordinario spatio trium mensium publico documento, et legitima auctoritate reficent et acceptent, alioquin ex eiusdem declarationis praescripto decernitur in hac ecclesia parochiali vicarium perpetuum deputandum fore et esse, cui abbas et fratres pro tempore provideant et assignent ex fructibus huius beneficii congruam portionem scutorum centum singulo anno, pro eiusdem vicarii sustentatione et unius sacerdotis secularis, qui in animarum curatione a reverendissimo ordinario scientia, vitae ac morum honestate probatus, et adiunctus, et coadiutor sit, ac sacramenta omnia ministret, quotidieque in hac ecclesia parochiali celebret, aliisque divinis officiis intersit, assignata ei¹ congrua portione ex dictis scutis centum. Quae quidem cum satis non sint ad vitam dictorum sacerdotum et clerici sustinendam populus huius loci singulis annis XV aureos nummos ex propriis redditibus subministret, ex eiusdem declarationis praescripto abbas, et fratres pro tempore non teneantur ad aliquam reparationem huius ecclesiae, aediumque parochialium, neque ad paramenta et alias huius ecclesiae res necessarias, onerave suppeditandum, nisi quatenus, pro eorum charitate voluerint sponte aliquid ad eiusdem ecclesiae ornamentum, et [f. 206r] divini officii decorem contribuere, sed praedicta omnia populus eius sumptibus perpetuo subministret, et alia exequantur, quae superioribus et aliis decretis ipsi populo praescripta sunt.

Sacristia cum ecclesia reparabitur, quae quidem amplior et decentior fiat, in qua item construantur oratorium, lavatorium et armarium ad formam instructionum ex fructibus beneficii. Ematur infra mensem missale unum; item corporalia quatuor cum suis sacculis varii coloris pro ratione temporum, et purificatoria 30 ad formam instructionum. Fiant item quatuor planetae coloris albi, rubri, violacei et viridis cum suis stollis, manipulis et aliis necessariis pro festis diebus, tot item fiant albae. Item vela quinque pro tegendo calice varii coloris pro temporum varietate. Vas aeneum comparetur ad usum abluendi corporalia et purificatoria. Calices inaurantur infra mensem. Tabernaculum gestatorium Sanctissimi Sacramenti cum

eius lunula ad formam redigatur. Capella et altare Sancti Iohannis Baptistae construatur ad formam supra demonstratam, impensis titularis, cuius onus erit etiam ornare perpetuo praedictum altare, providere de cruce, candelabris, oricalchi et aliis necessariis ad praescriptum instructionum praedictarum. Ne in posterum in ecclesia archibusii neque arma hastata, nec in sacristia reponantur sub poena excommunicationis, et sacerdotes abstineant se a celebratione missae donec paruerint, et contra renitentes ad declarationem censurarum ex sacrorum canonum praescripto et aliarum poenarum arbitrio reverendissimi ordinarii procedatur. Ne amplius laicis personis accessus ad chorum seu praesbiterium intra cancellos, [f. 206v] neque sacristiam permittatur, praesertim tempore divinorum officiorum.

In oratorio Sancti Iohannis

Oratorium Sancti Iohannis inhaerens aedibus ecclesiae reparetur ab iis, ad quos de iure pertinet, claudatur etiam valvis sera et clave adhibitis.



■ Guidizzolo, chiesa di San Lorenzo.

In ecclesia Sancti Laurentii extra castrum Guidicioli

In posterum celebretur in ecclesia Sancti Laurentii etiam diebus festis a titulari post missam parochialem. Aedes inhaerentes dictae ecclesiae in futurum minime laycis absque permissu reverendissimi ordinarii locentur. Ne item in praedictis aedibus laycos cuiusvis status et conditionis morari patiatur, sub poena suspensionis et privationis beneficii. Altare maius redigatur ad formam, cui item adhibeatur petra sacrata, et ad formam inseratur. Ostia praedictae ecclesiae clausa retineantur diu noctuque, praeterquam tempore divinorum officiorum.

In oratorio Sancti Andreae

Oratorium Sancti Andreae existens intra fines parochiae Sanctorum Petri et Pauli, quod consecratum non est, nec bona aliqua, seu redditus habet, et ita collapsum repertum est, ut refici et instaurari non possit, praesentis decreti auctoritate prophanatur, ita ut universitas et homines eiusdem parochiae praedicti oratorii lignis, lapidibus, lateribus et aliis coementis, materiave pro fabrica et ampliacione ecclesiae parochialis uti possint, ac denique ipsum oratorium sic dirutum ac prophanatum in prophanos [f. 207r] usus non sordidos, erecta ibi cruce ad praescriptum concilii Tridentini converti posse decernitur et declaratur.

Pro societate Corporis Christi

Confraternitatis Corporis Christi erit ea, quae pro Sanctissimi Sacramenti ornatu erunt necessaria comparare, et missam conventualem, quae ad altare Corporis Christi celebrabatur, in futurum ad altare maius, in quo est Sanctissimum Sacramentum praestare, ex instituto et praescripto erectionis ipsius scholae. Provideat quamprimum de umbella et duabus etiam laternis decentibus pro associando Sanctissimo Sacramento. Debitores legatorum piorum ad hanc confraternitatem relictorum ad solvendum iuris opportunis remediis compellantur, summarieque. Singulis annis officiales mutentur, et ratio totius administrationis coram reverendissimo ordinario vel vicario foraneo, praesente etiam parrocho, reddatur.

¹ *Corretto da et.*



■ Birbesi, chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Birbesi, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 226v-227r;
Brescia, XXVIII, ff. 25r-v; XXXVIII, q. 47e]

[b. Decreta particularia, ff. 207r-v;
Brescia, XXVII, ff. 216v-217r; XXIX, 31r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI BIRBESI]

[f. 226v] Die 19 martii praedicti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Georgii loci Berbesii et deinde scholam Sanctissimi Sacramenti. Consecrata creditur, est angusta et inornata et vacans de praesenti. In ea Sanctissimum Sacramentum, ut plurimum asservatur, cum lampade perlucenti ex eleemosynis et praesertim tribus scutis quae solvit dominus Zaris Ceresarius. Baptisterium adest incongruum. Altaria duo, videlicet altare maius et aliud indotatum. Coemiterium non septum. Sacristia adest. Domus parochiales una cum viridario ecclesiae annexae sunt, sed angustae. Fabrica nullos redditus¹ habet.

Redditus annui ecclesiae nulli, sed curatus pro tempore sustentatur ex contributionibus quae fiunt a populo. Vacat iam per mensem per mortem violentam fratris Gregorii ordinis Sancti Augustini a quibusdam siccariis inflictam. Animae sunt circiter 518, quae ex iis sacram communionem sumunt sunt 274. Hic populus est pauperimus, devotus tamen videtur. Doctrina christiana non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitus instituta, ut dicitur, in praedicta ecclesia est². Non habet regulas comprobatas. Regitur per massarium tantum qui non mutatur.

[f. 227r] Nullos habet redditus praeter eleemosynas eaeque impenduntur in oleum pro lampade, ceram et alios ornatus altaris; administrationum rationes raro dantur et tunc rectore praesente fiunt. Fuit visitata a reverendissimo ordinario de anno 1568³. Adest legatum beulcarum sex terrae relictum a quondam Antonio de Ripolibus cum onere ut eius heredes distribuant fructus dictae terrae pauperibus dicti loci Berbesii, cui satisfit. Item dicitur adesse aliud legatum petiae terrae unius cum curtile, relictum a quondam Dominico Ragusio ecclesiae, quae tum posseditur ab heredibus

Ioannis Petri Gallinae cum praetensione quod teneatur solum ad solutionem medii aurei quotannis⁴.

¹ adest *cancellato*.

² *Aggiunto*.

³ Legata pia *cassato*.

⁴ *Aggiunto*.

[b.] [f. 207r] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii loci Birbisii*¹

Tabernaculum ligneum pro asservando Sanctissimo Sacramento ad maiorem, et decentiorem formam redigatur impensis confraternitatis Corporis Christi. Eidem tabernaculo adhibeatur conopeum decens. Baptisterium fiat ad formam. Fiat tectum ecclesiae cum sufficta. Vicarius foraneus nomine ecclesiae capiat possessionem corporalem petiolae terrae inharentis coemiterio ecclesiae donatae a Francisco Mazzonio eiusdem loci, de qua donatione in actis visitationis constat. Provideatur de omnibus necessariis rebus ad usum altaris maioris, et celebrationis.

[f. 207v] Tabernaculum gestatorium fiat pro deferendo Sanctissimo Sacramento in processionibus. Pixis item decens comparetur ad usum sacrae communionis ministrandae. Corporalia duo cum tot sacculis ad formam, et purificatoria quindecim. Haec omnia fiant sumptu populi, cum praesertim maxima sit ecclesiae inopia. Reverendissimus ordinarius adhibeat diligentiam pro recuperatione quorundam bonorum, quae, ut dicitur possidentur a monachis Ferariae Mantuae. Manuteneatur clericus sumptibus populi, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.

¹ *Corretto da* Berbii.

Carpenedolo, San Giovanni Battista

[a. Acta visitationis, ff. 227r-228v;
Brescia, XXVIII, ff. 26r-28v; XL, ff. 193r-196v]

[b. Decreta particularia, ff. 193v-196v;
Brescia, XXIX, ff. 15v-18v, 217r-218v, 220r-221r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI CARPENEDOLO]

[f. 227r] Die 20 martii praesentis anni

Visitavit ecclesiam parochialem archipresbiteratum nuncupatam Sancti Ioannis Baptistae loci Carpeneduli et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria et scholas. Quae consecrata est, satis ampla et in ea Sanctissimum Sacramentum asservatur assidue cum lampade accensa impensis scholae Sanctissimi Sacramenti. Quaedam reliquiae sine¹ inscriptionibus asservantur in sacristia. Baptisterium incongruum. Altaria septem, videlicet altare maius; altare Sancti Laurentii cum schola Disciplinatorum de qua infra; altare Sanctae Mariae Conceptionis erectum a quondam Ioanne del Conte qui instituit haeredem cappellam ex fructibus sive bonis eius hereditatis construendam sub titulo Beatae Mariae in ecclesia hac, cum onere tenendi sacerdotem cappellanum amovibilem, qui celebret ac etiam curam animarum exerceat et ut haec eius voluntas facilius exequutioni mandaretur, delegit quattuor fidecommissarios et procuratores archipraesbiterum videlicet, eius successores pro tempore et syndicos communitalis nomine ipsius communitalis, fratrem et successorem de linea² et cognatum eiusque successores qui omnes habent facultatem eligendi et removendi praedictum cappellanum, in cuius sustentatione et reparatione ornatum capellae impenduntur fructus ac redditus omnes [f. 227v] dictae hereditatis et bonorum. A tribus annis citra non satisfit oneri celebrandi sed omnes fructus et redditus fuerunt in pauperes erogati. Redditus bonorum relictorum in anno sunt librarum 130 planetarum vel circa et merces de praesenti constituta futuro cappellano pro satisfaciendo oneri est librarum 140. Ius administrationis et presentationis dicti cappellani nunc competit archipraesbitero dictae ecclesiae, sindaco communitalis et Sebastiano qui est³ de linea testatoris.



Altare Sancti Rochi erectum a communitate in quo se voto obstrinxit de celebrare faciendo unam missam in qualibet hebdomada suis impensis, cui oneri satisfit per diversos sacerdotes secundum opportunitatem et pro mercede constituit libras 100 in anno. Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, in quo est legatum annuum librarum 170 vel circa, relictum a quondam Gelmino de Comite cum onere celebrandi unam missam in hebdomada, cuius cappellanus ex consuetudine, ut dicitur, coadiuvabat in cura animarum. Huic oneri celebrationis non satisfit a duobus annis citra et fructus implicati fuere in proprietate praedicto altari^t. Altaria reliqua indotata.

Coemiterium est septum parietibus. Sacristia adest. Domus archipraesbiterales distant ab ecclesia ad iactum lapidis, sunt sitae intra moenia castrì Carpeneduli. Aliae domus sunt ad usum colonorum. Fabrica ecclesiae nullos habet redditus, ad eam contribuunt archipraesbiteri et communitas ad libitum. Redditi archipraesbiterales annuatim ascendunt ad summam scutorum circiter 200. Archipraesbiter titularis est reverendus Leonidus de Pizzonibus loci Carpeneduli per translationem olim enim erat titulus in ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis. Est sacerdos et docuit legitime tam de eius ordinibus quam etiam de titulo beneficii et scientia satis idoneus. De moribus bene audit et habitat in domibus archipresbiteralibus. Non habet clericum. Animae sunt circiter 3000, quae sacram communionem sumunt sunt 2300. Schola Doctrinae christianae exercetur ad institutum.

[f. 228r] Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitas, ut dicitur, instituta. Est sine regulis approbatis. Regitur a massario et tribus sindicis qui singulis annis mutantur. Habet redditum annuum librarum 88 septuaginta vel circa ex legato relicto a quondam Gelmino de Comite cum onere etc. ut in statu ecclesiae. Scholares ex eleemosynis ornatum necessarium parant praedicto altari. Computa administrationis singulis annis inter ipsos confratres sine interventu archipresbiteri fiunt. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Ecclesia Sanctae Mariae archipresbiteratus nuncupata

Haec ecclesia erat parochialis et adhuc retinet titulum archipresbiteratus, sed cum distet ab oppido Carpeneduli uno miliari, cura animarum cum redditibus translati fuerunt in ecclesiam Sancti Ioannis Baptistae praedicta[m].

Non est consecrata, inornata et vetusta. Altare adest unicum in quo aliquando celebratur ab archipresbitero. Habet quasdam domus annexas, in quibus commoratur heremita. In dicta ecclesia est schola Disciplinatorum antiquitus instituta. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario et tribus sindicis qui singulo biennio mutantur. Habet annuum redditum librarum 26 sine onere, quae expenduntur in celebratione missae conventualis prima dominica cuiuslibet mensis ad altare dicte scholae et in ornatu praedicti altaris. Computa fiunt quotannis inter ipsos officiales sine interventu archipraesbiteri. Fuit visitata <a> reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Ecclesia Sancti Petri est sita extra oppidum Carpeneduli indigetque reparatione et ornatu. Non est consecrata et habet unicum altare. Redditus eius annui sunt circiter librae 260 planetarum cum onere missae quotidianae et, ut dicitur, coadiuvandi archipraesbiterum in cura animarum, cui oneri missarum satisfacit in ecclesia Sancti Ioannis Baptistae parochiali. Rector titularis est reverendus Antonius de Cerutis loci Carpeneduli, annorum quinquaginta, sacerdos, qui iuxta consuetudinem coadiuvat archipraesbiterum in cura animarum, et facultatem coadiuvandi exhibuit. Docuit legitime de ordinibus sed non de titulo beneficii, [f. 228v] scientia in munere quo fungitur est tolerabilis, de moribus bene audit ut dicitur.

Ecclesia Sancti Ioseph in loco Carpeneduli. Ecclesia ista, ut dicitur, est de iurepatronatus familie. Non habet sacristiam et est penitus indumentis sacris destituta, celebratur quotidie.

Ecclesia Sancti Bartholomei rurale. Haec ecclesia non consecrata est. Item angusta et pene destituta. Est de iurepatronatus familiae de Bardinellis et in praesenti vacat per liberam ressignationem Angeli de Bardinellis in manibus multi reverendi domini visitoris loco episcopi constituti, qui Angelus dictum⁵ beneficium a multis annis citra sine habitu et tonsura ac sine horarum canonicarum recitatione. Redditus annui sunt ducatorum decem sine oneri celebrandi. Altare unicum habet in quo non celebratur.

Oratorium Sanctae Mariae de Raveriis est campestre, angustum et fere dirutum. Non est consecratum et, ut dicitur, est simplex clericatus cuius annuus redditus est aureorum quinquaginta. Titularis est reverendus Hora-

tius Savallis civis brixiensis qui nullum servitium praestat. Habet unicum altare in quo non celebratur. Olim expensis titularis hic sacerdos celebrat.

¹ *Corretto da sive.*

² *Corretto da lignea.*

³ *Aggiunto.*

⁴ *Corretto da altaris.*

⁵ *Corretto su de.*

[b.] [f. 193v] *In ecclesia parochiali Sancti Iohannis Baptistae archipresbiterali nuncupata loci Carpeneduli*

Tabernaculum ligneum habeat pedem vel basem. Pixis alia ad usum communionis maior fiat. [f. 194r] Baptisterium fiat ad praescriptum instructionum, et transferatur in capella Sancti Rochi, quae est ultima a parte septentrionali. Fiat umbella, et firmetur super altari, ut ipsum et sacerdos celebrans contegantur. Capella maior amplietur a parte orientali in forma octangula, vel sexangula, vel alia decentiori iudicio architecti, et chorus fiat post altare maius. Hycon inhaereat muro frontispiciali capellae maioris cum ampliata erit ipsa capella, et super altare maius Sanctissimum Sacramentum tamen in tabernaculo retineatur. Ad praedictum altare transferatur societas Sanctissimi Sacramenti, ibique missam conventualem celebrare faciat, aliisve oneribus ad Sanctissimi Sacramenti cultum spectantibus satisfiat. Altare Sancti Laurentii transferatur in capellas nuper construendas a latere meridionali ecclesiae iudicio reverendissimi ordinarii, impensis scholae Disciplinatorum.

In altare Conceptionis Beatae Mariae, in eadem ecclesia

Ex testamento Iohannis del Conte nuncupato, nuper invento, perspicue apparet testatorem fecisse de omnibus bonis suis haeredem capellam Sanctae Mariae, cum onere tenendi sacerdotem capellanum amovibilem, qui celebret ac etiam curam animarum exercent; et, ut haec eius voluntas facilius exequutioni mandaretur, delegit quatuor fidecomissarios et procurato-

res, archipresbiterum videlicet, eius successores pro tempore, et syndicos communitatis nomine ipsius communitatis, fratrem et successores de linea, et cognatum eiusque successores, qui omnes habent facultatem eligendi et removendi praedictum capellanum, in cuius sustentatione et reparatione, ornatuque capellae impendantur fructus ac redditus omnes dictae haereditatis et bonorum.

Et quoniam de praeterito praedicti commissarii contra voluntatem testatoris in maximum eorum animae detrimentum fructus praedictos in usum pauperum erogaverunt, et [f. 194v] oneri tenendi sacerdotem aliquando non satisfecerint, in posterum praefati archipresbiter et syndicus nomine communitatis exequantur mentem testatoris, et iuxta eius voluntatem impendant omnes fructus in sustentatione unius capellani, per ambos dictos commissarios duntaxat eligendi, qui celebret et curam animarum exerceat. Quod vero supererit de redditibus et fructibus praedictis expendantur ad usum et ornatum praedicti altaris et capellae et aliarum rerum, quae



■ Carpendolo, pieve di Santa Maria.

ad missae celebrationem necessaria erunt, nec in posterum dictos redditus et fructus, seu illorum partem, ad usum pauperorum convertant.

Administratio vero dictorum bonorum et haereditatis fructum ac electio dicti capellani sit tantum dictorum duorum commissariorum, archipresbiteri videlicet et sindici, qui retinebant librum in capsula in sacristia retinenda, cum binis clavibus munita, nec deinceps communitas, seu alii quavis causa et praetentu audeant alium fideicomissarium eligere in locum defunctorum contra voluntatem testatoris, nec item se ingerant in dictam administrationem, sub poena interdicti ipso facto quo ad communitatem, quo ad particulares homines excommunicationis latae sententiae, sed omnis poenitus auctoritas et facultas resideat et sit apud dictos duos commissarios testamentarios iuxta formam testamenti et ideo ordinarii munus erit singulis annis inquirere an praedicta omnia serventur, debitaeque exequutioni mandentur, ne eiusdem testatoris voluntas in posterum debita exequutione fraudetur. Eligant propterea quamprimum praefati commissarii capellanum, qui quotidie celebret et curae animarum etiam inserviat, assignata per eos congrua portione fructuum dictorum bonorum, fructus vero qui nunc reperiunt tam exacti quam exigendi expendantur in paramentis et ornatu dictae capellae.

[f. 195r] Ordinarius item summarie cognoscat si magister Sebastianus Lancillotus, praetentus consanguineus unius ex fideicommissariis, sit de linea et reperiatur a testatore vocatus et constituto sibi legitime videat an praedicta capella vindicet sibi libertatem ob longum temporis spatium, quo ipse et maiores sui administrationem praedictam non susceperint.

Altare Sancti Antonii, habeat suppellectilem necessariam et praesertim crucem et candelabra, clathra etiam ferrea sepiatur impensis communitatis, seu ex eleemosinis, quae ei tribuuntur. Altare Sancti Rochi, quod est in ingressu ianuae septentrionem versus, transferatur in capellam, ubi de praesenti est altare Sancti Stephani, impensis societatis Sancti Rochi, ad quod altare communitas satisfaciat oneri celebrandi missam quotidie ex voto anno 1579 nuncupato, cuius altaris ornatus aliis rebus necessariis in posterum societas providere semper debet.

Altare Corporis Christi tollatur et transferatur in capellam, seu nitiam quae inhaeret de praesenti dicto altari meridiem versus, impensis societatis. In posterum scholares vi oneris iniuncti a quondam Gelmino nuncupato *del Conte*, teneant capellanum, qui quotidie ad praedictum altare celebret, et coadiutor sit archipresbiteri in cura animarum exercenda, ut olim consuetu-

dinis fuisse repertum est. Ne in posterum erogent pauperibus redditus et fructus praedicti legati, sed de illis omnino satisfiat oneri dictae missae. Archipresbiter teneat clericum ex fructibus beneficii, qui idoneus sit et semper in habitu incedat. Alius clericus teneatur sumptibus capellae Conceptionis Beatae Virginis Mariae, et societatis [f. 195v] Corporis Christi, qui a reverendissimo episcopo probatus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.

Pro sacristia

In sacristia a parte orientali oratorium et lavatorium ad formam construatur. Ostium sacristiae construatur in medio inter altare maius et ingressu capellae. Provideatur de purificatoriis 40 ad formam, de corporalibus quatuor cum suis sacculis et velis varii coloris pro ratione et varietate temporum. Fiat planeta nigri coloris, cum suis dalmaticis, pluviali et aliis ad paramentum integrum consequentibus. Ne laycis amplius in sacristiam, praesbiterium et chorum ingredi ullo modo liceat, tempore tamen divinorum officiorum.

In ecclesia Sanctae Mariae olim parochiali

Altare redigatur ad formam praescriptam, et cancellis saltem ligneis sepiatur. Pavimentum aequetur, parietesque intus dealbentur et foris incrustentur. Locus, qui inhaeret ecclesiae a latere meridionali ad formam sacristiae reducatur, et ad alium finem non inserviat, quam ad suppellectilem ecclesiae asservendam.

In ecclesia Sancti Petri Martyris

Pavimentum eminentius tollatur et aequetur. Tectum tegulis et tabulis ligneis suffulciatur. Altare redigatur ad formam et saltem cancellis ligneis sepiatur. Intus dealbetur et foris incrustetur. Fiat campanile, super quo etiam ponatur campana. Titularis pro tempore satisfaciat oneri adiuvandi archipresbiterum in cura animarum, [f. 196r] iuxta usum et consuetudinem, ut dicitur, praescriptam.

In ecclesia Sancti Ioseph eiusdem Carpeneduli

Petra sacrata habeatur ad formam. Fiant purificatoria quindecim, et corporalia duo cum suis sacculis ad formam comparentur. Planeta cum reliquis paramentis, quae ad celebrationem necessaria sunt, diebus festis ad formam emanantur impensis patronorum, qui necessaria etiam agant, tum ad

reparationem pro tempore eius ecclesiae, tum etiam ad celebrationem missae. Celebretur in dicta ecclesia quotidie, et si expedire videbitur pro populi commodo celebrari in ecclesia parochiali, accedente consensu patronorum, ordinarius facultatem scripto concedat. Presbiter Antonius Cerrutus infra decem dies doceat legitime de titulo sui beneficii, cui ex consuetudine cura animarum annexa est.

In oratorio Sancti Bartholomei

Ostia oratorii Sancti Bartholomei sera et clave muniantur, teneanturque clausa. Pavimentum extruatur. Parietes a parte anteriori dealbentur. Reverendissimus ordinarius procedat contra praesentem titularem ad restitutionem omnium fructuum perceptorum quia non recitavit officium, neque habitum detulit, qui fructus impendantur in restauratione ecclesiae.

In oratorio Sanctae Mariae de Raveriis

Oratorium Sanctae Mariae de Raveriis reparetur, eminentiusque tollatur. Tectum laqueato opere construatur. Pavimentum lateribus aequetur. Parietes interius dealbentur et foris incrustentur. [f. 196v] Altare ad formam redigatur, et picturae veteres et corrosae renoventur. Ostiis adhibeantur valvae, sera et clave munitae, omniaque praemissa parentur ac fiant impensis titularis. Onus etiam eiusdem titularis sit tenere clericum, qui resideat in aedibus eiusdem oratorii et inserviat missae bis saltem in hebdomada celebrandae et quoties occasio deferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos acciderit, impensis eiusdem titularis et hominum ibi habitantium. Paramenta et reliqua suppellex oratorii conserventur a clerico, qui in aedibus eiusdem oratorii habitabit. Pro exequutione sequestri facti omnium fructuum, ut reparetur dicta ecclesia et provideatur ut supra, fiant relaxa opportuna.



■ Acquafredda, chiesa parrocchiale di San Bernardino.

Acquafredda, San Bernardino

[a. Acta visitationis, ff. 228v-229v;
Brescia, XXVIII, ff. 29r-31r; XL, ff. 43r-47r]

[b. Decreta particularia, ff. 202r-203r;
Brescia, XXVII, ff. 221v-222v, 224r; XXIX, ff. 24r-25r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BERNARDINO DI ACQUAFREDDA]

[f. 228v] Die 21 martii praesentis anni

Visitavit ecclesiam Sancti Bernardini loci Aquaefrigidae, in qua ob maius populi commodum exercetur cura animarum quae alias administrabatur in ecclesia parochiali Sancti Blasii, deinde intra eius ecclesiae fines visitavit infrascriptas ecclesias, oratoria, cappellas, schola et pia loca. Quae consecrata est, populi capax sed inornata. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucens impensis parochi. Reliquiae sacrae quaedam adsunt in choro. Baptisterium incongruum.

Altaria tria, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola [f. 229r] sub eodem titulo. Adest in dicto altari legatum librarum 130 in anno relictum a quondam Antonio Bergamo cum onere celebrandi quotidie, cui satisfacit; aliud legatum relictum a quondam Francisco Romano cum onere celebrandi duo officia mortuorum infra octavam commemorationis defunctorum cui satisfacit. Cappellanus mercenarius ad dictum altare est praesbiter Massus de Nobilibus loci Cerreti diocesis spoletanae, annorum 44, sacerdos qui docuit legitime de eius ordinibus praeterquam de prima tonsura; exhibuit item dimissoriam per annum tantum concessam de mense iulii 1579. Habitat in domibus conductis expensis confraternitatis Sanctissimi Sacramenti. Altare Beatae Mariae Virginis cum schola Rosarii. Coemiterium nullum, sed sepeliuntur cadavera in coemiterio supradictae ecclesiae parochialis. Sacristia adest¹. Domus parochiales non adsunt.

Fabrica ecclesiae nullos redditus habet sed ad eam contribuunt parochus et communitas ad libitum. Redditus parochiales in anno ducatorum circiter 200. Titularis est reverendus Ioannes Maria Rizzardus civis brixien-sis annorum 42, sacerdos, qui docuit legitime de ordinibus et titulo beneficii. Non habet clericum. Bene audit, residet ac habitat in domibus con-

ductis. Animae sunt circiter 660, quae ex his sacram communionem sumunt sunt 450. Schola Doctrinae christianae exercetur frigide.

Schola Sanctissimi Sacramenti, instituta et erecta antiquitus in ecclesia Sancti Bernardini. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario, duobus sindicis et novem consiliariis qui singulo anno mutantur. Redditus annui librarum 130 ex legato relicto a quondam Antonio Bergamo cum onere missae quotidianae ut in statu altaris; item habet etiam alios redditus librarum 70 quae impenduntur in ornatum altaris Sanctissimi Sacramenti et in lampades perlucentes diebus festis ante dictum altare. Computa fiunt singulis annis cum interventu alicuius curati. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Schola Sanctissimi Rosarii erecta in ecclesia Sancti Bernardini ad altare Beatae Virginis Mariae a reverendo fratre Iulio Rotella ordinis Predicatorum de anno 1579. Regitur a priore et massario. Celebratur [f. 229v] semel in mense ex devotione. Nullos habet redditus praeter collectas quae simul cum expensis describuntur in libris recto ordine, sed adhuc non fuerunt suppetate rationes administrationum.

Ecclesia Sancti Blasii parochialis Aquaefrigidae. Consecrata est, sed cum ipsa non exerceatur cura animarum est pene destituta, ipsius tamen amplitudo et forma est satis decens. Habet tria altaria non dotata in quibus aliquando celebratur ex devotione. Titularis et redditus videantur supra in statu ecclesiae Sancti Bernardini. Habet coemiterium septum parietibus.

Oratorium campestre Sanctae Brigidae est angustum, sine aliquo ornatu, apertum cum unico altari in quo non celebratur neque habet redditus.

Oratorium Sancti Vicentii societatis Disciplinatorum

Situm est in loco Aquaefrigidae satis patens cum altero oratorio superiori quo conveniunt confratres ad orandum. Non est consecratum. Habet unicum altare in quo semel in mense celebratur ex confratrum devotione. In hoc oratorium² est schola Disciplinatorum qui habent redditus annuos librarum 25 ex bonis emptis a scholaribus ex eleemosynis collectis qui in ornatum dicti oratorii impendunt.

Mons pietatis in domibus massarii pro tempore existentis exercetur. Capitale est ducatorum 200 in pecunia existens et augetur ex eleemosynis.

Regitur a massario cum stipendio ducatorum duorum pro labore et a tribus sindicis gratis fungentibus. Non mutuatur ultra summa duorum ducatorum singula vice. Nihil pro mutuo accipitur. Exhibiti fuerunt libri administrationis qui sine fraude describuntur.

¹ Scritto in interlinea.

² Così nel testo.

[b.] [f. 202r] *In ecclesia Sancti Bernardini parochiali Aquae-frigidae*

Tabernaculum ligneum in quo Sanctissimum Sacramentum asservatur, intrinsecus serico panno circumvestiatur impensis confraternitatis Corporis Christi. Pixis alia maior fiat ad usum sacrae communionis generalis, eiusdem scholae impensis. Tabernaculum gestatorium redigatur ad formam. Altera item pixis minor ad usum ferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos impensis titularis. Fiat umbella seu tegumentum, super altare collocetur, quo ipsum altare et sacerdos celebrans contegantur. Umbella ad usum aegris Sanctissimum Sacramentum deferendi. Lampades, quae sunt ante capellam societatis Corporis Christi ponantur ante altare maius. Curae sit societatis Corporis Christi ea, quae requiruntur circa Sanctissimum Sacramentum ex institutione ipsius societatis, parare.

Altaria lateralia Corporis Christi et Rosarii extra capellam maiorem, quae vergunt orientem versus, auferantur, et ibi prope extruantur, ita tamen ut unum meridiem, alterum septentrionem versus vergant sub nichiis construendis ad formam instructionum; et postea clathris ferreis sepiantur impensis societatum ambarum. Baptisterium fiat ad formam cum ciborio ligneo ad praescriptum, in quo asserventur vasa oleorum chrismae et cathecumenorum, sic exstructum locetur in angulo septentrionem [f. 202v] versus, sed ita ut circumcirca aditum patentem exhibeat, ac clathra ferrea sepiatur ad formam impensis populi. Pavimentum ex lateribus construatur.

Parietes ecclesiae intus dealbentur impensis eiusdem communitatis. Fenestrae omnes et orbis occidentalis amplientur, ac clathris ferreis

muniantur, duae item aliae fenestrae aperiantur a latere septentrionali, quae aliis respondeant. Tollatur poenitus depositum elevatum sub sugestu impensis haeredum infra duos dies, quo termino elapso, nisi hanc ordinationem exequantur, non celebretur in dicta ecclesia sub poena suspensionis ipso facto per celebrantem incurrenda. In sacristia oratorium et lavatorium orientem versus, ac armarium pro paramentis asservandis ad praescriptum construantur. Fiant tres planetae cum reliquis paramentis accessoriis, triplici colore, videlicet una albi, alia viridis et alia violacei coloris. Fiant item purificatoria 30 ad formam infra mensem.

In ecclesia Disciplinatorum

Aperiatur fenestra e regione altaris, ut lumen maius a parte meridionali percipiat. Cubiculum, seu oratorium superius in posterum ad usum praedicatoris vel alterius cuiusque minime concedatur, sed tantum pro oratorio inserviat. Scholares Disciplinati regulas ad usum totius provinciae Mediolani editas comparent, illasque servant. Ne ab eis deinceps commessiones fiant. Officiales singulis annis rationem administrationis deputatis et curato reddant.

[f. 203r] *Pro confraternitate Corporis Christi*

In posterum confratres frequentius, ut par est, communicent. Satisfaciant oneri unius missae quotidianae, quod habent vi legati relictis a quondam Antonio Bergamo. Officiales singulis annis praeficiantur, et a reverendissimo ordinario comprobentur; in fine vero administrationis rationem, praesente curato et ordinario, seu alio qui ab eo facultatem ea de re habeat, reddant. Provideant de rebus necessariis tam ad celebrationem, quam ad altaris ornatum.

In ecclesia Sancti Blasii olim parochiali

Altare maius ad formam redigatur, sepiaturque saltem cancellis ligneis. Altaria lateralitollantur. Ecclesiae parietes interiores dealbentur. Valvae item sera et clave retineantur clausae. Murus coemiterii perficiatur ne aditus pateat brutis, et valvae ostio aperto adhibeantur, quae clausae teneantur impensis communitatis.

Pro Monte pietatis

Sindici et massarii Montis pietatis agant contra legatarios et debitores, quibus reverendissimus episcopus praescribat etiam ex officio aliquem brevem

terminum, infra quem nisi solverint censuris etiam ecclesiasticis contra eos ad praescriptum concilii Tridentini procedatur.

In oratorio Sanctae Brigidae

Oratorium Sanctae Brigidae in territorio Aquaefrigidae aperiatur, et cancellis ligneis claudatur. Altare quod est in eo tollatur.



■ Casalpoglio, chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Casalpoglio, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 229v-230r;
Brescia, XXVIII, ff. 31r-v; XL, ff. 48r-49r]

[b. Decreta particularia, ff. 203r-204r;
Brescia, XXVII, ff. 224r-v; XXIX, ff. 25r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI CASALPOGLIO]

[f. 229v] Die 22 martii praesenti[s] anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci Casalispodii et deinde infrascriptum oratorium et scholam Sanctissimi Sacramenti, quae quidem ecclesia consecrata est, eius forma angusta et sine aliquo ornatu. In ea Sanctissimum Sacramentum ut plurimum non asservatur [f. 230r] nisi cum eleemosyna suppetunt pro oleo.

Lampades, tabernaculum et pixidis potius indecentiam quam decorem praeferunt. Baptisterium incongruum rimulas etiam habet. Altaria tria adsunt, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo sine aliqua dotatione. Coemiterium est saepe clausum. Sacristia adest sed angusta. Domus parochiales sunt ecclesiae annexae. Fabrica ecclesiae est sine redditu et contributione.

Redditi parochiales in anno librarum 200 vel circa. Rector amovibilis est reverendus Petrus Raveranus loci Casalismaiori annorum 46, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus et facultate oeconomatus huius ecclesiae. Non habet aliquod beneficium, est scientia tolerabilis et habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt circiter 170, quae ex iis sacram communionem sumunt sunt 110. Schola Doctrinae christanae frigide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitus instituta, ut dicitur, in eadem ecclesia sine regulis. Regitur a massario et sindaco, qui massarius non mutatur ad praescriptum. Nullos redditus habet, sed tantum eleemosynas ex quibus celebratur missa prima dominica cuiuslibet mensis et die sequenti officium pro mortuis. Computa singulo anno dantur rectori. Fuit visitata a visitoribus reverendissimi ordinarii.

Oratorium Sancti Georgi est situm intra fines parochiae, reparatione indiget, non clauditur. Nullum habet redditum¹.

¹ *Corretto da* redditus.

[b.] [f. 203r] *In ecclesia parochiali Sancti Laurentii Casalispodii*

Si communitas Casalispodii congruam portionem constituerit, quae sufficiens sit ad [f. 203v] sustentationem sacerdotis, iudicio ordinarii, curati, seu rectoris pro cura animarum retinere possint, si vero communitas eam portionem constituere et dare recusaverit, ipsam parochialem curam reverendissimus ordinarius alii propinquiori curae adiungat. Sanctissimum Sacramentum assiduo cum lampade accensa teneatur impensis populi et societatis Corporis Christi. Capella maior sepiatur saltem cancellis ligneis. Altaria lateralia tollantur. Baptisterium fiat ad formam, et locetur in angulo septentrionali intus portae maioris, et sepiatur cancellis ligneis. Purificatoria quindecim, corporalia tria cum sacculis ad formam, et tot velis pro calice diversi coloris pro varietate temporis comparentur impensis populi.

Teneatur clericus sumptibus populi, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat. Tabernaculum ligneum intus circumvestiatur panno serico, et ratio ineatur si aliud tabernaculum maius ac decentius fieri posset. Ne in posterum curati eiusdem ecclesiae, etiam si mercenarii sint, incidant arbores contra praescriptum curae parochialis sine concessione scripta reverendissimi ordinarii, poena suspensionis ipso facto incurrenda, laici vero qui id facere audebant censuris subiaceant ad praescriptum concilii Tridentini.

In ecclesia Sancti Georgii campestre

Ecclesia Sancti Georgii reparetur, et ostia sera et clave muniantur, et clausa retineantur ne intus foedum aliquod a viatoribus committatur, neve bestiis aditus pateat. Pavimentum aequetur, tectum cum sufficta construatur et parietes incrustentur et dealbentur. [f. 204r] Ostium laterale muro claudatur, et maius ostium tantummodo remaneat, quod quidem sera et clave semper clausum retineatur.

Casalmoro, Santo Stefano

[a. Acta visitationis, ff. 230r-231v;
Brescia, XXVIII, ff. 32r-34v; XL, ff. 207r-209r, 216r-218v]

[b. Decreta particularia, ff. 207v-209v;
Brescia, XXVII, ff. 200r-202r; XXIX, ff. 32r-34r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTO STEFANO DI CASALMORO]

[f. 230r] Die 23 martii presentis anni

Visitavit ecclesiam parochialem archipresbiteratum nuncupatam¹ Sancti Stephani loci Casalis Mauri, quae ecclesia erat simplex sed ob populi commodum in ea translata est cura animarum quae alias erat in ecclesia archipraesbiteratus nuncupata Sanctorum Faustini et Iovitae, quae titulum archipresbiteratus etiam in presenti retinet ut patet ex collatione dicti beneficii. Deinde visitavit infrascriptas ecclesias, oratoria et scholas. Haec ecclesia est consecrata, angusta tamen et sine ornatu. In ea [f. 230v] Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade prelucenti archipraesbiteri impensis. Reliquiae sacrae quaedam adsunt. Baptisterium rude. Altaria tria adsunt videlicet altare maius sine dotatione, altare Corporis Domini cum schola sub eodem titulo in quo tertia dominica cuiuslibet mensis missa et die sequenti officium pro mortuis celebratur ex ipsius scholae instituto. In eodem altari est legatum plodii unius terrae relictum a quondam Thimoteo Guarino cum onere duodecim missarum in anno, cui satisfit. Aliud legatum librarum centum semel tantum relictum a quondam Andrea Mingerio cum onere celebrandi decem officia pro mortuis, cui satisfit. Altare Beatae Mariae Virginis cum schola Rosarii in quo ex eiusdem scholae instituto in prima dominica cuiuslibet mensis celebratur missa conventualis. Coemiterium septum parietibus nimis depressis adest.

Sacristia item sed humida et suppellectili non admodum instructa. Domus parochiales satis commodae et ecclesiae contiguae² intermedia via ecclesiae³ ex collectis et contributionibus archipraesbiteri⁴ et communitatis ad libitum ipsorum reparatur. Redditus annui archipresbiterales et parochiales sunt scuta 450, super quibus erat pensio scutorum 350 reservata reverendo domino Ludovico de Arrivabenis, quam titularis extinxit scutis 1500 pensionario enu-

meratis, reliquum quod causa dictae extinctionis ipsi pensionario debetur adhuc indeterminatum est. Item alia pensio scutorum quinquaginta est reservata reverendo Stephano de Rotinghis veronensis. Habet etiam onus sustinendi cappellanum curatum cum annua mercede scutorum triginta.

Archipresbiter curatus et titularis est presbiter Petrus Clarinus loci Bedizoli, annorum 35, sacerdos. Docuit legitime de eius ordinibus, super titulo vero beneficii exhibuit instrumentum possessionis at bullas dicit habere Venetiis, scientia aptus in munere suo, vitae probatae ut dicitur, res-



■ Casalmoro, chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

sidet et habitat in domibus parochialibus. Cappellanus curatus, quem habere tenetur, est reverendus dominus Foelix de Salendis canonicus regularis ordinis Sancti Augustini, qui de licentia ab eius⁵ superioribus permanendi extra claustrum non decipit, sed tantum habet quandam facultatem limitatam. Clericus eidem archipresbitero [f. 231r] in divinis inserviens est Georgius Clarinus, annorum 17, in ordine lectoratus constitutus. Animae sunt circiter 700, quae ex iis sacram communionem sumunt 500. Schola Doctrinae christianae exercetur ad institutum.

Schola Sanctissimi Sacramenti erecta, ut dicitur, in altari sub eodem titulo in ecclesia parochiali praedicta. Non habet regulas praescriptas. Regitur a massario et duobus sindicis qui singulo anno mutantur. Habet plodia quatuor terrae cum oneribus in descriptione altaris notatis, ex redditibus eleemosinis tertia dominica cuiuslibet mensis celebratur missa conventualis et die sequenti officium pro mortuis ut in statu altaris. Calcula administrationis a tribus annis citra non fuerunt facta et libri redditus et expensarum sine ordine tenentur. Fuit visitata in anno praeterito a visitatore reverendissimi ordinarii.

Schola Rosarii erecta de anno 1578 a fratre Basilio brixienis ordinis Praedicatorum. Regitur a priore, massario et sex consiliariis. Habet eleemosynas tantum, quae impenduntur in ornatum altaris et in celebratione missae conventualis prima dominica cuiuslibet mensis. Exhibitis libris administrati muneris, compertum est recto ordine illud munus praestari.

Ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae olim erat parochialis et archipresbiteratus nuncupatur, cura postea ob maius populi commodum translata est in ecclesia Sancti Stephani ut supra in eius statu. Est satis ampla sed inculta et distat ab oppido medio miliari. Ignoratur de consecratione. Altaria tria habet inornata. In ea raro celebratur. Redditus simul cum cura translati sunt ad praedictam ecclesiam.

Oratorium Sanctorum Quirici et Iulitae, campestre, est membrum archipresbiteratus sed pene dirutum. Habet unicum altare in quo die eius festivitatis celebratur⁶. Bona dicti oratorii fuerunt unita praebendae archipresbiteratus.

Ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis extra oppidum, nuncupata *del Dosso*, est membrum archipresbiteratus, parva sed ornata. Est consecrata.

Habet unicum altare in quo saepe celebratur ex devotione. Item coemiterium annexum sed apertum.

[f. 231v] *Oratorium Sanctae Mariae Conceptionis Disciplinatorum*

Est in oppido Casalis Maiori, habetque aliud oratorium superius in quo scholares confratres conveniunt ad orandum. Non est consecratum. Habet unicum altare in quo decem missae in anno celebrantur. Curat infrascripta schola ex obligatione ut dicitur.

Schola Disciplinatorum antiquitus instituta dicitur. Regulas praescriptas tamen non habet. Redditus annui sunt aureorum decem ex legatis antiquis huic oratorio et scholae factis, cum onere trium anniversariorum pro mortuis in parochiali ecclesia celebrandorum. Habent etiam redditum annuum salmarum furmenti cum onere illud distribuendi in pauperes ut dicitur in feria 6 hebdomadae sanctae et in die commemorationis Omnium Sanctorum. Scholares impensis scholae commessiones habent in⁷ cubiculis super dictum oratorium constructis, in quibus etiam concionatores habitant. Bona ipsius oratorii et schola[e] locantur ad longum tempus, sic forte venduntur sine legitima superiorum facultate. Administrationum rationes redduntur communitati quae sine ordine describunt.

¹ archipresbiteratum nuncupatam *in interlinea*.

² ecclesiae *cancellato*.

³ *Aggiunto di seguito*.

⁴ *Corretto da* archipraesbiterum.

⁵ *Aggiunto*.

⁶ *A cassato*.

⁷ aedibus *cancellato*.

[b.] [f. 207v] *In ecclesia parochiali Sancti Stephani archipresbiterali nuncupata Casalis Mauri*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum ad formam maiorem, et decentiorem reducatur, impensis archipresbiteri, confraternitatis Corporis Christi et communitatis. Pixis in qua de praesenti asservatur Sanctissimum Sacramentum inauretur. Alia pixis fiat ad usum deferendi sacram Eucharistiam ad infirmos. Altare maius retro ita reportetur, ut ostium sacristiae remaneat ante ipsum altare. Capella maior amplietur, et clathra ferrea sepiatur, dealbetur et pingatur, seu picturae, quae ob vetustatem corrosae sunt, renoventur. Ne laicis liceat praesbiterium intra cancellos et sacristiam ingredi tempore divinorum officiorum, et praesertim missae et vesperarum. Duae extruantur fenestellae in capella maiori, altera a parte Evangelii pro sacris reliquiis asservandis, et altera a latere epistolae pro oleo infirmorum, quae custodiae sit invicem in omnibus, quo ad ornatum respondeant. [f. 208r] Ne deinceps vascula oleorum sacrorum simul cum reliquiis asserventur.

Baptisterium ad formam instructionum construatur, et locetur in capella, quam ad hunc finem mandatur construi in ingressu ecclesiae a parte septentrionali, et clathra ferrea sepi; impensis populi dicto baptisterio adhibeatur ciborium, in quo asserventur olea baptismi. Altare maius septentrionem versus, quae navi meridionali respondeat, extruatur impensis populi et titularis. Ostium septentrionale muro claudatur. Capella Beatae Virginis Mariae claudatur clathra ferrea, altare vero quod est in ea, amotis gradibus, muro connectatur. Aperiantur duae fenestrae in fronte capellae a latere altaris impensis societatis Rosarii. Sepultura quae est in dicta capella, paenitus obturetur et alia fiat extra capellam impensis patronorum.

Altare confraternitatis Corporis Christi sepiatur clathra ferrea. Missa quae dicitur singulis mensibus in tertia dominica ex instituto societatis celebretur ad altare maius, ad quod scholares muneribus et oneribus sui instituti, vel alia ratione sibi iniunctis satisfaciant, tum iis quae pertinent ad ornatum altaris, in quo locatum est Sanctissimum Sacramentum, tum etiam iis, quae ad ipsum Sacramentum spectant, uti in tabernaculo, lampade, cereisque accensis tenendis, praesertim in solemnitatibus Corporis Christi, in oratione 40 horarum, et quoties ipsum Sanctissimum Sacramentum populo exponit et ad aegros feretur; ipsius enim confraternitatis proprium, prae-

cipuumque munus est ut ipsum Sacramentum, ea quam decet reverentia, tractetur et asservetur. [f. 208v] Singulis annis scholares praeficiantur, et a reverendissimo ordinario, vel saltem a vicario foraneo confirmentur. Rationem item administrationis in fine anni reverendo vicario foraneo reddant.

Archipresbiter extincta pensione singulis annis in reparatione ecclesiae et paramentis ad ornatum altaris, et usum celebrationis missarum, impendat scutorum 60 donec redacta erit ad formam iudicio ordinarii probandam, et interim scutorum 15 singulis annis expendat. Coemiterii murus perficiatur, ad eamque altitudinem undequaque extollatur, quae instructionibus fabricae praescripta est. Ostia lateralialia, quae ducunt in coemiterium, claudantur, quae tamen permittuntur quo ad altera navis extructa erit, quia tunc in fronte ecclesiae tres portae fieri debebunt. Archipresbiter habeat clericum ex fructibus sui beneficii, qui idoneus sit, et semper incedat in habitu et tonsura.

Oratorium in sacristia construatur ad praescriptum instructionum. Fiant planeta, dalmaticae, pluviale et reliqua ad paramentum integrum necessaria albi coloris, impensis archipresbiteri, societatis Corporis Christi et Beatae Mariae Rosarii. Purificatoria 30, corporalia tria cum tot sacculis varii coloris pro temporis varietate comparentur ad praescriptum instructionum. Planetae binae fiant cum suis manipulis, et stollis, altera violacei coloris et viridis pro usu dierum festorum. Pelviculae duae auricalchi procurentur.

In ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae archipresbiterali olim, et curata Ecclesia Sancti Faustini reparetur impensis archipresbiteri. Aperiat ostium, quod apparet in frontispicio eiusdem ecclesiae, et per illud ingressus fiat. [f. 209r] Ostium laterale muro claudatur. Altare maius redigatur ad formam instructionum, et cancellis saltem ligneis claudatur. Altaria duo lateralialia statim tollantur. Pavimentum aequetur. Parietes interiores incrustentur et dealbentur, picturae item, quae in nicia ex vetustate collapsae sunt, renoventur.

In oratorio Sanctorum Quirici et Iulitae

Praedictum oratorium reparetur, et altare ad formam redigatur. Nicia dealbetur, et renoventur picturae vetustate collapsae. Campanile poenitus destruatur. Ostia lateralialia muro obstruantur, ianua vero maior sera et clave claudatur, eaque penes archipresbiterum retineantur. Parietes intus resarciantur, et dealbentur. Coelo suffita adhibeatur, quae omnia archipresbiteri sumptibus fiant.

*In ecclesia, sive oratorio Sanctae Mariae Assumptionis
nuncupata del Dosso*

Ostiolum, quod est penes altare, muro claudatur et solum ostium in frontispicio remaneat. Oratorium aliud, quod inhaeret ecclesiae a parte meridionali tollatur una cum altari, ad quod deinceps non celebretur. Coemiterium muro sepiatur impensis populi. Tegumentum decens fiat saltem ex tela depicta et appendatur super altare, quo ipsum et sacerdos celebrans contegantur.

In ecclesia Sanctae Mariae Disciplinatorum

Altare maius claudatur cancellis ligneis saltem. [f. 209v] Servent regulas ad usum totius provinciae mediolansis editas. Ne deinceps fiant commessiones sub poena restitutionis duppli et privationis et cassationis a numero scholarium. Officiales singulis annis praeficiantur et a reverendissimo ordinario confirmantur. Reddant rationem administrationis deputatis singulis annis, praesente parochi et reverendissimo ordinario, vel alio ab eo deputato.

Redditus, qui in eleemosinam elargiendi sint, vere tantum indigentibus et pauperimis distribuuntur. Eligantur huius decreti auctoritate a communitate, ut homines, qui recognoscant possessiones, terras et bona omnia ad dictam confraternitatem spectantia, uti olim fecit reverendissimi ordinarii iussu, et de qua recognitione a communitate facta extat apud dictos confratres publicum instrumentum.

Ne in posterum cubicula et loca super oratorio constructa habitentur a concionatore, nec ad aliquem prophanum usum concedantur et permittantur, sed tantum oratorii usui sint. Ne deinceps bona aliqua praedictae confraternitatis vendantur, nec in longius tempus triennio locentur sine facultate scripta superiorum ecclesiasticorum, alioqui poenam excommunicationis ipso facto subeant, et contractus nihilominus irritus sit, planeque nullus.



■ Castelnovo d'Asola, chiesa di Santa Margherita.

Castelnuovo [d'Asola], Sant'Imerio

[a. Acta visitationis, ff. 231v-232r;
Brescia, XXVIII, ff. 35r-36r; XL, ff. 209v-210r, 222r-223r]

[b. Decreta particularia, ff. 209v-211r;
Brescia, XXVII, f. 202v-203v; XXIX, ff. 33r-35r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'IMERIO DI CASTELNUOVO]

[f. 231v] Die 24 martii suprascripti anni.

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Emerii loci Castrinovi et deinde infra eius fines infrascriptas ecclesias et scholas. Est consecrata, capax populi quidem, sed inculta¹. In ea Sanctissimum sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucendi impensis curati. Baptisterium adest, sed incongruum. Altaria tria habet, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, quae prima dominica cuiuslibet mensis in eodem altare celebrare facit missam et die sequenti officium pro mortuis ex eiusdem instituto. Altare Sanctae Mariae, de iurepatronatus familiae de Moschatis, ut dicitur, ex dotatione. Redditus annui dicti altaris sunt ducatorum 14 ex bonis immobilibus cum onere duarum missarum in hebdomada, cui oneri a decennio citra non satisfactum est nec intra dictum tempus patroni presentarunt [f. 232r] aliquem cappellanum. Immo bona praedictae cappellae detinentur a domino Ioanne Maria ex praedicta familia de Moscatitis. Coemiterium est ecclesiae inherens non septum. Sacristia adest parva, in qua necessaria suppellex desideratur. Domus parochiales ecclesiae proximae sunt et commodae. Fabrica ecclesiae nullos redditus habet sed collectas tantum quae a curato et communitate pro eorum libito contribuuntur. Annuus redditus parochiales sunt scutorum 200 vel circa.

Rector sive economus est presbiter Bartholomaeus Maurus loci Asulae, aetatis annorum 39, sacerdos qui est pensionarius super dicto isto beneficio ducatorum quinquaginta ut ipse asserit, exhibuit litteras testimoniales eius ordinum praeterque de minoribus, exhibuit item facultatem economatus praedicti a reverendissimo ordinario datam et habitat in domibus parochialibus. Animae sunt 184, quae ex iis sacram communionem sumunt sunt 120. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti instituta et erecta ut dicitur. Non habet regulas comprobatas. Regitur a duobus sindicis et duobus massariis qui annuatim mutantur. Nullos redditus habet praeter eleemosynas, ex quibus celebratur missa prima dominica cuiuslibet mensis et die sequenti officium mortuorum ut supra dictum fuit, administrationis rationes singulis annis dantur coram economo. Fuit alias visitata reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Ecclesia Sanctae Margaritae campestris. Olim erat parochialis, ut dicitur, non est tantum consecrata. Unita est ecclesiae suprascriptae Sancti Emerii. Habet unicum altare in quo non celebratur praeter quam in eius festivitate.

¹ Cancellata la *m* di *incultam*.

[b.] [f. 209v] *In ecclesia Sancti Emerii parochiali Castrinovi*

Tabernaculum ligneum maius et decentius fiat, et super altari maiori retineatur. Altare maius ad formam redigatur. Pixides duae fiant ad formam decentes, altera maior ad usum sacrae communionis faciendae, altera minor pro Sanctissimo Sacramento aegris deferendo impensis societatis Corporis Christi. [f. 210r] Baptisterium fiat ad formam et locetur in ingressu ecclesiae a latere sinistro, et sepiatur saltem cancellis ligneis impensis communitatis. Vascula oleorum sanctorum ad formam conflata comparentur, vasculum olei infirmorum ab aliis distinctum sit. Sacrarium construatur penes baptisterium et alterum in angulo campanilis.

Capella maior dealbetur et clathra ferrea claudatur. Altare Sanctae Mariae, quod dicitur de iurepatronatus familiae de Muscattis, construatur ad formam sub nicia, quae fiet impensis patronorum, seu reddituum et fructuum bonorum eiusdem capellae, quae detinetur a Iohanne Maria de Muscattis, qui eorum fructus in proprios usus convertit in maximum animae suae detrimentum et praeiudicium.

Reverendissimus ordinarius procedat contra dictum Iohannem Mariam ad relaxationem dictorum bonorum et restitutionem fructuum perceptorum, et

ad declarationem privationis iurispatronatus et censurarum ad praescriptum concilii Tridentini. Fructus et redditus, qui in posterum ex dictis bonis percipiuntur donec sanctissimus dominus noster, ad quem devoluta est collatio, provideat de titulari, expenduntur pro reparatione dictae capellae et paramentorum, interea curatus satisfaciatur oneri duarum missarum in hebdomada.

Altare societatis Corporis Christi construatur in medio ecclesiae meridiem versus sub nica ad praescriptum instructionum, quod respondeat alteri altari Sanctae Mariae, et cancellis saltem ligneis claudatur, impensis confraternitatis Corporis Christi. In posterum missa, quae ex instituto societatis canitur ad praedictum altare, celebretur ad altare maius, ad quod transferimus dictam societatem, cuius munus erit curare ut Sanctissimum Sacramentum et locus ipse in quo asservatur omni debita reverentia et honore retineatur. [f. 210v] Praedicti confratres servant regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas. Confratres ornent altare Corporis Christi pallio et mappis mundis.

Sepulturae redigantur ad formam instructionum, ita ut pavimentum aequatum sit impensis dominorum in duos menses, alioqui obstruantur. Tectum ecclesiae resarciatur, eique suffita decens adhibeatur. Parietes interius dealbentur, impensis populi. Coemiterium valletur usquequaque muro infra sex menses, eiusdem populi impensis. Fiat fons aquae benedictae eiusdem populi impensis. Sacristia ampliatur, et in ea fiat oratorium et lavatorium ad praescriptum instructionum. Purificatoria 20 et corporalia tria ad formam, cum suis sacculis diversi coloris pro varietate temporis quamprimum fiant. Tres planetae cum suis manipulis et stollis, una rubei coloris, altera viridis et altera violacei comparentur ex fructibus capellae Sanctae Mariae et beneficii. Fiant item tria pallia ad altarium ornatum. Vas ad usum lavandi purificatoria et lavatoria fiant ad formam. Confessionalia duo habeantur ad praescriptam formam. Parochus ex fructibus sui beneficii manuteneat clericum, qui a reverendissimo ordinario probatus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.

In ecclesia Sanctae Margaritae, in qua olim exercebatur cura animarum
Altare transferatur in fronte capellae, ita ut a muro procul cubiti unius distet, sepiatur etiam cancellis ligneis. Tectum ecclesiae resarciatur et suffita adhibeatur. [f. 211r] Parietes intus ecclesiae dealbentur. Ostium unicum sit, quod sera et clave retineatur clausum exceptis festis diebus. In dicta ecclesia in posterum nihil prophanum adhibeatur.



■ Casaloldo, chiesa parrocchiale di Santa Maria.

Casaloldo, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 232r-233r;
Brescia, XXVIII, ff. 36v-38r; XL, f. 210v-211v, 224r-225v]

[b. Decreta particularia, ff. 211r-212r;
Brescia, XXVII, ff. 204r-205r; XXIX, ff. 35r-36v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI CASALOLDO]

[f. 232r] Die 24 praesentis mensis et anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae loci Casalis Alti et deinceps intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium et scholas. In ea cura animarum, quae alias [f. 232v] exercebatur in ecclesia Sancti Emiliani, translata est ob populi commodum. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade accensa impensis curati, quod repertum fuit in vase vitreo. Baptisterium adest, sed incongruum. Altaria quatuor, videlicet altare maius; altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, quae celebrare facit missam conventualem in prima dominica cuiuslibet mensis et die sequenti officium pro mortuis et hoc ex ipsius scholae instituto; altare Sanctae Catharinae et Sancti Gordiani cum schola Sanctae Catharinae, in eo ex huius scholae instituto celebratur missa secunda dominica cuiuslibet mensis et die sequenti officium pro mortuis ex collectis; altare aliud indotatum. Coemiterium saeptum parietibus. Sacristia adest sed suppellectili fere destituta. Domus parochialis ecclesiae contigua est intermedia via. Fabrica ecclesiae nullos certos redditus habet praeter collectas. Redditi parochiales sunt scutorum circiter 125, ex quibus titularis tenetur habere cappellanum qui quotidie celebret, in praesenti tamen illum¹ non habet.

Rector titularis est praesbiter Dominicus Barchinus loci Castriguffredi annorum 41, sacerdos, qui docuit de ordinibus praeterquam de minoribus. Habet etiam clericatum cappellae Sanctae Mariae Elisabeth in ecclesia praepositurali Castriguffredi, de cuius titulo et huius parochialis legitime docuit. In munere quo fungitur scientia vix tolerandus, studio tamen proficiet. Est in ecclesia sordidus negligens et potius astronomia adictus quam ecclesiae disciplinae. Est delatus super nonnullis eccessibus. Non habet clericum. Habitat in domibus parochialibus. Animae sunt circiter 980,

quae ex his sacram communionem sumunt 601. Doctrina christiana non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti instituta et erecta, ut dicitur. Regitur a massario, cancellario et duobus sindicis. Habet redditum annuum librarum decem, quae expenduntur in ornatum altaris et celebrationem unius missae in mense ut in statu altaris. Administrationum rationes dantur singulis annis parocho. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Clericatus Sancti Ambrosii demoliti, in territorio Casalis Alti. In praedicto territorio Casalis Alti [f. 233r] aderat ecclesia Sancti Ambrosii quae fuit demolita, in ea erat titulus clericatus qui in praesenti, ut dicitur, est in persona unius Cipriotti absentis. Redditi annui dicti clericatus sunt, ut dicitur, circiter aureorum 70 qui percipiunt ex bonis immobilibus, quae detinentur a capitaneo Ioanne Baptista urbinatensi sub praetextu respondendi² fructus titulari³.

Ecclesia Sancti Emiliani campestris, distat ab oppido medio miliari, est ampla sed sine tecto et valvis et in ea alias erat cura animarum quae nunc exercetur in ecclesia parochiali Sanctae Mariae. De consecratione non constat. In ea non celebratur et est penitus destituta.

Oratorium Sancti Rochi Disciplinatorum, est angustum, non consecratum. Habet unicum altare in quo duodecies in anno celebratur ex onere annuae praestationis librarum 30 vigore dotationis antiquitus factae. In eo est confraternitas Disciplinatorum sine regulis comprobatis. Regitur a massario, ministro et duobus sindicis qui singulis annis mutantur vel confirmantur. Habent redditus librarum 30 ut supra. Administrationum rationes dantur singulis annis parocho. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario et eius visitoribus.

¹ *Aggiunto sopra.*

² *Corretto da respondendis.*

³ *Corretto da titularis.*

[b.] [f. 210r] *In ecclesia Sanctae Mariae parochiali Casalis Alti*

Tabernaculum ligneum, in quo Sanctissimum Sacramentum asservatur, ornetur intus panno serico impensis confraternitatis Corporis Christi, praedictum tabernaculum ita distet a fronte altaris, ut commode celebrari possit. Tegatur decentibus conopeis varii coloris pro ratione temporum. Pixides duae fiant decentes, altera maior pro populi communione, altera minor ad usum sacrae communionis ad infirmos deferendae infra duos menses impensis curati poena 50 scutorum fabricae ecclesiae applicandum, et suspensionis ipso facto incurrendae, et interea Sanctissimum Sacramentum non in vase vitreo, sed in calice asservetur. Tabernaculum gestatorium cum lunula ad formam redigatur impensis societatis Corporis Christi.

Construatur capella in ingressu ecclesiae septentrionem versus, quae respondeat niciae Sanctae Catherinae, et ibi locetur baptisterium quod



■ Casaloldo, oratorio di San Rocco, sede della Disciplina.

pariter fiat ad formam instructionum, et clathris ferris sepiatur impensis populi. Vascula oleorum sacrorum ad formam comparentur, et in ciborio baptisterii asserventur, vasculum vero infirmorum asservetur in fenestella; quae est in choro, sera et clave claudatur. Capella maior clathris ferreis claudatur, ipsa clathra figatur in uno gradu capellae, qui est penes ostium sacristiae, idque infra annum impensis populi. Ianuis coemiterii adhibeantur valvae, quae sera et clave munitae nocte claudantur. [f. 211v] Duo altaria a lateribus capellae maioris constructa clathris ferreis claudantur. Porta aedium laycalium, per quam accessus est ad coemiterium a latere meridionali, infra duos menses claudatur et obstruatur muro.

In posterum curae erit societatis Corporis Christi providere de omnibus, quae spectant ad Sanctissimum Sacramentum, ad cuius honorem et venerationem appendatur altera lampas societatis cum alia, quae de praesenti impensis curati elucet. Provideatur de umbella decenti ad usum deferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos. Tegmen sericum, vel ex tela decenter picta, collocetur super altari maiori, ut ipsum, et sacerdos celebrans contegantur, ipsius societatis et curatorum impensis.

Altare Sanctae Catharinae in fronte capellae muro inhaerens construatur amota parte sepulchri, quod est in coemiterio, et clathra ferrea impensis populi sepiatur, cuius etiam munus erit providere de cruce auricalchi, et paramentis ad dicti altaris ornatum necessariis. Suggestus alter decentior ex asseribus nuceis constipetur, et eodem loco ubi vetus est appendatur impensis populi. Teneatur ex fructibus ecclesiae parochialis clericus, qui a reverendissimo ordinario probatus sit, et semper incedat in habitu et tonsura.

In sacristia antedicta ecclesiae oratorium et lavatorium ad formam construantur. Fiant quatuor planetae cum manipulis et stollis coloris viridis, albi, rubri et violacei pro varietate temporis, quae paramenta infra annum impensis parochi fiant, taliaque sint, ut reverendissimus ordinarius ea esse decentia iudicet. Fiat planeta, et binae dalmaticae cum pluviali albi coloris impensis societatis Corporis Christi. [f. 212r] Item purificatoria 30 infra mensem, quatuor corporalia, tot bursae varii coloris pro corporalibus asservandis, pelliculae duae auricalchi et pulvinaria duo fiant, quae omnia sint ad praescriptum instructionum. Thurribulum cum acerra et cochleare, vas aeneum pro corporalibus abluendis comparentur. Calix prophanatus inauratur, etiam alii duo qui egent inaurari infra tres menses. Albae duae cum suis amictis decenter fiant.

Remedello di Sotto, San Donato

[a. Acta visitationis, ff. 233r-v;
Brescia, XXVIII, ff. 38v-40r; XL, ff. 212v-213r, 219]

[b. Decreta particularia, ff. 212r-v;
Brescia, XXVII, ff. 205v-206r; XXIX, ff. 36v-37r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN DONATO DI REMEDELLO]

[f. 233r] Die 25 suprascripti mensis et anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Donati loci Remetelli Inferioris et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias et scholas. Consecrata est, sed angusta egetque reparatione et ornatu. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade praelucenti¹ expensis parochi. Baptisterium adest. Altaria quattuor, videlicet altare maius; altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo in quo ex ipsius scholae devotione celebratur quotidie in eadem missa conventualis in prima dominica cuiuslibet mensis cantatur et duo officia pro mortuis in anno et hoc ex fructibus et collectis dictae scholae, aliquando tamen fructus et collectae non suppetunt et tunc quotidie non celebratur. Cappellanus amovibilis nunc est presbiter Horatius de Ferrariis loci Gambarae, qui non docuit de ordinibus; adest suspitio quod promotus fuerit ante tempus statutum. Beneficium non habet. Habitat in domibus propriis. Altare Sancti Antonii in quo celebratur semel in hebdomada ex devotione familiae [f. 233v] de Rotiis; altare aliud est indotatum.

Coemiterium non est saeptum. Sacristia adest. Domus parochiales sunt contiguae ecclesiae et satis commodae. Fabrica ecclesiae nullos habet redditus, sed ad eam communitas et parochus contribuunt ad libitum. Redditi annui parochiales sunt ducatorum 200, super quibus est obligatio scutorum 40 pro pensione extincta semel tantum solvendum. Rector titularis et ressidens est presbiter Franciscus Baltheus loci Prati Albuini, aetatis annorum 40, sacerdos. Docuit legitime de eius ordinibus et titulo benefici. Bene audit. Habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt 500, quae ex iis sacram communionem sumunt 300 sunt. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti² regitur a massario et duobus sindicis qui non mutantur quotannis. Redditus annui sunt librarum 40 praeter eleemosynas ex quibus celebrare faciunt ut in statu altaris. Administrationum rationes singulis annis dantur curato. Fuit visitata a reverendissimo ordinario et eius visitoribus. Schola Rosarii erecta fuit anno praeterito a fratre Leone ordinis Predicatorum. Regitur usque ad huc a parrocho. Nullos habet redditus praeter eleemosynas quae impenduntur in ornatum altaris.

Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae extra oppidum, cum clericatus titulo. Haec ecclesia distat ab oppido iactu lapidis, est angusta et pene diruta. Non consecrata. Habet unicum altare in quo non celebratur. In ea est clericatus, cuius annui redditus sunt ducatorum decem qui ut dicitur vacat. Fructus vero exiguntur et detinentur a Ioanne Baptista capitaneo urbinatensi Veronae commoranti, ut dicitur, quamvis in illo, ut fertur, nullum ius habeat.

¹ *Corretto da* perlucenti.

² non habet regulas approbatas *cassato in interlinea*.

[b.] [f. 212r] *In ecclesia parochiali Sancti Donati Remetelli Inferioris*

Tabernaculum ligneum in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum extrinsecus inauretur et intrinsecus circumvestiatur panno serico decenti, impensis societatis Corporis Christi. Fiant duae pixides, altera maior ad usum sacrae communionis populo ministrandae, altera minor pro deferendo Sanctissimum Sacramentum ad infirmos. Baptisterium cancellis ligneis sepiatur, et in ciborio vasa oleorum sacrorum retineantur. Pro reliquiis sacris asservandis comparetur reliquiarium, vel saltem vas cristalli, in quo reconditae asserventur in fenestella, quae est in fronte capellae maioris, et ipsa custodia aliquo ornatu fulciatur. Capella maior clathris ferreis sepiatur. Altare maius redigatur ad formam, tabernaculum vero ita distet a fronte altaris, ut commode celebrari possit. Ad dictum altare, missa, quae ex instituto societatis Corporis Christi ad aliud altare canebatur, singulis mensi-

bus celebretur, cuius item confraternitatis onus sit ea quae ad dictum altare, et ad Sanctissimi Sacramenti ornatum et decorem necessaria erunt, comparare.

[f. 212v] Capella Corporis Christi clathra claudatur, et murus inter ipsam et capellam Sanctae Mariae interiiciatur. Confratres singulis annis mutantur, aliique deligantur, qui a reverendissimo ordinario confirmantur. Singulis annis in fine administrationis rationem reddant reverendissimo ordinario, vel alii ab eo deputato, praesente etiam parrocho.

Ostium quod ingressum praebet in capellam maiorem muro obstruatur, ipsa vero capella clathra sepiatur. Homines de Rotiis altare Sancti Antonii ornent, clathraque sepiant. Reverendissimus ordinarius cognoscat an pietatis solum studio missam ad illud altare celebrare faciat, vel virtute alicuius



■ Remedello di Sotto, chiesa parrocchiale di San Donato.

obligationis ad id teneatur. Confessionalia duo ad formam construantur. Coemiterium usquequaque muro valletur impensis populi. Parochus teneat ex fructibus sui beneficii clericum, qui a reverendissimo ordinario probatus sit, et in habitu, et tonsura semper incedat.

In oratorio Sancti Iohannis Baptistae campestre

Oratorium Sancti Iohannis Baptistae reparetur, tectum resarciatur, suffita adhibeatur ex fructibus beneficii. Parietes incrustentur et dealbentur. Pavimentum aequetur. Altare adhaereat parieti nicipae, et ad formam construat sumptibus bonorum clericatus eiusdem oratorii, pro cuius reparationis exequutione fructus in manibus massarii per nos sequestrati expendantur a parocho et sindicis communitatis.

Remedello di Sopra, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 233r-234v;
Brescia, XXVIII, ff. 40-41v; XL, ff. 213v, 227r]

[b. Decreta particularia, ff. 213r-214v;
Brescia, XXVII, f. 206v; XXIX, f. 37r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI REMEDELLO]

[f. 233r] Die 25 praedicti mensis et anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci Remetelli Superioris et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Est consecrata et vetus, in ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur, cui lampas praelucet impensis parochi. Baptisterium adest incongruum. Altaria quattuor cum altare maius, altare Beatae Mariae Virginis cum schola Conceptionis, ex cuius instituto in eo celebratur missa in secunda dominica cuiuslibet mensis. Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola, ex cuius instituto in eo prima dominica cuiuslibet mensis celebratur. Altare Rosarii Beatae Mariae cum schola quae in eodem altare singula tertia dominica cuiuslibet mensis celebrari missam curat. [f. 234r] Coemiterium aliqua ex parte parietibus clausum. Sacristia adest, suppellectili ecclesiastica fere destituta, super quam est cubiculum quoddam in quo dormit. Domus parochiales ecclesiae annexae, sed angustae sunt. Fabrica ecclesiae nullos redditus habet, sed pro libito curatus et communitas ad eam contribuunt. Redditi annui parochiales huius beneficii sunt librarum circiter 400 monetae brixienae. Reperta est transactio inter rectorem et communitatem facta coram reverendissimo episcopo Bollano ordinario, qua communitas se obligavit ad reparandum ecclesiam suis expensis et curatis ad sustinendum coadiutorem in cura animarum suis expensis¹.

Rector titularis est presbiter Andreas Costa loci Castriguffredi, annorum 40. Docuit legitime de titulo et de ordinibus. Habet coadiutorem ex obligatione supradicta et etiam ex antiqua consuetudine. Est avarus et habitat in domibus parochialibus. Cappellanus coadiutor amovibilis est presbiter Hieronimus Forlinus, annorum 60. Clericus nullus adest. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti non habet regulas approbatas. Regitur ab ipsis confratribus. Nullos habet redditus, sed tantum eleemosynas quae impenduntur in ornatum altaris. Administrationum² rationes coram curato dantur. Societas Rosarii Beatae Virginis erecta a fratre *** ordinis Praedicatorum. Adhuc officiales non fuerunt delecti. Nullos habet redditus, ex eleemosynis scholares celebrare curant missam tertia dominica cuiuslibet mensis. Societas Conceptionis Beatae Mariae Virginis cepta antiquitus, sed ignoratur de erectione. Regitur a massario qui aliquando mutatur. Nullos habet redditus, ex eleemosynis celebratur secunda dominica cuiuslibet mensis ex devotione scholae.

Oratorium Sancti Sepulchri a parte anteriori apertum in quo sunt sepulturae. Altare habet sine redditibus. Suprascripto oratorio est inherens petia quaedam terrae quae possidetur ab heredibus Bartholomei Manfredi cum onere solvendi soldos 15 pro officio mortuorum.



■ Remedello di Sopra, chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ecclesia sive oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum est satis ampla et decens, non consecratum. Habet unicum altare in quo aliquando celebratur. Item redditum annuum librarum 50 ex quodam [f. 234v] legato antiquitus relicto cum onere celebrandi tria officia mortuorum quotannis in hoc oratorio, cui satisfit. Providetur etiam de necessariis in dicto oratorio a societate praedicta. In hoc oratorio est confraternitas Disciplinatorum, quae regulas approbatas non habet. Regitur a ministro, massario et tribus sindicis qui bis in anno mutantur. Redditi annui sunt librarum 50, ex quibus tria officia mortuorum ex obligatione legati et alia duodecim in ecclesia parochiali celebrare faciunt ex devotione. Item die commemorationis defunctorum elargiuntur eleemosynam singulis de populo indifferenter. In dicta schola comessationes³ fiunt feria quinta hebdomadae sanctae. Andreas de Lutiis huic scholae debet libras 13, quas pater eius cum ratione suae administrationis debebat. Haec schola fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

Consortium sive Mons pietatis constitutus est ex bonis communitatis et regitur per officiales a communitate delectos et consistit in bladis omnis generis et sors⁴ principalis est salmarum 140 bladorum. Mutuatur personis indigentibus praevia fideiussione, mutuo autem accipientes tenentur mutuum restituere cum aliquo lucro. Fuerunt exhibiti libri administrationis qui recto ordine describuntur; officialibus quaedam merces ex lucro datur.

¹ Ripetuto nel testo.

² Corretto da administrationem.

³ Corretto su commessationes.

⁴ Aggiunto.

[b.] [f. 213r] *In ecclesia Sancti Laurentii parochiali Remetelli Superioris*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum ad formam decentiorem redigatur, eique conopeum decentius adhibeatur. Pixides duae fiant, altera minor ad usum infirmorum, et perpetuo asservandi Sanctissimum Sacramentum impensis curati infra mensem sub poe-

na 20 scutorum, et suspensionis ipso facto incurrendae, altera vero pixis maior ad usum communionis generalis infra duos menses impensis confraternitatis Corporis Christi. Interea vero Sanctissimum Sacramentum in calice conservetur. Super altare tegumentum saltem ex tela decenter depicta appendatur, quo ipsum altare et sacerdos celebrans contegantur, impensis curati et confraternitatis Corporis Christi.

Baptisterium infra sex menses fiat ad praescriptum instructionum impensis populi, cuius etiam erit construere capellam in ingressu ecclesiae septentrionem versus in forma nicipiae, in qua locandum erit ipsum baptisterium, et clathra ferrea sepiendum. Vascula oleorum sanctorum asserventur in ciborio baptisterii construendo. Vasculum olei infirmorum asservetur in custodia aliquo ornatu fulcienda, quae est a latere evangelii altaris maioris.



■ Remedello di Sopra, chiesa di Santa Maria dei Disciplini.

In posterum parochus sacerdotem perpetuo teneat idoneum a reverendissimo ordinario ad curam animarum exercendam approbatum, qui una secum curae onus subeat atque sacramenta ministret, eique congruam mercedem reverendissimi ordinarii iudicio praestabit, uti hactenus retinere consuevisse compertum est in visitatione. Ipsius vero reverendissimi ordinarii erit, ut illi oneri satisfiat coadiutoriam perpetuam quamprimum erigere in personam unius sacerdotis secularis, cui ex bonis stabilibus parochialis ecclesiae certam et congruam portionem pro vitae sustentatione assignet.

Ecclesia amplietur, et ad decentiorem formam redigatur iudicio reverendissimi episcopi et architecti, [f. 213v] impensis communitatis, quae etiam in futurum dictam ecclesiam, ut necessitas postulaverit, reparare et ornare suis impensis debebit, quemadmodum vi transactionis et obligationis factae coram reverendissimo episcopo Bollano se obstrinxerunt; eam vero ampliare infra annum incipiat, quo termino elapso, non celebretur in dicta ecclesia. Fenestrae, et praesertim orbis qui est super porta maiori, amplientur. Construantur capellae ad formam niciae, quae latitudine et longitudine instructionibus praescripta constent, et in illis erigantur altaria ad formam, et clathris ferreis claudantur.

Confratres Sanctissimi Sacramenti construant capellam cum altari ad praescriptam formam, et clathris ferreis septam, quam capellam paramentis propriis ornent; ipsa tamen paramenta communia sint etiam altari maiori, in quo locatum est Sanctissimum Sacramentum, praesertim diebus solemnibus et quando populo ipsum Sacramentum exponitur adorandum. Confratres societatis Rosarii et Conceptionis propria altaria ornent, et ad praescriptum instructionum sepiant et redigant.

Parochus ex fructibus beneficii retineat clericum, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.

Planetae duae, altera coloris violacei, altera albi pro diebus festis fiant impensis parochi. Item purificatoria 40 et corporalia tria cum quinque sacculis, et tot velis pro calicibus varii coloris pro varietate temporis ad praescriptum instructionum. Planeta cum binis dalmaticis, et pluviale albi coloris emanantur impensis curati, societatis Corporis Christi et communitatis. Cinguli tres fiant, et missale unum pro sacristia ematur. Calices inaurentur. [f. 214r] Tollatur poenitus cubiculum, quod est super sacristia, nec in eo deinceps dormiatur sub poena 50 ducatorum sacristiae applicandorum, quo cubiculo oblato ibi fiat fenestella, unde capella maior lumen percipere possit.

In ecclesia Sanctae Mariae Disciplinatorum

Vas aquae benedictae ad formam construatur, et ponatur in ingressu ecclesiae. Altare redigatur ad formam, in quo inseratur petra sacrata ad praescriptum. Loci super ecclesia non inhabitentur, sed pro oratorio duntaxat, et paramentis asservandis inserviant.

Satisfiat in omnibus oneri trium officiorum cum quatuor missis perpetuo. Ne fiant commessiones feria quinta in Coena Domini, nec in die defunctorum, sed pauperibus duntaxat eleemosinae in tot panes erogentur. Andreas de Lutiis solvat infra terminum praescriptum libras tredecim, quae in manus eius patris dictae societatis officialis pervenerunt. Officiales singulo anno mutantur, et delecti ab ordinario probentur. Habeant regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas.

In oratorio Sancti Sepulchri

Oratorium claudatur cancellis ligneis, non tamen in eo celebretur. Ne quicquam pro sepultura exigatur. Haeredes quondam Bartholomei Manfredi, nuncupati Disciplini, relinquunt petiam terrae ipsi oratorio inhaerentem in manibus officialium societatis Corporis Christi, qui quotannis celebrare faciant officium 15 solidorum pro anima ipsius in ecclesia parochiali.

Pro Monte pietatis

In posterum non fiat mutuum frumenti cum pacto, seu spe aliqua etiam mentali lucrandi, [f. 214v] sed gratis indigentibus mutuetur. Salarium et merces officialium solvatur ex eleemosinis, quae colliguntur.

Asola, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 234v-241v;
Brescia, XXVIII, ff. 42r-55v; XL, ff. 18r, 31v, 138r-144v]

[b. Decreta particularia, ff. 214v-232v;
Brescia, XV, q. 18a (1-37, 40-68); XIX, q. 4c (1-6), 3b (1-2); XXVI, q. 7a (1-51),
7b (1-25); XXVII, q. 19 (151r-163r); XXIX, q. 5-8 (38v-49v, 50v-58v)]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI ASOLA]

[f. 234v] Die 26 suprascripti¹ mensis et anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Andreae collegiatam et archipresbiteralem nuncupatam de Asula deinde infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas et pia loca intra fines eiusdem constituta. Est consecrata et congrua. In ea Sanctissimum Sacramentum asservatur in altari maiori, tabernaculo ligneo super collocato, cui lampas impensis archipraesbiteri praelucet. Adsunt reliquiae sacrae Sancti Ioannis Chrisostomi quae asservantur in fenestella cappellae maioris a latere evangelii omni poenitus ornatu destituta. Baptisterium est indecens pro loci et ecclesiastica ratione nec congruo in loco situm.

Sunt altaria decem, videlicet altare maius creditur consecratum non tamen signa sigillave apparent. Altare Sanctorum Hyeronimi et Firmi, ut dicitur, est confraternitatis Disciplinatorum qui in eo ex devotione celebrare curant. Habet etiam legatum ducatorum 12 relictum a quondam Ioanne Francisco de Bonedelio cum onere quinque missarum in hebdomada. Cappellanus virtute testamenti eligitur et instituitur a capitulo et est nunc presbiter Ioseph de Federicis de Asula canonicus in eadem ecclesia et oneri per se ipsum satisfacit. Altare Sancti Rochi indecens et omni ornatu destitutum, in quo cappellania adest de iure patronatus, ut dicitur, familiae de Da[i]niis ex erectione quae cappellanum elegit et praesentat reverendissimo episcopo ad quem institutio spectat. Supeditare necessaria ad ornatum dicti altaris compertum est spectare ad familiam praedictam. Redditus annui sunt ducatorum quatuordecim cum onere duarum missarum in hebdomada. Titularis est presbiter Bartholomeus de Turchis aetatis annorum 29 qui satisfacit oneri per se ipsum.

Altare Sanctae Agathae unitum est praebendae canonicatus erecti sub eodem titulo ex fundatione et dotatione communitatis ut infra in statu

canonicatum dicetur. Altare Corporis Christi est situm in ingressu ecclesiae. In eo est schola de qua infra cuius sumptu celebrari curat diebus festis et feria secunda cuiuslibet hebdomadae etiam capitulum suscepit onus celebrandi cum mercede annua undecim ducatorum. Altare Anunciationis Beatae Virginis hodie Sanctae Barbarae nuncupatum, ad pilam sub organo constructum, in actu visitationis sublatum fuit. Est de iure patronatus, ut dicitur, illorum de Marchesottis per quondam dominum Philippum de Marchesottis constructum fuit ibidem ad pilam, conditione quod ubi superiores ecclesiastici huic suae voluntati adversarentur bona omnia ad eius haeredes pervenirent. Haeres nunc est Ioannis Maria de Marescottis qui eiusdem altaris demolitionem ratam habuit ac de eius concessu onus seu cappellania praedicta translata fuit ad altare Sanctae Agatae, ad quod oneri praedicto satisfiat statim quod ad formam ordinationum redactum fuerit sine praeiudicio sui iurispatronatus, quod ad dictam familiam spectare dicitur.

Dos consistit in tot bonis stabilibus quatuordecim plodiorum, quorum domui redditus sunt, ut dicitur, scutorum septem cum onere celebrandi



■ Asola, chiesa parrocchiale di Sant'Andrea e dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

quotidie, quorum bonorum plodia septem possidet dominus Alexander Franzonus, alia vero septem praefatus Ioannes Maria patronus qui illustrissimo visitatori promisit relaxare vacua, ita ut [f. 235v] libere sint. Titularis pro tempore existens est vacans a viginti annis citra.

Altare Sancti Ioseph cum schola que illud ornandum curat, unitum dicitur canonicatui seu praebende sub eodem titulo erecto a communitate ex voto occasione belli publici emisso, ut dicitur infra in statu canonicatum. Habet cappellanium quae, ut dicitur, est iurispatronatus familiae de Franzonibus et de Bernarchis de Castro Novo virtute legati relictis a quondam domino Ioanne Antonio de Romagnolis Aquae Frigidae, quae familiae, ut dicitur, sunt in quasi possessione praesentandi presbiterum reverendissimo episcopo, ad quem spectat institutio. Dos, ut dicitur, consistit in tot bonis stabilibus redditus librarum centum in anno cum onere celebrandi continuatis temporibus, ex quibus verbis ambigitur quot diebus celebrare titularis teneatur. Titularis est presbiter Angelus de Franzonibus in eadem ecclesia canonicus, qui dicitur per se ipsum oneri satisfacere.

Altare Conceptionis Beatae Mariae Virginis cum cappellania quae est, ut dicitur, de iurepatronatus familiae de Datis ex dotatione plodiorum 28 terrae cum onere duarum missarum in haebdomada celebrandum et, ut creditur, praedicta familia est in quasi possessione praesentandi, illius vero institutio spectat ad episcopum. Titularis est dominus presbiter de Datis alias canonicus brixienis, cappellanus mercenarius est presbiter Ioseph de Federicis, canonicus in eadem ecclesia, qui satisfacit oneri. Ad praedictum altare est confraternitas Conceptionis Beatae Virginis quae ex devotione duo anniversaria post festivitatem Conceptionis celebrare facit. Altare Sancti Ioannis Baptistae, ut dicitur, est familiae de Bocalinis et creditur etiam dotatum. Celebrat ad dictum altare presbiter Petrus Manginus, canonicus in eadem ecclesia cum mercede librarum 24, quae solvitur ab illis de Bocalinis, qui dicunt celebrare facere ex devotione tantum. Altaria reliqua indotata.

Reperita fuerunt insignia et capsae cadavera contra praescriptum bullae Pii quinti in hac ecclesia. Coemiterium est septentrionem versus, exiguum, apertum, per quod fit transitus ad aedes canonicales et ad campanile. Sacristia inheret cappellae maiori meridiem versus, est satis ampla et decens, sed suppellectili poene destituta. Aedes canonicales inheret ecclesiae et ruinosae sunt, ad usum tantum illorum trium canonicorum et archipresbiteri, qui curam [f. 236r] animarum ex primaeva institutione canonicatum

habebit. Est alia domus archipraesbitalis satis decens, quae annexa est ecclesiae et aliis aedibus canonicalibus.

Haec ecclesia alias parochialis erat, plebs nuncupata, in qua ultra alios cappellanos perpetuos, tres perpetui cappellani, canonici nuncupati, curam animarum cum archipresbitero dictae ecclesiae pro tempore exercebant per² turnum haebdomadam suam facientes ac dicta officia incipientes, verum a felicitis memoriae Iulio secundo collegiatam insignem erecta fuit cum una dignitate principali archipresbiterali nuncupata et octo canonicatibus, videlicet unam dictarum cappellaniarum in duos canonicatus et alias duas ex praedictis tribus cappellaniis in duos canonicatus, quorum alteri applicata fuit ecclesia campestris Sancti Petri in Celorio de Asula, altera vero ecclesia Sancti Petri de Odeardo de Barchis pro eorum dote³, quibus cura animarum una cum archipresbitero iminet ut supra, et quatuor alii canonicatus constituti sunt, quibus deinceps alii tres additi fuere, ita ut de praesenti undecim canonicatus sint.

Est exempta haec ecclesia a iurisdictione, visitatione, superioritate reverendissimi episcopi Brixien-⁴si et Sedis Apostolicae immediate subiecta, ita ut in dictam ecclesiam archipresbiterum, capitulum et canonicos aliasque personas ecclesiasticas eiusdem ecclesiae iurisdictionem⁴ ordinariam exercere non valeat, sed omnis potestas est, ut etiam ipsi archipraesbiteri et canonici dixerunt, apud archipresbiterum sedem apostolicam eiusve delegatos coherendi, condemnandi dictos canonicos et personas ut supra. Capitulum item praedictum gaudet omnibus privilegiis et indultis quibus capitula aliarum collegiatarum ecclesiarum gaudent; item statuta ordinationes pro regimine dictae ecclesiae administratione et fructuum et proven-⁵tuum mensae capitularis divisione divinique officii celebratione sacris canonibus non contraria facere et condere potest; item almutias deferendi ad instar cathedralium ecclesiarum.

Habet item archipresbiter ius deferendi mitriam et anulum et baculum pastorem et alia pastoralia insignia in omnibus ecclesiis et monasteriis eiusdem oppidi ac de licentia ordinarii in aliis quibuscumque locis, ad quae ipse declinare contigerit benedictionem solemnem post missarum vesperrarum, mattutinorum et aliorum divinorum officiorum, solemniam elargiri et indulgentiam quadraginta dierum omnibus utriusque sexus penitentibus et confessis inibi [f. 236v] existentibus concedere possit, quibus privilegiis etiam nunc utitur et fruitur ac iurisdictionem omnem etiam in criminalibus causis ad praescriptum privilegiorum exercet. Videtur tum nescio quid

controversia inter reverendum episcopum brixensem et reverendum archipresbiterum vigere de iurisdictione criminali contra personas beneficiatas in praedicta ecclesia. Habet item vis conferendi praedictos octo canonicatus et praebendas, ut latius continetur in rescripto privilegiorum in actis visitationis exhibito, et est in quasi possessione conferendi, et confert etiam, in mensibus reservatis Sedi Apostolicae.

Est de iurepatronatus, ut dicitur, clarissimae familiae de Lypomanis Venetorum ex augmento dotis facto eidem ecclesiae, quae familia, ut dicitur, est in quasi possessione praesentandi archipresbiterum episcopo brixienti ad quem spectat ipsa institutio. Quod iuspatronatus acquisitum est a quadraginta annis citra auctoritate Sedis apostolicae et, ut creditur, non in evidentem ecclesiae dignitatisve necessitatem constitutum est ad praescriptum concilii Tridentini. Nomina singulorum praebendatorum archipresbiteri scilicet et canonicorum ac eorum redditus praebendales sunt videlicet. Archipresbiter est Andreas Testagrossa civis venetus annorum 36, probatis moribus et vita, curam animarum per se ipsum exercet, et ex institutione habet onus, quod vigeat etiam antequam haec ecclesia in collegiatam erigeretur, conducendi cappellanum coadiutorem in cura animarum quem nunc habet; penes dictum archipresbiterum comperti sunt nonnulli libri indice vero prohibiti, qui auctoritate Sacri Officii sibi traditos asserit. Redditus annui praebendae archipraesbiteralis sunt ducatorum 500, ut dicitur, monetae brixiensis, super quibus est⁵ reservata annua pensio *** domino *** Lippomano⁶.

Praesbiter Franciscus Falchinus⁷ canonicus, cuius canonicatus ex primaeva institutione canonicatus iminet cura animarum, annorum 55, est sacerdos, curam animarum exercet, non tamen habitat in aedibus canonicalibus, scientia in munere curae animarum tolerabilis, non habitat in suis aedibus canonicalibus. Eius redditus praebendales in singulis annis sunt librarum circiter ***. Praesbiter Ioannes Antonius Marca, canonicus annorum 32, obtinuit canonicatum et praebendam non facta mentione curae eidem [f. 237r] praebendae a primaeva institutione annexae, nec illam exercet, residet in aedibus canonicalibus. Redditus annui eius praebendae sunt librarum 500. Presbiter Angelus de Franzonibus, canonicus cum onere coadiuvandi in cura animarum, quam tamen non exercuit, est scientia debilis et iam annorum LXXII agit.

Presbiter Pompeius Garbottinus canonicus, *lentus* noncupatus, est annorum 54 et scientia ita debilis quod vix ferendus est, erat religiosus con-

gregationis Sancti Georgii in Alga Venetiarum, non professus tamen. Redditus annui eius praebenda sunt ***. Presbiter Ioseph de Federicis, canonicus annorum 36, obtinuit canonicatum et praebendam cum onere animarum post concilium Tridentinum absque examine. Redditus annui praebendae sunt librarum, ut dicitur, 40 monetae brixien- sis, est etiam cappellanus titularis altaris Sancti Bartholomei, item mercenarius ad altare Assumptionis Beatae Virginis. Presbiter Camillus Liberalis, canonicus sub titulo Sancti Petri Barchorum, annorum 24, scientia tolerabilis, celebrat in ecclesia Barchorum ter in hebdomada et diebus festis ex onere annexo canonicatui et ex antiqua consuetudine praedicto canonicatui iminet onus audiendi confessiones, ministrandi sacramenta extremae unctionis et sanctissimae eucharistiae etiam infirmis in ecclesia Barchorum, ubi canonicus ipse die noctuque residere solet. Habet clericatum in ecclesia Sanctae Mariae de Carmio diocesis bergomensis, redditus aureorum XX. Habet item pensionem XX ducatorum de camera super beneficio Sanctae Mariae in urbe Romae.

Duo item sunt canonicatus, Sancti Ioseph et Sanctae Agathae erecti sub felicitis recordationis Leonis X et Iulii ex fundatione et dotatione communitatis Asolae, cum reservatione iuris patronatus, quorum collatio spectat ad archipresbiterum nec onere celebrandi singulis diebus et exercendi curam per turnum et hebdomadam seu alternatis diebus⁸ et interesse divinis ut alii canonici solent. In dicta ecclesia canonici sunt presbiter Bertonus de Daniis qui obtinuit dictum canonicatum et praebendam nulla facta mentione curae animarum, quam nunquam exercuit, est aetatis annorum 69 et scientia non ferendus. Redditus annui eius praebendae sunt ***. Presbiter Ioannes Baptista de Bevilacqua obtinuit canonicatum nullo previo examine in cura animarum quae praebenda a primaeva institutione annexa est est aetatis 40 et [f. 237v] scientia debilis, bene audit. Redditus annui eius praebendae sunt ***. Reverendus dominus Andreas Lipomanus, abbas canonicus, non residet ac fructus omnes praebendae percipit quae sunt in singulis annis. Presbiter Liberalis Lipomanus canonicus non residet ab annis quam plurimis et praebendae fructus⁹ percipit, quae sunt in singulis annis librarum ***.

Undecimus canonicatus nuper erectus a reverendissimo episcopo Brixien- si virtute testamenti reverendi Antonii de Salis, cum reservatione iurispatronatus praedicto capitulo et archipresbitero, si erit Asulae, et iuris conferendi ipsi episcopo nec non onere construendi cappellam sub titulo Sanctorum Ioannis Baptistae, Ioannis Chrysostomi, Augustini, Antonii,

Catharinae et Marthae ac celebrandi in festo Assumptionis Beatae Mariae Virginis unam missam solemnem cum numero 20 sacerdotum ad predictum altare, item officium cum praedictis sacerdotibus pro defunctis post dictum festum per tres dies cum eleemosyna unius ducati pro singulo dictorum officiorum. Redditus praebendae sunt ducatorum 40. Presbiter Petrus de Manginus est canonicus praedictam praebendam obtinerit, est aetatis annorum 37, est bonae famae et audit confessiones de licentia reverendissimi episcopi, qui praedictis oneribus non satisfecit.

Qui canonici habent tantum praebendas distinctas et nullam massam¹⁰ communem, redditusve residentiales. Non recitant horas canonicas collegiatim nisi diebus festis quibus tertiam, sextam, nonam ac vespervas et completorium, ferialibus vero vespervas et complectorium tantum cantant vel recitant ex privilegiis in ecclesia ac decreti olim anno¹¹ 1516 facti, atque etiam ex natura ecclesiae collegiate, quae insignis est et insignia, privilegia ecclesiarum collegiatarum insignium habet etiam ex sententiis latis, satis liquet canonicorum munus et capituli huius ecclesiae esse horas canonicas in choro recitare. Recitabant ante publicationem concilii Tridentini officium Beatae Mariae Virginis ex consuetudine illius ecclesiae nunc vero non recitant. Celebrant missam conventualem omnibus diebus¹² et in quadragesima singulis diebus. In choro, in officiis divinis ab eundis in ecclesia item nulla fere disciplina, nullus punctator aut alii officiales chori adsunt. Missae nullo servato ordine celebrantur. Archipraesbiter mantelletto et rochetto utitur, licet non sit ei concessum ex privilegiis¹³. Capitula neque etiam spiritualia non habentur, nullae congregationes, exercitationes spirituales nec literariae¹⁴ a clero habe[n]tur.

Archivium scripturarum non adest; leges et statuta [f. 238r] illius ecclesiae consistunt in paucis ordinationibus. Canonici omnes ex consuetudine ecclesiae huius quotidie celebrare tenentur ratione canonicatus. Celebrant in hac ecclesia alii sacerdotes ordinarii iurisdictioni subiecti inter quos¹⁵ est presbiter Archadius Testa, aetatis annorum 29, aleator et suspectus de incontinentia ut in processu. Vacante dicta ecclesia patroni solent percipere administrationem bonorum omnium et fructus percipiunt, in ususque suos proprios convertunt et repertum est fructus omnes ac redditus istius ecclesiae vacantis de anno 1573 pervenisse ad manus praesbiteri Ioannis Antonii Marchae canonici et eius patrum, qui confessus est percipisse aureos 400 nomine patronorum illosque consignasse praefatis patronis de Lypomanis.

Animae sunt 4000, quae ex eis sumunt sanctissimam Eucharistiam sunt 3000 et illorum maxima pars habitat extra oppidum, quod moeniis cinctum est ac praesidio militum custoditur et ob locorum distantiam et difficultatem itineris et fluminum, quae tempore hyemali inundant, parochi sine magno incommodo ad sacramenta percipienda et divina audienda accedere non possunt ad ecclesiam parochialem in hoc loco Asulae. Habitant etiam Hebraei nonnulli. Dominus Lodovicus Bocalis processatus de verbis suspectis haeresis cuius causa¹⁶ ad reverendum episcopum et ad reverendum patrem inquisitorem brixiensem relata¹⁷ fuit. Domina Candida item de Asula delata fuit de sortilegiis et incantationibus, cuius causa ad predictos episcopum et inquisitorem comissa fuit. Conveniunt ad Doctrinam christianam in ecclesia collegiata, foeminae vero in ecclesia Disciplinatum, sed frigidae ubique exercetur.

Confraternitas Sanctissimi Corporis Christi antiquitas in hac ecclesia archipresbiterali cepta, quae aggregata est archiconfraternitati Minervae, super qua aggregatione obtinuit bullas cum indulgentiis. Regitur per sexdecim officiales, videlicet abbatem, duos syndicos, conservatorem, duos massarios et duodecim consiliarios qui singulo anno mutantur. Habent regulas summarie praescriptas tamen in bulla. Habet redditum annuum librarum 95, super quibus redditibus nullum est onus. Ex devotione et institutione in tertia dominica cuiuslibet mensis canitur missa ad altare Sanctissimi Sacramenti et subsequenter [f. 238v] in feria secunda fit officium pro mortuis. De omnibus redditibus et expensis ratio describitur in libro exhibito, recto ordine. Suputationes fiunt saltem bis in anno sine interventu archipresbiteri. Fuit visitata de anno 1566 ab ordinario Bollano. Ad praedictam scholam est legatum sive fidecommissum relictum a quondam Bartholomeo Cremonensi asulensi, qui testator, post alia legata, reliquit dictae confraternitati residuum eius bonorum pro tot puellis nuptui tradendis sine aliquo lucro ipsi scholae proveniente; ipsa bona, scilicet plogia 26 terrae, possidentur a schola. Repertum est officiales alienasse et commutasse quaedam bona stabilia scholae sine facultate superiorum ecclesiasticorum.

Schola Conceptionis

Schola Societatis Conceptionis Beatae Virginis Mariae est antiqua, de eius erectione non constat. Regitur per sexdecim officiales, videlicet duos sin-

dicos, duos massarios et duodecim consiliarios qui singulo anno mutantur. Redditus annui sunt librarum 18, praeterea habet etiam plodium terrae ex quibus in sabbato cuiuslibet hebdomadae missa una quotannis et duo officia mortuorum post festum Conceptionis celebrantur.

De iis omnibus redditibus et expensis rationes describunt in libris recto ordine exhibitis in actis etc. Supputationes fiunt singulo anno sine interventu reverendi archipraesbiteri¹⁸. Fuit etiam alias visitata a reverendissimo episcopo Bollano.

Schola Sancti Ioseph

Confraternitas Societatis Sancti Ioseph antiqua, de anno 1516 cepta a communitate ex voto, cum fundatione unius canonicatus ut in statu ecclesiae. Regitur per sexdecim officiales, videlicet duos massarios, duos syndicos et duodecim consiliarios qui singulo anno mutantur. Habent regulas non probatas. Redditus annui sunt librarum 9, ex quibus altare providetur de cera et celebrantur in eo duo officia mortuorum quotannis. Supputationes fiunt singulis mensibus sine archipraesbiteri interventu et recte describuntur in libro. Fuit alias visitata per reverendum episcopum Bollandum.

*Oratorium in arce*¹⁹ *Asulae* est indecens ac omni ornatu destitutum. Est in eo unicum altare ad quod celebrat praesbiter Gabriel de Guarinellis aetatis annorum 28.

Oratorium Sancti Benedicti et Sanctae Annae situm est intra fines huius parochiae undique ruinam minatur et nullum habet redditum ut dicitur.

[f. 239r] *Ecclesia Sanctae Mariae de Bethleem*, quae noviter construitur eleemosinis communitatis aliarumque piarum personarum habet legatum familiae de Cayfanis plodiorum octo terrae cum onere, ut dicitur, celebrandi diebus festis et bis in hebdomada, quae bona de presenti possidentur et detinentur a praesbitero Laurentio de Ravanis a tribus annis citra, qui oneri non satisfecit ob imperfectam ecclesiam. Onus, ut dicitur, est communitatis construendi dictam fabricam ex devotione etc., sunt presides seu fabricerii a communitate delecti ad officium perficiendi dictam fabricam. Reperitur summa seu massa argentea ex voto dictae ecclesiae oblata de presenti in manibus dominae Ludovicae Caifanae.

Sancti Erasmi

Ecclesia Sancti Erasmi in oppido Asulae consecrata est, in qua olim exercebatur, ut dicitur, cura animarum, quae cura ob maiorem populi commoditatem translata fuit ad ecclesiam archipraesbiteralem et hodie sine cura beneficium nuncupatum, uti ex bullis provisionis patet. Est de iure patronatus, ut dicitur, reverendi archipraesbiteri et magnificae communitalis qui sunt in quasi possessione praesentandi, ius vero instituendi est reverendissimi episcopi brixienensis diocesani. Habet quinque altaria. Altare maius consecratum est, ut dicitur, ad quod nullum est legatum particulare. Celebratur in dicto altari. Rector titularis²⁰ est Pompeius Cattaneus et habet onus celebrandi quotidie, cui oneri satisfacit per alium, est diaconus et aetatis XXVI. Redditus annui sunt scutorum viginti.

Altare Sanctae Affrae nuper constructum, in eo non celebratur, dictum tamen fuit quaedam bona huius altaris dominus Hippolitus de Datis possidet in territorio Asulae nuncupati Sancta Maria *alle Chiusure* et in loco ubi dicitur *alle Brede*, quae quidem bona titulo locationis detinentur a Hieronimo Pomponio et a Virgilio Lama de Asula. Altare Sancti Antonii habet, ut dicitur, legatum factum a quondam domino Ioanne Baptista de Rotiis de Asula unius petiae terrae olim in emphiteosim datae Ludovico Parabosco sitae in territorio Asulae in loco noncupato Glieriarum cum onere missae singulis hebdomadis, cui non satisfit, nec ficta predictorum bonorum persolvuntur. Altare Sancti Iob habet legatum relictum a quondam domino Baptista Rotio, ut constat ex testamento rogato a quondam Hyeronimo Parabosco [f. 239v] loci Asulae cum onere celebrandi semel in hebdomada, cui oneri adhuc non fuit satisfactum. Dominus Ludovicus Parraboscus est qui tenetur ad praedictum onus celebrare faciendi. Arce quaedam seu deposita, in cappella huius altaris sunt. Caemiterium adest et patet omnibus in quo²¹ quandoque humantur cadavera. Dictum fuit quod presbiter Hyppolitus de Datis occupat quasdam possessiones et bona nuncupata Sancta Maria *alle Chiusure* et *alle Brede* in agro asulano, quae spectant ad hanc ecclesiam Sancti Erasmi, quorum bonorum pars altera a Hyeronimo Pomponio, altera vero a Vergilio Lama titulo locationis. Sacristia a latere meridionali cappellae maiori annexa, ornatu distributa.

Ecclesia simplex Sanctorum Sebastiani et Rochi in oppido Asulae non consecrata. In ea est cappellania de iurepatronatus communitalis, ut dici-

tur, ius²² vero instituendi spectat ad reverendissimum episcopum brixiensem ordinarium. Habet unicum altare non solidum, in quo a rectore infrascripto celebratur. Redditus annui sunt librarum 100. Rector titularis est praesbiter Petrus Gazoldus loci Asulae, qui residet et est aetatis annorum sexaginta sex. Sacristiam habet capellam annexam a latere occidentali.

Ecclesia simplex Sancti Marci in oppido Asulae non consecrata. Habet unicum altare latericium inornatum et paramentis destitutum in quo celebratur, ut dicitur, omnibus diebus festis impensis titularis infrascripti. In praedicta ecclesia est clericatus seu cappellania de iurepatronatus, ut dicitur, familiae Turchorum, cuius annui redditus sunt ducatorum 200. Rector titularis est Hercolis Strozzius, qui quandoque residet. Sacristia nec paramenta adsunt.

Ecclesia Sancti Laurentii consecrata, quae est de iurepatronatus familiae de Guarinonibus de Asula, ut dicitur. Habet unicum altare non consecratum cum cappellania, in eo celebratur ter in hebdomada. Redditus annui sunt librarum 100. Rector titularis est presbiter Bernardinus de Rizardis absens, qui celebrare facit per praesbiterum Laurentium de Ravanis de Asula, cui omnes fructus praedictos assignavit. Qui praesbiter Laurentius est aetatis annorum XXVII et processatus de nonnullis delictis. Sacristia est [f. 240r] post altare, sed suppellectili fere destituta. Caemiterium habet a latere occidentali septum parietibus.

Ecclesia Sancti Petri de Odoardis loci de Barchis inornata, in ea olim sacra ministrabant, postea ob populi maius commodum erecta fuit ecclesia Sanctae Mariae antescripta. Habet unicum altare non ad formam in quo celebratur in eius solemnitate. Redditus etiam translati fuerunt ad praedictam ecclesiam Sanctae Mariae.

Ecclesia Sancti Petri in Coelo aureo, membrum archipresbiteralis ecclesiae de Asula, est unitum octavo canonicatui praedictae ecclesiae collegiate Asulae, inornata et reparatione eget. Habet altare incongruum in quo non celebratur nisi die octava Paschatis, occasione eiusdem indulgentiae et in die eiusdem oratorii. Distat ab oppido Asulae miliaris spacio.

Ecclesia Sancti Silvestri distantem ab oppido Asulae per miliare unum. Habet unicum altare ligneum et sub nicia ruinosa, in quo quandoque cele-

bratur. Redditus annui sunt ducatorum circiter 50. Rector titularis est Christophorus de Gossis clericali tantum militiae adscriptus, annorum 46 et nunquam officio recitavit neque illud recitare scit²³.

Ecclesia campestris Sancti Eusebii unita primo canonicatui in ordine ecclesiae collegiatae Sanctae Andreae de Asula. Habet unicum altare non ad formam. Non celebratur in ipsa et est poenitus omni ornatu destituta. Titularis est presbiter Ioannes Antonius Marca canonicus.

Ecclesia seu oratorium Sanctae Mariae Misericordiae, Disciplinatorum
Habet altare ex ligneis asseribus constructum, in quo celebrare faciebat confraternitas in diebus veneris quadragesimae; supra dictam ecclesiam est aliud oratorium instar cubiculi. In praedicta ecclesia est societas Disciplinatorum quae regulas non habet. Habet legatum annuum librarum sexaginta relictum a quondam domina Pasqua filia quondam Nicolai de Acelpho cum onere ex dictis redditibus dispensandi libras duodecim in anno [f. 240v] pro riparatione oratorii, reliquum vero dictorum reddituum dispensandi in dotandas puellas pauperes nobiles, cui oneri satisfit per confratres a testatore²⁴ delegatos; commensationes quandoque invicem scholares habent. Visitata fuit a reverendisimo Bollano episcopo de anno 1566.

Consortium seu hospitale Sanctae Mariae de Asula, antiquitus erectum est, quod habet domos proprias in quibus hospitantur pauperes infirmi. Regitur per consilium a communitate delectum, officiales vero in actu ministrantes sunt massarius, praesides tres, cancellarius qui singulo triennio mutantur et in electione novorum officialium, qui administraverunt rationem reddunt officialibus succedentibus sine interventu vicarii foranei. Redditus annui dicti hospitalis sunt circiter librae 500 quae impenduntur in hospitalitatem et subventionem pauperum de quibus tam redditibus quam expensis ratio tenetur in libro recto ordine descripto exhibito.

Legatum adest huic pio loco olim relictum a quondam domino Andrea de Rizardis de anno 1530, uti constat ex testamento rogato per quondam Alexandrum Salandum notarium Asulae librarum 600 et de anno 1550, pendente lite inter deputatos hospitalis et Ioannem Mariam de Dicariis, fuit inter eos in dicta transactio in actis visitationis exhibita, ex qua satis liquet dictum Ioannem Mariam uti principalem et heredem teneri ad solutionem dictarum librarum 600, quas promisit solvere infra terminum annorum octo, obligando

in casu non solutionis plodia octo terrae sita in territorio Asulae in contrata illorum de Dicaria seu Sancti Petri iuxta sua latera, de quibus in dicta translatione et elapso dicto termino in casu non solutionis possint ipsi deputati auctoritate propria accipere possessionem dictae terrae uti latius in dicta translatione rogata per Ioannem Antonium filium quondam Marci de Petriculis. Reperiuntur etiam nonnulli alii debitores inter quos sunt infrascripti haeredes quondam domini [f. 241r] Hieronimi Ricari in loco domini Baptistae

Coradini remanent debitores pro livello	L.	150
Dominus Franciscus Paitellus in loco domini Galassii Marescotti	L.	48
Haeredes domini Petri Bernardini de Daynis	L.	36
Haeredes domini Ioannis Germani Mauri	L.	600
Haeredes Ioannis *** Dayna	L.	300
Dominus Carolus de Turchis doctor	L.	800
Haeredes quondam magistri Pauli	L.	55
Dominus Thomas de Turchis	L.	20
Dominus Galeazzius Bocalinus pro Ioanne Maria Marescotto	L.	16
Dominus Baptista Caligarius	L.	84
Habet domum cum multis cubiculis pro pauperibus hospitandis; mulieres infirmae tenentur seorsum a maribus.		

Ecclesia Sanctae Mariae de Cruce fratrum Sancti Augustini non est consecrata, distat ab oppido Asulae medio miliaris. In ea Sanctissimum Sacramentum non tenetur. Oleum infirmorum asservatur in capsula super altari maiori, quod etiam aliis quoque ipsis fratribus ministratur. Habet altaria octo, videlicet altare maius, altare Sancti Salvatoris imperfectum adhuc. Habet legatum quatuor plodiorum terrae cum onere celebrandi quotidie, relictum a quondam Ioanne Baptista de Leno de Mantuanis loci Asulae, cui oneri ipsi fratres satisfaciunt ad altare maius; quod altare est construendum et ornandum impensis haeredum dicti testatoris cum hiconia in qua expressa sit imago Salvatoris et Angeli eidem apparenti. Altaria reliqua indotata sunt. Sub altaribus Sanctorum Salvatoris et Nicolai sunt sepulchra. In hac ecclesia ut plurimum quinque missae quotidie celebrantur. Monasterium est ecclesiae annexum in quo fratres undecim degunt.

[f. 241v] *Ecclesia Sancti Francisci* fratrum Minorum de observantia consecrata distans ab oppido Asulae medio miliaris. In ea Sanctissimum Sacra-

mentum assidue in altari maiori asservatur, cui lampas impensis fratrum perlucet. Sacrae reliquiae conservantur in eodem tabernaculo Sanctissimi Sacramenti, inter quas est crux parva de ligno Sanctae Crucis domini nostri Iesu Christi. Item reliquiae Sancti Francisci, Sanctae Ursulae, Sanctae Mariae Magdalенаe, Sancti Pauli apostoli, Sanctae Catherinae, Sancti Laurentii, Sancti Petri Apostoli, Sancti Sebastiani, Sancti Andreae, Sanctae Luciae, Sancti Ioannis et Sanctae Beatricis Mediolani. Dicta ecclesia habet altaria sex sine onoribus et redditibus. In praedicta ecclesia sunt deposita et insignia militaria illis apensa. Coemiterium est ecclesiae annexum, parietibus clausum et vitibus ac arboribus consitum. Monasterium ecclesiae annexum est, in quo 15 fratres degunt. Sacristia fornicato opere extructa est penes ecclesiam a latere meridionali in claustro monasterii.

Ecclesia monialium et ipsis monialibus Sanctae Clarae loci Asulae vide ubi de monialibus agitur [vedi a p. 423].

¹ aprilis aggiunto in interlinea e cassato.

² Segue termuta cassato.

³ de - dote aggiunta interlineare; de cassato.

⁴ iurisdictionum nel testo.

⁵ Segue res privata cancellato.

⁶ Aggiunto.

⁷ Corretto su Facchinus.

⁸ Aggiunta posteriore.

⁹ non cassato.

¹⁰ Aggiunto di seguito.

¹¹ 1546 cancellato.

¹² Diebus festis cassato.

¹³ in choro - privilegiis aggiunto.

¹⁴ Corretto da literatu.

¹⁵ habet cancellato.

¹⁶ Cura cassato.

¹⁷ Aggiunto.

¹⁸ Corretto da archipraesbiterali.

¹⁹ Aggiunto.

²⁰ qui cassato.

²¹ quoque cancellato.

²² his originale.

²³ Di seguito Redditus annui sunt ducatorum circiter 50 ripetuto, quindi cassato.

²⁴ Corretto su testatorem.

[b.] [f. 214v] *In ecclesia parochiali Sancti Andreae archipresbiterali nuncupata, et collegiata insigni terrae Asulae*

Tabernaculum ligneum inauratum extruatur, idque decentius atque amplius ad formam instructionibus generalibus praescriptam, ut ecclesiae oppidique rationi respondeat. Aliae binae pixides comparentur infra sex menses, quarum altera in populi communione est adhibenda, altera in sanctissima eucharistia ad aegros ferenda. Reliquia sancti Iohannis Chrysostomi in tabernaculo gestatorio decenti cum vitro inclusa in eadem fenestella, in qua nunc est, asservetur, quae tamen ad decentiorem formam reducatur, intrinsecusque asscribis et panno serico circumvestiatur.

In loco ubi nunc est altare Corporis Christi, sublato altari, construatur a communitate capella, quae foris extra parietem ecclesiae extet atque promineat tribus vel quatuor cubitis, eoque etiam amplius si fieri poterit pro ratione publicae viae, in eamque tranferatur baptisterium ad formam constructum, et cum sacrario, clathraque ferrea claudatur. Vascula oleorum ad praescriptum instructionum conflata comparentur, asserventurque in ciborio baptisterii, aliud vero vasculum olei pro aegrotis ab aliis seiunctum asservetur in fenestella inferiori capellae maioris a latere evangelii, quae ornetur ad formam. Sacrarium aliud ad praescriptum instructionum construatur in capella maiori ad usum abluendi corporalia.

Altare maius intra menses duos aliquantulum versus populi stationem transferatur, ita [f. 215r] ut tabernaculum Sanctissimi Sacramenti, quod super altare erit, recte sub arcu proximo positum sit. Super altare maius appendatur umbella decens, quae ipsum et sacerdos celebrans contegantur. Capella dealbetur, et suis locis pictura ornetur infra biennium. Bradella aliquantulum restringatur. Chorus ligneus post altare construatur. Fenestrae duae fiant in choro in duobus spatiis post altare, obturata fenestra veteri, et aperiaturs oculus. Hycona ad murum transferatur, ita ut muro, quantum fieri potest, inhaereat et propterea, si opus erit, restringatur, vel potius alia decentior adhibeatur. Pavimentum capellae aliquantulum altius extollatur, ita ut in ingressu capellae fiant tres gradus infra menses duos. Capella maior clathris ferreis infra menses sex muniatur super gradu superiori. Omnis reparatio et ornatus suprascripti altaris et capellae maioris praesteturs sumptu archipresbiteralis praebendae, excepto sumptu qui fiet a schola Corporis Christi.

Altare Sanctorum Hieronimi et Firmi iuxta parietem in capite ecclesiae destruatur infra biduum et aliud aedificetur in capite brachii crucis ecclesiae ab eodem latere septentrionali, sub nomine scholae Disciplinatorum, orneturque, tegatur et claudatur ad formam clathris ferreis, et pro eo sacra indumenta necessaria comparentur impensis eiusdem societatis, quae iam nunc transfertur ad dictum locum.

Altare Sancti Iohannis Baptistae in capite ecclesiae ad orientem a latere meridionali destruatur, et reaedificetur in altero capite brachii crucis ecclesiae ab eodem latere meridionali [f. 215v] altare Corporis Christi, impensis scholae Corporis Christi, quae iam nunc ad eum locum transfertur, orneturque altare et tegatur ad formam, et claudatur clathris ferreis. Quod ex legato domini Antonii de Salis, seu foundatione canonicatus coadiutoralis presbiteri Petri Mangini erat expendendum in altari construendo, illud in altari scholae Sanctissimi Sacramenti exornando ponatur; archipresbiter vero infra XV dies arbitrato suo statuatur summam impensae faciendae.

In eodem altari in posterum satisfiat oneri unius missae conventualis in singulos annos cum decem sacerdotibus per eundem testatorem relicto impensis eorum qui id ex voluntate testatoris praestare debent; canonicus vero titularis, qui antehac non satisfecit, infra annum solvat ducatum unum pro singulis annis, quibus minime satisfactum est, illudque in ornatum eiusdem altaris conferatur. Reverendissimus ordinarius etiam uti exequutor ultimarum voluntatum medio iure cognoscat quot officia mortuorum canonici impensis ex praedicto testamento celebranda sint, eaque tum pro tempore praeterito tum pro futuro, eiusdem reverendissimi episcopi iudicio, in eodem altari celebrentur.

Presbiter Petrus Mangerius cum missam, quae nomine familiae Bocalinis in dicto altari Sancti Iohannis Baptistae quinquies in hebdomada celebrari solita erat, toties non celebraverit propter aliud canonicatus, quibus utrisque satisfacere non potest, fructuumque quos nomine percepit medietatem restituat, ex quibus praesente archipresbitero paramenta ad usum eiusdem missae et altare Corporis Christi, in quo de hinc celebrabitur, comparentur. Huic altari schola reliqua indumenta sacra pro missa celebranda ad praescriptum instructionum comparet, cum primum poterit, ubi satisfecerit impensis pro decoro Sanctissimi [f. 216r] Sacramenti faciendis.

Tollantur infra 15 dies reliqua omnia altaria ecclesiae videlicet Conceptionis Beatissimae Virginis, Sancti Rochi, Sanctorum Philippi et Iacobi,

Sanctae Agathae, eorumque loco fiant quinque capellae laterales ad formam instructionum, ultra capellam sancti baptisterii, videlicet duae septentrionales, quae extra parietes laterales promineant saltem cubitis quinque vel, si placuerit, tot quot eorum murus post altare sit per rectam lineam muri brachiorum crucis, et omnes hae sibi invicem respondeant in latitudine, altitudine et structura, habeantque duas fenestras pro singula in cornibus altaris cum clathris ferreis, et etiam clathra ferrea a parte anteriori, et suis etiam necessariis paramentis ornetur, repareturve ut supra impensis communitatis, vel societatum aut patronorum ad quos respective spectant. Interim vero omnibus illorum oneribus satisfiat in altaribus tribus, videlicet maiori et duobus, quae sunt in capite brachiorum crucis, et in his capellis, quae in dies construentur ut supra.

Communitas, quae prolixè pollicita est in visitatione et in consilio, publica auctoritate constituit et decrevit sexcentos ducatos, centum videlicet singulis annis, in novis capellis ut supra construendis expendere, incipiat a constructione capellae baptisterii, tum deinde prosequatur capellas construere ex utroque latere ecclesiae pro summa praedicta centum ducatorum singulis annis.

Magnificus dominus *** iurisconsultus de Daynis cum fratre, et alii si qui sunt, qui habent unam vocem in iurepatronatus capellae altaris Sancti Rochi, nec non et domina *** eiusdem familiae, quae filiorum nomine habet aliam vocem, rationem ineant et convenient inter se intra mensem de impensa facienda pro constructione et ornatu ad formam capellae, quae promineat ad praescriptum ordinationis, quam [f. 216v] de altari Sancti Rochi conficimus, quod si aliqui ex eis recusaverint onus praedictae impensae subire, concedatur a reverendissimo episcopo, impetrata etiam facultate a sancta Sede apostolica si necessarium erit, supradicto iurisconsulto tertia vox dicti iurispatronatus, qui pollicitus est se totam hanc impensam suo sumptu facturum esse, et propterea etiam provisurum de congrua suppellectili pro dicta capella et altari.

Altare Annunciationis Beatissimae Mariae Virginis, et Sanctae Barbarae, quod pilae inhaeret propter petitionem etiam et consensum haeredum, de quo in actis visitationis mentio fit, iam nunc transfertur ad capellam, quae sub titulo Sancti Rochi per familiam Daynorum exaedificabitur; donec autem construat capella oneri missarum satisfiat ad altare Disciplinarum. Dominus Iohannes Maria Merescottus, ut dicitur patronus huius

capellaniae quamprimum praesentet coram reverendissimo domino ordinario, virtute sui iurispatronatus idoneum capellanum cui haec capellania conferatur, ipseque et dominus Alexander Marescottus restituant plodios 14 terrae huic capellaniae relictæ a fundatore ea lege, ut capellanus ipse ex fructibus percipiendis oneri missae satisfacere valeat.

Canonici omnes ratione canonicatus missae sacrificium celebrent quinque saltem in hebdomada, connumeratis in illis quinque diebus etiam festis, liceat vero vacare reliquis duobus diebus in hebdomada modo festi non sint, ab ipsa celebratione, aut in ecclesia, aut extra suscipere onus missae celebrandae, si vero praeter has duas missas maius onus susceperint, restituant omnino scholaribus Corporis Christi duplum eleemosinae, quam earum nomine receperint, idemque poenitus servetur ratione ac nomine canonicatus erecti ex legato quondam praedicti Antonii de Salis, qui nunc possidetur a presbitero Petro de Manginis. Canonicatus vero, qui nunc est presbiteri Ioseph de Federicis [f. 217r] ob tenuitatem magnam redditus, tribus tantum diebus in hebdomada etiam dominicis et festis celebrare teneatur, quatuor vero diebus ferialibus in hebdomada suscipere onera missae celebrandae possit.

Altaria in hac archipresbiterali ecclesia in posterum non extruantur, nisi in capellis extructis ad formam per illustrissimum visitatorem supra praescriptam. Ostium campanilis ecclesiam versus muro claudatur, ita ut nullus sit aditus per campanile ad ecclesiam, cum alterum ostium foris habeat. Portae laterales in capite brachiorum crucis ecclesiae muro obstruantur a populo infra quatuor dies, aperiantur vero successu temporis fenestrae duae in eodem pariete, et claudatur quae nunc in medio est et super altare construendum in parte meridionali. Portae duae fiant a populo in capite navium lateralium in facie ecclesiae, videlicet una pro qualibet navi, idque intra mensem. Confessionalia singula fiant a singulis suo sumptu, quibus munus est curam animarum exercendi, vel in ea coadiuvandi, et constituantur a lateribus ecclesiae extra capellae maioris ambitum loco aperto, patentique partim a meridionali et partim a septentrionali ad formam instructionum.

Omnes sepulturae, praeter illas quae ob vicinitatem cum altaribus ad praescriptum concilii provincialis tollendae sunt, ad formam accommodentur et earum os cooperiatur ne malus odor inde proveniat, idque impensis patronorum infra tres menses, aliter in eis nemo in posterum

sepeliatur, quinimo impleantur humo et obstruantur pavimento. Cum sepulturas purgare opus erit, corpora illa et ossa in coemiterium Sancti Erasmi transferantur. Insignia, arma, capsae, depositae mortuorum, quae parietibus ecclesiae appensa sunt [f. 217v] contra praescriptum constitutionum summorum pontificum et decretorum provincialium ac praesertim duo illa vexilla, quae nuper relictæ fuerunt, tollantur infra duos dies, quibus elapsis nisi haec ordinatio exequutioni demandata fuerit, in eadem ecclesia non celebretur donec sublata erunt.

Ne laycis chorum, neque sacristiam, neque intra clathram capellae maioris ingredi liceat, sed omnino illis ingressus prohibeatur poena etiam interdicti, auctoritate huius visitationis. In sacristia extruatur oratorium et lavatorium ad formam instructionum, oratorium vero in loculo, qui nunc est penes lavatorium. Super armaria ad servanda paramenta fiat armariolum demissum et angustum pro asservandis calicibus, purificatoriis, corporalibus et velis pro longitudine armarii multis loculis divisum. Comparentur cum primum fieri poterit ad usum huius ecclesiae et altarium ac sacristiae omnia necessaria, quae in instructionibus de suppellectili ecclesiae collegiatae et parochialis et capellarum commostrata sunt.

Emantur nunc impensa archipresbiteralis praebendae pallium, dalmaticae et planetae cum aliis indumentis albi coloris ad usum celebrationis in pontificalibus et alia necessaria. Capituli vero sumptu provideantur planetae et dalmaticae, cum pluvialibus, palliis et aliis necessariis pro divinis officiis, violacei et viridis coloris, atque etiam libri cantus. Unaquaeque capella, aut eius patronus capellanus sumptu suo sibi comparet calices, cruces, tabellas, paramenta et alia pro missa celebranda necessaria et opportuna, idque praestent etiam canonici, qui celebrant missam privatam canonicatus sui nomine, vinum quoque, hostias, ceram et alia huiusmodi.

[f. 218r] Antequam sacerdos celebraturus exeat a sacristia, a clerico accendantur lumina, ponantur ampullae cum vino et aqua et pellicula super altare, intortitia pro elevatione, quibus paratis pulsabitur campanula a clerico dum redit ad sacristiam non autem a sacerdote celebraturo, ac deinde clericus missale gestans exeat cum sacerdote. Super altare non ponatur birretum nec aliud, quod ad missae sacrificium non pertineat. Singulis diebus festivis et ferialibus prima missa diluculo, reliquae deinceps debito intervallo distributae, postrema quanto tardius licebit, celebretur pro ratione temporis, ut archipresbiter praescripserit, pulsata prius semel campana, qua

datur signum etiam primae missae, ut populus intelligat eam esse postreman missam, quae eo die celebrabitur; videat vero archipresbiter ne ullo quovis praetextu etiam magistratuum caussa ulla missa celebretur tardius quam per sacros canones liceat, neve in altari sacerdos in mora sit alicuius gratia, aliudve indignum suo munere agat contra praescriptum conciliorum provincialium. Fiat liber infra decem dies de sacerdotibus celebrantibus, in quo sacerdotes manu propria subscribant quotiescunque in dicta ecclesia missae sacrum celebraverint ad praescriptum concilii provincialis quarti.

Constituatur sacrista saltem unus ex capellanis titularibus cum assignatione congruae portionis sumptu sacristiae, seu capituli, qui sacra vasa et vestimenta ecclesiastica, totamque suppellectilem ecclesiae diligenter custodiat, ei de habitatione provideat archipraesbiter in domo sua, quae ampla est, donec alia aedificetur, ut apud ecclesiam omnino habitet. Eiusdem curae sit omnia munia et officia praestare, quae de sacristia in conciliis [f. 218v] provincialibus praescripta sunt. Omnes sint tabellae in sacristia, una in qua omnes missae et officia pro mortuis, et reliqua descripta sint, quae ex imposito onere, ac munere quacunque de caussa in ea ecclesia celebranda erunt; altera in qua archipresbiteratus, canonicatum praebendae capellae altaris, seu alterius beneficii, et officii eius ecclesiae in missis et aliis divinis officiis obeundis debita munera contineantur. In tertia tempus et hora celebrationis uniuscuiusque sacerdotis describatur, quae tabella ab archipresbitero et capitulo constituatur. Aliae etiam tabellae ad praescriptum eorundem conciliorum.

Loca quibus utitur archipresbiter pro asservando frumento, triticove in posterum sint tantum ad usum unius ex canonicis, qui in animarum curatione ipsi archipresbitero coadiutor est, facta tamen compensatione archiprebendae ex bonis canonicatus eiusdem canonici iudicio amicorum communium. Locus vero, in quo ligna retinentur ad usum alterius canonici coadiutoris in animarum curatione, esse poterit cum compensatione ut supra. Ostium aedium canonicalium, ad quod est aditus per coemiterium, muro claudatur. Ostium vero canonicatus presbiteri Falchini a parte coemiterii muro claudatur et aperiatur aliud ostium in canonica infra quindecim dies. Organo tantum in ecclesia locus sit, tibiae, cornua et reliqua instrumenta musica ad praescriptum concilii provincialis primi in posterum excludantur, sub poena iis qui adhibuerint interdicti ab ingressu ecclesiae, et decem aureorum archipraesbitero canonicisve qui permiserint.

Ex privilegiis praedictae ecclesiae, et decreti olim anno 1516 facti, atque etiam ex natura ecclesiae [f. 219r] collegiatae, quae insignis est, et insignia ac privilegia insigniarum ecclesiarum collegiatarum habet, et ex sententiis latis satis liquet munus canonicorum, capitulive esse horas canonicas in choro recitare, missas conventuales celebrare ac munia omnia collegiatarum ecclesiarum praestare. Itaque in posterum in hac ecclesia archipresbiterali ab archipresbitero, et canonicis omnes horae canonicae recitentur, cananturque distinctis temporibus ad praescriptum tabellae pro ratione temporis, tum vero etiam quotidie missa conventualis decantentur servatis regulis conciliorum huius provinciae Mediolanensis. Verum quia usu evenire posset, ut negligerentur, cum nullae sint distributiones, auctoritate sacri concilii Tridentini, tertia pars fructuum et quorumcunque proveniunt, obventionum, tam praebendae archipresbiteralis quam canonicatum omnium, ex nunc separata sit et in distributiones quotidianas conversa censeatur, quas consequantur nisi qui praesentes in choro munera sua impleverint ad praescriptum concilii Tridentini et provincialis.

Quoniam canonici usque ad concilii Tridentini tempus officium Beatae Mariae in choro recitare consueverunt, at postea hoc institutum intermiserunt, nunc illud resumant atque in eo perseverent, singulas horas officii Beatae Mariae cum singulis horis officii maioris ad rubricarum praescriptum coniungant. In missis conventualibus dominicis et aliis diebus, qui ex praescripta consuetudine vel voto festi sunt, et quibus officium duplex fit, diaconi et subdiaconi et duo canonici sacris vestibus induti deserviant in missa conventuali, diebus vero ferialibus toleretur si sacras vestes non induant ob exiguum numerum canonicorum. Archipresbiter iis item diebus, quibus episcopi in pontificalibus celebrare solent ex praescripto concilii provincialis quarti, missam solemnem cantet cui celebranti canonici assistant, [f. 219v] ministrentve poena archipresbitero arbitraria.

Constituatur ex canonicis sacerdotibus hebdomadarius, qui missam et vesperas canat, cui octavo die succedat alius eiusdem ordinis, idque semper in orbem fiat. Munus vero diaconatus et subdiaconatus ii praestabunt, qui tunc in dictis ordinibus constituti reperientur, si vero omnes praesbiteratus ordine initiati fuerint canonici duo inferiores celebranti canonico assistant et inserviant. Qui duo ultimi canonici tunc non teneantur esse hebdomadarii in canendo missam conventualem, etiam diebus ferialibus, sed diaconatus et subdiaconatus muneribus tantum in missa conventuali fungantur,

qui si assistere recusaverint seu ab ecclesia absentes fuerint poenam in conciliis provincialibus praescriptam subeant, et illis absentibus vel impeditis succedant ordine alii canonici inferiores aliis, idque munus praestent; possit tamen archipresbiter aliquando ob exiguum canonicorum numerum in diaconatus et subdiaconatus functionibus uti opera et ministerio capellanorum titularium eiusdem ecclesiae.

Constituatur ex canonicis per hebdomadam, aliove certo tempore in orbem magister chori, qui pondus officii regendi sustineat, aliaque munera praestet ex praescripto concilii provincialis. Sit etiam punctator qui curet, et alia in officio subeundo praestabit, quae concilio provinciali primo et quarto hoc in genere sancita sunt. Constituatur item thesaurarius unus ex canonicis per annum, qui distributiones quotidianas unicuique pro rata portione laboris et officii distribuet ex decretis provincialibus. Constituatur unus ex canonicis magister caeremoniarum, qui in divinis officiis tanquam magister sit, et ea omnia praestet quae a concilio provinciali primo praescripta sunt. Campanae pulsantur ad mandatum reverendi archipresbiteri pro divinis officiis in ecclesia celebrandis. [f. 220r] Fiat tabella quando et quomodo ad divina officia conveniendum sit in choro versandum, ab eo recedendum ad praescriptum concilii provincialis primi et quarti, quae appensa sit in sacristia. Canonici, cum ex obligatione canonicatus missam parvam celebrant, praesentes in choro censeantur, si quando tempore divinorum celebrant ex praescripto tabellae archipresbiteri cura conficiendae aut alias eius iussu, aliter vero careant distributione illius officii a quo absunt. Archipresbiter item et canonici in confessionibus, aut in alio curae munere occupati, praesentes in choro censeantur.

Cum in ecclesia hac insigni praebenda aut stipendium interpreti theologiae adhuc re ipsa assignatum non sit, reverendissimi ordinarii, aut eiusdem ecclesiae archipresbiteri, et capituli assensu iam praestito, accedente etiam assensu sanctae Sedis apostolicae quantum opus praedictus illustrissimus visitor praebendam canonicatus nuncupatam Sancti Eusebii sine praeiudicio presbiteri Iohannis Antonii Marchae ultimi possessoris ad praescriptum concilii Tridentini in theologalem erexit, et erigit, cum praesertim accesserit consensus ipsius presbiteri Iohannis Antonii in actis visitationis praestitus, mandavitque ut dum effectum non habet haec erectio, interim fructus qui percipiuntur ex praebenda canonicatus derelicti a presbitero Liberali absente, donec theologalis vacaverit assignentur alicui theologo regulari idoneo

ad hoc munus obeundum ex monasteriis, quae sunt in finibus huius curae, eamque ob causam defferatur provisio usque ad illius vacationem, cuius bona meliora reddantur cura administratoris idonei deputandi.

Archipresbiter sciat munus curationis animarum huius loci praecipuum esse archipresbiteratus. Itaque illud diligenter praestet, dissidia componat, verbum Dei praedicet, confessiones audiat, [f. 220v] aegrotos invisat, illisque sanctissimam eucharistiam et extremam unctionem ministret et alia parochialia munera subeat die noctuque in ecclesia et foris, eaque per se ipse praestet, poena fructuum amissionis et alia graviori pro ratione culpae vel negligentiae. Capellanum etiam coadiutorem suum vi consuetudinis, quae olim etiam ante erectionem in collegiatam vigeat in eadem animarum cura perpetuo retineat, qui a reverendissimo episcopo probatus sit ad praescriptum concilii Tridentini.

Canonici vero illi omnes sex, videlicet qui cum archipresbitero curam exercere consueverunt, ad idque tenentur partim ex antiquissimo instituto antequam haec ecclesia collegiata esset, partim ex erectione et fundatione ipsorum canonicatum, noverint se et ad residentiam personalem, et ad praedictae curae administrationem aequae ac ipsum archipresbiterum teneri. Quamobrem deinceps muneri suo omni cura, studio incumbant die nocteque, tam extra quam intus oppidum prout ab archipresbitero vocati iussive erunt, sine ulla recusatione aut mora, ullave exceptione prompte ac diligenter, poena restitutionis fructuum, aliave graviori, etiam privatione beneficii pro ratione culpae vel negligentiae gravioris. Itaque assistant studiose, et parati sint omnibus laboribus subeundis in adiuvando archipresbitero in omnibus muneribus parochialibus, atque re ipsa hoc praestent sine ulla exceptione. Ut autem res omnis ordine geratur, populusque diligentius curetur, cum praesertim ratio curae animarum per orbem exercendae proximo quinto concilio gravioribus ex causis improbata sit, deinceps in munere suo exequendo hanc rationem servent.

Archipresbiter singulis annis, vel biennio, aliove certo tempore, prout utilius animabus viderit, constituat singulis quatuor partibus huius oppidi singulos canonicos ex his, qui in cura animarum exercenda illum adiuvare tenentur. Hi singuli archipresbiterum suum adiuvent omni studio potissimum in curandis illis animabus, [f. 221r] quae resident in parte sibi praecipue commendata, in describendo statu, in recognoscendis aegrotis, hominibusque egenis, in assistendo iis, qui in extremis laborant, in sacramentis

etiam administrandis et aliis huiusmodi officiis obeundis, prout archipresbiter censuerit.

Alius vero canonicus, ut antiquissimae consuetudinis est, resideat die noctuque in loco Barchi, ibique populo illi extra moenia ab ea parte constituto sacramenta ministret. Alius denique sextus, videlicet et capellanus item coadiutor, quem archipresbiter suo sumptu sustentare debet, curam habeant speciatim ac sigillatim archipresbitero et ecclesiae prae aliis assistendi, ut parati sint omnibus horis ad munus coadiuvandi praestandum, cum maxime donec alia ratione providebitur in populo extra moenia posito, cui adhuc nullus residens sacerdos datus est, qui eam curam gerat, tum etiam in omnibus aliis partibus, quae aliis coadiutoribus commendatae sunt, prout etiam occasio improvisa aliquando sese obtulerit, cui archipresbiter a se ipso, ut ab illo canonico, aut a suo capellano coadiutore succurrendum esse censuerit. At vero haec partitionis ratio nomine aliorum etiam coadiutorum omnium, vel singulorum excuset quominus prompti ac parati semper sint, ac re ipsa vere parochialia munera praestent omni tempore die noctuque, cum vel a parentibus, vel ab aliis indigentibus eorum opera requiritur, vel archipresbiter iusserit pro maiori animarum commodo, alia-ve causa, aut reverendissimus episcopus etiam pro exequutione Tridentini concilii ac decreti in concilio provinciali quinto in hoc genere editi praescripserit, iusseritve.

In ecclesia vero non per orbem, sed omnes et singuli ad praescriptum archipresbiteri confessiones audiant, sanctissimam eucharistiam et baptismum ministrent, aliaque munera parochialia praestent, diebusque festis, tum archipresbiter, tum ipsi omnes frequentius et diutius confessionalibus assistant, ut hac etiam solitudine fideles invitentur ad frequentes [f. 221v] confessiones; tempore vero quadragesimae archipresbiter et canonici praedicti, ac capellanus singulis diebus, ut ipse archipresbiter opus esse censuerit, resideant in eorum confessionalibus pro populi confessionibus audientis, his item diebus, quibus virtute iubilaei vel alia occasione ad sacramenta suscipienda accedent. Sacerdotes confessarii omnes tam regulares, quam seculares cum aegroto sacramentum poenitentiae administraverint, testimonium statim scriptum eidem tradant medico exhibendum sub poena regularibus suspensionis ab audiendis confessionibus ad arbitrium reverendissimi episcopi, sacerdotibus vero secularibus scutorum decem aurei fabricae ecclesiae applicandorum.

Archipresbiter ipse, et canonici coadiutores, curative ne absint a sua residentia in cura animarum exercenda sine scripta facultate reverendissimi episcopi, eiusve cui ille hanc auctoritatem dederit, caeterisque servatis, quae decretis Tridentini et provincialibus de curatorum absentia sancita sunt, ne vero ipsi, eo excepto qui foris in loco Barchi resideat, extra oppidum pernoctent, insciente et non permittente archipresbitero, qui tunc alia ratione provideat repentinis populi necessitatibus ministerio canonici qui foris pernoctatur.

In posterum vacante aliquo canonicatu et praebenda curata, coadiutorialive eiusdem ecclesiae providendi quacunque auctoritate ad praescriptum concilii Tridentini coram episcopo et examinadoribus in synodo diocesana Brixiensi deputatis examinentur ac probentur, idoneo neque ulli sine ea probatione fiat collatio canonicatus et praebendae eiusmodi, etiam ab archipresbitero, ad quem ex privilegiis, consuetudineque spectat dictos canonicatus et praebendas conferre. Caveat vero archipresbiter, ne canonicatus et praebendas, aliaque beneficia etiam non curata, nec coadiutoralia in hac ecclesia vacantia in mensibus reservatis sanctissimo papae, aut aliter [f. 222r] quovismodo conferat aut provideat contra praescriptum litterarum aut reservationum apostolicarum, nisi de hoc novam facultatem, aut declarationem impetrarit.

Cum vero canonicatum, seu canonicatus, et praebendas Sanctae Agathae et Sancti Ioseph vacare contigerit, non admittatur in posterum ab archipresbitero, cui ex erectione et consuetudine dictorum canonicatum institutio competit, nisi is, qui a communitate praesentatus et a deputatis in synodo examinatus a reverendissimo episcopo approbatus fuerit ad praescriptum eiusdem concilii Tridentini.

Canonici, caeterique ecclesiastici ordinis doctrinae christianae scholis, quae a viris fiunt intersint, adiuventque eos in pueris, aliisque docendis. Qui vero ad confessiones audiendas approbati sint in eam curam diligenter incumbant, ut ad poenitentiae sacramentum ea etiam occasione plures inducant, atque adeo etiam eo ipso tempore et virorum et foeminarum confessiones libenter audiant, in utrisque etiam scholis, qui ad id probati sunt, aliquando sermones et cohortationes faciant.

Cum canonicatus Sanctae Agatae et Sancti Ioseph ex devotione communitatis cum reservatione iurispatronatus erectis et constitutis auctoritate apostolica administratio et coadiuvatio curae animarum annexa sit, cui

quidem oneri opportunis incumberent canonici si domos haberent, in quibus habitare apud ecclesiam possent ut alii tres canonici, ideo populus eiusdem universitatis impensa curet omni solitudine rationem inire, ut aedificetur ecclesia ad usum dictorum duorum canonicorum, quae aliis aedibus canonicalibus omnia haec erant, situsque in hunc usum eisdem concedatur ab archipresbitero legitima auctoritate.

Tres saltem clerici accolyti semper in habitu incedentes, quorum alter impensis [f. 222v] archipresbiteri teneatur, alter vero et capituli et archipresbiteri, tertius impensis etiam omnium confraternitatum et capellanorum, qui titulo canonicatus, capellani, seu legati, aut nomine scholarum in hac ecclesia celebrant. Impensae, quae ad sacramenta administranda, reliquaque officia parochialia exercenda spectant in his, quae non providebuntur vel a societate Corporis Christi vel a communitate, ea fiant sumptu archipresbiteralis beneficii. Quae vero impensae pertineant ad officia capitularia in choro, ut puta paramenta et mappae pro divinis officiis, et missa conventuali quotidie celebranda, fiant communi sumptu archipresbiteri cum capitulo pro rata parte fructuum omnium cuiuscunque praebendae archipresbiteralis et canonicalium, sine ulla deductione etiam functionis caussa.

Cera omnis, quae datur in officiis, quae celebrantur pro mortuis aut quae datur in funere, excepta illa quam singuli clerici in manibus gestant et quae occasione etiam vel matrimoniorum, vel sponsorum benedictionis, vel baptismi in ecclesia, aliave quavis offertur, ea tamen excepta quam scholis piis dari iam consuetudinis est, deinceps consensu archipresbiteri et capituli, ac canonicorum in visitatione praestito sit archipresbiteri et capituli cum onere providendi semper ceram et intortitia in omnibus missis etiam privatis, et aliis officiis parochialibus archipresbiteri, ac etiam pro cereo paschali et pro distributione, quae fit in festo Purificationis Beatae Mariae, si quid vero defuerit suppleatur eiusdem archipresbiteri et capituli sumptu. Oblationes vero, quae in missa fiunt, et alia emolumenta omnia, quae ratione curae obveniunt, sint solius archipresbiteri, exceptis illis quae consueverunt esse societatis Corporis Christi, [f. 223r] et si quid privatim donatur alicui sacerdoti, qui etiam aliquod officium parochiale ministrarit in ecclesia vel foris. Sit capsula in sacristia duabus clavibus munita, quarum una sit penes archipresbiterum, et altera penes capitulum, in qua capsula reponantur eleemosinae quae dantur pro celebrandis officiis mortuorum tam a privatis quam a scholis.

Fiat archivium in sacristia, vel alio loco in aedibus, in quo asserventur scripturae et iura et privilegia, ac exactiones ecclesiae et capellaniarum aliaeve scripturae, quae in posterum fiant ad ecclesiam spectantes, quod archivium duabus muniatur clavibus, altera sit apud reverendum archipresbiterum et altera apud canonicum a capitulo deputatum. Interea vero scripturae et privilegia in aliqua arca conserventur, quae duabus clavibus ut supra claudatur, et claves sint apud praedictos archipresbiterum et canonicum.

Agatur contra reverendum Liberalem canonicum huius ecclesiae ob absentiam multorum annorum ad poenam amissionis fructuum ac etiam ad privationem ad praescriptum concilii Tridentini. Idem fiat cum illustri et reverendo abbate Lypomano nisi infra duos menses ipse sua sponte dimittat, ut speratur. Presbiter Bertonus de Daniis, et Ioannes Antonius Marcha canonici, qui praebendas et canonicatus sine expressione oneris coadiuvandi in cura animarum contra eorum erectiones et ecclesiae privilegia obtinuerunt, infra tres menses novas obtineant provisiones ac de eis legitime doceant coram illustrissimo domino domino visitatore, quo termino elapso dictis canonicatibus et praebendis ipso iure [f. 223v] privati remaneant, nec non fructus omnes male perceptos a die collationis restituant, qui reparationi aedium canonicalium applicantur.

Fulchinus canonicus in posterum domum suam canonicalem habitet, incipiatque termino trium mensium, ac deinde perseveret, alioquin eo termino elapso praedicta domus sit ad usum alterius canonici coadiutoris in animarum curatione, qui habitet absque aliqua mercede sine praeiudicio iurium dicti Corporis Christi applicandorum.

Presbiter Bertelinus de Daniis, Ioannes Antonius Marcha, Baptista de Bevilacquis, Ioseph de Federicis, qui onus habent coadiuvandi archipresbiterum in animarum curatione, vigore suorum canonicatum non exercent curam donec obtinuerint legitime dictos canonicatus, sub poena suspensionis ipso facto incurrendae. Reverendus archipresbiter libros prohibitos auctoritate Sancti Officii sibi ut dicitur traditos, termino octo dierum reverendissimo ordinario seu inquisitori Brixiae consignet, sub poenis et censuris libros prohibitos retinentibus inflictis. Presbiter Archadius Testa et Laurentius Rovanus, qui ex caussis publice notis per quindecim dies sancto altari non ministrent, missae sacrum non faciant sub poenis suspensionis ipso facto incurrendae et scutorum 25 scholae Corporis Christi applicandorum, et per annum oppidum Asulae non habitent, neque audeant per

quinque millia sine facultate scripta illustrissimi visitoris sub eisdem poenis, et aliis etiam maioribus arbitrio reverendissimi ordinarii.

Presbiter Gabriel de Guarinellis non celebret per tres menses in arce, neque eam ingrediatur, et abstineat se a ludis, et praesertim alearum, sub poena 25 ducatorum [f. 224r] applicandorum scholae Sanctissimi Sacramenti, sed litteris ecclesiasticis, nec non Doctrinae christianae puerorum incumbat. Reverendissimus episcopus ex praescripto concilii Tridentini cognoscat de iurepatronatu a clarissima familia Lypomana, ut dicitur, acquisita auctoritate Sedis Apostolicae in hac ecclesia collegiata et insigni a quadraginta annis citra, qui si repererit non ob maxime evidentem utilitatem ecclesiae, vel beneficii, seu dignitatis necessitatem legitime constitutum esse, revocet ad praescriptum eiusdem concilii.

Presbiter Iohannes Antonius Marcha canonicus, eiusque patruus, ad quorum manus fructus et redditus omnes archipraebendae tempore vacationis, ut dicitur, de anno 1573 librarum 475 collecti pervenerunt, reddant rationem infra mensem praedictorum reddituum illosque integros restituant, ex quibus soluta mercede, portioneve presbitero Magnanimo tunc vicario a reverendissimo ordinario assignato, reliqui expendantur in reparatione ornatu capellae maioris et paramenti ad usum altaris maioris, et ad celebrationes missarum necessariis ad praescriptum ordinationum. Cum ex privilegiis ecclesiae, dignitave gradu ius deferendi manteletum et rochetum huic archipresbitero non sit, in posterum post tres menses abstinere omnino ab eorum usu, ad praescriptum etiam conciliorum provincialium tam in ecclesia, quam extra, nisi facultatem intra tres menses a Sede Apostolica impetrabit.

Congregationes de casibus conscientiae frequentius habeantur, et saltem bis in hebdomada, quibus intersint omnes ecclesiasticae personae in maioribus et minoribus ordinibus constitutae, quae in hoc oppido habitant, idque praeter capitula [f. 224v] spiritualia a capitulo habenda semel in hebdomada ex decreto provinciali, quae etiam omnino habeantur. Sacerdotes seculares saltem tres ad cleri confessiones audiendas a reverendissimo episcopo probentur, quorum alicui semel saltem in hebdomada omnes confiteantur ad praescriptum etiam conciliorum provincialium. Omnes tum canonici, tum alii sacerdotes, clericive in hoc oppido degentes incumbant frequentissime semper sacris concionibus sermonibusque, quae habentur quovis tempore, saecularium consuetudines fugiant; qui adhuc sacerdotes non sunt sacram eucharistiam sumant frequenter. Si item

omnes functiones etiam in ecclesia archipresbiterali faciant ad praescriptum conciliorum Tridentini et provincialis.

Reverendissimus ordinarius constituat, deputetve vicarium foraneum, qui munus suum exercent in oppido Asulae, nec deinceps archipresbiter sine facultate scripta ab eodem reverendissimo ordinario concessa in non subditos se ingerat, sed iurisdictionem ad praescriptum privilegiorum in canonicos et capellanos titulares suae ecclesiae collegiatae duntaxat exercent.

Notarius archipresbiteri servet taxam in foro episcopali praescriptam, et in visitatione recognitam, tum in civilibus, tum etiam in criminalibus causis, aliisve rebus, quae vi privilegiorum per ipsum archipresbiterum exerceri, gerive possunt. Ne item pro collatione, institutioneve canonica-tuum, capellarum, beneficiorumque iure per ipsum conferri et constitui possunt, plus nummo aureo percipiatur omnibus sigillo, clathra, cera et scriptura computatis, nec vero inde ullum emolumentum directe vel indirecte percipiat archipresbiter, haecque omnia sub poena [f. 225r] restitutionis dupli, et aliis poenis loco pio arbitrio reverendissimi ordinarii auctoritate Tridentini concilii applicandis et exequendis.

Archipresbiter tribus festis diebus infra missarum solemnia decreta omnia concilio primo et secundo edita ad haebreos, eorumque cum christianis commercium pertinentia, nec non in bulla Pii quinti de hoc genere populo publicet, ac pro eorum executione omnem diligentiam adhibeat; qui vero christiani praedictis litteris apostolicis et decretis non paruerint, ultra poenas in praefata bulla et decretis comminatas 50 scutis aureis plecantur per vicarios reverendissimi episcopi locis piis arbitrio eiusdem episcopi applicandis, nec non et excommunicatione in subsidium.

Reverendissimus episcopus quamprimum curet, ut ecclesia extra moenia oppidi Asulae construatur seu ex ruralibus aliqua reparetur, ornetur, quae familiis capsinarum commodior sit, praedictarum familiarum expensis, in qua sacramenta omnia ministrari possint et illam in parochialem ecclesiam erigat, assignata eius ministro, titularive pro tempore existenti, competenti portione eius arbitrio ex fructibus ad ecclesiam matricem quomodo pertinentibus perpetuo solvenda ab archipresbitero, statim ac pensionis onere liberatus fuerit. Et interea unus ex canonicis curatis, coadiutorve facilius ratione aetatis, qui hoc munus reverendissimi episcopi iudicio subire possit, vicissim seu alternatim incumbat oneri curationis dictarum animarum, qui diu noctuque resideat in dicta parochiali nuper erec-

ta, et illi serviens reputetur praesens in choro. Ne fructus et redditus canonicatus, seu praebendae derelictae a presbitero Liberali absente alicui etiam interpreti sacrae theologiae ad praescriptum ordinationum, dum praebenda theologalis nuper erecta vacaverit sine facultate a summo [f. 225v] pontifice prius impetrata, assignentur. Canonici, capellani, qui canonicatus, praebendas, aut capellanas in mensibus Sedi apostolicae reservatis vacantes ab archipresbitero impetrarunt, si trium mensium spatio novas provisiones non obtinuerint, dictis canonicatibus, praebendis ac capellaniis ipso iure privati existant. Si patroni de Daynis capellaniae ad altare Sancti Rochi termino sex mensium tertiam vocem eligendi, praesentandive ex praescripto ordinationum a Sede apostolica non obtinuerint, capellamve non construxerint, alteri ex eadem familia aut exera dicta capella concedatur.

Cum ex praescripto concilii Tridentini ministri huius ecclesiae etiam exempti ad synodum diocesanam convenire teneantur, reductionem onerum missarum vi legatorum in synodo facienda, petant a reverendissimo episcopo, ad praescriptum eiusdem concilii Tridentini. Archipresbiter in posterum vi privilegiorum huius ecclesiae causas criminales non cognoscat ad praescriptum concilii Tridentini, nisi trium mensium spatio coram praefato illustrissimo visitatore facultatem immemorabili consuetudine sibi competere legitime docuerit. Patroni huius ecclesiae si spatio trium mensium fructus omnes eiusdem ecclesiae dum vacaret, per se, seu alios nomine ipsorum perceptos, dictae ecclesiae eiusque ministris non restituerint, eos reverendissimus ordinarius summarie et de plano, vigore etiam huius decreti dicto iurepatronatus eo ipso privatos ac censuris ecclesiasticis irretitos ex concilii Tridentini praescripto statuatur atque declaret.

In confraternitate Sanctissimi Sacramenti in ecclesia collegiata Asulae

Confratres societatis Sanctissimi Sacramenti in posterum lampadem ante Sanctissimum Sacramentum assidue [f. 226r] ardentem simul cum alia, quae retinetur impensis archipresbiteralis beneficii teneant. Praecipuum etiam ipsius confraternitatis sit munus curandi, ut Sanctissimum Sacramentum in altari maiori eo ornatu et reverentia, quam decet retineatur ex praescripto erectionis eiusdem confraternitatis, et ut in posterum omnibus diebus solemnibus, et iis praesertim quibus Sanctissimum Sacramentum adorandum populo exponetur, omnis ornatus adhibeatur facibus accensis, et quanvis altera capella et altare eidem scholae sint assignata loco altaris

sublati, meminerit tamen altare maius praecipue devotionis esse debere societati Corporis Christi, et ad illud sua munia, et praestare debere, in quo praesertim missa conventualis in tertia dominica cuiuslibet mensis celebretur. In posterum ne alienentur bona stabilia eiusdem confraternitatis, nec ad longius tempus triennio locentur sine legitima ecclesiae auctoritate, illae vero alienationes, quae de praeterito factae reperiuntur, uti nullae et nullius momenti aut poenitus revocentur, aut si illas societati utiles iudicaverint canonica concessione, consensu fulciri quamprimum scholares curabunt, et reverendissimus episcopus in primis.

Agatur coram reverendissimo episcopo pro executione legati quondam domini Bartholomei Cremonensis contra haeredes comitis Annibalis de Abdua ex voluntate testatoris, redditus et fructus omnes dictorum bonorum expendant in puellis nuptui collocandis. Scholares singulis annis officiales praeficiant, qui in fine administrationis ei, quem reverendissimus ordinarius constituerit, rationem reddant. Schola Sanctissimi Sacramenti cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta nunc est iam ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas.

[f. 226v] *In ecclesia Sanctae Mariae Misericordiae confratrum
Disciplinatorum*

Altare maius redigatur ad formam instructionum, et interim ne celebretur ad dictum altare. Non habitetur in cubiculo supra ecclesiam, nisi orationis causa, alioqui celebrare non liceat in ipso oratorio. Calix cum patena deaurentur. Confratres deinceps commessiones non habeant, regulas servant ad usum totius provinciae Mediolanensis editas. Officiales singulis annis praeficiantur, qui in fine administrationis reverendissimo ordinario, vel alteri ab eo constituto rationem reddant.

In hospitali de Asula

Administratores in posterum diligentiores sint in administrandis bonis hospitalis et praesertim in exigendis creditis, incumbantque exactioni veterum creditorum, quae nunc restant. Debitores vero comprehensi schedula iussu illustrissimi tradenda archipresbitero satisfaciant infra sex menses, quod si non fecerint ne ad sacramentum poenitentiae admittantur donec satisfecerint, ac de eo constiterit archipresbitero. Fiat in aedibus hospitalis oratorium, quod etiam sit ad usum celebrandi missam aegrotis, quod sit ad

formam iudicio reverendissimi episcopi. Administratores hospitalis videant contracta de quibus tanquam usurariis conqueruntur, exhibeantque reverendissimo archipresbitero, qui in huius decreti nomine et auctoritate visitationis nostrae vocatis vocandis extraiudicialiter et sine ulla forma iudicii decernat, quid ab ipsis administratoribus, ab aliisve, ad quos contractus [f. 227r] illi pertinent pro conscentiae operatione praestandum sit, illi vero exequantur.

[Seguono i decreti per il monastero francescano di S. Chiara in Asola, ff. 227r-228r, per cui di seguito la parte III. Visita ai monasteri, pp. 424-428]

In ecclesia Sancti Erasmi de Asula

Altare maius redigatur ad formam, et inhaereat parieti capellae cum hiconā [f. 228v] impensis communitatis. Capella maior clathra ferrea sepiatur, vel saltem cancellis ligneis impensis eiusdem communitatis. Tectum ecclesiae reparetur adhibita suffita decenti opere constipata. Ecclesia intus dealbetur et fenestrae omnes telaria ac valvas habeant. Sepulchrorum operimentum fiat ad formam, et ad pavimentum aequetur. Arcae seu deposita, quae sunt in ingressu ecclesiae meridiem versus et in capella Sancti Iob, tollantur poenitus infra octo dies, quibus elapsis, nisi haec ordinatio effectum sortita fuerit, ipsam ecclesiam interdicimus, in qua non celebrabitur donec sublata fuerint praefata monumenta.

Familia de Datis infra duos menses exhibeat omne ius quod habere praetendit reverendissimo episcopo et, si ostenderit habere ius, redigat altare ad formam instructionum, illudque ornet paramentis necessariis iudicio reverendissimi ordinarii, et capella eius impensis claudatur ad formam.

Capella Sancti Antonii reparetur, et altare in ea ad formam aptetur impensis patronorum, quorum curae sit etiam illi crucem, candelabra, aliaque paramenta necessaria comparare. Rector ecclesiae agat, et procedatur etiam ex officio summarie contra Ludovicum Paraboscum ad recuperationem bonorum existentium in agro Asulano in loco ***, quae dicuntur esse huius capellae, et ad restitutionem fructuum perceptorum, qui fructus exacti expendantur in reparatione capellae et altaris ac paramentis, pro eiusdem altaris et capellae ornatu, et in posterum fructus et redditus dictae petiae terrae dentur sacerdoti, qui satisfaciat oneri unius missae celebrandae singulis habdomadis ad dictum altare ex legato quondam Baptistae de Rotiis.

[f. 229r] Altare Sanctae Catharinae, amoto gradu superiori, ad formam redigatur, et clathra ferrea sepiatur impensis patronorum, quorum item cura sit ornare dictum altare cruce, candelabris et paramentis intra sex menses, quibus elapsis tollatur, nisi omnibus iis rebus satisfactum fuerit.

Ostium laterale meridiem versus muro obstruatur, alterum vero sit ad usum tantum coemiterii, nec per illud fiat ingressus. Coemiterium muro cingatur impensis communitatis. Campanile reparetur impensis eiusdem communitatis. In sacristia provideatur de infrascriptis, videlicet purificatoriis quindecim ad formam infra mensem, corporalibus quatuor, cum suis sacculis et velis varii coloris pro varietate temporis, pulvinaribus duobus tot singulis, pelvicula. Lavatorium reparetur. Altaria lateralia nisi infra sex menses ad formam redacta, clathraque ferrea septa fuerint, poenitus tollantur, ita ut post eum terminum elapsus in illa ecclesia celebrari non possit, donec ordinatio debita exequutioni demandata fuerit.

Presbiter Hippolitus de Datis infra quindecim dies ostendat legitime reverendissimo ordinario episcopo quo titulo teneat et possideat quasdam possessiones, et bona nuncupata Sanctae Mariae *alle Chiusure* et *alle Brede*, quae sunt in agro Asulano et spectant, ut dicitur, ad ecclesiam Sancti Erasmi, quorum altera nunc detinetur titulo locationis a Hieronimo Pomponio, altera vero a Virgilio Lama, quo termino elapso, si nihil legitime ostensum fuerit, restituat poenitus libere dictas possessiones et bona, omnes item fructus male perceptos.

In ecclesia Sanctorum Sebastiani, et Rochi

Altare consolidetur, et ad formam redigatur. [f. 229v] Habeat crucem, candelabra, et aliam suppellectilem necessariam. Capella clathra ferrea claudatur impensis communitatis. Arca, quae appensa est parieti in ingressu ecclesiae septentrionem versus, tollatur infra tres dies, alioquin in dicta ecclesia non celebretur. Fiat labrum aquae benedictae in ingressu ecclesiae locandum ad praescriptum instructionum.

In ecclesia Sancti Marci de Asula

Altare ad formam reducatur, in eoque petra sacrata ad formam inseratur. Capella clathris ferreis claudatur. Fiat fons aquae benedictae decens, et locetur in ingressu ecclesiae ad formam. Fiat hicona decens, sed imagines pingendae prius a reverendissimo ordinario probentur. Titularis perpetuo

per se ipsum seu alium sacerdotem a reverendissimo episcopo probandum satisfaciat oneri celebrandi missam omnibus diebus festis ex consuetudine, quae in praesenti viget. Exhibeat praeterea infra mensem titulum, ac etiam foundationem huius capellae reverendissimo episcopo, qui cognoscat de iuribus tituli atque de oneribus eiusdem beneficii et, si quid amplius ex fundatione eius capellaniae praestare debere cognoverit, compellat eum ad satisfaciendum de praeteritis, et in futurum.

Provideatur de infrascriptis rebus, videlicet purificatoriis quindecim ad formam, corporalibus tribus, scattulis seu bursis quinque pro illis asservandis, et velis pro calicibus quinque diversi coloris pro varietate temporis. Calix inaufretur et consacretur infra mensem eiusdem titularis impensis. Paramenta ad ornatum altaris et ad missarum celebrationem necessaria, quae varii [f. 230r] coloris sint pro ratione temporis comparentur impensis titularis, qui pro executione ordinationum singulis annis ex fructibus beneficii impendat ducatorum 20 usque ad integram executionem, fiantque sequestra et relaxa opportuna.

In oratorio Arcis

Altare saltem cancellis ligneis sepiatur, et suffita tegatur. Altare aliud versus ianuam arcis tollatur. Fenestra, per quam introspicitur, muro obturetur. Ostium laterale muro obturetur et construatur aliud a fronte. Pavimentum aequetur, oratorium reparetur et ornetur.

In ecclesia Sancti Laurentii

Altare maius clathra ferrea sepiatur impensis titularis et patronorum. Habeat crucem et candelabra duo auricalchi. Super altare appendatur operimentum, quo ipsum altare et celebrans sacerdos contegantur, statim, et interim non celebretur. Construatur fenestra in sacristia. Fiant duae planetae pro diebus festis, altera viridis et altera albi coloris. Ostium, per quod est aditus ad aedes laicales, muro obturetur infra tres dies, alioquin in dicta ecclesia non celebretur donec factum erit.

In ecclesia Sanctae Mariae de Bethleem in Asula

Fabrica ecclesiae Sanctae Mariae de Asula quamprimum perficiatur, quae potissimum religioni et pietati communitatis commendatur. Argentum omne ex voto piarum personarum oblatum dictae ecclesiae, quod est apud

dominam Ludovicam de Caifanis vendatur, et ad perficiendam dictam fabricam expendatur. [f. 230v] Presbiter Laurentius de Ravanis restituat fructus perceptos ex bonis spectantibus ad dictam ecclesiam a die quo detinet dicta bona, cum oneri trium missarum non satisfecerit et alia onera incompatibilia habeat, cogaturque ad id summarie. In posterum satisfiat dicto oneri trium missarum per hebdomadam, diebus festis videlicet et duobus diebus ferialibus, nisi reductae sint in ecclesia Sancti Andreae donec in ipsa ecclesia Sanctae Mariae celebrari poterit.

In ecclesia Sanctae Mariae de Barchis

Familia Barchorum necessariam reparationem in ecclesia Sanctae Mariae praestent, et praesertim haec infrascripta. Fenestris telaria adhibeantur, et capella cancellis ligneis sepiatur. Altare ad formam redigatur. Coemiterium muro cingatur ipsius communitatis impensis. Canonicus nuncupatus Sancti Petri pro tempore celebret in dicta ecclesia et in ea ministret omnia sacramenta, excepto baptismi sacramento, et semper pernoctet ibidem, ut antiquae et praescriptae consuetudinis est, idque sub poena scutorum 50 locis piis applicandorum, et privationis, aliisve arbitrio ordinarii.

Cum vero redditus eiusdem canonicatus ita tenues sint, ut vix, ac ne vix quidem, satis sint pro sustentatione canonici, qui die ac nocte residere debet in eodem loco pro animarum curatione et sacramentorum ministracione, compellantur a reverendissimo episcopo homines, praepositis etiam censuris ecclesiasticis ad aedificationem aedium, quae omnino inhaereant ecclesiae ad usum canonici eiusdem curati, et interim sumptibus hominum conducantur. Onus item erit praedictorum hominum reparare perpetuo dictam ecclesiam Sanctae Mariae, ad eamque [f. 231r] formam redigere, ut in illa commode parochialia munia exerceri possint, ac omnia alia provide-re, quae necessaria sunt pro sacramentorum ministracione.

In hac ecclesia baptismi sacramentum in posterum, cum a parochiali duobus miliaribus distet, et propter aquarum inundationes, et infantibus etiam periculosus sit ad parochiam accessus sacramenti baptismi percipiendi gratia, sanctissima etiam eucharistia ibidem in perpetuo servetur, ut noctu etiam pro viatico prompte aegrotis ministrari possit sine impedimento, cum noctu moenia ingredi non liceat. Fiat tabernaculum ligneum decens cum pixide pro asservando Sanctissimo Sacramento, quod continuo retineatur cum lampade accensa impensis eorundem hominum, seu societatis

Corporis Christi de licentia reverendissimi episcopi erigendae. Termino vero quatuor annorum fiat altera pixis maior ad usum communionis generalis, impensis hominum et societatis. Baptisterium fiat ad formam, et locetur in nitia seu capella construenda in ingressu ecclesiae septentrionem versus, quae cancellis saltem ligneis sepiatur. Paramenta pro ornatu altaris ad usum celebrationis missarum necessaria comparentur impensis canonici titularis. Clericus item ab illo teneatur, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.

Familiae, cassinaeve, quae reverendissimi ordinarii iudicio subiiciuntur parochiae noviter erigendae in ecclesia Sancti Silvestri, seu alio loco commodiori, etiam <intra> moenia oppidi Asulae illam, ac eius domum reparent perpetuo, et ad eam formam redigant, ut in ea parochialia munia ex praescripto instructionum commode exerceri possint. Provideant item de baptisterio, quod sit ad formam, et sub nitia in ingressu [f. 231v] ecclesiae septentrionem versus locetur impensis eorundem hominum. Ematur tabernaculum decens cum pixide pro asservando Sanctissimo Sacramento. Locus, qui ecclesiae inhaeret, ematur eorundem hominum impensis ad usum coemiterii, quod consacretur.

In ecclesia Sancti Petri Odoardi

Ecclesia Sancti Petri reparetur, eiusque tectum adhibita suffita. Parietes dealbentur et imagines corrosae renoventur. Campanile reparetur, et ostium cum sera et clave penes rectorem retinenda claudatur. Altare redigatur ad formam, et cancellis ligneis sepiatur, et haec omnia fiant impensis titularis.

In ecclesia Sancti Francisci Franciscanorum de observantia

Tabernaculum ligneum decens fiat pro Sanctissimo Sacramento asservando. Pixis una fiat ad usum communionis, et asservandi sanctissimam eucharistiam. Fiat reliquarium decens ad praescriptum instructionum pro sacris reliquiis asservandis in fenestella in ecclesia ad formam. Fratres procurent quantum poterint, ut perficiantur capellae, quae claudantur omnino infra sex menses, alioquin tollantur altaria donec id fiat.

Arbores omnes et vites a coemiterio amoveantur et evellantur infra octo dies, sub poena interdicti ecclesiae, nec illud ad usum viridarii aliquo modo convertatur. Arcae seu deposita cum insignibus parietibus appensa ammoveantur infra tres dies, alioquin eo termino elapso non celebretur in

dicta ecclesia donec sublata sint. Purificatoria 30 ad formam comparentur, et duo calices inaurentur et consecrentur.

[f. 232r] *In ecclesia Sancti Petri in Coelo Aureo*

Ecclesia Sancti Petri reparetur, pavimentum lateribus construatur, recta adhibeatur suffita et parietes dealbentur. Altare redigatur ad formam, et muro nitiae adhaereat, interea vero non celebretur. Haec omnia fiant impensis titularis.

In ecclesia Sanctae Mariae de Cruce fratrum Sancti Augustini de observantia.

In hac ecclesia teneatur Sanctissimum Sacramentum. Pavimentum capellae maioris altius tollatur, ut saltem per gradum unum ad illam ascendatur, ipsa item capella sepiatur clathra ferrea. Altaria omnia ad formam redigantur, et clathris, vel saltem cancellis ligneis sepiatur infra sex menses. Haeredes quondam Iohannis Baptistae de Mantuanis construant capellam iuxta voluntatem testatoris, quae longitudine respondeat aliis capellis, amoto poenitus deposito seu arca, quae est in fronte capellae; hycona vero pingenda prius probetur a reverendissimo episcopo ad praescriptum concilii provincialis.

Non celebretur ad altare Sancti Nicolai, quod poenitus tollatur, et sepultura, quae nunc est sub altari, amoveatur et aliud altare ibidem extruatur ad formam impensis dominorum. Non ministretur amplius sacramentum extremae unctionis sine licentia archipraesbiteri de Asula. In sacristia fiant oratorium, lavatorium et armarium ad formam. Provideatur de purificatoriis 30 ad formam, et quinque bursis corporalium varii coloris pro ratione temporum.

[f. 232v] *In ecclesia Sancti Silvestri*

Nicia, seu capella maior decentior construatur cum fenestris a lateribus altaris in dicta nicia construenda ad formam instructionum, impensis titularis. Altare ornetur suis paramentis necessariis, cruce, candelabris duobus et aliis rebus impensis titularis. Ecclesia reparetur, orneturque iudicio reverendissimi episcopi. Clericus Sancti Silvestri, nisi infra duos menses impenetrarit ac exhibuerit opportunam liberationem a sancta Sede Apostolica, restituat fructus perceptos a die collationis, quia non recitavit officium, qua de re constat in actis visitationis, eoque fiant sequestra et relaxa oppor-

tuna fructuum praesentium et futurorum in manibus depositarii eligendi a reverendissimo episcopo, ut expendantur in reparationem, ornatum et suppellectilem eiusdem ecclesiae, et alia.

In ecclesia Sancti Benedicti seu Sanctae Annae in territorio Asulae

Ecclesia reparetur impensis communitalis Asulae. Valvae adhibeantur et claudantur debitis temporibus. Capsinae et familia Gazolii et Blondelli ob distantiam nempe trium miliarium ab Asula, et difficultatem accedendi ad parochialem, subiiciantur ex nunc consensu etiam reverendissimi episcopi loco Barchorum.

Acquanegra [sul Chiese], San Tommaso

[a. Acta visitationis, ff. 241v-243v;
Brescia, XXVIII, ff. 56r-59r; XL, ff. 50r-53r]

[b. Decreta particularia, ff. 240r-241v;
Brescia, XXVII, ff. 120r, 128r-130r, 141r-v; XXIX, ff. 67r, 81r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN TOMMASO DI ACQUANEGRA]

[f. 241v] Die sexto aprilis praedicti mensis et anni Visitavit ecclesiam parochialem, abbatiam commendatam nuncupatam Sancti Thomae loci Aquaenigrae, quae cum esset abbatia auctoritate apostolica vicario generali Mantuae delegata in commendam simplicem ad favorem illustrissimi cardinalis de Gambara redacta fuit, cum erectione perpetua vicariae et asignatione quorundam bonorum oneribus adiunctis praedicto vicario perpetuo ut infra. Et deinde visitavit infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca intra eius fines existentes. Est consecrata, satis ampla et decenti opere constructa. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucenti impensis vicarii. Baptisterium decens adest, sed incongrue locatum.

Altaria tria adsunt videlicet altare maius, altare [f. 242r] Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, altare Beatae Mariae Virginis in quo est cappellania dotata annuo reddito duodecim scutorum vel circa a quondam Andrea de Nigrisolis, qui redditus percipiuntur ex plodiis sedecim terrae cappellaniae relictis cum onere celebrandi ter in hebdomada et omnibus diebus dominicis. Cappellanus titularis est praesbiter Valerius de Tomasellis absens qui satisfacit per presbiterum Georgium Merlinus. Alius titulus in praedicto altari est etiam cappellania constituta a quondam presbitero Simone de Begnis. Redditus annui sunt ut dicitur librarum 54 brixienarium cum onere celebrandi diebus dominicis et bis in hebdomada. Titularis est presbiter Darius Rognia qui est etiam haeres predicti Simonis. Cappellanus mercenarius dicti legati est suprascriptus Georgius Merlinus loci Aquaenigrae, annorum 27, sacerdos, sine beneficio, qui docuit legitime de eius ordinibus, scientia tolerabilis, laycorum consuetudinibus admodum adictus et est delatus super nonnullis expressibus. Habitat in domibus propriis. In eo est etiam



■ Acquanegra, chiesa parrocchiale di San Tommaso.

legatum librarum vigintique quotannis persolvendarum, relictum a quondam Iosepho de Laudibus cremonense cum onere construendi cappellam et celebrandi duas missas in hebdomada et singulis diebus dominicis ibidem, cui oneri missarum satisfit. Cappellanus amovibilis est Hippolitus de Ceresiis loci Aquaenigrae, annorum 74, sacerdos qui docuit tantum de ordine diaconatus et sacerdotii. Coadiuvat etiam in cura animarum in hac ecclesia et confessiones audit monialium Canneti. In munere coadiuvandi non est tolerabilis. Est tamen bonae famae. Habitat in domibus propriis.

Coemiterium est septum parietibus. Sacristia adest etiam; super ecclesiam sunt quaedam loca in quibus bladae abbatiae asservantur. Domus vicarii curati ecclesiae annectuntur, sed reparatione [f. 242v] indigent. Fabbri-ca ecclesiae nullos habet redditus sed vicarius tenetur ad reparationem ecclesiae. Redditus annui commendae sunt scutorum 1350, super quibus est pensio scutorum quinquecentum in favorem illustrissimi cardinalis Sanctae Praxedis et alia pensio scutorum totidem in favorem illustrissimi cardinalis Altemps ac etiam onus decimarum seminarii. Redditus vero assignati vicario perpetuo sunt in anno scuta centum octuaginta vel circa, super quibus sunt infrascripta onera videlicet:

Pro duobus cappellanis	scutorum	50
Pro alimentis unius clerici	scutorum	25
Pro lampadibus	scutorum	6
Pro candelis distribuendis in die purificationis		
Beatae Virginis	scutorum	5
Pro olivis in die Palmarum	scutorum	1
Pro convivio in festivitate Sancti Thomae	scutorum	3
Pro cera comburenda in diebus solemnibus	scutorum	2
Pro vino in sacrificio missae	scutorum	1½
Pro rata tangente vicario in decimam seminarii	scutorum	4
Pro incensu	scutorum	½

Aliae item expensae in sacristiae suppellectili faciendae. Reliquum vero dictorum scutorum 180 remanet ipsi vicario curato. Vicarius curatus et titularis est Carolus de Saviis loci Aquaenigrae annorum 47, sacerdos et vicarius foraneus, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii, scientia in munere parochi est tolerabilis. Ressidet et habitat in domibus parochialibus sine clerico, ei tamen celebranti inserviunt clerici huius loci,

qui functiones suas in hac eadem ecclesia exercent. Qui clerici sunt infra-scripti, videlicet Ioannes Iacobus Savius de Aquanigra, annorum 25, diaconus qui docuit legitime de eius ordi- [f. 243r] nibus, Franciscus Tenchus de Aquanigra annorum 27, diaconus qui docuit de ordinibus¹, Ioannes Antonius Ciranus de Medulis, annorum 22, acolitus, qui docuit de ordinibus, Iacobus Bertazolus de Aquanigra, annorum 17, acolitus, qui docuit tantum de prima tonsura et ostiariatu, Baptista Meilonus de Aquanigra, annorum 18, ostiarius, qui docuit de prima tonsura et ostiariatu. Praedicti omnes functiones ordinum exercent in dicta ecclesia Sancti Thomae et de eorum moribus et idoneitate bene audit. Animae sunt circiter 2363 ex iis sacram communionem sumunt 1400. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Confraternitas Sanctissimi Sacramenti antiquitus in ecclesia abbatali et curata praedicta cepta est. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario, duobus sindicis, duobus pauperum visitoribus, duabus visitatricis et sindico; mutantur ad praescriptum. Redditus annui sunt L. 93 ex quibus in quinta feria primae² hebdomadae cuiuslibet mensis missa conventualis ex scholae instituto et duodecim officia pro mortuis quotannis ex obligatione, ut dicitur, celebrantur. Cereus pasqualis emitur. Reliquum dictorum reddituum expenditur in elemosynis, qui pauperibus erogantur. Suputationes rationum administrationis quotannis fiunt cum interventu vicarii perpetui. Fuit visitata de anno 1566 a reverendissimo ordinario.

Oratorium Sancti Rochi

Situm in loco Aquaenigrae et exstructum ex elemosinis. Non est consecratum. In eo sunt tria altaria sine dote. In altari maiori celebratur semel in hebdomada ex devotione domini Hieronymi Rizzardelli.

Oratorium Sancti Petri campestre. Extra oppidum Aquaenigrae per medium miliare. Non consecratum. Habet unicum altare in quo celebratur aliqu[and]o ex devotione. Nullos redditus habet.

Ecclesia seu oratorium Sanctae Mariae Disciplinatorum non consecrata, inornata est. [f. 243v] Sita in oppido predicto Aquaenigrae, habet aliud oratorium superius in quo confratres conveniunt ad orandum. In ea unicum altare, in quo est legatum ducatorum triginta quinque semel tantum, relictum a quondam domino Francisco Sotio cum onere celebrandi in prima

dominica cuiuslibet mensis, cui satisfit. Praedicta vero scuta collocata fuerunt in tot bonis stabilibus. Parietibus dictae ecclesiae haeret capsina. In predicto oratorio seu ecclesia est confraternitas.

Confraternitas Disciplinatorum

Antiqua, que regulas approbatas caret. Regitur a massario, ministro et duobus sindicis, qui bis in anno mutantur. Redditus annui sunt librarum 68, computato pro legato aureorum 30. Bona predictae scholae alienantur quoque etiam sine superioris facultate, quae impenduntur in reparationem, ornatum predicti oratorii, in missas et officia divina celebranda, item in elemosynas pauperibus. Administrationis rationes bis in anno redduntur coram vicario foraneo. Scholares comessationes habent praesertim in die Coenae Domini. Fuit visitata de anno 1566 a reverendissimo ordinario.

¹ Franciscus - ordinibus *aggiunto in interlinea*.

² dominic *cassato*.

[b.] [f. 240r] *In ecclesia Sancti Thomae apostoli parochiali,
et abbatia loci Aquaenigrae*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum desideratur in forma ampliori, et decentiori. Ostium tabernaculi, quod est a latere, aperiatur in fronte. [f. 240v] Conopea pro tabernaculo operiendo fiant varii coloris, prout temporis varietas exigit. Pixis, in qua asservatur Sanctissimum Sacramentum ad formam amplioiorem et praescriptam redigatur, et haec omnia impensis societatis Corporis Christi.

Construatur capella in ingressu ecclesiae septentrionem versus, in qua locetur baptisterium ad formam reducendum, et clathris ferreis sepiatur intra annum impensis communitatis. Vascula oleorum sacrorum in ciborio conserventur, sed ad formam prius redigantur. Vasculum vero olei infirmorum asservabitur in fenestella construenda in capella maiori meridiem versus. Altera construatur fenestella in eadem capella a latere evangelii pro sacris

reliquiis. Ostium laterale quod ducit in domus abbatae, omnino obstruatur intra tres dies. In posterum super ecclesia non fiat horreum, nec retineantur bladae cuiusvis generis abbatae, seu aliarum personarum sub poena excommunicationis, neque pateat aditus colonis, conductoribusve abbatae, sed obstruatur, sintque ea loca usui oratorii alicui piae confraternitati.

Altare maius propius chorum reportetur, ut commode¹ missa conventualis celebrari queat. Provideatur de mensa lapidea ad mensuram altaris pro dicto altari consecrando. Capella maior sepiatur clathris ferreis impensis communitalis intra quatuor menses. Altare item Corporis Christi clathris ferreis cingatur, elevato pavimento per gradum. Missa, quae ex instituto societatis celebrari solet in tertia dominica cuiuslibet mensis, in futurum cantetur ad altare maius.

Haeredes quondam Iosephi de Laude construere faciant capellam iuxta voluntatem testatoris. [f. 241r] Cum oneri celebrandi diebus dominicis, mercurii et veneris relicto a praefato Iosepho ob tenuem nempe librarum 25 elemosinam, satisfieri nequeat, in posterum reducatur onus per reverendissimum episcopum ex concilio Tridentino ad duas tantum missas feriales, quae celebrentur per sacerdotem, cui assignentur dictae librae 25 pro mercede.

Presbiter Darius Rognia haeres quondam presbiteri Symonis, et titularis satisfaciat oneri celebrandi omnibus dominicis, et bis in hebdomada per se vel per substitutum ab ordinario probandum, assignata illi congrua portione, saltem omnium fructuum videlicet librarum 54 quae, ut dicitur, debentur vigore testamenti antedicti presbiteri Symonis. Presbiter Valerius Thomasellus titularis capellae Sancti Hieronimi translatae ad altare Assumptionis satisfaciat oneri celebrandi omnibus diebus festis, et quater in hebdomada per sacerdotem, qui habeat omnes fructus plodiorum sexdecim terrae huius capellaniae. Vicarius habeat clericum, qui in habitu et tonsura incedat, cui assignetur portio 25 scutorum in erectione, seu sententia assignationis praescripta.

Ostium, per quod est aditus ab ecclesia ad campanile, muro obstruatur intra octo dies, et si aliud necesse fuerit, construatur in loculo ante sacristiam. Oratorium et lavatorium construantur in loco, qui est inter sacristiam et chorum, ita ut lavatorium pro eiusdem loci ratione orientem versus, oratorium vero versus occidentem. Paramenta ad altaris maioris ornatum, et ad celebrationis usum necessaria, varii coloris pro temporis varietate comparentur ex fructibus vicariatus, ad quem huiusmodi onus spectat ex sententia assignationis portionis auctoritate Sedis apostolicae factae.

In ecclesia Sanctae Mariae Disciplinatorum

In posterum non vendantur bona stabilia scholae sine facultate legitima, nec ad longius [f. 241v] tempus triennio locentur. Fructus et redditus, qui supersunt solutis oneribus, erogentur pauperibus Christi vere indigentibus; eorum paupertas prius a visitoribus deputatis, et a vicario curato eiusdem loci probentur, et massarius, cum schedulam ab ipso etiam vicario subscribendam acceperit, eleemosinam tradat. Idem ordo probandae paupertatis servetur cum eleemosina in die Resurrectionis et Nativitatis Domini eroganda est. Paramenta et calices scholae usui sint sacerdotibus ibi celebrantibus. Commessiones amplius a confratribus non fiant, etiam in feria quinta Coenae Domini. Servent regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas. Tollatur intra octo dies capsina annexa a vicino pariete ecclesiae, vel separetur muro congruo spatio intra mensem ab ipso muro ecclesiae, sub poena interdicti ab ecclesia.

In oratorio Sancti Rochi

Capella maior clathris ferreis, vel saltem cancellis ligneis sepiatur ex eleemosinis, quae in dies obveniunt. Altaria lateraliter repleantur et solidentur, et ad formam redigantur, eorumque capellae cancellis ligneis sepiantur, et interea in illis non celebretur.

¹ commodi *originale*.

Sicut in oppido pro Aquenigra, habet aliud oratorium superius, in quo con-
 greges conveniunt ad orandum. In ea unicum altare in quo est legatum du-
 catum viginti quinq. semel tantum, relicum a quodam dno Francisco Sotio
 cum oris celebrandi in prima Dominica cumlibet mensis, cui satisfaciunt per-
 dicta vero secunda celebrata fuerint in tot bonis statibus pauperibus illa
 Ecc^a hanc capta in pro oratorio seu Ecc^a est confarmentis.
 Confarmentis disciplinarum lingua, quae regulas appropriatas contra Regi-
 um a Martino Mendis, et ductus videtur, qui bis in anno mutatur.
 Redditus annui sunt lib. 64. computatis pro legatis, ducibus, &c. Porro
 pro schola alimantur quae et pro sagis facilius quae impenduntur
 in reparandis oratorio pro oratorio in missas et officia divina celebranda
 item in elemosinas pauperibus. Pensions rationes sunt in anno red-
 duntur oram vicario Joanne. Scholares communiter habent pra-
 seum in dicenda. In suis habitibus de anno 1566 a 2^o ordinari.
 Die 6 Aprilis 15^o mensis et anni.

Visitavit Ecc^a Sanctissimus Michael et Indi parochialis be. Benecan
 et dandi scholam. Sacer. conversam ed. Ingula, et totus in ead^e
 sacrum audiret asservatur cum lamina pulchra ex parte sacri. Por-
 ribus adoli. Maria via ad hunc oratorium manus. Sacer. Sacer.
 cum schola sub oram vult. In hac Ecc^a est legatum a Joseph de Lando
 communitis, et quo eius heredes totum ad ecclesiam facerent missam omni
 singulis diebus dominicus et festis diebus obligationis solvere lib. 15. Si autem
 pauperibus, ut de de concilio 2^o Egi. Brixia. Sacer. Sacer. Sacer.

Beverara, Santi Michele e Giusto

[a. Acta visitationis, ff. 243v-244r;
Brescia, XXVIII, ff. 59v-60r; XL, ff. 54r-55r]

[b. Decreta particularia, ff. 241v-242v;
Brescia, XXVII, ff. 130v-131r; XXIX, f. 68v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI MICHELE E GIUSTO DI BEVERARA]

[f. 243v] Die 6 aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit ecclesiam Sanctorum Michaelis et Iusti, parochialem loci Beverariae
et deinde scholam Sanctissimi Sacramenti. Consecrata est, angusta et vetus.
In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucen-
ti expensis parochi. Baptisterium adest. Altaria tria adsunt, videlicet altare
maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo. In hac
ecclesia est legatum quondam Ioseph de Laude cremonensis, ex quo eius
haeredes tenentur ad celebrari faciendum missam unam singulis diebus
dominicus et loco dictae obligationis solvunt librarum 15 in anno pauperibus,
ut dicitur, de consensu reverendissimi episcopi Bollani felicis recordationis,
non obstante quod sit [f. 244r] contra testatoris voluntatem. Sacristia adest,
sed angusta. Coemiterium est non omnino septum parietibus. Domus paro-
chiales non adsunt, sed quaedam tantum ad usum coloni. Fabrica ecclesiae
nullos habet redditus, sed ad eam contribuit parochus et communitas ad libi-
tum. Redditus annui huius ecclesiae sunt librarum ducatorum 200, super
quibus est reservata annua pensio.

Rector titularis est Benedictus de Toninis loci Medularum, sacerdos qui
docuit legitime de ordinibus et titulo beneficii. Scientia in munere parochi
est tolerabilis, est probatae vitae et habitat in domibus conductis sine clerico.
Ei tamen in divinis inserviunt Hercules de Todeschis et Franciscus de Mottis
loci Beverariae, ambo scholares habitum clericalem gestantes. Animae sunt
143, ex his sacram communionem sumunt 121. Schola Doctrinae christianae
frigide exercetur.

Confraternitas Sanctissimi Sacramenti antiquitus coepta est sine regulis
approbatis. Regitur a massario et tribus consulibus qui singulis annis
mutantur. Habet tantum eleemosynas quae impenduntur in cereis ad alta-

re maius. Administrationum rationes supputantur singulis annis, fiunt presente parochio. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

[b.] [f. 241v] *In ecclesia Sanctorum Michaelis et Iusti parochiali Boverariae*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum intus panno serico circumvestiatur. Fiat pixis maior pro asservando Sanctissimo Sacramento, et sacram communionem populo administrando. Tabernaculum gestatorium ex argento, vel ex auricalcho inaurato, cum lunula, et fundo argenteo ad formam praescriptam habeatur. [f. 242r] Construat capella in ingressu ecclesiae a latere sinistro portae principalis in qua locetur baptisterium, ad formam vigore huius ordinationis construendum et saltem cancellis ligneis sepiatur. Vascula oleorum ad formam comparentur et illud olei infirmorum seorsum ab aliis asservetur in fenestella in pariete capellae maioris sacristiam versus construenda. Agatur contra Ioseph de Laude Cremonensi pro executione legati celebrandi singulis dominicis, quae missae celebrentur per sacerdotem cum assignatione congruae mercedis iudicio reverendissimi episcopi, nec in posterum hoc legatum pauperibus erogetur. Altare Beatissimae Mariae construat in fronte capellae, et sepiatur cancellis ligneis decentibus.

Altare Corporis Christi redigatur ad formam et ostium ei proximum muro obstruatur impensis confraternitatis Sanctissimi Sacramenti. Habeat crucem et duo candelabra auricalchi, umbellam item pro deferendo Sanctissimum Sacramentum ad infirmos impensis societatis. Sacristia amplietur, in eaque construat oratorium et lavatorium impensis communitatis et titularis. Pro sacristia provideatur de infrascriptis, videlicet duabus planetis coloris viridis et violacei, purificatoriis 20 ad formam, quinque bursis pro corporalibus et totidem velis pro calicibus varii coloris pro ratione temporis, de aliis denique ad praescriptum instructionum generalium. Calix prophanatus inaretur, et alter calix comparetur.

Coemiterii murus circumcirca perficiatur intra sex menses. Campanile reparetur. [f. 242v] Aedes parochiales aedificentur penes ecclesiam seu

aliae emanant, quae propius haereant ecclesiae, aliis ecclesiae aedibus, quae loco Aquaenigrae sunt, alienatis permutatisve accedente legitima facultate, quam procuret parochus. Communitas et nobiles atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus suprascriptis.

Parochus autem, cum levatus nunc sit pensione annua quingentarum librarum, eo largius impendat in eandem causam. Quamobrem, praeter omnem impensam populi ac scholae, pro executione ordinationum huius visitationis hoc anno impendat ipse 25 aureos, tum deinde totidem singulis annis, usque ad integram illam exequutionem, fiantque hanc ob causam sequestra et relaxa quotannis etiam a vicario foraneo. Parochus teneat ex fructibus beneficii clericum, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.



■ Mosio, chiesa parrocchiale di San Filastrio.

Mosio, San Filastrio

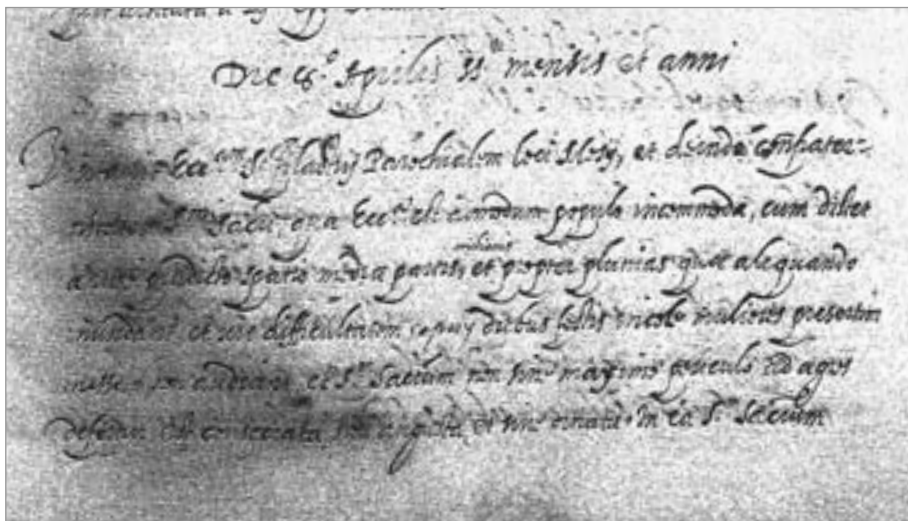
[a. Acta visitationis, ff. 244r-v;
Brescia, XXVIII, ff. 60v-61r; XL, ff. 239r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 246v-247r;
Brescia, XXVII, ff. 136v-137v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FILASTRIO DI MOSIO]

[f. 244r] Die octavo aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit ecclesiam Sancti Filastrii parochialem loci Mosii et deinde confraternitatem Sanctissimi Sacramenti, quae ecclesia est admodum populo incommoda cum distet a rure praedicto spatio modice partis miliaris¹ et propter pluvias quae aliquando inundant et vie difficultatem sepius, diebus festis incolae, mulieres presertim, missam non audiant et Sanctissimum Sacramentum non sine maximo periculo ad aegros defertur.

Est consecrata, non angusta et sine ornatu. In ea Sanctissimum Sacramentum [f. 244v] assidue asservatur cum lampade praelucenti² expensis parochi. Baptisterium adest incongruum. Habet unicum altare sine dota-



■ Archivio segreto Vaticano, particolare della pagina degli atti di visita del Borromeo a Mosio.

tione. Coemiterium non est septum. Sacristia adest. Domus parochialis ecclesiae connectuntur. Fabricae ecclesiae contribuunt curatus et communitas ad libitum.

Redditus annui parochiales sunt scuta 65. Rector titularis est Franciscus Chiamus ex oppido Aquaenigrae, annorum 43, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii. Scientia est tolerabilis. Habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt 500, quae sacram communionem sumunt 370. Concubinarij duo, ut in libro procesuum criminalium.

Schola Doctrinae christianae exercetur frigide.

Confraternitas Sanctissimi Sacramenti. Antiquitus, ut dicitur, cepta est. Non habet regulas approbatas. Regitur a sex consulibus, tribus sindicis et massario qui singulis annis mutantur. Habet tantum eleemosynas, quae impenduntur in cereis pro associando Sanctissimum Sacramentum et in celebrationem duodecim officiorum pro mortuis ex scholae instituto. Administrationum rationes singulis annis coram paracho redduntur. Fuit alias visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario.

¹ Aggiunto in interlinea.

² Corretto su perlucenti.

[b.] [f. 246v] *In ecclesia Sancti Filastrii parochiali Mosii*

Tabernaculum ligneum in quo teneatur Sanctissimum Sacramentum ad decentiorem formam redigatur et conopeo decenti tegatur impensis societatis Corporis Christi. Tabernaculum gestatorium redigatur ad praescriptum instructionum, et sit tantum ad processionis et orationis quadraginta horarum. Fiat pixis maior pro ministrando sacramento in ecclesia populo impensis praedictae confraternitatis. Altera sit pixis minor ad usum deferendi sacramento ad infirmos, impensis titularis. Baptisterium construatur ad formam instructionum, et locetur in capella construenda in ingressu ecclesiae meridiem versus. Vascula oleorum sanctorum ad formam comparentur. Sacrarium construatur in eadem capella baptisterii, alterum vero quod est in choro sit ad usum communem abluendi corporalia, purificatoria et caetera.

Quia haec ecclesia parochialis medio milliario distat a terra Mosii et propter pluvias, quae aliquando inundant, et loci difficultatem saepius diebus festis homines, et praesertim mulieres, missam non audiunt, et non sine maximo periculo Sanctissimum Sacramentum [f. 247r] ad aegros defertur, homines et commune, prout iam decreverunt et reverendissimus episcopus cremonensis cum fratre eam ob causam pollicitus est certum situm, aliam ecclesiam construant intra fines terrae, seu aedium privatarum, quae sit ad praescriptum instructionum iudicio reverendissimi ordinarii et architecti, et ecclesia in qua nunc cura exercetur constructa tamen capella maiori ecclesiae novae pro asservando Sanctissimo Sacramento, tollatur, eiusque materia convertatur ad usum tantum praedictae ecclesiae, cui adhaereant etiam aedes parochiales construendae, impensis pariter communitalis. Parochus vere ex redditibus pro dictis aedibus et ecclesia concurret pro parte sua arbitrio reverendissimi ordinarii.

Coemiterium sepiatur ad formam impensis communitalis. Provideatur de infrascripta suppellectili pro sacristia, videlicet planetis duabus rubri et albi coloris pro diebus festis, de calice uno decenti, purificatoriis 20 ad formam, sacculis quatuor pro corporalibus et totidem velis varii coloris pro varietate temporis.

Pro confraternitate Corporis Christi Mosii

Societati Corporis Christi assignatur et conceditur altare maius sine praeiudicio iurium parochialium, ad quod altare satisfaciant omnibus oneribus. Societatis munus erit altare ornatum tenere atque ante illud, cumprium poterit, aliam lampadem accensam, praeter eam quam tenet parochus. Officiales eligantur singulis annis, et rationem administrationis deputatis praesente vicario foraneo reddant.



■ RedonDESCO, chiesa parrocchiale di San Maurizio.

Redondesco, San Maurizio

[a. Acta visitationis, ff. 244v-246r;
Brescia, XXVIII, ff. 61v-65v; XL, ff. 380r-384v]

[b. Decreta particularia, ff. 242v-246v;
Brescia, XXVII, ff. 131v-136v; XXIX, f. 69v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MAURIZIO DI REDONDESCO]

[f. 244v] Die 9 aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Mauricii praeposituram nuncupatam
loci Rotundischi et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesiae cappellas,
oratoria et scholas. Consecrata dicitur, quae pro ratione numerositatis
populi angusta est. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur
cum lampade accensa expensis praepositi. Reliquiae sacrae, videlicet caput
unius Innocentium et aliae asservantur in cappella maiori. Baptisterium
adest. Altaria quinque habet, videlicet altare maius. Altare Sanctissimi
Sacramenti cum schola sub eodem titulo in quo ipsa confra- [f. 245r] ter-
nitas bis in hebdomada celebratur per praesbiterum Horatium Benalium
cum annua mercede ducatorum 14. Altare Sanctae Mariae Nativitatis et
Sancti Nicolai de iurepatronatus familiae de Berzis et communitatis, ut
dicitur, cum dotatione et reddito annuo ducatorum 20 de camera et onere
missae quotidianae; ob tenuem tamen redditum, auctoritate apostolica,
dictum onus redactum est ad tres missas tantum in hebdomada, de qua
reductione nihil constat, ut creditur, cui oneri satisfit per presbiterum
Dominicum de Torolis rectorem Sancti Firmi. Altare Rosarii Beatae Mariae
Virginis cum schola. Altare aliud dotatum.

Reverendus Franciscus de Cantinis in eius testamento reliquit omnia sua
bona mobilibus et immobilibus cum onere quod eorum fructus consignen-
tur sacerdoti de consanguineitate vel aliis duobus qui celebrent tot missas et
officia pro mortuis in hac ecclesia cum conditionibus ut in testamento. Item
vi legati reliquit proprietatem cuius annui redditus ducatorum 15 cum onere
celebrandi duo anniversaria, tres missas feriales in hebdomada et diebus
dominicalibus. In hac ecclesia presbiter Andreas de Attis loci Rotundeschi,
annorum 51, sacerdos, est cappellanus mercenarius ratione praedictorum

trium legatorum quae omnia possidet, et habet onus celebrandi diebus festis et septies in hebdomada. Exhibuit provisionem primi legati tantum et instrumenta eius ordinum, ex quibus apparet promotum fuisse ad subdiaconatum in 16 et ad sacerdotium in 20 aetatis suae anno. Habebat dispensationem promovendi posse ad sacerdotium in 25 anno. Coadiuvat in cura animarum, quo in munere non est scientia tolerabilis. Habitat in domibus propriis.

In dicta ecclesia est aliud pium relictum a quondam reverendo Petro de Viis de Roma omnium eius bonorum, cum onere celebrandi omnibus diebus festis de praecepto, cui oneri satisfit. Cappellanus amovibilis est Franciscus Lanciavechia loci Rotundischi, annorum 65, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus. Non habet beneficium. In munere celebrandi potest tolerari, exercet quoque curam animarum, sed eo in munere non videtur scientia tolerandus. Suspectus est de avaritia [f. 245v] et mercatura. Habitat in domibus propriis. Coemiterium parietibus vallatum est. Sacristia adest sed nimis angusta. Domus praepositorales ecclesiae annexae sunt. Fabrica ecclesiae nihil habet, sed praepositus et communitas ad libitum contribuunt. Redditus annui praepositorales sunt scutorum 200, super quibus est onus sustinendi cappellanum curatum, cui oneri praepositus satisfacit.

Praepositus titularis est Iulius de Toninis loci Canneti, annorum 61, sacerdos, qui promotus fuit ad subdiaconatum in 20 et ad sacerdotium in 21 suae aetatis anno ex dispensatione legati Bononiensis concessa dummodo in 22 anno constitutus esset. Docuit de titulo praepositurae quam obtinuit in permutationis cum praepositura Sanctae Mariae de Rovano de anno 1565. Scientia in munere parochi quo fungitur potest tolerari. Habitat in domibus praepositoralibus sine clerico. Cappellanus mercenarius cum annua mercede aureorum 12 et victu; et coadiutor praepositi in cura animarum est Mattheus de Toninis loci Canneti, annorum 58, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus. Scientia in munere coadiuvandi, non est tolerandus. Est bonae vitae. Habitat simul cum praeposito. Animae sunt circiter 2250, quae his sacram communionem sumunt sunt 1500. Scholae Doctrinae christianae frigide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Erecta in dicta ecclesia praepositorali de anno 1507, non habet regulas approbatas. Regitur a duodecim consiliariis, duobus massariis, duobus sindicis, quatuor visitatoribus et tot visitatrici-bus qui mutantur sed non quotannis. Habet redditus annuos librarum 160 ex quibus vi diversorum legatorum celebrantur officia terdecim quot annis

pro mortuis. Fit item eleemosyna librarum 6 in anno. Reliquum dictorum reddituum in cera, oleum et ornatum pro altare Sanctissimi Sacramenti impenduntur. Missa item ex scholae instituto canitur ad idem altare singulis mensibus. Rationes administrationis redduntur quotannis praesente praeposito. Fuit visitata de anno 1566 a reverendissimo ordinario.

[f. 246r] *Ecclesia Sancti Salvatoris* curata nuncupata, quae distat ab oppido Rotundischi quattuor miliaris, de cuius consecratione non constat et, ut dicitur, erat curata et de praesenti etiam adsunt quaedam vestigia id comprobantia, videlicet tabernaculum pro Sanctissimo Sacramento, baptisterium et forsan coemiterium et libri baptizatorum et matrimoniorum alias in ea celebratorum. Clarius id apparet in bulla erectionis curae Mosii factae de anno 1571, in qua bis fit mentio de ecclesia Sancti Salvatoris curata. Habet unicum altare in quo non celebratur. Bona dictae ecclesiae ignorantur. Ecclesiae aedes sunt annexae.

Oratorium campestre Sancti Zenonis

Amplum est, sed ruinam minatur et non est consecratum. Habet unicum altare sine redditibus in quo non celebratur.

Oratorium Sancti Rochi loci Foenilium

Non consecratum, distat ab oppido Rotundischi duobus miliaribus et hic morantur quaedam familiae, quae sunt subditae curae Rotundischi, a quibus etiam ex voto fuit constructum. Habet unicum altare in quo ex eodem voto tenentur praedictae familiae ad celebrari faciendum singulis diebus festis et aliis item.

Oratorium Sancti Petri

Rude et angustum, distansque ab oppido miliare uno et est membrum praepositurae. Habet unicum altare in quo non celebratur. Habet cubiculum annexum in quo commoratur heremita.

Oratorium Sancti Rochi confraternitatis Sanctissimae Trinitatis non consecratum. Est satis amplum decenterque ornatum. Habet unicum altare in quo celebratur aliquando ex devotione. Nullos habet redditus sed eleemosinas tantum, ex quibus ornatur. Hoc oratorium patitur servitutem

ex tignis et locis quibusdam aedium Iulii de Torolis huic oratorio herentium, quod ei a reverendissimo episcopo Bollano concessum asserit. In dicto oratorio est confraternitas.

Confraternitas erecta de anno 1575 et aggregata archiconfraterniati Sanctissimae Trinitatis de Urbe cum indulgentiis. Regitur a primicerio, massario, duobus sindicis et duobus visitoribus qui singulis annis mutantur. Nullos redditus habent sed tantum eleemosinas quas expendunt in ornatum ecclesiae coram praeposito; quotannis rationes administrationum redduntur. [f. 246v]

Ecclesia Sanctorum Thomae Aquinitatis et Sebastiani martyris Disciplinatorum sita in oppido Rotundischi. Non est consecrata et habet aliud oratorium superius in quo scholares ad orandum et feria quinta Coenae Domini ad commessandum conveniunt et ubi etiam praedicatores habitare consueverunt in quibusdam cubiculis superius extracti. Habet unicum altare in quo ex diversis legatis celebrantur decem missae et septem officia pro mortuis quotannis. Item confratres ex devotione celebrare faciunt alternatis dominicis. Cappellanus mercenarius est Horatius Benalius loci Rotundischi annorum 25, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus, scientia tolerabilis in munere suo, est levis et delatus quod fabricaverit libellum famosum contra praepositum eiusdem loci ut in processu in filo criminalium. Habitat in domibus propriis. In praedicta ecclesia est schola Disciplinatorum.

Schola Disciplinatorum antiquitus erecta in ecclesia antedicta Sancti Thomae Aquinatis. Non habet regulas praescriptas. Regitur a massario, ministro, subministro, quattuor consiliariis et duobus sindicis qui singulis annis mutantur. Habet redditus annuus ducatorum 67 ex quibus celebrare faciunt ut supra in statu ecclesiae, in manutentionem suppellectilis et utensilium pro praedicatore qui concionatur in quadragesima, item in ornatu ecclesiae, in eleemosynis pauperibus erogandis et etiam aliquando in comessionibus pro ipsis scholaribus. Computa fiunt singulis annis cum interventu praepositi.

[b.] [f. 242v] *In ecclesia parochiali praepositurali nuncupata
Sancti Mauritii loci Rotundischi*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum ad formam ampliorem, et decentiorem redigatur, cui item adhibeantur conopea ad tegendum varii coloris pro varietate temporum. Item fiat pixis maior ad usum sacrae communionis, et altera minor sit pro usu deferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos. Baptisterium redigatur ad formam instructionum, et locetur in capella construenda in ingressu ecclesiae septentrionem versus, et clathra ferrea claudenda ad praescriptam formam. Vascula oleorum sanctorum ad formam conflata emantur intra duos menses, et asserventur in ciborio. Vasculum vero olei infirmorum ab aliis seiunctum sit et retineatur [f. 243r] in fenestella construnda a latere epistolae in fronte capellae maioris.

Claudatur muro vacuum inter chorum et primam pilam a lateribus altaris maioris, et capella maior sit aptata, claudatur etiam clathris ferreis, ad quod altare maius tran[s]fertur confraternitas Sanctissimi Sacramenti sine praeiudicio iurium parochialium; cuius societatis munus erit ornare dictum altare omnibus diebus solemnibus et aliis in quibus Sanctissimum Sacramentum super altare etiam occasione orationis 40 horarum exponitur ad adorandum. In capella Sancti Zenonis tran[s]feratur imago, seu hicon a Beatae Mariae, quae inhaeret muro penes ostium laterale et septentrionale. Altare ornetur ex elemosinis, quae in dies tribuuntur. Pavimentum capellae praedictae altius per gradum unum tollatur, et ipsa capella clathris ferreis sepiatur. Habeat crucem, et candelabra duo auricalchi.

Capella Sanctae Mariae Nativitatis, seu Sancti Nicolai clathris ferreis sepiatur, eiusque pavimentum altius per gradum unum extollatur. Altare ad formam redigatur. Sepultura, quae est in ipsa capella, poenitus tollatur intra octo dies. Ordinarius cum primum praedicta capellania vacaverit, diligenter cognoscat secundum iuris terminos de iuribus iurispatronatus, quod praetendunt familia de Berzis poenitus, ut dicitur, extincta, et communitas; et quoquo modo sese res habeat ex nunc cum reverendissimi ordinarii assensu erigitur in scholastariam, et quo etiam nullum iurispatronatus sit familiae illi. Ex bonis et redditibus eiusdem capellae constituitur alia portio pro uno capellano, qui exerceat ludum litterarium et in eo doceat gratis [f. 243v] 40 scholares eiusdem loci, in quorum numero sem-

per sint omnes clerici et in habitu clericali incedentes, spe tamen initiandi, qui laycis pueris praeferantur et omnes ab ordinario probentur, eiusque concessione scriptis impetrata, in eius numerum recipiantur; et assignatio sponte facta per eandem communitatem 25 scutorum pro sufficiente sustentatione eiusdem capellani, praesertim quod accedit etiam consensus reverendissimi ordinarii et praedictae communitatis praetensae patronae, cui si ordinarius expedire iudicaverit, applicare poterit etiam fructus et redditus percipiendos ex bonis relictis a quondam rectore Francisco de Cantinis in primo et secundo legato, qui etiam omnibus divinis officiis intersit, ac quinquies in hebdomada et diebus festis celebret. Altare Beatae Mariae Rosarii restringatur, ut redigatur ad formam, ita ut inter cancellos et altare adhiberi possit bradella, et spatium tamen remaneat sacerdoti celebranti et clerico inservienti. Habeat crucem et candelabra duo auricalchi.

In fronte ecclesiae praeter portam maiorem, aperiantur duo alia ostia et portae laterales muro obstruantur, et loco, quo porta lateralis meridionalis obstruitur, fiat capella, quae capellae Rosarii respondeat. Fiant tria confessionalia ad formam. Sacristia ampliatur septentrionem versus, cuius longitudo ab ipsius sacristiae angulo usque ad campanile se extendat. In eadem sacristia construantur oratorium et lavatorium ad formam. Pro sacristia provideatur de infrascriptis rebus, videlicet duabus planetis violacei et viridis coloris pro diebus festis. [f. 244r] Planeta una cum suis dalmaticis, stollis, manipulis et pluviale albi coloris. Pulvinaribus duobus panni serici pro festis diebus. Purificatorii 40, ad formam. Sacculis, seu bursis pro corporalibus asservandis quatuor, et totidem velis pro calicibus varii coloris, ut temporum varietas requirit. Palliis duobus violacei et viridis coloris pro ornatu altaris maioris. Tabella, in qua notentur officia, anniversaria et missae, quae in dies celebrari solent. Item libro in quo sacerdotes celebrantes in dies scribant.

Fructus et redditus, qui percipiuntur ex bonis quondam rectoris Petri de Viis de Roma relictis communitati cum onere eligendi sacerdotem amovibilem, qui teneatur celebrare singulis festis et bis in hebdomada in ecclesia parochiali Sancti Mauritii, sint in posterum ad usum unius portionis pro uno sacerdote, qui perpetuo curam animarum exercent et omnia munia parochialia subeat in eadem ecclesia, qua de re communitas etiam consensum praestitit, qui sacerdos ab hominibus eiusdem communitatis eligatur et reverendissimo ordinario praesentetur ad praescriptum concilii Tridentini. Si autem fructus et redditus dictae portionis ad sustentationem ei-

sdem sacerdotis curati nequaquam sat esse ordinarius iudicaverit, eidem portioni applicentur redditus et fructus ducatorum quindecim, qui percipiuntur ex proprietate relicta tertio loco a quondam presbitero Francisco Cantino, quam olim possidebat presbiter Vincentius Bellinus et nunc presbiter Andreas de Attis capellanus ammovibilis, et onus huius legati ob tenuitatem reddituum ad tres missas feriales in hebdomada celebrandum reducere poterit, qui capellanus curatus curam animarum exerceat, una cum praeposito, et quinquies in hebdomada ac festis diebus celebret, ac etiam omnibus divinis [f. 244v] officiis intersit.

Communitas et nobiles loci atque schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant reparationi et ornatui suae parochialis ecclesiae in omnibus supra praescriptis. Parochus autem, praeter omnem impensam populi ac schola Sanctissimi Sacramenti pro exequutione ordinationum huius visitationis, hoc anno impendat ipse 20 aureos, tum deinde totidem singulis annis, usque ad plenam illarum exequutionem, fiantque ob hanc caussam sequestra et relaxa quotannis etiam a vicario foraneo. Ex fructibus praebendae archipresbiteralis perpetuo teneatur sacerdos, qui missas celebret et rectori coadiuvet in curatione animarum et administratione sacramentorum, ut hactenus consuetudinis fuisse compertum est in visitatione. Teneatur item ex fructibus eiusdem praebendae clericus, qui idoneus sit, et in habitu et tonsura incedat. Alius vero clericus teneatur impensis capellano- rum etiam mercenariorum et societatis Corporis Christi pro rata.

In ecclesia Sancti Thomae Aquinatis et Sancti Sebastiani Disciplinatorum Altare oratorii Disciplinatorum clathris ferreis claudatur. Confratres obtineant licentiam celebrandi in dicta ecclesia, qua obtenta in diebus festis, non ante, sed post missam parochialem celebretur. Loca seu cubicula super ecclesiam constructa ad usum praedicatoris poenitus auferantur, et omnia prophana simul, ita ut unum tantum oratorium superius relinquatur. Provideatur de purificatoriis quindecim, et corporalibus duobus ad formam, cum [f. 245r] suis bursis, et quatuor velis pro calicibus varii coloris prout temporum varietas exigit. Confratres habeant et servent regulas ad usum universae provinciae Mediolanensis editas. Officiales ex confratribus singulis annis praeficiantur, et rationem administrationis reddant praesente praeposito, aliove ab ordinario deputato ex regularum praescripto. Eligantur ex confratribus disciplinatis duo visitatores, qui una cum praeposito pro tempore exi-

stente pauperes approbent praesentibus aliis deputatis, et iis tantum eleemosina in die festo sancti Sebastiani tribuatur, qui vere indigeant et in notula descripti fuerint, quae notula manu etiam praepositi subscripta sit, nec dienceps singulis de populo sine aliquo discrimine eleemosina detur. Eorundem visitorum, et praepositi munus erit visitare infirmos et pauperes agnoscere, quibus in dies eleemosinae distribuuntur, nec aliquid in posterum loco eleemosinae tribuatur a massario seu a thesaurario sine concessu et iussu dictorum visitorum et praepositi manu etiam ipsius schedula subscripta. Commessiones inter ipsos confratres etiam in feria quinta Coenae Domini nullo modo fiant, sub poena restitutionis et privationis habitus.

In ecclesia Sanctissimae Trinitatis et Sancti Rochi

Altare sepiatur clathris ferreis. Tabernaculum ligneum super altare non retineatur. Habeat crucem auricalchi decentem. Diebus festis tempore missae parochialis in hac ecclesia non celebretur. Homines communitatis aestiment locum et servitutem, quam dictum oratorium habet [f. 245v] ex tignis et locis Iulii de Torlis, parietibus ecclesiae seu oratorii adhaerentibus ex concessione reverendissimi ordinarii; et id, quod percipitur ex dictis locis et servitute, sit ad usum oratorii et aedium hospitalis. Parietes capellae dicti oratorii erigantur et ducantur usque ad tectum, et nullum ostium seu foramen relinquatur.

Pro confraternitate Sanctissimi Sacramenti

Officiales confraternitatis Sanctissimi Sacramenti singulis annis mutentur. Rationem idem administrationis singulo anno reddant cum interventu praepositi pro tempore existentis, aut alterius ab ordinario deputati.

In ecclesia Sancti Salvatoris curata nuncupata

Cum ecclesiam Sancti Salvatoris ex multorum testimonio, et praesertim ex bulla erectionis parochialis ecclesiae Sancti Filastrii loci Mosii factae anno 1521 ac etiam ex libris matrimoniorum et baptizatorum satis liquido constat esse parochialem, ac omnia munia parochialia in ea administrata fuisse, quod etiam ex insignibus apparet, videlicet baptisterio, tabernaculo et coemiterio, decernimus ut in posterum in eadem ecclesia cura animarum exerceatur, et ideo reverendissimus ordinarius diligenter inquirat quorum sumptibus olim rector sustentatur, et ex consuetudine cogat omnes qui de

iure tenentur, constitutis poenis et censuris arbitrio suo; eos item, ad quos spectat, cogat subire alia onera parochialia. Altare redigatur ad formam, et aliqua pictura decenti et approbata ornetur, interea in ecclesia non celebretur. Dictum altare sepiatur saltem cancellis ligneis. Provideatur de cruce et duobus candelabris auricalchi. [f. 246r] Ipse reverendissimus ordinarius uniat huic curae eas capsinas et familias, quae aliis curis ob distantiam sunt nimis incommodae.

In ecclesia Sancti Zenonis campestri

Oratorium Sancti Zenonis reparetur, aequetur pavimentum. Altare ad formam redigatur, et alia, quae pro ea reparatione necessaria erunt, praestentur. Ostium laterale muro claudatur, nec in dicto oratorio aliquid profani retineatur.

In oratorio Sancti Rochi Foenilium territorii Rotundischi

Oratorium Sancti Rochi olim ab hominibus Foenilium incolis ex voto constructum reparetur, et tectum cum suffita construatur. Altare redigatur ad formam et cancellis ligneis sepiatur. Homines provideant de paramentis ad ornatum altaris et usum celebrationis missarum necessariis. Item satisfaciant oneri ex voto contracto celebrare faciendi diebus festis et aliis diebus in dicto oratorio iuxta voti formam. Curae sit vicarii foranei et hominum incolarum invenire sacerdotem, qui celebret, et satisfaciat dicto oneri, qui tamen sacerdos ab ordinario probetur.

In ecclesia Sancti Petri, membro praeposituralis

Altare maius redigatur ad formam, et pavimentum resarciatur.

In ecclesia Sancti Cassiani in territorio Rotundischi

Oratorium Sancti Cassiani reparetur, et intus undique dealbetur. Altare maius sub nicia ad formam instructionum construatur. Teneatur clausum sera et clavi, quae sit penes curatum parochiae Marianae, in [f. 246v] cuius finibus situm est. Titularis persolvat quotannis decem pro centenario fructuum et reddituum eiusdem ecclesiae parrocho Rotundischi pro sustentatione unius clerici, qui idoneus sit, et in habitu et tonsura incedat, et praedictae ecclesiae adscriptus sit, ubi continuo inserviat et suis muneribus fungatur. Quae omnia praestentur impensis titularis ex fructibus sequestratis in manibus Bernardini Raparini conductoris bonorum dictae ecclesiae.



■ San Fermo di Redondesco, chiesa di San Fermo.

San Fermo [di Redondesco], San Fermo

[a. Acta visitationis, ff. 246v-247v;
Brescia, XXVIII, ff. 66r-67r; XL, ff. 236r-237v]

[b. Decreta particularia, ff. 247r-248r;
Brescia, XXVII, ff. 137v-138v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FERMO DI SAN FERMO]

[f. 246v] Die 11 aprilis praedicti mensis et anni

Visitavit ecclesiam Sancti Firmi loci Sancti Firmi sub praepositurali et curata ecclesia Sancti Mauricii de Rotundisco et in hac dicta ecclesia ex antiqua consuetudine ipsius [f. 247r] rectores curam animarum exercuerunt, ut etiam apparent vestigia, nempe tabernaculum, baptisterium et sepulturae idque roboratur ex dicto antiquorum hominum ut in processu et haec consuetudo non videtur tollenda ob incommodum eundi ad ecclesiam predictam Sancti Mauricii. Consecrata creditur. Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Baptisterium adest sed de praesenti in eo non baptizatur. Altaria duo adsunt, videlicet altare maius et altare Sanctorum Sebastiani et Rochi cum schola Sanctissimi Sacramenti.

Huius ecclesiae solemnitas celebratur in vigilia Sancti Laurentii ex voto. Nundinae habentur penes dictam ecclesiam per tres dies, videlicet vigilia et die Sancti Firmi dieque Sancti Laurentii. Coemiterium est apertum. Domus ecclesiae satis commodae sunt. Redditus annui huius ecclesiae sunt ducatorum 18, eleemosynae vero quae singulis annis huic ecclesia fiunt acquiruntur rectori, quae ut plurimum quotannis sunt ducatorum dicitur 40. Nam vestes, imagines cereae et argenteae etiam ac alia huiusmodi offeruntur. Rector titularis est Dominicus de Torolis loci Rotundischi, annorum 42, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii. In munere celebrandi scientia tolerabilis, non autem in munere parochi et multis potiusquam sacerdotis personam sustinere videtur familiaritatibus laycorum adictus. Celebrat in hac ecclesia diebus festis et aliquoties in hebdomada. Habitat in domibus ecclesiae sine clerico. Animae in hoc loco sunt 107, quae ex his sacram communionem sumunt 64. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti cepta est a multis annis, sed ignoratur de erectione. Non habet regulas approbatas. Regitur indifferenter a scholaribus. Nullos habet redditus, praeter legatum relictum a quondam Baptista Beaga cum onere celebrare faciendi unum officium pro mortuis in anno, cui satisfit.

Oratorium Sancti Cassiani est situm intra fines parochiae Rotundischi, ut nonnulli asserunt, alii vero intra fines parochiae Marianae esse dicunt. Indiget reparatione. Altare unicum angustum et omni penitus ornatu destitutum, in quo est clericatus, ut dicitur, et [f. 247v] familia de Arrivabenis habet ius praesentandi, ut etiam constat litteris in lapide scultis et est in quasi possessione, ius vero constituendi spectat ad reverendum abbatem Aquaefrigidae pro tempore existentem. Habet nonnulla bona ex quibus percipiuntur annui redditus ducatorum undecim. Titularis est dominus Scipio de Arrivabenis, qui litteris incubit Bononiae¹ et in habitu et tonsura non incedit.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

[b.] [f. 247r] *In ecclesia Sancti Firmi, loci Sancti Firmi*

Titularis pro tempore existens ecclesiae Sancti Firmi sacramenta omnia ministret, videlicet [f. 247v] baptismum, eucharistiam, poenitentiam et extremam unctionem, aliaque munera pro cura animarum praestet, uti alii titulares et mercenarii in eius absentia antea ministrarunt ex veteri et immemorabili consuetudine. Verum quia praesens titularis per se hoc onus subire minime potest, ordinarius eligat sacerdotem mercenarium qui vivente titulari sacramenta omnia consueta ministret et missas celebret in eadem ecclesia, eique assignet pro eius sustentatione omnes oblationes quas in festo, aliisque diebus fieri contigerit; praedictus titularis ad minus scutos decem solvat mercenario, qui satisfaciat oneri animarum ipsius, quae ecclesia iam nunc etiam reverendissimi ordinarii consensu in parochialem erigitur sine praeiudicio viventis ad praescriptum concilii Tridenti-

ni et constitutionis Allexandri III, ita ut cum vacaverit in eius collatione servantur, quae de parochialibus a concilio Tridentino decreta sunt.

Homines et commune Sancti Firmi construere dum curent baptisterium ad formam sumptibus suis, et tabernaculum ligneum decens ad usum asservandi sacramentum. Item eorundem, et societatis sacramenti impensis lampas accensa ante ipsum sacramentum teneatur. Impensae etiam pro candelis in die Purificationis Beatae Mariae Virginis, et olivarum in dominica Palmarum populo distribuen fiant ab eadem universitate et populo. Pixis fiat decens adhibitis ad eam conficiendam imaginibus argenteis eidem ecclesiae oblati. Vascula oleorum sanctorum ad formam emantur impensis dictae communitatis.

In posterum vero eandem ecclesiam Sancti Firmi, propterea quod a loco Rotundischi multum distat, neque sine multa difficultate ad eam percipiendi sacramenta et [f. 248r] divina officia audiendi gratia acceditur, in parochiam sine praeiudicio viventis titularis erigit reverendissimus episcopus iuxta formam Alexandri III et concilii Tridentini; sacerdoti vero, qui eidem ecclesiae praeficiendus erit, assignentur omnes redditus et bona eiusdem ecclesiae, nec non oblationes et proventus.

Coemiterium muro cingatur impensis communitatis. Ne fiant in posterum nundinae in festo sancti Laurentii poenis contentis in bullis summorum pontificum et decretis provincialium conciliorum, aliisve arbitrio reverendissimi ordinarii, sed illas in diem sequentem seu praecedentem in quem eiusmodi festivitas non incurrat, reiicere possint ad praescriptum dictarum bullarum et decretorum. Reverendissimus ordinarius eligat duos probos homines clericos, vel laycos probata vita et moribus, qui una cum vicario foraneo et mercenario curam suscipiant omnium oblationum, quae fiunt in dies et in festivitate sancti Firmi, et praesertim imaginum argentearum, vestium et aliarum rerum alicuius momenti, et singulis mensibus tribuant pro rata portione mercedem mercenario, et in fine anni reddant rationem administrationis reverendissimo ordinario, seu alii ab eo deputato, aliaque praestent ad praescriptum decreti provincialis.

Aedes ecclesiae sint ad usum titularis et mercenarii. Provideatur de purificatoriis quindecim, corporalibus quatuor cum suis sacculis et tot velis pro calicibus varii coloris, ut temporum varietas requirit. Teneatur clericus sumptibus populi, qui idoneus sit, et semper in habitu et tonsura incedat.



■ Mariana Mantovana, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Mariana Mantovana, Assunzione di Maria

[a. Acta visitationis, ff. 247v-248v;
Brescia, XXVIII, ff. 68r-69v; XL, ff. 317r-320v]

[b. Decreta particularia, ff. 248r-250r;
Brescia, XXVII, ff. 139r-141r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE DI MARIA
DI MARIANA MANTOVANA]

[f. 247v] Die 12 aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit ecclesiam Sanctae Mariae Assumptionis parochialem loci Maria-
nae et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria,
scholas et loca pia. Quae est consecrata, angusta et inornata. In ea Sanctis-
simum Sacramentum assidue asservatur cum lampade accensa impensis
curati. Baptisterium adest. Altaria quinque habet, videlicet altare maius;
altare Sancti Rochi cum schola Sanctissimi Sacramenti; altare Sanctorum
Faustini et Iovitae dotatum plodio uno terrae a quondam Angelo Roma-
gnolo cum onere missae unius in mense, cui satisfit per curatum; altare
Sancti Antonii ad quod est legatum ducatorum 6 in anno relictum a quon-
dam Alexandro Gatto cum onere celebrandi duodecim officia mortuorum
cum quattuor sacerdotibus cui oneri satisfactum est praeterquam in anno
praeterito¹, in pium onus iminet Dominico de Gattis. Altare aliud indota-
tum. Coemiterium partim parietibus, partim saepe circumdatum. Domus
parochiales ecclesiae annectuntur.

Fabrica ecclesiae nullos habet redditus et ad ei contribuendum homines
dicti loci difficulter inducuntur. Redditi parochiales annuatim sunt scu-
torum 50 vel circa. Rector titularis est presbiter Ioseph Boccalinus loci
Aquanigrae, annorum 28, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo
beneficii. Scientia pro munere parochi est tolerabilis et est bonae famae.
Habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt 700, quae ex
his sacram communionem sumunt 500. Huius populi partim est iurisdic-
tioni Venetorum et partim duci Mantuae subditus ideoque in conservanda
[f. 248r] ornandaque ecclesia frigidus et in divinis rebus parum intentus.
Doctrina christiana exercetur sed frigida.

Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitus instituta et erecta ut dicitur. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario et duobus sindicis, qui tamen non mutantur ad praescriptum.

Habet redditus annuos ducatorum 4 ex quibus celebrare faciunt missam conventualem singulo mense in prima dominica et duodecim officia mortuorum quotannis ex ipsius scholae instituto. Administrationum rationes singulis annis praesente parrocho reduntur. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano ordinario et eius visitoribus.

Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis Campibonelli sita in territorio Marianae, est angusta, et inornata et est simplex ut dicitur. Non est consecrata. Habet unicum altare in quo non celebratur. Habet redditus annuos scutorum triginta. Titularis penultimus erat presbiter Alexius de Sessia loci Marianae et, ut ipse asserit, de anno *** renonciavit in manibus cuiusdam sacerdotis Mantuani ad favorem domini Camilli Capilupi mantuani, cui renuntiationi intercessit promissio quod dum ipse praesbiter Alexius viveret possessionem vel fructus dicti beneficii possideret, loco cuius promissionis habuit singulo anno scuta 25, bona vero beneficii possidentur nomine praedicti Capilupi. Predictus titularis habitat in aedibus propriorum filiorum, cui factum fuit praeceptum ut eas omnino relinquat.

Oratorium Sancti Rochi est coeptum sed non perfectum ex voto hominum communis Asulae, in oppido Marianae commorantium. Non habet aliquam dotem.

Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae est dirutum, sine aliqua dote existit nec pro restauratione agitur.

*Ecclesia seu oratorium Sanctae Sabinae seu Sanctae
Mariae Disciplinatorum*

Situm est in arce Marianae, habet aliud oratorium superius quo confratres Disciplinatorum conveniunt ad orandum. In eo sunt quaedam reliquiae sacrae, videlicet manus integra Sanctae Sabinae et aliae quaedam decenter et tuto asservate. Habet unicum altare, in quo bis ce- [f. 248v] lebratur in hebdomada ex devotione confraternitatis. Nullam habet dotem. In predicta ecclesia seu oratorio est confraternitas.

Confraternitas Disciplinatorum

Antiquitus erecta, quae non habet regulas approbatas. Regitur per ministrum, subministrum, massarium et duos syndicos qui singulis annis mutantur. Habet redditum ducatorum octo cum onere celebrandi quasdam missas et officia pro mortuis, cui oneri satisfit. Administrationum rationes singulis annis coram curato redduntur. Fuit visitata a reverendissimo ordinario de anno 1566.

¹ *Aggiunto.*

[b.] [f. 248r] *In ecclesia Sanctae Mariae parochiali loci Marianae*

Tabernaculum ligneum operiatur conopeis decentibus pro temporum varietate, impensis [f. 248v] confraternitatis Sanctissimi Sacramenti. Crux auricalchi decens, et duo candelabra eiusdem metalli emantur. Capella maior sepiatur clathris ferreis impensis populi. Baptisterium locetur in prima capella, in ingressu ecclesiae, et clathris ferreis sepiatur, orneturque ad formam instructionum impensis populi. Vascula oleorum sanctorum ad formam conflata emantur. Ad altare maius transferimus societatem Corporis Christi, in quo confratres satisfaciant oneribus suis, et in illo exornando redditus impendant, missamque in eo prima dominica cuiusque mensis decantare faciant. Lampadarium, quod angulo aptatum est, appendatur e regimine altaris maioris, alia item lampas societatis ad dictum altare maius eluceat. Altare Sancti Rochi, quod est confraternitatis Sanctissimi Sacramenti, poenitus tollatur.

Altare maius reportetur in frontem capellae, ita ut per cubitum cum dimidio haereat muro, et ad formam instructionum construatur. Altare Sanctorum Faustini et Iovitae redigatur ad formam, et propius muro adhaereat amotis gradibus a parte posteriori, clathrisque ferreis, vel saltem cancellis ligneis sepiatur. Altare Sancti Antonii poenitus tollatur, et in ea capella locetur baptisterium, ac clathris ferreis vel saltem cancellis ligneis sepiatur impensis populi, ut supra. Idem vero altare Sancti Antonii construatur in capella ubi nunc est baptisterium impensis patronorum, qui etiam illud

sepiant clathris ferreis. Dominicus de Gattis satisfaciat oneri duodecim officiorum singulis annis, et perpetuo eiusdem familiae de Gattis onus sit ornare dictum altare omnibus rebus necessariis, [f. 249r] videlicet cruce, candelabris saltem duobus auricalchi, palio vero; si vero hoc facere recusaverint, tollatur hycona et capella praedicta sit ad usum societatis Corporis Christi.

Construatur capella e regione capellae Sanctorum Faustini et Iovitae versus aedes parochiales in qua transportetur altare et hycona Sanctae Sabinae. Sepulturae omnes in dicta ecclesia redigantur quo ad operimentum¹ ad formam praescriptam instructionis intra duos menses, alioquin muro et humo obturentur, nec in ecclesia celebretur, quo ad decretum hoc exequutioni mandatum fuerit. In sacristia provideatur de infrascriptis rebus, videlicet vase pro obluendis purificatoriis, quatuor velis pro calicibus et totidem sacculis pro corporalibus asservandis, quae sint varii coloris, ut temporum varietas requirit. Item de baldachino seu umbella pro deferendo Sanctissimo Sacramento in processionibus et ad infirmos impensis societatis Corporis Christi. Tabernaculum gestatorium ad formam redigatur. Ecclesiam reparare, eique ornamenta aliasque res necessarias providere, quemadmodum antiquae consuetudinis est, ad homines loci pertinet, cum praesertim ecclesiae proventus sint admodum tenues. Itaque in posterum universi, etiam Venetorum ditioni subiecti, praedicta onera per capita subeant. Teneatur clericus, qui idoneus sit, et semper incedat in habitu sumptibus curati et populi pro rata ob ecclesiae fructuum tenuitatem.

In ecclesia Sanctae Mariae Disciplinatorum

Bladae cuiusvis generis in posterum super oratorio minime teneantur. Ne commensationes fiant amplius. [f. 249v] Eleemosinae, quae propter funeralia fiunt confratribus, non ipsorum sed scholae sint. Eleemosinae erogentur pauperibus tantum vere indigentibus, qui probati sint a deputatis, fiatque schedula eleemosinae, quae cuique tribuenda erit, eaque ad thesaurarium allata tradatur, deinde eleemosinae ad illius praescriptum. Habeant regulas ad universae provinciae Mediolanensis usum editas, illasque servant.

In ecclesia Sanctae Mariae Campibonelli

Dominus Camillus Capilupus praetensus titularis intra quatuor menses exhibeat in actis visitationis litteras et titulum, quo teneat dictum beneficium, nec non litteras reservationis fructuum factas ad favorem presbiteri

Alexii de Sessia loci Marianae olim titularis praefatae ecclesiae. In posterum non publicentur indulgentiae in dicta ecclesia sine approbatione et recognitione reverendissimi ordinarii, qui mandet vicario foraneo, ut curam gerat omnium oblationum et eleemosinarum, quae dantur pro reparatione dictae ecclesiae, nec patiatur illas in alium usum converti. Paramenta item praedictae ecclesiae seiunctim in aliquo loco decenti a rebus prophanis retineantur.

In oratorio Sancti Rochi

Oratorium Sancti Rochi in territorio Marianae in pertinentiis Asulae construatur quamprimum ab hominibus universis Asulae habitantibus in dicto loco Marianae ex voto publico suorum maiorum, quod oratorium longitudine et latitudine sit ad praescriptum instructionum, ut in eo celebrari possit.

In oratorio Sanctorum Faustini et Iovitae

Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae dirutum poenitus tollatur et materia sit ad usum [f. 250r] ecclesiae parochialis, et non ad usus prophanos, erecta ibi cruce ad praescriptum concilii Tridentini.

Ordinationes personales

Presbiter Georgius Merlinus relinquat familiaritatem laicorum, et cum ecclesiasticis versetur. Litteris ecclesiasticis, et praesertim casibus conscientiae incumbat et intra sex menses se subiiciat examini reverendissimi ordinarii. Presbiter Hyppolitus deinceps non audiat confessiones monialium, nec item hominum curationi incumbat, attenta aetate decrepita et litterarum ignorance.

Beverariae

Hercules de Todeschis et Franciscus de Mottis intra sex menses initientur ordinibus minoribus, et saltem primae tonsurae, quo termino elapso clericalem habitum dimittant.

Rotundischi

Reverendus presbiter Iulius de Toninis praepositus Rotundischi spacio quindecim dierum doceat legitime coram reverendissimo ordinario de eius ordinibus et aetate. Presbiter Andreas de Attis obtineat dispensationem ab irregularitate et habilitationem ministrandi in ordinibus susceptis ob defectum aetatis, et interim non ministret ut prius in dictis ordinibus sub poenis a

sacris canonibus inflictis et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii. Non audiat in futurum confessiones sine licentia et praecipuo examine reverendissimi ordinarii. Presbiter Horatius Bennis intra tres dies compareat personaliter coram reverendissimo ordinario ad se expurgandum super praetenso libello famoso, contra quem ipse procedat severe iuxta sacros canones et constitutiones summorum pontificum, et concilii provincialis quinti.

[f. 250v] Presbiter Franciscus Lanciavechia decentiorem ferat habitum, non exercent curam animarum, nec confessiones audiat sine facultate scripta a reverendissimo ordinario impetrata. Non exercent mercaturam sub poena scutorum quinquaginta fabricae ecclesiae parochialis applicandorum.

Presbiter Matheus de Toninis coadiutor praepositi in posterum non exercent curam animarum, nec confessiones aliaque sacramenta ministret ob eius imperitiam, poena suspensionis ipso facto et aliis poenis etiam pecuniariis arbitrio reverendissimi ordinarii, ordinarie imponendis et applicandis.

Sancti Firmi

Presbiter Dominicus de Torellis praeter ea, quae supra pro regimine ecclesiae statuta sunt infra exequatur. Incumbat casibus conscientiae, et intra annum se subiiciat examini pro animarum cura gerenda, et interim per substitutum a reverendissimo episcopo probandum oneri curationis animarum satisfaciatur iuxta consuetudinem praescriptam suae ecclesiae, et interim poenitentium confessiones non audiat. Laicorum familiaritatem, conversationemve relinquat et cum personis ecclesiasticis versetur. Habitum clericalem decentiorem gestet.

Marianae

Presbiter Alexius de Sessi non habitet in aedibus filiorum, sub poenis contentis in monitorio sibi facto in visitatione et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii. Dominus Scipio de Arrivabenis titularis Sancti Cassiani incedat semper in habitu ecclesiastico cum vestibus thalaribus et tonsura ad praescriptum conciliorum provincialium, intra annum compareat coram reverendissimo ordinario Brixiae et exhibeat documenta ordinum [f. 251r] et se subiiciat examini super officii recitatione. Diebus festis alicui ecclesiae inserviat, et suis muneribus fungatur, de licentia ordinarii loci, in quo moram trahit.

¹ *Corretto da* pavimentum.

Canneto [sull'Oglio], Sant'Antonio

[a. Acta visitationis, ff. 248v-251v;
Brescia, XXVIII, ff. 70r-75r, 76r; XL, ff. 170r-172v, 178r-181v]

[b. Decreta particularia, ff. 232v-238r;
Brescia, XXVII, ff. 164r-167v; XXIX, ff. 58v-64r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANTONIO DI CANNETO]

[f. 248v] Die 15^a aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Antonii archipresbiteralem² collegiatam noncupatam loci Caneti, nam³ a foelicis recordationis papae Eugenii suppressa ecclesia Sanctae Mariae Buzzolani, loci diruti ubi tres familiae tantum aderant, collegiata rurali nuncupata, sine canonicis, translata fuit cum omnibus honoribus et proventibus omninoque unita dictae ecclesiae Sancti Antonii de Canneto cum consensu dictarum trium familiarum et deinceps visitavit intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et montem pietatis. Haec ecclesia est consecrata, ampla et satis congrua. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucenti ex legato relicto a quondam Ioanne de Plebanis de anno 1505. Baptisterium incongruum adest. Altaria undecim sunt, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, dotatum a reverendissimo archipresbitero plodiis duodecim terrae et a confratribus dotatum, annuo reddito ducatorum 40, ut ex praedictis bonis et redditibus sustineatur cappellanus qui in cura animarum coadiuvet et resideat. Cappellanus amovibilis est reverendus Baptista de Pernigolis loci Casalis Romani, annorum 42, sacerdos, qui docuit legitime de ordinibus praeterquam de minoribus et subdiaconatu. Non habet aliud beneficium. Scientia in munere quo fungitur coadiuvandi in cura animarum est idoneus et bonae vitae. Habitat in domibus ecclesiae.

[f. 249r] Altare Beatae Mariae Virginis cum schola Rosarii dotatum quae, ut dicitur, *** erecta fuit in scholasteriam de assensu reverendissimi episcopi, est de iurepatronatus communitatis vigore legati relicti a quondam Donnabona de Nigris. Titularis est praepositus loci Rotundischi, sed bona dicuntur occupata ab haeredibus capitani Francisci Ronulphi, tamen

negotium et lis agitur Mediolani in secunda instantia. Altare Sancti Firmi ligneum, dicitur esse de iurepatronatus familiae de Sardis de Canneto. In eo est et legatum ducatorum 15 in anno relictum a quondam Pompeo Sar-
do de anno 1518 cum onere celebrationis trium missarum in hebdomada et officii unius pro mortuis quotannis, cui non satisfacit a quattuor annis citra. Haeres testatoris est Valentinus Sardus qui aureos 60, quos debet ex redditibus predictis, promissit infra 4 annos se praestaturum ut instrumento obligationis constat. Altare Sancti Alexandri de iurepatronatus domini Rodomontis Pincii⁴ loci Canneti, cuius redditus annui sunt scutorum 16 cum onere missae quotidianae. Cappellanus titularis est presbiter Bernardinus Cigalinus absens, qui satisfacit oneri per substitutum cum assignatione totius proventus. Cappellanus amovibilis est reverendus Hieronimus Morlaccus, annorum 62, sacerdos, qui docuit legitime de ordinibus praeterquam de minoribus et prima tonsura et in munere celebrandi est vix ferendus. Habitat in domibus propriis.



■ Canneto sull'Oglio, chiesa collegiata di Sant'Antonio.

Altare Sancti Ioseph cum schola sub eodem titulo, in quo aliquando celebratur ex devotione praedictae confraternitatis. Altare Sancti Andreae de iurepatronatus familiae de Muzanis, ut dicitur, cum dotatione plodiorum viginti terrae et onere trium missarum in hebdomada, cui oneri satisfit. Cappellanus amovibilis est Ioannes Maria de Bernardis loci Asulae annorum 27, sacerdos, qui docuit tantum de subdiaconatu et diaconatu. Est in munere celebrationis tolerabilis, delatus de ludo alearum ut in processu. Habitat in domibus laicalibus conductis. Altare Sancti Michaelis cum cappellania de iurepatronatus, ut dicitur, archipresbiteri huius ecclesiae pro tempore existentis, qui etiam praestitit consensu ut ad praedictum altare transferatur altare Sancti Ioseph. Cappellania habet [f. 249v] dotationem scutorum 20 in anno, divisam a praebenda archipresbiterali, cuius onus est celebrandi quotidie et coadiuvandi in cura animarum, cui satisfit. Cappellanus titularis et coadiutor est reverendus Andreas Facconus loci Canneti, annorum 41, sacerdos, qui docuit de eius ordinibus et titulo beneficii. Scientia in munere quo fungitur tolerabilis est. Habitat in domibus propriis.

Altare Sancti Ioannis Baptistae de iurepatronatus, ut dicitur, reverendi domini Ludovici de Arrivabenis ratione dotationis bonorum redditus scutorum 12 in anno, cum onere celebrandi quotidie excepto uno die per hebdomadam. Cappellanus amovibilis est reverendus Franciscus de Sedazzariis loci Canneti, annorum 25, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus. Scientia est tolerabilis in munere quo fungitur. Habitat in domibus propriis. Praedictum altari⁵ adiacent⁶ quaedam deposita mortuorum. Altare Sancti Hieronymi nunc sublatum, in quo est cappellania de iurepatronatus reverendi archipresbiteri pro tempore existentis, ut dicitur. Redditus annui sunt 35 scutorum cum onere celebrandi quotidie et coadiuvandi in cura animarum, cui oneri satisfit. Vacat a quadrennio citra et devolutum est ad Sedem apostolicam. Cappellanus coadiutor amovibilis est Hieronymus de Arrivabenis loci Canneti, annorum 28, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus et facultate coadiuvandi. In munere⁷ quo fungitur est idoneus, bonae famae et ressidet habitatque in domibus propriis. Altaria reliqua indotata sunt.

In dicta ecclesia est legatum Hippoliti Morarii obligantis haeredes ad celebrari faciendum 80 officia mortuorum, cui non satisfit. Haeres est Alexander Morarius predicti testatoris. Coemiterium est saeptum parietibus. Sacristia adest. Domus archipraesbiterales angustae ecclesiae contiguae. Fabrica nihil habet, sed ad eam contribuunt archipraesbiteri et com-

munitas ad libitum. In hac ecclesia adsunt organa, quae pulsantur cum mercede triginta scutorum, quorum medietatem sine aliqua obbligatione solvit archipraesbiter aliamque medietatem communitas. Redditus annui archipraesbiterales sunt scutorum 180, quae supersunt ultra [f. 250r] disgregationem plodiorum 60 terrae pro duabus cappellis curatis sub titulo Sancti Michaelis et Sancti Hieronymi ut supra, cum onere coadiuvandi in cura animarum et divinis interessendi omniaque alia parochialia praestandi. Alia dimembratio etiam facta fuit plodiorum duodecim terrae pro alio cappellano ut in statu altaris Sanctissimi Sacramenti. Item alienata fuerunt plodia 50 terrae in emphiteusim⁸ cum recognitione scutorum 18 in anno, ita quod bona praedictae ecclesiae a primaeva institutione habebat plodia ducentum triginta quinque terrae. Nunc vero praebenda ipsa habet tantum plodia centum viginti terrae quorum redditus sunt ut supra scutorum centum octoginta. In dicta ecclesia non est ressidentia. Diebus festis canuntur vespere et complectorium ac tertia, diebus vero feriatis vesperae et complectorium, quibus intersunt etiam cappellani coadiutores et clerici.

Archipresbiter curatus et titularis est reverendus Ulysses de Arrivabensis loci Canneti, annorum 39, sacerdos, qui legitime docuit de titulo beneficii et eius ordinibus praeterquam de minoribus. Est scientia idoneus et bonis moribus. Ressidet et habitat in domibus laycalibus quas conduxit, ecclesiae proximis. Per se ipsum uti deberet curae munera non subit. Retinet secum clericum sibi in divinis inservientem. Alii item clerici sunt in hoc oppido, qui functiones suas in hac ecclesia exercent, videlicet Bartholomeus Bossius loci Canneti, annorum 22, subdiaconus, qui legitime docuit de eius ordinibus, Ioseph de Cesiis Canneti, annorum XIX, acolytus, qui docuit de ordinibus, Sebastianus de Arrighinis Canneti, annorum 17, acolytus qui non docuit de ordinibus, Alexander de Sedazzariis loci Canneti, lector, annorum 28, qui docuit de eius ordinibus, Thomas de Festis loci Casalismauri, annorum 22, acolytus qui item docuit de ordinibus, Alexander de Giardinis loci Volungi, annorum 22, lector, qui docuit de ordinibus, Ioannes Baptista Gasparinus Volungi, annorum 18, lector, non exhibuit litteras ordinum. Hi omnes clerici ordinum suorum functiones exercent. Animae sunt 2200, quae ex his sacram communionem sumunt 1400. Passim in praedicto loco deliquitur in violatione festarum, exercentur nundinae diebus festis. Doctrina christiana exercetur sed frigide. [f. 250v]

Schola Sanctissimi Sacramenti antiquitus instituta in praedicta ecclesia. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario, ministro, duobus sindicis et duodecim consulibus qui annuatim mutantur vel confirmantur. Habet annuos redditus scutorum 45, ex quibus celebrare faciunt quotidie cum assignatione librarum 180 in anno ex devotione, ut ipsi aiunt. Item celebrantur officia undecim pro mortuis quotannis ex legatis etc. Item missa conventualis in prima dominica cuiuslibet mensis ex ipsius scholae instituto. Reliquum vero reddituum expenditur in eleemosynis ad pauperos sublevandos, massariis⁹ et ministro pro labore dantur librarum 9 quotannis pro singulo. Rationes administrationum fiunt sine interventu archipraesbiteri. Fuit alias visitata a reverendissimo episcopo ordinario et eius visitoribus.

Ecclesia Conceptionis Beatae Mariae Virginis, ruvinosa. Altare incongruum habet. Non est consecrata. In ea est iuspatronatus, ut dicitur, domini Brixiani et domini Nicolai eius fratris de Sedazzariis cum dotatione annui redditus ducatorum 24 et onere missae quotidianae, cum facultate erigendi iuspatronatus in beneficium reservato sibi iurepatronatus, praefato oneri satisfit. Habet unicum altare sine sacristia. Cappellanus amovibilis est Ioannes Petrus Glussianus cremonensis, annorum 33, sacerdos, qui docuit legitime de eius ordinibus, non tamen habet dimissoriam a suo episcopo. Habitat in domibus conductis et praedicto oneri satisfacit. Sacristia non adest.

Ecclesia Sanctae Mariae de Misericordia Disciplinatorum

Consecrata est et satis patens. Habet duo altaria, videlicet altare Assumptionis Beatae Mariae Virginis in quo est legatum relictum a quondam Malagisio nomine Stephano cum onere duarum missarum in hebdomada et officii unius pro mortuis quotannis, cui oneri satisfit. Aliud legatum annuum librarum 28 relictum a quondam domino Ioanne Moretto cum onere unius missae in hebdomada et officii unius quotannis celebrandi cui oneri satisfit per presbiterum Iulium Catonem. In eodem altari confratres Disciplinati celebrare curant alias tres missas in hebdomada ex devotione. [f. 251r] Super ecclesia ipsa est oratorium quo confratres Disciplinati conveniunt ad orandum. Item superius sunt quaedam cubicula pro predicatore et etiam pro hospitando advenas religiosos idque praestatur ex onere cuiusdam legati. In praedictis locis conveniunt etiam confratres ad commessandum, praecipue in quinta feria Cenae Domini. Cappellanus amovibilis dictae ecclesiae

est praesbiter Iulius Catonus loci Canneti, annorum 47, qui docuit legitime de ordinibus praeterquam de praedicta tonsura. Est bonis litteris et moribus et habitat in domibus propriis. In dicta ecclesia est confraternitas.

Oratorium Sanctae Mariae dictum de serpe, distans spatio milliaris ab oppido, est satis amplum et est membrum praedictae ecclesiae archipresbiteralis de Canneto. Nullos habet redditus, in eo celebratur die eius festo tantum. Habet cubiculum annexum in quo commoratur heremita.

Confraternitas Disciplinatorum

Antiquitus erecta, sine regulis approbatis. Regitur per sex consiliarios, duos syndicos, ministrum et massarium qui bis in anno mutantur vel confirmantur. Habet annuos redditus librarum 217, eleemosynae praeterea a scholaribus quaeritantur, computatis omnibus legatis predictis, ex quibus omnibus redditibus et eleemosinis celebrare faciunt in supradicta ecclesia praeterea reparatur et ornatur ecclesia, et quod ex redditu superest erogatur in pauperes. Supputantur rationes administrationum bis quotannis et aliquando cum interventu reverendi archipresbiteri. Fuit visitata a reverendissimo episcopo Bollano et eius visitoribus.

Montis pietatis erectus de anno 1539 cum facultate serenissimi ducis Federicii Mantuae cum nonnullis capitulis exhibitis, quae observantur et inter alia est quod a mutuariis possit percipi denarius unus pro libra ad rationem quinque pro centenario in anno ad onera et labores ministrorum supputandas, quod capitulum executioni demandatur. Capitale consistit in pecuniis et ascendit ad librarum 4500 vel circa. Regitur a rectore, duobus rationatoribus, massario, submassario et notario, qui [f. 251v] singulo biennio vel mutantur vel confirmantur iuxta capitula. Supputationes administrationum singulis annis fiunt sine interventu reverendissimi archipresbiteri. Ratio pecuniae mutuatae et pignorum susceptorum ac pignorum subhastatorum describitur in libris recto ordine distinctis.

De ecclesia monialium Sanctae Haelenae vide infra ubi de monialibus agitur.

*Ecclesia Sancti Georgii Bozzolani*¹⁰

Simplex¹¹, membrum archipresbiteralis ecclesiae Canneti, est parva et inornata. Non est consecrata et distat a Canneto circiter duobus miliaribus.

Habet duo altaria in quibus celebratur aliquando ex devotione. In hac ecclesia est legatum ducatorum quinquaginta semel tantum solvendorum infra quatuor annos a dicta Monicha Moraria videlicet duodecim cum dimidio in singulis annis, quatuor cum onere celebrandi tot missas in eadem ecclesia et relictum fuit a domina Monica, cui oneri in totum adhuc satisfactum non est. Incolae praedicti loci obtulerunt illustrissimo visitatori se clericum in habitu decenti sustentaturos et salmas tres frumenti ac vini et alium lignorum quotannis praestaturos plastrum sacerdoti qui diebus festis in dicta ecclesia celebret et sacramenta ministret.

Visitavit in dicto loco Bozzolani situm quendam ecclesiae collapsae de quo laycae personae fundamentorum lapides eripiunt. Non erat aliquo modo circumseptus.

¹ Così nel testo.

² *Aggiunto di seguito.*

³ loci - nam *aggiunta interlineare.*

⁴ Can *cassato.*

⁵ *Corretto da altare, ma non è stato fatto altrettanto per praedictum.*

⁶ *Aggiunto.*

⁷ *Aggiunta interlineare.*

⁸ *Emphitensim nel testo.*

⁹ *massarios nel testo.*

¹⁰ *Segue ecclesia cancellato.*

¹¹ *Segue S. Georgii loci Bozzolani cancellato.*

[b.] [f. 352v] *In ecclesia parochiali Sancti Antonii archipresbiterali nuncupata Cannetti*

Conopea tot pro operiendo tabernaculo, quot colores sunt ecclesiae pro varietate temporum comparentur impensis societatis Corporis Christi. Super altare maiori tegumentum decens aptetur, quo ipsum et sacerdos celebrans contegantur. Capella Sancti Ioseph in longitudinem ampliatur, et sepiatur clathra ferrea, in eaque [f. 233r] baptisterium cum sacrario ad for-



■ Canneto sull'Oglio, chiesa della Concezione di Maria Vergine.

mam collocetur. Vascula oleorum sacrorum ad formam comparentur. Tabernaculum gestatorium ad usum processionis redigatur ad formam impensis confraternitatis Corporis Christi. Confratres curam suscipiant, ut Sanctissimum Sacramentum ea quam decet reverentia asservetur et sciant praecipuum ipsorum munus esse procurare omnem ornatum Sanctissimi Sacramenti. Singulis annis rationem administrationis reddant reverendissimo ordinario, eiusve vicario foraneo. Altare maius reportetur in fronte capellae maioris, interiecto spatio necessario ex instructionibus inter parietem et altare, quod pariter ad formam construatur. Chorus transferatur a parte anteriori et ampliatur, et se extendat usque ad altare Corporis Christi ab utroque latere, et pavimento capellae elevetur per gradus tres, quibus figatur clathra ferrea pro capellae clausura.

A fronte ecclesiae duo alia ostia extruantur ad mulierum et hominum distinctionem. Ostium laterale muro obstruatur ubi construatur suggestum, sublato quod nunc est. Ostium sacristiae, per quod aditus patet ad campanile, muro obstruatur. Altare Corporis Christi ex situs ratione demoliendum esset, et alibi transferendum iudicio ordinarii, ac illud omni in casu clathra ferrea sepiatur. Altare Beatissimae Mariae Rosarii redigatur ad formam, ita ut omnino parieti adhaereat, clathraque ferrea sepiatur impensis societatis.

Commune et homines Canneti praetensi patroni agant ad recuperationem bonorum, quae detinentur et occupantur in territorio Cremonensi et, iis recuperatis sine praeiudicio iurium praepositi Rotudischi praetensi titularis, praesentent sacerdotem instituendum ab ordinario, qui ex erectione eiusdem capellae in scholastariam [f. 233v] cum assensu reverendissimi ordinarii et hominum universitatis per illustrissimum visitatorem facta, etiam ludum litterarium exercent, ac scholares 40 doceat gratis, qui sint eiusdem loci, in quorum numerum potissimum ascribantur clerici, qui laicis omnino praeferantur, et omnes a reverendissimo ordinario probentur, ac de eius licentia scripto impetrata in praedicto numero recipiantur.

Altare Sancti Firmi ex asseribus constructum tollatur, et construatur in fronte capellae ex redditibus eiusdem capellae dandis per Valentem Sardum praetensum patronum, qui singulis annis solvat ducatos quindecim usque ad summam ducatorum 60 iuxta formam obligationis factae in actis visitationis. Singulis annis solvat praedictus Valens ducatos quindecim sacerdoti, qui celebret ad praedictum altare iuxta voluntatem testatoris.

Altare Sancti Alexandri redigatur ad formam sub nicia, respondeat aliis altaribus, tam latitudine quam altitudine. Praedictum altare ornetur cruce, duobus candelabris et paramentis necessariis impensis patronorum familiae de Pencinis propter tenuitatem reddituum eiusdem capellae.

Altare Sancti Ioseph transferatur ad capellam Sancti Michaelis, quae, ut dicitur, est de iurepatronatus archipresbiteri, qua de re ipse consensum praestitit in visitatione. Altare Sanctae Mariae de Laureto statim tollatur. Altare Assumptionis Beatae Mariae tollatur, et capellania, quae est ad praedictum altare iurepatronatus familiae de Murariis transferatur ad altare Sancti Andreae, quod item est de iurepatronatus eiusdem familiae, et ibi perpetuo satisfiat omnibus etc. Altare Sancti Andreae construatur ad formam in fronte capellae, ita ut muro haereat ad praescriptum instructionum, et aliis capellis et altaribus tam longitudine [f. 234r] quam altitudine aequetur impensis patronorum. Item sepiatur clathra ferrea, et pro eo provideatur de cruce, candelabris, aliisque ornamentis et paramentis ad usum celebrationis missarum impensis patronorum.

Altare Sancti Michaelis, quod est de iurepatronatus archipresbiteri, haereat fronti capellae, et clathra ferrea sepiatur impensis societatis Sancti Ioseph; cuius sit etiam providere de cruce, candelabris, aliisque ornamentis etc. Altare Sancti Iohannis Baptistae tollatur, et extruatur annexum fronti parietis, amotis gradibus impensis patroni, et clathra ferrea sepiatur. Habeat etiam crucem, candelabra auricalchi et alia paramenta, tum ad ornatum altaris, tum ad usum missae celebrandae necessaria. Arca seu depositum eidem altari inhaerens poenitus tollatur. Capellania curata Sancti Hieronimi, quae olim erat ad altare constructum sub organo de iurepatronatus archipresbiteri ad altare maius cum suis honoribus et oneribus transfertur, ubi titularis pro tempore celebret et oneribus satisfaciat.

Fenestrae ecclesiae clathris ferreis muniantur. Confessionalia quatuor fiant ad praescriptam formam, et collocentur in loco conspicuo. Sacristiae oratorium separetur a sedibus, et lavatorium decentius construatur. Fiant tabellae in sacristia retinendae, in quibus onera celebrandi et huiusmodi ratione legatorum relictorum et beneficiorum inscribantur ad praescriptum instructionum et conciliorum provincialium. Fiat liber in sacristia in quo sacerdotes celebrantes describant quotidie sua nomina manu propria ad praescriptum conciliorum provincialium, et instructionum. Curati coadiutores adiuvent in cura animarum, et requisiti sine aliquo discrimine, [f.

234v] confessiones audiant et sacramenta ministrent. Archipresbiter vero praecipue, et in omni tempore, oneri curationis animarum per se ipsum satisfaciat, et praesertim in verbo Dei praedicando, sacramento eucharistiae administrando etiam infirmis, ac poenitentiae et extremae unctionis, in dissidiis componendis, infirmisque visitandis. Unus ex curatis capellanis semper pernocket et extra moenia castri resideat ad usum etiam capsinarum huic parochiali subiectarum et, si aliquando infirmorum copia exiget, duo saltem extra moenia habitent. Capellaniae, quibus coadiuvandi onus annexum est, et ad sanctissimum Dominum Nostrum devolutae reperiuntur, quamprimum obtineantur canonice a capellanis mercenariis ad curam animarum iam probatis. Personae omnes ecclesiasticae in oppido Canneti habitantes bis in hebdomada ad congregationes convenient, sub poenis reverendissimi episcopi iudicio praescribendis.

Ostium ecclesiae, per quod ingressus patet in sacristiam a parte posteriori, et aedes parochiales clausae retineantur, ne inde laicis aditus pateat in ecclesiam per domum parochi. Quamobrem etiam ostium domus parochialis versus ecclesiam Disciplinatorum muro obturetur. Aedes archipresbiterales reparentur impensis ipsius archipresbiteri, qui etiam in illis commigret infra annum, ac deinde perseveret, ut nobis promisit, sub poena amissionis tertiae partis fructuum applicandorum restorationi praedictarum aedium, et crescente contumacia medietatis fructuum applicandorum, ut supra.

Archipresbiter teneat clericum suis sumptibus, qui in habitu et tonsura incedat. Alter sit clericus, qui probatus sit a reverendissimo episcopo, et teneatur sumptibus capellanorum tam titularium quam mercenariorum pro rata fructuum et mercedis. [f. 235r] Alexander Morarius infra mensem legitime doceat de solutione, et satisfactione octuaginta officiorum legati quondam Hyppoliti eius fratris, quo termino elapso duorum mensium spatio praestita cautione de solvendo in manibus vicarii foranei plene satisfaciat.

Vicarius foraneus pro tempore in loco Canneti maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione, ac contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum etiam provincialium severe procedat, non obstantibus quibuscunque etiam licentiis a quovis iudice layco impetratis, nisi canonica et necessaria subsistente caussa scripto probanda, per ipsum duntaxat vicarium, seu alium iudicem ecclesiasticum, ad quem dicta cognitio et caussae probatio de iure spectat. Ne in posterum nundinae diebus festis habeantur, sed illae in diem sequentem, seu praecedentem non simili festo occupatam reicere

possint ad praescriptum decretorum etiam provincialium, et summorum pontificum constitutionum sub poenis in illis, censuris et aliis arbitrio ordinarii. Homines communitalis construere faciant sepulturas ad usum pauperum infra annum loco illarum, quae eiusdem communitalis opera dirutae fuerunt.

In ecclesia Sanctae Mariae de Misericordia Disciplinatorum

Altare maius clathra ferrea sepiatur. Altare sub titulo Crucifixi tollatur intra triduum. Loca super oratorio amplius non inhabitentur, sed sint tantum ad usum oratorii. Funibulum, seu caminus super praedicta ecclesia tollatur. Confratres habeant regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas, et illas servant. Officiales deligantur ad praescriptum dictarum regularum praesente archipresbitero. [f. 235v] Reddant rationem administrationis singulis annis reverendissimo ordinario et, quoties computa ex dictarum regularum praescripto facienda erunt, praesente archipresbitero fiant.

Ex confratribus duo visitatores eligantur, qui infirmos visitent una cum archipresbitero, seu alio ex coadiutoribus et iis, quos indigentes et pauperes invenerint, eleemosinas elargiantur de redditibus, fructibusve eiusdem confraternitalis, ordine infrascripto observato videlicet. Visitatores postquam una cum curato infirmos visitaverint, referant aliis deputatis, quos egentes et pauperes invenerint, qui omnes eleemosinam erogandam statuunt, quam thesaurarius ad scriptum ab archipresbitero faciendum persolvat, retento penes se chirographo. In posterum ne quid eleemosinarum caussa dispensetur, erogetur, nisi vere indigentibus, qui ab omnibus deputatis et ab archipresbitero, et eo absente ab eius substi[tu]to probati sint, ut supra. Archipresbiter deputet confessarium ab ordinario approbatum ad usum confratrum, qui semel saltem in mense confiteantur et communicent in ecclesia archipresbiterali. Ne in posterum fiant commensationes, etiam in die Coenae Domini sub poena privationis et restitutionis. Ne queritent eleemosinas sine licentia reverendissimi ordinarii scripto obtenta, et tunc nullo utantur instrumento, videlicet pacis vel alterius generis, nec aquam benedictam aspergant, id enim est sacerdotis munus.

Confratres Disciplinatorum, eveniente conditione fideicomissi quondam Ioseph Brugnoli relictis eidem confraternitati post mortem Laurae de Polettis praedicti uxoris ultimae haeredis substitutae restituant dotem librarum centum haeredibus sive [f. 236r] successoribus praefatae Laurae, qua dote librarum centum per eius maritum terrula quaedam duorum sta-

diorum quam vendidit Iosephus Amighinus, quae terrula reperitur in bonis et haereditate, ut deductum fuit in actis visitationis.

[Seguono i decreti per il monastero agostiniano di Sant'Elena di Canneto, ff. 236r-237r, per cui v. di seguito parte III. Visita ai monasteri, pp. 418-421].

In ecclesia Beatissimae Mariae Virginis de Canneto

Capella ecclesiae Conceptionis quamprimum reparetur, et clathra ferrea sepiatur. Altare redigatur ad formam instructionum, et ornetur cruce, candelabris auricalchi, aliisque paramentis ad ornatum altaris et ad usum celebrandi missam. In dicta ecclesia construatur sacristia ad formam instructionum, quae adhaereat capellae maiori, in qua asservanda erunt paramenta huius ecclesiae. Planeta una, et aliud pallium pro altari a[l]bi coloris ad usum dierum festorum comparentur, quae omnia fiant impensis domini *** Brixiani praetensi patroni.

In ecclesia Sancti Georgi Buzzolani membrum ecclesiae archipresbiteralis Canneti

Loca Buzzolani, vallis plebis et Medulphi ab archipresbiterali ecclesia tantum distant, ut percommodum esset si sacerdotem haberent, qui missae sacrum eis ac alia sacramenta ministraret. Itaque ex tribus capellanis curatis ecclesiae archipresbiteralis Canneti matricis praedicti loci Buzzolani, et capsinarum unus praeter eum, quem [f. 237v]¹ extra moenia Canneti residere alibi decretum est, in ipso loco Buzzolani habitet; possit de consensu archipresbiteri, et in ecclesia Sancti Georgii semel saltem in hebdomada et diebus festis missae sacrificium facere, sacramenta vero omnia praeter baptismum ministret, et maxime infirmis, et non solum incolis Buzzolani sed etiam dictarum capsinarum vallis plebis, et Medulphi, item doctrinam christianam instituat, et prosequatur.

Homines et populus dicti loci Buzzolani suis impensis infrascriptas ordinationes exequutioni mandent. Aedes pro sacerdote, cum ibi morabitur, construantur, et interea conducantur impensis hominum. Praedicti homines singulo anno clericum idoneum decenti vestitu suo sumptu sustentent, et solvant eleemosinam praescriptam, et ab eis sponte coram illustrissimo visitatore oblatam praedicto sacerdoti, quam trium salmarum frumenti et currus unius vini et lignorum pro suo usu, ac praeterea cleri-

cum suo sumptu teneat. Ecclesia praedicta Sancti Georgii ampliatur, ut populum capere possit, et decenter ornetur. Sacristia pro paramentis asservandis cum oratorio, lavatorio et armario ad formam aedificetur. Confessionale fiat. Paramenta, tum ad celebrationem, tum ad altaris ornatum necessaria emanantur. Altare laterale tollatur. Domina Monicha Moraria infra decem dies doceat de satisfactione quinquaginta ducatorum ex legato relicto a quondam Archisino Morario, quo termino elapso infra tres menses satisfaciatur praedicto oneri.

[f. 238r] *Pro Monte pietatis de Canneto*

Fiat tabella, in qua describantur omnia capitula in erectione contenta, spectantia ad bonum regimen dicti Montis pietatis, ipsaque tabella appensa retineatur in loco ipso Montis pietatis. Singulis annis rationem reddant reverendissimo ordinario, seu eius vicario foraneo, vel alii deputato. Ne in posterum liceat ministris Montis pietatis quovis praetextu, etiam mercedis officialium et reparationis aedium, praecipue a mutuatoriis denarium <percipere> pro qualibet libra iuxta formam privilegii erectionis, quod in hac parte uti usurae pravitate suspectum aboletur sub poena excommunicationis latae sententiae, sine speciali facultate a Sede apostolica canonice impetrata.

¹ quem *ripetuto*.

Fontanella [Grazioli], San Bartolomeo

[a. Acta visitationis, ff. 251v-252r;

Brescia, XXVIII, ff. 76v-77r; XL, ff. 242r-243v]

[b. Decreta particularia, ff. 239r-240r;

Brescia, XXVII, ff. 170r-171r; XXIX, ff. 65v-68r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARTOLOMEO DI FONTANELLA]

[f. 251v] Die 14 aprilis praedicti mensis et anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Bartholomei loci Fontanellae et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria et scholas. Est consecrata, angusta et vetus. In ea Sanctissimum Sacramentum asservantur tantum occasione infirmorum adveniente. Sacrae quaedam reliquiae adsunt asservatae in fenestella cappellae. Baptisterium adest. Habet altaria duo, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola sub eodem titulo, in quo [f. 252r] ex ipsius scholae instituto missa celebratur in prima dominica cuiuslibet mensis. Coemiterium apertum est. Sacristia adest, sed angusta. Domus parochiales nullae sunt. Redditus parochiales annui sunt scutorum 70. Parochus titularis est presbiter Bartholomeus de Giardinis loci Volungi, annorum 45, qui docuit legitime de ordinibus et titulo beneficii. Promotum fuit ad sacrum presbiteratus ordinem in 22 suae aetatis anno et in ordinibus celebravit, obtinuit postea dispensationem, absolutionem et habilitatem quam exhibuit. Est scientia idoneus et habitat in domibus propriis sine clerico. Animae sunt 300, quae ex his sumunt sacram communionem sunt 165. Schola doctrinae christianae exercetur, sed frigide.

Confraternitas Sanctissimi Sacramenti antiquitus cepta est sine regulis approbatis. Regitur a massario qui non mutatur ad praescriptum. Habet in capitale librarum 144 soldorum 16 denariorum 56 et alium redditum unius auri in anno, qui¹ redditus expenduntur circa altare et in missam, quae singulo mense in prima dominica decantatur ex ipsius scholae instituto. Calcula singulis annis fiunt cum interventu curati. Fuit visitata per reverendissimum ordinarium et eius visitatores.

Oratorium campestre Sanctae Mariae

Angustum distansque a loco Fontanellae quarto miliaris. Non consecratum. Non dotatum, cum unico altari in quo non celebratur.

Oratorium Sancti Donini

Angustum atque inornatum distansque a loco Fontanellae quarto miliaris. Non consecratum, non dotatum cum duobus altaribus in quibus non celebratur nisi in eius festivitate.

¹ cui *originale*.



■ Fontanella Grazioli, chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

[b.] [f. 239r] *In ecclesia Sancti Bartholamei loci Fontanellae*

Construatur capella in ingressu ecclesiae aquilonem versus, in qua locetur baptisterium cum suo sacrario, et clathris ferreis sepiatur expensis communis ad formam. Vascula oleorum sacrorum ad formam conflata comparentur. Ad altare maius transferatur societas Corporis Christi, ad quod scholares celebrari faciant missam singulis mensibus, ex instituto societatis decantandam, et eleemosinae ac redditus dictae confraternitatis expendantur in exornando tabernaculo et tenenda lampade, ut in visitatione promiserunt. Sanctissimum Sacramentum in altari maiori perpetuo asservetur. Lampas ante ipsum Sacramentum ardens teneatur impensis curati titularis et societatis pro rata.

[f. 239v] Capella societatis Sanctissimi Sacramenti ad longiorem formam redigatur, et clathra ferrea sepiatur impensis societatis. Habeat crucem, et candelabra auricalchi. Sacristia amplietur, et in ea lavatorium et oratorium construantur ad formam impensis communis. Planetae duae pro festis diebus rubei et albi coloris cum suis manipulis et stollis impensis titularis comparentur. Item purificatoria 20 ad formam, corporalia quatuor cum suis sacculis, et totidem velis varii coloris, prout ratio temporum exigit, eiusdem impensis. Missale unum novum. Umbella pro ferendo Sanctissimo Sacramento ad infirmos a confraternitate ematur. Item pluviale unum albi coloris, eiusdem societatis impensis. Coemiterium muro sepiatur impensis communis intra biennium, et interim ligneis claudatur intra mensem. Parochus titularis singulo anno impendat ducatos 20 in reparatione aedium parochialium, quo ad commode in illis habitare poterit, incipiatque hoc anno 1580. Parochus habeat clericum, qui a reverendissimo episcopo probatus sit et semper in habitu et tonsura incedat, et ex fructibus beneficii alatur.

In ecclesia Sanctae Mariae campestri

Altare saltem cancellis ligneis sepiatur. Ex eleemosinis provideatur de cruce, candelabris duobus auricalchi. Rector teneat clavem dictae ecclesiae quae aperiatur tempore congruo.

[f. 240r] *In ecclesia Sancti Domnini praedicti loci Fontanellae*

Altare cancellis ligneis sepiatur, et candelabris duobus auricalchi ornetur. Tectum lateri opere perficiatur impensis communis.



■ Fontanella Grazioli, santuario della Beata Vergine della Malongola.

Casalromano, San Giovanni evangelista

[a. Acta visitationis, ff. 252r-v;
Brescia, XXVIII, ff. 77v-78v; XL, ff. 244r-245v]

[b. Decreta particularia, ff. 238r-239r;
Brescia, XXVII, ff. 169r-v; XXIX, ff. 64r-65r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI DI CASALROMANO]

Die 14 aprilis suprascripti mensis et anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Ioannis Evangelistae loci Casalis Romani et deinde intra eius fines infrascriptas oratorium, scholam, pium locum. Est consecrata, angusta et inornata. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur cum lampade perlucenti impensis curati. Baptisterium est incongruum. Altaria tria adsunt, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis [f. 252v] cum schola Sanctissimi Sacramenti. Coemiterium est septum parietibus. Sacristia adest, sed angusta. Domus parochiales ecclesiae annectuntur.

Parochus titularis est presbiter Orlandus de Caravagiis loci Casalis Romani, annorum 56, qui docuit legitime de eius ordinibus et titulo beneficii. Scientia in munere parochi vix est ferendus, quarum de consensu reverendissimi episcopi datus est ei coadiutor cum assignatione aureorum 20 quotannis ex fructibus beneficii, cui coadiutori reliquum stipendii populus supplere obligationis instrumento promissit. Habitat in domibus parochialibus sine clerico. Fabrica ecclesiae nullos habet redditus, sed ad eam parochus et communitas ad libitum contribuunt. Redditus annui parochiales sunt scuta 200 vel circa. Dictum fuit quod arbores etiam frugifere in bonis dicti beneficii inciduntur in damnum maximum dictorum bonorum. Animae sunt 450, quae ex his sumunt sacram communionem sunt 300. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Antiquitus erecta in praedicta ecclesia ad altare Beatae Mariae Virginis. Non habet regulas approbatas. Regitur a massario et duobus consulibus, qui quotannis mutantur vel confirmantur. Habet tantum eleemosynas, si quae obveniunt, ex quibus celebratur missa conventualis in prima dominica cuiuslibet mensis et duo officia pro mor-

tuis in anno ex scholae instituto. Rationes administrationum singulis annis praesente curato reduntur.

*Oratorium Sancti Apollonii*¹ campestre. Est satis patens, sed sine ornatu et distat a Casali Romano medio miliaris. Non constat de consecratione, nisi in eius festivitate. Non habet aliquam dotem.

Consortium pauperum Casalis Romani

Constitutum ex legatis ad sublevandi pauperes. Regitur per massarium, cancellarium et ratiocinatorem a consilio dicti loci delectos qui singulis annis mutantur. Annuus [sic] redditus sunt librarum 100 quae erogantur in pauperos miseriores et in duobus officiis pro mortuis benefactoribus et duae faces comparantur pro funeribus pauperum. Administrationum rationes singulis annis coram parochio dantur.

¹ *Corretto da App.*

[b.] [f. 238r] *In ecclesia Sancti Iohannis apostoli,
parochialis Casalis Romani*

Tabernaculum ligneum, in quo asservatur Sanctissimum Sacramentum, redigatur ad formam ampliorem et decentiorem infra sex menses ad praescriptum instructionum. Conopeum pro tabernaculo operiendo decens ematur. Fiat alia pixis maior ad usum asservandi Sanctissimum Sacramentum, et communicandi. Altera vero maior sit ad usum deferendi Sanctissimum Sacramentum ad infirmos, et ea omnia fiant impensis societatis Corporis Christi. Baptisterium redigatur ad formam instructionum impensis communitatis, et locetur in capella construenda in ingressu ecclesiae versus coemiterium impensis communitatis. Altare maius redigatur ad formam, et ad illud transferatur societatis Corporis Christi cum suis oneribus vero et missa, quae in quolibet mense ex instituto societatis decantatur ad aliud altare, ad praedictum altare maius celebretur. Praedictae confraternitatis

cura et studium sit, ut in omni ornatu retineatur Sanctissimum Sacramentum. [f. 238v] Altare Beatissimae Mariae et altare Sancti Rochi, quae ambo sunt extra capellam maiorem annexa parieti orientali, tribus auferantur et paulo inferius construantur, ita ut altare Beatissimae Mariae adhaereat parieti septentrionem versus et altare Sancti Rochi adhaereat parieti meridiem versus sub nicia, quae ad formam instructionum construat, et claudantur et ornentur ad formam.

Coemiterium muro cingatur impensis communitatis. Missa parochialis diebus feriatis celebretur in ortu solis, diebus vero festis hora tertia, nisi pro temporum mutatione aliud reverendissimus episcopus statuerit. Cum rector, propterea quod senectute laborat, neque multis litteris praeditus est, animarum curatione commode satisfacere non possit, ei coadiutorem illustrissimus visitator ordinarii assensu deputavit, summamque 20 scutorum de fructibus eiusdem beneficii assignavit, quod vero deest pro decenti portione, quae satis sit pro eiusdem coadiutoris sustentatione et habitatione, provideant et satisfaciant homines et universitas eiusdem loci iuxta promissionem factam et obligationem in actis visitationis relatam.

Sacristia ampliatur, et in ea oratorium, lavatorium et armarium item ad formam construantur. Pro sacristia infrascripta suppellex paretur, videlicet duae planetae albae et viridis coloris cum suis manipulis et stollis, et duo pallia eiusdem coloris pro ornatu altaris. Pluviale albi coloris impensis titularis et scholae Corporis Christi. Purificatoria 20 ad formam. Sacculi, seu bursae quatuor pro corporalibus asservandis, et totidem vela pro calicibus, quae sint varii coloris, prout varietas temporum exigit. [f. 239r] Missale unum. Parochus titularis singulis annis expendat scuta decem in reparatione et ampliacione aedium parochialium. Arbores in bonis ecclesiae sitae nullo modo incidantur, vel evellantur a quovis etiam parochus sine facultate reverendissimi ordinarii. Parochus habeat et teneat clericum in habitu et tonsura incedentem, et bona indole praeditum, qui ecclesiae inserviat.

In ecclesia Sancti Apollonii Casalis Romani

Altare redigatur ad formam, et item claudatur. Pavimentum aequetur. Tectum resarciatur, eique suffita adhibeatur. Parietes dealbentur.



■ Casalromano, chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista.

Carzaghetto, San Michele

[a. Acta visitationis, f. 253r;
Brescia, XXVIII, ff. 79r-v; XL, ff. 246r-v]

[b. Decreta particularia, f. 240r;
Brescia, XXVII, f. 171r; XXIX, ff. 68r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI CARZAGHETTO]

[f. 253r] Die 15 aprilis suprascripti mensis et anni
Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Michaelis loci Carceghetti, quae distat a rure medio quarto miliaris et potest dici campestris. Est consecrata. In ea Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Baptisterium est incongruum. Habet unicum altare sine aliquo onere, in quo celebrat rector. Sacristia non adest nec campanile, sed campana tenetur in rure super fenestra. Coemiterium est lignum septum. Domus parochiales sunt in rure. Fabrica ecclesiae nullos redditus habet. Redditus parochiales sunt in anno scutorum 75. Parochus titularis est presbiter Ioannes Franciscus de Chizolos loci Carceghetti, annorum 35, qui legitime docuit de titulo beneficii et ordinibus praeterquam de subdiaconatu et primae tonsurae. Scientia in munere parochi est idoneus, est etiam bonae famae. Habitat in domibus parochialibus sine clerico. Animae sunt 113, quae sacram communionem sumunt 75. Doctrina christiana non exercetur.

[b.] [f. 240r] *In ecclesia Sancti Michaelis parochiali Carughetti*

Ecclesia reparetur, pavementum aequetur, et coelum resarciatur suffita adhibita impensis parochi et hominum. Altare ad formam redigatur et saltem cancellis ligneis sepiatur. Campana aptetur et collocetur super campanile. Aedes parochiales construantur penes ecclesiam, aut e regione ecclesiae, vel saltem oratorium decens ad formam construatur penes domos incolarum, ut Sanctissimum Sacramentum tuto in eo asservari quaeat ad praescriptum instructionum, impensis hominum et titularis.

Huic curae et ecclesiae parochiali illustrissimus visitator de ordinarii consensu subiecit domos et capsinas, familiasve nuncupatas de Pinciis, quae familiae sunt septem, et homines in illis pro tempore habitantes, qui in omnibus subiecti sint curae dictae ecclesiae, et vere parochiani sint, et omnia munera et onera parochialia subeant, sacramenta in dicta ecclesia suscipiant, et nulla in re curae Canneti subiecti censeantur, a qua tribus miliaribus distant, et dictae ecclesiae propinqui admodum sunt. Teneat clericum in habitu, et tonsura incedentem, qui a reverendissimo episcopo probatus sit.

Canneto, Monastero di Sant'Elena

[a. Acta visitationis, ff. 742r-743r;
Brescia, XIII, q. 4i (1-3); XL, 180r]

[b. Decreta particularia, ff. 185r-186v, 236r-237v;
Brescia, X, ff. 155r-156r; XIII, q. 9 (46-48), 10 (49); XIX, q. 4c (11-13)]

[a.] [f. 742r] MONASTERIUM SANCTAE ELENAE

Visitavit ecclesiam, monasterium ac sacristiam monialium Sanctae Helenae loci Canneti brixienensis diocesis sub regula Sancti Augustini militantium, quae regimini ac curae reverendissimi ordinarii subsunt. Primo autem loco exteriorem ecclesiam visitavit, deinde a tribus sacerdotibus aetate provectioribus in monasterium deductus, a monialibus congruo processionis ordine in capitulum exceptus fuit. Ubi habuit de more sermonem. Primo [f. 742v] loco ecclesiam interiorem, tum clausuram totam, deinceps monasterium et cellas omnes diligenter exquisivit. In eo moniales sum numero 27 videlicet. Ab officio professae numero 14. Novitiae numero 3. Conversae professae numero 10. Ecclesia exterior habet palcum supra portam, ex qua moniales sacram missam audiunt, parum decens, et organum iuxta illud. Non habent ecclesiam interiorem.

Sanctissimum Sacramentum asservatur in muro et fenestella. Post altare maius adest locus in quo ecclesiam inferiorem fabricare intendunt. Adest fenestella cum crate ferrea, magna, quae etiam pro loco colloctionis utuntur. Clausura non est satis tuta, nam muri in aliquibus locis sunt demissiores. Redditus et onera, ut in schedula signatus A, aureorum ducentum, ex quaestu vero aureorum 84. Haec ex scrutinio monialium reperta fuerunt. Aere possunt moniales XII praeter quaestum, addito vero quaestu XVIII. Mater sive priorissa ab hinc annis quindecim citra nunquam mutata fuit. Vicaria ab hinc annis octo.

Habent facultatem mittendi conversas extra clausuram, sed illas emitunt etiam ad alia negotia. Clausura non servata fuit, nisi a tribus annis praeteritis citra, nam et puellae, quae causa educationis in eo commorabimur aliquando et praecipue tempore vindemiarum egrediebantur, et ingrediebantur ad libitum, et quottidie puellae adibant monasterium causa ediscendi

legere. Nunc tenent asinas in stabulo extra clausuram iuxta ianuam monasterii, et supra foenum intra clausuram et per foramen proiciunt asinus, et conversae egrediuntur ad eas adaquandas, et alia eis necessaria ministranda.

Conversae etiam e- [f. 743r] gredimur ad sternedum lectum confessario, cum in foresteria moratur pro audiendis illarum confessionibus, nam ex alio vico illi se transferuntur, contra formam concessionis reverendissimi ordinarii, quae est ad quarendum eleemosynas tantum; censendum est eas sententiam excommunicationis incurrisse. Egrediuntur etiam ad alia negotia in vico peragenda, quaerunt eleemosynam, et ex eis aliquae in dioecesibus brixienti, cremonensi et Mantuae, et pernoctant in domibus secularium ad octo vel quindecim dies et aliquando ad mensem continuum. Fere omnes thalami habent caminum, et in omnibus hyberno tempore ignis accenditur.

Moniales defunctae efferentur extra clausuram, et in ecclesia exteriori sepeliuntur. Confessarius est presbyter *** de Aquanigra, cui tribuunt solidos viginti circiter quotiescumque illarum confessiones audit et impensas. In eo sunt puellae septem causa educationis. Adest etiam quaedam mulier insana cremonensis et pater eius subministrat illis aureos XXV pro eius victu.

[b.] [f. 185r] *In ecclesia et monasterio monialium
Sanctae Helenae Caneti*

b.1. Tabernaculum ligneum inaurato artificio decoratum adsit, in quo supra altare maius constituto Sanctissimum Sacramentum assidue custodiatur. Tabulatum in exteriori ecclesia supra ianuam, et organum amoveatur. Ostia item, per quae [f. 185v] ad illa patet aditus, ad mensem caementario opere obstruantur, alioqui ea in ecclesia nulla ratione celebretur. Supra altare in pariete intra altare maius, et posteriorem eius locum interstructo, ubi constituta est nunc sacristia, exstruatur fenestra, quae clathris ferreis duplicibus et densis muniatur ad praescriptum libri instructionum de fabrica ecclesiastica. Contignatio item loci eiusdem tollatur, ut interim moniales pro ecclesia interiori utantur, donec alia ex proposito exaedificetur. Accomodetur fenestella pro sacra communione ad formam instructionum. Praedicta interior ecclesia, vel locus ille, ubi proponunt fabricari novam

ecclesiam, consecratur, interea sepulcrum unum, duove in eo fiant ad caemeterii usum, ubi moniales defunctae humentur.

Parietes clausurae altius ducantur. Fenestellae in horreo in viam publicam vergentes mensis spatio caementario opere obstruantur. Item fenestra hospitii monasterium versus aperiatur, vero alia e regione plateae ad mensem. Rate omnes mensis spatio ad formam instructionum redigantur. Clathra item loci collocutionis ad sex menses ex praescripto instructionum reconcinnentur, interim fenestellae etiam cum lamina ferrea et clavibus adeo firmentur, ut nulla ratione aperiri queant. Arbores iuxta parietes tridui spatio succidantur. Nullam deinceps fabricationem moliantur, etiam ecclesiae praterquam suprascriptas, nisi prius descriptionem totius monasterii habuerint ab aliquo perito viro, eamque per [f. 186r] reverendissimum ordinarium approbatam ac subscriptione munitam, a cuius praescripto ne latum unguem recedant. Eligantur intra mensem nova praefecta, priorissave ac vicaria ad concilii tridentini praescriptum; praesentes vero, cum quindecim ab hinc annis eo munere perfunctae sint, ab eo officio ad sex annos saltem vacent, ita ut eo interim spatio eligi non possint.

Iumenta alio in loco a monasterio magis seiuncto alantur, eaque a famulo, famulave externa tantum curentur, nulla vero ratione liceat monialibus, etiam conversis. Neminem in posterum, quamvis arcta familiaritate, cognationeve coniunctum in hospitium admittant, permittantve pernoctare aut cibum capere, confessario dumtaxat excepto, si quando necessitas urgebit. Quae autem temere id facere attentarit, iure suffragii privata sit, ita ut neque eligere, neque eligi ad tres annos valeat, atque alia etiam graviore poena afficiatur arbitrato reverendissimi episcopi.

Conversae decem, quae omnes ad alia, quam ad colligendas eleemosynas e septis monasterii egressae sunt, nempe ad sternendum lectum confessarii, ad adaquandas asinas, ad nundinas, emporiaque et alia eiusmodi loca, ab aliis seorsum degant, donec ab excommunicatione, qua irretitae sunt, impetrarint absolutionem. Moniales, etiam conversae, constituta poena excommunicationis latae sententiae, ac aliis sacrorum canonum iure, novissimeque Pii V et Gregorii XIII constitutionibus sancitis, ne extra praescriptos monasterii fines, etiam quaeritandae eleemosynae causa, egrediantur, sed per homines bonae existimationis, aut alia probata ratione, ex eorundem summorum pontificum praescripto eleemosynas procurent. Numerus monialium in hoc monasterio iam nunc ad 12 usque praefinitur

et ideo moniales ipsae, ne puellam ullam in posterum ultra praescriptum numerum hoc in monasterio [f. 186v] induendam admittant, nisi ante professionem eius nomine assignetur tot bona immobilia, censusve, aut pecunia, eaque deposita, nec sine licentia superioris recuperanda, unde annuus redditus legitime comparetur, qui ad eius vitam sustentandam sufficiat pro ratione victus eo in monasterio profitentibus praescripta.

b.2. *In ecclesiae Sancta Helenae monialium Sancti Augustini*

Altare maius ex asseribus constructum tollatur, et ex lapide, lateribusve ad formam instructionum construatur. Tabernaculum ligneum, et inauratum fiat, et super altari maiori ponatur, in eoque Sanctissimum Sacramentum asservetur. Altare Beatae Mariae Assumptionis tollatur infra biduum, et satisfiat oneri ad altare maius. Altare Sancti Augustini tollatur statim. Palchum, quod est supra portam in ecclesia exteriori, et organum idem tollantur et ostia, per quae ad illa aditus patet muro obstruantur, idque omne intra mensem, quo transacto non celebretur missa in ea ecclesia donec huic ordinationi non satisfactum erit. Clathra autem ferrea duplex ad formam fiat super altari in muro inter altare maius et locum posteriorem ubi nunc fit sacristia, tollatur etiam suffita eiusdem loci, et ea moniales utantur pro ecclesia interiori, donec fabricabitur ecclesia, quam intendunt facere. Fenestella pro sancta communione ad formam aptetur. Ecclesia interior praedicta, vel locus ille, in quo ecclesiam novam construere intendunt, consecratur interim pro coemiterio, et in eo fiat una sepultura vel duae pro sepe-liendis monialibus defunctis, et ostium iam muro clausum deinceps non aperiatur, et valvae et cardines tollantur.

[f. 236v] Muri clausurae altiores fiant, et praesertim versus domum. Fenestellae in horreo in via publica respicientes muro obstruantur intra mensem. Fenestra forestariae versus monasterium obturetur, et alia versus plateam aperiatur intra mensem. Rotae omnes ad formam instructionum reducantur intra mensem, nam nimis magnae sunt. Clathrae parlatorii ad formam reducantur infra sex menses, et interim fenestellae in lamina ferrea clavibus firmentur ne aperiri possint. Succindantur arbores iuxta muros termino trium dierum. Nullam praeter haec suprascripta deinceps fabricam etiam ecclesiae ipsius faciant, nisi prius facta per peritum delineatione totius monasterii iussu reverendissimi ordinarii et ab ipso approbata et subscripta, ad eiusque praeceptum.

Eligantur, servata forma concilii, nova priorissa et vicaria intra mensem, priorissa vero et vicaria, quae nunc sunt, et fere quindecim annis fuerunt in eodem officio, vacent ab utroque saltem per sex annos, ita ut eo spatio eligi non possint. Asinae in alio loco magis a monasterio separato alantur, et a famulo, vel serva externa curentur, non autem a monialibus etiam conversis. Ne amplius permittant, admittantve moniales, etiam monialium agnatos viros, foeminasve in hospitio suo pernoctare, immo vero nec etiam cibum capere excepto confessario, si quando illi necesse fuerit, idque omne sub poena privationis officii et vocis in capitulo per triennium, et alia graviore arbitrio reverendissimi episcopi. Conversae decem, quae omnes ad alia, quam ad querendum eleemosinas egressae sunt, ut puta ad sternendum lectum confessario, ad aquandum asinas, ad nundinas et ad mercatus pro emendo aliquid, et similia, semotae ab aliis in aliquo loco stent, [f. 237r] donec absolutae fuerint a sententia excommunicationis, qua innodatae sunt.

Moniales etiam conversae ne e clausura exeant sub poena excommunicationis ipso facto incurrenda ullo quovis praetextu, vel facultate, etiam causa eleemosinae querendae, sed per servitores viros, vel foeminas, aliave ratione a reverendissimo episcopo probatas querant eleemosinas. Qui in clausurae septa sine episcopi concessione exarata scripto, atque ab episcopo subscripta ingredietur, excommunicationis poenam ipso facto subeat. Qui vero ad colloctionis cratem accesserit sine eorum licentia, quos episcopus huic curae praefecerit, si ecclesiasticus sit, excommunicetur, si vero laycus ecclesiae ingressus illi interdicitur.

In fine sunt duo veloch, ex quibus nos s.^{en} Caelandilla
 sumunt. sedola decemque episcopi non exerceat. Fidele
 m. saluam. Et anagna de cuius erectione no. exaltet
 habet repasas. Insignas non (omprobata). In ea descenit
 sunt scholares no. 50. Regis. a. quatuor iudiciis, et magis
 qui quatuor miasas. Pluribus nullas habet. pro tot illationes
 et legas in fra, quae expensio. in omni. Hic
 et celebrationem mias, ex legas. Anonij de
 regis. Habet domunculam. cum p. hanc impensio. cum
 reddim. inter mias, celebrationem et officia. s.
 Anonij de quatuor reliquit libras quing. p.
 miasa. et tunc qui adu. vint. ut ex eis tot mias
 celebrari curent scholares
 Anonij s. b. Gervasio garmum. Hic archiep. Rodolphe nullas
 In es non celebrat.

Die veneris xi mensis martij. In hanc
 Viridam. s. a. Parochiam s.^{en} Gervasio. et
 gervasio. Locu. te. s.^{en} Gervasio. et deinceps mias
 fides. In fra. Et consecrata. sed mias
 indico. est. s.^{en} sacramento. amos. mias
 in taberna. cu. lo. lignis. sup. altari. mias. cum lamp.
 expensio. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc.
 et al. prescriptu. et hanc mias. Hic tunc.
 habet. In Hic tunc. mias. Hic tunc. Hic tunc.
 scholares. quing. in es. quod. celebrat. et expensio.
 scholares. expensio. (expensio. mias. et prescriptu. Hic tunc.
 In hanc. locu. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc.
 Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc.
 Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc. Hic tunc.

Asola, Monastero di Santa Chiara

[a. Acta visitationis, ff. 744r-745r;
Brescia, XIII, q. 5b (1-3)]

[b. Decreta particularia, ff. 187v-189r, 227r-228r;
Brescia, X, ff. 158r-160r; XIII, q. 10 (52-55)]

[a.] [f. 744r] MONASTERIUM SANCTAE CLARAE

Visitavit ecclesiam, monasterium ac sacristiam monialium Sanctae Clarae loci Asolae districti Brixienensis sub regula secunda latiore sanctae Clarae militantium, quae regimini ac curae fratrum minorum Sancti Francisci sub-sunt; recitant officium more Romano. Primo autem loco exteriorem ecclesiam visitavit, deinde a provinciali, ac earum confessario *** [f. 744v] tribusque aliis sacerdotibus aetate provecioribus in monasterium deductus a monialibus congruo processionis ordine in capitulum exceptus fuit. Ubi habuit de more sermonem. Primo in ecclesiam interiorem, tum clausuram totam, deinceps monasterium diligenter exquisivit. Moniales sunt numero 24. Videlicet professae ab officio 19. Conversae professae 5. Ecclesia exterior et interior est satis angusta et demissa.

Sanctissimum Sacramentum asservatur in fenestella in pariete, quae etiam in ecclesia interiori est aperta. Fenestella sacrae communionis est nimis magna. Fenestrae ecclesiae interioris in viam publicam respiciunt et sunt demissae. Fenestra in loco confessionis habet laminam quae aperiri potest penitus. Adsunt et aliae fenestrae, ex quibus in viam publicam prospici potest.

Reverendissimus ordinarius concessit facultatem duabus conversis egrediendi e septis monasterii, soror Mariae de Guerris et soror Helisabeth de Rubeis, causa quaestuandi eleemosynam dummodo non pernoctent foris; ipsae vero abusus sunt facultate, nam et ad alia negotia egressae sunt, scilicet ad ornandum altare in ecclesia exteriori, ad sternendum lectum confessarii, ad sua praedia visenda et ad alia, et aliquando extra monasterium pernoctarunt, ut ipsae dixerunt; hac de causa censentur excommunicationis sententiam incurrisse, una etiam ex ipsis ingressa est intra claustra fratrum Sancti Francisci.

Habent intra clausuram vasa magna pro uvis asservandis tempore vindemiarum, unde multi coloni id ingrediuntur. Adest coquina separata pro confessario, qui confessarius ibi triduo commoratur expensis monasterii et etiam pernoctat pro audiendis confessionibus [f. 745r] viginti quattuor monialium. Ministri serenissimae reipublicae Venetiarum aliquando ingrediuntur septa monasterii cum decem et pluribus viris ad explorationem bladorum absque licentia reverendissimi ordinarii. Redditus est, ut in scheda signata B, librarum 1044, solidorum 10 denariorum monetae brixien-sis et onera sunt multa, praesertim pro victu confessoris et aliorum fratrum et duorum illis inservientium ut ex earum lista patet; confessor earum est frater *** Sancti Francisci Minorum de observantia. Alere possunt ex earum redditibus ad ratione librarum 60 pro qualibet, connumeratis servis et omnibus, personas XVIII praeter onus ecclesiae, sicut statutum est cum reverendo patre provinciali.

[b.] *In ecclesia et monasterio monialium Sanctae Clarae Asulae*

b.1. [f. 187v] Paretur pyxis tum ad asservendam Sanctissimam Eucharistiam, tum ad eam deferendam ad aegrotas moniales, quae decenti, pioque artificio elaborata sit. Tabernaculum item gestatorium ad formam traditam libro instructionum de fabrica ecclesiastica. Ostiolum fenestellae Sanctissimi Sacramenti in ecclesia interiore statim obstruatur, donec, quae infra-scripta sunt interim absolvantur. Adsit tabernaculum ligneum religioso artificio elaboratum, illudque ad praescriptum [f. 188r] instructionum, in quo Sanctissimum Sacramentum assidue custodiatur, atque in altari collocetur ut moniales aliquando illud prospiciant. In pariete a dextro cornu altaris fiat fenestella, ubi in aliquo decenti vase asserventur sacrae reliquiae. Adsit vasculum pro sacro oleo infirmorum ad formam instructionum, quod in alia fenestella intra eundem parietem ab altero altaris latere exstructa asservetur, nulla vero ratione curationi monialium relinquatur. Idem purificatoria 15, corporalia 4 cum totidem sacculis et velis, praescripta forma pro instituta ab ecclesia colorum varietate.

Contignatio interioris exteriorisque ecclesiae ob eius angustiam et depressionem, superiore tamen remanente, amoveatur. Paries item eam dividens tollatur omnino, ut eius longitudini consultum magis sit, rursus ducatur paries ad superiorem contignationem usque qui ab exteriori dividat, in quo aedificentur fenestrae, quae clathris ferreis duplicibus ex praescripto instructionum muniantur, unde et missam audiant et Sanctissimum Sacramentum a sacerdote celebrante elatum aspiciant. In praedicto insuper pariete fiant fenestellae pro sacra communione et pro rota, ex qua exponantur sacra indumenta. Praedicta vero omnia ad sex menses praestentur. Pavimentum ecclesiae aliquantulum tollatur pro ratione eiusdem altitudinis latitudinisque.

Lamina fenestrae loci confessionum ita firmetur, ut aperiri nullo modo possit; in qua fenestella etiam fiat ab utroque latere palmi unius amplitudine, eaque sera et clave bene munita, quae ad conficienda instrumenta et audiendas conciones ac huiusmodi tantum aperiatur. Supra locum colloctionis exteriorem extruatur locus pro audiendis confessionibus atque [f. 188v] ea de causa solido muro instar inferioris dividatur, in quo ne rima quidem, foramenve ullum sit, praterquam fenestella ad sacras confessiones audiendas, appositis ab utroque latere clathris ferreis cum lamina tenuiter perforata et tela, iisque in pariete ita compactis, ut nulla ratione dimoveri possint; in eo item conficiatur rota parva ad formam instructionum et scala in loco colloctionis externo, per quam ad superiorem item externum fiat adscensus. Rotae omnes ad praescriptum instructionum redigantur. Vasa pro asservandis uvis statim extra clausuram exportentur, neque ea amplius in eam intromittantur. Fenestrae ad ingressum loci dormitionis altiores reddantur.

Fenestra in communi loco obstruatur. Ad omnes alias fenestras, quae spectant in viam publicam, praeter cancellos adhibeantur etiam repagula, quae trumbae vulgo nuncupantur. Ad porticum item superiorem apponatur transenna gelosiave, quae sit altitudine cubitorum duorum. Ianua curruum cancellis ad formam instructionum sepiatur. Arbores omnes iuxta parietes intra clausuram succidantur; vites vero a pariete longe retrahantur. Agatur cum domino Zambono et domino Lucio, ut curent plantas duas moros appellatas prope parietem monialium extra clausuram quam primum evellendas.

Moniales, licet conversae, proposita poena excommunicationis latae sententiae, ac aliis sacrorum canonum iure, novissimeque Pii V et Gregorii XIII constitutionibus sancitis, ne extra clausuram nullo quovis praetextu, etiam

quaeritandae eleemosynae ea de [f. 189r] causa exeant, sed per homines bonae existimationis aut alia probata ratione ex eorumdem summorum pontificum constitutionibus eleemosynas procurent. Numerus monialium in hoc monasterio, quemadmodum cum illarum superiore statutum est, iam nunc ad 18 usque praefinitur et ideo moniales ipsae ne puellam ullam in posterum hoc in monasterio ultra praescriptum numerum induendam admittant, nisi ante professionem eius nomine assignentur tot bona immobilia, censusve, aut pecunia, eaque deposita, nec sine licentia superioris recuperanda; unde annuus census legitime comparetur, qui ad eius vitam sustentandam sufficiat pro ratione victus eo in monasterio profitentibus praescripta.

Nemini post hac, neque vero describendi frumenti causa, intra septa monasterii ingredi liceat, sed huius rei gratia satis sit, quod superior ecclesiasticus adhibitis confessario et aliquo ex praefectis describendae annonae de illius quantitate iusiurandum exerate a monialibus suscipiat. Quod si quis gravior casus accideret, aut eo ingrediendum foret, de quo reverendissimi episcopi iudicium sit, tum illorum unus, ut ad summum duo cum confessario et duobus aliis viris ecclesiasticis, quos episcopus constituerit, facultate ab eodem et illarum superiore in scriptis impetrata, ingredi possint. Qui intra septa clausurae sine reverendissimi episcopi concessione, eaque scripto exarata ingredi ausus fuerit, excommunicationis poenam ipso facto subeat. Qui vero ad cratem colloctionis accesserit sine eorum licentia, quos episcopus eiusmodi curationi praefecerit, si ecclesiasticus homo sit, excommunicetur, si vero laicus, ingressu ecclesiae interdicator. Decretum vero hoc tribus proximis diebus festis a reverendo archipresbitero in ecclesia promulgetur, cum adest maior populi frequentia.

b.2. [227r] *In ecclesia Sanctae Clarae monialium Sancti Francisci de Asula*

Fiat pixis pro asservando Sanctissimo Sacramento, et ad moniales aegrotas illud deferendo. Tabernaculum gestatorium ad formam redigatur. Ostium fenestellae Sanctissimi Sacramenti in ecclesia interiori statim muro obstruatur, donec infrascripti perficiantur. Tabernaculum ligneum decens fiat, et super altare maius ponatur et in eo Sanctissimum Sacramentum asservetur, et ita ad formam construatur, ut aliquando moniales illud videre possint. Reliquiae separatim a Sanctissimo Sacramento in aliquo vase decenti conserventur. Vasculum olei infirmorum ad formam conflatum ematur, et sepa-

ratim asservetur, nec monialium curae detur. Provideatur de purificatoriis quindecim, corporalibus quatuor, cum totidem sacculis et velis pro calicibus varii coloris pro ratione temporis ad praescriptum instructionum.

Suffita ecclesiae interioris et exterioris tollatur, et remaneat cum suffita superiori; tollatur etiam murus ecclesiae interioris, dividens eam ita ut longior fiat usque ad suffitam superiorem, et in eo fenestrae ad formam construantur cum duabus clathris ferreis seiunctis, unde et audire sacrum et videre Sanctissimum Sacramentum cum elevatur possint et in dicto muro fenestella parva pro sanctissima communione, et rota pro paramentis ad formam fiant, haecque omnia fiant infra sex menses. Pavimentum ecclesiae aliquantulum altius elevetur pro ratione altitudinis, et [f. 227v] latitudinis ecclesiae. Lamina, quae est ad fenestellam parlatorii confessoris ita firmetur, ut aperiri nullo modo possit, et in ea fiat fenestella palmi unius in utroque latere, cum sera et clave, quae tamen non aperiatur nisi caussa necessitatis instrumentorum et aliorum huiusmodi, nec non et sacras conciones superioris visitantis. Fiat locus pro confessionibus monialium audiendis supra parlatorium exterius, dividaturque propterea muro nulla rima, foramenve sit praeter fenestellam parvam pro audiendis confessionibus palmi unius in utroque latere, cum clathra, et lamina ferrea cum parvis foraminibus, et tela, quae omnia ita cum muro connexa sint, ut nullo modo amoveri possint; fiat etiam in eo rota parva ad formam; fiat praeterea scala in parlatorio exteriori, per quam pateat assensus ad locum superiorem exteriori. Rotae omnes ad formam instructionum reducantur.

Vasa pro asservandis uvis ferantur extra clausuram statim, nec in illam amplius introducantur. Fenestrae in introitu dormitorii altiores extruantur. Fenestra in loco communi muro obstruatur. Fenestra in capite ambulatorii ad cellas muro obstruatur. Repagulum, quam trombam vocant, fiat omnibus aliis fenestris, quae in viam publicam spectant. Ponatur etiam repagulum, quod zelosiam vocant, ad porticum superiorem altum cubitis duobus. Cancelli fiant ad portam curruum ad formam. [f. 228r] Arbores omnes, quae sunt iuxta muros intra clausuram incidantur, et vites retro trahantur, ita ut longe sint a muro. Agatur cum domino Zambono et domino Lucio, ut statim incidendas curent omnino duas arbores moronorum, quae sunt prope murum monialium extra clausuram. Moniales etiam conversae sub poena excommunicationis ipso facto incurrenda, ne clausura exeant ullo quovis praetextu aut facultate, et caussa eleemosinae quarendae, sed per

saeculares viros, vel foeminas, aliave ratione a reverendissimo episcopo probatas, quaerant eleemosinas.

Nemini post hac, neque etiam frumenti describendi caussa in clausurae septa ingredi liceat, verum satis erit ut superior ecclesiasticus, confessorio et aliquo ex praefectis annonae praesentibus a monialibus ex crate iusiurandum suscipiat. Quod si gravior casus accideret, ut ingressio necessaria reverendissimi episcopi iudicio sit, tum unus aut duo ex illis ad summum, cum confessorio et duobus aliis ecclesiasticis viris, quos episcopus delegerit, in monasterii septa, data ab episcopo et superiore monasterii facultate scripta, ingredi possent. Qui in clausurae septa sine episcopi concessionem scriptis exarata ingredietur, excommunicationis ipso facto poenam subeat. Qui vero ad colloquutionis cratem accesserit sine eorum licentia, quod si episcopus huic curae praefecerit, si ecclesiasticus sit excommunicetur, si vero laicus ab ecclesiae ingressu illi interdicator. Hoc autem decretum promulget reverendus archipresbiter tribus proximis festis diebus frequenti populo in ecclesia.

ABBREVIAZIONI USATE:

<i>archipr.</i>	= <i>archipresbyter</i>
<i>B. / b.</i>	= <i>beatus/a</i>
<i>brix.</i>	= <i>brixiensis</i>
<i>can.</i>	= <i>canonicus</i>
<i>cap.</i>	= <i>capitaneus</i>
<i>card.</i>	= <i>cardinalis</i>
<i>cl.</i>	= <i>clericus</i>
<i>com.</i>	= <i>comes</i>
<i>crem.</i>	= <i>cremonensis</i>
<i>d.</i>	= <i>dominus/a</i>
<i>diac.</i>	= <i>diaconus</i>
<i>ep.</i>	= <i>episcopus</i>
<i>f. / f. q.</i>	= <i>filius / filius quondam</i>
<i>fam.</i>	= <i>famiglia</i>
<i>fr.</i>	= <i>frater</i>
<i>loc.</i>	= <i>località</i>
<i>m. d.</i>	= <i>magnificus dominus</i>
<i>mag.</i>	= <i>magister</i>
<i>not.</i>	= <i>notarius</i>
<i>presb.</i>	= <i>presbyter</i>
<i>q.</i>	= <i>quondam</i>
<i>r. d.</i>	= <i>reverendus dominus</i>
<i>S. / s.</i>	= <i>sanctus/a</i>
<i>sac.</i>	= <i>sacerdos</i>
<i>Ss./SS.</i>	= <i>sanctorum / Sanctissimi</i>
<i>v.</i>	= <i>vedi</i>

- I cognomi ritrovati al femminile sono stati tradotti al plurale (es. *Laura Gaffura* ➡ *Gaffuri*), oppure al singolare maschile (es. *fam. Martinenghae* ➡ *Martinengo*).
- In presenza di uno stesso cognome espresso sia al singolare che al plurale, è stata scelta quest'ultima forma (es. tra *Butirus* e *de Butiris* si è optato per il secondo), mentre in presenza di oscillazioni è stata privilegiata la forma corretta.

Indice dei nomi e delle cose notevoli

Abblaticus Ioannes, d., 149

Abdua (de) Annibalis, comitis, 347

Abondiis (de, anche Abundiis), Marcus Antonius, 158

– *Marcus Antonius*, 171

Acelpho (de), Nicolaus, 328

– *Pasqua, d.*, 328

ACQUAFREDDA, 283-285, 287, 319

■ chiese

– S. Bernardino (parr.), 283-285

■ altari

– *B. Mariae Virginis*, 283-284

– *Rosarii*, 285

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 283-285

■ *schole*

– *doctrinae christianae*, 284

– *Rosarii*, 283-284

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 283-286

– *S. Blasii olim parochialis*, 283-284, 286

– *Mons pietatis*, 284, 286

■ oratori

– *S. Brigidae*, 284, 287

– *S. Vicentii societatis Disciplinatum*, 284, 286

– *schola Disciplinatorum*, 284, 286

ACQUANEGRA SUL CHIESE (Mn), 355, 357, 359, 364, 385, 418

– chiesa di S. Tommaso (parr.), 355, 358-359

■ altari e cappelle

– *Assumptionis*, 360

– *B. Mariae Virginis*, 355

– *Corporis Christi*, 360

– *S. Hieronimi*, 360

■ *schole*

– *doctrinae christianae*, 358

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 358-359

• loc. Beverara, 363-364, 389

– chiesa dei Ss. Michele e Giusto (parr.), 363-364

■ altari

– *B. Mariae*, 364

– *Corporis Christi*, 364

– *SS. Sacramenti*, 363

■ *schole*

– *doctrinae christianae*, 363

– *SS. Sacramenti*, 363-365

– *communitas*, 364

• loc. Mosio, 367-369, 373

– chiesa di S. Filastro (parr.), 367-368, 378

■ *schole*

– *schola doctrinae christianae*, 367

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 367-369

- oratori
 – *S. Mariae Disciplinatorum*, 358, 361
 – *confraternitas Disciplinatorum*, 359
 – *S. Petri*, 358
 – *S. Rochi*, 358, 361
- Advocatis (de), Bartholomeus, cap.*, 74
 – *Rizardus, gubernatoris Veronae*, 7
 – *Sfortia, d.*, 105, 109
- Agazolis (de), Iacobus, presb.*, 155, 166
Albertinellus, Ioannes, presb., 200
Alchisius, Sebastianus, presb. brix., 99
Alenis (de), Antonius, can. brix., 53, 59
Alessandro III [Rolando Baldinelli],
papa, 382-383
Alessandro IV [Rinaldo de' Conti di
Segni], papa, 211
Alexandrinis (de), Iacobus, presb. brix.,
 187
- ALFIANELLO, 105, 107
- chiesa
 – *Ss. Ippolito e Cassiano (parr.)*, 105,
 107
- altari
 – *Corporis Domini*, 105, 107
 – *Rosarii*, 105, 106, 107
- schole
 – *doctrinae christianae*, 106
 – *Rosarii*, 106, 108
 – *SS. Sacramenti (anche Corporis*
Christi, C. Domini), 105-106, 108
 – chiesa *S. Rochi*, 106, 109
 – *fabrica sive paupertas S. Rochi*, 107
 – *Mons pietatis*, 107, 108
- oratori
 – *S. Ioannis*, 106, 109
 – *schola Disciplinatorum*, 106
 – *S. Zenonis*, 106, 109
- Alghisiis (de), Iulius, presb. brix.*, 194
Altemps, card., 357
- Amidanus, David, d.*, 148
Amighinus, Ioseph, 402
Anna, mulier Biselli, 210
Antonia (di Pralboino), 129
Antoninis (de), Andreas, don, 52, 59,
 148
Aquila (de l'), Alfonsus, not., 6
Ariore (de), Angelus, 157
Arisiis (de), Andreas, presb. brix., 111,
 115
 – *Baptista*, 95
Aristides, ludimagister comitis Caprioli,
 24, 27
Arriciis (de), Laurentius, presb. de Ci-
gnano, 73
Arrighinis (de), Sebastianus, acolytus,
 394
Arrivabenis (de), fam., 382
 – *Hieronymus, sac.*, 393
 – *Ludovicus, r.d.*, 291, 393
 – *Scipio, r.d.*, 382, 390
 – *Ulysses, sac.*, 394
- ASOLA (Mn), 299, 317, 320, 322, 324,
 326-331, 343, 345, 348, 352-354, 386,
 389, 393, 423-424, 426
- chiese
 – *S. Andrea (parr.)*, 317, 328, 331,
 351
- altari e cappelle
 – *Anunciationis B. Mariae Virginis,*
hodie S. Barbarae, 318, 333
 – *Assumptionis B. Virginis*, 322
 – *Conceptionis B. Mariae Virginis*,
 319, 332
 – *Disciplinatorum*, 333
 – *S. Agathae*, 317-318, 333
 – *S. Barbarae*, 333
 – *S. Bartholomei*, 322
 – *S. Ioseph*, 319
 – *S. Rochi*, 317, 332, 333, 346
 – *Ss. Hieronimi et Firmi*, 317, 332

- *Ss. Ioannis Baptistae, Ioannis Chrysostomi, Augustini...*, 319, 322-323, 332
- *Ss. Philippi et Iacobi*, 332
- *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 318, 324, 331-332
 - canonicati
 - *S. Agathae*, 322, 341
 - *S. Eusebii*, 338
 - *S. Ioseph*, 322, 341
 - schole
 - *Conceptionis B. Virginis Mariae*, 319, 324
 - *Disciplinatorum*, 317, 324, 332
 - *S. Ioseph*, 325
 - *SS. Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 324, 331-332, 334, 342-344, 346-347
- *S. Chiara e monastero*, 330, 348, 423-424, 426
- *S. Erasmi*, 326, 335, 348-349
 - altari e cappelle
 - *S. Affrae*, 326, 348
 - *S. Antonii*, 326
 - *S. Catharinae*, 349
 - *S. Iob*, 326, 348
- *S. Francisci, fr. Minorum de Observantia*, 329, 352
- *S. Laurentii*, 327, 350
- *S. Marci*, 327, 349
- *S. Mariae de Bethleem*, 325, 327, 350-351
- *S. Mariae de Cruce, fr. S. Augustini*, 329, 353
 - altari
 - *S. Nicolai*, 329, 353
 - *S. Salvatoris*, 329
- *S. Petri in Celorio o Coelo aureo*, 320, 327, 353
- *S. Silvestri*, 327, 352-353
- *Ss. Sebastiani et Rochi*, 326, 349
- *communitas*, 333, 354
- *Consortium seu hospitale S. Mariae*, 328
- loc. *alle Brede*, 326, 349
- loc. *Barchi* (anche *Barchorum*), 322, 327, 340-341, 354
 - chiese
 - *S. Mariae*, 351
 - *societas Corporis Christi*, 352
 - *chiesa S. Petri de Odoardis*, 320, 322, 327, 351-352
 - loc. *Gleriarum*, 326
 - loc. *S. Maria alle Chiusure*, 326, 349
 - monasteri
 - *fratrum Minorum*, 330
 - *fratrum S. Augustini*, 329
 - oratori
 - *in arce*, 325, 350
 - *S. Benedicti et S. Annae*, 325, 354
 - *S. Eusebii*, 328
 - *S. Mariae Misericordiae*, 328
 - *schola Disciplinatorum*, 328, 347
 - *ospedale*, 347
- Attis (de), Andreas, presb.*, 371, 377, 389
- Augustinis (de), Carolus, abbas Sancti Martini Regiensis*, 5
- Averoldis (de), Cesareus Faustus, d.*, 160, 169
 - *Fulgentius, d.*, 161, 169
 - *Marius, d.*, 161, 169
 - *Matheus, can. brix.*, 105
- Avidanus* (anche *Amidanus*), *David, d.*, 148, 153
- Bacchettus, Ioannes Antonius, presb. brix.*, 185
- BAGNOLO MELLA (anche *Balneolo brix.*), 5, 10, 15

- chiesa S. Maria Elisabetta (parr.), 5, 10
 - altari e cappelle
 - *Corporis Domini*, 5, 11
 - *S. Iohannis Baptistae*, 11
 - *S. Nicolai*, 6, 11
 - *S. Vincentii*, 5, 7, 11
 - schole
 - *Disciplinatorum*, 9
 - *doctrinae christianae*, 6
 - *Rosarii*, 11
 - *SS. Sacramenti*, 6, 12
- *Consortium novum*, 7
- *Consortium pauperum*, 7, 13
- *Mons pietatis*, 7, 13
- oratori
 - *Disciplinatorum*, 7, 13
 - *S. Mariae de Ignacio*, 9, 14
 - *S. Mariae della Stella*, 7, 9, 14
 - *S. Pauli*, 9, 14
 - *S. Rochi campestre*, 9, 13
 - *S. Rochi contiguo domui parochiali*, 6, 12
 - *Ss. Processii et Martiniani*, 7, 13
 - *SS. Trinitatis*, 9, 15
- Bailis (de)*, *Franciscus*, *presb. brix.*, 129
- Baldessara* (anche *Baldecarzo*), *Suffia*, 209, 216
- Balteis (de)*, *Franciscus*, *presb.*, 307
 - *Petrus*, *presb. brix.*, 88
- Balthassar*, *presb. di Bocchere*, 243
- Barberiis (de)*, *Ioannes Baptista*, *presb. brix.*, 99
 - *Michaelis*, 95
- Barbisonibus (de)*, *fam.*, 68
 - *Georgius*, *m.d.*, 65, 68
 - *Ioannes*, *m.d.*, 65, 68
 - *Ludovicus*, *m.d.*, 65, 67
 - *Silvester*, *d.*, 65
 - *Ventura*, *d.*, 66, 68
- Barcellis (de)*, *Barcellus*, *d.*, 88
 - *Sanctinus*, 88
- Barchinus, Dominicus*, *presb.*, 249, 303
- Barchorum*, *fam.*, 351
- Bardinellis (de)*, *fam.*, 276
 - *Angelus*, 276
- Baronibus (de)*, *Antonius*, *presb. brix.*, 106, 108
- Barrata, Clara*, 82
- Basilius, fr. ordinis Praedicatorum*, 293
- BASSANO BRESCIANO, 69
 - chiesa di S. Michele (parr.), 69, 70
 - altari
 - *Corporis Domini*, 70
 - *S. Rochi*, 69, 70
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 70
 - *S. Rochi*, 70, 72
 - *SS. Sacramenti*, 69, 70, 72
- Bassus, Thomas*, *presb. brix.*, 69
- Beaga, Baptista*, 382
- Becagnolis (de)*, *Beninus*, 62
 - *Franciscus*, 62
 - *Marcus*, 62
- Bedizzole, 292
- Begnīs (de)*, *Simon*, *presb.*, 355, 360
- Bellanus, Bernardinus*, 62
 - *Cornelius*, 62
 - *Franciscus*, 62
- Bellinis (de)*, *Antonius*, *d.*, 200
 - *Laurentius*, *presb.*, 236
 - *Vincentius*, *presb.*, 377
- Beltramina, mulier*, 158
- Benalius* (anche *Bennalis*), *Horatius*, *presb.*, 371, 374, 390
- Benazolis (de)*, *la Modina*, 90
- Bergamo, Antonius*, 283-284, 286
- Beriola, Antonius*, *m.d.*, 210
 - *Baptista*, 210
- Bernarchis (de)*, *fam.*, 319
- Bernardis (de)*, *Ioannes Maria*, *sac.*, 393
- Bertaris (de)*, *Lucia*, 66

- Bertazolus Iacobus*, cl., 358
Bertonis (de), *Christoforus*, f. *Petrian-tonii*, 106, 109
Berzis (de), fam., 371, 375
Betinus, *calcinatensis*, 221
Bevilaquis (de), *Ioannes Baptista*, presb., 322, 343
Bianchinus, *Dominicus*, presb. brix., 175
Biselli, *Marcantonius*, 210
Blancis (de), *Bartholomeus*, presb. de *Rovate*, 65
– *Blancus*, presb., 65, 67-68
– *Petrus*, d., 53, 62
Blasiis (de), *Iacobus Antonius*, presb., 40
Blondelli, fam., 354
Bobbus, *Parinus*, not., 43
Bocalis, *Lodovicus*, d., 324
Bocati, *Franciscus*, presb., 82
Boccalinis (de, anche *Bocalinis*), fam., 319, 332, 385
– *Galeazzius*, d., 329
Bollani, *Domenico*, ep. *Brixiae*, 19, 22, 114, 221, 250, 275-276, 284, 300, 304, 311, 313, 315, 324-325, 328, 363-364, 368, 374, 386, 396
Bologna, 382
– *Legatus bononiensis*, 372
Bonarecius, *Silvester*, can. brix., 248
Bonaventuris (de), *Bartholomeus*, not., 95
– *Marcus*, 89, 92
Bonedelio (de), *Ioannes Franciscus*, 317
Bonettus, *Ioannes Baptista*, *hostiarius*, 201
Bonetus (de), *Iacobus*, presb. crem., 87
Bonfadinis (de), *Ioannes*, presb. brix., 36
Boninsegni, *Bartholinus*, 53, 62
Bonis (de), *Franciscus*, presb. brix., 129
Bonominis (de), *Antonius*, presb., 210, 244
Borella, *Franciscus*, presb., 73
Borromeo, *Carlo*, card. *S. Praxedis*, 357
Boschetus, *Antonius*, presb. brix., 175
Bosis (de), *Franciscus*, presb., 73, 75
Bossius, *Bartholomeus*, *subdiaconus*, 394
Botaliis (de), *Romul*, cap., 249
Botanis (de), fam., 121, 123
Botarinus, *Faustinus*, presb. brix., 141
Botonus, *Octavianus*, cl., 175
Bottis (de), *Bernardinus*, d., 6, 12
– *Sanctes*, d., 12
Bovilla, *Iulius*, presb. *laudensis*, 174-175, 184
Bozzonus, *Angelus*, 62
Breda (de), fam., 178
- BRESCIA (anche *Brixia*), 17-18, 21, 51, 66, 100, 112, 137, 161, 169, 188, 210-211, 217, 236, 249, 390
- chiese
– cattedrale, 82, 99-101, 103, 118
– S. Afra, 217
– S. Agatae
■ cappelle
– *Corporis Domini Nostri*, 34
– S. Agnetis, 236
– S. Pietro, 72
– diocesi, 417-418
– *districtus Brixienis*, 423
– *episcopus Brix.*, 6, 12-13, 19, 22, 73, 84, 108, 114, 130, 132-133, 145, 149, 153, 166-167, 170, 180-182, 190, 206, 211, 217, 219, 221, 233, 250, 252-255, 262, 266, 275-276, 280, 284, 286, 300, 304, 311, 313, 315, 317, 319, 320-328, 332-333, 337, 339-341, 344-354, 360, 363-364, 368, 374, 383, 386, 390-391, 395-396, 401, 407, 409, 411, 414, 419, 421, 426-428
– *fratrum S. Dominici*, 188
– ospedale Maggiore, 29
– *monialium S. Mariae Pacis*, 56
– S. *Offitium*, 343
– *schola Disciplinatorum civitatis Brixiae*, 55, 159

- loc. Verziano, 29-30
 - chiesa di S. Nicola (parr.), 29-30
 - altari e cappelle
 - *Corporis Domini*, 30
 - *S. Antonii*, 30
 - *S. Sigismondi*, 30
 - *S. Stefani*, 30
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 29
 - *schola SS. Sacramenti*, 29
 - oratori
 - *S. Francisci*, 30-31
 - *S. Rochi fratribus Mendicantibus*, 29, 31
- Brigiis (de)*, fam., 225
- Bronzius, Faustinus*, r.d., 246
- Brugnoli, Ioannes Maria*, 63
 - *Ioseph*, 402
- Brunellus, Hector*, m.d., 9, 13
- Bucelleris (de)*, *Appolonius*, not., 9
- Caballis (de)*, *Ambrosius*, 142, 145
 - *Iohannes Baptista*, archipr. can. *Brixiae*, 33, 38, 43
- Caggionus, Antonius*, d., 148, 151, 153
- Caifanis (de)*, anche *Carpanis*, fam., 325
 - *Ludovica*, d., 325, 351
- Calciavera, Vincentius*, medicus, 23
- CALCINATO, 210, 219, 221, 223-224, 226
 - chiese
 - Visitazione di Maria (parr.), 221, 224, 226
 - altari e cappelle
 - *B. Mariae Virginis*, 221
 - *Purificationis B. Mariae*, 227
 - *S. Antonii de Padua*, 221, 226-227
 - *S. Francisci*, 221
 - *S. Luciae*, 227
 - *S. Petri in Cathedra*, 227
 - *S. Rochi*, 227
 - *S. Sebastiani*, 227
 - *SS. Sacramenti (Corporis Christi)*, 221, 226-228
 - commenda *S. Vincentii*, 223
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 224
 - *Disciplinatorum*, 227
 - *Purificationis B. Virginis*, 227
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 224, 226, 228
 - *S. Mariae Nativitatis fratrum Minorum S. Francisci*, 224, 229
 - altari
 - *S. Antonii*, 229
 - *S. Bernardi*, 229
 - *S. Mariae*, 225
 - *S. Michaelis*, 229
 - *S. Vincentii*, 224, 229
 - *Consortium communitatis*, 225, 228
 - monastero *fratrum Minorum S. Francisci*, 225
 - *Mons pietatis*, 225, 228
 - oratori
 - *Disciplinatorum*, 224, 229
 - *societas Disciplinatorum*, 224
 - *S. Mariae in vicinia Calcinati*, 213, 220
 - *S. Petri*, 224, 229
- Calegarius, Baptista*, d., 329
- Candida, de Asula*, 324
- Canevariis (de)*, *Marius*, presb. *brix.*, 129
- Canibus (de)*, *Carolus*, d., 123
- CANNETO SULL'OGLIO (Mn), 372, 391-394, 396-397, 399, 401, 403, 414

- chiese
 - *Conceptionis B. Mariae Virginis*, 395, 403
 - *monialium S. Haelenae*, 357, 396, 403, 417-418, 420
 - altari
 - *B. Mariae Assumptionis*, 420
 - *S. Augustini*, 420
 - *S. Antonio* (parr.), 391, 397
 - altari e cappelle
 - *Assumptionis B. Mariae*, 400
 - *B. Mariae Virginis* (anche *Rosarii*), 391, 399
 - *Corporis Christi*, 399
 - *S. Alexandri*, 392, 399
 - *S. Andreae*, 393, 400
 - *S. Firmi*, 392, 399
 - *S. Hieronymi*, 393-394
 - *S. Ioannis Baptistae*, 393, 400
 - *S. Ioseph*, 393, 397, 400
 - *S. Mariae de Laureto*, 400
 - *S. Michaelis*, 393-394, 400
 - *SS. Sacramenti*, 391, 394
 - cappellania *S. Hieronimi*, 400
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 394
 - *Rosarii*, 391
 - *S. Ioseph*, 400
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 395, 397, 399
 - *S. Mariae de Misericordia Disciplinatorum*, 395, 402
 - altari
 - *Assumptionis B. Mariae Virg.*, 395
 - *Crucifixi*, 402
 - *confraternitas Disciplinatorum*, 396, 401, 402
 - *commune*, 399
 - loc. *Medulphi*, 403
 - loc. *Vallis plebis*, 403
 - *Mons pietatis*, 396, 404
 - oratorio *S. Mariae dictum de serpe*, 396
 - loc. Bizzolano, 397
 - chiese
 - *S. Georgii*, 396-397, 403
 - *schola doctrinae christianae*, 403
 - *S. Mariae*, 391
 - loc. Carzaghetto, 413
 - chiesa di *S. Michele* (parr.), 413
 - *schola doctrinae christianae*, 413
 - Cantinis (de)*, *Franciscus, r.d.*, 371, 376-377
 - Capilupi, Camillus, d. mantuanus*, 386, 388
 - Capparinus, Iohannes Baptista*, 171
 - *Petrus*, 158, 171
 - Capriano, 201
 - Caprianus, Ioannes Baptista*, 158
 - Caprioli, Alfonsus*, 24
 - Caprironibus (de)*, fam., 88, 127
 - *Martinus, d.*, 88
 - Cararia (de)*, anche *Careria, Carerius*), *Achiles, d.*, 142
 - *Alexander, d.*, 142
 - *Baptista, d.*, 142
 - *Bernardinus alias Tondinus*, 142
 - *Franciscus, cl.*, 246
 - Caravagiis (de)*, *Orlandus, presb.*, 409
 - Carlena, Antonia*, 112
 - Carmio, diocesis bergomensis*, 322
 - *ecclesia S. Mariae de C.*, 322
 - Carolis (de)*, fam., 73
 - *Antonius, d.*, 73
 - CARPENEDOLO, 273, 275-277
 - chiese
 - *S. Giovanni Battista* (parr.), 273, 275-277
 - altari e cappelle
 - *Conceptionis B. Virginis Mariae*, 273, 277, 280

- *maius SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 275, 277, 279
 - *S. Antonii*, 279
 - *S. Laurentii*, 273, 277
 - *S. Rochi*, 275, 277, 279
 - *S. Stephani*, 279
 - *schole*
 - *Disciplinatorum*, 273, 276
 - *doctrinae christianae*, 275
 - *S. Rochi*, 279
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 275, 277, 280
 - *S. Bartholomei rurale*, 276
 - *S. Ioseph*, 276, 280
 - *S. Mariae Annunciationis archipresbiteratus nuncupata*, 275, 280
 - *S. Petri martyris*, 276, 280
 - *oratori*
 - *S. Bartolomei*, 281
 - *S. Mariae de Raverii*, 276, 281
- Carpenis (de)*, *Antonius, presb.*, 137
- Cartapaciis (de)*, *fam.*, 135
- Carzago, *loc.* [di Calvagese Riviera], 88
- chiesa *S. Mariae Annuntiatae crem. diocesis*, 88
- Casalmaggiore (Cr), 289
- CASALMORO (Mn), 291, 295, 394
- *chiese*
 - *S. Stefano* (parr.), 291, 293, 295
 - *altari e cappelle*
 - *B. Mariae Virginis*, 291, 295
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*), 291, 295
 - *schole*
 - *B. Mariae Rosarii*, 291, 293, 295-296
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 293, 295-296
 - *doctrinae christianae*, 293
- *S. Mariae Assumptionis nuncupata del Dosso*, 293, 297
 - *Ss. Faustini et Iovitae*, 291, 293, 296
 - *oratori*
 - *S. Mariae Conceptionis Disciplinatorum*, 294, 297
 - *schola Disciplinatorum*, 294
 - *Ss. Quirici et Iulitae*, 293, 296
- CASALOLDO (Mn, già *Casalis Alti*), 249, 303-305
- *chiese*
 - *S. Ambrosii*, 304
 - *S. Maria* (parr.), 303-305
 - *altari*
 - *S. Catharinae et S. Gordiani*, 303, 305-306
 - *SS. Sacramenti*, 303
 - *schole*
 - *Corporis Christi*, 305-306
 - *S. Catharinae*, 303
 - *SS. Sacramenti*, 303-304
 - *S. Emiliani*, 303-304
 - oratorio *S. Rochi Disciplinatorum*, 304
 - *confraternitas Disciplinatorum*, 304
- CASALROMANO (Mn), 391, 409-411
- chiesa di *S. Giovanni Evangelista*, 409-410
 - *altari*
 - *B. Mariae Virginis*, 409, 411
 - *S. Rochi*, 411
 - *schola SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 409, 410, 411
 - *Consortium pauperum*, 410
 - oratorio *S. Apollonii*, 410-411
 - *loc. Fontanella Grazioli*, 405-407
 - chiesa *S. Bartolomeo* (parr.), 405, 407

- altare SS. *Sacramenti*, 405
- cappella SS. *Sacramenti*, 407
- *schole*
- *doctrinae christianae*, 405
- SS. *Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 405, 407
- oratori
- S. *Donini*, 406-407
- S. *Mariae*, 406-407
- Cassinighus, Iacobinus*, 232, 234
- CASTEL GOFFREDO (Mn), 245-246, 249-250, 259, 303, 311
- chiesa di S. Erasmo (parr.), 245, 250, 253, 259
- altari e cappelle
- B. *Mariae Virginis*, 245
- S. *Francisci*, 245
- S. *Mariae Magdalенаe*, 245, 252
- S. *Rochi*, 251
- SS. *Sacramenti*, 245
- *schole*
- *Disciplinatorum*, 251
- *doctrinae christianae*, 247
- *Rosarii*, 245, 247
- SS. *Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 247, 250, 254
- S. *Apollonii extra oppidum*, 250
- S. *Mariae ad Helisabeth*, 249, 259
- S. *Mariae Annunciationis fratrum Heremitarum*, 248, 257
- altari
- S. *Mariae, Ss. Viti et Modesti*, 257
- Ss. *Erasmi et Magdalенаe et Laurentii*, 257
- Ss. *Stephani et Antonii abbati*, 257
- S. *Mariae Consortii*, 247, 255
- altari
- B. *Virginis Mariae*, 247
- *Pietatis*, 247, 254
- *societas Consortii*, 248, 254
- *Consortium Misericordiae, alias societas Misericordiae*, 247, 254-255
- monastero *fratrum Heremitarum S. Augustini*, 249
- *Mons pietatis*, 250
- oratori
- *oratorium Domini in ingressu pallatii*, 247-248, 257
- S. *Antonii*, 249, 259
- S. *Ioannis Disciplinatorum*, 248
- *schola Disciplinatorum*, 248, 257
- S. *Laurentii*, 249, 258
- S. *Mariae de Cucumerio*, 249, 258
- S. *Mariae Magdalенаe in villa Poiani*, 250
- S. *Michaelis*, 249
- S. *Petri*, 249
- S. *Viti*, 249
- loc. Bocchere, 243
- chiesa S. Margherita (parr.), 243
- loc. Casalpoglio, 290
- chiese
- S. Lorenzo (parr.), 289-290
- altare SS. *Sacramenti*, 289
- *schole*
- *doctrinae christianae*, 289
- SS. *Sacramenti*, 289
- *Corporis Christi*, 290
- S. *Georgii, campestre*, 290
- oratorio S. *Georgii*, 290
- CASTELNUOVO D'ASOLA (Mn), 299-300, 319
- chiesa S. Imerio (parr.), 299-300
- altari e cappelle
- *Corporis Christi*, 301
- S. *Mariae*, 299-301
- SS. *Sacramenti*, 299
- *schole*
- *doctrinae christianae*, 299

- SS. *Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 300-301
- S. *Margaritae campestris*, 300-301
- CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mn), 199, 201-204
 - chiese
 - S. Maria, 201
 - *schola Disciplinatorum*, 201-202, 205
 - S. Maria *de Laureto fratrum Minorum de Observantia*, 203, 207
 - S. Sebastiano, 202, 206
 - Ss. Nazario e Celso (parr.), 199, 204
 - altari
 - B. *Mariae Virginis*, 199
 - *Pietatis*, 205
 - S. *Antonii*, 200, 204
 - S. *Ioannis Baptistae*, 204
 - S. *Ioseph*, 200, 204
 - S. *Luciae*, 200, 204
 - SS. *Sacramenti*, 200
 - schole
 - *Rosarii*, 200
 - *Corporis Christi*, 199, 204-205
 - SS. *Sacramenti*, 201
 - Ss. Pietro e Paolo *fratrum Servorum*, 202, 206
 - altari
 - *Crucifixi*, 206
 - S. *Antonii*, 206
 - S. *Petri*, 206
 - monastero *fratrum Servorum*, 203
 - *Mons pietatis*, 202, 206
- Castrozzate (de), *Franciscus*, presb., 235
- Cataneis (de, anche Cattaneis), *Bernardinus*, presb., 199
 - *Iacobus*, de *Turino*, 158, 171
 - *Ludovicus*, presb., 200, 243
 - *Petrus*, exorzista, 201
 - *Pompeius*, r.d., 326
- Catone, *Iulius*, presb., 395, 396
- Cavrianis (de), *Albertus*, prior S. *Marci de Mantua*, 142
 - *Veronica*, 210
- Cayfanis, v. *Caifanis* (de)
- Cepatinis (de), fam., 261
- Ceresiis (de), *Hippolitus*, sac., 357
- Cerreto, loc. *diocesis spoletanae*, 283
- Cerutis (de), *Antonius*, r.d., 276, 281
- Cervellis (de), *Antonius*, 34
- Cesarius, *Zaris*, d., 271
- Cesiis (de), *Ioseph*, acolytus, 394
- Chiamus, *Franciscus*, sac., 367
- Chiari, loc., 248
- Chizolos (de), *Ioannes Franciscus*, presb., 413
- Cicogninus, *Andreas*, presb., 45
- Cigala, *Sebastianus*, 92
- Cigalinus, *Bernardinus*, presb., 392
- CIGOLE, 111, 113
 - chiesa di S. Martino (parr.), 111, 113
 - altari
 - *Corporis Domini*, 114
 - S. *Ioseph*, 114
 - S. *Mariae*, 111
 - *schola* SS. *Sacramenti* (anche *Corporis Domini*), 111, 113, 115
 - *communitas*, 115
 - *Mons pietatis*, 113, 115
 - oratori
 - S. *Petri*, 113, 115
 - S. *Rochi*, 113, 115
- Cima (anche della C.), *Lelius*, 218
 - *Stephanus*, cl., 246
- Cimoncellis (de), *Petrus*, cl., 246
- Cipriotus, fam., 304
- Ciranus, *Ioannes Antonius*, cl., 358
- Clarinus, *Petrus*, presb., 292-293

- Clementinae* [*bullae*], 255
Coffanis (*de*), *Angelus*, *cl. medulensis*, 236
Como (anche *Cumo*), 95
Como (*de*), *Hieronimus*, *not.*, 95
Confaloneriis (*de*), *Augustinus*, *presb.*, 10, 15
– *Confalonerius*, *d.*, 10, 15
Conte (*del*, anche *de Comite*), *Gelmi-*
no, 275, 279
– *Ioannes*, 273, 277
– *Sebastianus*, 273
Coradini, *Baptista*, *d.*, 329
Corcyrensi, *archipr.*, 211
Corsinis (*de*, anche *Cuffinis*), *Bartholo-*
meus, *presb.*, 245, 252, 253
– *Zaninus*, *presb.*, 90
Costa (*de*), *Andreas*, *presb.*, 311
– *Ioannes*, *presb. brix.*, 135
Cottonis (*de*), *fam.*, 249
Crema (*de*), *Faustinus*, *don*, 264
Cremona, *diocesi*, 418
– (*de*), *Augustinus*, *fr. ordinis S. Fran-*
cisci, 149
– territorio *cremonensis*, 399
Cremona, *Blasius*, 111
– *Petrus*, 193
Cremonensi, *Bartholomeus*, *asulensi*,
324, 347
Crueri (*de*), *Philippus*, *presb. brix. de*
Fianello, 105
Curte (*de*), *Prudentius*, *not.*, 33
- Da[i]niis* (*de*, anche *Daniis*), *fam.*, 317
– *Bertonus* (anche *Bertelinus*), *presb.*,
322, 343
– *Franciscus*, *presb. brix.*, 158
– *Ioannes*, *presb. brix.*, 158
Datis (*de*), *fam.*, 319, 348
– *Hippolitus*, *presb.*, 326, 349
– *Tarquinius*, *presb. brix.*, 185, 189
- Daynis* (*de*, anche *Dayna*), *fam.*, 333,
346
– *Ioannes*, 329
– *Petrus Bernardinus*, *d.*, 329
Delfinus (anche *Delphinellus*), *Hiero-*
nimus, *fr.*, 52
Delphinus, *ep. Brixiae*, v. *Dolfin*, *Gio-*
vanni
Deschis (*de*), *Ioannes Maria*, *cl. brix.*, 55
Dicariis (*de*), *fam.*, 329
– *Ioannes Maria*, 328
Dolfin, *Giovanni*, *ep. Brixiae*, 211
Dominica de Calcinato, 210
Donatis (*de*), *Baptista*, *presb.*, 29
Dovara, *Franciscus*, *presb. crem.*, 88
Durantis (*de*), *David*, *d.*, 69
– *Paulus*, *fr.*, 188
- Eugenio [IV], *papa*, 391
- Facconus* (anche *Faconus*), *Andreas*,
sac., 393
– *Gabriel*, *d.*, 149
Falchinus (anche *Facchinus*), *Franci-*
scus, *presb. can.*, 321, 330, 336
Farenghe (*de*), *Angela*, 89
Federicis (*de*), *Ioseph*, *presb.*, 317, 319,
322, 334, 343
Fenicius, *Franciscus*, *presb.*, 244
Feriolis (*de*), *fam.*, 200
– *Antonius*, *archipr.*, 206
Ferrandus, *presb. di Bocchere*, 244
Ferrara, 249, 272
Ferrariis (*de*), *Baptista*, *presb. brix. de*
Gabiate, 173
– *Bartholomeus*, *presb. brix.*, 5, 49-50
– *Camillus*, *presb. brix.*, 141-142
– *Horatius*, *presb.*, 307
- FESTE, GIORNI FESTIVI E RICORRENZE
– *Apostolorum*, 68

- *Assumptionis B. Mariae Virginis*, 323, 325
- *B. Mariae*, 232
- *Coenae Domini*, 233, 316, 359, 361, 374, 378, 395, 402
- *Conceptionis*, 319
- *Corporis Christi*, 295
- *Nativitatis Domini*, 89, 92, 122, 361
- *Omnium Sanctorum*, 294
- *Palmarum* (dominica), 357, 383
- *Pascate, Pascatis Resurrectionis*, 62, 89, 92, 96, 105, 109, 327
- *Pentecostem*, 96
- *Purificationis B. Mariae Virginis*, 342, 357, 383
- *Resurrectionis* (die), 361
- *Rochi* (s.), 70
- *S. Firmi*, 381, 383
- *S. Laurentii*, 381, 383
- *S. Mariae Elisabet*, 170
- *S. Mariae Magdalenae*, 161
- *S. Rochi*, 221, 226, 241
- *S. Sebastiani*, 378
- *S. Thomae*, 357
- Festis* (de), *Thomas*, *acolytus*, 394
- Fezardis* (de), *Ioannes Franciscus*, not., 201
- Fianello* (del), *Hieronimus*, fr., 62
- FIESSE (anche *locus del Fiesco*), 135, 137
 - chiese
 - *S. Lorenzo* (parr.), 135, 137
 - altari
 - *Nativitatis B. Mariae*, 135, 137, 138
 - *S. Antonii*, 138
 - *scholae Corporis Christi*, 138
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*), 135, 138
 - *doctrinae christianae*, 135
- *S. Mariae Magdalenae fratrum S. Hieronimi de Flexo*, 137, 139
 - altare *S. Ioseph*, 137, 139
- loc. *Cadimarco* (*domus de Marco*), 137
- monastero *S. Mariae Magdalenae fratrum S. Hieronimi de Flexo*, 139
- oratorio *S. Iacobi*, 137, 139
- Finettus, Iulius, d.*, 158
- FLERO, 23-24
 - chiesa *S. Paolo* (parr.), 23-24
 - altari
 - *Corporis Christi*, 24
 - *S. Mariae*, 25
 - *S. Petri*, 25
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 23
 - *SS. Sacramenti*, 23, 25
 - oratori
 - *S. Eusebii*, 24, 25, 27
 - *S. Mariae Disciplinatorum*, 24, 27
 - *schola Disciplinatorum*, 24
 - *S. Zenonis, campestre*, 23, 25
- Fonesiis* (de), *Ioannes Antonius, presb.*, 223
- Fontanella* (donna di *Pralboino*), 129
- Forestis* (de), fam., 210, 216
 - *Anselmus, d.*, 210, 216
 - *Lucatellus, d.*, 216
 - *Michael, d.*, 210, 216
- Forlenga, Marcus, d.*, 218
- Forlinus, Hieronimus, presb.*, 311
- Franchinis* (de), *Bartholomeus, presb.*, 209, 212, 217-218
 - *Lanfranchus* (anche *Lafrancus*), *presb.*, 209, 217
- Franzonibus* (de), fam., 319
 - *Alexander, d.*, 319
 - *Angelus, presb.*, 319, 321

- Franzosius* (anche *Franzosinus*), *Ioseph*, 106, 110
Fratis (de), *Iacobus*, *presb. brix.*, 155
Fulchinus, *can.*, 343
- Gabianis* (de, anche *Seianus sive de G.*),
Pecinus (anche *Picinus*), *presb. brix.*, 174, 184
Gabiate, *loc.*, 173
Gallina, *Ioannes Petrus*, 272
Galvanis (de), *Aloysius*, *presb.*, 6
- GAMBARA, 127-128, 131, 307
 ■ chiese
 – *S. Maria* (parr.), 127-128, 131, 133
 – *S. Pietro*, 127, 131
 ■ altari
 – *Corporis Domini*, 131
 – *S. Hieronimi*, 131
 – *S. Mariae*, 131
 ■ schole
 – *doctrinae christianae*, 128
 – *SS. Sacramenti*, 132
 – *communitas*, 131
 – *Consortium pauperum*, 130, 133
 ■ oratori
 – *S. Gotardi*, 129, 134
 – *S. Salvatoris*, 129, 134
- *loc. Corvione* (anche *del Corveono*), 129, 133
 – *oratorio S. Apoloniae*, 129, 133
- Gambara* (de, anche *Gambaris*), *fam. comitale*, 88, 91, 133, 173-174, 180
 – *Bartholomeus*, *presb.*, 135
 – *Brunorus*, *comes*, 173
 – *Camillus*, *r.d.*, 128
 – *Lucretius*, *comes*, 130, 174, 181
 – *Marsilius*, *ep. Dertonae*, *card.*, 87-88, 130, 133, 173-175, 179, 181, 355
 – *Nicolaus*, *comes*, 130, 163, 173-175, 178, 181, 183
 – *Ramitius*, *comes*, 173, 178, 184
Garbellis (de), *Pasinus*, *presb. brix.*, 117
Garbottinus, *Pompeo*, *presb. can.*, *Lentus noncupatus*, 321
Gasparinis (de), *Ioannes*, *presb. brix.*, 142
 – *Ioannes Antonius*, *d.*, 142, 144
 – *Ioannes Baptista*, *lector*, 394
Gattas, *Simon*, *sac.*, 262
Gattis (de), *fam.*, 388
 – *Alexander*, 385
 – *Dominicus*, 385, 388
Gavardi, *Ioannes Baptista*, *d.*, 194
Gaydo (de), *Andreas*, *presb. de Oneda*, 74
Gazoldus, *Petrus*, *presb.*, 327
Gazolii, *fam.*, 354
 – *Georgius*, *fr. ordinis S. Augustini*, 271
Gheroldi (anche *Giroldi*), *Angelus f. Dominici*, 106, 109
Ghidinis (de), *Ioannes*, 142
Ghinella, *Franciscus*, 218
Giardinis (de), *Alexander*, *lector*, 394
 – *Bartholomeus*, *presb.*, 145, 405
Giulio ***, *papa*, 322
Giulio II [*Giuliano Della Rovere*], *papa*, 211, 262
Glussianus, *Petrus*, *sac. crem.*, 395
Gnochis (de), *Antonius*, 78
Gobeta (la), *legatum factum*, 23
Golaciis (de), *fam.*, 200
Gonzaga, *fratrum Heremitarum S. Mariae*, 264
Gonzaga, *fam.*, 205, 245, 247, 252, 254
 – *Aloysius*, *d.*, 245
 – *Alphonsus*, *d.*, 247
 – *Claudius*, *r.d.*, 148, 151

- *Federicus* [II, duca], 396
- *Hercules*, d., 199
- *Horatius*, d., 232, 234
- Gornus, Basilius*, fr. de Brixia, 51, 52, 62
- Gossis (de), Christophorus*, cl., 328
- GOTTOLENGO, 121, 123
 - chiese
 - *S. Ieronimi fratrum Carmelitarum*, 122, 125
 - altari
 - *S. Antonii*, 123
 - *S. Ioannis*, 123
 - *S. Laurentii*, 123
 - *S. Mariae*, 122-123
 - *S. Mariae del Pasmo*, 123
 - *S. Mariae Magdalenae*, 123
 - *S. Rochi*, 123
 - schola *S. Mariae*, 122
 - *S. Pietro* (parr.), 121, 123
 - altari
 - *B. Mariae*, 121
 - *Corporis Domini*, 121, 123
 - *S. Antonii*, 125
 - *S. Mariae*, 125
 - *S. Rochi*, 125
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*, *SS. Sacramenti*), 121-122, 125
 - *doctrinae christianae*, 122
 - *communitas*, 125
 - *Consortium pauperum*, 122, 126
 - monastero *S. Ieronimi fratrum Carmelitarum*, 123
 - oratori
 - *S. Antonii in capsinis de Solerio*, 122, 126
 - *S. Laurentii Disciplinatorum*, 122, 126
 - schola *Disciplinatorum*, 122
- Granellus, Ioseph*, 218
- Gregorio XIII [Ugo Boncampagni], papa, 264, 419, 425
- Groppello (*Croppellum*), 142, 144
- Grossus, *Ioannes Maria*, 99
- Guadagnis (de), Guadagnus*, cl. de *Manerbio*, 55
- Guarinellis (de), Gabriel*, presb., 325, 344
- Guarinonibus (de)*, fam. de *Asula*, 327
 - *Tonolus*, d., 87
- Guarinus, Thimoteus*, 291
- Guerris (de), Maria*, soror, 423
- GUIDIZZOLO (Mn), 246, 261, 265, 269
 - chiese
 - *Ss. Pietro e Paolo* (parr.), 261, 265, 269
 - altari e cappelle
 - *B. Mariae Virginis*, 261
 - *S. Ioannis Baptistae*, 261, 268
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 261, 269
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 263
 - *SS. Rosarii*, 261, 264
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 261, 263, 269
 - *S. Laurentii extra castrum*, 269
 - loc. *Rure fenilium*, 262
 - loc. *Salvanero*, 262
 - oratori
 - *S. Andreae*, 264, 269
 - *S. Ioannis*, 264, 268
 - *S. Laurentii*, 264
 - loc. *Birbesi*, 271-272
 - chiesa *S. Giorgio* (parr.), 271-272
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 271
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 271-272

- Hippolita, mulier*, 210
Hyppolitus, presb. di Mariana M., 389
- Iacobus Antonius, fr. Petri Iacobi crem.*, 106, 109
 Innocenzo [VIII, Giovanni Battista Cibo], papa, 29-30
Ioanna de loco Marchesi, 88
Ioannes Baptista, cap. urbinatensis Veronae commoranti, 304, 308
 – *fr. ordinis S. Ieronimi de Fieso*, 149
Iohachin, Baptista, 92
Iordaninus (anche *Iordanus*), *Bernardinus, presb.*, 201
 – *Sebastianus, r.d.*, 200-201, 206
Iuvenalis, Horatius, d., 135, 138
- Lachinus, Ioannes Maria*, 123
Lama, Virgilius, 326, 349
Lanciauechia, Franciscus, presb., 372, 390
Lancillotus, Sebastianus, mag., 279
Lanzinus, Franciscus, cl., 175
Laude (de, anche *Lode, Loda*), *fam.*, 52, 137, 139
 – *Angelus*, 62
 – *Baptista, d.*, 137, 139
 – *Bartholinus*, 129
 – *Bernardinus, d.*, 137, 139
 – *Caesar*, 99
 – *Ioannes, d.*, 137, 139
 – *Ioseph, crem.*, 360, 363, 364
 – *Patricius, presb.*, 52, 56
Laudibus (de), *Ioseph*, 357
Legamo, Ioannis, abbati S. Bassiani civitatis Laudae, 6
Legatis (de), *Benedictus, presb.*, 221
- LENO, 37, 329
 ■ chiese
 – *S. Benedicti abbatialis*, 35, 39, 149
 ■ altari
 – *in quo corpora Ss. Vitalis et Marciani iacent*, 35
 – *S. Iacobi extra ecclesiam*, 40
 – *S. Pietro* (parr.), 33, 37
 ■ altari
 – *S. Mariae Anuntiatae*, 33
 – *SS. Sacramenti*, 33
 ■ schole
 – *Corporis Christi* (anche *SS. Corporis, SS. Sacramenti*), 33-34, 37, 39
 – *Disciplinatorum*, 33
 – *doctrinae christianae*, 34
 – *S. Crucis*, 34, 39
 – *Consortium*, 34, 39
 ■ oratori
 – *B. Mariae* [*in monasterio S. Benedicti*], 35, 40
 – *S. Antonii campestre*, 35, 40
 – *S. Bernardi de Mirabella*, 36, 41
 – *S. Mariae*, 34, 41
 ■ altari
 – *S. Antonii*, 41
 – *S. Mariae*, 41
 – *S. Michaelis*, 34, 39
 – altare *S. Mariae*, 39
 – cappella *S. Michaelis*, 39
 – *schola Disciplinatorum*, 34, 39
 – *S. Nazarii campestre*, 35, 41
 – *S. Petri in cathedra*, 36, 41
 – *S. Scolasticae*, 35, 40
 – *S. Veronice de Matagho*, 35
- loc. Castelletto, 45
 - chiesa di *S. Maria* (parr.), 45-46
 - *schola doctrinae christianae*, 45
 - *schola SS. Sacramenti*, 45, 47
 - oratorio *S. Francisci*, 45, 47

- loc. Milzanello
 - chiesa di S. Michele (parr.), 49-50
 - *schole*
 - *doctrinae christianae*, 49-50
 - *SS. Sacramenti*, 49-50
 - oratori
 - *S. Mariae Magdalenae*, 50
 - *S. Michaelis, campestre*, 49-50
- loc. Porzano, 43, 44
 - chiesa di S. Martino (parr.), 43-44
 - altari e cappelle
 - *S. Ambrosii*, 44
 - *S. Antonii*, 43
 - *S. Honofrii*, 44
 - *schole*
 - *doctrinae christianae*, 43
 - *SS. Sacramenti*, 43-44
 - oratori
 - *S. Georgii*, 43-44
 - *S. Rochi*, 43-44
- Leno (de), Magdalena dicta Bruneta*, 112
 - *Paula dicta la Riza*, 112
- Leone, fr. ordinis Predicatorum*, 308, 312
- Leone X [Giovanni de' Medici]*, papa, 322
- Liberalis, Camillus, presb.*, 322
- Liciis (de), Antonius, presb. brix.*, 81
 - *Baptista*, 95
- Linghetinus, Hercules, presb.*, 53
- Lipomano (anche Lypomanis), fam. venetorum*, 321, 323, 344
 - *Andreas, abbas*, 322
 - *Liberalis, can.*, 322, 338, 343, 346
- Litariis (de, fam.)*, 127
- Locanonibus (de, anche Locaronibus), Alexander, d.*, 43-44
 - *Alfonsus, d.*, 43
 - *Camillus, d.*, 43-44
- Locatellis (de), fam.*, 210
- Lodi (anche Laudae)*, 6
- Lodis (de, anche Lotis), Baptista, presb. brix.*, 81, 84
- Lolatiis (de), fam.*, 204
- Lonato*, 231
- Longhena, Alexander, d.*, 82
 - *Bernardinus, d.*, 84
- Luchinus, Ioseph, presb. brix.*, 174
- Lucio III [Ubaldo Allucingoli]*, papa, 211
- Lucius, d.*, 425, 427
 - *Guerinus, presb.*, 177
- Lusansinus, Ioannes Antonius*, 210
- Lutiis (de), Andreas*, 313, 316
- Lutinus, Ioannes Angelus*, 62
 - *Marcus*, 62
- Luzaghis (de), fam.*, 51, 53
 - *Ieronimus, m.d.*, 70
 - *Ioannes Maria Marius, archipr. brix.*, 53
 - *Ippolitus, presb.*, 53
 - *Iulius, r.d.*, 58, 59
 - *Lucius, cl.*, 52
 - *Marcus, r.d.*, 127
- Macris (de), Gabriel, presb.*, 223
- Madiis (de), fam.*, 81
 - *Catarina, d.*, 81
 - *Papirius, m.d.*, 36, 41
- Maeris (de), Antonius, presb. brix.*, 112
- Magdalenis (de), Franciscus, d.*, 213, 219
- Maghella, Dominicus, d.*, 148
- Magistris (de), fam.*, 227
 - *Vincentius*, 221, 224
- Magnanimus, presb.*, 344
- Magninis (de), Petrus, can.*, 319, 323
- Magrena, mulier*, 148
- Mainettus, Petrus*, 92
- Malagisio, Stephanus*, 395

MANERBIO, 55, 57, 61, 62

■ chiese

– *S. Francisci fratrum Capucinatorum*, 56

– *S. Lorenzo* (parr.), 51, 57

■ altari e cappelle

– *Corporis Domini*, 52

– *Omnium Sanctorum*, 52, 59

– *Rosarii B. Virginis Mariae*, 53, 58-59

– *S. Alberti*, 51, 53, 58, 60

– *S. Antonii extra ecclesiam*, 60

– *S. Catherinae*, 52, 59, 64

– *S. Georgii*, 53, 59

– *S. Hieronimi*, 51, 58

– *S. Ioannis Baptistae*, 52, 56, 57

– *S. Mariae Nivis extra ecclesiam*, 53, 60

– *S. Martini*, 51, 58-59

– *S. Michaelis*, 52, 59

– *S. Sebastiani extra ecclesiam*, 60

– *S. Stephani*, 57, 60

– *S. Vincentii*, 53, 59

– *SS. Trinitatis*, 51, 58-59

■ schole

– *Corporis Domini*, 52

– *doctrinae christianae*, 55

– *Rosarii*, 55

– *SS. Sacramenti*, 55, 63

– loc. *Redefossa*, 61

– *Mons pietatis*, 55

■ oratori

– *Disciplinatorum*, 55, 63

– *schola Disciplinatorum*, 55

– *S. Faustini*, 56, 64

– *S. Mariae Annunciatæ*, 56, 64

– *S. Petri*, 56, 64

– *S. Rochi*, 56, 60, 63

– *S. Silvestri*, 56, 64

– *Scholae Nominis Dei*, 55-6, 63

– *schola Nominis Dei*, 56

– *petiam terrae appellatam* la Lama, 53

Mandola, Iacobus (anche *Iohannes Iacobus*), not., 147, 153

– *Altobellus de Orisiis, archipresb. brix.*, 148

Manfredi, Bartholomeus, 312, 316

Manfredo, ep. Brixiae, 149

Mangerius, Petrus, presb., 332

Mangini (de), Petrus, presb., 332, 334

Mantellis (de), Hector, presb. brix., 87, 90, 92

MANTOVA, 272, 355, 385, 396

– diocesi, 418

– duca, 49

■ monasteri

– *S. Mariae de Gradario, monachorum*, 261, 266

– *S. Marci*, 142

– *S. Mathei*, 141

Mantuanis (de), Ioannes Baptista de Leno, 329, 353

Marcha, Ioannes Antonius, presb., 321, 323, 328, 338, 343-344

Marchesi (loco), 88

Marchesottis (de), v. Marescotti

Marcus, fr. ordinis Carmelitarum, 118

Marescotti (anche *Marchesottis*), fam., 318

– *Alexander, d.*, 334

– *Galassus, d.*, 329

– *Ioannes Maria, d.*, 318-319, *d.*, 329, 333

– *Philippus, d.*, 318

Margarita, serva, 112

MARIANA MANTOVANA (Mn), 379, 382, 385-387, 389-390

■ chiese

– Assunzione di Maria (parr.), 385, 387

■ altari e cappelle

– *S. Antonii*, 385, 387

- *S. Rochi*, 385, 387
- *S. Sabinae*, 388
- *Ss. Faustini et Iovitae*, 385, 387-388
- *schole*
 - *doctrinae christianae*, 385
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 385-388
- *S. Mariae Annunciationis Campibonelli*, 386, 388
- *oratori*
 - *S. Rochi*, 386, 389
 - *S. Sabinae seu S. Mariae Disciplinatorum*, 386, 388
 - *confraternitas Disciplinatorum*, 387
 - *Ss. Faustini et Iovitae*, 386, 389
- Marinonibus (de)*, *Lucretia*, 148
- Marinus, Franciscus, presb.*, 223
 - *Ioannes Petrus, presb. brix.*, 175
- Martinellis (de)*, *Caesar, presb.*, 201
- Martinenghis (de)*, *fam.*, 41
 - *Antonius, d.*, 36
 - *Ascanius, abbas*, 35, 36, 40
 - *Ioannes Baptista*, 36
 - *Leopardus, comes*, 194
- Maschis (de)*, *Margarita*, 89
- Massa, Petrus, presb. brix.*, 130
- Mauri, Bartholomeus, presb.*, 299
 - *Ioannes Germanus, d.*, 329
- Mazonibus (de)*, *Dominicus, r.d.*, 141
 - *Maggius*, 148
- Mazzoni, Franciscus*, 272
- MEDOLE (Mn), 235-237, 239, 358
 - *chiese*
 - *S. Maria Assunta (parr.)*, 235, 237, 239
 - *altari e cappelle*
 - *S. Antonii*, 239
 - *S. Petri*, 235
 - *S. Spiritus*, 235
- *S. Viti*, 235
- *SS. Sacramenti*, 235
- *schole*
 - *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 235, 237-240
 - *doctrinae christianae*, 237
 - *Rosarii B. Virginis Mariae*, 235, 237, 240
- *S. Maria Nativitatis* (anche *del Dosso*), 235, 237, 240
 - *altare S. Mariae*, 240
- *Consortium pauperum*, 238, 241
- *oratori*
 - *S. Iusti*, 237, 240
 - *S. Rochi*, 237, 241
 - *confraternitas Disciplinatorum societatis SS. Trinitatis*, 241
 - *S. Thomae*, 237, 240
- Meilonus, Baptista, cl.*, 358
- Meranzonus, Ludovicus*, 82
- Mercandis (de)*, *fam.*, 52
- Merlinus, Georgius, presb.*, 355, 389
- Messinis (de)*, *fam.*, 227
- MILANO, 190, 392
 - *concilium Provinciale primo*, 115, 252, 336, 338, 345
 - *secundo*, 63, 252, 345
 - *quarto*, 180-181, 336-338
 - *quinto*, 170, 207, 340, 390
 - *provincia ecclesiastica* (anche *Mediolanensis provinciae*), 12-13, 19, 22, 25, 27, 39, 44, 47, 63, 68, 72, 76, 79, 90, 98, 103, 108, 119, 125, 138, 144, 149, 153, 159, 183, 205, 219, 229, 233, 266, 286, 301, 316, 337, 347, 361, 377, 388, 402
- Milanus, Vincentius, presb.*, 21

- MILZANO, 95, 97
 – chiesa di S. Biagio (parr.), 95, 97
 ■ altari
 – *Corporis Domini*, 95, 97
 – *S. Catherinae*, 97
 – *S. Mariae*, 97
 ■ schole
 – *Corporis Domini*, 95
 – *doctrinae christianae*, 96
 – *SS. Sacramenti*, 96, 98
 – *communitas*, 98
 – loc. *alli Ronchi*, 95
 – *Mons pietatis*, 96
 ■ oratori
 – *S. Mariae de Muradegha*, 96
 – *S. Michaelis*, 96, 98
 – *S. Rochi Disciplinatorum*, 96, 98
 – *schola Disciplinatorum*, 96
 – *Ss. Cosmae et Damiani*, 96, 98
- Mingerius, Andreas*, 291
Molinariis (de), Iacobus, presb., 17
Molonius, Antonius, d., 149-150
Monda, Bartholinus, 147
Mondina (la), mulier, 90
- MONTICHIARI, 209-211, 244
 ■ chiese
 – *S. Marci dirupta*, 211, 218
 – *S. Maria Assunta (parr.)*, 209, 213, 217, 218
 ■ altari
 – *B. Mariae Virginis*, 209, 216
 – *S. Antonii*, 210, 216
 – *Ss. Faustini et Iovitae*, 210
 – *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 209, 214-215
 ■ schole
 – *Corporis Christi*, 209
 – *Disciplinatorum*, 210
 – *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 209-211, 213-215, 219
 – *S. Pancratii, plebs nuncupata*, 211, 218
 – *S. Petri*, 218
 – *S. Rochi extra portam*, 211, 218
 – *Consortium seu hospitale*, 213, 219-220
 – loc. *vicinia Frachasina (anche Fracassinae)*, 213, 219
 – loc. *vicinia S. Margaritae*, 213, 219
 ■ oratori
 – *Disciplinatorum*, 213, 218, 219
 – *S. Christinae in vicinia Calvisani*, 213, 220
 – *S. Georgii in aedibus Canonicorum*, 212, 220
 – *S. Georgii seu ecclesia ruralis*, 212, 220
 – *S. Ioannis in Novalibus*, 213, 220
 – *S. Petri*, 213
 – *S. Rochi in Braghezellana*, 213, 220
 – *S. Rochi in Novalibus*, 213, 220
 – *S. Zenonis*, 212, 219
 – regione *viae Brixiae seu Valletae*, 211
- Murariis (de, anche Murariis), fam.*, 400
 – *Alexander*, 393, 401
 – *Archisinus*, 404
 – *Hyppolitus*, 393, 401
 – *Monicha, d.*, 397, 404
Morellis (de), Franciscus, presb. brix., 65
Moreschis (de), Modestus, cl., 65
Moretto, Ioannes, d., 395
Morlaccus, Hieronimus, sac., 392
Mosca, Andreas, d., 52
 – *Ioseph, d.*, 52
Moscatis (de), fam., 299-300
 – *Ioannes Maria*, 299-300
Mosconus, Baptista, presb., 9, 15
Mottis (de), Franciscus, cl., 363, 389
Mura, Angelus, 218
Murariis (de), v. Morariis
Muschae, Petrus, presb., 69

Muttis (de), Gabriel, presb., 244
Muzanis (de), fam., 393

Nasino, Fabritio, 23, 25
Nassiis, Petrus, presb. brix., 132
Neapolitanus, Nicolaus, ludimagister, 62
Nidis (de), Sebastianus, fr., 123
Nigris (de, anche Niger), fam., 51
 – *Antonius*, 78
 – *Donnabona*, 391
 – *Ioannes Baptista, presb. brix.*, 69
Nigrisolis (de), Andreas, 355
Nobilibus (de), Massus, presb., 283
Norianis (de), fam., 227
Novellus, Pancratius, 210

Odofredis (de), fam., 52
 – *Augustinus*, 55, 62
 – *Laurentius, presb.*, 52
 – *Michael*, 62

OFFLAGA, 65, 67
 ■ chiese
 – Sant’Imerio (parr.), 65, 67
 ■ altari
 – *Corporis Christi*, 65, 67
 – *S. Ioseph*, 65, 68
 – *S. Sebastiani*, 65, 68
 ■ schole
 – *doctrinae christianae*, 66
 – *SS. Sacramenti*, 66, 68
 – *S. Mariae della Formica*, 66, 68
 ■ oratori
 – *S. Petri*, 67-68
 – *S. Rochi*, 67
 – *Ss. Faustini et Iovitae*, 67-68

- loc. Cignano, 73, 74
 - chiese
 - Sant’Andrea (parr.), 73, 74
 - altari e cappellanie
 - *Conceptionis*, 73, 76
 - *S. Antonii*, 73, 75-76
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 74
 - *SS. Sacramenti*, 74, 76
 - *S. Maria Assumptionis fratrum S. Dominici*, 74, 76
 - altare *Rosarii*, 74
 - monastero *fratrum S. Dominici*, 74, 76
- loc. Faverzano, 77-78
 - chiesa di Sant’Andrea (parr.), 77-78
 - altari
 - *Corporis Domini*, 77
 - *S. Mariae*, 79
 - *SS. Sacramenti*, 79
 - schole
 - *doctrinae christianae*, 78
 - *SS. Sacramenti*, 78-79
 - oratorio *S. Gervasii*, 78-79

Oneda, loc. (di Bagolino), 74
Oneta, Marcus Aurelius, cl., 246

ORDINI MONASTICI E CONGREGAZIONI RELIGIOSE

- Canonici *S. Georgii in Alga Venetiarum*, 174, 322
- *Canonicorum regularium*, 212, 220
- Domenicani, 34, 74, 106, 187-188
 - *Praedicatorum*, 117, 237, 284, 293, 308, 312
- Francescani, 149, 194, 348
 - *Capucinatorum*, 56
 - *Minorum*, 224, 229, 423
 - *Minorum de Observantia*, 90, 93, 329, 352, 424, 426

- *Minorum de Observantia reformatata*, 203, 207
 - *S. Clarae (sub regula secunda latiore)*, 423
 - Carmelitani, 100, 118, 121-122, 129
 - Eremitani *S. Augustini*, 51-52, 105, 159, 248, 257
 - *S. Augustini de Observantia*, 160
 - *S. Mariae de Gonzaga*, 264
 - Olivetani, 266
 - *regulam S. Rochi*, 70
 - Agostiniani, 82, 271, 393, 417, 420
 - *de Observantia*, 329, 353
 - *S. Hieronimi del Flexo*, 137, 139, 149
 - *S. Petri de Pisa*, 141
 - *Servorum Mariae*, 129, 202, 206
- Orianis (de)*, *Iohannes Antonius*, *m.d.*, 170
- *Rizardus*, *m.d.*, 161, 170
- Origonibus (de)*, *Christophorus*, *d.*, 187
- Orisiis (de)*, v. *Mandola*
- Orlandinis (de)*, *Baptista*, *presb.*, 231, 233
- OSTIANO (Cr), 147, 149-150
- chiese
 - *S. Alexandri alias archipresbiteralis*, 147, 149, 154
 - Ss. Michele e Gaudenzio (parr.), 147, 150
 - altari
 - *B. Mariae*, 150
 - *Corporis Domini cum schola*, 147, 150-151
 - *S. Gaudentii*, 147, 150
 - *S. Ioseph*, 147, 150
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche Ss. Sacramenti), 148, 150
 - *doctrinae christianae*, 148
 - *Consortium pauperum*, 148, 153
 - *Mons pietatis*, 149
- oratori
 - *B. Mariae de Toresella*, 149, 154
 - altare *S. Faustini*, 154
 - *S. Rochi*, *campestre*, 149, 154
 - *B. Mariae Assumptionis* (anche *S. Mariae et S. Francisci*), 149, 153
 - *schola Disciplinatorum*, 149, 153
- Paganis (de)*, *fam.*, 51
- *Antonius Maria*, 62
- Paitellus, Franciscus*, *d.*, 329
- Pallatius, Hortensius*, *presb.*, 245
- Pancaralus, Marcus*, 99
- Paolo II [Pietro Barbo], *papa*, 261
- Paolo III [Alessandro Farnese], *papa*, 53
- Paolo IV [Giovanni Pietro Carafa], *papa*, 60
- Papeta, Claudia*, 158, 171
- Parabosco, Hieronimus*, *not.*, 326
- *Ludovicus*, 326, 348
- Parmenis (de)*, *Gaspar*, *presb.*, 245-246
- Paronibus (de)*, (anche *Peronis*)
- *Oliverius*, *presb. brix.*, 160, 168
- Pasoltus, Faustinus*, *presb. brix.*, 35
- Pasotino (il)*, *q. cognominato*, 221
- Pastelli, Evangelista*, 210, 218, 220
- *Ioannes*, 210, 218
- Pastilli, Evangelista*, *mag.*, 213
- Pastorius, Faustus*, *diac.*, 201
- *Ioannes Iacobus*, *presb.*, 201
- Paternellis (de)*, *Antonius*, *fr.*, 194-195
- Patinis (de)*, *Franciscus*, *presb. brix.*, 141, 143, 185
- Paulus, mag.* di Asola, 329
- PAVONE DEL MELLA, 117-118
- chiesa *S. Benedetto* (parr.), 117-118
 - altari
 - *Corporis Domini*, 119
 - *S. Antonii*, 119
 - *S. Mariae*, 119
 - Ss. *Cosmae et Damiani*, 119

- *schole*
 – *doctrinae christianae*, 118
 – *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 118-119
- *oratori*
 – *S. Laurentii Disciplinatorum*, 118-119
 – *S. Mariae del Pasma*, 118, 120
 – *S. Rochi seu ecclesia*, 118, 120
- Pavonibus* (de), *Hortensius*, d., 112
 – *Laurentius*, *presb. brix.*, 33
- Pedroca*, *Baptista* (anche *Iohannes Baptista*), 9, 14
- Peisaiolus*, *Antonius*, 210
- Pelatis* (de), *Ioseph*, *presb. brix.*, 193
- Pelosa*, *Helisabeth*, 148
- Pencinis* (de), fam., 400
- Peregrinis* (de, anche *Pelegrinis*), fam., 111
 – *Alexander*, 113
 – *Antonius*, 123
 – *Franciscus*, d., 112
 – *Gabriel*, r.d. *brix.*, 111
 – *Ioannes Antonius*, d., 112
 – *Ioannes Petrus Baptista*, 123
 – *Pompeus*, 123
 – *Troianus*, 112
- Perinus*, *Laurentius*, cl. *medulensis*, 236
- Pernigolis* (de), *Baptista*, sac., 391
- Pernotiis* (de, anche *Pernoziis*), *Galeazius*, r.d., 147, 153
- Peronis* (de), *Oliverius*, d., 168
- Persicis* (de), *Lucas*, *presb.*, 121
- Petra*, *mulier*, 111
- Petriculus* (de), *Ioannes Antonius q. Marci*, not., 329
- Petrus Iacobus*, *crem. molendinarius*, 106, 109
- Picinellus*, *Hippolitus*, *presb. brix.*, 175, 177
 – *Matheus*, d., 213, 220
- Picotinus*, *Iulius*, *presb. brix.*, 95
- Pilotus*, *Angelus*, *presb.*, 6, 15
- Pinciis* (de), fam., 414
 – *Rodomontis*, d., 392
- Pio IV* [*Giovan Angelo de' Medici*], papa, 60
- Pio V* [*Michele Ghislieri*], papa, 247, 252-253, 319, 419, 425
- Pizemina*, *mulier*, 148
- Pizzonibus* (de), *Leonidus*, *archipr.*, 275
- Plasiis* (de), *Iacobus Antonius*, *presb. brix.*, 35
- Plebanis* (de), *Ioannes*, 391
- Plonicius*, *Franciscus*, *archipr.*, 210
- Pola*, *Hercules*, 62
 – *Thomas*, 62
- Polanus*, *Thomas*, 62
- Polettis* (de), *Laura*, 402
- Polpinaziis* (de), *Matheus*, 210
- Pomponio*, *Hieronimus*, 326, 349
- Pomposa*, *abbate di*, 249
- PONCARALE, 17-18, 22
 – chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 17-18
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 17, 19
 – *doctrinae christianae*, 17
 – *Rosarii*, 17, 19
- loc. Borgo Poncarale, 21-22
 – chiesa della Purificazione della B.V. Maria (parr.), 21-22
 – altare *scholae Corporis Domini*, 22
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 21-22
 – *doctrinae christianae*, 21
 – oratorio *S. Bernardi*, 17, 19
- Poncarallus*, *Iulius*, m.d., 100, 103

PONTEVICO, 155, 157, 160, 162, 166

■ chiese

– S. Andrea *archipresbiterali*, 155, 157, 159, 167

– S. Mariae Misericordiae fratrum ordinis Heremitarum S. Augustini, 160, 168

– S. Tommaso (parr.), 155, 157, 159, 162

■ altari e cappellanie

– Corporis Domini, 157, 160, 165

– S. Bernardini, 155, 166

– S. Ioseph, 155

■ schole

– Corporis Domini (anche SS. Sacramenti), 157-158, 166

– doctrinae christianae, 158

– *communitas*, 155

– monastero S. Mariae Misericordiae fratrum ordinis Heremitarum S. Augustini, 52, 159, 161

– Mons pietatis, 159, 166

■ oratori

– B. Mariae nuncupatum la Madonina (anche S. Mariae Miraculorum dicta alla Remondina), 161, 169

– B. Mariae Assumptionis (anche S. Mariae et S. Francisci, oratorio Disciplinatorum), 159, 167

– schola Disciplinatorum, 159

– Chiesiola (la) seu porta Paradisi (anche il Chiesolo), 160, 169

– S. Bartolomei de Barco, 160, 169

– S. Marci, 160, 167

– S. Mariae Helisabet loci de Betegno, 161, 170

– altare S. Rochi, 161, 170

– S. Mariae Ripae Olii, 159, 167

– S. Rochi, 160, 169

– S. Vitalis in loco de Campacio, 160, 167

Porcelaga, Aurelius, r.d., 30

– Marius, d., 194

PRALBOINO, 87-88, 91, 95, 307

■ chiese

– B. Mariae Angelorum fratrum Minorum de Obsevancia, campestre, 90, 93

– Sant'Andrea (parr.), 87, 91

■ altari

– Corporis Domini, 88, 91

– S. Antonii abbatis, 87, 90

– S. Hieronimi, 88, 91-92

– S. Laurentii, 88, 91, 129

– S. Mariae Conceptionis, 87

– Visitationis S. Mariae Ellisabet, 87, 91

– nitia S. Lucia cum sacrario coniuncto, 91

■ schole

– Disciplinatorum, 90

– doctrinae christianae, 89

– Rosarii, 89

– SS. Sacramenti, 89, 92

– monastero fratrum ordinis S. Francisci Minorum, 90

– Montis Pietatis seu Consortium, 89, 92

■ oratori

– S. Laurentii scholae Disciplinatorum, 89, 93

– S. Rochi, 90, 93

Prottis (de), Sanctes, presb., 6

Provinus, Augustinus, presb. brix., 155

Pugnatoribus (de), Ieronimus, not., 73

Puianis (de), Gerardus, presb., 261

Qualiis (de), Magdalena, 89

Radenoldo, Franciscus, d., 245

Ragusa, Pincinus, d. brix., 55

Ragusius, Dominicus, 271

Rampinis (de), Camilla, 106, 110

Ramponus, Camillus, cl., 175

Rana, Franciscus, presb., 182
Raparini, Bernardinus, 379
Ravanis (de, anche Rovanus), Laurentius, presb., 325, 327, 343, 351
Raveranus, Petrus, r.d., 289
Raymondus, Bartholomeus, presb. veronensis, 33, 34, 37
 – *ep. Brixiae*, 211
Raynalducio, Rodulphus, can., 81, 83

REDONDESCO (Mn), 371-373, 375, 379, 382, 389, 391, 399

■ chiese

– *S. Maurizio (parr.)*, 371, 375, 376, 381

■ altari e cappelle

– *Rosarii B. Mariae Virginis*, 371, 376

– *S. Mariae Nativitatis seu S. Nicolai*, 371, 375

– *S. Zenonis*, 375

– *SS. Sacramenti*, 371, 373

■ schole

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 371-372, 375, 377-378

– *doctrinae christianae*, 372

– *Rosarii B. Mariae Virginis*, 371

– *S. Salvatoris*, 373, 378

– *Ss. Thomae Aquinatis et Sebastiani martyris*, 374, 377

– *schola Disciplinatorum*, 374, 377

• loc. S. Fermo, 381-382, 390

– chiesa S. Fermo (parr.), 371, 381-383

– altare *Ss. Sebastiani et Rochi*, 381

■ schole

– *doctrinae christianae*, 381

– *SS. Sacramenti*, 381-382

– *commune S. Firmi*, 383

■ oratori

– *S. Cassiani*, 379, 382, 390

– *S. Petri*, 373, 379

– *S. Rochi confraternitatis SS. Trinitatis*, 373, 378

– *S. Rochi loci Foenilium*, 373, 379

– *S. Zenonis*, 373, 379

REMEDELLO

• loc. Remedello di Sopra, 311, 313

■ chiese

– *S. Lorenzo (parr.)*, 311, 313

■ altari

– *B. Mariae Virginis*, 311

– *Rosarii B. Mariae*, 311

– *SS. Sacramenti*, 311

■ schole

– *Conceptionis B. Mariae Virginis*, 311-312, 315

– *Corporis Christi (anche SS. Sacramenti)*, 312, 314-316

– *doctrinae christianae*, 311

– *Rosarii B. Virginis*, 311-312, 315

– *S. Mariae Disciplinatorum*, 313, 316

– *confraternitas Disciplinatorum*, 313

– *Mons pietatis*, 313, 316

– oratorio *S. Sepulchri*, 312, 316

• loc. Remedello di Sotto, 307-308

– chiesa di S. Donato (parr.), 307-308

■ altari e cappelle

– *S. Antonii*, 307, 309

– *S. Mariae*, 309

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 307, 309

■ schole

– *doctrinae christianae*, 307

– *Rosarii*, 308

– *SS. Sacramenti (anche Corporis Christi)*, 307-308

- oratorio *S. Iohannis Baptistae campestre*, 308, 310
- Resconis (de)*, fam., 72
 - *Martinus*, 72
- Reterus, Baptista*, 117
- Rezzato*, loc., 17
- Ricari, Hieronimus, d.*, 329
- Ripolibus (de)*, *Antonius*, 271
- Rizardis (de)*, *Andreas, d.*, 328
 - *Bernardinus, presb.*, 327
- Rizzardelli, Hieronymus, d.*, 358
- Rizzardus, Ioannes Maria, r.d. brix.*, 283
- Rocha, Baptista, d.*, 142, 144
 - *Franciscus, d.*, 142, 144
- Rodengus, presb. alias ordinis Carmelitarum*, 121
- Rognia, Darius, presb.*, 355, 360
- ROMA (anche *Urbe*), 88, 129, 187, 322, 372, 376
 - *archiconfraternitas S. Mariae de Minerva* (anche *SS. Sacramenti*), 237, 247, 263, 324
 - *archiconfraternitas SS. Trinitatis*, 237, 374
 - chiesa di S. Pietro, 81
 - *schola Confalonis*, 178
- Roma, Ioannes Baptista, eques*, 246, 252, 253
- Romagnolis (de)*, *Angelus*, 385
 - *Ioannes Antonius, d.*, 319
- Romaninus, Ioannes Baptista, d.*, 149
- Romanulo, Franciscus*, 283
- Ronulphi, Franciscus, cap.*, 391
- Roscheta* (anche *Rosetta*), *Camilla*, 106, 109
- Rotella, Iulius, fr.*, 284
- Rotiis (de)*, fam., 307, 309
 - *Ioannes Baptista*, 326, 348
- Rotinghis (de)*, *Stephanus, r.d. veronensis*, 292
- Rovano* [Rovato?], prepositura *S. Mariae*, 372
- Rovato*, loc., 65
- Rovellis (de)*, *Iacobus, r.d.*, 52
- Rubeis (de)*, fam., 121
 - *Appolonius, presb. brix.*, 33, 39
 - *Baptista, presb.*, 121, 221, 244
 - *Helisabeth, soror*, 423
- Rubera, Ioannes*, 89, 92
- Ruglerius, Vincentius, presb. brix.*, 157
- Ruschonibus (de)*, *Camillus, presb. brix. de Cumo*, 95
- Sabadinus, Paulus*, 89, 92
- Sala*, fam., 97
 - *Dominicus, presb. brix.*, 175
 - *Iohannes Baptista, m.d.*, 96
 - *Nicolaus, d.*, 23, 25
- Salandus, Alexander, not.*, 328
- Salendis (de)*, *Foelix, can. regularis*, 293
- Salinus, Caesar, cl.*, 246
- Salis (de)*, fam., 178
 - *Antonius, r.d.*, 322, 332, 334
 - *Bernardinus, presb. brix.*, 178
 - *Petrus, fr.*, 178
- Salò, 210
- Salomon, archipresb. di Pontevico*, 166
- SAN GERVASIO BRESCIANO, 81, 83
 - chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 81, 83
 - altari
 - *Corporis Domini*, 81, 83
 - *Madiis (illorum de)*, 81
 - *S. Antonii*, 83
 - *S. Ioannis Baptistae*, 83
 - *S. Mariae*, 83
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 81-82, 84
 - *doctrinae christianae*, 82
 - loc. *el Baldino*, 82

- oratori
 – S. Antonii, 82, 84
 – altare S. Rochi, 84
 – S. Mariae della Grata, 82, 84
- Sancti Angeli, nuntius*, 223
Sancti Petri, fam., 329
- SANTI, RELIQUIE, IMMAGINI
 – B. Mariae (anche B. Virginis), 60, 103, 161, 184, 323, 337, 375
 – Iesu Christi, 9, 214, 330
 – S. Andreae, 330
 – S. Antonii, 322
 – S. Bartholomei (*capite sancti*), 65
 – S. Beatricis Mediolani, 330
 – S. Catharinae, 323, 330
 – S. Crucis (*ligno*), 330
 – S. Francisci, 330
 – S. Gaudentii, 147, 149-150
 – S. Gotardi (*reliquia in argento*), 127
 – S. Ioannis Baptistae, 214, 330
 – S. Ioannis Chrysostomi, 317, 331
 – S. Laurentii, 330
 – S. Luciae, 330
 – S. Mariae Magdalенаe, 330
 – S. Marthae, 323
 – S. Pauli apostoli, 330
 – S. Petri apostoli, 330
 – S. Rochi, 227
 – S. Sabinae (*manus integra*), 386, 388
 – S. Sebastiani, 330
 – S. Ursulae, 330
 – Salvatoris et angeli, 329
- Santinis (de)*, Ioannes Antonius, not., 248
Sardis (de), fam., 392
 – Pompeius, 392
 – Valentinus, 392, 399
- Savallis (de)*, Horatius, r.d. brix., 276, 277
Saviis (de), Carolus, sac., 357
 – Ioannes Iacobus, cl., 358
- Scarpelinis (de)*, anche Scarpolini, Paula, 157, 166
- Schazetis (de)*, Iacobus, comes, 142-143
Scudelariis (de), Philippus, presb. brix., 129
- Sedazzariis (de)*, Alexander, lector, 394
 – Brixianus, d., 395, 403
 – Franciscus, sac., 393
 – Nicolaus, d., 395
- Sede apostolica (Santa), 53, 105, 220, 320, 321, 333, 338, 344, 346, 353, 360, 393, 404
- Senae, Alphonsus, can. brix.*, 185
- SENIGA, 99-100
 – chiesa di S. Vitale (parr.), 99
 ■ altari
 – Corporis Domini, 99, 101
 – Rosarii, 101
 ■ schole
 – doctrinae christianae, 99
 – Rosarii, 100, 103
 – SS. Sacramenti (anche Corporis Domini), 99, 101
- oratori
 – S. Appolonii alias parochialis, 100, 103
 – schola Disciplinatorum, 100
 – S. Mariae de Comella, campestre, 100, 103
 – altare S. Mariae, 100, 103
 – S. Rochi, 100, 103
- Seniga, Baptista, presb. brix.*, 175
Seraphinus, fr. ordinis S. Augustini, 82
- Sessia (de)*, anche Sessi, Alexius, presb., 386, 389-390
- Sibiondis (de)*, Ioannes Antonius, presb., 209
- Sisto IV [Francesco della Rovere], papa, 223
- Soldus, Ioannes Iacobus, d.*, 111
 – Tranquillus, can. brix., 23, 27, 56, 157, 163, 165

- SOLFERINO (Mn), 231, 233
 – chiesa S. Nicola (parr.), 231-232
 ■ altari
 – *B. Mariae Virginis*, 231, 233
 – *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 231, 233-234
 ■ schole
 – *Disciplinatorum*, 231-33
 – *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 231-234
 – oratorio *S. Petri, ruralis*, 231-233
- Soncino, 117
 Sotio, *Franciscus, d.*, 358
 Spagnolìs (*de*), *Bartholameus, presb. brix.*, 53
 Spaléntia, *Christoforus, presb. brix.*, 147, 153
 – *Hippolitus, presb. brix.*, 175, 177, 182
 Stella, *Vincentius, eques*, 157, 163, 165
 Strozzius, *Herculis, presb.*, 327
 Sutrianus (anche *Subianus*), *Vincentius, mag.*, 213, 219
- Tabarinis (*de*), *fam.*, 216
 Tabernis (*de*), *fam.*, 210
 Tedoldis (*de*), *Ioannes Maria, presb. brix.*, 179
 Tenchus, *Franciscus, cl.*, 358
 Testa, *Archadius, presb.*, 323, 343
 Testagrossa, *Andreas, archipr. venetus*, 321
 Thauriniùs, *q.d.*, 235
 Tienis (*de*), *Moises, fr. de Brixia*, 137
 Tirellis (*de*), *Iacobus, presb. brix. de Verola*, 105, 108
 Todeschinus, *Ferdinandus, presb. man-tuanus*, 200
 Todeschis (*de*), *Hercules, cl.*, 363, 389
 Tomasellis (*de*), *Valerius, presb.*, 355, 360
 Tomasonibus (*de*), *Iacobus, presb. brix.*, 88
 Toninis (*de*), *Benedictus, sac.*, 363
 – *Iulius, presb.*, 372, 389
 – *Matheus, presb.*, 372, 390
 Torino, 158, 171
 Torolis (*de*, anche *Torellis*), *Dominicus, presb.*, 371, 381, 390
 – *Iulius*, 374, 378
 Tortona (*Dertona*), *vesc.*, v. anche *Gambara*, *Marsilio*, 130
 Trapa, *Baptista, not.*, 157
 Trevisano, *Camillo, d.*, 65
 Tridentino (concilio), 13, 31, 132, 153, 181-182, 191, 231, 247, 253, 259, 287, 301, 321-323, 337, 338-339, 341, 343-346, 360, 376, 382-383, 389
 Trivelinis (*de*), *Octavius, d.*, 89
 Trivultius, *marchio*, 245, 252, 254
 Tuissis (*de*, anche *Trussis*), *fam.*, 45, 47
 – *Marius, m.d.*, 47
 Turchis (*de*, anche *Turchorum*), *fam*, 327
 Bartholomeus, *presb.*, 317
 – *Carolus, doctor*, 329
 – *Thomas, d.*, 329
 Turlinus, *Paulus*, 112
 Turolotis (*de*), *Iulia*, 158
 Turris (*de*), *Ioannes Maria*, 123
- Ugeriis (*de*), *fam.*, 49-51
 Ugonis (*de*), *Angelus, can. brix.*, 188, 190
 – *Carolus, d.*, 160, 168
 Ungaronis, *Ioannes Baptista, not.*, 7
 Urbano III [Ubaldo Crivelli], *papa*, 211
 Urcis (*de*), *Hieronimus, presb. brix.*, 51-53
 Urgnanis (*de*), *Augustinus, fr. de Soncino*, 117
 Ursula, *mulier*, 210
- Vaghetus, *Ioannes Baptista*, 95
 Valasinam, *Mapheus, not.*, 89
 Valeriis (*de*), *Silvester, r.d.*, 157-158
 – *Solomon, r.d.*, 158
 Valguliis (*de*), *Abron, presb.*, 5

- Vellanis (de), Thomas, presb.*, 231
- Venezia (anche *Venetiarum*), 175, 292, 322
- *congregationis S. Georgii in Alga*, 33-35, 174
 - *dominio S. Marci Venetiarum*, 160
 - *iurisdictionis Venetorum*, 385, 388
 - *nuntius Venetorum*, 223
 - *Torcellarum, ep.*, 159
- Vergoris (de, anche Vergois), Homerus*, 9, 13
- Verola brixienti*, 105
- VEROLANUOVA (già *Verola Alghisii*), 173, 179, 181, 184
- chiesa S. Lorenzo (parr.), 173, 179
 - altari e cappelle
 - *Conceptionis B. Mariae*, 173
 - *Rosarii*, 179, 182
 - *S. Antonii*, 174
 - *S. Iacobi*, 173
 - *S. Nicolai*, 174
 - *S. Stephani*, 174
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 174, 177
 - *doctrinae christianae*, 177
 - *Rosarii*, 177
 - *Mons pietatis*, 177, 181-182
 - oratori
 - *Disciplinatorum*, 183
 - *in domo ill. comitis Ranutii de Gambara*, 178, 184
 - *S. Annae*, 178
 - *S. Domini*, 177
 - *S. Georgii, campestre*, 178, 183
 - altare *S. Mariae*, 183
 - *S. Mariae in cemeterio S. Laurentii*, 175, 177, 180, 184
 - altare *S. Iacobi*, 181
 - *S. Rochi*, 178, 183
 - *scholae Disciplinatorum*, 178
- loc. *Breda*, 183, 184
 - oratorio *S. Annae*, 178, 183
 - altari
 - *S. Antonii*, 183
 - *S. Rochi*, 183
 - *schola doctrinae [christianae]*, 179
- VEROLAVECCHIA, 185, 189, 191, 194
- chiesa S. Pietro (parr.), 185, 189
 - altari
 - *Corporis Domini*, 189
 - *Rosarii*, 189
 - *S. Crucis*, 189
 - schole
 - *Corporis Domini*, 187, 189
 - *doctrinae christianae*, 185
 - *Rosarii*, 187
 - *S. Crucis*, 187
 - oratori
 - *B. Mariae pietatis*, 187, 190
 - *schola Disciplinatorum*, 187, 190
 - *S. Firmi*, 187, 190
 - *S. Petri campestre fratrum S. Domini*, 187
 - altare *S. Bartholomei*, 189
 - *S. Quirici in caemeterio*, 189
 - *S. Rochi*, 187, 190
 - *societas Corporis Christi*, 190
 - *Ss. Viti et Modesti*, 188, 191
- loc. Monticelli d'Oglio, 193-194
 - chiese
 - *S. Silvestri, campestre*, 193-195
 - *S. Croce* (parr.), 193-194
 - schole
 - *Corporis Domini*, 195
 - *doctrinae christianae*, 193
 - *Rosarii*, 193
 - *SS. Sacramenti*, 193
 - loc. Scorzarolo (oggi fraz. di Borgoforte Mn), 188, 190
 - oratorio *S. Iacobi*, 188, 190

- loc. Villanuova, 194-195
 - chiesa *S. Ioannis Baptistae*, 194-195
- Verona, 7, 308
 - abbazia *S. Zenonis*, 106
- Vertua, Paulus, d.*, 95
- Vesponis (de), Dominicus, presb.*, 6
- Vicelli, Matheus, d.*, 33-34, 39
- Viga, Ioseph*, 148
- Viganus, Camillus*, 62
- Viis (de), Petrus, r.d. de Roma*, 372, 376
- Visinis (de, anche Vicinis), Fabritius (anche Fabius)*, 105-106, 109
- Vivianis (de), Clemens, m.d.*, 9, 14
 - *Michael, m.d.*, 9, 14
 - *Vivianus*, 5, 7, 13
- VOLONGO (Cr), 141, 143, 394, 405
 - chiesa di S. Pietro (parr.), 141, 143
 - altari e cappelle
 - *B. Mariae* (anche *B. Virginis*), 141, 143, 145
 - *Corporis Domini*, 141, 143-144
 - *maius B. Mariae Annuntiationis*, 141
 - *S. Rochi*, 141-143
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*), 142, 144
 - *doctrinae christianae*, 142
 - *Consortium pauperum*, 141-145
 - Zaldoldellus, Bernardinus*, 66
 - Zamara, Steffanus, presb.*, 51
 - Zambonus, d.*, 425, 427
 - Zamellis (de), Marta*, 112
 - Zanavonus, Ludovicus, d. f.q. Francisci*, 148
 - Zanibellis (de), Antonius, presb.*, 127
 - Zanis (de), Alexander, r.d.*, 128
 - *Felix, presb.*, 23
 - Zanolis (de), Iacobus, presb.*, 43
 - Zarbinus, Franciscus*, 111
 - Zardinus, Bartholomeus, parocus loci Fontanellae*, 141
 - Zileppus sive Petonus, Laurentius, presb. brix.*, 173
 - Zonesis (de), Iohannes Antonius, presb.*, 244
 - Zoninis (de), Christophorus, cl. medulensis*, 236
 - Zoppa (la), mulier*, 158, 171
 - Zuinis (de), Ludovicus*, 147

Indice

Sostenitori e sottoscrittori maggiori..... pag. VII

PRESENTAZIONE

Giacomo Capuzzi » XI

INTRODUZIONE

La visita apostolica nella Bassa bresciana, *Xenio Toscani* » XVII

APPENDICE

Itinerario del visitatore delegato Carlo Agostini nella Bassa centrale
Angelo Valsecchi » LI

Itinerario del visitatore delegato Antonio Seneca nella Bassa orientale
Angelo Valsecchi » LVII

VISITA APOSTOLICA E DECRETI DI CARLO BORROMEO

ALLA DIOCESI DI BRESCIA

II. BASSA CENTRALE E ORIENTALE » 1

BASSA CENTRALE » 3

Bagnolo, San Maria Elisabetta » 5

Poncarale, Santi Gervasio e Protasio » 17

Borgo Poncarale, Purificazione della Beata Vergine Maria » 21

Flero, San Paolo » 23

Verziano [Brescia], San Nicolò » 29

Leno, San Pietro » 33

Porzano, San Martino » 43

Castelletto [di Leno], Santa Maria » 45

Milzanello, San Michele » 49

Manerbio, San Lorenzo	»	51
Offlaga, Sant’Imerio.....	»	65
Bassano Bresciano, San Michele	»	69
Cignano, Sant’Andrea	»	73
Faverzano, Sant’Andrea.....	»	77
San Gervasio [Bresciano], Santi Gervasio e Protasio.....	»	81
Pralboino, Sant’Andrea	»	87
Milzano, San Biagio	»	95
Seniga, San Vitale	»	99
Alfianello, Santi Ippolito e Cassiano	»	105
Cigole, San Martino	»	111
Pavone del Mella, San Benedetto.....	»	117
Gottolengo, San Pietro	»	121
Gambara, San Pietro.....	»	127
Fiesse, San Lorenzo	»	135
Volongo, San Pietro	»	141
Ostiano, Santi Michele e Gaudenzio	»	147
Pontevico, San Tommaso	»	155
Verolanuova, San Lorenzo	»	173
Verolavecchia, San Pietro.....	»	185
Monticelli d’Oglio, Santa Croce	»	193

II. BASSA ORIENTALE..... » 197

Castiglione [delle Stiviere] Santi Nazario e Celso.....	»	199
Montichiari, Santa Maria Assunta.....	»	209
Calcinato, Visitazione di Maria	»	221
Solferino, San Nicolò.....	»	231
Medole, Santa Maria Assunta	»	235
Bocchere, Santa Margherita.....	»	243
Castel Goffredo, Sant’Erasmo	»	245
Guidizzolo, Santi Pietro e Paolo	»	261
Birbesi, San Giorgio	»	271
Carpenedolo, San Giovanni Battista	»	273
Acquafredda, San Bernardino	»	283
Casalpoglio, San Lorenzo	»	289
Casalmoro, Santo Stefano	»	291
Castelnuovo [d’Asola], Sant’Imerio	»	299
Casaloldo, Santa Maria.....	»	303
Remedello di Sotto, San Donato.....	»	307
Remedello di Sopra, San Lorenzo	»	311

I N D I C E

Asola, Sant'Andrea.....	»	317
Acquanegra [sul Chiese], San Tommaso	»	355
Beverara, Santi Michele e Giusto.....	»	363
Mosio, San Filastro.....	»	367
Redondesco, San Maurizio	»	371
San Fermo [di Redondesco], San Fermo	»	381
Mariana Mantovana, Assunzione di Maria	»	385
Canneto [sull'Oglio], Sant'Antonio.....	»	391
Fontanella [Grazioli], San Bartolomeo.....	»	405
Casalromano, San Giovanni evangelista	»	409
Carzaghetto, San Michele	»	413
III. VISITA DEI MONASTERI	»	415
Canneto, Monastero di Sant'Elena	»	417
Asola, Monastero di Santa Chiara.....	»	423
INDICI	»	429
Indice dei nomi e delle cose notevoli	»	431